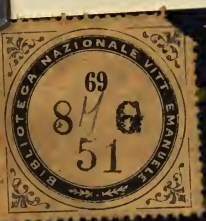




INTERNATIONAL





HISTORIE Del S. D. Fernando Colombo;

*Nelle quali s'ha particolare, & vera relatione
della vita, & de' fatti dell' Ammiraglio*

D. CHRISTOFORO COLOMBO,
suo padre:

Et dello scoprimento, ch'egli fece dell' INDIE
Occidentali, dette MONDO NUOVO,
hora possedute dal Sereniss.
Re Catolico:

*Nuouamente di lingua Spagnuola tradotte nell' Italiana
dal S. Alfonso Vloa.*

CON PRIVILEGIO.



Adiica IN VENETIA, M D LXXI
Appresso Francesco de' Franceschi Sa.

69-8-G-51

Fazio della Gioia

2.

Il presente è un documento
che ha per oggetto la
conferma della
concessione

di un terreno
a favore di
D. Fazio della Gioia



Il presente è un documento
che ha per oggetto la
conferma della
concessione

CO R
AL MOLTO MAG. S.
IL S. BALIANO
DI FORNARI,

Gioseppe Moletto.



VRON sempre, Mag. S. mio, in grandissima stima tenuti tutti coloro, che d'alcuna cosa profittuole sono stati ritornatori; & in tal pregio appreso a gli antichi ascesero, che non contentandosi dar loro lode humana, li cõnumerauano tra gli Iddei. Quindi Saturno, Gioue, Marte, Apollo, Esculapio, Bacco, Hercole, Mercurio, Pallade, & Cerere, & quindi in somma tutti gli Iddei gẽtilitij, de' quali l'antiche carte son piene. Ne mi pare, ch'essi facessero ciò senza qualche apparente ragione; poi che non hauendo lume di vera religione, adorauano quegli huomini, da' quali haueuano riceuuto notabile beneficio. Ne può meglio, a titolo de' fauij, mostrar l'huomo segno di gratitudine a colui, dalquale ha riceuuto giouamento tale, che non può, con doni comuni remunerarsi, che con honorarlo; poiche solo le cose diuine, o c'han raggio di diuinità s'honorano. Et qual maggior segno può dar l'huo-

mo della diuinità sua, che col ritrouar cote si
profitto all'altro huomo? Et certa cosa è, che
chiunque è primo inuentore di cosa vtile, sia
sominamente amato da Dio, essendo egli solo,
& vero datore di tutti i beni: & ilquale, spesse
volte col mezo d'un solo huomo, si degna mani
festar cose rarissime, & per molti secoli ascose:
si come a' nostri tempi è auuenuto del Mondo
nuouo, da' gli altri o non conosciuto mai, o se
pure conosciuto, la cognitione sua, s'era smar
rita in modo, che tutto quello che se ne diceua,
s'haueua per fauoloso; & hora col solo mezo
dell' Illustr. D. Christoforo Colombo, huomo
veramente diuino, l'è piaciuto manifestarlo. Là
doue, da ciò si può cōcludere prima, che questo
singolarissimo huomo, sia stato molto grato al
l'eterno Dio; & che appresso si può dire, che se
egli fosse stato a quelle prime età, che non solo
quegli huomini per vn tant'effetto, l'haurebbo
no annouerato, e messo nel numero de gli Dei,
ma ancora fatto principe di quelli. Et certa cosa
è, che nō può questa età tanto honorarlo, che di
maggior honore degno non sia: & di grandissi
ma lode è degno colui, che s'adopra all'im
italità del nome d'un huomo così chiaro, degno
veramente di viuere nella memoria de gli hu
omini, finche duri il mondo: si come si vede c'ha
fatto V.S. che cō ogni studio, ha procacciato di
far venir a luce, la vita di così egregia persona,
scritta

scritta già dall'Illustr. D. Ernando Colombo, secondo figliuolo del sudetto D. Christoforo, & Cosmografo maggiore, dell'Inuitt. Carlo V. Fu questo D. Ernando, di non minor valore del padre, ma di molte più lettere, & sciēze dotato che quello non fu: & ilquale lasciò alla Chiesa maggiore di Siuiglia, doue hoggi si vede honoreuolmente sepolto, vna, non solo numerosissima, ma ricchiss. libraria, & piena di molti libri in ogni facoltà, & scienza rarissimi: laquale da coloro che l'han veduta, vien stimata delle più rare cose di tutta Europa. Ne è da dubitare, che l'historia non sia vera; poiche dal figliuolo, per relatione & lettere, è stata con molta prudenza scritta. Ne è ancora da dubitare, che nō sia scritta di man del sudetto Illustr. D. Ernando, & che questo che V. S. ha hauuto nō sia il proprio originale; essendo che a V. S. fu dato per tale dall' Illustr. D. Luigi Colombo, amico molto a V. S. E' questo Illustr. D. Luigi, al dì d'hoggi, ammirate di S. M. Catolica: & fu nepote del sudetto D. Ernando, & figliuolo dell' Illustr. D. Diego, primogenito di D. Christoforo: ilquale D. Diego, successe & nello stato & nella dignità paterna. Del valore di questo D. Luigi, non se ne può dir tanto, che più non sia. V. S. adonque, come gentil' huomo & di honore, & di somma bōtà, & desideroso, che la gloria di così eccel. huomo resti sempre immortale, non hauēdo riguardo

all'età sua di Lxx anni, ne alla stagione, e, ne alla
lunghezza del viaggio, venne da Genoua a Ve-
netia, con proponimento di far stampare il su-
detto libro, così nella lingua Castigliana; nella
quale fu scritto, come nell'Italiana, & appresso
con fine di farlo tradurre nella latina; accioche
per tutto potesse la verità de' fatti di così valo-
roso huomo, honore veramēte dell'Italia, & spe-
cialmēte della patria di V.S. farsi chiara, & aper-
ta. Ma vedendo il molto tēpo, che a far ciò biso-
gnaua, astretto dalle molte sue occupationi, &
publiche, & priuate, a tornarsene nella sua cit-
tà; se ne prese cura il S. Gio. Battista di Marino,
gētil'huomo ornato di nobiliss. parti, di molto
valore, & studioso molto: ilquale essendo come
è molto mio Sig. ha voluto che'n buona parte
la cura di tal negotio fosse mia, ne io ho voluto
a ciò mancare, conoscendo di far appiacere al
sudetto S. & che a V.S. nō doueua ciò essere di-
scaro, offeruādola io come fō. Ecco adonque
Sig. mio, che'l libro vien fuori, & a ragione sot-
to'l nome di V. S. come quella, c'ha procurato
con tanta fatica, che si stampi, & delquale n'ha
hauuto così diligente cura. Or essendo quasi
come fattura di V. S. è deuerē che gli effetti si
rinolgano, & reffettano alle sue cagioni. Ri-
ceua adonque V. S. con lieto viso il suo libro;
& me tenghi per suo affettionatiss. sempre.

Da Venetia il dì 25 d'Aprile del 1571.

TAVOLA DELLE COSE

PIV DEGNE.

*L'un punto disegna la prima faccia delle carte,
i duo la seconda.*



BUREMA 207:	a'Re Catolici	85:
Accordo fra lo	Alfa nome d'vna punta di	
Ammiraglio,	Cuba	63.
l'Orlando, e	Alfonso Re di Portogal-	
gli ammutinati	lo	15:
Adriano, capo di setta	Alfonso d'Ogeda manda-	
174.	to dall'Ammirag. a cercar	
Adriano imprigionato co'	le minere di Cibao	102.
principali suoi partiali	Alfonso d'Ogieda Capitan	
dell'Orlando	di 400 huomini va ver-	
187:	so Cibao	108.
Agelsinguo detto poi Capo	Alfonso Sandries di-Car-	
di buona speranza	uagial	109.
30.	Alfonso Sancies di Carua-	
Agis, e Cacabiche cibo	giale	152:
principal de gli India-	Alfonzo Perez Nizzardo	
ni	scopre terra	156:
69:	Alfonso Sancies di Carna-	
Agostin Giustiniano men	gial tratta con l'Orlan-	
dace in molte cose delle	do la pace	172.
sue historie	Alfonso d'Ogieda vien da'	
4.5.7:	suoi scoprimēti alla Spa	
Agostin Giustiniano che	gnuola	184:
dica dell'Amiraglio	Alfonso d'Ogieda, mēbro	
4.	del Vescouo Fōscua	185.
Agostin Giustiniano ma-	si solleua contra l'Ammi	
ligno	raglio	185.
10:	Alfonso Ogieda perche o-	
Agostin Santo reprobagli	diaua l'Orlando	187.
Antipodi	Alfragano	13:
33:	a iiij	Aloe
Aguade son cuore		
20:		
Aguglie come fatte		
156.		
Alberi notabili nella Fer-		
nandina		
55.		
Alessandro VI. Pōt. appro-		
ba, & dona la conquista		
delle Indie Occidentali		

Aloe	60.	Ammiraglio in Cordoua	
Aloe	96. 104.	alla Corte	32.
Aluaro di Lugo Governatore della Madera	152.	Ammiraglio delibera di rēder conto della sua impresa al Duca di Medina Sidonia	34.
A' lunghe vie lunghe bugie. Prouerbio	25:	Ammiragl. a Siuiglia.	34.
Amache letti de' Cubesi	59:	Ammiraglio delibera d'andare al Re di Frācia	34:
Armata Spagnuola si sommerge	196. 197:	Ammiraglio diuenta amicissimo di fra Gioan Perez, guardian del monasterio della Rabida	34:
Ambra	124:	Ammiraglio a Santa Fever	
Ammiraglio di che patria secondo alcuni	2:	so il campo	35.
Ammiraglio Colombo fu veramente Colombo	3.	Ammiraglio suēturato, & patietissimo	35:
Ammiraglio non essercitò arte manuale	5.	Ammiraglio prende commiato da' Re di Castiglia	36.
Ammiraglio letterato	5:6:	Ammiraglio da Granata a Palos	38.
Ammiraglio continente, graue, piaceuole, odiator delle bestemmie, & religiosissimo	7.	Ammiraglio sapparecchia a scoprir l'Indie	38.
Ammiraglio gran nuotatore	11.	Ammiraglio parte di Spagna verso le Indie	38.
Ammiraglio gratamente raccolto a Lisbona da' Genouesi	11.	Ammiraglio diligētissimo nello scriuere i suoi viaggi	38.
Ammiraglio cominciò a credere, che verso l'Occidente fossero molte terre	12.	Ammiraglio fece quattro viaggi di Castiglia alle Indie	38:
Ammiraglio era pien di generosi, & alti pēsieri.	30:	Ammiraglio alla Gomera, Isola delle Canarie.	39:40:
Ammiraglio, perche si chiamasse De terra rubra.	31:	Ammiragl. a Teneriffe.	40.
Ammiraglio parte col figlio Don Diego di Portogallo	32.	Ammiraglio alla gran Canaria	40.

Ammiraglio delibera di
minuir nel viaggio par-
te del conto delle le-
gh 41. 47.

Ammiraglio cōsola i suoi
marinari 44. 45.

Ammiraglio scopre vn lu-
miccino 50.

Ammiraglio dismonta in
terra la prima volta nel-
le Indie 51.

ne prende il possesso per
li Re Catolici 51.

è accettato per Ammira-
glio, & Vicerè da co-
loro, ch'erano in sua cō-
pagnia 51:

fa doni a gl'Indiani 51:

Ammiraglio fabrica vna
torre nella Spagnuola. 70.

Ammiraglio parte per Ca-
stiglia dalle Indie 71.

Ammiraglio fa molti vo-
ti, e ne fa trar la for-
te 75: 81:

Ammiraglio in gran fortu-
na troua modo per fare
intendere, quando fos-
se perito, a' Re Catolici
quel, ch'hauea fatto nel-
le Indie 76:

Ammiraglio ritorna all'I-
sola de gli Astori, det-
ta di santa Maria 77:

Ammiraglio s'abbocca col
Capitan dell'Isola di san-
ta Maria 79.

Ammiraglio arriua a Li-
sbona 81:

Ammiraglio è riceuto in
Lisbona con gran festa,
e stupore 83:

Ammiraglio parte di Li-
sbona, per Castiglia. 84:
giunge a Palos 84:

è riceuto con processio-
ne solenne 84:

Ammirag. a Barcelona 84:
riceuto solennemente
da' Re Catolici 85:

Ammiraglio con armata
grossa va la seconda vol-
ta alle Indie. 91:

Ammiraglio all'Isola di
Guadalupe, & che cosa
vi trouò 93:

Ammiraglio parte da Gua-
dalupe 97:

Ammiraglio alla Spagnuo-
la 98:

alla Villa del Natale 98:

Ammiragl. s'ammala 102:

Ammiraglio parte per Ci-
bao 102:

Ammiraglio i Cibao 105.

Ammiraglio torna all'Isa-
bella 106.

Ammiraglio instituisce vn
cōsiglio nell'Isabella. 109.

Ammiraglio va a scoprir
Cuba 109:

Ammiraglio a Giamai-
ca 110.

Ammiraglio a Cuba 111:

Ammira-

- Ammira. i Cuba. 116: 117.
 Ammiraglio patisce fame,
 & infiniti trauiagli 117.
 Ammira. a Gaimaica 117:
 Ammiraglio fammala gra-
 uemente 120.
 Ammiraglio parte dall'Isa-
 bella per castigare gl'In-
 diani, c'haueano ingiuri-
 riati i Christiani 122:
 Ammiraglio parte per Ispa-
 gna. 146.
 Ammiraglio patisce di ver-
 touagli 148:
 Ammirag. in Burgos 150.
 Ammiraglio ben veduto
 da' Re Catolici 150.
 Ammiraglio appresenta a'
 Re Catolici molte co-
 se 150.
 Ammiraglio manda suoi
 figliuoli nelle Indie 151:
 Ammiraglio parte di Casti-
 glia verso le Indie 151:
 Ammiraglio se lasciare a'
 Francesi lvn de' nauigli
 Castigliani, presi da lo-
 ro 152:
 Ammiraglio manda tre na-
 uigli alla Spagnuola 152:
 Ammiraglio dalle gotte af-
 salito 152:
 Ammiraglio a Paria 160.
 Ammiraglio alla Spagnuo-
 la 163:
 Ammiragl. entra nella cit-
 tà di S. Domenico 164.
 Ammiraglio perdè quasi la
 vista per vegghiar trop-
 po 164.
 Ammiraglio fa far bando,
 donando licenza a qua-
 lunque vuol partir per
 Castiglia 173:
 Ammiraglio sospetta del
 Caruagiale 174:
 Ammiraglio manda il Car-
 uagiale, e'l Balestrer al-
 l'Orlando 175:
 Ammiraglio manda in Ca-
 stiglia cinque nauigli 177.
 scriue all'Orlando 177.
 Ammiraglio manda vn sal-
 uocondotto all'Orlan-
 do 177:
 Ammiraglio fa publicare
 vn saluocondotto per li
 solleuati 178.
 Ammiraglio sabbocca co'
 solleuati 183:
 Ammiraglio riscrive al-
 l'Orlando 183:
 Ammiraglio visita tutta la
 Spagnuola 188.
 Ammiraglio non vuol la-
 sciar trarsi i ceppi 191:
 Ammiraglio raccolto be-
 nignamēte da' Re 192:
 Ammiragl. supplica a' Re
 per la sua conseruatio-
 ne 193:
 Ammiraglio nō volea più
 impacciarsi delle cose
 delle Indie 194.
 Ammi-

Ammiraglio delibera di
 seruire ancora i Re: 194:
 Ammiraglio parte di Gra
 nata per Siuiglia: 194:
 Ammirad Arzulla per soc
 correr i Portoghesi: 195.
 Ammiraglio in gran pe
 nuria: 213.
 Ammiraglio parte di Bé
 raga: 222.
 Ammiraglio raccoglie in
 naue la gētē lasciata in
 Bételē: 227.
 Ammiraglio al Giardino
 della Reina: 228.
 Ammiraglio giunge a S.
 Gleria, nel luogo detto
 Maina; & non può pas
 sar più oltre: 229.
 Ammiraglio consulta per
 tornar in Castiglia: 230:
 Ammir. infermo di gotte
 a Maina: 233:
 Ammiraglio si val d'vno
 Eclissi per trar vettoua
 glie de gli Indiani di
 Maina: 236:
 Ammiraglio s'imbarca a
 Maina con tutti: 245.
 Ammir. a S. Domenicò
 nella Spagnuola: 245:
 Ammir. alla Corte: 246.
 piange la morte della
 Reina, e perche: 246.
 Ammiraglio muore, sue es
 sequie, & suo Epita
 fio: 246: 247.

Animali di Cuba: 59.
 Antilia isola: 21:
 Antonio Leme: 26:
 Ant. Becaria Veronese in
 terpretò di Greco in La
 tino il lib. d'Aristotele
 De admirandis: 25:
 Ant. de Torres fatto Capi
 tan di 11 nauigli, che
 andauano dalle Indie
 in Castiglia: 102:
 Aristotele: 23: 24. 14: 21:
 Arme de gl' Indiani come
 fatte: 74:
 Arroganza di Frac. di Bo
 nadiglia, & suoi mali
 portamenti cōtra l'Am
 miraglio: 189:
 Artiglieria spauentosa a
 gl' Indiani: 69
 Atabalipa Re nel Perù:
 a carte: 247.
 Atlantica Isola: 28:
 Auaritià, & l'utile è la più
 certa via di prouocare
 ogni male: 186:
 Aucroè: 14:
 Axi pepe Indiano: 74:
B Arabone fatto prigio
 ne: 166:
 Bart. Colò, fratello dell'am
 mir. andado in Inghilt.
 fu preso da Corsali: 31.
 Bartolomeo Colò fratello
 dell' Ammiraglio: 120:
 Bartolomeo Colò che fece
 (partito che fu dal Re
 d'Inghi.

- d'Inghilterra, fin che
 giunse alla Spagnuo-
 la 120:
 Bartolomeo Colon fatto
 dall'Ammiraglio Prefe-
 to delle Indie 121.
 Bartolomeo Fiesco ac-
 compagna diego Médez. 231.
 Bartolomeo Fiesco, & viag-
 gio suo 239.
 Bastiano Lombardo 223:
 Beatrice di Bouadiglia, Si-
 gnora della Gomera 39:
 Beechio Cacique 122.
 Bel porto 209. 211:
 Bel porto 227:
 Beragua, copiosa d'o-
 ro 209.
 Beragua stimata ricca, &
 abbondante d'oro 215.
 Bernardo di Pisa Capo de'
 Congiurati 103.
 Bernardo speciale, Zamo-
 ra, e Vilatoro Capi de'
 Congiurati 238.
 Berofo 28:
 Beuanda de gl'Indiani di
 Paria 160:
 Biadé, e piatte di Cuba 59.
 Bocca del Dragone 159.
 Bocca della Serpe 159.
 Bouadiglia 189: 190: di-
 strusse la Spagnuola 190:
 Bouadiglia, & molti solle-
 uati soffogano 196.
 San Brandan Isola 21.
 Bugie 12. di Agostin Giu-
 stiniano 5. 7:
 Acabiche, & Agis,
 principal cibo de gli
 Indiani 69:
 Caciqua di Guadalupe
 menata con altre don-
 ne in Castiglia dall'Am-
 miraglio 148:
 Cacique della parte Occi-
 dentale di Cuba non par-
 la co' sudditi, se non
 per cenni 115.
 Cacique di Cuba sta atten-
 to alla Messa 116:
 Cacique di Dururi 117:
 Caciqui principali nella
 Spagnuola 122.
 Cagioni, che mossero
 l'Ammiraglio allo sco-
 primeto delle Indie 12:
 Calcede terra 199:
 Caldo grandissimo sentito
 dall'Ammiraglio 155.
 Praticò col Re Enri-
 co VI I lo scoprimento
 dell'Ammiraglio 31.
 Donò al Re vn Mappamō
 do con certi versi Lati-
 ni 31:
 Calzadiglia consigliò il Re
 di Portogallo a mandar
 secretamente vna Cara-
 uella a tentar di scoprir
 quel che gli offeria l'Am-
 miraglio 30:
 Campagna regale 107:
 Canal delle Vacche 118.
 Canal

Canal di Cerabora	207.	Capitoli dimandati dal	
Canì trouati nell'Isola di		l'Ammiraglio a' Re Ca-	
Santa Marta, che si pa-		tolici, & negatigli da	
scono di pesce	113:	loro	36.
Canì corsi vsati dall'Am-		Poi conceduti	38.
miraglio, quando com-		Capitolo d'vna lettera de'	
batteua con gl'India-		Re all'Amiraglio	193:
ni	123.	Capo della Verga	200.
Canne grosse	20.	Capo di Chiara in Irlan-	
Cannella seluatica	104.	da	220.
Cannella amara	124:	Capo di Non	28.
Canoa grande, quanto v-		Capo di buona speranza	
na fusta di 12 bāchi	62:	detto prima Agefin-	
Canoa lunga palmi 95, e		gua	30.
capace di 150 perso-		Capo di buona speranza	
ne	63.	perche così detto	30.
Canoa longa come vnaga		Capo Santo	71.
lea	199:	Capo della Serpe	71.
Canoe come fatte	52:	Capo innamorato	72:
Canoa Reina Principal di		Capo di sant'Ermo	74:
Suragua	187.	Capo Forte	110.
Capi de' solleuati scriuono		Capo di S. Croce	111:
all'Ammiraglio	176:	Capo di Croce in Cu-	
Capitan dell'Isola di San-		ba	117.
ta Maria fa' prigioni al-		Capo del Fanò	118:
cuni huomini dell'Am-		Capo di san Michele	118:
miraglio	78.	Capre in gran copia nel-	
Capitan d'arcilla ferito da'		l'Isola del Sale	154.
Mori	195.	Capo Botto	162:
Capitani de' tre nauigli		Capo del Dragone	162:
arriuanò a san Dome-		Capo delle Conche	163.
nico	173:	Capo di Honduras,	198:
Capitoli di lettere e di scrit-		Capo di Gratie a Dio,	
ture dell'Ammiraglio.			203:198:199.
6:8. 8:9. 9:35. 62. 65:		Capo di san Michele	241.
67. 75: 77: 117. 148:		Carauella Pinta perdu-	
194:		ta	75.

Carauellone giuto a Mai- ma 238:	Caunabo co' figliuoli, cō le sue donne preso vi uo dall'Ammiraglio 123.
Cari ai popolatione di Ter- ra ferma 204.	è menato prigione in I- spagna 123:
Caribi sono i Canibali 69:	Caonabo si preparaua, p al saltare i Christiani del ca- stello di S. Tomaso 107.
Caribi presso alla Spagnuo- la 74.	Cazzabi sorte di spe- cie 231:
Caribi di Guadalupe 94: 95.	Cedro 124:
Caribi mangiatori d'huo- mini 95.	Cerabora copiosa d'o- ro 207.
Caribi castrano i giouani, accioche piu grassi di- uentino 97:	Cerago terra 210.
Caribi vsano d'auuelenar le faette 160:	Cerimonie di fauore vsate all'Ammirag. da vn Caci- que della Spagnuola 65.
Cartagine si trouarono v- n'Isola fertilissima nel mare Atlantico 21: 24.	Ceremonie de gl'Indiani della Spagnuola nella- dorare i loro Idoli. 125. 127.
Cartagine si possedeuano l'Isola de gli Astori 26:	Che fu trouato sotto terra nel cauar per far le fon- damēta del Castello di san Tomaso 106.
Cartagine si vñero cō Di- don di Fenicia 27.	Chi va al capo di Non, o tornerà, o non. 28.
Casa di oratione fatta da' Christiani nel paese di Guarionez 143:	Christiani detti da gl'In- diani gēte del Cielo 53.
Casa de gl'Indiani 55:	Christiani reputati man- dati dal Cielo 66.
Casiteridi, Isola de gli A- stori 26:	Christiani distrutti alla villa del Natale 99: 100.
Castello di san Tomaso fatto in Cibao 105:	Christiani cacciati da gli Indiani di Beragua 225.
Castore, e Polluce 93:	Cibao, prouincia copiosa d'oro 69:
Cateba 217: Cateua 208:	Cibao
Caualli dauano spauento a gl'Indiani 107. 108.	
Caunabo Cacique 100.	
Caunabo Cacique 522.	

Cibao prouincia, abondā te d'oro 105.	ignorāte della lingua La rina, e bugiardo 24:
Cibao vuol dir Sasso- fo 108.	Consaluo Bianco 187:
Cimi Dei de gl'Indiani della Spagnuola 125.	Copia di merci, che ogni anno si cōducono delle Indie in Ispagna 247.
Cipango 18.	Corallo nell'Isola di san Martino 97:
Città di S. Domenic. 164.	Corte di Spagna lūghissi- ma nelle espeditioni 150:
Coiro ornamēto delle dō- ne di Guadalupe 147:	Cose trouate nel viaggio dall'Ammiraglio 41.
Colōbi famiglia in Pia- cenza 2:	fino alla sua giunta nelle Indie, ch'è a c. 49:
Colōbo il vecchio huom grande nel mare 10.	Cose trouate dal Prefetto in Cariat 205:
Colombo il giouane cor- sale, & huom fortissi- mo in mare 10.	Cosmograti studiati dal- l'Ammiraglio 12.
Coloni vittoriosi contra Vinitiani 2.	Costa di Cariat 199.
Colon cōdusse i Roma pri- gione il Re Mitridate 2.	Costa dell'orecchia, & qua- lità di quel pae. 201. 202.
Colon come ricompēsato dal Popolo Romano 2.	Costa de' Contrasti 214.
Colon in Grēco significa membro 3.	Costa Macaca 228:
Colono che voglia dino- tare 3:	Constanza di due gioua- ni di Cariat 205.
Conche di Nachar 60:	Costume di tingerfi di va- rij colori 72:
Cōfritto di Colōbo il gio- uane, & dell'Ammira- glio con 4 galeazze de' Vinitiani 10:	Costumi di quei di Cu- ba 58. 59.
Cōgiura contra l'Ammi- raglio 103.	Crescenti grādi 215: 219:
Conquista di Guinea 30.	Ctesia 13:
Cōsaluo d'Ouiedo scrisse l'historia delle Indie 23.	Cuba non ha fiumi nau- gabili. 27.
	Cuba essere Isola 114:
	Cubiga 209.
	D iego da Tiene 22.
	D. Colō figliuolo del l'Ammi-

- l'Ammiraglio 31.
 Diego d'Arana, Capitan
 : maggior di giustitia del-
 : l'armata 68.
 Diego di Arana resta con
 : Guacanagari 70:
 Diego Colon, fratello del-
 : l'Ammiraglio. 103. 109.
 D. Diego, e D. Fernando,
 : figliuoli dell' Ammira-
 : glio, da lui mādati nel-
 : le Indie 151:
 Diego Ortriz se contra
 : l'Ammiraglio libelli in-
 : torij 191:
 Dios Tristano 223:
 Diego Mendez 223:
 Diego Mendez nauigò cō
 : le Canoe di Giamai-
 : ca 214.
 Diego Mendez va con vna
 : Canoa da S. Gleria alla
 : Spagnuola 231.
 Diego d'Escobar 238:
 Diego Mendez, e viaggio
 : suo da Maima a san Do-
 : menico 239.
 Diego Mendez mette in
 : punto vn nauiglio, per
 : mandare a leuar l'Ammi-
 : raglio 241:
 Difficil cosa è fradicare il
 : loglio, si che non torni
 : più a germogliare 187.
 Dimande all' Ammiraglio
 : de' sollevati 183:
 Donna cō vna lama d'oro
 : appiccata al naso 63:
 Donne velocissime, e ro-
 : bustissime 147.
 Donne di Guadalupe co-
 : me fatte, e vestite 140
 Donne di Suragua bell
 : e di piaceuole pra-
 : ca 140
 Dubita. santo Agostin
 : Prouer. 33:
 E Beno 124.
 Ecclissi della Luna ve-
 : duto dall' Ammirag. 119:
 Ecclissi, di cui si valse l'Am-
 : miraglio in Illaina 236:
 Ercole andato a Prome-
 : teo nel monte Cauca-
 : so 29.
 Ercole dipinto in atto, che
 : voglia uccidere il Dra-
 : go, che guardaua le E-
 : speridi 29.
 S. Ermo con 7 candele ac-
 : cese veduto dall'armata
 : Spagnuola 92:
 S. Ermo che sia secondo
 : Plinio & di Seneca 93.
 Error de' fabricatori delle
 : arte nauigatorie 199.
 Esperia fu detta Italia 29:
 Esperidi Isole onde cosi
 : nominate 28:29.
 Essequie de gl'India. 126.
 Essercitio dell' Ammira-
 : glio, e de' suoi maggio-
 : ri 4
 Eugenio I I I I. Papa 17.
 Euri-

Euristco	29.	Filippo Iua a regnare in I-	
Fabricaua in Inghil. car		spagna	246:
tenaigatorie	31.	Fine Orientale dell'India	
Paceria d'vno Italiano, &		quanto grande	13:
d'vni Castigliano	223.	Fiume de' Mari	57:
Real Isola de gli Asto-		Fiume cō mostre d'oro	61:
20.		Fiume di Gratia	72.
33. falle infinite verso i na-		Fiume delle Canne	104.
uigli	115.	Fiume dell'oro	104:106.
Femaldolmos	22:	Fiume verde	104:
Fernando Martinez	15:	Fiume Guadalchibir	109:
D. Fernando di Gheura		Fiu. della Disgratia	204.
sedizioso odiato dall'Am		Fiume Guaiga	207:
miraglio	187.	Fiume Gieura, detto per	
imprigionato dall'Orlan-		Betlemme	214:
do	187:	Fiume Beragua	214:
D. Fernando consegnato		Fiume Vvira	217.
dall'Orlando con altri		Fortezze tre fabricate dal-	
prigioni a Cōsaluo Biā-		l'Ammiraglio nella Spa	
co	187:	gnuola	146
D. Fernando Colombo vā		Fortuna, c'hebbe l'Ammi-	
col padre alle Indie	194:	raglio, andando in Ca-	
D. Fernando Colōbo mā-		stiglia	75. 80. 81.
dato cō D. Bartolomeo		Fortuna importantissima.	
fuozio dall'Ammira-		a carte	196:211:
aglio a visitar il Capitan		Fortuna grandissima	228.
d'Arzilla	195.	Fortuna grandissima	246.
Fernando Cortese scopri-		Francesco di Cassana	23.
tor d'altre parti delle In-		Francesco Orlando si fa ca	
die	247.	po de' solleuati	164:
Ferro trouato in Guada-		Francesco di Garai	182:
lupe da' Spagnuoli	147.	fu poi gouernator di Pa-	
Filippa Mogniz moglie de		nucō, e di Giamaica.	
l'Ammiraglio	11:	a carte	182:
D. Filippa Mognis prima		Fran. di Bouadiglia da' Re	
moglie dell'Ammira-		mandato per Giudice al	
aglio	195.	la Spagnuola	189:
		b	Fran.

- Fràcesco di Bouadiglia fa
 prigion l'Ammiragl. &
 D. Diego, suo fratello,
 li mette in ferri 190:
 Francesco Porras Capita-
 no de' solleuati 233.
 Francesco di Porras fatto
 prigion 243:
 Francesco Porras liberato
 dal Lares 245:
 Francesco Pizzairo scopri-
 tor di molte prouincie
 in Ponente 247.
 Frate Buil 10.
 Frislandra 9.
 Frutta migliori del Melo-
 ne 94.
G Alec grosse 1111 de'
 Vinitiani, prese
 da Colombo il gioua-
 ne 10.
 Gasparo Cortereale 23:
 Gatti Indiani gagliardif-
 simi nella coda 206:
 Gatti Indiani spauetosi a'
 porci 206:
 Gengeuo 96: 124:
 Giamaica detta poi Isola
 di santa Maria dell'An-
 tigua 97.
 Giamaica bellissima Isu-
 la 110:
 Giamaica, e sue qualità
 a carte 118.
 Giardino della Reina no-
 me dato ad vn mar pic-
 no d'Isolette 111.
 Giardino della Reina oue
 sia 228.
 Giasone di Grecia in Col-
 chi 27:
 S. Giorgio della Miua 9.
 Don Giouanni II Re di
 Portogallo cortesissimo
 verso le ciurme de' Vi-
 nitiani 10.
 Gioan di Madauilla 15.
 Giouanni Re di Portogal
 lo si mostrò freddo nel-
 l'accettar la proposta
 dell'Ammiraglio 30.
 Gioan di Coloma prepo-
 sto all'espeditiione del-
 l'Ammiraglio 37:
 Gioan di Luffan 109.
 Gioan Matteo primo
 Christiano degl'India-
 ni 141: 143: 145.
 D. Giouanni di Fonscua,
 Archidiacono di Siui-
 glia, nimico dell'Ammiraglio 151.
 Gio. Anto. Colobo 152:
 Gioan Diaz di Solis an-
 dò a scoprire 198:
 Giouanni Sancies lascia
 fuggire il Quibio 221:
 Gioan di Nora fugge da
 gl'Indiani nuotando 224:
 Giouanni Sancies vcci-
 so 243:
 Gioan Barba vcciso 243:
 Giulio Capitolino 15.
 Giumbe Indiano ritenuto
 dal-

dall'Ammiraglio	200:	ch'erano con lui	169.
Giustitia di Pero Luiglio		Guaticaua Indiano si fa	
a carte	190:	Christiano, & morì mar-	
Golfo di Samana	72:	tire co' fratelli	141: 144.
detto poi delle Freccie	74.	Guatigana Cacique della	
Golfo delle Freccie	74.	Maddalena, e suoi rei	
Golfo di Paria	159.	portamenti, e priuatio-	
Gomme fine	124:	ni	121: 122.
Grado risponde nella ter-		Guigua terra	210.
ra a miglia	562 9.	H Aniguaiaqua Caci-	
Grageda da Siniglia	39:	que	185.
Gran Cane Re del Cata-		Hieronimo Donato, Am-	
io	17.	basciatore al Re di Por-	
Grani d'oro di molto pe-		togallo p Vinitiani	10.
so	187:	Honestà de gli Indiani	
Gratiosa Isola de gli Asto-		Guanarini	200:
ri	20.	I Doli de gl'Indiani della	
Grifi nelle Indie	213:	Spagnuola, detti Ci-	
Gruerosse	114.	mi	125.
Guacanagari Cacique mol-		Iginio	29.
to amico dell'Ammira-		Incenso	96: 124:
glio	70.	Indie Occidentali perche	
Guacanagari māda ad ap-		così dette	14.
presentar l'Ammira.	99.	Indiani mangiano di mol-	
Guacanagari Cacique		te immonditie	60:
	122.	Indiani son senza ferro.	
Guamin è oro molto bas-		a carte	73:
so	161.	Indian di Giamaica pre-	
Guamin oro basso	204:	ga l'Ammiraglio che'l	
Guarionex Cacique	122.	meni in Castiglia	111.
Guarionex Gacique appré		Indiani sollevati nella Spa-	
de la fede Christiana	142:	gnuola	121.
ribella a Christo	143.	Indiani fanno cō arte par-	
Guarionex congiura con-		lare a' lor Cimi	125.
tra i Christiani	144.	Indiani si rubbano i loro	
Guarionex vuole amazza		Idoli l'vno all'altro	125:
re il Prefetto, & coloro		Indiani che sentano de'	
		b ij	lor

- lor Dei 127.
 de lor nascimēto, & venu-
 ta nel mondo 127.
 Indiani calpestando empia-
 mente le immagini de' no-
 stri Santi 143: 144.
 & loro castighi 144.
 Indiani di Paria come ve-
 stiti 160:
 Indiani con specchi al col-
 lo e filze d'Aue Marie'
 alle braccia 161.
 Indiani non han numero,
 ne fanno contare 169:
 Indiani della Nuova Spa-
 gna vsano certe mandor-
 le in luogo di moneta.
 a carte 200.
 Indiani mangiatori di car-
 ne humana 202.
 Indiani col corpo lauorato
 e tinto in varie manie-
 re 203. 207:
 Indiani di Cariat, e loro
 abiti, e costumi 204.
 Indiani d'Hucita manda-
 no alle nauì Christiane
 vn vecchio con due san-
 ciulle 204:
 Indiani fuggono, veden-
 do il calamaio, e la car-
 ta 205:
 Indiani dati a malie 205:
 Indiani gran nuotatori.
 a carte 210.
 Indiani, quando raccoglie-
 uano l'oro, non man-
 giavano, ne menauano
 donne seco 215.
 Indiani, che masticauano
 herba 217.
 Indiani di Beragua, e co-
 stumi loro 218.
 Indiani del Quibio prigio-
 ni si fuggono 225.
 Indiani prigionì fappicca-
 no 226.
 Indiani destrissimi in ma-
 re 231:
 Indiani di Maima rifiuta-
 no di dar vettouaglie a'
 Christiani 236.
 Indiani morti per troppo
 bere 240:
 Isabella città, fondata dal-
 l'Ammiraglio nella Spa-
 gnuola 101:
 Isabella città ha il territo-
 rio fertiliss. 106: 109.
 Isabella ha l'aria sottile.
 a carte 107:
 Isola della Madera 11:
 Isola di Antilia, detta Set-
 te città 18.
 Isola de' fiori vna delle Iso-
 le de' gli Astori 20.
 Isola de' Fiori scoperta 22.
 Isola delle Sette città 21:
 Isola Terza 23. 23:
 Isola di S. Salvatore 51.
 detta prià Guanahani 55:
 Indi primi trouati dall'Am-
 mir. sono descritti 52.
 Isola di S. Maria della Cō-
 cettione

T A V O L A

auano	cettione	54.	di S. Giouanni Batt.	98.
215.	Isola Fernandina	54:	Isola di Tortuga	109:
auano	è bellissima	56.	Isola di S. Marta	113:
217.	Isola Isabella detta prima		Isola detta l'Euà.	115: 116.
e co-	Saometto	55:	Isola detta Altouelo	118:
218.	Isola Cuba, detta poi Gio-		Isola Adamanai	119:
prigio	uanna	56.	Isola Amona	120.
225.	è bellissima, & ottima	57.	Isola di Guadalupe	146:
picca-	Isola di Bochio, detta poi		Isola di Matrimino	148.
226.	Spagnuola	61.	Isola di Porto Santo	151:
a ma-	Isola di Bochio	60. 63:	Isola del Sale vna delle Iso-	
231.	Isola detta Tortuga	63:	le di Capo Verde	153.
fiuta-	sue qualità	65.	Isola di Santiago principal	
glia	Isola di Matinino habita-		dell'Isole di Capo Ver-	
236.	ta da donne	73.	de	154.
roppe	Isola di S. Maria, vna del-		Isola del Fuoco vna delle	
240:	l'Isole de gl'Astori	77:	Isole di Capo Ver.	155.
a dal-	Isola Domenica	93.	Isola della Trinità	156:
a Spa	Isola Marigalante	93:	Isola Santa	157:
101:	Isola di S. Maria di Gua-		Isola di Gratia	161.
rrito.	dalupe	93.	Isola Margarita	163.
109.	Isola Borichen, detta poi		Isola di Cabagua, copio-	
stile.	S. Giouanni	95.	sissima di Perle	163.
107:	Isola Giaramachi	95:	Isola Beata	163:
11:	Isola Cairoaco	95:	Isola di Matinino	195.
Set-	Isola Huino	95:	Isola Guanara	198:
18.	Isola Buriari	95:	Isola detta Hucita	204.
e Iso	Isola Arubeira	95:	Isola detta Quiriui	204.
20.	Isola Sixibei	95:	Isol. detta Nabazza	240:
22.	Isola di Monferrato	97.	Ifolette dette il Mare di no-	
23:	Isola di S. Maria Rotō. det-		stra Donna	60.
51.	ta prima Ocamanirō	97.	Ifolette dette le Barbe.	
55:	Isola di S. Maria dell'Anti-		a carte	227:
Am	gua, detta prima Giamai-		Isole Gorgonce quali hora	
2.	ca	97.	siano	15.
6.	Isola di S. Martino	97:	Isole di Capo Verde son le	
ne	Isola di Borichē, detta poi		Isole Gorgonce	15.

Isole vaganti	20:	Leprosi guariscono nelle
Isola degli Astori, già Castiteridi	26:	Isole di Capo Verde 153:
Isola di Santa Orsola, & x1 M Vergini	98.	Lorenzo Girardi 15:
Isole de' Guanari	198:	Luca di Cazzana 23.
Isole nominate le Guardie	163:	Luigi di sant'Agnello fatto amico dell'Ammiraglio 32:
Isole dette i Testimoni a carte	163:	Luigi S. Angelo parla alla Reina in fauor dell'Amiraglio 36.
Isole Mamei	219:	Luigi S. Angelo offerisce alla Reina denari per l'ispeditione dell'Amiraglio 37:
Isole dette le Testugini a carte	228.	Lupi marini 118:
Isole dette il Giardino della Reina	228.	M Achane, bastoni de gl' Indiani, adopra- ti da lor per l'ispe- ditione 114.
Hogieda Capitano	96.	Maddalena Fortezza 119.
Hurtie specie di Conigli a carte	230.	Maima popolatione 243.
Iucatam prouincia scoperta	247.	Maiz cibo ordinario de gl' Indiani 219.
Inuentio Fortunato	21.	Mal Francese nella Spagnuola 164:
L Ares nega all'Amiraglio l'entrare nel porto di san Domenico	196.	Manarini di rame 200.
Lares, commendator maggiore, & Gouvernator della Spagnuola, temea che i Re restituissero all'Amiraglio il gouerno delle Indie	238:	Mango prouincia 18.
Lares maligno	239.	Manica in aria come tagliata 212
Lares accoglie l'Amiraglio	245:	Manicauter Cacique 170.
Lettera de' Re Catolici all'Amiraglio	190.	Marche Cacique 166
Letti de gl' Indiani	55.	Marche d'oro ridutte a misura di zucche 170
		Mar macchiato di verde, e bianco 116.
		Mar nero come inchiostro 116.
		Marc'Antonio Sabellico vn'al-

vn'altro Tito Liuiio a' nostri tempi 10.
 Marco Polo 15.
 Marigalante 146:
 Marino 13.13:15.
 Marmoro nome d'vno spatio di terra ferma 227:
 Maroris prouincia 141:
 Martin Vicēzo Piloto 19:
 Martin Alonso Pinzon, Capitan della naue Pinzota nel primo viaggio dell'Ammiraglio verso le Indie 38.
 Marinaio pratico, e destro 39.
 maligno 39.
 gridò Terra, & s'ingan-
 nò 45:
 Abandona l'Ammiraglio, per cercare oro 61:
 Martino Alfonso Pinzone torna all'Ammiraglio 71:
 perche si era partito dall'Ammiraglio 72:
 Martin Alfonso Pinzone in Galicia & sua malignità 84:
 Maspalomas luogo nella gran Canaria 195.
 Mastice nasce in Scio Isola 10.
 Mastice 58: 60.
 Marco Capitano 96.
 Messico città scoperta 247.
 Michel Cortereale 13:

Michel Balestrier Castellan della Concettione a carte 166: 173:
 scriue all'Ammiraglio 176:
 Minere di Cibao, copiose d'oro 102:
 Minere di Rame, e d'Azzurro nella Spagnuola 124:
 Minere di Vrita 216:
 Mirabolani detti Hobida gl'Indiani 202:
 Miracolo dimostro da Dio a carte 144:
 Moglie dell'Ammiraglio si muore 31.
 Monte Christo 71.
 Mōte d'acqua assalta i nauigli 159.
 Mōte detti tutti oro 163:
 Monte di san Christoforo in Beragua 216.
 Morales Tesorier de' Re tenca per concubina vna sorella de' Porri 233.
 Morari diuerfi 124:
 Mormoramento della gente menata dall'Ammiraglio al discoprimento delle Indie 44
 Mormorationsi cōtra l'Ammiraglio 232.
 Motezuma Imperator nella Nuoua Spagna 247.
NAue oue montò prima l'Ammiraglio per andare a scoprir le Indie, detta Santa Maria. 38.
 b iiij Naui-

Nauiglio Francese hauea
 preso duo nauigli Casti-
 gliani 152.
 Nauigli 11 cō soccorso ar-
 riuano alla Spagnuo-
 la 170:
 Nauigli 111, mādati dal-
 l'Ammiraglio verso la
 Spagnuola dalle Cana-
 rie giūgono a Suraguā.
 a carte 171:
 Nauigatione in Guinea
 a carte 15:
 Nearco 13:
 Nebbia horribile ordina-
 ria sopra certe secche 113.
 Nembo con pioggia ordi-
 nario sopra Giamaica.
 a carte 117:
 Nembi nelle Canarie, nel-
 la Madera, & nelle Isole
 de gli Astori 118.
 D. Nicolo d'Ouādo mādā
 to nella Spagnuola 192:
 Niun può esser buon Cos-
 mografo, che non sia
 Pittore 7:
 Noè 29:
 Nozze di D. Giouāni Prē-
 cipe di Spagna con Ma-
 da. Margherita d'Au-
 stria 150.
 Nuoua Spagna 194:
 Nuoua Spagna, e sue ric-
 chezze, e costumi 201.
 Nuoua Spagna scoperta.
 247.

Oceano circonda tutta
 la terra 14:
 Odmira, tra Lisbona, & il
 capo di S. Vicēzo 149:
 Onescrito 13:
 Orlando, e suoi portamēti
 maluagi, e seditioni 165.
 Orlando incita gl'Indiani
 cōtra il Prefetto 168:
 Orlando scriue all'Ammi-
 rag. in sua scusa 176.
 Orlando manda all'Am-
 miraglio vna scrittura
 d'accordo 178.
 Orlando dimāda vn'altro
 saluo condotto 183.
 Orlando contra l'Ogieda.
 a carte 185.
 Oro copioso in Cipāgo 18.
 Oro in Tortuga, & in Ba-
 ueche 65.
 Oro, douūque trouasi, cer-
 casi, si raccoglie con fa-
 tica, con tempo, & indu-
 stria 102:
 Oro in copia 187:
 Paese bellissimo nella
 Cuba 161:
 Palme 60.
 Palos terra obligata a ser-
 uire i Re di Castiglia cō
 due Carauelle 3 mesi 38.
 Paolo fisico contemporaneo
 dell'Ammiraglio 137.
 Paria terra 161:
 Parole d'vna memoria di
 D. Bartol. Colon 121:
 Pepe

- Pepe 124:
 Pericolo dell'Ammir. pres-
 so alla Punta Santa, &
 perdita d'vna naue 67.
 Pericoli di D. Fernão Co-
 lombo 188:
 Pero Luiglio e giustitia sua
 alla riuersa 190:
 Però 194:
 Però scoperto 147.
 Pernague pānicelli, co' qua-
 li le dōne Cubesi copro-
 no la natura 59:
 Pescagion de gl'Indiani di
 gran diletto 112:
 Pescag. de gli Spag. 197:
 Pescagioni de gl'Ind. 218:
 Pesce simile al porco 60
 Pesce smisurato veduto in
 mare 119:
 Pesci diuersi presi da' Chri-
 stiani 63:
 Pesci varij trouati in Bo-
 richen 98.
 Pesci minuti detti Titi da
 gl'Indiani 218:
 Pesci di Berag. 218: 219.
 Pietre 3 stimate molto da'
 Caciqui della Spag. 126.
 Pietro Mogniz Perestrelo
 gran marinaio & suoi
 scoprimenti 11:
 Pietro d'Aliaco 15.
 Petro Corrêa cognato del-
 l'Ammiraglio 20.
 Pietro di Velasco 22.
 Pietro Guttieres, credēcier
 de' Re Catolici 68:
 Pietro guttieres resta nella
 Spagnuola 70:
 Pietro Margarita posto dal
 l'Ammiragl. nel Castel-
 lo di S. Tomaso 105:
 suoi mancamenti 121:
 Pietro Fernandez 109:
 Pietro Fernandez Coronel
 mādato cō due nauigli
 auati l'Am. per soccorso
 nella Spagn. 150: 151.
 Pietro d'Arana Capitan di
 vn nauiglio 152:
 Pietro Fernādez Coronel
 mādato dal Prefetto al-
 l'Orlando 171.
 Pietro Requelme 174. fat-
 to dall'Orlando Giudi-
 ce del Bonao 184:
 sue male operationi 185:
 Pietro d'Arana vieta al Re
 quelme il fare vna casa
 forte nel Bonao 184:
 Pietro di Terreros, manda-
 to dall'Ammir. in S. Do-
 menico al Comendator
 Lares 195:
 Pietro di Ledesma 199:
 si gitta all'acqua, per inten-
 der de' Christiani restati
 in Beragua 226:
 Pietro di Ledesma carico
 di ferite fugge, e guaris-
 sce 224:
 sua brauura contra gl'In-
 diani 244:
 Platon

Platon nel Timeo che dif-	Prefetto vuole affalir l'Or-
se dell'Isola Atlantica	lando 168:
a carte 28.	Prefetto fa fabricar vna for-
Plinio 13: 15. 20: 93	tezza sopra il fiume di
Pocorosa Cacique 27:	Betlem 218.
Pomi da gl'Indiani detti	Prefetto rompe i solleua-
Casine 201:	ti 243:
Popoli del Cataio, e lor co-	Prior di Prado, Arcivesco-
stumi 17.	uo di Granata hebbe cu-
Popolationi di Beragua co-	ra d'informarsi della co-
me fatte 220:	sa dell'Ammiraglio 32:
Porto detto del Prencipe.	Prior di Prado, & altri al-
a carte 60.	l'Ammiraglio contra-
Porto di Santa Caterina.	rij 35:
a carte 61.	Priuilegi conceduti da' Re
Porto Santo 62.	: Catolici all'Ammira-
Porto di S. Nicolò 63.	glio 86.
Porto detto la Concezio-	Priuilegi, e gratie conce-
ne 63.	dute all'Ammiraglio da'
Porto del Natale prima po-	Re Catolici 151.
pulation de' Christiani	Puerto de los Hidalgos.
nelle Indie 71.	a carte 193:
Porto Grande 110.	Punta della Galca 157.
Porto Buono 110:	Pūta della Spiaggia 157.
Porto di Zua 183:	Punta dell'Arenale 158.
Porto del Brasil, prima det-	Punta della Lapa 162:
to Taquino 185.	Pūta di Casine 198: 201:
Porto di Azua 197.	Pūta Adamaquique 231:
Porto del Brasil, detto da'	
gl'Indiani Gioachemo.	Q Vibio Re di certi In-
a carte 198.	diani 215.
Porto del Bastimeto 209:	Quibio visita l'Ammira-
Porto Retrete 210.	glio 215:
Porto Huiua 213:	Quibio voleua uccidere i
Porto Buono in Giamai-	Christiani 220.
ca 229.	Quibio preso co' princi-
Porto, detto S. Gleria 229.	pali 221.
	Quibio

Quibio fugge 211:
 Quibio assalta i Christia-
 ni 222:
 Quisai città 17:
R Abida monasterio di
 Palos 32.34.35.
 Raccolta di fra Romano
 de' riti, ceremonie, e co-
 stumi de gli Indiani .
 a carte 126:
 Ramari grandi come Co-
 codrilli 211.
 Rapine del Bouadiglia
 a carte 190:191.
 Re di Portogallo hauea
 fatto intendere a tutti i
 suoi sudditi, che facesse-
 ro prigion l'Ammira-
 glio 81.
 Re di Portogallo cōman-
 da, che l'Ammiraglio sia
 ben trattato, & gli scri-
 ue, & riceuelo solenne-
 mente 83.
 Re non vogliono accettar
 le depositioni fatte con-
 tra l'Ammiraglio, e' fra-
 telli suoi; ma gli assol-
 uono 190:
 Re ordinano, che l'Ammi-
 raglio sia liberato 191:
 Re Catolici biasimati 192.
 Re voleano mandar l'Am-
 miraglio ad alcun viag-
 gio, ond'esse ne traggel-
 lero vtilità 193.
 Re di Spagna desideraua

priuar l'Ammiragl. del-
 lo stato suo 246.
 Re Catolico propone al-
 l'Ammiraglio nuoue
 cose in ricompenso di
 quanto prima concedu-
 to gli haueua 246:
 Reina di Castiglia abbrac-
 cia l'oblatione dell'Am-
 miraglio 37.
 Reina di Castiglia manda
 dietro all'Ammiraglio
 per richiamarlo. 37:
 Reina Isabella muore
 a carte 246.
 Relation di alcune donne
 di Guadalupe 95:
 Relation di alcuni Chri-
 stiani, trascorsi per l'Iso-
 la di Guadalupe 96.
 Retrete 227:
 Rio di Solis onde così det-
 to 198:
 Rio della Plata 198:
 Risposta prima de' Re di
 Castiglia all'Ammira-
 glio 34.
 Roderigo Archidiacono
 in che riprende l'Am-
 miraglio 13:
 Roderigo di Triana sco-
 pre terra prima d'ogni
 altro nelle Indie 50:
 Roderigo di Scobedo resta
 nella Spagnuola 70:
 Roderico Alfonso Signor
 dell'Isola del Sale 154.
 Ruberio

Platon nel Timeo che dif-	Prefetto vuole affalir l'Or-
se dell'Isola Atlantica.	lando 168:
a carte 28.	Prefetto fa fabricar vna for-
Plinio 13: 15. 20: 93.	tezza sopra il fiume di
Pocorosa Cacique 227:	Betlem 218.
Pomi da gl'Indiani detti	Prefetto rompe i solleua-
Casine 201:	ti 243:
Popoli del Cataio, e lor co-	Prior di Prado, Arcivesco-
stumi 17.	uo di Granata hebbe cu-
Popolationi di Beragua co-	ra d'informarsi della co-
me fatte 220:	sa dell'Ammiraglio 32:
Porto detto del Prencipe.	Prior di Prado, & altri al-
a carte 60.	l'Ammiraglio contra-
Porto di Santa Caterina.	rij 35:
a carte 61.	Priuilegi conceduti da' Re
Porto Santo 62.	Catolici all'Ammira-
Porto di S. Nicolò 63.	glio 86.
Porto detto la Concettio-	Priuilegi, e gratie conce-
ne' 63	dute all'Ammiraglio da'
Porto del Natale prima po-	Re Catolici 151.
pulation de' Christiani	Puerto de los Hidalgos:
nelle Indie 71.	a carte 193:
Porto Grande 110.	Punta della Galea 157.
Porto Buono 110:	Pūta della Spiaggia 157.
Porto di Zua 183:	Punta dell'Arenale 158:
Porto del Brasil, prima det-	Punta della Lapa 162:
to Taquino 185.	Pūta di Casine 198: 201:
Porto di Azua 197.	Pūta Aòamaquique 231:
Porto del Brasil, detto da'	
gl'Indiani Gioachemo.	Ov: di c
a carte 198.	
Porto del Bastimeto 209:	
Porto Retrete 210:	
Porto Huiua 211:	
Porto Buono in Gia-	
ca 212:	
Porto, detto S. Gle-	

Quibio fugge 221:
 Quibio assalta i Christia-
 ni 222:
 Quisai città. 17:
R Abida monasterio di
 Palos 32.34.35.
 Raccolta di fra Romano
 de' riti, ceremonie, e co-
 stumi de gli Indiani.
 a carte 126:
 Ramari grandi come Co-
 codrilli 211.
 Rapine del Bouadiglia
 a carte 190:191.
 Re di Portogallo. hauea
 fatto intendere a tutti i
 suoi sudditi, che facesse-
 ro prigion l'Ammira-
 glio 81.
 Re di Portogallo cōman-
 da, che l'Ammiraglio sia
 ben trattato, & gli scri-
 ue, & riceuelo solenne-
 mente 83.
 Re non vogli' accettare
 le depredationi de' con-
 tra l'India e' fra
 telli di assol-

priuar l'Ammiragl. del-
 lo stato suo 246.
 Re Catolico propone al-
 l'Ammiraglio nuoue
 cose in ricompenso di
 quanto prima concedu-
 to gli haueua 246:
 Reina di Castiglia abbrac-
 cia l'oblatione dell'Ammiraglio 37.
 Reina di Castiglia manda
 dietro all'Ammiraglio
 per richiamarlo. 37:
 Reina Isabella muore
 a carte 246.
 Relation di alcune donne
 di Guadalupe 95:
 Relation di alcuni Chri-
 stiani, trascorsi per l'Iso-
 la di Guadalupe 96.
 Retrete 227:
 Rio di Solis onde cosi det-
 to 198:
 Rio della Plata 198:
 Risposta prima de' Re di
 Castiglia all'Ammira-
 glio 34.
 Roderigo Archidiacono
 in che riprende l'Ammiraglio 13:
 Roderigo di Triana sco-
 pre terra prima d'ogni
 altro nelle Indie 59:
 Roderigo di Scobedo resta
 nella Spagnuola 70:
 Roderico Alfonso Signor
 dell'Isola del Sale 154.
 Rubberio

Carauellone giuto a Mai- ma 238:	Caunabo co' figliuoli, cō le sue donne preso viuo dall'Ammiraglio 123.
Cari ai popolatione di Ter- ra ferma 204.	è menato prigione in I- spagna 123:
Caribi sono i Canibali 69:	Caonabo si preparaua, p al saltare i Christiani del ca- stello di S. Tomaso 107.
Caribi presso alla Spagnuo- la 74.	Cazzabi sorte di spe- cie 231:
Caribi di Guadalupe 94: 95.	Cedro 124:
Caribi mangiatori d'huo- mini 95.	Cerabora copiosa d'o- ro 207.
Caribi castrano i giouani, accioche piu grassi di- uentino 97:	Cerago terra 210.
Caribi vsano d'auuelenar le faette 160:	Cerimonie di fauore vsate all'Ammirag. da vn Caci- que della Spagnuola 65.
Cartaginesi trouarono v- n'Isola fertilissima nel mare Atlantico 21: 24.	Ceremonie de gl' Indiani della Spagnuola nella- dorare i loro Idoli. 125. 127.
Cartaginesi possedeuano l'Isola de gli Astori 26:	Che fu trouato sotto terra nel cauar per far le fon- dameta del Castello di san Tomaso 106.
Cartaginesi vñero cō Di- don di Fenicia 27.	Chi va al capo di Non, o tornerà, o non. 28.
Casa di oratione fatta da' Christiani nel paese di Guarionez 143:	Christiani detti da gl' In- diani gēte del Cielo 53.
Casa de gl' Indiani 55:	Christiani reputati man- dati dal Cielo 66.
Castiteridi, Isola de gli A- stori 26:	Christiani distrutti alla villa del Natale 99: 100.
Castello di san Tomaso fatto in Cibao 105:	Christiani cacciati da gli Indiani di Beragua 225.
Castore, e Polluce 93.	Cibao, prouincia copiosa d'oro 69:
Cateba 217: Cateua 208:	Cibao
Caualli dauano spauento a gl' Indiani 107. 108.	
Caunabo Cacique 100.	
Caunabo Cacique 522.	

Cibao prouincia, abondā ted'oro 105.	ignorāte della lingua La tina, e bugiardo 24:
Cibao vuol dir Sasso- fo 108.	Consaluo Bianco 187:
Cimi Dei de gl'Indiani della Spagnuola 125.	Copia di merci, che ogni anno si cōducono delle Indie in Ispagna 247.
Cipango 18.	Corallo nell'Isola di san Martino 97:
Città di S. Domenic. 164.	Corte di Spagna lūghissi- ma nelle espeditioni 150:
Coiro ornamēto delle dō- ne di Guadalupe 147:	Cose tronate nel viaggio dall'Ammiraglio 41.
Colōbi famiglia in Pia- cenza 2:	fino alla sua giunta nelle Indie, ch'è a c. 49:
Colōbo il vecchio huom grande nel mare 10.	Cose trouate dal Prefetto in Cariai 205:
Colombo il giouane cor- sale, & huom fortissi- mo in mare 10.	Cosmograti studiati dal- l'Ammiraglio 12.
Coloni vittoriosi contra Vinitiani 2.	Costa di Cariai 199.
Colon cōdusse ĩ Roma pri- gione il Re Mitridate 2.	Costa dell'orecchia, & qua- lità di quel pae. 201. 202.
Colon come ricompēsato dal Popolo Romano 2.	Costa de' Contrasti 214.
Colon in Greco significa membro 3.	Costa Macaca 228:
Colono che voglia dino- tare 3:	Constanza di due gioua- ni di Cariai 205.
Conche di Nachar 60:	Costume di tingerfi di va- rij colori 72:
Cōflitto di Colōbo il gio- uane, & dell'Ammira- aglio con 4 galeazze de' Vinitiani 10:	Costumi di quei di Cu- ba 58. 59.
Cōgiura contra l'Ammi- raglio 103.	Crescenti grādi 215: 219:
Conquista di Guinea 30.	Ctesia 13:
Cōsaluo d'Ouiedo scrisse l'historia delle Indie 23.	Cuba non ha fiumi nau- gabili. 27.
	Cuba essere Isola 114:
	Cubiga 209.
	D iego da Tiene 22.
	D. Colō figliuolo del l'Ammi-

l'Ammiraglio 31.
 Diego d'Arana, Capitan
 : maggior di giustitia del-
 : l'armata. 68.
 Diego di Arana resta con
 : Guacanagari 70:
 Diego Colon, fratello del-
 : l'Ammiraglio. 103. 109.
 D. Diego, e D. Fernando,
 : figliuoli dell' Ammira-
 : glio, da lui mādati nel-
 : le Indie 151:
 Diego Ortriz fe' contra
 : l'Ammiraglio libelli in-
 : torij 191:
 Diego Tristano 223:
 Diego Mendez 223:
 Diego Mendez nauigò cō
 : le Canoe di Giamai-
 : ca 214.
 Diego Mendez va con vna
 : Canoa da S. Gleria alla
 : Spagnuola 231.
 Diego d'Escobar 238:
 Diego Mendez, e viaggio
 : suo da Maima a san Do-
 : menico 239.
 Diego Mendez mette in
 : punto vn nauiglio, per
 : mandare a leuar l'Ammi-
 : raglio 241:
 Difficil cosa è stradicare il
 : loglio, si che non torni
 : piu a germogliare 187.
 Dimande all' Ammiraglio
 : de' sollevati 183:
 Donna cō vna lama d'oro

appiccata al naso 633
 Donne velocissime, e ro-
 : bustissime 147.
 Donne di Guadalupe co-
 : me fatte, e vestite 140
 Donne di Suragua bel-
 : e di piaceuole pra-
 : ca 140
 Dubita santo Agostin
 : Prouer. 33:
 Benò 124.
E Ecclissi della Luna ve-
 : duto dall' Ammirag. 119:
 Ecclissi, di cui si valse l' Am-
 : miraglio in Illaina 236:
 Ercole andato a Prome-
 : teo nel monte Cauca-
 : so 29.
 Ercole dipinto in atto, che
 : voglia yccidere il Dra-
 : go, che guardaua le E-
 : speridi 29.
 S. Ermo con 7 candele ac-
 : cese veduto dall'armata
 : Spagnuola 92:
 S. Ermo che sia secondo
 : Plinio & di Seneca 93.
 Error de' fabricatori delle
 : arte nauigatorie 199.
 Esperia fu detta Italia 29:
 Esperidi Isole onde cosi
 : nominate 28: 29.
 Essequie degl' India. 126.
 Essercitio dell' Ammira-
 : glio, e de' suoi maggio-
 : ri 4
 Eugenio I I I I. Papa 17.
 Euri-

Euristeo	29.	Filippo Iua a regnare in I-	
Fabricaua in Inghil. car		spagna	246:
tena uigatorie	31.	Fine Orientale dell'India	
Facetia d'vno Italiano, &		quanto grande	13:
d'vn Castigliano	223.	Fiume de' Mari	57:
Real Isola de gli Asto-		Fiume cō mostre d'oro	61:
ri	20.	Fiume di Gratia	72.
83. falle infinite verso i na-		Fiume delle Canne	104.
uigli	115.	Fiume dell'oro	104: 106.
Femaldolmos	22:	Fiume verde	104:
Fernando Martinez	15:	Fiume Guadalchibir	109:
D. Fernando di Gheuara		Fiu. della Disgratia	204.
sedizioso odiato dall'Am		Fiume Guaiga	207:
miraglio	187.	Fiume Gieura, detto per	
imprigionato dall'Orlan-		Betlemme	134:
do	187:	Fiume Beragua	134:
D. Fernando consegnato		Fiume Vvira	217.
dall'Orlando con altri		Fortezze tre fabricate dal-	
prigioni a Cōsaluo Biā-		l'Ammiraglio nella Spa	
co	187:	gnuola	146
D. Fernando Colombo vā		Fortuna, c'hebbe l'Ammi-	
col padre alle Indie	194:	raglio, andando in Ca-	
D. Fernando Colōbo mā-		stiglia	75. 80. 81.
dato cō D. Bartolomeo		Fortuna importantissima.	
fuozio dall'Ammira-		a carte	196: 211:
glio a visitar il Capitan		Fortuna grandissima	228.
d'Atzilla	195.	Fortuna grandissima	246.
Fernando Cortese scopri-		Francesco di Cassana	23.
tor d'altre parti delle In-		Francesco Orlando si fa ca-	
die	247.	po de' solleuati	164:
Ferro trouato in Guada-		Francesco di Garai	182:
lupe da' Spagnuoli	147.	fu poi gouernator di Pa-	
Filippa Mogniz moglie de		nucio, e di Giamaica.	
l'Ammiraglio	11:	a carte	182:
D. Filippa Mognis prima		Fran. di Bouadiglia da' Re	
moglie dell'Ammira-		mandato per Giudice al	
glio	195.	la Spagnuola	189:
		b	Fran-

- Fràcesco di Bouadiglia fa
 prigion l'Ammiragl. &
 D. Diego, suo fratello,
 li mette in ferri 190:
 Francesco Porras Capita-
 no de' solleuati 233.
 Francesco di Porras fatto
 prigion 243:
 Francesco Porras liberato
 dal Lares 245:
 Francesco Pizzairo scopri-
 tor di molte prouincie
 in Ponente 247.
 Frate Buil 10.
 Frislanda 9.
 Frutta migliori del Melo-
 ne 94.
G Alec grosse 1111 de'
 Vinitiani, prese
 da Colombo il gioua-
 ne 10.
 Gasparo Cortereale 23:
 Gatti Indiani gagliardif-
 simi nella coda 206:
 Gatti Indiani spauetosi a'
 porci 206:
 Gengeuo 96: 124:
 Giamaica detta poi Isola
 di santa Maria dell'An-
 tigua 97.
 Giamaica bellissima Isu-
 la 110:
 Giamaica, e sue qualità
 a carte 118.
 Giardino della Reina no-
 me dato ad vn mar pic-
 no d'Isollette 111.
 Giardino della Reina oue
 sia 228.
 Giasone di Grecia in Col-
 chi 27:
 S. Giorgio della Miua 9.
 Don Giouanni II Re di
 Portogallo cortesissimo
 verso le ciurme de' Vi-
 nitiani 10.
 Gioan di Madauilla 15.
 Giouanni Re di Portogal
 lo si mostrò freddo nel-
 l'accettar la proposta
 dell'Ammiraglio 30.
 Giouan di Coloma prepo-
 sto all'espeditiione del-
 l'Ammiraglio 37:
 Gioan di Lussan 109.
 Giouan Matteo primo
 Christiano degl'India-
 ni 141: 143: 145.
 D. Giouanni di Fonscua,
 Archidiacono di Siui-
 glia, nimico dell'Am-
 miraglio 151.
 Gio. Anto. Colobo 152:
 Gioan Diaz di Solis an-
 dò a scoprire 198:
 Giouanni Sancies lascia
 fuggire il Quibio 221:
 Giouan di Nora fugge da
 gl'Indiani nuotando 224:
 Giouanni Sancies vcci-
 so 243:
 Giouan Barba vcciso 243:
 Giulio Capitolino 15.
 Giumbe Indiano ritenuto
 dal-

dall'Ammiraglio	200:	ch'erano con lui	169.
Giustitia di Pero Luiglio		Guaticaua Indiano si fa	
a carte	190:	Christiano, & morì mar-	
Golfo di Samana	72:	tire co' fratelli	141:144.
detto poi delle Freccie	74.	Guatigana Cacique della	
Golfo delle Freccie	74.	Maddalena, e suoi rei	
Golfo di Paria	159.	portamenti, e priuatio-	
Gomme fine	124:	ni	121:122.
Grado risponde nella ter-		Guigua terra	210.
ra a miglia 562	9.	H Aniguaiaqua Caci-	
Grageda da Siniglia	39:	que	185.
Gran Cane Re del Cata-		Hieronimo Donato, Am-	
io	17.	basciatore al Re di Por-	
Grani d'oro di molto pe-		togallo p Vinitiani	10.
so	187:	Honestà de gli Indiani	
Gratiosa Isola de gli Asto-		Guanarini	200:
ri	20.	I Doli de gl'Indiani della	
Grifi nelle Indie	213:	Spagnuola, detti Ci-	
Grue rosse	114.	mi	125.
Guacanagari Cacique mol-		Iginio	29.
to amico dell'Ammira-		Incenso	96:124:
glio	70.	Indie Occidentali perche	
Guacanagari mada ad ap-		cosi dette	14.
presentar l'Ammira.	99.	Indiani mangiano di mol-	
Guacanagari Cacique		te immonditie	60:
122.		Indiani son senza ferro.	
Guamin è oro molto bas-		a carte	73:
so	161.	Indian di Giamaica pre-	
Guamin oro basso	204:	ga l'Ammiraglio che'l	
Guarionex Cacique	122.	meni in Castiglia	111.
Guarionex Gacique appré		Indiani solleuati nella Spa	
de la fede Christiana	142:	gnuola	121.
ribella a Christo	143.	Indiani fanno cō arte par-	
Guarionex congiura con-		lare a' lor Cimi	125.
tra i Christiani	144.	Indiani si rubbano i loro	
Guarionex vuole amazza		Idoli l'vno all'altro	125:
re il Prefetto, & coloro		Indiani che sentano de'	
		b ij	lor

- lor Dei 127.
 de lor nascimēto, & venuta nel mondo 127.
 Indiani calpestando empia-
 mente le immagini de' no-
 stri Santi 143: 144.
 & loro castighi 144.
 Indiani di Paria come ve-
 stiti 160:
 Indiani con specchi al col-
 lo e filze d'Aue Marie
 alle braccia 161.
 Indiani non han numero,
 ne fanno contare 169:
 Indiani della Nuova Spa-
 gna v'sano certe mandor-
 le in luogo di moneta.
 a carte 200.
 Indiani mangiatori di car-
 ne humana 202.
 Indiani col corpo lauorato
 e tinto in varie manic-
 re 203: 207:
 Indiani di Cariai, e loro
 abiti, e costumi 204.
 Indiani d'Hucita manda-
 no alle navi Christiane
 vn vecchio con due fan-
 ciulle 204:
 Indiani fuggono, veden-
 do il calamaio, e la car-
 ta 205:
 Indiani dati a malie 205:
 Indiani gran nuotatori.
 a carte 210.
 Indiani, quando raccoglie-
 uano l'oro, non man-
 giauano, ne menauano
 donne seco 215.
 Indiani, che masticauano
 herba 217.
 Indiani di Beragua, e co-
 stumi loro 218.
 Indiani del Quibio prigio-
 ni si fuggono 225.
 Indiani prigionieri fappicca-
 no 226.
 Indiani destrissimi in ma-
 re 231:
 Indiani di Maima rifiuta-
 no di dar vettouaglie a'
 Christiani 236.
 Indiani morti per troppo
 bere 240:
 Isabella città, fondata dal-
 l'Ammiraglio nella Spa-
 gnuola 101:
 Isabella città ha il territo-
 rio fertiliss. 106: 109.
 Isabella ha l'aria sottile.
 a carte 107:
 Isola della Madera 11:
 Isola di Antilia, detta Set-
 te città 18.
 Isola de' fiori vna delle Iso-
 le de' gli Astori 20.
 Isola de' Fiori scoperta 22.
 Isola delle Sette città 21:
 Isola Terza 23: 23:
 Isola di S. Salvatore 51.
 detta pri'a Guanahani 55:
 Indi primi trouati dall'Am-
 mir. sono descritti 52.
 Isola di S. Maria della Cō-
 cettione

T A V O L A

cectione	54.	di S. Giouanni Batt.	98.
Isola Fernandina	54:	Isola di Tortuga	109:
è bellissima	56.	Isola di S. Marta	113:
Isola Isabella detta prima		Isola detta l'Euā.	115: 116.
Saometto	55:	Isola detta Altouelo	118:
Isola Cuba, detta poi Gio-		Isola Adamanai	119:
uanna	56.	Isola Amona	120.
è bellissima, & ottima	57.	Isola di Guadalupe	146:
Isola di Bochio, detta poi		Isola di Matrimino	148.
Spagnuola	61.	Isola di Porto Santo	151:
Isola di Bochio	60. 63:	Isola del Sale vna delle Iso-	
Isola detta Tortuga	63:	le di Capo Verde	153.
sue qualità	65.	Isola di Santiago principal	
Isola di Martinino habita-		dell'Isole di Capo Ver-	
ta da donne	73.	de	154.
Isola di S. Maria, vna del-		Isola del Fuoco vna delle	
l'Isole de gl'Astori	77:	Isole di Capo Ver.	155.
Isola Domenica	93.	Isola della Trinità	156:
Isola Marigalante	93:	Isola Santa	157:
Isola di S. Maria di Gua-		Isola di Gratia	161.
dalupe	93.	Isola Margarita	163.
Isola Borichen, detta poi		Isola di Cabagua, copio-	
S. Giouanni	95.	fissima di Perle	163.
Isola Giaramachi	95:	Isola Beata	163:
Isola Cairoaco	95:	Isola di Martinino	195.
Isola Huino	95:	Isola Guanara	198:
Isola Buriari	95:	Isola detta Hucita	204.
Isola Arubeira	95:	Isola detta Quiriui	204.
Isola Sixibei	95:	Isol. detta Nabazza	240:
Isola di Monserrato	97.	Isolette dette il Mare di no-	
Isola di S. Maria Rotō. det-		stra Donna	60.
ta prima Ocamaniro	97.	Isolette dette le Barbe	
Isola di S. Maria dell'Anti-		a carte	227:
gua, detta prima Giamai-		Isole Gorgonee quali hora	
ca	97.	fiano	15.
Isola di S. Martino	97:	Isole di Capo Verde son le	
Isola di Borichē, detta poi		Isole Gorgonee	15.
		b iij	Isole

Isole vaganti	20:	Leprosi guariscono nelle
Isole degli Astori, già Castiteridi	26:	Isole di Capo Verde 153:
Isole di Santa Orsola, & x1 M Vergini	98.	Lorenzo Girardi 15:
Isole de' Guanari	198:	Luca di Cazzana 23.
Isole nominate le Guardie	163:	Luigi di sant'Agnello fatto amico dell'Ammiraglio 32:
Isole dette i Testimoni a carte	163:	Luigi S. Angelo parla alla Reina in fauor dell'Ammiraglio 36.
Isole Mamei	219:	Luigi S. Angelo offerisce alla Reina denari per l'ispeditione dell'Ammiraglio 37:
Isole dette le Testugini a carte	228.	Lupi marini 118:
Isole dette il Giardino della Reina	228.	M Achane, bastoni de gl'Indiani, adoprat
Hogieda Capitano	96.	ti da lor per Ispace 114.
Hurtie specie di Conigli a carte	230.	Maddalena Fortezza 119.
Iucatam prouincia scoperta	247.	Maima popolatione 243.
Iuuentio Fortunato	21.	Maiz cibo ordinario de gl'Indiani 219.
L Ares nega all'Ammiraglio l'entrare nel porto di san Domenico	196.	Mal Francese nella Spagnuola 164:
Lares, commendator maggiore, & Gouvernator della Spagnuola, temea che i Re restituissero all'Ammiraglio il gouerno delle Indie	238:	Manarini di rame 200.
Lares maligno	239.	Mango prouincia 18.
Lares accoglie l'Ammiraglio	245:	Manica in aria come tagliata 212
Lettera de' Re Catolici all'Ammiraglio	190.	Manicauter Cacique 170.
Letti de gl'Indiani	55.	Marche Cacique 166
		Marche d'oro ridutte a misura di zucche 170
		Mar macchiato di verde, e bianco 116.
		Mar nero come inchiostro 116.
		Marc'Antonio Sabellico vn'al-

vn'altro Tito Liuiio a' nostri tempi 10.
 Marco Polo 15.
 Marigalante 146:
 Marino 13.13:15.
 Marmoro nome d'vno spatio di terra ferma 227:
 Maroris prouincia 141:
 Martin Vicēzo Piloto 19:
 Martin Alonso Pinzon, Capitan della naue Pintata nel primo viaggio dell'Ammiraglio verso le Indie 38.
 Marinaio pratico, e destro 39.
 maligno 39.
 gridò Terra, & s'ingannò 45:
 Abandona l'Ammiraglio, per cercare oro 61:
 Martino Alfonso Pinzone torna all'Ammiraglio 71:
 perche si era partito dall'Ammiraglio 72:
 Martin Alfonso Pinzone in Galicia & sua malignità 84:
 Maspalomas luogo nella gran Canaria 195.
 Mastice nasce in Scio Isola 10.
 Mastice 58: 60.
 Marco Capitano 96.
 Messico città scoperta 247.
 Michel Cortereale 13:

Michel Balestrer Castellan della Concettione a carte 166: 173:
 scriue all'Ammiraglio 176.
 Minere di Cibao, copiose d'oro 102:
 Minere di Rame, e d'Azuaro nella Spagnuola 124:
 Minere di Vrita 216:
 Mirabolani detti Hobi dagli Indiani 202:
 Miracolo dimostro da Dio a carte 144:
 Moglie dell'Ammiraglio si muore 31.
 Monte Christo 71.
 Mōte d'acqua assalta i nauigli 159.
 Mōte detti tutti oro 163:
 Monte di san Christoforo in Beragua 216.
 Morales Tesorier de' Re tenea per concubina vna sorella de' Porri 233.
 Morari diuersi 124:
 Mormoramento della gente menata dall'Ammiraglio al discoprimento delle Indie 44
 Mormorationi cōtra l'Ammiraglio 232.
 Motezuma Imperator nella Nuoua Spagna 247.
NAueoue montò prima l'Ammiraglio per andare a scoprir le Indie, detta Santa Maria. 38.
 b iiij Naui-

Nauiglio Francese hauea
 preso duo nauigli Casti
 gliani 152.
 Nauigli 11 cō soccorso ar-
 riuano alla Spagnuo-
 la 170:
 Nauigli 111, mādati dal-
 l'Ammiraglio verso la
 Spagnuola dalle Cana-
 rie giūgono a Suragua.
 a carte 171:
 Nauigatione in Guinea
 a carte 15:
 Nearco 13:
 Nebbia horribile ordina-
 ria sopra certe secche 113.
 Nembo con pioggia ordi-
 nario sopra Giamaica.
 a carte 117:
 Nembi nelle Canarie, nel-
 la Madera, & nelle Isole
 de gli Astori 118.
 D. Nicolo d'Ouādo mādā
 to nella Spagnuola 192:
 Niun può esser buon Cos-
 mografo, che non sia
 Pittore 7:
 Noè 29:
 Nozze di D. Giouāni Prē-
 cipe di Spagna con Ma-
 da. Margherita d'Au-
 stria 150.
 Nuoua Spagna 194:
 Nuoua Spagna, e sue ric-
 chezze, e costumi 201.
 Nuoua Spagna scoperta. 247.

Oceano circonda tutta
 la terra 14:
 Odmira, tra Lisbona, & il
 capo di S. Vicēzo 149:
 Onescrito 13:
 Orlando, e suoi portamēti
 maluagi, e seditioni 165.
 Orlando incita gl'Indiani
 cōtra il Prefetto 168:
 Orlando scriue all'Ammi-
 rag. in sua scusa 176.
 Orlando manda all'Am-
 miraglio vna scrittura
 d'accordo 178.
 Orlando dimāda vn'altro
 saluo condotto 183.
 Orlando contra l'Ogieda.
 a carte 185.
 Oro copioso in Cipāgo 18.
 Oro in Tortuga, & in Ba-
 ueche 65.
 Oro, douūque trouasi, cer-
 casi, si raccoglie con fa-
 tica, con tempo, & indu-
 stria 102:
 Oro in copia 187:
 Paese bellissimo nella
 Cuba 161:
 Palme 60.
 Palos terra obligata a ser-
 nire i Re di Castiglia cō
 due Carauelle 3 mesi 38.
 Paolo fisico contemporaneo
 dell'Ammiraglio 135:
 Paria terra 161:
 Parole d'vna memoria, di
 D. Bartol. Colon 121:
 Pepe

- Pepe 124:
 Pericolo dell'Ammir. preso alla Punta santa, & perdita d'vna naue 67.
 Pericoli di D. Fernão Colombo 188:
 Pero Luiglio e giustizia sua alla riuersa 190:
 Però 194:
 Però scoperto 247.
 Pernagüe pānicelli, co' quali le dōne Cubesi coprono la natura 59:
 Pescagion de gl'Indiani di gran diletto 112:
 Pescag. de gli Spag. 197:
 Pescagioni de gl'Ind. 218:
 Pesce simile al porco 60
 Pesce smisurato veduto in mare 119:
 Pesci diuersi presi da' Christiani 63:
 Pesci varij trouati in Borichen 98.
 Pesci minuti detti Titi da gl'Indiani 218:
 Pesci di Berag. 218: 219.
 Pietre 3 stimate molto da' Caciqui della Spag. 126.
 Pietro Moguiz Perestrelo gran marinaio & suoi scoprimenti 11:
 Pietro d'Aliaco 15.
 Pietro Corrêa cognato dell'Ammiraglio 20.
 Pietro di Velasco 22.
 Pietro Guttieres, credetier de' Re Catolici 68:
 Pietro guttieres resta nella Spagnuola 70:
 Pietro Margarita posto dall'Ammiragl. nel Castello di S. Tomaso 105:
 suoi mancamenti 121:
 Pietro Fernandez 109:
 Pietro Fernandez Coronel mādato cō due nauigli auati l'Am. per soccorso nella Spagn. 150: 151.
 Pietro d'Arana Capitan di vn nauiglio 152:
 Pietro Fernādez Coronel mādato dal Prefetto all'Orlando 171.
 Pietro Requelme 174. fatto dall'Orlando Giudice del Bonao 184:
 sue male operationi 185:
 Pietro d'Arana vieta al Re quelme il fare vna casa forte nel Bonao 184:
 Pietro di Terreros, mandato dall'Ammir. in S. Domenico al Comendator Lares 195:
 Pietro di Ledesma 199.
 si gitta all'acqua, per intendere de' Christiani restati in Beragua 226:
 Pietro di Ledesma carico di ferite fugge, e guarisce 224:
 sua brauura contra gl'Indiani 244:
 Platon

- Platon nel Timeo che di-
 sc dell'Isola Atlantica.
 a carte 28.
 Plinio 13: 15. 20: 93.
 Pocorosa Cacique 227:
 Pomi da gl'Indiani detti
 Casine 201:
 Popoli del Cataio, e lor co-
 stumi 17.
 Popolationi di Beragua co-
 me fatte 220:
 Porto detto del Prencipe.
 a carte 60.
 Porto di Santa Caterina.
 a carte 61.
 Porto Santo 62.
 Porto di S. Nicolò 63.
 Porto detto la Concettio-
 ne 63.
 Porto del Natale prima po-
 polation de' Christiani
 nelle Indie 71.
 Porto Grande 110.
 Porto Buono 110:
 Porto di Zua 183:
 Porto del Brasil, prima det-
 to Taquino 185.
 Porto di Azua 197.
 Porto del Brasil, detto da
 gl'Indiani Gioachemo.
 a carte 198.
 Porto del Bastimeto 209:
 Porto Retrete 210:
 Porto Huina 213:
 Porto Buono in Giamai-
 ca 229.
 Porto, detto S. Gleria 229.
 Prefetto vuole assalir l'Or-
 lando 168:
 Prefetto fa fabricar vna for-
 tezza sopra il fiume di
 Betlem 218.
 Prefetto rompe i solleua-
 ti 243:
 Prior di Prado, Arcivesco-
 uo di Granata hebbe cu-
 ra d'informarsi della co-
 sa dell'Ammiraglio 32:
 Prior di Prado, & altri al-
 l'Ammiraglio contra-
 rij 35.
 Priuilegi conceduti da' Re
 Catolici all'Ammira-
 glio 86.
 Priuilegi, e gratie conce-
 dute all'Ammiraglio da'
 Re Catolici 151.
 Puerto de los Hidalgos.
 a carte 193:
 Punta della Galea 157.
 Pūta della Spiaggia 157.
 Punta dell'Arenale 158.
 Punta della Lapa 162:
 Pūta di Casine 198: 201:
 Pūta Adamaquique 231:
Q Vibio Re di certi In-
 diani 215.
 Quibio visita l'Ammira-
 glio 215:
 Quibio voleua uccidere i
 Christiani 220.
 Quibio preso co' princi-
 pali 221.
 Quibio

Quibio fugge 221:
 Quibio assalta i Christia-
 ni 222:
 Quisai città. 17:
R Abida monasterio di
 Palos 32. 34. 35.
 Raccolta di fra Romano
 de' riti, ceremonie, e co-
 stumi de' gli Indiani.
 a carte 126:
 Ramari grandi come Co-
 codrilli 211.
 Rapine del Bouadiglia
 a carte 190: 191.
 Re di Portogallo hauea
 fatto intendere a tutti i
 suoi sudditi, che facesse-
 ro prigion l'Ammira-
 glio 81.
 Re di Portogallo cōman-
 da, che l'Ammiraglio sia
 ben trattato, & gli scri-
 ue, & riceuelo solenne-
 mente 83.
 Re non vogliono accettar
 le depositioni fatte con-
 tra l'Ammiraglio, e' fra-
 telli suoi; ma gli assol-
 uono 190:
 Re ordinano, che l'Ammi-
 raglio sia liberato 191:
 Re Catolici biasimati 192.
 Re voleano mandar l'Am-
 miraglio ad alcun viag-
 gio, ond'esse ne traggel-
 lero vtilità 193.
 Re di Spagna desideraua

priuar l'Ammiragl. del-
 lo stato suo 246.
 Re Catolico propone al-
 l'Ammiraglio nuoue
 cose in ricompenso di
 quanto prima concedu-
 to gli haueua 246:
 Reina di Castiglia abbrac-
 cia l'oblatione dell'Am-
 miraglio 37.
 Reina di Castiglia manda
 dietro all'Ammiraglio
 per richiamarlo. 37:
 Reina Isabella muore
 a carte 246.
 Relation di alcune donne
 di Guadalupe 95:
 Relation di alcuni Chri-
 stiani, trascorsi per l'Iso-
 la di Guadalupe 96.
 Retrete 227:
 Rio di Solis onde costi det-
 to 198:
 Rio della Plata 198:
 Risposta prima de' Re di
 Castiglia all'Ammira-
 glio 34.
 Roderigo Archidiacono
 in che riprende l'Am-
 miraglio 13:
 Roderigo di Triana sco-
 pre terra prima d'ogni
 altro nelle Indie 59:
 Roderigo di Scobedo resta
 nella Spagnuola 70:
 Roderico Alfonso Signor
 dell'Isola del Sale 154.
 Ruberio

- Rubberie de i solleuati.
 a carte 170.
 Ruigarcia del porto di Sa-
 toyna 77.
S Andali 96:
 Saragua puincia 241.
 Scamonea di che si fac-
 cia 104.
 Scio Isola produce il Ma-
 stice 9.
 Scoglio di Teneriste gitra
 gran fiamme 40.
 Scopritori dopo l'Ammi-
 raglio illuminati da lui.
 a carte 194.
 Sebofo 23: 28: 29:
 Seggi merauigliosi in Cu-
 ba, chiamati Duchi 58.
 Segni d'edificij antichi in
 Careua 109.
 Seneca 14: 20: 28: 28: 93.
 Serpenti smisurati buoni
 da mangiare, veduti pri-
 ma nella Fernandina.
 a carte 56:
 Sete grandissima patita da
 gli Spagnuoli, e da gli
 Indiani guidati da Die-
 go Mendez, e da Barto-
 lomeo Fiesco 239:
 Sirene vedute dall'Ammi-
 raglio 19.
 Solino 15.
 Solleuation dell'Orlando
 contra il Prefetto 164:
 Solleuati di nuouo rotti-
 scon l'Ammir. 183.
 Solleuati s'accordano con
 l'Ogieda 186:
 Solleuati danno false in-
 formationi per lettere a'
 Re Catolici dell'Ammi-
 raglio, e de' suoi fratel-
 li 188:
 Solleuati quai malignità
 vsauano, per imitar i
 Re contra l'Ammira-
 glio 189.
 Solleuation contra l'Am-
 miraglio 233:
 Solleuati abbandonano lo
 Ammiraglio, & si par-
 teno 234:
 Solleuati tentano di solle-
 uare anco gl'Indiani cō
 tra l'Ammiraglio 234:
 Solleuati vccidono gl'In-
 diani, che menauano cō
 loro nelle Canoe 235.
 Solleuati cad Admaqui-
 que 235:
 Solleuation nuoua contra
 l'Ammiraglio 238.
 Solleuati vi giurano di vo-
 lere ammazzare il Pre-
 fetto 243:
 Solleuati dimandono al-
 l'Ammiraglio misericor-
 dia 244:
 Solleuati lasciati andar per
 l'Isola dall'Ammiraglio
 a carte 245.
 Sonagli stimati molto da
 gl'Indiani 69.

Spagna tolta a' Mori al Re

Don Roderico 21:

Spagnuola non ha fiumi
nauigabili 27.

Spagnuoli patiscono di fa-
me, & di morbi nella
Spagnuola 124.

Spagnuoli, affitti dalla fa-
me, & vogliono o man-
giare, o gittare in mar
gl'Indiani 149:

Specierie 124:

Stagno delle Isole de gl'A-
stori 26:

Statio 28:

Statura faccia, & costumi
dell'Ammiraglio 7.

Strabon disse, niuno esser
giunto con essercito al
fine Orientale dell'In-
dia 13.

Strabone 14:26:

Stretto di Terra ferma nel-
le Indie 201.

Tempo come compar-
tito, e contato da
gl'Indiani 148.

Teofilo de Ferrariis trador
tor d'Aristotele 24.

Terra di Bacalaos 22:

Testugini 112.115.

Testugini sane per la le-
pra 153:

Testugini, e lor viaggio
dall'Etiopia nelle Isole
di Capo verde, e suoi co-
ui 153:

Tiburoni pro. osticano la
morte de' nauigati 212:

Tiburoni come fatti, & lo-
ro ingordigia 212:213.

Tile 9.

Titi pesci minuti 218:

Tolomeo 20.13.15.

Tributi imposti dall'Am-
miraglio a gl'Indiani
a carte 123:

Tucidide che disse dell'Iso-
la Atlantica 28.

Tunigi presa da Cesare.
a carte 26.

Valle popolatissima nella
Spagnuola 64.

Varieta delle risposte da-
te a' Re di Castiglia da'
giudici sopra l'offerta
dell'Ammiraglio 32:

Vega real 121:

Vendauali venti 148:

Verzi 124:

Vescoui v i i andati ad An-
tilia 21:

Vincenzo Agnez Pinzon,
Capitan della naue Ni-
gna nel primo viaggio
dell'Ammiragl. alle In-
die 38.

Vicenzo Dias 23.

Vincenzo Agnez andò a
scoprire 198:

Vie fatte strette da gl'In-
diani 104.

Villa del Natale abbrucia-
ta 99:

Vil'

TAVOLA.

Villa del Fonciale nell'Iso		diterraneo	27:
la della Madera	151:	Voti fatti per gran fortuna.	75:
Vin de Maiz	200.	Z Aiton porto	17.
Vin rosso, e bianco de gli Indiani	219.	Zobraba	217:
Vini diuersi de gl'Indiani di Beragua	219.	Zone cinque tutte habitabili	8:
Viti seluatiche	96: 104.	Zuania, detta certa parte di terra ferma.	95:
Vlisse nauigò per lo Me-			

*Il fine della Tauola delle cose
più degne.*



TAVOLA DE' CAPITOLI.

L'vn punto disegna la prima faccia delle carte,
i duo la seconda.



ROEMIO dell'Auttoꝝ.

1.

Della patria, origine, & nome dell'Ammiraglio
D. Christoſoro Colombo. Cap. I.

2.

Chi ſoſſero il padre, & la madre dell'Ammira-
glio, & le qualità loro : & la falſa relatione,
che vn certo Giuſtiniano fa dell'eſſercitio ſuo, prima che ac-
quiſtaſſe il titolo d'Ammiraglio. Cap. II.

3.

La diſpoſitione del corpo dell'Ammiraglio, & le ſcienze appreſe
da lui. Cap. III.

7.

Gli eſſercitij, ne quali s'occupò l'Ammiraglio, ananti che ve-
niſſe in Iſpagna. Cap. IIII.

7.

La venuta dell'Ammiraglio in Iſpagna, & come ſi manifeſtò
in Portogallo : da che hebbe cauſa lo ſcoprimento delle Indie,
ch'ei fece. Cap. V.

9.

La principal cagione, che moſſe l'Ammiraglio a credere di poter
diſcoprir dette Indie. Cap. VI.

12.

La ſeconda cauſa, che moſſe l'Ammiraglio a ſcoprir l'In-
die. Cap. VII.

14.

Le lettere di Paolo Fiſico Fiorentino all'Ammiraglio ſopra lo
ſcoprimento dell'Indie. Cap. VIII.

16.

La terza cagione, & indicio, che in alcuna maniera incitò l'Am-
miraglio a ſcoprir le Indie. Cap. IX.

19.

Si dimoſtra, eſſer falſo, che gli Spagnuoli hauereſſero anticamente
il Dominio dell'Indie, ſi come Conſaluo d'Ouiedo ſi ſforza di
prouar nelle ſue hiſtorie. Cap. X.

23.

Come l'Ammiraglio ſi ſdegnò col Re di Portogallo ſopra lo ſco-
primento, che dell'Indie gli offerſe. Cap. XI.

30.

La partita dell'Ammiraglio di Portogallo : & le pratiche,
che egli hebbe co' Re Catolici Don Fernando, & Dorma Iſa-
bella. Cap. XII.

32.

Come l'Ammiraglio, non rimanendo d'accordo co' Re di Caſti-
glia,

glia,

- glia, deliberò di andare ad offerir la sua impresa. Cap. XII. 34.
a carte.
- Come l'Ammiraglio tornò al campo di Santa Fe, & a fatto tolse commiato da Re Catolici, non venendo in alcuna risoluzione con essi. Cap. XIII. 35.
- Come i Re Catolici mandarono dietro all'Ammiraglio, & gli concessero quel, che egli domandaua. Cap. XIV. 36.
- Come l'Ammiraglio armò tre Carauelle, per far l'impresa del suo scoprimento. Cap. XV. 38.
- Come l'Ammiraglio giunse alle Canarie, & quini si fornì compiutamēte di tutto quel, che gli facea bisogno. C. XVI. 38.
- Come l'Ammiraglio partì dall'Isola della gran Canaria, per seguire, o dar principio al suo scoprimento: & quel, che nell'Oceano gli auuenne. Cap. XVII. 40.
- Come tutti andauano molto attenti a' segni, che nel mar vedeano, con desiderio di prender terra. Cap. XVIII. 41.
- Come la gente mormoraua con desiderio di tornarsi a dietro: & vedendo altri segni, & dimostrazioni di terra, caminò verso quella assai lieta. Cap. XIX. 44.
- Come non solo videro gli indicij, & i segni passati; ma altri migliori: da che trassero alcuna consolatione. Cap. XX. 47.
- Come l'Ammiraglio trouò la prima terra, che fu un'Isola, detta de los Lucagios. Cap. XXI. 49.
- Come l'Ammiraglio dismontò in terra, & prese il possesso di quella in nome de' Re Catolici. Cap. XXII. 51.
- La qualità, & i costumi di quella gente; & ciò, che l'Ammiraglio in quell'Isola vide. Cap. XXIII. 51.
- Come l'Ammiraglio si partì da quell'Isola, & andò a vedere altre Isole. Cap. XXIV. 53.
- Come l'Ammiraglio passò alle altre Isole, che di quindi si vedeano. Cap. XXV. 55.
- Come l'Ammiraglio scoprì l'Isola di Cuba, & quai cose vi ritrouò. Cap. XXVI. 57.
- Come ritornarono i duo Christiani, & quai cose rapportarono hauer vedute. Cap. XXVII. 58.
- Come l'Amm. lasciò di seguir la Costa Occidental di Cuba, & si volse verso l'Oriente alla volta della Spagnuola. C. XXVIII. 59.

- Come l' Ammiraglio tornò a seguitare il suo camino verso Oriente, per andare alla Spagnuola; & si distolse dalla sua compagnia un de' nauigli. Cap. XXIX. 61.
- Come l' Ammiraglio attraversò verso la Spagnuola, e ciò che in essa vide. Cap. XXX. 63.
- Come venne alle navi il principal Re di quell' Isola, & le grandezze, con che veniuano. Cap. XXXI. 65.
- Come l' Ammiraglio perdè la sua naue in alcune basse, per trascuratezza de' marinari; & lo aiuto, che dal Re di quell' Isola egli hebbe. Cap. XXXII. 67.
- Come l' Ammiraglio deliberò di popolar doue habitaua quel Re, & nomò la popolatione Natale. Cap. XXXIII. 69.
- Come l' Ammiraglio partì per Castiglia, e trouò l' altra Carauella con Pinzone. Cap. XXXIIII. 71.
- Come verso il golfo di Samana nella Spagnuola nacque la prima scaramuccia fra gl' Indiani, & i Christiani. C. XXXV. 72.
- Come l' Ammiraglio partì per Castiglia; & per gran fortuna, che hebbe, si partì dalla sua compagnia la Carauella Pinta. Cap. XXXVI. 74.
- Come l' Ammiraglio giunse alle Isole de' gli Astori, & quelli dell' Isola di Santa Maria gli tolsero la barca con la gente. Cap. XXXVII. 77.
- Come l' Ammiraglio corse un' altra fortuna, & al fin ricuperò la gente con la barca. Cap. XXXVIII. 78.
- Come l' Ammiraglio si partì dalle Isole de' gli Astori, & con fortuna giunse a Lisbona. Cap. XXXIX. 81.
- Come quelli di Lisbona veniuano a veder l' Ammiraglio, come cosa miracolosa; & com' egli andò a visitare il Re di Portogallo. Cap. XL. 82.
- Come l' Ammiraglio si partì da Lisbona, per venire in Castiglia per mare. Cap. XLI. 84.
- Come fu deliberato, che l' Ammiraglio tornasse con grossa armata a popolar l' Isola Spagnuola; & si ottenne dal Papa l' approbatione della conquista. Cap. XLII. 85.
- I priuilegi conceduti da' Re Catolici all' Ammiraglio. Capit. XLIII. 86.
- Come l' Ammiraglio si partì da Barcelona per Siniglia, & da Siniglia

- Siniglia per la Spagnuola. Cap. XLIIII. 91:*
Come l'Ammiraglio si partì dalla Gomera; e trauesando l'O-
ceano, trouò le Isole de' Caribi. Cap. XLV. 92:
Come l'Ammiraglio scopri l'Isola di Guadalupe, & ciò che in
quella uide. Cap. XLVI. 93:
Come l'Ammiraglio partì dall'Isola Guadalupe, & d'alcu-
ne Isole, ch'ei trouò per la strada. Cap. XLVII. 97.
Come l'Ammiraglio giunse alla Spagnuola, oue intese la mor-
te de' Christiani. Cap. XLVIII. 98.
Come l'Ammiraglio andò alla Villa del Natale, & la trouò ab-
bruciata, & senza persona alcuna, & come si abboccò col
Re Guacanagari. Cap. XLIX. 99.
Come l'Ammiraglio lasciò l'habitation del Natale, & andò a
popolar la città, ch'ei chiamò Isabella. Cap. L. 101.
Come l'Ammiraglio andò alla prouincia di Cibao, oue trouò le
minere dell'oro, & vi fabricò il castello di San Tomaso.
Cap. LI. 104:
Come l'Ammiraglio tornò all'Isabella, e trouò quel terreno esser
molto fertile. Cap. LII. 106.
Come l'Ammiraglio lasciò ordinate le cose dell'Isola, & andò
a scoprir l'Isola di Cuba, stimando, ch'ella fosse terra fer-
ma. Cap. LIII. 108:
Come l'Ammir. scopri l'Isola di Giamaica. C. LIIII. 110.
Come l'Ammiraglio tornò da Giamaica a seguir la costa di Cu-
ba, credendo tuttauia, che fosse terra ferma. C. LV. 111:
Come l'Ammiraglio prouò grande affanno, e traualgio in nauig-
ando tra infinite Isole. Cap. LVI. 113:
Come l'Ammir. diede volta verso la Spagnuola. C. LVII. 115.
La gran fame, e i trauagli, che l'Ammiraglio con la sua gente
patì; & come egli ritornò a Giamaica. C. LVIII. 117.
Come l'Ammiraglio scopri la parte meridionale della Spagnuo-
la, fin che tornò per l'Oriente alla popolation del Nata-
le. Cap. LIX. 118.
Come l'Ammiraglio soggiogò la Spagnuola; & fu dato ordine,
come se ne potesse trarre utile. Cap. LX. 120:
Alcune cose vedute nell'Isola, & i costumi, le ceremonie, e la
religione de gl'Indiani. Cap. LXI. 124:

- Raccolta di fra Romano de' riti, ceremonie, e costumi de gl' Indiani. 126:
- Come l' Ammiraglio tornò in Ispagna a render conto a' Re Catolici dello stato, nel quale hauea lasciato l' Isola. C. LXII. 146.
- Come l' Ammiraglio partì dall' Isola di Guadalupe per Castiglia. Cap. LXIII. 148.
- Come l' Amm. giunse alla Corte : & l' espeditione, che per lo suo ritorno all' India i Re Catolici gli diedero. C. LXIII. 150.
- Come l' Ammiraglio partì di Castiglia a scoprir la terra ferma di Paria. Cap. Lxv. 151:
- Come l' Ammiraglio partì dalle Isole di Capo Verde a cercar la terra ferma, & il gran caldo, che parì, & la chiarezza, che la Tramontana rendea. Cap. LXVI. 154:
- Come l' Ammiraglio scoprì l' Isola della Trinità, & vide la Terra ferma. Cap. LXVII. 156.
- Come l' Ammiraglio andò alla punta dell' Arenale, & una Canoa venne a parlargli. Cap. LXVIII. 158.
- Del pericolo, che colsero i nauigli nel passar per la bocca della Serpe : & come fu scoperta Paria, che fu il primo scoprimento della Terra ferma. Cap. LXIX. 159.
- Come in paria si irrouò mostra d'oro, e perle, & genti di buona conuersatione. Cap. LXX. 160.
- Come l' Ammiraglio uscì per la bocca del Dragone, & il pericolo, ch'egli corse. Cap. LXXI. 161.
- Come l' Ammiraglio trauersò della Terra ferma alla Spagnuola. Cap. LXXII. 163:
- La sollenatione, & i romori, che l' Ammiraglio trouò nella Spagnuola per la malignità d' un Orlando, ch'egli v' hauea lasciato per giudice generale. Cap. LXXIII. 164.
- Come l' Orlando tentò di solleuar la Villa della Concettione, & messe a' sacco l' Isabella. Cap. LXXIII. 166.
- Come l' Orlando incitò gl' Indiani del paese contra il Presetto, & se n' andò con la sua gente a Suragua. C. LXXV. 168:
- Come di Castiglia vennero i nauigli con vettonaglie, e soccorso. Cap. LXXVI. 170.
- Come i tre nauigli, che l' Ammiraglio mandò dalle Canarie, capitano, ou'era cosal sollenatione. Cap. LXXVII. 171:

Come i Capitani trouaro l'Ammiraglio in san Domenico.

- Cap. LXXVIII. 173:
*Come l'Orlando andò a trouar l'Ammiraglio, & non venne ad
 alcuno accordo con lui. Cap. LXXIX. 177:*
*L'accordo fatto fra l'Ammiraglio, & l'Orlando, & gli altri
 ammutinati. Cap. LXXX. 179.*
*Come dopo fatto l'accordo, i sollevati andarono a Suragua, di-
 cendo di volere imbarcarsi, ne' duo nauigli, mandati loro dal-
 l'Ammiraglio. Cap. LXXXI. 181:*
*Come i sollevati mutarono proposito dell'andata in Castiglia, &
 fecero nuouo accordo con l'Ammiraglio. Cap. LXXXII. 182:*
*Come tornato Ogièda allo scoprimento procaccio nuouo monimen-
 ti nella Spagnuola. Cap. LXXXIII. 184:*
*Come per false informazioni, & finse querele di alcuni, i Re
 Catolici mandarono vn giudice, per saper quel, che passa-
 ua. Cap. LXXXIV. 188:*
*Come l'Ammiraglio fu preso, & mandato in ferri in Casti-
 glia. Cap. LXXXV. 190.*
*Come l'Ammiraglio andò alla Corte a render conto di se a' Re
 Catolici. Cap. LXXXVII. 192:*
*Come l'Ammiraglio partì di Granata per Siniglia a far l'ar-
 mata, necessaria al suo scoprimento. C. LXXXVIII. 194:*
*Come l'Ammiraglio partì dalla Spagnuola seguèdo il suo viag-
 gio, & scopri le Isòle de' Guanari. Cap. LXXXIX. 197:*
*Come l'Ammiraglio non vole andare alla Spagnuola, ma voltar
 verso Oriente a cercar Beragua, & lo stretto della Terra
 ferma. Cap. XC. 201.*
*Come l'Ammiraglio passò la Costa dell'Orecchia per lo Capo di
 Gratie a Dio, & giunse a Cariai, & quel che quìui fece, e
 si vide. Cap. XCI. 203.*
*Come l'Ammiraglio partì di Cariai, & andò a Cerabora, &
 Beragua, caminando, fin che giunse a Bel porto, ilqual viag-
 gio tutto era per costa assai fruttuosa. Cap. XCII. 207.*
*Come l'Ammiraglio giunse al Porto del Bastimento, & al nome
 di Dio, & salì, fin ch'entrò nel Retrete. C. XCIII. 209:*
*Come per la forza de' temporali l'Ammiraglio tornò verso Oc-
 cidente, per intender delle minere, & per informarsi di Be-
 ragua.*

ragua. Cap. XCIIII.

211:

Come l' Ammiraglio co' suoi nauigli entrò nel fiume di Betlem ,
 & deliberò di edificar quiui una popolatione, & lasciarui il
 Prefetto suo fratello. Cap. XCV. 215.

Come il Prefetto visitò alcune popolationi della provincia, & le
 cose, & i costumi della gente di quella terra. C. XCVI. 217.

Come per sicurtà della popolation de' Christiani fu imprigio-
 nato il Quibio con molti huomini principali, & come per tra-
 scuragine fuggì per la via. Cap. XCVII. 219:

Come, partito l' Ammiraglio da Betlem per andare in Castiglia,
 il Quibio assaltò la popolation de' Christiani; nel qual con-
 flitto furono molti morti, & feriti. Cap. XCVIII. 222.

Come fuggirono gl' Indiani , che nelle navi erano prigionì , &
 l' Ammir. intese la rotta di quelle di terra. C. XCIX. 225:

Come l' Ammiraglio raccolse la gente, che lasciaua in Betlem ,
 & poi trauersammo a Giamaica. Cap. C. 227.

Come l' Ammirag. mandò con Canoe da Giamaica alla Spagnuola
 a dare auiso, com'era qui perduto cò la sua gète. C. CI. 229:

Come i Porri con gran parte della gente si solleuarono contra
 l' Ammir. dicèdo, che se n' andauano in Castiglia. C. CII. 232.

Quel, che l' Ammiraglio fece, poi che i solleuati furono par-
 titi per la Spagnuola, & l' auiso suo per valersi d' uno Ec-
 clissi. Cap. CIII. 236.

Come fra coloro, ch' erano con l' Ammiraglio restati, s' era susci-
 tata vn' altra congiura, la qual con la venuta d' un Caranel-
 lone dalla Spagnuola acquetossi. Cap. CIIII. 237:

Come si seppe quel, che a Diego Mendez, & al Fiesco era suc-
 cesso nel lor viaggio. Cap. CV. 239.

Come i solleuati si voltarono contra l' Ammiraglio, ne voleua-
 no accordo alcuno. Cap. CVI. 141:

Come, giunti presso a' nauigli i solleuati, il Prefetto uscì a com-
 batter con essi, & gli vinse, & fu presso il Porras lor Capi-
 tano. Cap. CVII. 243.

Come l' Ammiraglio passò alla Spagnuola & quindi in Casti-
 glia, doue Vagliadolid Nostro Signore il condusse alla sua
 santa gloria. Cap. CVIII. & ult. 245.

Il fine della Tauola de' Capitoli.

*Errori corsi nel corso dell' impressione
di questo volume.*

L'un punto disegna la prima faccia delle carte, i duo la seconda.

c. 5. v. 24.	andò.	andato.
c. 15. v. 15.	Esperido.	Esperidi.
c. 26. v. 8.	fe.	se.
c. 31. v. 16.	Ianua &c. sono versi, & vogliono essere distinti così.	

Ianua, cui patriæ est nomen, cui Bartholomeus
Columbus de Terra rubra opus edidit istud
Londoniis Anno Dñi 1480, atq; insuper anno
Octauo, decimaq; die cum tertia mensis
Februarij. Laudes Christo cantentur abunde.

c. 33. v. 14.	riprendere.	imprendere.
c. 47. v. 11.	Iola.	Isola.
c. 57. v. 26.	benche quelle.	benche tra quelle.
c. 67. v. 9.	& che.	che.
c. 72. v. 1.	Sudoeſte mōte.	del monte.
c. 148. v. 4.	Caminabo.	Caunabo.
c. 185. v. 19.	armentihauē, ua.	armenti, haueua.
c. 216. v. 13.	Qualchiuio.	Quibio.

LE HISTOIRE

Del Sig. Don Fernando

Colombo,

Nelle quali s'ha particolare, & vera relatione della vita, & de' fatti dell' Ammiraglio Don Christoforo COLOMBO suo padre: & dello scoprimento, che egli fece dell' Indie Occidentali, dette MONDO NUOVO, hora posseduto dal Serenissimo Rè di Spagna.

Nuouamente di lingua Spagnuola
tradotte nell'Italiana

DAL S. ALFONSO VILLOA.

Proemio dell'Auttoe.



PER cio che io son figliuolo
dell'Ammiraglio Don Christo-
foro Colombo, personaggio de-
gno d'eterna memoria, il quale
scoprì l'Indie Occidentali, & an-
co perche io nauigai con lui alcun tempo, pa-
rea, che fra le altre cose, che io ho scritte, do-
uesse essere vna, & la principale la vita, & il ma-
rauiglioso scoprimento, che del Nuouo mon-
do, & delle Indie egli fece: poi che gli aspri, &
continui trauagli, & le infirmità, ch'ei patì,
non gli concessero tempo per ridur ciò di me-
A moria

moria in historia . Ma io mi ritiraua da questa impresa, sapendo, che da molti altri ciò farebbe stato tentato . Leggendo io adunque le sue opre, vi trouai quello, che nella maggior parte de gl'historici suole auuenire, cioè, che aggrandiscono alcune cose, o le diminuiscono, o tacciono quello, che giustamente doueuan scriuere con molta particolarità. Però io mi deliberai di mettermi all'impresa, & fatica di questa opera, giudicando, che a me ritornerà meglio sopportar quello, che contra il mio stile, & audacia si vorrà dire, che lasciar sepolta la verità di quello, che ad vn sì chiaro personaggio si appartiene : poi ch'io posso consolarmi, che, se in questa mia scrittura si trouerà alcun difetto, non ci sarà quello, nel quale la maggior parte de gl'historici incorrono, ch'è la poca, & incerta verità di quello, che scriuono. Percioche solamente da gli scritti, & lettere, che dell'istesso Ammiraglio rimasero, & da quello, a che io mi ritrouai presente, prometto di raccogliere quel, che alla sua historia, & vita s'appartiene. Et chi sospettasse, ch'io vi aggiungessi panno del mio, sia certo, ch'io so, che di ciò non può ritornarmi alcuno vtile nell'altra vita, & che della mia fatica a' lettori soli rimane il frutto, se però alcuno ve ne farà.



Della

Della patria, origine, & nome dell' Ammiraglio Christoforo Colombo.

Capitolo primo.

Percioche una delle principali cose, che s'appartengono alla historia di ogni huomo sauo, è, che si sappia la sua patria, & origine; perche sogliono esser piu stimati quelli, che da gradi città, & da generosi progenitori procedono: alcuni voleuano, che io mi occupassi in dichiarare, & dire, come l' Ammiraglio procedette di sangue illustre; ancora che i suoi padri per maluagità della fortuna fossero venuti a grande neccessità, & bisogno; & che haueffi mostrato, come procedeano da quel Colone, di cui Cornelio Tacito nel principio del duodecimo libro della sua opera dice, che condusse prigionie in Roma il Re Mitridate. per lo che dice, che a Colone furono date dal popolo Romano le dignità Consolari, & le Aquile, & Tribunale, ò tenda Consolare. Et voleuano, che io facessi gran conto di quelli dui illustri Coloni suoi parenti, de' quali il Sabellico descriue una gran vittoria contra Vinitiani ottenuta; secondo che nel quinto capitolo fia da noi raccontato. Ma io mi ritrassi da questa fatica, credendo, ch' egli fosse stato eletto dal nostro Signore per una cosi gran cosa, qual fu quella, ch' ei fece: & perche haueua ad essere cosi vero Apostolo suo, quanto in effetto fu, volle, che in

A ij questo

HISTORIE DEL S.

questo caso imitasse gli altri, i quali, per publicare il lor nome da mari, & da riuiera, egli eleffe, & non già da altezze, & da palagi; & che imitasse lui stesso, ch'essendo i suoi maggiori del regal sangue di Gierusalemme, gli piacque, che i suoi genitori fossero men conosciuti. Di modo che, quanto attà fu la sua persona, & adorna di tutto quello, che per così gran fatto conueniua: tanto la sua patria, & origine volle che fosse men certa, & conosciuta. Per lo che alcuni, che in vna certa maniera pensano oscurare la sua fama, dicono, che fu di Nerui, altri che di Cugureo, & altri che di Bugiasco, che tutti sono luoghi piccioli presso alla città di Genoua, & nella sua stessa riuiera: et altri, che vogliono essaltarlo più, dicono, che era Sauonese, & altri Genouese: & ancor quelli, che più sagliono sopra il vento, lo fanno di Piacenza, nella qual città sono alcune honorate persone della sua famiglia, & sepulture con arme, & lettere di Colombo: perche in effetto questo era già l'usato cognome de' suoi maggiori: ancor ch'egli, conforme alla patria, doue andò ad habitare, & a cominciar nuouo stato, limò il vocabolo, acciò che hauesse conformità con l'antico, & distinse quelli, che da esso processero, da tutti gli altri, che erano Collaterali; & così si chiamò Colon. Considerato questo, mi mossi a credere, che, si come la maggior parte delle sue cose furono operate per alcun misterio, così quel, che tocca

che tocca alla varietà di cotal nome, & cognome; non auuenne senza misterio. Molti nomi potremmo addurre in effempio, che non senza occulta causa furono posti per indicio dell'effetto, che haueua a prouenire; si come in quel, che tocca à colui, di cui fu pronosticata la marauiglia, & nouità di quello, che fece. Percioche, se habbiamo riguardo al commun cognome de' suoi maggiori, diremo, che veramente fu Colombo, in quanto portò la gratia dello Spirito santo a quel Nuouo mondo, che egli scoprì, mostrando, secondo che nel battesimo di san Giouan Battista lo Spirito santo in figura di Colomba mostrò qual'era il figliuolo diletto di Dio, che iui non si conosceua: et, percioche sopra le acque dell'Oceano medesimamente portò, come la colomba di Noè, l'oliuo, & l'oglio del battesimo per la vnione, & pace, che quelle genti con la Chiesa doueuano hauere; poi che erano rinchiusse nell'arca delle tenebre, & confusione. Et per conseguente gli venne a proposito il cognome di Colón, ch'ei ritornò a rinouare; percioche in greco vuol dire membro: accioche, essendo il suo proprio nome Christofo, si sapesse, di chi era membro, cioè di Christo, per cui a salute di quelle genti egli haueua ad esser mandato. Et appresso, se cotal suo nome noi vogliamo ridurre alla pronuncia latina, ch'è Christophorus Colonus diremo, che, si come si dice, che san Christofo hebbe quel nome, per-

HISTORIE DEL S.

che passaua Christo per le profondità delle acque con tanto pericolo, onde fu detto Christofo- ro; & si come portaua, & conduceua le genti, le quali al- cun'altro non sarebbe bastato a passare: cosi l'Am- miraglio, che fu Christophorus Colonus, chieden- do a Christo il suo aiuto, & che l'aiutasse in quel pericolo del suo passaggio, passò lui, & i suoi mi- nistri, accioche facessero quelle genti Indiane Co- loni, & habitatori della Chiesa trionfante de' cieli; poi che egli è da credere, che molte anime, le quali Satanasso speraua di douer godere, non vi essendo chi le passasse per quell'acqua del battesimo, da lui siano state fatte Coloni, & habitatrici della eter- na gloria del Paradiso.

Chi fossero il padre, & la madre dell'Ammi-
raglio, & le qualità loro; & la falsa rela-
tione, che vn certo Giustiniano fa dell'es-
ercitio suo, prima che acquistasse il titolo
d'Ammiraglio. Capitolo 11.

L *Asciando hora la etimologia, o deriuatione,
& significato del nome dell'Ammiraglio, &
ritornando alle qualità, & persone de' suoi genitori,
dico, che, quantunque essi fossero buoni in virtù,
essendo per cagione delle guerre, & partialità della
Lombardia ridotti a bisogno, & pouertà, non trouo,
come uiuessero, & habitassero: auuenga che lo stesso
Ammiraglio*

Ammiraglio in vna lettera dica, che il suo trafico, e de' suoi maggiori fu sempre per mare. Di che per meglio certificarmi, passando io per Cugureo, procurai di hauere informatione di due fratelli Colombi, che erano i piu ricchi di quel castello, & si diceua, ch'erano alquanto suoi parenti: ma, perche il men vecchio passaua i cento anni, non seppero darmi notizia di ciò. Ne credo, che per questa cagione ritorna minor gloria a noi, che del sangue suo procediamo: perciocche io ho per meglio, che tutta la gloria a noi venga dalla persona di lui, che andar cercando, se fu mercatante suo padre, ò se andaua alla caccia con falconi: conciosia che di cotali mille furono sempre in ogni luogo, la cui memoria al terzo giorno fra i suoi istessi vicini, & parenti fece corso, & perì, senza che si sappia, se furono viui. Et però io stimo, che men possa illustrarmi la chiarezza, e nobiltà loro della gloria, che mi viene da vn così fatto padre. Et, poi che per li suoi chiari fatti ei non hebbe bisogno delle ricchezze de' suoi predecessori; (le quali, si come anco la pouertà, non son ruote delle virtù, ma della fortuna) almeno per cotal suo nome, & valore doueua esser nel trattar della profession sua da gli scrittori leuato fuor de' mecanici, e di coloro, ch'essercitano arti manuali. Il che però volendo alcuno affermare, fondato sopra quel, che scriue vn certo Agostino Giustiniano in vna sua Cronica, dico, ch'io non mi porrò altri-

menti a negar ciò, chiedendo termine, o modo per prouar con testimoniij il contrario: conciosia che, si come per chiarezza, & verification d'una cosa, che hoggi mai non è in memoria de gli huomini, non fa fede, ne è euangelio quello, che il Giustiniano ne scrive; così non farebbe fede, che io dicessi hauer da mille inteso il contrario. Ne voglio mostrar la sua falsità con le historie de gli altri, che di D. Christoforo hanno scritto, ma con le scritture, & col testimonio di questo medesimo autore, in cui si verifica quel prouerbio, che dice, Mendacem oportet esse memorem, cioè che il bugiardo dee hauer memoria; perciocche, s'ei n'è priuo, contradirà a quel, che auanti disse, & affermò: si come il Giustiniano fece in questo caso, dicendo in una sua comparatione delle quattro lingue sopra il Salterio in quel verso, In omnem terram exiuit sonus eorum, così fatte parole. Questo Christofo Colombo, hauendo ne' suoi teneri anni imparati i principij delle lettere, poi che fu in età adulta, si diede all'arte del nauigare, & se n'andò in Lisbona in Portogallo, doue imparò la Cosinografia, & gli fu insegnata da vn suo fratello, che quini faceua carte da nauigare. con la qual cosa, & con quel, che ragionaua con quelli, che andauano a san Giorgio della Mina da Portogallo in Africa, & con quel, che egli haueua letto ne' Cosmografi, si pensò di potere andare a queste terre, che egli scopri.

scoprì. Per le quali parole manifesta cosa è, ch'ei non essercitò arte meccanica, ò manuale: poi che dice, che impiegò la pueritia in imparar lettere, & la giouentù nella Nauigatoria, & Cosmografia, & la sua maggiore età in scoprimenti. Di modo che lo stesso Giustiniano si conuince di falso historico, & si fa conoscere per inconsiderato, ò parziale, & maligno conterraneo; perciocche, parlando egli di una segnalata persona, & che apportò tanto honore alla patria, di cui lo istesso Giustiniano si fece Cronista, & scrittore delle sue historie, ancor che i padri dell' Ammiraglio fossero stati persone vili, era più honesto, che egli parlasse della sua origine con quelle parole, che altri auttori in tal caso usano, dicendo, Humili loco, seu à parentibus pauperrimis ortus; che metter parole ingiuriose, come in detto Salterio egli mise, riportandole poi nella sua Cronica con chiamarlo falsamente meccanico. che, auuenga ch'egli non si fosse contradetto, la ragione istessa manifestaua, che vn'huomo, il quale in alcun'arte manuale, ò mistiere fosse stato occupato, hauena da nascere, & inueccchiarsi in quello, per impararlo perfettamente; & che non sarebbe egli andò; errando dalla sua giouentù per tante terre, come etiandio, ne haurebbe apprese tante lettere, ne tanta scientia, quante le sue opere mostrano che egli hebbe; specialmente nelle quattro più principali scientie, che si ricercano per

no per far quel, che egli fece: che sono *Astrologia*, *Cosmografia*, *Geometria*, & *Nauigatoria*. Ma non è da marauigliarsi, che'l *Giustiniano* in questo caso, che è occulto, ardisca a non dire il vero, poi che nelle cose molto chiare del suo scoprimento, & nauigatione in mezzo foglio di carta, che in detto *Salterio* scrisse, mise più di dodici bugie, le quali io toccherò con breuità, non distendendomi in dargli risposta, per non interrompere il filo dell'historia: poi che per lo corso di essa, & per quello, che di ciò altri scriuono, si comproberà la falsità di quel, che egli disse. La prima adunque è, che l'*Ammiraglio* andò a *Lisbona* ad imparare la *Cosmografia* da un suo fratello, che quiui haueua. il che è in contrario: percioche egli habitaua in quella città auanti, & egli insegnò al fratello quel, ch'ei seppe. La seconda falsità è, che, come prima egli venne in *Castiglia*, accettarono i *Catolici Re Ferdinando*, & *Isabella* la sua proposta dopo sette anni, che fu lor fatta da lui, fuggendola tutti. La terza falsità è, che egli andò a scoprire con dui nauilij. ilche non è vero, percioche furono tre carauale quelle, che egli menò. La quarta, che la prima Isola da lui scoperta fu la *Spagnuola*: e nondimeno fu *Guanabani*, la quale l'*Ammiraglio* chiamò *San Saluatore*. La quinta falsità è, che l'istessa Isola *Spagnuola* era di *Canibali*, huomini, che mangiano carne humana: & il vero è, che gli habitatori fur da lui trouati la miglior

la miglior gente, & la piu ciuile, ch'in quelle parti si troui. La sesta falsità è, ch'ei prese combattendo la prima Canoa, o barca de gl' Indiani, ch'ei vide. & in contrario trouasi, ch'egli in quel primo viaggio non hebbe guerra con alcuno Indiano: anzi fu con loro in pace, & in amicitia fino al giorno della sua partita dalla Spagnuola. La settima falsità è, che egli ritornò per le Isole Canarie: il qual viaggio non è proprio del ritorno di questi nauigli. La ottaua cosa falsa è, che da quell'Isola espedì vn messo a' serenissimi Rè sopradetti: & pure è vero, ch'egli (come già s'è detto) non si accostò prima a questa, & fu egli medesimo il messo. La nona cosa, falsamente scritta, è, che nel secondo viaggio egli ritornò con dodici nauì. & è chiaro, che furono dici-sette. La decima bugia è, ch'ei giunse alla Spagnuola in venti dì: il quale spatio di tempo è breuissimo per giungere alle prime Isole, & egli non vi andò in due mesi; & andò alle altre molto auanti. La undecima è, che subito con due nauigli discese alla Spagnuola: & si sa, che tre furono quelli, che egli condusse, per andare a Cuba dalla Spagnuola. La duodecima falsità, scritta dal Giustiniano, è, che la Spagnuola dista quattro hore di Spagna; & lo Ammiraglio piu di cinque le conta. Et, oltre a ciò, per aggiugnere alle dodici la terzadecima, dice, che il fine occidentale di Cuba dista sei hore dalla Spagnuola, mettendo più camino dalla Spagnuola

a Cuba

HISTORIE DEL S.

a Cuba di quello, ch'è dalla Spagna alla Spagnuola. Di modo che dalla poca diligenza, & trascuragine, ch'egli usò in informarsi, e scriuere il vero di quel, che s'appartiene a queste cose, così chiare, si può conoscere, come anco si sia informato di quel, che era tanto ascoso; onde egli stesso si contradisse, secondo che si è veduto. Ma, lasciando questa differenza da parte, con la quale io penso di hauere hoggimai attediati i lettori, diremo solamente, che per li molti errori, & falsità, che in detta historia, & nel Salterio del Giustiniano si trouano, la Signoria di Genoua, considerata la falsità della sua scrittura, ha messo pena a coloro, che questa sua historia hauranno, o leggeranno; & con gran diligenza ha mandato a cercarla in ogni luogo, doue è stata mandata, accioche per publico decreto sia cancellata, & estinta. Però io tornerò al principal nostro intento, concludendo con dire, che l'Ammiraglio fu huomo di lettere, & di grande esperientia, & che non spese il tempo in cose manuali, ne in arte mecanica, come la grandezza, & perpetuità de' suoi marauigliosi fatti ricercauano: & metterò fine a questo capitolo con quel, ch'egli scrisse in una sua lettera alla Nutrice del principe Don Gioan di Castiglia con tai parole. Io non sono il primo Ammiraglio della mia famiglia. Mettanmi pure il nome, che vorranno, che in ultimo Dauid, Re sapientissimo, fu guardiano di pecore, & poi fu fatto

*fatto Re di Gierusalemme; & io seruo son di quello
istesso Signore, che mise lui in tale stato.*

*La dispositione del corpo dell'Ammiraglio,
& le scientie apprese da lui. Cap. III.*

L'Ammiraglio fu huomo di ben formata, & piu
che mediocre statura, di volto lungo, & di
guancie vn poco alte, senza che declinasse a grasso,
o macilento. Hauena il naso aquilino, & gli oc-
chi bianchi, bianco, & acceso di viuo colore.
Nella sua giouentù hebbe i capelli biondi, benche,
giunto che fu a' trenta anni, tutti gli diuennero
bianchi. Nel mangiare, & nel bere, & anco nel-
l'adornamento della sua persona fu molto continen-
te, & modesto. Con gli strani fu di conuersatione
affabile, & co' domestici molto piaceuole, ma con
modesta, & piaceuole grauità. Delle cose della re-
ligione fu tanto osseruante, che in digiuni, & in dir-
tutto l'officio canonico poteua essere stimato pro-
fesso nella religione. Et fu tanto nimico de' giu-
ramenti, & bestemmie, che io giuro, che mai non
lo sentì giurare altro giuramento, che per san Fer-
nando: &, quando più adirato si ritrouaua con al-
cuno, la sua riprensione era dirgli, Vi dono a Dio,
perche faceste, o diceste questo. Et, se alcuna co-
sa hauena da scriuere, non prouaua la penna, senza
prima scriuere queste parole, *IESVS CUM MARIA*
sit nobis

fit nobis in via; e di tal carattere di lettera, che con solo quello si poteua guadagnare il pane. Ma, lasciando le altre particolarità de' suoi fatti, & costumi, che nel corso dell'hiſtoria potranno eſſere a ſuo tempo ſcritti, paſſiamo a raccontar la ſcienza, a cui egli piu ſi diede. Dico adunque, che nella ſua picciola età imparò lettere, & ſtudiò in Pavia tanto, che gli baſtaua per intendere i Coſmografi, alla cui lettione fu molto affettionato. per lo qual riſpetto ancora ſi diede all'*Aſtologia*, & alla *Geometria*: percioche queſte ſcientie ſono in tal maniera concatenate, che l'una non può ſtar ſen-za l'altra; & ancora perche Tolomeo nel principio della ſua *Coſmografia* dice, che niuno può eſſer buon *Coſmografo*, ſe ancora non ſarà pittore. Participò ancora del diſegno, per piantar le terre, & fermar' i corpi *coſmografici* in piano, & in tondo.

Gli eſſercitij, ne' quali ſi occupò l'*Ammiraglio*, auanti che veniſſe in Iſpagna. Cap. IIII.

H Ora l'*Ammiraglio*, hauendo cognitione delle dette ſcientie, cominciò ad attendere al mare, & a fare alcuni viaggi in *Leuante*, & in *Ponente*: de' quali, & di molte altre coſe di quei primi dì io non hò piena notitia; percioche egli venne a morte a tempo, che io non haueua tanto ardire, o pratica, per la riuerenza filiale, che io ardiſſi di richiederlo di cotai

di cotai cose; ò, per parlar piu veramente, allhora mi ritrouaua io, come giouane, molto lontano da cotai pensiero. Ma in vna lettera, che egli scrisse l'anno M D I a' serenissimi Rè Catolici, a' quali non haurebbe hauuto ardire di scriuer piu di quel, che la verità ricercaua, dice le seguenti parole. Serenissimi Principi, Di età molto tenera io entrài in mare nauigando, & vi ho continouato fin'hoggi: & l'istessa arte inclina a chi la segue a desiderar di sapere i secreti di questo mondo: & hoggimai passano quaranta anni, che io uso per tutte quelle parti, che fin'hoggi si nauigano; & i miei traffichi, & conuersatione sono stati con gente saua, cosi ecclesiastici, come secolari, & Latini, & Greci, Indiani, & Mori, & con molti altri di altre sette. Et a questo mio desiderio trouai il nostro Signore molto propitio; & perciò hebbi da lui spirito d'intelligenza. Della Nauigatoria mi fece molto intendente: d'Astrologia mi diede quel, che bastaua; & cosi di Geometria, e d'Aritmetica. l'animo mi donò ingegnoso, & le mani atte a disegnar questa sfera, & in essa le città, i monti, & i fiumi, l'isole, e i porti tutti nel loro conueneuol sito. In questo tempo io ho veduto, & messo studio in vedere tutti i libri di Cosmografia, d'Historia, & di Filosofia, & d'altre scientie: di modo che il Nostro Signore aprì l'intelletto con mano palpabile a me, acciò ch'io nauighi di quà alle Indie; & mi fece volonterossimo di man-

di mandar ciò ad effecutione : Del quale ardor pieno io venni alle altezze vostre . Tutti quelli, che intesero della mia impresa, con burla, & scherzo la negauano. Tutte le scientie, che io ho raccontate, non mi giouarono, ne le auttorità loro . Nelle altezze vostre solamente rimase la fede, & la costanza . Et in un'altra lettera, che egli scrisse dalla Spagnuola del mese di Genajo l'anno M cccc xcv a' Re Catolici, raccontando loro le varietà, & gli errori, che sogliono trouarsi nelle dirotte, & pilotaggi, dice. A me auuenne, che'l Rè Reinel, il quale Dio ha appresso di se, mi mandò a Tunigi, per ch'io prendessi la galeazza Fernandina ; & , giunto presso all'isola di san Pietro in Sardigna, mi fu detto, che erano con detta galeazza due naui, & una Carraca . per la qual cosa si turbò la gente, che era meco, & deliberarono di non passar più innanzi ; ma di tornare indietro a Marsiglia per un'altra naue, & più gente . & io, vedendo, che non poteua senza alcuna arte sforzar la lor volontà, concessi loro quel, che voleuano ; & , mutando la punta del bussolo, feci spiegar le vele al vento, essendo già sera : & il dì seguente all'apparir del Sole ci ritruuammo dentro al capo di Cartagena, credendo tutti per così certa, che a Marsiglia n'andassimo . Et medesimamente in una memoria, o annotatione, ch'ei fece, dimostrando, che tutte le cinque Zone sono habitabili, & prouandolo con l'isperimentia delle nauigationi,

nauigationi, dice: Io nauigai l'anno M CCCC LXXVII
 nel mese di Febraio oltra Tile isola cento leghe,
 la cui parte Australe è lontana dall'Equinottiale
 settantatre gradi, & non sessantatre, come alcuni
 vogliono: ne giace dentro della linea, che include
 l'Occidente di Tolomeo, ma è molto più Occidentale.
 Et a quest'isola, che è tanto grande, come l'In-
 ghilterra, vanno gl'Inglesi con le loro mercatantie,
 specialmente quelli di Bristol. Et al tempo, che io
 vi andai, non era congelato il mare, quantunque
 vi fossero sì grosse maree; che in alcuni luoghi
 ascendea ventisei braccia, & discendea altrettanti
 in altezza. E bene il vero, che Tile, quella,
 di cui Tolomeo fa mentione, giace doue egli dice;
 & questa da' moderni è chiamata Frislanda. Et piu
 oltre, prouando, che l'Equinottiale è ancora habi-
 tabile, dice: Io stetti nella fortezza di san Giorgio
 della Mina del Re di Portogallo, che giace sotto
 l'Equinottiale; & però io son buon testimonio,
 che ella non è inhabitabile, come alcuni vogliono.
 Et nel libro del primo viaggio dice, che egli vide
 alcune Sirene nella costa della Maneguetta; ben-
 che non fossero tanto simili alle donne, come elle
 si dipingono. Et in vn'altro luogo dice: Spesse
 volte nauigando da Lisbona a Guinea, diligen-
 temente considerai, che il grado risponde nella terra
 a cinquantasei miglia, & duo terzi. Et piu oltre
 dice, che in Scio isola dell'Arcipelago vide trar

del Mastiche da alcuni arbori . Et in vn'altro luogo dice : Io sono andato per mar ventitre anni senza uscirne per alcun tempo, che debba scontarsi ; & vidi tutto il Levante , & tutto il Ponente , che si dice per andare verso il Settentrione , cioè l'Inghilterra ; & ho caminato per la Guinea . Ma simili porti di bontà io non gli ho mai veduti, come sono quelli di queste terre dell'Indie . Et piu oltre dice, che cominciò a nauigar di quatordecim anni, & che sempre seguì il mare . Et nel libro del secondo viaggio dice : Io mi son ritrouato con due navi, & ho lasciato l'una in porto Santo, per vna certa cosa , che mi occorre ; oue si fermò per vn giorno : & io giunsi a Lisbona otto dì auanti di essa ; perch'io fui assalito da fortuna, & tempo contrario del Sudoeſte, & essa non hebbe se non poco vento, che è Nordeſte, che è contrario. Di modo che da queste autorità, o testimonij possiamo comprendere, quanto egli fosse essercitato nelle cose del mare, & le molte terre, & luoghi, per le quali andò, prima che si mettesse all'impresa del suo scoprimento.

La venuta dell'Ammiraglio in Spagna, & come si manifestò in Portogallo, da che hebbe causa lo scoprimento dell'Indie, che ei fece.

Cap. v.

Quanto al principio, & alla causa della venuta dell'Ammiraglio in Spagna, & di essersi egli dato

dato alle cose del mare, ne fu cagione vn'huomo segnalato del suo nome, & famiglia, chiamato Colombo, molto nominato per mare, per cagio dell'armata, ch'ei conduceua contra gl'infedeli, & ancora della sua patria: tal che col suo nome spauentaua i fanciulli nella culla. la cui persona, & armata è da credere che fosse molto grande, poi che vna volta prese quattro galee grosse vinitiane, la grandezza, & fortezza delle quali non hauria creduta, se non chi le hauesse vedute armate. Questi fu chiamato Colombo il giouane a differenza di vn'altro, che auanti era stato grand'huomo per mare: del qual Colombo giouane Marc'Antonio Sabellico, che è stato vn'altro Tito Liuiio a' nostri tempi, dice nel libro ottauo della decima deca, che vicino al tempo, nel quale Massimiliano, figliuolo di Federico terzo Imperatore, fu eletto Re de' Romani, fu mandato da Vinegia in Portogallo Ambasciatore Hieronimo Donato, accioche in nome publico di quella Signoria rendesse gratie al Re Don Giouanni secondo, percioche tutta la ciurma, & huomini di dette galee grosse, che tornauano di Fiandra, egli haueua vestiti, & souuenuti, dandogli aiuto, con che potessero tornare a Vinegia; concio fosse ch'essi presso a Lisbona erano stati superati dal Colombo giouane, corsale famoso, che gli haueua spogliati, & messi in terra. Dalla quale autorità, essendo d'un'huomo tanto

graue, come fu il Sabellico, si può comprendere la passione del sopradetto Giustiniano; poi che nella sua historia non fece mentione di essa, accioche non si sapesse, che la famiglia de' Colombi non era tanto oscura, come egli diceua. & se pur tacque ciò per ignoranza, ancora è degno di riprensione, per essersi messo a scriuer le historie della sua patria, & tralasciato una vittoria tanto notabile, che gl'istessi nimici ne fan mentione: poi che l'historico contrario ne fa tanto capitale di essa, che dice, che per ciò furono mandati Ambasciatori al Re di Portogallo. Il quale auttore ancora nell'istesso libro ottauo, alquanto piu oltre, come che hauesse minore obligo d'informarsi dello scoprimento dell'Ammiraglio, fa mentione di ciò, senza mescolarui quelle dodici bugie, che'l Giustiniano uimise. Ma, tornando al principal proposito, dico, che, mentre in compagnia del detto Colombo giouane l'Ammiraglio nauigaua, il che se lungamente, auuenne, che, intendendo, che le dette quattro galee grosse Vinitiane tornauano di Fiandra, andarono a cercarle, e le trouarono tra Lisbona, & il capo di san Vincenzo, che è in Portogallo: doue venuti alle mani combattetero fieramente; & si accostarono in modo, che si afferrarono insieme con tanto odio, & coraggio, che d'un vasello nell'altro montauano, uccidendosi, & percotendosi senza alcuna pietà, cosi con arme da mano, come con pignate,

pignate, & altri ingegni di fuoco; in guisa tale, che, essendosi combattuto dalla matina fino all'hora di vespro, & essendo hoggimai molta gente d' ambe le parti morta, & ferita, si attaccò il fuoco fra la naue dell' Ammiraglio, & vna galea grossa Venetiana; le quali perch' erano attaccate insieme con ganzi, & catene di ferro, instrumenti, che gli huomini di mare usano per tale effetto, non potè esser rimediato all' vna, ne all' altra parte, per la mischia, che tra loro era, & per lo spauento del fuoco, che già in poco spatio era cresciuto tanto, che il rimedio fu, che saltassero fuori nell' acqua quelli, che poteuano, per piu tosto cosi morire, che sopportare il tormento del fuoco. Ma, essendo l' Ammiraglio grandissimo notatore, & vedendosi due leghe, o poco piu discosto da terra, prendendo vn remo, che la sorte gli appresentò, & aiutandosi con quello tal volta, & tal volta notando, piacque a Dio, che per altra maggior cosa l' haueua saluato, di dargli forze, onde giungesse a terra, benchè tanto stanco, & trauagliato dalla humidità dell' acqua, che egli stette molti dì a risarsi. Et, per cioche non era lontano da Lisbona, doue sapeua, che si ritrouauano molti della sua natione Genouese, piu presto, che potè, si trasferì quìui: doue, essendo conosciuto da loro, gli fu fatta tanta cortesia, & sì buona accoglienza, che mise casa in quella città, & tolse moglie. Et, per cioche si

portaua molto honoratamente, & era huomo di bella presenza, & che non si partiu dall'honesto, auuenne, che vna gentildonna, chiamata Donna Filippa Mogniz, di nobil sangue, Caualliera nel monasterio d'ogni Santi, doue l'Ammiraglio usaua di andare a messa, prese tanta prattica, & amicitia con lui, che diuenne sua moglie. Ma, percioche il suo suocero, chiamato Pietro Mogniz Perestrelo, era già uenuto a morte, se n'andarono a star con la suocera: doue viuendo insieme, & vedendolo essa tanto affettionato alla Cosmografia, gli raccontò, come il detto Perestrelo suo marito era stato grand'huomo per mare, & che insieme con altri duo Capitani con licentia del Rè di Portogallo era andato a scoprir terre, con patto, che, fatte tre parti di quel, che trouassero, eleggesse colui, a chi toccasse la sorte. Col quale accordo partiti alla volta del Sudoeſte, giunsero all'isola della Madera, & di Porto Santo, luoghi, che fino a quei tempi non erano stati scoperti. Et, per ciò che l'isola della Madera era maggiore, fecero di quella due parti, & la terza fu l'isola di Porto Santo, che toccò per sorte al detto Perestrelo suo suocero, il quale n'ebbe il gouerno, fin che venne a morte. La onde, perche l'intendere cotali nauigationi, & historia piaceua molto all'Ammiraglio, la suocera gli diede le scritture, & carte di nauigare, che di suo marito gli erano rimase: per lo che

per lo che l' *Ammiraglio* si accese piu, & s'informò de gli altri viaggi, & nauigationi, che allhora i *Portoghesi* faceuano per la *Mina*, & per la costa di *Guinea*; & gli piaceua molto ragionar con quelli, che per quella nauigauano. Et, per dire il vero, io non sò, se, durante questo matrimonio, lo *Ammiraglio* andò alla *Mina*, o *Guinea*, secondo che di sopra ho detto, ancor che la ragione il ricerchi. ma, sia come si voglia, dico, che, si come vna cosa dipende dall'altra, & l'vna porta a memoria l'altra, standosi egli in *Portogallo*, cominciò a congetturar, che, si come quei *Portoghesi* caminauano tanto lontano al mezo di, medesimamente si potrebbe camminare alla volta dell'*Occidente*, & che di ragione si potrebbe trouar terra in quel camino. Di che per meglio accertarsi, e confermaruisi, cominciò di nuouo a riuedere gli auttori di *Cosmografia*, che altre volte haueua letti, & a considerarle ragioni *Astrologiche*, che poteuano corroborare il suo intento, & per conseguente notaua tutti gli indici, de' quali ad alcune persone, & marinari sentiuua parlare, & da' quali in alcuna maniera poteua riceuere aiuto. Di tutte le quali cose seppe così ben preualersi, che indubitatamente venne a credere, che all'*Occidente* delle isole di *Canaria*, & di *Capo Verde* v'erano molte terre; & ch'era possibile nauigarsi a quelle, & scoprirle. Ma, accioche si vegga, da quanto deboli argomenti ven-

ne a fabricare, o dar luce ad vna sì gran machina; & anco per sodisfattione di molti, che ricercano, & desiderano distintamente sapere i motiui, che egli hebbe per venire in cognitione di queste terre, & arrischiarsi a pigliar questa impresa: dirò quì quello, che fra gli scritti suoi sopra questa materia ho trouato.

La principal cagione, che mosse l'Ammiraglio a credere di poter discoprir dette Indie. Cap. vi.

VEnendo adunque a dire le cagioni, che mossero l'Ammiraglio allo scoprimento dell'Indie, dico, che furono tre: cioè fondamenti naturali, auttorità di scrittori, & indicij di nauiganti. & quanto al primo, che è ragion naturale, dico, che egli considerò, che tutta l'acqua, & la terra dell'uniuerso constituiuano, & formauano una sfera, che poteua esser da Oriente in Occidente circondata, caminando gli huomini per quella, fin che venissero a star piedi contra piedi gli vni con gli altri in qual si voglia parte, che in opposto si trouasse. Secondariamente presuppose, & per auttorità d'approuati auttori conobbe, che gran parte di questa sfera era stata già nauigata, & che non rimaneua hoggimai, per esser tutta scoperta, & manifesta, saluo quello spatio, che v'era dal fine orientale

tale dell'India, di cui Tolomeo, & Marino hebbe-
 ro cognitione, fin che, seguendo la via dell'Oriente,
 tornassero per lo nostro Occidente all'isole de gli
 Astori, & di Capo Verde, che era la piu occiden-
 tal terra, che allhora era scoperta. Terzo conside-
 raua, che questo detto spatio, che era tra il fine
 orientale, conosciuto da Marino, & le dette iso-
 le di Capo Verde, non poteua essere piu della terza
 parte del cerchio maggior della sfera: poi che già il
 detto Marino era arriuato verso l'Oriente per quin-
 dici hore, o parti di ventiquattro, che sono nella
 rotondità dell'uniuerso; & per giungere alle dette
 isole di Capo Verde mancauano intorno ad otto:
 percioche ne anco il detto Marino cominciò il suo
 scoprimento si di verso Ponente. Quarto fece
 conto, che, se, hauendo Marino scritto in detta
 sua Cosmografia per quindici hore, o parti della
 sfera verso l'Oriente, non era ancor giunto al fine
 della terra orientale; di ragion bisognaua, che co-
 tal fine fosse molto piu innanzi: & per consequen-
 te, quanto più si distendesse verso l'Oriente, tan-
 to venisse ad esser più vicino a dette isole di Capo
 Verde per lo nostro Occidente: & che, se tale
 spatio fosse mare, facilmente si potesse in pochi di
 nauigare; & se terra, che piu tosto per lo me-
 desimo Occidente si scoprirebbe; percioche ver-
 rebbe ad esser più vicina a dette isole. Alla qual
 ragion s'aggiugne quel, che dice Strabone nel xv
 libro

libro della sua Cosmografia, niuno esser giunto con
 essercito al fine Orientale dell' India : il quale Ctesia
 scriue esser tanto grande, quanto tutta l'altra par-
 te dell' Asia; & Onesicrito afferma esser la terza
 parte della sfera; & Nearco hauer quattro mesi
 di camin per pianura; senza che Plinio nel xvii
 capitolo del vi libro racconta, l' India esser la ter-
 za parte della terra. Di modo che argomentaua,
 total grandezza esser cagione, che noi fossimo piu
 vicini alla nostra Spagna per l' Occidente. La quinta
 consideratione, che facea piu credere, che quello
 spatio fosse picciolo, era l' opinione d' Alfragano,
 & de' seguaci suoi, che mette questa rotondità del-
 la sfera assai minore, che tutti gli altri auttori, &
 Cosmografi, non attribuendo ad ogni grado di sfera
 piu di cinquanta sei miglia, & duo terzi. per la
 quale opinione voleua egli inferire, che, essendo
 picciola tutta la sfera, per forza doueua esser pic-
 ciolo quello spatio della terza parte, che Marino
 lasciaua per isconosciuto. Et però sarebbe in manco
 tempo nauigata di quel, che medesimamente infe-
 riuu: che, poi che ancora non era stato scoperto il
 fine orientale dell' India, total fine quello sareb-
 be, che giace appresso di noi per l' Occidente; &
 che per tal cagione giustamente si potrebbero chia-
 mare Indie le terre, che egli scoprìsse. Perche si
 vede chiaramente, quanto a torto vn Maestro Ro-
 drigo Archidiacono, che fu di Reina in Siniglia,
 & alcuni

& alcuni seguaci suoi, riprendano l'Ammiraglio,
 dicendo, ch'egli non doueva chiamarle Indie, per-
 cioche non sono Indie: conciosia che l'Ammiraglio
 non le chiamò Indie, perche elle fossero state viste,
 nè scoperte da altri, ma perche erano la parte
 orientale dell'India oltra il Gange; alla qual niun
 Cosmografo assegnò termine, o confine con altra
 terra, o prouincia per l'Oriente, saluo con l'Ocea-
 no: & per esser queste terre l'orientale incognito
 dell'India, & perche non hanno nome particolare,
 gli diede il nome del piu vicino paese, chiamandole
 Indie Occidentali: e tanto maggiormente, percio-
 che egli sapea, essere a tutti noto, quanto ricca, &
 famosa fosse l'India, volle inuitar con quel nome i
 Re Catolici, dubbiosi della sua impresa, dicendo lo-
 ro, che andaua a scoprir le Indie per la via del-
 l'Occidente. Et questo lo mosse a desiderare il par-
 tito de' Re di Castiglia piu tosto, che quelli di al-
 cun'altro Principe.

La seconda causa, che mosse l'Ammiraglio
 a scoprire le Indie. Cap. VII.

IL secondo fondamento, che diede animo all'Am-
 miraglio per detta impresa, & per cui ragione-
 uolmente potè chiamare Indie le terre, che egli
 scoprìsse, fu le molte auttorità di persone dotte,
 che dissero, che dal fine occidentale dell'Africa,
 & della Spagna potrebbe nauigarsi per l'Occiden-
 te al

te al fine orientale dell'India; & che non era gran mare quello, che in mezo giaceua, secondo che afferma Aristotele nel fine del secondo libro del Cielo, & del Mondo; oue dice, che dalle Indie si può passare a Caliz in pochi dì. la qual cosa anco Auerroe proua sopra quel luogo. & Seneca nel primo de' Naturali, stimando nulla ciò, che in questo mondo può sapersi, rispetto a quel, che nell'altra vita si acquista, dice, che dalle ultime parti di Spagna fino a gl'Indiani in pochi giorni di alcun vento vn nauiglio potrebbe passare. Et, se, come alcuni vogliono, questo Seneca fece le Tragedie, potremmo dire, che a questo proposito egli disse nel Coro della tragedia di Medea.

— venient annis
Secula seris, quibus Oceanus
Vincula rerum laxet, & ingens
Pateat tellus, Tiphysq; nouos
Detegat orbes, nec sit terris
Vltima Thule.

Che vuol dire. Ne' gli ultimi anni verranno secoli, ne' quali l'Oceano allenterà le legature, & i vincoli delle cose, & si scoprirà vn gran paese; & vn'altro, come Tifi, scoprirà nuouì mondi, & non sarà Tile l'ultima delle terre. Il che hora si ha per molto certo, che si sia adempiuto nella persona dell'Ammiraglio. Et Strabone nel primo libro della sua Cosinografia dice, che l'Oceano cir-

conda tutta la terra : & che all'Oriente bagna l'India, & nell'Occidente la Spagna, & la Mauritania : & che, se la grandezza dell'Atlantico non impedisse, si potrebbe nauigare dall'uno all'altro luogo per vno istesso parallelo . Et il medesimo torna a dire nel secondo libro . Et Plinio nel secondo libro della naturale historia a cap. cxi ancora dice, che l'Oceanò circonda tutta la terra, & che la sua lunghezza dall'Oriente fino al Ponente è dall'India fino a Caliz : Il medesimo al capitolo xxxi del vi libro, & Solino nel lxviii capitolo delle cose memorabili del mondo dicono, che dall'isole Gorgonee, le quali si crede essere le isole di Capo Verde, v'è la nauigatione di quaranta dì per lo mare Atlantico fin all'isole Esperido, le quali l'Ammiraglio hebbe per certo che fossero queste dell'Indie . Et Marco Polo Vinitiano, & Gioan di Mandauilla ne' suoi itinerarij dicono, che passarono molto piu adentro nell'Oriente di quel, che Tolomeo, & Marino scrissero : i quali auuenga che non parlino del mare Occidentale, per quel nondimeno, che descrivono dell'Oriente, puossi argomentare, che sia vicina detta India all'Africa, & alla Spagna . Et Pietro d'Aliaco nel trattato De imagine mundi al capitolo viii De quantitate terræ habitabilis, & Giulio Capitolino de Locis habitabilibus, & in molti altri trattati dicono, che l'India, & la Spagna sono vicine per l'Occidente . Et nel xix capitolo della

della sua Cosmografia dice queste parole: Secondo i filosofi, & Plinio l'Oceano, che si distende tra il fine della Spagna, & dell'Africa occidentali, & fra il principio dell'India verso Oriente, non è molto largo interuallo; & si ha per molto certo, che vi si possa in pochi dì nauigare con vento prospero. Et però il principio dell'India per l'Oriente non può distar molto dal fin dell'Africa per l'Occidente. La quale auttorità, & altre simili di questo autore furono quelle, che più l'Ammiraglio mosseno a credere, che fosse vera la sua imaginatione: come che vn Maestro Paolo fisico di Maestro Domenico Fiorentino, contemporaneo dell'istesso Ammiraglio, fosse cagione in gran parte, ch'egli cou più animo imprendesse questo viaggio. Percioche, essendo detto Maestro Paolo amico d'un Fernando Martinez, Canonico di Lisbona, & scriuendosi lettere l'uno all'altro sopra la nauigatione, che al paese di Guinea si faceua, in tempo del Re Don Alfonso di Portogallo, & sopra quella, che si potea fare nelle parti dell'Occidente, venne ciò a notitia dell'Ammiraglio, curiosissimo di queste cose: & tosto col mezzo d'un Lorenzo Girardi Fiorentino, che era in Lisbona, scrisse sopra ciò al detto Maestro Paolo, & gli mandò vna picciola sfera, scoprendogli il suo intento. A cui Maestro Paolo mandò lo risposta in Latino, la quale tradotta in volgare diceua così.

Le lettere

Le lettere di Paolo Fisico Fiorentino all' Am-
miraglio sopra lo scoprimento dell' In-
die. Cap. VIII.

A Christoforo Colombo Paolo Fisico salute.
Io veggio il nobile, & gran desiderio tuo di
voler passar là, doue nascono le specierie. onde per
risposta d'una tua lettera ti mando la copia d'un'al-
tra lettera, che alquanti giorni fa io scrissi ad un
mio amico, domestico del sereniss. Rè di Portogallo,
auanti le guerre di Castiglia, in risposta d'un'altra,
che per commissione di sua Altezza egli mi scrisse
sopra detto caso: & ti mando un'altra carta navi-
gatoria, simile a quella, ch'io mandai a lui, per la
qual reſteran sodisfatte le tue dimande. La copia
di quella mia lettera è questa.

A FERNANDO Martinez Canonico di
Lisbona Paolo Fisico salute. Molto mi piac-
que intendere la domestichezza, che tu hai col tuo
Serenissimo, & Magnificentiss. Rè. &, quantunque
molte altre volte io habbia ragionato del breuissi-
mo camino, che è di qua all' Indie, doue nascono le
specierie, per la via del mare, il quale io tengo piu
breue di quel, che voi fate per Guinea, tu mi dici,
che sua Altezza vorrebbe hora da me alcuna di-
chiaratione, o dimostratione, accioche s'intenda,
& si possa prendere detto camino. La onde, come
ch'io sappia di poter ciò mostrarle con la sfera in
mano,

mano, & farle veder, come sta il mondo; nondimeno ho deliberato per piu facilità, & per maggiore intelligenza dimostrar detto camiuo per una carta, simile a quelle, che si fanno per nauigare. & così la mando a sua Maestà, fatta, & disegnata di mia mano: nella quale è dipinto tutto il fine del Ponente, pigliando da Irlanda all' Austro insino al fin di Guinea con tutte le Isole, che in tutto questo camino giacciono; per fronte alle quali dritto per Ponente giace dipinto il principio dell' India con le isole, & luoghi, doue potete andare: & quanto dal Polo Artico vi potete discostare per la linea Equinottiale, & per quanto spatio; cioè in quante leghe potete giungere a quei luoghi fertilissimi d'ogni sorte di specieria, & di gemme, & pietre pretiose. Et non habbiate a marauiglia, se io chiamo Ponente il paese, oue nasce la specieria, la qual communemente dicesi che nasce in Levante: perciocche coloro, che nauigheranno al Ponente, sempre troueranno detti luoghi in Ponente; et quelli, che anderanno per terra al Levante, sempre troueranno detti luoghi in Levante. Le linee dritte, che giacciono al lungo in detta carta, dimostrano la distanza, che è dal Ponente al Levante: le altre, che sono per obliquo, dimostrano la distanza, che è dalla Tramontana al Mezogiorno. Ancora io dipinsi in detta carta molti luoghi nelle parti dell' India, doue si potrebbe andare, auuenendo alcun ca-

so di

fo di fortuna, o di venti contrarij, o qualunque altro caso, che non si aspettasse, che douesse auuenire. Et appresso, per darui piena informatione di tutti quei luoghi, i quali desiderate molto conoscere, sappiate, che in tutte quelle isole non habitano, ne praticano altri, che mercatanti; auuertendoui, quini essere così gran quantità di nauì, e di marinari con mercatantie, come in ogni altra parte del mondo, specialmente in vn porto nobilissimo, chiamato Zaiton, doue caricano, & discaricano ogni anno cento nauì grosse di pepe, oltre alle molte altre nauì, che caricano altre spezierie. Questo paese è popolatissimo, & sono molte prouincie, & molti regni, & città senza numero sotto il dominio di vn Principe chiamato il Gran Cane, il qual nome vuol dire *Grā Cā, cioè Re de' Re*, la residenza del quale la maggior parte del tempo è nella prouincia del Cataio.

I suoi antecessori desiderarono molto hauer pratica, & amicitia con Christiani, & già dugento anni mandarono Ambasciatori al sommo Pontefice, supplicandolo, che gli mandasse molti sauij, & dottori, che gl'insegnassero la nostra fede. ma per gl'impedimenti, c'ebbero detti Ambasciatori, tornarono a dietro senza arriuare a Roma. Et ancora a Papa Eugenio IIII venne vno Ambasciatore, il quale gli raccontò la grande amicitia, che quei Principi, & i loro popoli hanno

co' Christiani : & io parlai lungamente con lui di molte cose, & delle grandezze delle fabbriche regali, & della grossezza de' fiumi in larghezza, & in lunghezza . & ei mi disse molte cose marauigliose della moltitudine delle città, & luoghi, che son fondati nelle riue loro : & che solamente in vn fiume si trouano dugento città edificate con ponti di pietre di marmo, molto larghi, & lunghi adornati di molte colonne . Questo paese è degno tanto, quanto ogni altro, che si habbia trouato ; & non solamente vi si può trouar grandissimo guadagno, & molte cose ricche ; ma ancora oro, & argento, & pietre pretiose, & di ogni sorte di specieria in grande quantità, della quale mai non si porta in queste nostre parti. Et è il vero, che molti huomini dotti, Filosofi, & Astrologi, & altri grandi sauij in tutte le arti, & di grande ingegno gouernano quella gran prouincia, & ordinano le battaglie . Dalla città di Lisbona per dritto verso Ponente sono in detta carta ventisei spatij, ciascun de' quali contien dugento, & cinquanta miglia, fino alla nobilissima, & gran città di Quisui, la quale gira cento miglia, che sono trentacinque leghe ; oue sono dieci ponti di pietra di marmoro . Il nome di questa città significa Città del cielo, della qual si narrano cose marauigliose intorno alla grandezza de' gl'ingegni, & fabbriche, & rendite . Questo spatio è quasi

quasi la terza parte della sfera. Giace questa città nella prouincia di Mango, vicina alla prouincia del Cataio, nella quale sta la maggior parte del tempo il Re. Et dall'Isola di Antilia, che voi chiamate di Sette città, della quale hanete notitia, fino alla nobilissima isola di Cipango sono dieci spatij, che fanno due mila & cinquecento miglia, cioè dugento, & venticinque leghe: la quale Isola è fertilissima d'oro, di perle, & di pietre pretiose. Et sappiate, che con piastre d'oro fino coprono i tempj, & le case regali. Di modo che, per non esser conosciuto il camino, tutte queste cose si ritrouano nascoste, & coperte; & ad essa si può andar sicuramente. Molte altre cose si potrebbero dire; ma, come io vi ho già detto à bocca, & voi sete prudente, & di buon giudicio, mi rendo certo, che non vi resta cosa alcuna da intendere: & però non sarò piu lungo. Et questo sia per sodisfattione delle vostre richieste, quanto la breuità del tempo, & le mie occupationi mi hanno concesso. Et così io resto prontissimo à sodisfare, & seruir sua altezza compiutamente in tutto quello, che mi commanderà. Da Fiorenza, a' xxv Giugno, dell'anno MCCCCLXXIIII. Et dopò questa lettera tornò vn'altra volta à scriuere all' Ammiraglio nella forma seguente.

A CHRISTOFORO COLOMBO Paolo fisico salute. Io ho riceuuto le tue lettere con le cose, che mi mandasti, le quali io hebbi per gran fauore: & estimai il tuo desiderio nobile, & grande, bramando tu di nauigar dal Leuante al Ponente, come per la cartza, ch'io ti mandai, si dimostra; la quale si dimostrerà meglio in forma di sfera rotonda. Mi piace molto, che ella sia bene intesa, & che detto viaggio non sol sia possibile, ma vero, & certo, & di honore, & guadagno inestimabile, & di grandissima fama appresso tutti i Christiani. Voi non lo potete conoscere perfettamente, se non con la esperienza, o con la pratica, come io l'ho hauuta copiosissimamente, & con buona, & vera informatione di huomini illustri, & di gran sapere, che son venuti di detti luoghi in questa corte di Roma; & di altri mercatanti, che hanno traficato lungo tempo in quelle parti, persone di grande autorità. Di modo che, quando si farà detto viaggio, sarà in Regni potenti, & in città, & prouincie nobilissime, ricchissime, & di ogni sorte di cose, a noi molto necessarie, abondanti; cio è di ogni qualità di specerie in gran somma, & di gioie in gran copia. Ciò sarà caro etiamdio a quei Re, & Principi, che sono desiderosissimi di praticare, & contrattar con Christiani di questi nostri paesi, si per esser parte di lor Christiani, & si ancora per hauer

hauer lingua, & prattica con gli huomini sauij, & d'ingegno di questi luoghi, così nella religione, come in tutte le altre scientie, per la gran fama de gl' Imperij, & reggimenti, che hanno di queste parti. Per le quali cose, & per molte altre, che si potrebbero dire, non mi marauiglio, che tu, che sei di gran cuore, & tutta la natione Portoghese, la quale ha hauuto sempre huomini segnalati in tutte le imprese, sij col cuore acceso, & in gran desiderio di esseguir detto viaggio. Questa lettera, come io ho detto, infiammò assai più l' Ammiraglio al suo scoprimento, quantunque chi glie la mandò fosse in errore, credendo, che le prime terre, che si trouassero, douessero essere il Cataio, & l' Imperio del Gran Can, con le altre cose, che egli racconta: poi che, si come la esperienza ci ha dimostrato, è molto maggior distanza dalla nostra India fin là di quella che è di quà a quei paesi.

La terza cagione, & indicio, che in alcuna maniera incitò l' Ammiraglio à scoprir l' Indie.

Cap. ix.

LA terza, & ultima cagione, che mosse lo Ammiraglio allo scoprimento delle Indie, fu la speranza, che egli hauena di poter trouar, prima che arriuasse a quelle, alcuna isola, ò terra di

C iij grande

grande utilità, dalla quale potesse poi seguire il suo principale intento. Confermava cotai sua speranza l'auttorità di molti huomini sauij, & filosofi, i quali haueuano per cosa certa, la maggior parte di questa sfera di acqua, & di terra esser secca; ciò è esser maggior lo spatio, & la superficie della terra, che dell'aqua. Il che essendo così, argomētaua, che dal fine della Spagna insino a' termini dell'India, allhor conosciuti, ci fossero molte altre Isole, e terre, come poi la esperienza ne ha dimostrato. A che prestaua piu facilmente credenza, spinto da molte fauole, & nouelle, ch'ei sentia narrare a diuerse persone, & marinari, i quali traficauano l'Isole, & i mari occidentali de gli Astori, & della Madera. I quali indici per cioche faceuano alquanto a suo proposito, non lasciua egli di metterlisi in memoria. Però io non lascierò di riferirli, per sodisfare a coloro, che si dilettauo di simiglianti curiosità. La onde fa mistier, che si sappia, che vn Piloto del Re di Portogallo, chiamato Martin Vicenzo, gli disse, che, ritrouandosi egli vna volta quattrocento, & cinquanta leghe verso Ponente dal capo di S. Vicenzo, trouò, & pigliò in mare vn pezzo di legname, ingegnosamente lauorato, ma non con ferro: dalla qual cosa, & dall'hauer per molti di soffiato venti da Ponente, conobbe, che detto legno veniua da alcune Isole, ch'ini

le, ch'ini verso l'Occidente fossero. Et appresso vn Pietro Correa, maritato con vna sorella della moglie dello stesso Ammiraglio, gli disse, nell'Isola di Porto Santo hauer veduto vn'altro legno, venutoui con gli stessi venti, ben lauorato, come il sopradetto: & che medesimamente v'erano recate canne così grosse, che dall'vn nodo all'altro conteneuano noue caraffe di vino. Il che dice che affermaua etiandio lo stesso Re di Portogallo, ragionando con lui di queste cose; & che gli furono mostrate: & non essendo luoghi nelle nostre parti, doue nascano cotai canne, hauer per certo, che i venti le haueuano portate da alcune Isole vicine, ò almeno dall'India: percioche Tolomeo nel primo libro della sua Cosmografia al capitolo xvii dice, che nelle parti orientali delle Indie sono di queste canne; & medesimamente alcuni delle Isole de gli Astori gli diceuano, che, soffiando molto tempo i Ponenti, il mar gittaua alcuni Pini in quelle Isole, specialmente nella Gratioua, & nel Fagial, oue si sa che non sono, ne in tutte quelle parti, di così fatti arbori: & che altresì nell'Isola de Fiori, la quale è vna delle Isole de gli Astori, il mare gittò al lito duo corpi d'huomini morti, di faccia molto larga, & di aspetto diuerso da' Christiani: & nel Capo della Verga, & per quel paese diceasi che furono vedute vna volta alcune Alma-

dic, ò barche con capanne, le quali credesi che, trauersando elle da vna Isola all'altra, fossero dalla forza de i tempi distolte dal lor camino. Ne solamente allhora vi erano cosi fatti indicij, i quali appareano ragioneuoli in alcun modo; ma non mancua appresso chi gli dicesse, hauer vedute alcune Isole, tra' quali fu vno Antonio Leme, maritato nell' Isola della Madera, il qual gli disse, che, hauendo vna fiata corso con vna sua Carauella buon pezzo verso Ponente, hauua veduto tre Isole. A costoro egli non daua fede, percioche dalle sue parole, & relationi conosceua, che non haueano ancor nauigato per cẽto leghe verso Ponente, & che erano stati ingannati da certi scogli, credendo, che fossero Isole; ò che per auuentura erano di quelle cuore, che van sopra l'acqua, dette da' marinari Aguade, delle quali anco Plinio fa mentione al capitolo xcviij del 11 libro della naturale sua historia, dicendo, che nelle parti settentrionali il mare scopriva alcune terre, nelle quali sono arbori di molto grosse radici, le quai terre son portate insieme co' tronconi, quasi come Zattare, ò Isole, sopra l'acqua. Delle quali Isole cosi fatte volendo Seneca render la ragion naturale, dice nel terzo libro de' naturali, esserci propriet  di pietre tanto spungose, & leggiere, che le Isole, che di quelle nell'India si fanno, vanno sopra l'acqua nuotando.

Di modo

Di modo che, quantunque fosse vero, che detto Antonio Leme hauesse veduto alcuna Isola, pareua all' Ammiraglio, che non poteua essere altra, che alcuna delle sopradette: come si presume, che fossero quelle, che si dicono di San Brandan; doue si racconta essere state vedute molte marauiglie. Fassi mentione ancora di altri, che giacciono molto sotto al settentrione. Ci sono parimente altre Isole per quei contorni, che sempre ardono. Et Iuuentio Fortunato narra, farsi mentione di due altre Isole, volte all'Occidente, & più Australi, che le Isole di Capo verde; le quali vanno sopra l'acqua nuotando. Per queste, & per altre simili potrebbe esser che molta gente delle Isole del ferro, & della Gomera, & degli Astori si mouesse ad affermare, che ogni anno vedeano alcune Isole dalla parte verso Ponente. il che haueuano per cosa certissima, & molte persone honorate giurauano, ciò essere il vero. Dice etiandio, che l'anno 1484 venne in Portogallo vn dell' Isola della Madera a chiedere al Re vn Carauella per andare a scoprir certo paese, il qual giuraua che vedea ogni anno, & sempre di vno stesso modo, conformandosi con gli altri, che diceuano hauerlo veduto dalle Isole de gli Astori. Per li quali inditij nelle carte, & Mapamondi, che anticamente si faceuano, metteuano alcune Isole per quelli contorni, & special-
mente

mente perche Arist. nel lib. delle cose naturali ma-
 raui gliose afferma, che si diceua, alcuni mercatanti
 Cartaginesi hauer nauigato per lo mare Atlanti-
 co in vn' Isola fertilissima ; come più oltre di-
 remo più copiosamente, la quale Isola alcuni Por-
 toghesi metteuano nelle lor carte col nome di An-
 tila : benche non si conformasse nel sito con Ari-
 stotele. niun però la metteua più di dugento leghe
 in circa verso Occidente dirimpetto alle Canarie,
 & all' Isola de gli Astori, la quale han per cosa
 certa che sia l'Isola delle Sette città, popolata da
 Portoghesi nel tempo, che al Re Don Roderico la
 Spagna fu tolta da' Mori, cioè l'anno 714 dal
 nascimento di Christo. Nel qual tempo dicono
 che s'imbarcarono sette Vescoui, & con la lor
 gente, & nauigli andarono a questa Isola ; doue
 ciascum di loro fabricò vna città ; & accioche i
 suoi non pensassero più al ritorno di Spagna, a-
 bruciarono i nauigli, & tutte le sarte, & le al-
 tre cose, al nauigar necessarie. Ragionando poi
 certi Portoghesi intorno a quest' Isola, v'hauèa
 chi affermaua essere andati ad essa molti Porto-
 ghesi, li quali mai non sepperò tornare indietro.
 Specialmente dicono, che, viuendo l'infante Don
 Enrico di Portogallo, scorse in quest' Isola Anti-
 lia vn nauiglio dal porto di Portogallo per fortu-
 na ; & dismontata la gente in terra, furono da
 quei dell' Isola menati al tempio, per veder, s'era-
 no

no Christiani, & se offeruauano le ceremonie Romane. & veduto, che le offeruauano, li pregarono a non partire, fin che venisse il lor Signor, che era fuori, il quale gli haurebbe molto accarezzati, & fatti loro di molti doni: a cui tosto ciò farebbono intendere. Ma il padrone, & i marinari temerono d'esser ritenuti, dubitando, che quella gente non volesse esser conosciuta, & perciò gli abbruciasse il nauiglio. & così partirono alla volta di Portogallo, con speranza d'esser premiati per ciò dall' Infante. Il quale li riprese seueramente, & gli comandò, che tosto vi ritornassero. ma il padrone per paura se ne fuggì col nauiglio, & con la gente fuori di Portogallo. Et dicesi, che mentre nella detta Isola i marinari erano in Chiesa, i fanti del nauiglio raccolsero dell'arena per la cucina, il terzo della quale trouarono esser tutto oro fino. Andò ancora a cercar quest' Isola vn certo Diego da Tiene, il cui Piloto, chiamato Pietro di Velasco, natiuo di Paolos di Mogher in Portogallo, disse all' Ammiraglio in Santa Maria della Rabida, ch'essi partirono dal Fagial, & nauigarono più di cento e cinquanta leghe per Libecchio, & nel tornare indietro scoprirono l' Isola de' Fiori, alla quale furono guidati da molti uccelli, che vedeano andare à quella volta, perche, essendo tali uccelli terrestri, & non marini, fu da lor giudicato, che non pote-

poteuano andare à riposarsi, se non ad alcuna terra. & poi camminarono tanto por Nordeſte, che preſero il capo di Chiara in Irlanda per Loeste: nel qual paraggio trouarono grandissimi venti Ponenti, & il mar non turbarſi. Il che ſtimauano potere auuenire per alcuna terra, che li copriſſe di verſo Occidente. Ma, percioche era già entrato il meſe d'Agosto, non vollero tornarſi all'Iſola per paura del uerno. Ciò fu più di quaranta anni auanti, che ſi ſcopriſſero le noſtre Indie. Ciò gli era confermato dalla relatione, fattagli da vn marinaro guercio nel porto di Santa Maria, il quale diſſegli, che in vn ſuo viaggio, fatto in Irlanda, vide detta terra, che allhor penſaua eſſere parte di Tartaria, che volgeua per l'Occidente, la qual doueua eſſere quella, c'hor chiamiamo terra di Bacalaos: & che per li cattui tempo rali accoſtar non vi ſi poterono. Con la qual coſa dice che ſi conformaua vn Pietro di Velasco Galego, il quale gli aſſermò nella città di Murcia in Caſtigliã, che, facendo egli quel cammino d'Irlanda, s'auuicinaron tanto al Noroeſte, che videro terra di verſo l'Occidente d'Irlanda: laqual terra egli crede eſſer quella, che vn Femaldolmos tentò di ſcoprir nel modo, che qui narrerò fedelmente, ſi come ho trouato ne gli ſcritti del padre mio; accioche ſi ſappia, come da picciol coſa vengono alcuni a far fondamento d'vn'altra

tra maggiore. Consaluo adunque di Ouiedo racconta nella sua historia delle Indie, che l' Ammiraglio hebbe una lettera, nella quale trouò descritte le Indie da vno, che le haueua prima scoperte. Ilche non fu, ne auuenne se non nel modo seguente. Un Portoghese, chiamato Vincenzo Dias, cittadino di Taira, venendo di Guinea alla sopradetta Isola Terza, hauendo già passata l' Isola della Madera, la qual lasciò a Leuante, vide, ò s' imaginò di vedere vn' Isola, la quale hebbe per certo che veramente fosse terra. Giunto poi alla detta Isola Terza, disse ciò a vn mercatantr Genouese, chiamato Luca di Cazzana, che era molto ricco, & suo amico, persuadendolo a volere armare qualche nauiglio per la conquista di quella. Il che egli contentò di fare, & ottenne dal Re di Portogallo di poterlo fare. Scrisse adunque a Francesco di Cazzana suo fratello, ilquale habitaua in Siniglia, che con ogni prestezza armasse vna naue al sopradetto Piloto. Ma, facendosi beffa il detto Francesco di cotale impresa, Luca di Cazzana armò in detta Isola Terza; & quel Piloto andò tre o quattro volte a cercar la detta Isola, allontanandosi per 120, fino a 130 leghe, ma faticò indarno, percioche mai non trouò terra. Ne per ciò egli, ne il suo compagno cessarono dall' impresa fino alla morte, hauendo sempre speranza di ritrouarla. Et mi fu detto,

to, & affermato dal fratel suo sopradetto, hauer conosciuti due figliuoli del Capitano, il qual scoprì la detta Isola Terza, chiamati Michele, e Gasparo Cortereale, i quali in diuersi tempi andarono per iscoprir quella terra, & finalmente l'anno 1502 perirono nell'impresa, l'uno dopo l'altro, senza che si sapeffe doue, ne come: & esser ciò cosa notta a molti.

Si dimostra esser falso, che gli Spagnuoli haueſſero anticamente il Dominio dell' Indie, secondo che Conſaluo d'Ouiedo si sforza di prouar nelle sue historie. Cap. x.

SE quel, c'habbiamo detto di sopra di tante Isole, & terre, imagnate da persone, che furono quasi a' nostri di, consta esser fauola, & vanità; quanto più si deuà stimar falso quello, che Conſaluo Fernandez di Ouiedo nel terzo Capitolo della sua naturale historia delle Indie s'imagina? a cui par con certo suo insogno, ch'ei recita, hauer pienamente prouato, che gia fu vn'altro auttore di questa nauigatione dell'Occidente, & che gli Spagnuoli hebbero il Dominio di quelle terre: adducendo per proua del suo proposito quel, che Aristotele disse dell'Isola di Atlante, & Seboſo delle Esperide. Il che egli asserisce, secondo il giudi-

giudicio di alcuni, i cui scritti habbiamo ben pesati, & esaminati, così senza ragione, & fondamento, che io haurei passato in silentio il discorso di ciò, per non riprendere alcuno, ne esser fastidioso a' lettori, s'io non haueffi considerato, che alcuni, per scemar l'honore, & la gloria dell' Ammiraglio, fanno grande stima, & capitale di cotai fantasie: & appresso, acciò che, nel voler dimostrar con ogni verità tutti gli indicij, & le auttorità, che mossero l' Ammiraglio à far questa impresa, non paia, ch'io non sodisfaccia a quel, di che son debitore, lasciando viua cotal bugia, la quale io so esser falsissima. La onde, per manifestar meglio il suo errore, voglio prima recitar quel, che Aristotele per relatione di vn fra Teofilo de Ferrarius intorno a ciò dice, il quale fra Teofilo tra le propositioni di Aristotele, ch'ei raccolse, mette in vn libro, intitolato de Admirandis in natura auditis, vn capitolo, che contiene quel, che segue. Più oltre delle Colonne di Hercole dicesi che nel mare Atlantico fu anticamente trouata vn' isola da alcuni mercatanti Cartaginesi, la qual giamai per l'adietro non era stata habitata, se non da animali bruti. Era questa tutta selua, & piena d'arbori con molti fiumi atti ad esser nauigati, & abundantissima di tutte le cose, che suol produr la natura; quantunque fosse remota dalla terra ferma per molti giorni di

nau-

nauigatione . Et auuenne, che, giunti ad essa al-
 cuni mercatanti Cartaginesi, vedutala buona ter-
 ra, così nella grassezza, come nella temperanza
 dell'aere, cominciarono ad habitarla . Ma,
 sdegnato poscia per ciò il Senato Cartaginese, com-
 mandò tosto per decreto publico, che d'indi in
 poi sotto pena di morte non andasse alcuno à det-
 ta Isola ; & quelli, che prima v'erano andati,
 fossero uccisi : accioche la fama di essa non pas-
 sasse ad altre nationi, & ne prendesse il possesso
 alcuno più forte Imperio ; onde ella diuenisse qua-
 si contraria, & nimica alla lor libertà . Hora,
 che io ho posta fedelmente questa auttorità, vo-
 gliò dire le ragioni, che mi mouono a dir, che
 l'Ouiedo non ha giusta causa d'assertare, questa
 Isola esser la Spagnuola, ò la Cuba, sì come egli
 asserisce . Prima percioche, non intendendo es-
 so Consaluo Fernandez d'Ouiedo la lingua Lati-
 na, di necessità si appigliò alla dichiarazione, che
 di detta auttorità alcuno gli fece: il quale, per quã-
 to si vede, non douea saper troppo ben trappor-
 tare di vna lingua nell'altra, poi che mutò, & al-
 terò il testo Latino in molte cose, che forse ingan-
 narono detto Ouiedo ; & lo mossero à credere,
 che questa auttorità parlasse di alcun' Isola delle In-
 die : percioche nel testo Latino non si legge, che
 quei tali uscissero dallo stretto di Gibraltar, co-
 me Ouiedo narra, ne men che l'Isola fosse gran-
 de ,

de, ne grandi i suoi alberi; ma che era un'Isola di molti alberi: ne vi si legge, che i fiumi fossero marauigliosi, ne parla di sua grassezza, ne dice, che ella fosse remota dall'Africa, più che dall'Europa: ma assolutamente dice, che era remota dalla terra ferma. ne dice, che vi si fabricassero terre, perciocche poche terre poteuano fabricare i mercanti, che in essa per sorte fossero capitati: ne dice, che fosse la sua fama grande: ma che si dubitauano, che la sua fama andasse in altre nationi. Di modo che, essendo nello interprete, che gli espone detta auttorità, tanta ignoranza, quindi auuenne, che l'Ouiedo altra cosa imaginò, fuor che quella, che era in effetto. Et, se egli volesse dire, che nel testo di Aristotele si legge altrimenti, & quel, che'l frate dice, esser quasi il compendio di quel, che scrisse Aristotele; io gli addimanderò, chi l'ha fatto giudice, per dar tanti regni a chi gli piace, & torre il suo honore a chi così ben l'acquistò: & che non douea contentarsi di leggere tale auttorità rapportata nello squarciasoglio del frate; ma douea vederla nello istesso fonte, & nelle opere Aristotele. Oltre che appresso gli fu fatta mala relatione in questo caso: perciocche, quantunque Teofilo in tutti gli altri libri suoi segua Aristotele, mettendo la somma, ò sostanza di quel, che dice: in questo libro *De admirandis* non fe-

D ce così;

ce così; affermando nel principio egli stesso, che non abbrevia Aristotele in detto suo libro, secondo che ne gli altri ha fatto; ma ch'ei vi mette tutto il testo a parola a parola, & però non può dirsi, che fosse o più, o meno in Aristotele di quel, ch'egli lasciò scritto. A che si aggiugne, che Antonio Beccaria Veronese, ilquale interpretò questo libro di Greco in Latino, della quale tradottione si valse Teofilo, non lo tradusse così fedelmente, che non vi mettesse più di quattro cose diuersamente dal testo Greco: si come apparerà a ciascun, che vi ponga mente.

Secondariamente dico, che, quantunque Aristotele hauesse ciò scritto, come Teofilo recita, esso però Aristotele non adduce autore; ma come cosa senza fondamento dice Fertur. Il che significa, ch'egli scriue quello, che narra di questa Isola, come cosa dubbiosa, & senza fondamento. Scriue etiamdio di cosa auuenuta non già poco, ma già lungo tempo, dicendo, Narrasi, che anticamente si trouò vn' Isola: & però si potrebbe dire, come dice il prouerbio, che à Lunghe vie lunghe bugie. Il qual prouerbio allhora è piu vero, quando in quel, che si narra, sono delle circostanze, che meno si accostano alla ragione, si come in ciò si discerne, mentre dicesi, che questa Isola era molto abundante di tutte le cose, ma che sempre era stata dishabitata. Il che non si comporta

comporta, nè è verisimile ; perciocche l'abondanza nelle terre non procede , se non dalla coltiuatione de gli habitanti : & doue non si habita non solo non nasce cosa alcuna da se , ma ancor le cose domestiche diuengono seluatiche , & sterili. Ne meno è verisimile , che a' Cartaginesi dispiacesse , che la loro gente hauesse trouato vna tale Isola , & che uccidessero gli scopritori : perciocche, se el la era tanto discosta da Carthagine , come le Indie sono, in van si temea, che quelli, ch'ini habitassero , venissero a conquistar Cartagine ; se già, si come l'Ouiedo afferma , che gli Spagnuoli posse dettero in altro tempo quelle Isole , non volesse egli ancora affermare , che i Cartaginesi erano profeti , & che hora si adempì il timore , & la Profetia loro , prendendo Cesare Tunigi , ò Cartagine co' denari, che dalle Indie furono portati. Il che io son sicuro ch'egli haurebbe detto , per mettersi piu in gratia, & conseguir più fauori, di quelli, ch'egli conseguì , per dir di somiglianti nouelle : ma lo impedì l'hauer già publicato il suo libro . Di modo che ciascun giudicioso comprende esser fauola il dire , che mai non si seppe di quell'Isola, per hauerne i Cartaginesi abandonato il dominio, & la nauigatione, per paura, che altri glie la togliessero , & venissero poi a trauagliar la libertà loro : poi che maggior paura di ciò douea lor recar la Sicilia, ò la Sardegna, che già

HISTORIE DEL S.

teano due giornate di mare lontane dalla loro città; che la Spagnuola, tra la quale e loro era il terzo del mondo. Et, se si dicesse, che dubitauano forse, che le ricchezze della terra potessero far potenti i loro nemici, da che a loro poi ritornasse alcun danno; dico, che più tosto haueuano cagion di sperare, essendo essi patroni di cotali ricchezze, di poter resistere, & soggiogar chi volessero; & che se lasciauano deserta quell'Isola, haurebbono lasciato in poter d'altrui lo scoprirla, onde risultasse ad essi l'istesso danno, che sospettauano. Et però doueano più tosto fortificarla, & custodir la sua nauigatione; si come noi sappiamo ch'essi altre volte fecero in simile caso: percioche, hauendo trouate l'Isole, che allhor chiamauano Casiteridi, & hora noi chiamiam de gli Astori, tennero la loro nauigatione molto tempo secreta per cagion dello stagno, che da quello traggeuano, si come recita Strabone nel fine del terzo libro della sua Cosmografia. La onde, quando fosse vero, che Aristotele hauesse questa favola scritta, si potrebbe dir, ch'egli hauesse inteso quel, che disse, della nauigatione nelle Isole de gli Astori. Il che per falsa intelligenza, & per la grande antichità, ò per l'affettione, che accieca gli huomini, hora l'Ouiedo argomenta, che si debba intendere delle Indie, le quali hora possediamo, e non delle dette Isole de gli Astori, ò d'alcuna

ò d'alcuna di quelle. Et, se mi replicassero ciò
 non poter essere, perciocche Strabone non dice es-
 sere stati quelli Cartaginesi, i quali possedettero
 le dette Isole de gli Astori, ma Fenici; & che tra-
 ficauano verso Calix: dico, che, per esser venuti
 i Cartaginesi di Fenicia con Didone Reina loro,
 essa, & essi erano chiamati Fenici in quel tem-
 po, come hora si chiamano Spagnuoli i Christia-
 ni, che nascono, & habitano nelle istesse Indie.
 Et, se tornassero a replicare, che l'auttorità d'A-
 ristotele, nominando quest' Isola, dice, che contenea
 molti fiumi, molto atti alla nauigatione, i quali
 non sono nelle Isole de gli Astori, ma bene in Cu-
 ba, & nella Spagnuola: rispondo, che, se voglia-
 mo riguardare a questo, aggiungono, che in lei
 erano molti animali bruti, i quali non ha la Cuba,
 ne la Spagnuola. & puote ben'essere, che in vna
 cosa tanto antica si fosse errato nel riferir cotal
 particolarità, si come nella maggior parte di que-
 ste lunghissime antichità incerte suole auueni-
 re. Ecco che ne la Cuba, ne la Spagnuola non
 hanno fiumi atti ad esser nauigati, come l'autto-
 rità dice; e in alcuno de' maggiori fiumi di que-
 ste Isole può entrar qualche nauiglio, ma non già
 nauigare per essi così commodamente, come l'aut-
 torità specifica. Senza che, come già dicemmo,
 quantunque l'auttorità fosse d'Aristotele, po-
 trebbe essersi corrotta la parola, & essere stato

HISTORIE DEL S.

scritto *nauigandum in luogo di potandum* : il che più si conuenia a quel , ch'ci trattaua ; lodandola così di copia d'acque per bere , come di fertilitàà di frutti per mangiare . Et ciò ben si potrebbe verificar di alcuna di queste altre de gli Astori , & con più ragione ; poi che ne la Cuba , ne la Spagnuola non giacciono in sito , ne in parte , oue i Cartaginesi ò per vicinità , ò per disgratia douessero esser portati . conciosia che , se a coloro , che con questo sol fine si misero a cercar d'esse con l'Ammiraglio , tanto parue lunga la strada , che voleano al tutto tornarsi a dietro : quanto più sarebbe paruta lunga a coloro , i quali non haueuano intentione di far sì lungo viaggio , & che , quallhora il tempo lo hauesse lor concesso , haueuano a ritornar verso il lor paese ? Ne si vede fortuna , che duri tanto , che porti vna naue da Caliz alla Spagnuola per forza di temporale . Ne meno è verisimile , che , perche erano mercatanti , hauessero pensiero , ne volontà di allontanarsi dalla Spagna , ò da Cartagine più di quel , che il tempo gli astringesse ; specialmente allhora che non si faceuano , ne s'impresenano le nauigationi con la facilità ; che hor si fa . Per lo che molto picciola nauigatione pareua in quei tempi grande , come veggiamo per quel , che si legge del viaggio , che fece Giasone di Grecia in Colchi , & per quel di Ulisse nel Mediterraneo :
ne' quali

ne' quali si consumarono tanti anni, & furono perciò così nominati, che i più eccellenti Poeti n'hanno cantato per poca esperienza, che allhora haueano del mare: fin che già poco all'età nostra è stata tanto migliorata, che v'ha hauuto di quelli, c'hanno hauuto ardire di circondare il mondo, contra quel che si solea dir per prouerbio, Chi va al Capo di Non, ò tornerà, ò non; il qual Capo è un promontorio in Barbaria, non molto discosto dalle Canarie. Oltra che egli è manifestò errore il pensare, che potesse esser Cuba, ò la Spagnuola quell'Isola, doue quei mercatanti furono dalla tempesta portati: poi che si sa, che con tutta la notitia, la quale hora se ne ha, è quasi impossibile accostaruisi senza urtar prima in molte altre Isole, che le circondano d'ogni parte.

Ma, quando pur volessero dire, che quella terra, od Isola non era alcuna dell'Isole de gli Astori, secondo che di sopra dicemmo; si potrebbe maritare una menzogna con un'altra, dicendo, quella terra essere stata quell'Isola, di cui Seneca nel VI de' Naturali fa mentione, oue narra, che Tucidide disse, che ne' tempi della guerra della Morea un'Isola, chiamata Atlantica, tutta, ò per la maggior parte si sommerse; della quale fa mentione etiandio Platone nel suo Timeo. Ma, per cioche habbiamo troppo a lungo ragionato di questa fauola, passerò all'altro capo, oue dicesi, che

gli Spagnuoli ebbero anticamente il dominio delle dette Indie, fondando la sua intentione sopra quel, che Statio, e Sebofo dicono, che certe Isole chiamate Esperidi giaceuano quaranta giorni di nauigatione verso Occidente dalle Isole delle Gorgoni; & che quindi s'argomenta, che, poi che tali di necessità hanno ad esser le Indie, & si chiamano Esperidi, cotal nome presero da Espero Re, che fu di Spagna, il qual per conseguente, & gli Spagnuoli erano stati padroni di quelle terre. Di modo che, ben considerato il suo dire, vuole da una auttorità incerta trarre tre conclusioni vere, non si conformando troppo con l'auttorità di Seneca, che nel *lib. 1 de' suoi Naturali*, parlando di cotai cose, dice esser difficile di quello, che s'ha per congetture a trattare, l'asserimar cosa alcuna per certa & derminata: si come in ciò auuiene all'Ouiedo. cūciosia che delle dette Isole Esperidi, come dicono, solamente Sebofo parlò, esprimendo verso doue giaceuano; ne però dicendo, che siano le Indie, ne da chi siano state nominate, & soggiogate. Et, se l'Ouiedo afferma, che Espero fu Re della Spagna, secondo che Beroso afferma; dico che è il vero, che Beroso dice, Espero essere stato Re della Spagna; ma non già, ch'egli desse il nome alla Spagna, ò all'Italia. Ma questi, hauendo, come verace historico, conosciuto, che in questo passo gli manca Beroso, attienfi

ad

ad Iginio, ma cautamente, non specificando, in qual libro, ne in qual capitolo: & così allunga, come dicesi, i testimonij; poi che in effetto non si troua luogo, doue Iginio dica tal cosa. anzi in vn solo libro, che di lui si troua, inscrito de poetica *Astronomia*, non sol non mette cotai parole; ma in tre luoghi, oue di queste *Esperidi* parla, dice così. *Ercole* si dipinge in atto, che voglia uccidere il *Drago*, il qual guardaua le *Esperidi*. Et più oltre dice, che, essendo stato *Ercole* mandato da *Euristeo* per li pomi dell'oro alle *Esperidi*, & non sapendo la strada, andò a *Prometeo* nel monte *Caucaaso*, & lo pregò, che gl'insegnasse il camino. da che si manifestò la morte del *Drago*. La onde secondo questo hauremo altre *Esperidi* all'Oriente, alle quali potrebbe anco dir l'*Quiedo* ch' *Espero* Re di Spagna diede il suo nome. Dice più oltre Iginio nel capitolo de' pianeti, che per molte historie è manifesto, il pianeta *Venere* esser chiamato *Hesperus*, perche tramonta poco dopo il Sole. Da tutte le quali cose possiamo inferire, che, se da persona, auuezza a raccontar fauole di Poeti, come fa Iginio, debbiam pigliare auttorità, ò indicio alcuno, fà più tosto contra l'*Quiedo*, che per lui quel, che dice Iginio: & possiamo affermare, ò presumere, che si chiamassero *Esperidi* per detta stella; & si come i Greci per la stessa causa chiamarono

Esperia

Esperia Italia, come scriuono molti; così direm, che Sebofo chiamò quell' Isole Esperidi: et che, per dimostrare il luogo, doue giaceuano, si serui delle congetture, & ragioni, che di sopra notammo, ha uer mosso l' Ammiraglio ad hauer per fermo, che tali Isole fossero in quelle parti occidentali. & così possiamo conchiudere, che l' Ouiedo non solo volle fingere nuoue autorità ne' suoi scritti; ma che per inauuertenza, ò per voler compiacere a colui, che queste cose gli disse, (poi che certza cosa è, lui non le hauere intese) si accostò a due contrarij, la sola repugnantia de' quali era sufficiente à manifestare il suo errore. Percioche, se i Cartaginesi, che, si come egli dice, arriuarono a Cuba, ò alla Spagnuola, trouarono, quella terra non essere habitata, fuor che da animali; come farebbe uero, che gli Spagnuoli l'haueffero posseduta molto tempo auanti, & che il loro Re Espero dato il nome le haueffe? saluo se per auuentura non dice, che alcun diluuio la rese dishabitata, e che poi vn'altro Noè la ritornò nello stato, nel qual fu dall' Ammiraglio scoperta. Ma, per cioche io sono hoggimai stanco per cotal disputa, & mi par vederne fastiditi i lettori, io non voglio stendermi più sopra ciò; ma la nostra historia seguire.

Come

Come l'Ammiraglio si sdegnò col Re di Portogallo sopra lo scoprimento, che dell'Indie gli offerse. Cap. xi.

H Ora lo *Ammiraglio*, hauendo per fondatissimo il suo discorso, deliberò di dargli *executione*, & di andar per l'Oceano Occidentale dette terre cercando. Ma, conoscendo, così fatta impresa non conuenirsi, se non a Principe, che potesse farla, & sostentarla, volle proporla al Re di Portogallo, per l'habitatione, che quiui haueua. Et, benchè il Re Don Giouanni, che allhor regnaua, ascoltasse con attentione quel, che l'Ammiraglio gli proponeua; nondimeno si mostrò freddo in accettar la sua proposta, per lo gran trauiaglio, & per le grosse spese, che gli recaua lo scoprimento, o conquista della Costa occidentale dell'Africa, chiamata Guinea; senza che ancor gli fosse successa cosa alcuna felicemente, ne hauesse potuto passar oltre al Capo di buona speranza: il qual nome alcuni dicono essergli stato posto in luogo di *Agessingua*, suo proprio nome, per esser quello il capo, & il fine della buona speranza della sua conquista, & discoprimiento: come che altri altrimenti dicano, affermando essere così stato detto, per esser capo, che gli daua speranza di miglior terra, & nauigatione. Ma, ciò sia come esser si voglia, il detto Re era hoggimai molto poco

HISTORIE DEL S.

poco inclinato a spender piu denari in discoprimenti: & se pur all' Ammiraglio diede alcuna orecchia, ciò auuenne per le buone ragioni, ch'ei, per corroborar la sua impresa, gli proponeua; per induttione delle quali cominciò à prender tanto gusto di ciò, che l'accettarla dipendeva dal concedere all' Ammiraglio le conditioni, & patti, ch'ei ricercaua. Percioche, essendo l' Ammiraglio di generosi, & alti pensieri, volle capitolar con suo grande honore, & uantaggio, per lasciar la memoria sua, & la grandezza della sua casa conforme alla grandezza delle sue opere, & de' suoi meriti. Per la qual cosa il detto Re, consigliato da un Dottor Calzadiglia, di cui molto egli confidaua, deliberò di mandare una Carauella secretamente, la qual tentasse ciò, che l' Ammiraglio offerto gli haueua. percioche, trouandosi in cotal modo le dette terre, gli pareua di non esser tenuto a' gran premij, che gli chiedeva alcuno per lo scoprimento loro. Et così con ogni breuità, & secreto, armata una Carauella, fingendo di voler mandarla cō vettonaglie, & soccorso à quelle, ch'erano nelle Isole di Capouerde, la mandò verso doue l' Ammiraglio si era offerto di andare. Ma, percioche a quelli, che mandò, mancava il sapere, & la costanza, & la persona dell' Ammiraglio, dopo essere andati per molti giorni vagando per mare, riuoltisi all' Isole di Capouerde, se ne ritornarono,

narono, ridendosi dell'impresa, & dicendo, che era impossibile, che per quei mari terra alcuna si ritrouasse. Il che essendo venuto à notitia all'Ammiraglio, & essendogli già morta la moglie, prese tanto odio a quella Città, & natione, che deliberò di andarsene in Castiglia con vn figliuolino, rimasto a lui della moglie, chiamato Diego Colon, che dopo la morte del padre nel suo stato successe. Ma, temendo, se parimente i Re di Castiglia non assentissero alla sua impresa, non gli bisognasse proporla di nuouo à qualche altro Principe, & così in ciò passasse lungo tempo; mandò in Inghilterra vn suo fratello, che haueua appresso di se, chiamato Bartolomeo Colon: il qual quantunque non hauesse lettere Latine, era però huomo pratico, & giudicioso nelle cose del mare, & sapea molto bene far carte da nauigare, & sfere, & altri instrumenti di quella professione, come dall'Ammiraglio, suo fratello, era instrutto. Partito adunque, Bartolomeo Colon per Inghilterra, volle la sua sorte, che desse in mani di Corsali, i quali lo spogliarono insieme con gli altri della sua naue. Per la qual cosa, & per la sua povertà, & infermità, che in così diuersè terre lo assalirono crudelmente, prolongò per gran tempo la sua ambasciata, fin che, acquistata vn poco di facultà con le carte, ch'ei fabricaua, cominciò a far pratiche col Re Enrico settimo, padre di En-

rico

rico Ottauo , che al presente regna : a cui appresentò vn Mappamondo , nel quale erano scritti questi versi , che fra le sue scritture io trouai , et da me saranno qui posti più tosto per l' antichità , che per la loro eleganza .

Terrarum quicumq; cupis feliciter oras
Noscere, cuncta decēs doctē pictura docebit ,

Quam Strabo affirmat , Ptolemęus , Plinius , atque

Isidorus : non vna tamen sententia quisq; .

Pingitur hic etiam nuper sulcata carinis .

Hispanis Zona illa, prius incognita genti ,

Torrída, q̄ tandē nunc est notissima multis.

Et più di sotto diceua.

Pro auctore, siue pictore.

Ianua cui patrię est nomen, cui Bartholomęus Columbus de terra rubra, opus edidit istud, Londonijs ann. Dñi 1480. atq; insuper anno 8. decimaq; die cum tertia mēsis Febr.

Laudes Christo cantentur abunde.

*Et, percioche auuertirà alcuno, che dice Colūbus de terra rubra, dico, che medesimamente io vidi alcune sottoscritioni dell' Ammiraglio , prima che acquistasse lo stato , ou' egli si sottoscrinua Columbus de terra rubra. Ma, tornando al Re d' Inghilterra, dico, che, da lui il Mappamondo veduto, & ciò, che l' Ammiraglio gli offeriua, con allegro volto accettò la sua offerta, & mandol-
lo a*

lo a chiamare. Ma, perciocche Dio l'haueua per Castiglia serbata, già l'Ammiraglio in quel tempo era andato, & tornato con la vittoria della sua impresa, secondo che per ordine si racconterà.

La partita dell'Ammiraglio di Portogallo, & le pratiche, che egli hebbe co' Re Catolici Don Fernando, & Donna Isabella. Cap. x i i.

LAscierò hora di raccontar ciò, che Bartolomeo Colon haueua negoziato in Inghilterra, & tornerò all'Ammiraglio, il qual nel fine dell'anno M CCCC LXXXIII col suo figliuolino Don Diego si partì segretamente di Portogallo per paura d'essere impedito dal Re: perciocche, conoscendo, quanto gli mancarono quelli, che egli haueua con la Carauella mandati, voleua ridurre alla sua gratia lo Ammiraglio, & desideraua, ch'egli tornasse alle pratiche dell'impresa. ma, perciocche in questo egli nõ usò quella sollecitudine, che lo Ammiraglio usò nel partirsi, perdè la ventura, e lo Ammiraglio entrò in Castiglia à far la esperienza della sorte, che gli era apparecchiata. Lasciato adunque il figliuolo in vn monasterio di Palos, chiamato la Rebi-da, se n'andò tosto alla corte de' Re Catolici, che allhora era in Cordoua, doue, perciocche era per-
sona

sona affabile, & di dolce pratica, prese amicitia con quelle persone, nelle quali trouò più accoglienza, & maggior gusto della sua impresa, & che erano più atti a persuadere i Re, che l'accettassero: fra i quali fu Luigi di Santo Angelo Caualliere Aragonese, & Scriuano di ragione nella casa Regale, huomo di molta auttorità, & prudenza. Ma, percioche la cosa douea trattarsi più con fondamento di dottrina, che con parole, o fauori, le altezze loro la commiserò al Prior di Prado, che poi fu Arciuescouo di Granata, commandandogli, che insieme con gl'intendenti della Cosmografia s'informassero di ciò a pieno, & poi gli riferissero quel, che sentissero. Ma, percioche in quei tempi non vi erano tanti Cosmografi, quanti son' hora, coloro, che si ridussero, non intendeano quel, che douenano, ne lo Ammiraglio si volea lasciar tanto intendere, che gli auuenisse quel, che in Portogallo gli auuenne, & gli rubassero la benedittione. Per lo che fu tanto differente la risposta, & informatione, che alle Altezze loro fecero, quanto era la varietà de' loro ingegni, & pareri. Percioche alcuni diceuano, che, poi che nel fine di tanti migliaia di anni, che Dio glorioso hauea creato il mondo, mai non si hauea hauuto cognitione di cotai terre da tanti, e tanti sauui, & praticchi delle cose del mare; non era verisimile, che hora l'Amiraglio

miraglio sapesse più, che tutti i passati, e i presenti. Altri, che più s'accostauano alla ragion della Cosmografia, diceuano, il mondo esser di così immensa grandezza, che non era credibile, che tre anni di nauigatione bastassero, per giunger al fine dell'Oriente, doue egli volea nauigare: & per confirmatione del lor proposito adduceuano l'autorità, che Seneca racconta in una delle sue opere per via di disputa, dicendo, che molti sauï tra lor discordauano intorno a questa quistione, se l'Oceano era infinito, & dubitauano, s'ei potesse esser nauigato, & quando pur fosse nauigabile, se dall'altra parte si trouerebbono terre habitabili, & se a quelle andar si potesse. Alle quai cose aggiugnenuano, che di questa inferiore sfera di acqua, & di terra non era habitata altra parte, che una corona, ò picciola cinta, che nel nostro Emispero sopra l'acqua rimase; & che tutto il rimanente era mare: ne si potea nauigar, ne caminarsi, se non presso alle coste, & riuiera. Et che, quando i sauï concedessero, che si potesse arriuare al fin dell'Oriente, concederebbono ancora, che si potesse andar dal fine della Spagna fino all'ultimo Occidente. Et altri di ciò quasi così disputauano, come già i Portoghesi intorno al nauigare in Guinea: dicendo, che, se si allargasse alcuno à far camin diritto all'Occidente, come l'Ammiraglio dice-

HISTORIE DEL S.

ua, non potrebbe poi tornare in Ispagna per la rotondità della Sfera; tenendo per certissimo, che qualunque uscisse dello Emisperio, conosciuto da Tolomeo, anderebbe in giù, & poi gli sarebbe impossibile dar la volta; & affermando, che ciò sarebbe quasi vno ascendere all'insù d'un monte. Il che non potrebbero fare i nauigli cò grandissimo vento. Ma, ancor che à tutte queste obiettioni lo Ammiraglio desse conueniente resolutione, nondimeno, quanto più efficaci erano le sue ragioni, tanto men l'intendeano, per la loro ignoranza. percioche, quando vno inuechia con cattiuo fondamento nella Matematica, non può riprendere il vero, per le regole false da principio impresse nella sua mente. Finalmente tutti coloro, tenendosi al prouerbio Castigliano, il quale in ciò, che non par ragionevole, suol dire, Dubita Santo Agoſtino, per cioche detto Santo al ix Capitolo del XXI libro de Ciuitate Dei reprobà, & ha per impossibile che ci siano Antipodi, & si possa passar dall'vno Emisperio all'altro: preualendosi ancora contra l'Ammiraglio di quelle fauole, che si dicono delle cinque Zone, & di altre menzogne, che essi haueuano per verissime: si risolsero a giudicar la impresa per vana, & impossibile; & che non conueniua alla grauità, & altezza di si gran Principi, che si mouessero per così debole infor-

formatione. La onde dopò l'hauer consumato molto tempo in questa materia, le loro Altezze risposero allo Ammiraglio, ritrouarsi impediti in molte altre guerre, & conquiste, e specialmente nella conquista di Granata, che allhora faceuano; & però non hauer la commodità di attendere à nuoua impresa: ma che col tempo si sarebbe trouata maggiore opportunità, per esaminare, & intender quel, ch'egli offeriua. Et in fatti i Re non volsero prestare orecchie alle gran promesse, che lor facea lo Ammiraglio.

Come l'Ammiraglio, non rimanendo d'accordo co' Re di Castiglia, deliberò di andare ad offerir la sua impresa. Cap. xii.

MEntre che ciò si trattaua, i Re Catholici non erano stati sempre saldi in vn luogo per cagion della guerra, che in Granata faceuano. La onde fu differita per lungo tempo la resolutione, & risposta. Onde lo Ammiraglio se ne venne à Siuiglia; & non trouando nelle loro Altezze piu ferma conclusione, che la passata, seco propose di render conto della sua impresa al Duca di Medina Sidonia. Ma, dopo molte pratiche, vedendo, che non v'era modo di poter concludere, si come ei bramaua, in Spagna, & che tardaua troppo a dare effetto alla sua impre-

E ij sa, de-

sa, deliberò di andare à trouare il Re di Francia, al quale già haueua scritto sopra questo, con proponimento, se quiui non fosse udito, di andar poi in Inghilterra à cercare il fratello, del quale non haueua nouella alcuna. Et con tal deliberatione se n'andò alla Rabida, per mandar Don Diego suo figliuolo, quiui da lui lasciato, à Cordoua, & seguir poi il suo camino. Ma accioche à quello, che Dio ordinò, non mancasse effetto, ispirò nel guardiano di quella casa, chiamato frate Gioan Perez, che prendesse tanta amicitia con l'Ammiraglio, & gli piacesse così bene la sua impresa, che si dolesse della sua resolutione, & di quel, che Spagna per la sua partita haurebbe perduto. La onde lo pregò, che in niun modo adempisse quel, ch'ei s'era proposto, perciocchè egli voleua andare à trouar la Reina, nella quale speraua, che, per esser egli, come era, suo padre di confessione, darebbe fede à quel, che intorno a ciò egli le dicesse. Perche, quantunque l'Ammiraglio fosse già fuori d'ogni speranza, e sdegnato, vedendo il poco animo, & giudicio, che trouaua ne' consiglieri dell'Altezze loro; nondimeno, per lo desiderio, che dall'altra parte era in lui di donar questa impresa à Spagna, si acquetò al volere, e a' preghi del frate: perciocchè pareo a lui veramente d'esser naturale hoggimai della Spagna, per lo gran

tempo,

tempo, che vi era stato, mentre haueua atteso a total sua impresa, & per hauere ancora acquistati figliuoli in essa. Il che fu cagione, ch'egli hauea rifiutate le altre offerte, che gli altri Principi, gli haueuano fatte, si come egli riferisce in una sua lettera, scritta alle loro Altezze, dicendo cosi. Per seruir le Altezze vostre io non ho voluto impacciarmi con Francia, ne con Inghilterra, ne con Portogallo, de' quali Principi le Altezze vostre videro le lettere per mano del Dottor Vigliano.

Come l'Ammiraglio tornò al campo di Santa Fe, & a fatto tolse commiato da' Re Catolici, non venendo in alcuna resolutione con essi.

Cap. XIII.

PArtito adunque l'Ammiraglio dal Monasterio di Rabida, che giace appresso Palos, insieme con frate Gionanni Perez, verso il campo di Santa Fe, doue i Re Catolici allhora s'erano ridotti, per assediare Granata, il detto frate informò la Reina, & le fece tanta istanza, che sua Maestà contentò, che si tornasse vn'altra volta al ragionamento dello scoprimento. Ma, percioche il parer del Prior di Prago, et de gli altri suoi seguaci gli era contrario; & dall'altro canto l'Ammiraglio dimandaua l'Ammiragliato, & titolo di Vicere, & altre cose di grande stima, & im-

E iij portanza:

portanza : le parue cosa dura concedergliela : conciosia che, riuscendo vero quel , ch'ei proponeua, stimauano molto quel, ch'egli dimandaua ; et, riuscendo in contrario, gli pareua leggierezza il concederlo . da che seguì, che il negozio totalmente andò in fumo : Ne io lascierò di dire , che io stimo grandemente il sapere, il cuore, et la prouidenza dell' *Ammiraglio* : percioche , essendo egli così suenturato in ciò , & sì desideroso , come ho detto, di rimanere in questi regni ; & essendo ridotto in tempo , & in stato , che di qualunque cosa, & partito douea contentarsi : fu animosissimo in non voler accettar, se non grandi titoli, & stato, chiedendo cose, che, s'egli hauesse preueduto, & compreso più che certamente il fin lieto della sua impresa, non haurebbe potuto chiedere, o capitolar meglio , ne piu grauemente di quel, che fece , & che ultimamente bisognò concedergli , cioè di essere *Ammiraglio* in tutto il mare Oceano cō quelle ragioni, prerogatiue, & preeminenze, che haueuano gli *Ammiragli* di Castiglia ne' loro distretti ; & che in tutte l' *Isole* , & nella terra ferma hauesse ad esser *Vicere* , & *Gouernatore* con quella auttorità, & giuridittione , che si concedeuà a gli *Ammiragli* di Castiglia , & di *Lione* ; & che gli vfficij dell' amministrazione, & giustizia in tutte le dette *Isole*, & nella terra ferma fossero da lui assolutamente proueduti , & rimossi a sua volontà,

volontà, & arbitrio; & che tutti i gouerni, & i reggimenti si douessero dare ad vna, ò a tre persone, ch'egli nominasse; & che in qualunque parte della Spagna, oue si traficasse, & contrattasse con l'Indie, egli mettesse giudici, che giudicassero sopra quello, che à tal materia appartenesse. Quanto alle rendite, & utilità, oltre a' salarij, & diritti de' sopradetti vfficioj di Ammiraglio, Vicere, & Governatore, dimandò il decimo di tutto quello, che si comprasse, barattasse, si trouasse, si guadagnasse, & fosse dentro de' confini del suo Ammiragliato, togliendo via solamente le spese fatte in acquistarlo: di modo che, se fossero stati in vn'Isola mille ducati, i cento haueuano da esser suoi. Et, percioche i suoi contrarij diceuano, che egli non auuenturaua cosa alcuna in quel viaggio, se non vederli Capitano di vna armata, fin ch'ella durar potesse; dimandò appresso, che gli fusse data l'ottaua parte di quel, che riportasse nel suo ritorno, ch'egli haurebbe messa l'ottaua parte della spesa di detta armata. La onde, essendo cotai cose così importanti, & le Altezze loro non volendo concederle: l'Ammiraglio tolse commiato da' suoi amici, & se n'andò alla volta di Cordoua, per dare ordine alla sua andata in Francia; percioche in Portogallo s'era già risoluto di non voler tornare, ancora che il Re glie ne hauesse scritto, come si dirà.

HISTORIE DEL 5.

Come i Re Catolici mandarono dietro all' Ammiraglio, & gli concessero quel, che egli dimandaua. Cap. xiiii.

Essendo già entrato il mese di Genaiο dell'anno M CCCCXCII, lo istesso giorno, che l' Ammiraglio partì da S. Fede, percioche fra gli altri, à chi dispiaceua la sua partita, Luigi di S. Angelo, di cui di sopra habbiamo fatta mentione, bramando a ciò alcun rimedio, andò a trouar la Reina, & con parole, che il desiderio gli somministraua, per persuaderla, è riprenderla insieme, le disse, ch'ei si marauigliaua molto di vedere, che, essendo sempre auanzato animo a sua Altezza per ogni cosa graue, & importante, le mancasse hora, per imprenderne vna, nella quale si poco si auuenturaua, & dalla quale tanto seruitio a 'Dio, & è essaltatione della sua Chiesa potea ritornare, non senza grandissimo accrescimento, & gloria de' suoi Regni, & stati; e tale finalmente, che, se alcun' altro Principe la conseguisse, come l'offeria l' Ammiraglio, era chiaro il danno, che al suo stato ritornerebbe: & che in tal caso da' suoi amici, & seruatori sarebbe con giusta causa graueamente ripresa, & da' suoi nimici biasimata; onde tutti poscia direbbono, esserle bene impiegata tanta disauuentura: & che ancora ella stessa se ne dorrebbe, & i suoi successori giusto cordoglio ne sentirebbono.

sentirebbono. La onde, poi che pareua, il negozio hauer buon fondamento, & l'Ammiraglio, che il proponeua, era di buon giudicio, & sapere, & non chiedeuà altro premio, se non di quel, che trouasse; & si contentaua di concorrere in parte della spesa, & auuenturaua la sua persona: non doueua sua Altezza stimarla cosa tanto impossibile, come quei letterati le diceuano; & che quel, ch'essi diceuano, che sarebbe cosa biasimeuole lo hauer aitata così fatta impresa, quando ella non riuscisse così bene, come proponea l'Ammiraglio, era vanità. anzi ch'egli era di contrario parere a loro, il qual credea, che più tosto sarebbono giudicati Principi magnanimi, & generosi, per hauer tentato di saper le grandezze, & i secreti dell'uniuerso. Il che haueuano fatto altri Re, & Signori, & era loro stato attribuito à gran laude. Ma, quando anco fosse tanto incerta la riuscita, per trouar la verità di cotal dubbio era bene impiegatz ogni gran somm. d'oro. Oltra che l'Ammiraglio non chiedeuà altro, che MMD scudi, per metter l'armata ad ordine. & però, accioche non si dicesse, che la paura di sì poca spesa la riteneua, non douea in modo alcuno abandonar quella impresa. Alle quai parole la Catolica Reina, conoscendo il buon desiderio del Santo Angelo, rispose, ringratiandolo del suo buon consiglio, & dicendo, ch'era contenta di accettarlo con patto, che

HISTORIE DEL S.

che si differisse la effecutione , fin che risspirasse alquãto da' trauagli di quelle guerre. Et, quãdo pure anco altro a lui parebbe , contentaua, che sopra le gioie della sua camera si cercasse imprestito della quantità de' denari, necessaria per far detta armata. Ma Santo Angelo , veduto il fauore, fattogli dalla Reina in accettar per suo consiglio quel, che per consiglio di ogni altro hauea rifiutato , rispose, che non facea mistiero d'impegnar le gioie, percioche egli farebbe lieue seruitio à sua Altezza imprestandole i suoi denari . Et con tal resolutione la Reina espedì tosto vn Capitano per le poste, per far tornar a dietro l' Ammiraglio. Questi arriuollo presso alla porta di Pinos due leghe da Granata lontano : & , quantunque l' Ammiraglio si dolesse delle dilationi, & difficoltà, che nella sua impresa haueua trouate ; nondimeno, informato della determinatione, & volontà della Reina, tornò à dietro à Santa Fede, oue fu ben veduto da' Re Catolici : & subito fu commessa la sua capitolatione , & espeditione al Secretario Giouan di Coloma, il quale per commandamento di loro Altezze, & con la lor real sottoscrizione, & sigillo gli concesse , & consegnò tutti i Capitoli, & clausule , che di sopra habbiamo narrato essere state da lui dimandate , senza che ne leuasse , o mutasse cosa alcuna.

Come

Come l'Ammiraglio armò tre Carauelle, per far l'impresa del suo scoprimento. C. xv.

COnceduti adunque da' Serenissimi Re Catholici all' Ammiraglio i Capitoli sopradetti, egli subito a' XII di Maggio del detto anno XCII partì di Granata per Palos, che è il porto, doue egli haueua a far la sua armata, per esser quella terra obligata a seruir le loro Altezze tre mesi con due Carauelle: le quali comandarono che fossero date all' Ammiraglio. Queste, & un' altro nauiglio egli armò con la sollecitudine, & diligenza necessaria. La Capitana, nella quale ei montò, si chiamò Santa Maria; l'altra fu nomata la Pinta, della quale era Capitano Martino Alonso Pinzone; et della Nigna, che era Latina, & l'ultima, era Capitano Vincenzo Agnez Pinzon, fratello del sopradetto Alonso, della sopranominata terra di Palos. Essendo elleno adunque fornite di tutte le cose necessarie con nouanta huomini, a tre di Agosto all'apparir del giorno fecero vela alla dritta verso le Canarie: & da quel punto fu diligentissimo l' Ammiraglio a scriuer di giorno in giorno minutamente tutto quello, che succedea nel viaggio, specificando i venti, che soffiavano, quanto viaggio egli facea con ciascuno, & con quali vele, & correnti, & quali cose per la via egli vedea, uccelli, ò pesci, od altri così fatti segni.

HISTORIE DEL S.

segni. Il che egli sempre usò di fare in quattro viaggi, che di Castiglia alle Indie egli fece.

Non voglio io però scriuere il tutto particolarmente: perciocche, quantunque il descriuere il suo camino, & nauigatione; & il dimostrar, quali impressioni, & effetti corrispondeuano a i corsi, & aspetti delle stelle; & il dichiarar, che differenza in ciò è da' nostri mari, & dalle nostre regioni apportaua allhora molto utile: a me non par nondimeno, che al presente tanta particolarità possa dar sodisfattione a' lettori; a' quali si darebbe noia, accrescendo con lunghezza di souerchi discorsi questa scrittura. Per tanto io solamente attenderò a ragionar di quel, che mi parrà necessario, e conueniente.

Come lo Ammiraglio giunse alle Canarie,
& quiui si fornì compiutamente di tutto
quel, che gli faceua bisogno. Cap. xvi.

PArtito adunque l'Ammiraglio da Palos per le Canarie, il dì seguente, che fu di Sabbatho, a' **IIII** di Agosto, ad una delle Carauelle della compagnia, chiamata la Pinta, saltarono fuori le fencine del timone; & perciocche per cotal difetto quelli, che vi nauigauano, erano a'stretti à mainar le vele, tosto lo Ammiraglio le si accostò, benchè per la forza del tempo non potesse

potesse darle soccorso . ma tale è il costume de'
 Capitani in mare, per dare animo a coloro, che
 alcun danno patiscono . Il che fete egli tanto più
 prontamente , percioche dubitaua , cotal caso esse-
 re auuenuto per astutia, ò malignità del padro-
 ne , credendosi in cotal modo di liberarsi da
 quel viaggio , si come auanti la partita tentò di
 fare . ma, concio fosse che il Pinzone , Capitan
 di detto nauiglio, fosse huomo pratico , & destro
 marinaio, apprestò con alcune funi così fatto ri-
 medio , che potettero seguire il lor camino , fin
 che il Martedì seguente con la forza del tempo si
 ruppero dette funi , & fu necessario , che tutti
 mainassero , per tornare à rimediarui . Dal qual
 disordine , & disauuentura , auuenuta a quel-
 la Carauella in perder due volte il timone
 nel principio del suo camino , chi fosse stato su-
 perstitioso , hauria potuto congietturar la disubi-
 dienza , & contumacia , ch'ella usò poi contra
 l'Ammiraglio , allontanandosi due altre volte
 da lui per malignità di detto Pinzone , come più
 oltre si narrerà . Ritornando adunque a quello,
 ch'io raccontaua , dico , che procacciarono allho-
 ra di rimediarui al meglio che potettero, per giu-
 gnere almeno alle Canarie : le quali discopersero
 tutti tre i nauigli il giouedì a' 1x di Agosto su
 l'alba ; ma, per lo vento contrario , & per le cal-
 me , non fu lor conceduto ne quel dì , ne i due se-
 guenti

guenti di prender terra nella gran Canaria, à cui
 erano già molto vicini. la onde lo Ammiraglio
 vi lasciò il Pinzone, accioche subito giunto in ter-
 ra procacciasse di hauere vn'altro nauiglio: &
 egli per lo istesso effetto corse all'Isola della Gome-
 ra insieme con la Nigna; accioche, se nell'una di
 quell'Isole non trouassero commodità di nauiglio,
 nell'altra cercassero. Con tal deliberatione se-
 guendo il camino, la Domenica seguente, che fu
 a' XII di Agosto di sera, giunse alla Gomera;
 & subito mandò il battello in terra: il quale la
 mattina seguente ritornò alla naue, dicendo, non es-
 sere allhora alcun nauiglio in quell'Isola; ma che
 d'hora in hora quei del paese aspettauano Donna
 Beatrice di Bonadiglia, Signora della istessa Iso-
 la, che era nella gran Canaria, la quale conduce-
 ua vn nauiglio di vn certo Grageda da Siniglia di
 quaranta botte; il qual, per essere atto à cotal
 viaggio, egli haurebbe potuto pigliare. Perche
 lo Ammiraglio deliberò di aspettare in quel por-
 to, stimando, che, se il Pinzone non hauesse potuto
 racconciare il nauiglio, ne haurebbe ritrouato alcu-
 no nella Gomera. Stato adunque quìi i due gior-
 ni seguenti, vedendo, che il nauiglio detto non
 comparìua, & che partiua per la gran Canaria
 vn Carauellone dall'Isola della Gomera, mandò in
 esso vn'huomo, che ragguagliasse il Pinzone del-
 la sua arriuata, & lo aiutasse à racconciare il na-
 uiglio,

uiglio, scriuendogli, che, s'egli non tornaua in-
 dietro à dargli aiuto, ciò era, percioche quel na-
 uiglio non potea nauigare. Ma, percioche,
 dopo la partita del Carauellone, tardò molto ad
 hauer nouelle, lo Ammiraglio deliberò a' XXI I
 di Agosto di tornar co' suoi due nauigli alla grã
 Canaria. & così partito il dì seguente trouò per
 via il Carauellone, che non hauea ancor potuto
 giungere alla gran Canaria, per essergli stato il
 vento troppo contrario. Dal qual raccogliendo
 l'huomo, che vi mandaua, passò quella notte pres-
 so a Teneriffe, dal cui scoglio, che è altissimo, ve-
 deuano uscir grossissime fiamme. Di che mara-
 uigliandosi la sua gente, egli diede loro ad inten-
 dere il fondamento, e la causa di cotal foco, veri-
 ficando il tutto con lo essemplio del monte Etna
 di Sicilia, & di molti altri monti, doue si vede-
 ua il medesimo. Passata poscia quell'Isola, il
 Sabbatho a' xxv di Agosto giunsero all'Isola del-
 la gran Canaria, doue il Pinzone con gran fati-
 ca era giunto il dì auanti. Da lui egli intese, co-
 me il Lunedì auanti Donna Beatrice era partita
 con quel nauiglio, ch'ei con tante difficoltà, & in-
 commodi procuraua di hauere. &, come che gli
 altri di ciò riceuessero gran dolore, egli si confor-
 maua con quello, che succedea, mettendo il tut-
 to nella miglior parte, & affermando, che, se non
 piaceua à Dio, ch'ei trouasse quel nauiglio, forse
 ciò

ciò auueniua, percioche, s'ei l'hauesse trouato, hauria trouato insieme impedimento, & disturbo nell'ottenerlo, & perdimento di tempo nella mutation delle robbe, che si portauano, & appresso impedimento per lo viaggio. Per la qual cosa, temendo di fallarlo vn'altra volta nella strada, se fosse ritornato à cercarlo verso la Gomerà, seco propose di racconciar nella Canaria detta Carauella il meglio che potesse, facendole vn nuouo timone; perciò ch'ella, si come habbiam detto, haueua perduto il suo. &, oltre a a ciò se mutar la vela Latina in rotonda all'altra Carauella, detta la Nigna; accioche con più quiete, & minor pericolo gli altri legni seguissse.

Come lo Ammiraglio partì dall'Isola della gran Canaria, per seguire, o dar principio al suo scoprimento; & quel, che nell'Oceano gli auuenne, Cap. xvii.

P*Oi che i nauigli furono bene ad ordine, e in punto per la partita, il Venerdì, che fu il primo di Settembre, sul tardi, lo Ammiraglio fece spiegar le vele al vento, partendo dalla gran Canaria; & il seguente giorno giunsero alla Gomerà: doue nel fornirsi di carne, di acqua, & di legna si fermarono altri quattro giorni; di modo che il Gionedi seguente di matina, cioè a' vi di Settem-*

Settembre del detto anno M CCCC LXXXII, che si può contar per principio dell'impresa, & del viaggio per l'Oceano, lo Ammiraglio partì dalla Gomera alla volta dell'Occidente, & per lo poco vento, & per le calme, ch'egli hebbe, non potè allontanarsi troppo da quelle isole. La Domenica verso il giorno si ritrouò essere noue leghe verso Occidente lontan dall'Isola del ferro: nel qual di perdettero di vista tutta la terra; e temendo di non poter tornar per lungo tempo à vederla, molti sospirarono, e lagrimarono. Ma l'Ammiraglio, dopo c'hebbe confortato tutti con larghe offerte di molte terre, & ricchezze, per tenerli in speranza, & minuir la paura in loro, che haueano della lunga via, come che quel giorno i nauigli caminassero xvi leghe, disse non hauerne contate più di xv, hauendo deliberato di minuir nel viaggio parte del conto, accioche non pensasse la gente d'esser tanto dalla Spagna lontana, quanto in fatti ella fosse, contando veramente il camino, il quale secretamente egli hauea in animo di notare. Continuando adunque così il suo viaggio, il Martedì a gli xi di Settembre nel tramontar del Sole, essendo hoggimai quasi cl leghe verso l'Occidente lontan dall'Isola del ferro, vide vn grosso tronco di albero di naue di cxx botte, il qual pareo che fosse ito lungo tempo secondo l'acqua. In quel paraggio, & più

auanti all'Occidente le correnti erano molto grosse verso il Nordeste. Ma, essendo poi corsi altre cinquanta leghe verso Ponente, a' xiiii di Settembre trouò, che da prima notte Noruesteauano le calamite de' bussoli per meza quarta, & l'alba Noruesteaua poco più d'altra meza. da che conobbe, che l'agucchia non andaua à ferire la stella, che chiamiam Tramontana, ma vn' altro punto fisso, & inuisibile. La qual varietà fino allhora mai non hauera conosciuta alcuno: & però hebbe giusta causa di marauigliarsi di ciò. Ma molto più si marauigliò il terzo dì, nel quale era già corso quasi cento leghe più auanti pur per quel paraggio: percioche le agucchie da prima notte Noruesteauano già con la quarta; & la mattina tornaano à percuotere nella medesima stella. Et il Sabbatho a' xv di Settembre, essendo quasi ccc leghe verso l'Occidente lontan dall'Isola dal Ferro, di notte tempo cadde giù dal Cielo nel mare vnà marauigliosa fiamma di fuoco quattro, o cinque leghe da' nauigli discosto, alla volta del Sudoeſte; quantunque il tempo fosse temperato, come di Aprile, & i venti dal Nordeste al Sudoeſte bonaccieuoli, e il mar tranquillo, & le correnti di continuo verso il Nordeste. Quelli anco della Carauella Nigna dissero allo Ammiraglio hauere il Venerdi passato veduto vn Gargiao, & vn' altro uccello, chiamato Rabo di Giunco.

Giunco . di che allhora , per esser questi i primi
uccelli , che haueano veduto, presero grande am-
miratione . Ma maggior l'ebbero il dì se-
guente , che fu la Domenica , della gran copia
di herba tra verde, & gialla, che sopra la super-
ficie dell'acqua si vedea , la qual pareva che si
fosse nouellamente distolta da alcuna Isola , o sco-
glio . Di questa herba assai ne videro il dì se-
guente . onde molti affermano d'esser già vicini
à terra , specialmente ; percioche videro vn
picciol Gambaro viuo fra quelle macchie d'herba;
la qual dicono ch'era simigliante all'herba stella,
se non che haueua il piede , & i rami alti, & era
tutta carica di frutti come di Lentisco . Et notaro-
no appresso , che l'acqua del mare era la metà
men salsa , che la passata . Senza che quella not-
te li seguirono molti Toni, li quali si accostauano
tanto a' nauigli , & correan con loro sì prontamen-
te , che ne fu amazzato vno con vn tridente da
quelli della Carauella Nigna . Et , essendo già
ccclx leghe per Loeste discosti dall'Isola del
Ferro, videro vn'altro Rabo di Giunco, uccello,
così chiamato, percioche ha vna lunga penna per
coda , & in lingua Spagnuola Rabo vuol dir Co-
da . Il Marte di poi, che fu a' xviii di Settem-
bre , Martino Alonso Pinzone , il quale era pas-
sato auanti con la Carauella Pinta, la qual veleg-
giaua benissimo , aspettò l'Ammiraglio , & gli

disse, hauer veduto moltitudine grande di vcelli volar verso Ponente: per lo che speraua di trouar terra quella notte. La qual terra parue a lui di veder verso Tramontana xv leghe distante nel medesimo giorno al tramontar del Sole, coperta da grande oscurità, & nemi. Ma, percioche l'Ammiraglio sapea di certo, che non era terra, non volle perder tempo in andare à riconoscerla, si come tutti desiderauano, conciosia ch'ei non si trouaua nel sito, dal quale egli per suoi indici, & ragioni aspettua che la terra gli si scoprisse. anzi cauarono quella notte vna Bonetta, perche il vento rinfrescaua, essendo già passati xi dì, che non haueuano mainate le vele vn palmo, caminando di continuo col vento in poppe verso l'Occidente.

Come tutti andauano molto attenti a' segni, che nel mar vedeuano, con desiderio di prender terra. Cap. xviii.

Percioche tutta la gente dell'armata era nuoua in cotal nauigatione, & pericolo, & si vedea tanto lontana da ogni soccorso, non restauano tra loro di mormorare; &, non vedendo altro, che acqua, & Cielo, notauano sempre con attention ciascun segno, che appareua loro, come quelli, che in effetto erano piu lontani da terra, che

che fino a quel tempo altri mai fossero stati. La onde io voglio raccontar tutto quello, di che faceuano alcuna stima; & questo sarà quanto alla descriptione di questo primo viaggio: che de gli altri indicij minori, i quali sogliono spesso, & ordinariamente vederfi, non vogliam ragionare. Dico adunque, che a' xix di Settembre di mattina venne alla naue dell' Ammiraglio vno uccello, chiamato Alcatraz; & altri vennero sul tardi, che gli dauano alcuna speranza di terra: perciòch'ei giudicaua, che quell' uccello non si sarebbe troppo discostato da essa. Con la quale speranza, quando fu calma, scandagliarono con cc braccia di funi; &, ancora che non potessero trouar fondo, conobbero, che hoggimai le correnti andauano verso il Sudoeſte. Parimente il Giovedì a' xx di quel mese due hore auanti mezo giorno vennero dui Alcatraz alla naue, & ne venne anco vn' altro indi à buona pezza; & presero vn' uccello simile al Gargioa, se non che era negro, & con vna gioia bianca in testa, & co' piedi simili à quelli dell' Anitra, quali sogliono hauere gli uccelli d'acqua: & a Bordo amazzarono vn pesce picciolo; & videro molta herba della sopradetta: & all'apparir del giorno vennero alla naue tre uccellini di terra cantando; ma nel leuar del Sole disparuero, lasciando loro alcuna consolatione, considerando essi, che gli altri

HISTORIE DEL S.

uccelli, per esser maritimi, e grandi, poteano meglio allontanarsi da terra; ma questi piccioli non douean venire di così lontano paese. Indi à tre hore poi fu veduto vn'altro Alcatraz, che veniua dall'Oes Norueste: & il dì seguente sul tardi videro vn'altro Rabo di giunco, & vn' Alcatraz: & si scoprì più quantità di herba, che in tutto il passato tempo, verso Tramontana, per quanto poteuano stender la vista: della qual tal volta prendeuano pur consolatione, credendo, che ciò auuenisse per alcuna terra vicina; e talhora etiandio cagionaua lor gran paura, per cioche v'erano macchie di tanta foltezza, che in alcuna maniera interteneuano i nauigli. & con ciosia che la paura porta l'imaginazione alle cose peggiori, temeuano di douer si folta trouarla, che gli fosse per accader quello, che si finge di S. Amorò nel mare congelato, il qual dicesi che non lascia mouere i nauigli. La onde discostauano i nauigli dalle macchie di quella tutte le volte, che essi poteuano. Ma, ritornando a' segni, dico, che vn'altro dì videro vna Balena; & il Sabato seguente, che fu a' xxii di Settembre, furono vedute alcune Pardelle: & soffiaronò anco in quei tre dì alcuni venti Sudoeſti, quando piu verso Ponente, & quando meno, i quali ancor che fossero contrarij al camin loro, l'Ammiraglio disse, che gli hebbe per molto buoni, & di

gran

gran giouamento : percioche, mormorando hog-
 gimai la gente ; fra le altre cose , che, per ac-
 crescer la lor paura , diceuano , questa era una ,
 che , poi che sempre haueuano il vento in poppe ,
 mai in quei mari non lo haurebbono hauuto pro-
 spero, per tornare a dietro ; & , se ben trouauano
 talhora il contrario, diceuano, quel vento non es-
 sere stabile ; & che, non bastando egli ad ingrossa-
 re il mare , non hauria potuto ritornarli per si
 gran camino , come indietro lasciauano . Et ,
 quantunque lo Ammiraglio replicasse , dicendo
 loro , che ciò procedea dall'esser già presso a ter-
 ra, il che non lasciaua alzar le onde ; et gli rendes-
 se le ragioni , che meglio poteua : afferma, c'heb-
 be allhor bisogno dell'aiuto di Dio , come già
 Mosè , quando trasse gli Ebrei dall'Egitto , i quali
 si asteneuano dal metterli le mani adosso , per li
 segni , che per lui Dio faceua . Così ancora di-
 ce lo Ammiraglio che auuenne a lui in quel viag-
 gio : percioche tosto la Domenica seguente a
 xxxiii si leuò un vento Hues Norueste col ma-
 re alquanto turbato , come la gente desideraua :
 & medesimamente tre hore auanti mezo di vide-
 ro una tortora volar sopra la naue ; & sul tar-
 di videro vn' Alcatraz , & vno uccellino di fu-
 me , & altri uccelli bianchi ; & nell'herba tro-
 uauano alcuni gambarelli : & il seguente giorno
 videro vn'altro Alcatraz , & molte Pardelle ,

HISTORIE DEL 5.

che veniuano di verso Ponente, & alcuni pesci piccioli, alcuni de' quali la gente de' gli altri nauigli amazzò co' tridenti, percioche non beccauano all'hamo.

Come la gente mormoraua con desiderio di tornarfi a dietro; &, vedendo altri segni, & demonstrationi di terra, caminò verso quella assai lieta. Cap. XIX.

QVanto più i segni sopradetti riusciano vani, tanto più cresceua la lor paura, et l'occasione di mormorare, ritirandosi dentro a' nauigli, & dicendo, che l'Ammiraglio con la sua pazzia fantasia hauea deliberato di farsi gran Signor con le vite, & pericoli loro, & in quella impresa morire: &, poi che già essi haueuano sodisfatto all'obbligo loro nel tentar la fortuna, & s'erano allontanati dalla terra, & da ogni soccorso piu che mai altri, nò doueuan essere auttori della lor propria ruina, ne seguir quel camino, finche poi indarno haessero a pentirsi, & mancassero loro le vettouaglie, e i nauigli, i quali, come sapeano, erano già pieni di difetti, e di falle in modo, che male haurebbono potuto saluare huomini, penetrati si a dentro nel mare: & che niuno giudicherebbe mal fatto ciò, che in tal caso haessero deliberato; anzi che sarebbono stimati molto animosi, per essersi posti a tale
impre-

impresa, & esser proceduti si auanti: & che, per essere l'Ammiraglio straniero, & senza alcun fauore, & per hauer sempre tanti huomini saui, & dotti riprouata, & biasmata la sua opinione, non vi sarebbe hora chi il fauoreggiasse; & difendesse, & sarebbe a lor più creduto quel, che diceffero, assegnando a lui colpa d'ignorantia, & di mal gouerno, che quanto egli in sua giustificatione contra loro diceffe. Ne mancarono di quelli, che dissero, che, per tor via ogni contesa, s'egli non volesse dal suo proponimento rimouersi, potrebbero accortamente gittarlo in mare, & publicar poi, che, volendo egli riguardar le stelle, & i segni, vi era caduto inauuertitamente; & che niuno andrebbe cercando sopra ciò il vero: & questo essere il più vero fondamento del lor ritorno, & della lor salute. In cotal guisa di giorno in giorno continuauano in mormorando, & lamentandosi, & consigliandosi. ne l'Ammiraglio staua senza sospetto della loro inconstanza, & mala intentione verso di se. Perche talhor cō buone parole, & altre volte con pronto animo a riceuer la morte, ammonendoli del castigo, che saria potuto tornar sopra essi, se impedissero quel viaggio, temperaua alquanto le lor machinationi, & i loro timori: & per confirmatione della speranza, ch'egli lor daua, ricordaua loro le mostre, & i segni sopradetti, promettendo loro, che in bre-
ue tempo

HISTORIE DEL S.

ue tempo trouerebbono alcuna terra : a' quali segni andauano eglino del continuo si attenti, che ogni hora gli pareua vn'anno, per veder terra. Fin che il Martedì a' xxv di Settembre nel tramontar del Sole, ragionando l'Anmiraglio col Pinzone, che gli era molto appresso con la sua nauē, gridò forte il detto Pinzone Terra, Terra, Signore; non si perda la mia buonamano : & gli mostrò alla volta del Sudoeſte vn corpo, che faceua chiara simiglianza d'Isola, la qual distaua xxv leghe da' nauigli. Della qual cosa la gente fu tanto allegra, & consolata, che ne rendeuā a Dio molte gratie : & l'Anmiraglio, che, fin che fu notte oscura, hauea prestato alcuna fede à quello, che gli era detto, & per tener consolata la gente, & anco perche non gli si opponessero, & gl'impedissero il suo camino, nauigò verso là per gran parte della notte. Ma la mattina seguente conobbero, che quel, che haueano veduto, erano nemi, & nuuoloni, che spesse volte fanno mostra di chiara terra. perche con assai dolore, & fastidio della maggior parte tornarono a seguir la via dell'Occidente, la qual sempre haueuano continuata, se non quando il vento glie le impediua : e, tenendo sempre l'occhio attento a' loro segni, videro vn'Alcatraz, è vn Rabo di Giunco, & altri uccelli, simili a' sopradetti. & il Gionedì a' xxvii di Settembre di mattina videro vn'altro Alcatraz, che

che venia di Ponente, & andaua verso Levante, & comparirono molti pesci indorati, de' quali ne amazzarono vn col tridente: & passò lor vicino vn Rabo di Giunco; e conobbero appresso, che le correnti in quegli ultimi dì non andauano così ferme, & ordinate, come soleuano; ma tornando indietro con le maree; & l'herba per lo mare si vedea in minor quantità, che prima. Il Venerdi poi seguente amazzarono tutti i nauigli alcuni pesci indorati, & il Sabbatho videro vn Rabi Orcado; il quale, ancor che sia uccello di mare, mai non vi riposa, ma va per l'aria perseguitando gli Alcatrazi, fin che fa lor gittar per paura l'immonditia del loro ventre, la quale egli per l'aria raccoglie per suo nudrimento; & con tale astutia, & caccia si sostenta in quei mari; come che si dica, che si veggono più ne' contorni delle Isole di Capouerde. Poscia indi à poco videro altri dui Alcatrazi, & molti pesci Rondini, che sono di grandezza di vn palmo, & con due alette, simili a quelle del Pipistrello, volano tal volta quanto vna Lancia alto dall'acqua il tratto di vno archibugio, quando più, & quando meno; & tal volta cadono ne' nauigli. Medesimamente il dopo desinare videro molta herba in filo verso Nort mezo dì, come in prima soleuano, & altri tre Alcatrazi, & vn Rabi Orcado, che li cacciana. La Domenica matina vennero alla naue quattro

tro Rabi di Giunco ; i quali per essere così insieme venutiui, stimarono d'esser più vicini alla terra ; e specialmente, perche indi à poco passarono altri quattro Alcatrazi, & videro molta herba in filo verso Oesnorueste Allesueste, & altresì videro molti pesci Imperatori, i quali sono simili a' Chiopi, & hanno la pelle durissima; et non è buon pesce da mangiare. Ne però, quantunque l'Amiraglio ponesse mente a tutti questi segni, si scordaua di quelli del Cielo ; ne i corsi delle Stelle. La onde in quel paraggio notò con grande ammiratione, che di notte le guardie stauano giustamente nel braccio dell'occidente ; & , quando aggiornaua, si ritrouauano nella linea sotto il braccio à Nordeste : da che comprendeuà, che in tutta la notte non caminauano, se non tre linee, che sono noue bore. & questo prouaua egli ogni notte. Parimente notò, che da prima notte le Agucchie Noruesteauano per tutta una quarta, & , quando aggiornaua, stauano giustamente con la stella. Per le quai cose i Piloti erano in grande affanno, & confusione ; fin che egli loro disse di ciò esser cagione il cerchio, che la stella Tramontana fa, circondando il Polo. il quale auuertimento diede lor qualche conforto : percioche in fatti per cotai differenze temeuano di pericolo nel camino, in tanta distanza, & diuersità di paesi.

Come non solo videro gl'indicij, & i segni passati; ma altri migliori: da che trassero alcuna consolatione. Cap. xx.

IL Lunedì, che fu il primo di Ottobre, leuato il Sole venne alla naue vn' Alcatraz; & due hore auanti mezo di vi vennero altri dui; & de' fili dell'herba veniuano già da Leste a Veste: & quel dì di matina il piloto della naue dell' Ammiraglio disse, ch'era verso Ponente lontan dall'Iola del Ferro DLXXVIII leghe; & l'Ammiraglio affermò, ch'egli ancor se ne ritrouaua lontano DLXXXIII: come che nel secreto stimaua d'essersene allontanato per DCCVII: il qual conto accresce da quel del piloto detto CXXIX leghe. Era poi molto piu differente il conto de gli altri duo nauigli: percioche il piloto della Nigna il Mercordì seguente sul tardi disse ritrouare haueuer nauigato DXL leghe; & quel della Pintz DCXXXIII. Leuando adunque quel, che camminarono in quei tre dì, rimaneuano ancor molto a dietro dalla ragione, & dal vero: percioche sempre hebbero in poppe buon vento; & haueuano più caminato. Ma l'Ammiraglio, come si è detto, dissimulaua, & comportaua così fatto errore, accioche la gente piu non si smarrisse, vedendosi tanto lontana. Il dì seguente, che fu a' 11 di Ottobre, videro molti pesci, & amazzarono vn pic-

vn picciol Tono; & fu veduto vno uccello bian-
 co, come coccale, & molte Pardelle, & l'her-
 ba, che vedeano, era molto vecchia, & quasi
 ridotta in poluere. Nel giorno seguente poi, non
 vedendo uccelli, ma bene alcune Pardelle, dubi-
 tarono grandemente di hauer lasciate per fianco
 alcune Isole; & di esserui passati per mezo senza
 vederle; giudicando, che la moltitudine di uc-
 celli, fino allhora veduti, fossero di passaggio, &
 andassero da vna Isola all'altra à riposarsi. Desi-
 derando essi adunque di volgersi all'vna, od all'al-
 tra parte, per cercar quelle terre, l'Ammira-
 glio non volle, per non perdere il buon tempo che
 lo fauoriua, per andar dritto alle Indie verso
 l'Occidente; la qual via era quella ch'egli hauea
 per più certa: & perche ancor gli pareua di per-
 dere l'auttorità, & il credito del suo viaggio, an-
 dando tentone da vn luogo ad vn'altro, cercando
 quello, che sempre affermò di saper molto certza-
 mente: come che per questa cagione fu per am-
 mutinarsi la gente, perseverando in mormoratio-
 ni, & congiure. Ma piacque a Dio di soccor-
 rerlo, come di sopra si è detto, con nuoui segni.
 Percioche il Gionedi a' 1111 di Ottobre dopò
 mezo giorno vennero più di quaranta Pardelle
 insieme, & dui Alcatrazi; i quali giunsero tan-
 to appresso i nauigli, che vn fante ne percossse vn
 con vn sasso: & auanti questo haueuano veduto
 vn'al-

vn'altro uccello, come Rabo di Giunco; & vn'al-
 tro, come Coccale; & volarono nella naue molti
 pesci Rondini. Il dì seguente etiandio venne nella
 naue vn Rabo di Giunco, & vno Alcatraz dalla
 parte dell'Occidente; & furono vedute molte
 Pardelle. La Domenica poscia a' vii di Otto-
 bre nel leuar del Sole apparue mostra di terra
 verso Ponente; ma, perciò ch'era oscura, niuno
 voleua farsene auttore: non tanto per non rima-
 ner con vergogna, affermando quel, che non fosse;
 quanto per non perder la gratia di trenta scudi all'
 anno concessa in vita a colui, che prima hauesse
 veduto terra; la quale i Re Catolici haueano
 promessa; percioche, come già detto habbiamo,
 per impedir, che ogni tratto non si dessero alle-
 grezze vane, con dir falsamente, Terra, Terra;
 era stata messa penna a colui, che dicesse di veder-
 la, & ciò non si verificasse in termine di tre dì, di
 rimaner priuo della gratia; ancor che poi vera-
 mente la vedesse: &, percioche tutti quelli della
 naue dell' Ammiraglio haueuano questo auverti-
 mento, non si arrischiando alcuno di gridar Terra
 Terra, quelli della Carauella Nigna, che era più
 veliera, & andaua più auanti, stimando certa-
 mente, che fosse terra, spararono vn pezzo di ar-
 tiglieria, & drizzarono le bandiere in segno di
 terra. Ma, quanto più andarono auanti, tanto
 più l'allegrezza di tutti cominciò à mancare, fin
 che

che totalmente si disfecce quella mostra : benchè non molto da poi piacque à Dio di tornare à consolarli alquanto ; percioche videro grandissime compagnie di uccelli di più sorti ; et alcune altre di uccellini di terra , che dalla parte di Occidente andauano à cercare il lor vitto verso il Sudoeſte . Per la qual cosa l' Ammiraglio , tenendo per molto certo , per quanto si ritrouaua eſſer lontan da Caſtiglia , che uccellini sì piccioli non anderebbono à riposarſi troppo lontan da terra , laſciò di ſeguir la via di Loeste , che faceua, & caminò alla volta del Sudoeſte , dicendo , che , ſe ſi moueua di ſtrada , lo faceua , perche non ſi diſcoſtaua molto dal ſuo principal camino ; & per ſeguir la ragione , & lo eſſempio di eſperienza de' Portogheſi : da' quali la maggior parte delle Iſole era ſtata ſcoperta per lo indicio , & volo di cotali uccelli : e tanto maggiormente , percioche quelli , che allhor ſi vedeuano , faceuano quaſi la medefima via , nella quale egli ſempre hebbe per certo di douer trouar terra , ſecondo il ſito , nel quale erano . concio foſſe che , come ben ſapeuano , ſpeſſe volte eſſer loro ſtato detto da lui , non aſpettaua terra fin tanto , che non haueſſero caminato DCC. leghe verſo Occidente dalla Canaria ; nel quale termine haueua ancor detto , che haurebbe ritrouata la Spagnuola , detta allhora Cipango ; & non v'ha dubbio , che l'haurebbe trouata ,

trouata, se non hauesse saputo, che la sua lunghezza si dicèua essere da Tramontana a Mezo di: La onde egli non si era volto più al mezo di, per vrtare in essa: & per ciò rimanèua già ella, & alt. e Isole di Caribi a mano sinistra verso Mezo giorno, doue drizzauan quegli vccelli il loro camino. Per essere adunque si vicini à terra; si vedea del continuo tanta copia, & varietà di vccelli, che il Lunedì a gliotto di Ottobre vennero alla naue dodici di quegli vccellini di più colori, che sogliono cantare per le campagne; & dopò hauer volato vn pezzo intorno alla naue, seguirono il lor camino. Videro etiandio da' nauigli molti altri vccelli, che andauano alla via del Sudoeſte: & quella iſteſſa notte furono veduti molti vccelli grandi, & compagnie di vccellini, che veniuano dalla parte di Tramontana, & volauano dietro a' primi. Furono altresì veduti assai Toni: & la matina videro vna Gragioa, & vn' Alcatraz, Anitre, & vccellini, che volauano per la medesima strada de gli altri; & sentiano l'aere molto fresco, e odorifero, come in Siniglia si sente nel mese di Aprile. Ma hoggimai era tanta l'ansietà, e il desiderio di veder terra, che non dauano fede a segno alcuno: in guisa che, quantunque il Mercordì a' x di Ottobre, di dì, e di notte vedessero passar molti de gl'istessi vccelli; non perciò restaua la gente

HISTORIE DEL S.

di lamentarsi, ne l'Ammiraglio di riprendere il lor poco animo, facendoli certi, che o bene, o male doueano riuscir nell'impresa delle Indie, alla quale i Re Catolici li mandauano.

Come lo Ammiraglio trouò la prima terra, che fu vna Isola, detta dellos Lu-
gios . Cap. xxi.

VEdendo hoggimai Nostro Signore, come difficilmente duraua l'Ammiraglio contra tanti contraddittori, gli piacque, che il Giovedì a gli xi di Ottobre dopo mezo giorno prendessero molto animo, & allegrezza; percioche hebbero manifesti, indicij d'essere appresso terra. ciò fu, che quelli della Capitana videro passare vicino alla naue vn Giunco verde, & poi vn grosso pesce verde di quelli, che non s'allontanano dalli scogli. Quelli poi della Carauella Pinta videro vna canna, e vn bastone, & presero vn'altro bastone lauorato ingegnosamente, & vna tanoletta, & vna macchia fradicata dall'herbe, nascenti nella riuiera. Altri segni simili videro quelli della Carauella Nigna, & vno spino carico di frutti rossi, il qual pareua essere stato tagliato di fresco. Per li quali segni, & per quel, che dettauua loro ragioneuol discorso, tenendo l'Ammiraglio per cosa certa, ch'era vicino a terra, fatta notte

ta notte, allhor che si finia di dir la Salue Regina, che i marinari hanno in costume di cantare ogni sera, egli parlò à tutti in generale, raccontando le gratie, che Nostro Signore haueua lor fatte in condurli così sicuri, & con tanta prosperità con buoni tempi, & camino; & in consolarli co' segni, che ogni dì si mostrauano via maggiori. & però pregarli, che quella notte vegghiaessero con attentione, riducendo loro alla memoria, che ben sapeuano, si come egli nel primo Capitolo della commissione, da se data ad ogni nauiglio nelle Canarie, commandaua loro, che, poi che hauessero nauigato per Ponente dccc leghe, senza hauer trouato terra, non facessero camino dalla meza notte fino à dì. La onde, poi che il desiderio di terra non sortiuà effetto, almen la buona vigilia supplisse al loro ardimento. Et, per cioche egli haueua quella notte certissima speranza di terra, ciascun facesse guardia per sua parte: per cioche, oltre alla gratia, che le Altezze loro haueuano promesso di trenta scudi l'anno in vita à colui, che prima vedesse terra, ei gli haurebbe donato vn giuppon di veluto. Et, ciò detto, due hore auanti meza notte, essendo l'Ammiraglio nel castello della poppe, vide vna luce in terra; ma dice, che fu vna cosa tanto serrata, che non osò affermare, che fosse terra: ancor che chiamò vn Pietro Guttieres, credentiere del Re Catolico,

HISTORIE DEL S.

Et gli disse, che riguardasse, s'ei vedea detta luce, Et egli rispose, che la vedea: perche di subito chiamarono vn Roderigo Sancies di Segouia, accioche riguardasse verso quella parte: ma non potè vederla, perch'ei non cosi tosto ascese, oue potea vedersi. ne poi la videro, saluo che vna, ò due volte: per la qual cosa giudicarono, che poteua essere candela, ò torchia di pescatori, ò di viandanti, che alzauano, Et abbassauano il detto lume, o che perauentura passauano di vna casa in vn'altra: percioche dispareua, Et tornaua subito con tanta prestezza, che pochi per quel segno credetteno d'esser vicini a terra. Però, andando già con molta auuertenza, seguirono il lor camino, fin che quasi due hore dopola meza notte la Carauella Pinta, che, per esser gran veliera, andaua molto innanzi, fece segni di terra, la quale vide prima vn marinaio, detto Roderigo di Triana: Et erano disosto da terra due leghe. Ma la gratia de' trenta scudi non fu conceduta da' Re Catolici à lui, ma allo Ammiraglio, che hauea veduta la luce nel mezo alle tenebre, dinotando la luce spirituale, che da lui in quelle tenebre era introdotta. Essendo adunque hoggimai appresso terra, tutti nauigli si misero alla corda, ò al riparo, parendo lor lungo spatio quel, che restaua lor fino al giorno, per goder di vna cosa tanto desiderata.

Come

Come l'Ammiraglio dismontò in terra, & prese il possesso di quella in nome de' Re Catolici.

Cap. xxii.

VEnuto adunque il giorno, videro, che era una Isola di xv leghe di lunghezza, piana, & senza montagne, piena di alberi molto verdi, et di bellissime acque, con una gran laguna in mezzo, popolata da molte genti, che non con minor desiderio concorreuano alla marina tutti stupidi, & marauigliosi per la vista de' nauigli, credendo, che fossero alcuni animali, & non vedeano l'hora di saper certo, che cosa fossero. Ne i Christiani men fretta haueano di saper, chi essi fossero. il desiderio de' quali tosto fu sodisfatto: percioche di subito, messi i ferri nell'acqua, lo Ammiraglio dismontò in terra con la barca armata, & con lo stendardo regale spiegato. Il medesimo fecero i Capitani degli altri duo nauigli, dismontando nelle loro barche con la bandiera dell'impresa, ch'era dipinta d'una Croce verde con vn F dall'una parte, & dall'altra hauea alcuni coronati per memoria di Ferdinando, & d'Isabella. Et, hauendo tutti reso gratie a nostro Signore, inginocchiati in terra, & baciatala con lagrime di allegrezza per la immensa gratia, ch'egli lor fatta haueua; lo Ammiraglio si leuò su, & mise nome a quell'Isola San Saluatore. Poi con la solennità, & parole, che si

G iij ricercano,

HISTORIE DEL S.

ricercano, tolse il possesso in nome de' Re Catolici, presente molta gente della terra, che vi si era ridotta: et per conseguente i Christiani accettarono lui per Ammiraglio, & Vice re, & gli giurarono ubidienza, come à colui, che già rappresentaua la persona delle loro Altezze, con tanta allegrezza, & piacere, quanto di così fatta vittoria era giusta cosa che haueffero; chiedendogli tutti perdono delle ingiurie, che per la lor paura, & inconstanza gli haueuano fatte. Alla qual festa, & allegrezza essendo concorsi molti Indiani, vedendo lo Ammiraglio, che era gente mansueta, quieta, & di grande simplicità, donò loro alcuni Cappelletti rossi, et corone di vetro, lequali essi si metteuano al collo; & altre cose di poca valuta, che da lor furono stimate assai più, che se fossero state pietre di molto prezzo.

La qualità, & i costumi di quella gente; & ciò, che l'Ammiraglio in quella Isola vide.

Cap. xxiii.

Ritirato poi l'Ammiraglio alle sue barche, gl'Indiani lo seguirono fino alle dette barche, et a' nauigli, nuotando, & altri nelle loro barchette, ò Canoe; & portauano Papagalli, Bambagia filata in gomitoli, Zagaglie, & altre così fatte succie, per barattarle con corone di vetro, sonagli, & al-

& altre cose di poca stima : & , come gente , piena
 della prima semplicità , andauano tutti nudi , si co-
 me nacquero ; & una Donna etiamdio , che vi an-
 dò , era non altrimenti vestita . Et in commune
 erano giouani , che non passauano trenta anni , di
 buona statura ; & haueano i capelli stesi , grossi ,
 molto negri , & corti , cioè tagliati sopra le orec-
 chie ; benchè alcuni pochi gli haueano lasciati ve-
 nir lunghi fino alle spalle , & li haueano legati con
 vn fil grosso intorno alla testa , quasi a guisa di trec-
 cia . Erano di piaceuole volto , & di belle fattezze :
 quantunque li facessero parere alquanto brutti le
 fronti , le quali haueuano molto larghe . Erano di
 statura mezzana , ben formati , & di buone carni , e di
 colore oliuigno , come i Canarini , o i contadini , arsi
 dal Sole . Alcuni erano dipinti di negro , & altri
 di bianco , & altri di rosso : alcuni nella faccia , &
 altri per tutto il corpo , & alcuni solamente gli oc-
 chi , o il naso . Non haueuano arme , come le no-
 stre , ne le conosceuano ; percioche , mostrando loro i
 Christiani vna spada nuda , la prendeuano per li
 fili scioccamente , tagliandosi . Ne meno haueano
 cognitione alcuna di cosa di ferro : percioche egli
 no fan le loro Zagaglie , delle quali habbiam det-
 to , di bacchette con la punta acuta , & ben cotta al
 fuoco , armandola con vn dente di pesce in vece di
 ferro . Et , percioche alcuni haueuano segni di fe-
 rite , dimandandosi loro per cenni la cagione di co-

tai segni, risponderuano parimente per cenni, che
 genti di altre Isole veniuano a prenderli, & che
 nel difendersi riceueuano di cotali ferite. Parea-
 no persone di buona lingua, & ingegno, percioche
 facilmente tornauano ad esprimer le parole lor det-
 te vna volta. Specie alcuna di animali non vi era,
 eccetto Papagalli, ch'essi portauano a barattare in-
 sieme con le altre cose, dette da noi. il qual com-
 mercio diuise la notte. Poscia nel dì seguente, che
 fu a' xiii di Ottobre, di matina, scesero molti di
 loro alla spiaggia; & con le loro barchette, chiama-
 te Canoe, a' nauigli veniuano. Le quali Canoe
 erano di vn sol pezzo, fatte del tronco di vno al-
 bero cauato, come Arteza; & le maggiori era-
 no cosi ampie, che capiuano xl, & xlv per-
 sone: & di minori ve n'erano d'ogni maniera,
 fino a cosi picciole, che non portauano più di vna
 persona. Vogauano con vna pala simile alle pale de'
 forni, ò a quelle, con le quali si spadola il canape.
 vero è, che i remi nò fermano sopra l'orlo alli schel-
 mi, come facciam noi; ma li mettono in acqua, e
 tirano in dietro, come Zappatori. Et sono queste
 Canoe tanto leggiere, & fatte con tale artificio, che,
 se si riuersano, altre, tornando in mar subito, &
 nuotando, le drizzano, & votano l'acqua, crollando
 le, come fa il tessitore, gittando la nauicella dall'vn
 lato all'altro: &, quando è più della metà vuota,
 cauano l'acqua, che vi rimane, con Zuche secche,
 che

che per tale effetto portano in due pezzi tagliate per mezo. In quel dì per barattar portarono di quelle cose, che il dì auanti haueano recate; tutte dandole per ogni picciola cosa, che in baratto fosse lor data. Gioie, ò metallo non fu fra tutti loro veduto, se non alcune fogliette d'oro, ch'essi portauano appiccate fra i fori del naso; & essendo dimandati, da qual parte haueffero quell'oro, risposero con lor cenni, che dalla parte di Mezo dì, oue era vn Re, che hauea molti pezzi, & vasi di oro; additando, e mostrando, che verso quel lato di Mezo dì, & del Sudoesle erano molte altre Isole, & grandi terre. Et, perciò ch'erano molto desiderosi di hauer delle nostre cose, & per esser poveri, non haueuano che dare all'incontro, tosto che erano entrati dentro a' nauigli, se poteuano hauere alcuna cosa, ancor che fosse vn pezzetto rotto di piato di terra, ò di scudella inuetriata, saltauano in mar con essa, per andarsi nuotando in terra; & se portauano alcuna cosa, per così fatta mercantia delle nostre, ò per vn pezzetto de vetro rotto donauano volontieri ogni cosa: di modo che vi fu alcun di loro, che diede xv i gomitoli di bambagia per tre bagatini di Portogallo, che non vagliono pure vn quattrino d'Italia: & così fatti gomitoli pesauano più di xxv libbre, & era la bambagia molto ben filata. In cotal commercio si passò il giorno fino alla sera, che tutti si ritirarono in terra. E però da auertire

HISTORIE DEL S.

uerire a questo passo, che la liberalità, che nel vendere essi mostrauano, non procedea dallo stimare essi molto la materia delle cose, che i nostri lor dauano; ma percioche pareo loro, che, per esser nostre, erano degne di molta stima, tenendo essi per cosa certa, che i nostri fossero gente discesa dal cielo. & però bramauano, che rimanesse loro alcuna cosa per loro memoria.

Come l'Ammiraglio si partì da quell'Isola, & andò a vedere altre Isole. Cap. xxiiii.

L*A Domenica seguente, che fu a' xiiii di Ottobre, l'Ammiraglio scorse con le barche per la costa di quell'Isola verso il Norueste, per vedere alcuna cosa all'intorno di essa; & da quella parte, oue andò, trouò vn gran ricetto, ò porto, capace di quante navi son fra' Christiani: & quei popoli, vedendolo scorrer di lungo, gli correuano dietro per la spiaggia, gridando, & promettendo di dargli cose da mangiare; &, chiamando questo, e quell'altro, che corresse a veder la gente del Cielo, gittati in terra, alzauano le mani al Cielo, quasi rendendo gratie per la sua venuta. Molti etiandio, nuotando, ò nelle Canoe, come poteuano, veniuano alle barche a dimandar per cenni, se dal Ciel discendeuano, pregandoli a voler dismontare in terra, accio che vi si riposassero. Ma l'Ammiraglio, donando*

nando a tutti delle Corone di vetro , ò aghi col po-
 me, godeua incredibilmente del vedere in loro tanta
 semplicità ; fin che giunse ad vna penisola , la qual
 con fatica in tre dì si haurebbe potuto circondar
 per acqua , habitabile, & doue si potea fare vna
 buona fortezza. Quiui vide sei case de gl'istessi In-
 diani, con molti giardini all'intorno, si belli, come in
 Castiglia s'usano nel mese di Maggio. Ma , per-
 cioche la gente hoggimai era stanca del remar tan-
 to, & egli conoscea chiaramente , per quanto egli
 hauea veduto , quella non esser la terra , ch'egli an-
 daua cercando , ne di tanta utilità , che douesse in
 essa più dimorare ; tolse sette Indiani di quelli, acciò
 che li seruissero per interpreti : & , ritornato a' na-
 uigli , partì per altre Isole , che dalla Penisola si
 vedeuano, & pareano esse ancora piane, & verdi,
 et molto popolate, si come i medesimi Indiani asser-
 mauano. Ad vna delle quali , discosta v i i leghe,
 giunse il giorno seguente , che fu il Lunedì a' xv
 di Ottobre ; & le pose nome S. Maria della Con-
 cettione . La parte di quest' Isola volta a Santo
 Salvatore si stendeva verso Nortus per lunghez-
 za cinque leghe di costa. Ma l'Ammiraglio andò
 per la costa di Leste veste, che è lunga più di x le-
 ghe : & poi c'hebbe furto verso Occidente, dismon-
 tò in terra, per far quello , che nella passata hauea
 fatto. Quiui la gente dell' Isola concorse prestamen-
 te, per vedere i Christiani, prendendo la medesima

marauiglia, che gli altri. Veduto poi l' *Ammiraglio*, che il tutto era una istessa cosa, il seguente giorno, che fu il *Martedì*, nauigò verso *Hueste* per otto leghe ad vn'altra *Isola* assai maggiore, & giunse alla costa di quella, che discorre per *Norueste Sueste* più di *xxviii* leghe. Questa etiandio era molto piana, & di belle spiagge: & egli le volle impor nome la *Fernandina*. Ma, prima che arriuassero a questa *Isola*, & all' *Isola* della *Concettione*, trouarono vn'huomo in vna picciola *Canoa*, il qual portaua vn pezzo del suo pane, & vna *Zucca* di acqua, & vn poco di terra simile al *Cinabro*, con cui si dipingono quelle genti i corpi, come habbiamo detto di sopra, & alcune foglie secche, che essi stimano assai, per esser molto odorose, e sane; & in vna *cestella* portaua vna *Corona* di vetro verde, & due *bagattini*: per li quali segni si giudicò, costui venir da *S. Salvatore*, & esser passato per la *Concettione*, & quindi venire alla *Fernandina*, portando nouelle de' *Christiani* per quei paesi. Ma, percioche la giornata era lunga, & egli era già stanco, subito se ne venne a' nauigli, & fu raccolto dentro con la sua *Canoa*, e trattato dall' *Ammiraglio* cortesemente; il quale hauea in animo, tosto che giungesse a terra, di mandarlo con sue ambasciate, si come fece, dandogli appresso alcune cosette, accioche egli lo dispensasse fra gli altri. La cui buona relatione fu causa, che subito la gente di quella *Fernandina* venisse

nisse alle navi nelle sue Canoe, per cōmutar di quelle medesime cose, che i passati haueano cābiate: per cioche quella gente, e tutto il resto era di vna medesima qualità; & quando il battello andò à terra, per fornirsi d'acqua, gl'Indiani con grande allegrezza insegnauano, doue n'era, & portauano su le spalle molto volentieri i barili, per empir le botti, dentro al battello. E' bene il vero, che pareuano gente di maggiore auuertenza, & giudicio, che i primi, & come tali, contendeano sopra la commutatione, & paga di quel, che portauano: & nelle loro case haueuano drappi di bambagia, cioè coperte di letto; & le donne copriuano le loro parti vergognose con vna brachetta picciola, tessuta di bambagia, & altre con vn panno tessuto, che pareua tela. Fra le altre cose notabili, che in quella Isola videro, furono alcuni alberi, c'han rami, & foglie tra lor differēti, senza che altri alberi vi siano innestati, ma naturalmente, hauendo in vn medesimo ceppo rami, & foglie de quattro, & cinque maniere, differenti l'una dall'altra, come è differente la foglia della canna da quella del Lentisco. Parimente videro pesci di diuerse fattezze, & di fini colori: ma non videro alcuna sorte di animali terrestri, se non ramari, & qualche biscia. Per riconoscer poi meglio l'Isola, partiti di qua verso Noroeste sursero alla bocca di vn bellissimo porto, il quale haueua vna Isoletta nella entrata, ne però vi potettero entrar,

trar, per lo poco fondo, che haueua; ne se ne curarono, per non allontanarsi da una popolatione, che non troppo lontan si vedeuà, quantunque la maggiore Isola, che fino allhora haueano veduta, non hauesse piu di dodici, ò quindici case, fatte a guisa di padiglione; nelle quali entrati non videro altro adornamento, ne mobile, che di quel medesimo, che alle naui portauano, per cambiare. Erano i loro letti come vna rete appiccata, in forma di fionda; nel cui mezo essi si coricano, & legano i capi à due pilastri delle lor case. Quinui ancor videro alcuni cani, come mastini, & brachetti, che non la-
trauano.

Come lo Ammiraglio passò alle altre Isole, che di quindi si vedeuano. Cap. xxv.

Percioche in detta Isola Fernandina non trouarono cosa di alcuna importanza, il Venerdi à **xix** di Ottobre se n'andarono ad vn'altra Isola, chiamata Saometto, a cui lo Ammiraglio pose nome l'Isabella, per proceder con ordine ne' suoi nomi. percioche la prima, da gli Indiani detta Guanahani, à gloria di Dio, che glie le hauea manifestata, & saluatolo da molti pericoli, chiamò San Saluatore: et la seconda per la deuotione, ch'egli haueua nella concettion della Madonna, & perche il suo fauore è il principale, che hanno i Chri-
stiani,

stiani, chiamò Santa Maria della Concettione: & la terza, che chiamauano gli Indiani in memoria del Catolico Re Don Fernando chiamò Fernandina: & la quarta Isabella, per rispetto della Serenissima Reina Donna Isabella: & poi quella, che prima trouò, cioè Cuba, chiamò Giouanna in memoria del Prencipe Don Giouanni, herede di Castiglia, hauendo riguardo, che con quei nomi si sodisfacesse alla memoria dello spirituale, & del temporale. E bene il vero, che, quanto alla bontà, & grandezza, & bellezza, dice, che questa Fernandina di gran lunga auanza l'altre Isole: percioche, oltra l'essere copiosa di molte acque, & di bellissimi prati, & alberi, fra' quali v'erano molti legni Aloe, vi si vedeano etiamdio certi poggi, & colline, che le altre Isole non haueuano, percioch'erano molto piane della. cui bellezza innamorato l'Ammiraglio, & per far le cerimonie del possesso, dismontò in terra in alcuni prati di tanta amenità, & bellezza, di quanta in Spagna sono nel mese di Aprile; & vi si udiua il canto de' Lusignuoli, & uccellini tanto soaue, che quasi non sapeua dipartirsene: ne solamēte volauano su per gli arbori, ma ancor per l'aria passauano tante squadre di uccelli, che oscurauano la chiarezza del Sole; la maggior parte de' quali era molto differente da' nostri. Et, percioche nel paese erano di

HISTORIE DEL S.

no di molte acque, & laghi, presso ad uno di quelli videro un serpente di sette piedi di lunghezza, & ha uea largo un buon piede il ventre: il quale essendo molestato da' nostri, si gitò nel lago; ma, perciocche non era molto profondo, l'uccisero con le lance, non senza qualche paura, & ammiratione, per la sua ferocità, & brutto aspetto. Il tempo poi insegnò loro, che l'haueffero per piaceuol cosa, essendo questo il miglior cibo, c'habbiano gl'Indiani: conciosia che, leuata quella horribil pelle, & quelle scaglie, di cui è coperto, ha la carne molto bianca, & di soauissimo, & grato gusto, & è da gl'Indiani chiamato *Giouanna*. Fornita questa caccia, desiderando eglino di conoscere più di quella terra, per essere hoggimai sera, lasciato questo serpe per lo dì seguente, nel quale ancora un'altro ne uccisero, come il primo hauean fatto, & caminando per la regione, trouarono una popolatione, la cui gente a fuggir si pose, portando seco alla montagna quel, che potè raccogliere delle robbe sue. Ma l'Ammiraglio non consentì, che lor fosse tolta cosa alcuna di quel, che lasciauano, accioche non tenessero per ladri i Christiani. La onde indi a poco, acquetatasi in lor la paura, vennero uolontieri a' nauigli a barattar le lor cose, sì come gli altri haueuano fatto.

Come

Come l'Ammiraglio scoprì l'Isola di Cuba,
& quai cose vi ritrouò. Cap. xxvi.

HOra l'Ammiraglio, hauendo già appresi i segreti di quell'Isola Isabella, & il trafico, & la maniera di quella gente, non volle perder più tempo scorrendo per quell'Isola; perciocche erano molte, e tra lor simili, si come gl'Indiani diceuano. Et però, partito con buon tempo per andare ad vna terra molto grande, da tutti loro grandemente stimata, & detta Cuba; la qual giaceua verso Mezodì, la Dominica, a' xxviii di Ottobre, giunse alla Costa di quella dalla parte di Tramontana. Quest'Isola diede vista di subito d'essere di maggior bontà, & qualità, che le altre già nominate, così per la bellezza de' colli, e de' monti; come per la varietà de' gli alberi, & per le campagne, & per la grandezza, et lunghezza delle sue coste, & riuiera. La onde, per hauer lingua, & notitia delle sue genti, andò a gittar l'ancore in vn grosso fiume, doue gli alberi eran molto folti, & molto alti, adorni di fiori, & frutti, diuersi da' nostri, & v'era gran quantità di uccelli, con vna amenità incredibile; perche vi si vedea l'herba alta, & assai differente dalle nostre herbe: benché quelle v'erano delle Porcellache, Bletti, & altre cotali, le quali per la loro diuersità non eran

conosciute da loro . Et andati à due case , che non molto lunge vedeuansi , trouarono , la gente per paura esser fuggita , & hauer lasciate tutte le reti , & gli altri instrumenti necessarij al pescare , & vn cane , che non latraua . Ma , si come piacque all' Ammiraglio , non si toccò cosa alcuna ; percioche a lui bastaua per allhora di veder la qualità delle cose , che per lor nudrimento , & seruitio coloro vsauauo . Tornati poscia a' nauigli , seguirono la lor via verso Occidente , & giunsero ad vn' altro maggior fiume , che l' Ammiraglio chiamò de' Mari . Questo di molto auanzaua il sopradetto : percioche per la sua bocca poteua entrare vn nauiglio , volteggiando ; & era per le ripe molto popolato : ma la gente del paese , vedendo comparire i nauigli , si mise in fuga verso le montagne , che si vedeano molte , & alte , & rotonde , e piene d'alberi , e di piante amenissime ; doue gl' Indiani ascosero tutto quel , che potettero portar via . La onde non potendo l' Ammiraglio , per la paura di quelle genti , intender della qualità dell' Isola ; & considerando , che , s'egli ritornaua à smontare con molta gente , haurebbe in lor la paura accresciuta : deliberò di mandar duo Christiani con vno Indiano di quelli , ch'ei da San Saluator seco menaua , & con vn' altro pur di quei paesi , che s'era arrischiato di venire in una picciola Canoa a' nauigli : a' quali commandò ,
che

che caminassero per di dentro alla regione, & se ne informassero, accarezzando gli habitatori, che trouassero per la strada. Et, accioche, mentre questi andauano, non si perdesse tempo, com mandò, che in tanto la naue si tirasse in terra, per impalmarla. & à caso videro, che tutto il fuoco, per ciò fatto, era di mastice, di cui si vedea grandissima copia per tutto i paese: & è questo vno albero, che nella foglia, & nel frutto assomiglia il Lentisco, se non ch'è maggior d'affai,

Come ritornarono i duo Christiani, & quai cose rapportarono hauer vedute. Cap. xxvii.

E*Sfendo già la naue acconciata, e in punto per nauigare, tornarono i Christiani con due Indiani a' v di Nouembre, dicendo, hauer caminato xii leghe fra terra, & esser giunti ad una popolatione di L case assai grandi, tutte di legno, coperte di paglia, & fatte a guisa di padiglione, si come le altre: & che vi erano fino à mille fuochi; percioche in una casa habitauano tutti quelli d'una famiglia; & che i principali della terra vennero loro incontro à riceuerli; & li menarono a braccio nella città, dando loro per alloggiamento una gran casa di quelle, doue seder li fecero sopra alcuni seggi, fatti di vn pezzo, di strana forma*
H ij ma, &

ma, & quasi simili ad vno animale, che hauesse le braccia, & le gambe corte, & la coda alquanto alzata per appoggiarsi; la qual nondimeno è larga, come la sedia, per la commodità dello appoggio: con vna testa in faccia, & con gli occhi, & con le orecchie di oro. Questi seggi son da loro chiamati *Duchi*. doue fatti i nostri sedere, subito tutti gl'Indiani sederono anch'essi in terra d'intorno a loro, & ad vno ad vno venivano poi a bacciar loro i piedi, & le mani, credendo, che dal cielo venissero: & dauan loro a mangiare alcune radici cotte, che nel sapore son simili alle castagne; pregandoli molto a voler rimanere in quel luogo appresso di loro, o che almeno vi si riposassero per cinque, o sei giorni: percioche i due Indiani, che essi hauean per interpreti seco menati, diceuano lor gran ben de' Christiani. Et indi à poco entrando molte donne à vederli, uscirono fuora gli huomini; & esse con non minor marauiglia, e riuerenza baciauano lor parimente i piedi, & le mani, come cosa sacra, offerendo loro quello, c'hauean seco portato. Quando poi parue lor tempo di ritornare a' nauigli, molti Indiani volsero venire in lor compagnia: ma essi non consentirono, che venisse altri, che il Re con vn suo figliuolo, & vn seruitore; a' quali l'Amiraglio fece molto honore: & i Christiani gli raccontarono, come, andando, e tornando, haue-

uan trouate molte popolationi, doue fu loro vfa-
 ta la medesima cortesia, & grata accoglienza :
 le quali popolationi, o villaggi non erano maggio-
 ri, che di cinque case ridotte insieme. Appres-
 so che per le strade hauean trouata di molta gen-
 te, che portaua sempre un tizzone ardente, per
 accendere il fuoco, & indi profumarsi con alcu-
 ne herbe, le quali seco recauano; & per arrosti-
 re di quelle radici, che loro diedero: conciosia
 che quello era il loro principal cibo. Videro al-
 tresi infinite specie di alberi, & di herbe, che
 non si erano vedute nella costa del mare; & gran
 diuersità di vccelli, molto differenti da' nostri; co-
 me che vi vedessero anco delle pernici, & rosci-
 gnuoli. Animalì di quattro piedi non ne hauea-
 no veduto alcuno, eccetto cani, che non abbaiaua-
 no. Et che i semi erano molti di quelle radici,
 come di fagioli, & di certa sorte di faue, &
 di vn'altro grano, come paniccio, da lor chia-
 mato Mahiz, di buonissimo sapore cotto, o ar-
 rostito, ò pesto in polente. Bambagia in gomi-
 toli ben filata ven'era in grandissima copia, tal-
 che in vna casa sola videro più di 12500 libbre
 di bambagia filata. le piante della quale essi non
 piantano con le mani; ma da se nascono per li cam-
 pi, come le rose, & da se stesse s'aprono, quando
 sono mature: benché non tutte à un tempo; per-
 cioche in vna stessa pianta haueano veduto un

rampollo picciolo ; & un'altro aperto , & un'altro , che si spiccava per maturezza : delle quali piante gl'Indiani poscia portarono gran quantità d' nauigli , & per una stringa di cuoio ne dauano una cesta piena : conciosia che , per dir vero , niun di lor se ne serue in vestirsene, ma solamente in far rete pe' loro letti, da lor dette *Amache*, & in tesser *Pernague* di donne , che sono quei pamicelli ; co' quali esse si coprono le parti inhoneste . Dimandati poi, se haueuano oro , ò perle , & specierie , accennauano , che di tutto era gran copia verso il Leste in una terra , chiamata *Bochio*, che hora è l'Isola Spagnuola, da lor detta *Baueche*, la quale ancor non si sa di certo per quale intendessero :

Come l'Ammiraglio lasciò di seguir la costa Occidental di Cuba, & si voltò verso l'Oriente verso la Spagnuola. Cap. xxviii.

INtesa adunque dall'Ammiraglio tal relatione; non volendo in detto fiume de' Mari fermarsi per più lungo tempo , comandò, che si prendesse alcuno habitator di quell'Isola , hauendo in animo di condurre d'ogni parte alcuno in Castiglia , che rendesse conto delle cose del suo paese ; & così fur prese xii persone fra donne , fanciulli , & huomini si quietamente, & senza romore , o tumulto.

multo, che, douendosi già far vela con loro, s'in-
 uiò alla naue in vna Canoa il marito d'vna delle
 donne prese, padre di due fanciulli, che con la ma-
 dre erano stati condotti alla naue; & per cenni pre-
 gò assai d'esser menato anch'egli in Castiglia, ne'l
 lasciassero separato dalla sua moglie, & figliuoli.
 Di che l'Ammiraglio fu contentissimo, & com-
 mandò, che tutti fossero ben trattati, & accarez-
 zati. Et di subito nello stesso giorno, che fu a'
 XIII di Nouembre, diede volta verso Oriente,
 per andare all' Isola, che diceuano di Baueche, o
 di Bochio: ma per cagion del vento di Tramon-
 tana, ch'era molto fresco, fu astretto a tornare a
 sorgere nella medesima terra di Cuba fra alcune
 altissime Isolette, che giaceuano appresso vn gran
 porto, che egli chiamò del Principe, & esse chia-
 mò il mare di Nostra Donna. Erano queste cose
 spesse, e vicine, che dall'vna all'altra non v'era
 vn quarto di lega, & la maggior parte di esse di-
 stauano al piu vn tratto di arcobugio. e tanto eran
 profondi i canali, e così adorni d'alberi, e d'herbe
 sì fresche, che porgea gran diletto l'andar per
 quelli; & fra gli altri molti alberi, che eran di-
 uersi da' nostri, vi si vedeuà di molto Mastice,
 & legno Aloe, & Palme col piè verde, & liscio,
 & altre piante di varie sorti. Et, come che que-
 ste Isole non fossero popolate, vi si vedeuano segni
 di molti fuochi di pescatori: percioche, si come

poi si è veduto per esperienza, la gente di questa Isola di Cuba va insieme a squadre con le sue Canoe per queste Isolette, & altre innumerabili, che ci sono all'intorno dishabitate; & si nutriscono del pesce, che pigliano, & d'uccelli, & di gambari, & di altre cose, che in terra trouano: conciosia che gl'Indiani generalmente mangiano di molte immonditie, ciò è ragni grossi, & grandi; vermi bianchi, che si generano in legni putridi, & in altri luoghi corrotti; e molti pesci quasi crudi; a' quali tosto che li pigliano, prima che gli arrostiscano, cauano gli occhi per mangiarli: & di cotai cose molte altre ne mangiano, le quali, oltra che mouono nausea, basterebbono ad uccider qualunque di noi le mangiassero. & a cotai loro caccie, & pescagioni attendono secondo i tempi, hora in questa Isola, & hora in quell'altra, come chi muta pasto, per essere fastidito del primo. Ma io, tornando alle dette Isolette del Mar di Nostra Donna, dico, che in vna di quelle i Christiani uccisero con le spade vno animal, che pareua Tasso; & in mare trouauano molte conche di Nachar; & gittando le reti, fra gli altri diuersi pesci, ch'essi pigliarono, ve ne fu vno della forma di vn porco, tutto coperto di vna scorcia molto dura, nella quale altro non era di tenero, che la coda. Notarono parimente, che in questo mare, & nell'Isole cresceua, & scemaua l'acqua molto più che

che ne gli altri luoghi, doue fino allhora erano stati: et per conseguente le maree erano al contrario delle nostre; percioche la Luna verso il Sudoeſte alla quarta del Mezdì era la Bassamar.

Come l'Ammiraglio tornò à seguitare il suo cammino verso Oriete, per andare alla Spagnuola; et si distolse dalla sua compagnia vn de' nauigli. Cap. xxix.

IL Lunedì a' xix di Nouembre l'Ammiraglio partì da Cuba dal Porto del Principe, & dal Mar di nostra Donna, per andar verso Levante all'Isola di Baueche, & alla Spagnuola. ma, percioche i venti eran contrarij, & non lo lasciauano nauigar, com'egli desideraua, fu aſtretto a volteggiar tre, o quattro dì tra l'Isola Isabella, che gl'Indiani chiamano Scometto, & il detto porto del Principe, che giace quasi al Nortſur xxv. leghe lontan dall'vno, e dall'altro luogo: per li quali mari ancor trouaua de' fili dell'herbe, che hauea per l'Oceano trouate. & conobbe, che andauano sempre lungo alle correnti, & che nõ si attrauersauano loro. Nel qual viaggio essendo auuertito Martino Alfonso Pinzone da alcuni Indiani, ch'ei conducea guardati nella sua Carauella che nell'Isola di Bochio, la qual, come habbiamo detto, chiamauano la Spagnuola, v'era molto oro; mosso

mosso da gran cupidità, il Mercordì a' *xxi* di
 Nouembre si allontanò dall' Ammiraglio senz'al-
 tra forza di tempo, ne causa alcuna: percioche
 con vento in poppe poteua egli arriuare a lui; ma
 non volle: anzi, auanzando sempre camino,
 quanto più poteua, per essere il suo nauiglio molto
 veliero; tutto il Gionedi seguente si spinse auanti,
 hauendo tutto l'antecedente nauigato l'uno a vista
 dell'altro: & soprauenuta poscia la notte, total-
 mente disparue. La onde rimaso l' Ammiraglio
 co' duo nauigli, non essendo il tempo atto a potere
 attrauersar con la sua naue verso la Spagnuola,
 conuenne ritornare alla Cuba poco lontano dal so-
 pradetto porto del Principe in vn' altro porto, ch'ei
 chiamò di S. Caterina, per fornirsi di acqua, &
 di legna. Nel qual porto perauuentura vide in
 vn fiume, doue predeuano l'acqua, alcune pie-
 tre, nelle quali erano mostre d'oro; & nella re-
 gione erano montagne, piene di pini tanto alti, che
 se ne poteuano fabricare alberi per naui, & cara-
 che. Ne vi mancua legname per far tauole,
 & fabricarne buoni nauigli, quanti si volesse;
 e quercie, & arbuti, & altri arbori, simiglianti
 a quelli di Castiglia. Ma, vedendo, che tutti
 gl'Indiani lo incaminauano alla Spagnuola, seguì
 per la costa in su più à Sueste *x*, o *xii* leghe,
 per luoghi tutti pieni di porti buonissimi, & di
 molti, & grossissimi fiumi. Dell'amenità, &
 bel-

bellezza della qual regione è tanto quel , che l' Ammiraglio ne dice ; che mi è piaciuto di metter qui le medesime parole, che egli scrive sopra l'entrata di vn fiume ; il qual viene a riferire in vn porto, ch'ei chiamò Porto Santo . Et dice in questo modo : Quando io fui con le barche per fronte alla bocca del porto verso Mezodì ; trouai vn fiume ; per la cui bocca poteua entrar commodamente vna galea ; & è di tal sorte la sua entrata , che non si conosceua , se non da vicino : la cui bellezza m'inuitò ad entrarui quanto importaua la lunghezza della barca appunto ; oue trouai fondo di cinque fino ad otto braccia ; & , seguendo il mio cammino , andai buona pezza per detto fiume in sù con le barche : percioche così l'amenità, & la frescura di questo fiume , & la chiarezza dell'acqua , per cui si penetraua con la vista fino all'arena del fondo ; come la moltitudine delle palme , di varie guise ; e le piu belle, & alte , che io habbia ancora trouate & gli altri alberi infiniti grandi, & verdi, & gli uccelli ; & la verdura del piano mi consigliauano a deliberar di per sempre fermarmi . Questo paese, Serenissimi Principi, è in tanta marauiglia bello , & così supera ogni altro d'amenità, è di vaghezza, come il giorno vince di luce la notte . La onde spesso io solea dire alla mia compagnia, che, per molto ch'io mi sforzassi di fa-

di fa-

di fare intera relatione a vostre Altezze di ciò, la mia lingua non potrebbe a pieno narrar loro il vero, ne la mia mano scriuerlo. Et certo ch'io son rimaso stupido a fatto, vedendo tanta bellezza, ne sò come ragionarne: percioche io ho scritto delle altre regioni, & de' loro alberi, & frutti, dell'herbe, de' porti, e d'ogni lor qualità degna, quanto io poteua scriuerne; non già quanto io doueua; poi che tutti affermauano essere impossibile, ch'altra region sia piu bella. ma hora taccio, desiderando, che questa sia veduta da altri, che voglia-
no parlarne in scrittura; accioche prouino, quanto poco piu di me, considerato il merito del luogo, si può esser fortunato in scriuerne, o ragionarne. Andando adunque l'Ammiraglio con le sue barche, vide tra gli alberi di questo Porto una Canoa, tirata in terra sotto una frascata, la qual Canoa era fabricata di vn piè d'un'albero, & era grande, quanto una fusta di dodici banchi. & in alcune altre case iui appresso trouarono vn pan di cera, & vna testa di morto dentro a due cestelle, appiccate ad vna colonna. In vn'altra casa poi trouarono il medesimo. Onde giudicarono i nostri, che fosse ciò del fondator della casa. Ne però si uedeua gente, dalla quale potessero i nostri informarsi di cosa alcuna: conciofosse che non si tosto erano veduti i Christiani, che coloro fuggiuano dalle case loro, et se n'andauano in vn'altra parte del Porto.

20. Trouaronò poscia un'altra Canoa, lunga palmi
xcv, e capace di c. l. persone, fatta pur sì come
l'altra nominata prima da noi.

Come l'Ammiraglio attraversò verso la Spa-
gnuola, e ciò che in ella vide. Cap. xxx.

H Auendo adunque l'Ammiraglio navigato
cviij. leghe verso Levante per la costa di
Cuba, giunse all'oriental punta di quella, alla qual
fu posto nome Alfa; & quindi il Mercordi a' v
di Dicembre partì, per attraversar verso la Spa-
gnuola, che dista xvi. leghe dall'altra alla via
del Levante: ne per alcune correnti, che inui sono,
vi potette giungere fino al dì seguente, ch'entrò nel
Porto di S. Nicolò, nomato così da lui in memoria
della sua solennità, la qual correva in quel giorno.
Questo porto è grandissimo, & molto buono, e
cinto di molti, & grandi alberi, & è molto pro-
fondo; ma il paese ha più rocche, & gli alberi mi-
nori, cioè simili a quelli di Castiglia; fra' quali vi
erano quercie picciole, arbuti, et mirti: & discor-
rea per una pianura alla volta del Porto un fiume
molto piaceuole: & per tutto il porto si vedeano
Canoe grosse, come fuste di xv. banchi. Ma, per-
cioche l'Ammiraglio nò poteua hauer pratica cō
quella gente, seguì la Costa verso Tramontana, fin
che giunse ad un porto, che chiamò la Cócettione:
il qual

il qual giace quasi al Mezodì d'una picciola Isola; a cui poi disse Tortuga, grãde quanto è la gran Canaria. Et, vedendo, che questa Isola Bochio era molto grande, & che le terre, & gli alberi d'essa somigliavano a quelli di Spagna, & che in vna pescata, la qual con le reti quelli delle navi fecero, pigliarono di molti pesci, come quelli di Spagna, cio è Cieuali, Varoli, Salmoni, Lachie, Galli, Pampani, Corbi, Sardelle, & Gambari, deliberò di darle etiandio nome conforme a quel della Spagna: & però vna Domenica a' 11 di Dicembre la chiamò Spagnuola. Et, percioche haueuano tutti molto desiderio d'informarsi delle qualità di detta Isola, mentre che la gente staua nella spiaggia pescando, tre Christiani si misero à caminar per lo monte, & diedero in vna banda d'Indiani così nudi, come i passati: i quali, vedendo, che i Christiani si accostauano loro troppo, con grande spauento si misero à fuggire per la foltezza del bosco, come quelli, che non poteuano essere impediti da' drappi, & falde: & i Christiani, per hauer lingua da essi, tennero loro dietro correndo, ma non potetero aggiungere altri, che vna donna giouane, che portaua appiccata al naso vna lama d'oro. A questa, poi che fu menata a' nauigli, l'Ammiraglio donò di molte cosuccie, cioè alcune merci, & sonagli; & poi la fece tosto ritornare in terra, senza che le fosse fatto dispiacere.

cere: & commandò, che andassero con essa tre Indiani di quelli, ch'ei menaua dalle altre Isole, & tre Christiani, che l'accompagnassero fino alla sua popolatione. Et il dì seguente mandò 1x huomini fra terra, bene in ordine di arme; i quali, hauendo caminato 1111 leghe, trouarono vna popolatione di più di mille case compartite per vna valle: gli habitatori dalle quali, veduti i Christiani, tutti abbandonarono la popolatione, & se ne fuggirono a' boschi. Ma l'Indiano, guida, che menauano i nostri da San Saluatore, andò loro dietro, & tanto li chiamò, & predicò loro, & tanto ben lor disse de' Christiani, affermando, che eran gente, che veniua dal Cielo, che gli fece tornar quieti, & sicuri. onde poi pieni di stupore, e di marauiglia metteuano la man su la testa a' nostri, come per honore, & portauano lor da mangiare, & dauan lor tutto quello, che ricercauano, senza dimandar per ciò cosa alcuna; pregandoli, che volessero rimanere quella notte nella lor popolatione. Ma i Christiani non volsero accettar l'inuito, se non tornauano prima a' nauigli, riportando nouella, che la terra era molto amena, & copiosa de' loro cibi, & che la gente era molto più bianca, & più bella di quanta fino allhora haucano veduta per tutte le altre Isole; & che era trattabile, & di buonissima conuersatione: & diceuano, che la terra, oue si raccogliena l'oro,

gia-

giaceua piu oltre al Leuante. Lo Ammiraglio, ciò inteso, fece tosto spiegar le vele, ancor che i tempi fossero molto contrarij. onde la Domenica seguente a' xvi di Decembre volteggiando tra la Spagnuola, & la Tortuga, trouò vno Indian solo, & vna picciola Canoa, laquale essi stupiuano che dal mare non fosse ingoiata, tanto era il vento, & l'onde. Raccoltolo adunque nella naue, lo menò alla Spagnuola, & lo mandò in terra con molti doni: il qual riferì a gl' Indiani le carezze, che gli erano state fatte, & disse lor tanto ben de' Christiani, che di subito vennero molti alla naue; ma non portauano cosa di valuta, eccetto alcuni granelli di oro appiccati alle orecchie, & a' fori del naso: & essendo ricercati di qual parte hauessero quell'oro, accennauano, che più in sù ve ne era gran copia. Poi il dì seguente venne vna gran Canoa dall' Isola Tortuga, vicina al luogo, doue l' Ammiraglio era surto, con xl huomini, in tempo che il Cacique, o Signor di quel Porto della Spagnuola era nella spiaggia con la sua gente, barattando vna foglia di oro, ch'egli hauena portata: et, quando egli, & i suoi videro la Canoa, si misero tutti à sedere in terra, in segno che non voleano combattere: & allhora quasi tutti quella della naue dismontarono con animo in terra: contra i quali il Cacique della Spagnuola si leuò solo, & con parole di minaccie li fece tornare alle lor Ca-

noe . Indi gittaua loro dell'acqua dietro, & , prendendo de' sassi della spiaggia, li lanciua in mare verso la Canoa. Ma, poi che tutti con sembiante di vbidientia furono ridotti nella lor Canoa , tolse vn sasso , e lo pose in mano ad vn ministro dello Ammiraglio , accioche lo tirasse a quelli della Canoa, per dimostrar , che hauea preso l' Ammiraglio in fauore contra gl' Indiani . ma il ministro non tirò altrimenti , vedendo , che subito si partirono con la Canoa . Dopo questo, parlando il Cacique sopra le cose di quella Isola , alla quale lo Ammiraglio haueua posto nome Tortuga , affermaua , che era in essa molto più oro, che nella Spagnuola , & ch'è medesimamente in Baueche ve n'era molto più, che in alcun' altra, la qual poteua distare xiiii giornate dal luogo, doue erano.

Come venne alle nauì il principal Re di quell'Isola , & la grandezza , con che veniua .

Cap. xxxi.

Poscia il Martedì a' xviii di Decembre il Re , che era venuto il giorno auanti là oue era la Canoa della Tortuga , il qual Re habitaua cinque leghe discosto dal luogo, oue erano i nauigli; ad hora di terza giunse alla popolatione , che era vicina al mare : doue medesimamente si ritrouauano alcuni della naue , che l' Ammiraglio ha-

I uenua

neua mandati, per veder, se portauano alcuna maggior mostra di oro. Questi, veduto il Re, che veniua, andarono à farlo intendere all' Ammiraglio, dicendo, che menaua seco più di cō huomini, & che non veniua a piedi, ma in una barra, portato da quattro huomini con gran veneratione; quantunque fosse molto giouane. Giunto adunque questo Re poco lontan dalle naui, poi che si fu riposato vn poco, si accostò alla naue con tutta la sua gente; di cui così scriue l' Ammiraglio nella sua scrittura. Senza dubbia sarebbe piaciuto molto alle Altezze vostre il veder la grauità sua, & il rispetto, che i suoi gli portauano, ancor che tutti vadano nudi. Il qual, tosto che entrò nella naue, & seppe, che io era sotto il castel della poppe, che disinaua, mi colse allo improvviso, & venne à seder presso a me, senza darmi tempo, che io gli andassi incontro, ne mi leuassi da mensa. Et, quando egli entrò sotto il castello, accennò, che tutti rimanessero di fuori: & così fecero con fretta, & riuerenza grandissima, ponendosi a seder tutti sotto la coperta, eccetto due huomini di matura età, ch'io giudicai, che fossero suoi Consiglieri, i quali sedettero a' suoi piedi. Diceuasi, che questi era Cacique: & io, credendo, ch'ei douesse mangiare, ordinai, che gli fusse portato da mangiar de' cibi, ch'io mangiaua. & così presero di ogni cosa, quasi come si prende

prende per far la credenza: il resto mandarono a' suoi, che mangiarono tutti di ciò. Parimente auuenne del bere, che solamente l'accostarono alla bocca, & poi lo dettero à gli altri. E tutti stauano con vna grauità marauigliosa; & poche parole diceuano; & quelle, che diceuano, secondo ch'io potei comprendere, erano molto riposate, & graui. Quelli due riguardauano a questo Re la bocca, & parlauano per lui, & con lui. Poscia con molta riuerenza, dopo hauer mangiato, vn suo gentil'huomo gli portò vna cinta, simile a quelle di Castiglia nella fattura, saluo che di vn'altra opera: la quale egli tolse in mano, & a me la donò con due pezzi d'oro lauorato molto sottili. Del quale oro io penso che qui se ne troui poco; come che io stimi questo luogo vicino là da doue nasce, & oue n'è molto. E, giudicando io, che gli douesse piacere vna coperta, che era sopra'l mio letto, glie la donai insieme con vna corona di ambra molto bella, che io portaua al collo, & con vn par di scarpe rosse, & vn vaso di acqua di fiori di Melarancie: di che rimase tanto contento, che fu marauiglia. & egli, & i suoi Consiglieri mostrarono gran dolore, perche non m'intendeuano, ne io intendeua loro; ancora ch'io compresi, che mi disse, che, se mi bisognasse alcuna cosa, tutta l'Isola era a' miei commandi. Io allhora mandai à torre vn mio porta lettere, doue

I ij per

per segnale ho vna medaglia d'oro del peso di quattro ducati, nella quale sono scolpite le imagini delle Altezze vostre, & glie la mostrai, dicendo vn'altra volta, che le Altezze vostre signoreggiavano la miglior parte del mondo, & che erano grandissimi Principi: & gli mostrai le bandiere Regali, & le altre della Croce, che da lui furono stimate molto. La onde riuolto a' suoi Consiglieri diceua, che senza dubbio le Altezze vostre erano grandi Signori, poi che da cosi lontane parti, come è il cielo, mi haueuano mandato fin qui senza paura. Molte altre cose appresso fra noi passarono, che io non intesi, benchè io conosceua, che di tutto mostraua gran marauiglia. Ma, essendo hoggimai tardi, & volendo egli partire, lo mandai in terra con la barca molto honoratamēte, & feci sparar molte bombarde: & così egli messo in terra se ne andò nella sua barra con più di cc huomini; & vn suo figliuolo era portato su le spalle da vn'huomo molto honorato: & a tutti i marinari, & gente de' nauigli, che trouò in terra, fece dar da mangiare, & ordinò, che fosse lor fatta molta cortesia. Poscia vn marinaio, che lo trouò nella strada, mi disse, che ciascuna delle cose, ch'io gli haueua donate, erano portate dinanzi à lui da vn'huomo molto honorato; & che per la strada il figliuolo non andaua con lui, ma vn pezzo indietro con altre tanta gente, quanta

seguiva

seguiva lui : & quasi con altrettanta vn fratello suo andaua à piede, preso da due huomini honorati sotto le braccia ; al quale ancora io hauea donate alcune cosette , quando egli venne alla naue dopo il fratello .

Come l'Ammiraglio perdè la sua naue in alcune basse per tracuratezza de' marinari, & lo aiuto, & che dal Re di quell'Isola egli hebbe. Cap. xxxii.

SEguendo adunque l'Ammiraglio quel, che passò, dice, che'l Lunedì a' xxiiii di Decembre fu molta calma senza alcun vento, eccetto vn poco, che lo condusse dal mar di San Tomaso fino alla Punta Santa : sopra la qual per vna lega stette così, fin che, passato il primo quarto, che poteua essere vn'hora auanti meza notte, se n'andò a riposare ; perciò ch'erano due dì, & vna notte, che non hauea dormito . &, percioche era calma, il marinaio, che era al temone, il raccomandò ad vn fante del nauiglio : il che (dice l'Ammiraglio) io haueua proibito in tutto questo viaggio, dicendogli, che con vento, ò senza vento non lasciassero mai ll temone a' fanti. Et nel vero io mi ritrouaua in sicuro dalle secche, & dalli scogli ; percioche la Domenica, che io mandai le barche a quel Re, erano passate dal Leste

di detta Punta Santa ben tre leghe, & meza, & i marinari haueuano veduta tutta la costa, & le basse, che giacciono da detta Punta Santa al Levante Soeste tre leghe, & haueano altresì veduto, per doue si poteua passare. il che in tutto il viaggio io non feci. et piacque a Nostro Signore, che à meza notte, vedutomi coricato nel letto, & essendo noi in calma morta, & il mare come l'acqua di vna scudella tranquillo, tutti andarono a riposarsi, lasciando il temone in gouerno di vn garzone. La onde auuenne, che le acque, le quali correano, portarono la naue molto quietamente sopra vna di quelle secche, le quali, ancor che fosse di notte, ruggiuano di maniera, che distante vna grossa lega si poteuano vedere, & sentire. Allhora il garzone, che sentì arare il timone, & udì il romore, incominciò à gridar forte; &, sentendolo io, mi leuai su così tosto, che ancor niuno hauea sentito, che noi haueffimo incagliato in quel luogo: & di subito il patron della naue, à cui toccaua la guardia, n'uscì: & io dissi à lui, & à gli altri marinari, che, montati nel battello, il qual portauano fuor della naue, & presa vn'ancora, la gittassero per poppe. Perche egli allhora con molti altri saltò nel battello: &, pensando io, ch'essi facessero quel, che io gli haueua detto, essi vogarono via, fuggendo col battello alla Carauella, che giaceua meza lega discosto. Vedendo io adunque,

che

che fuggiuano col battello, & che scemauano le
 acque, & che la naue staua in pericolo, feci di
 subito tagliar l'arboro, & alleggerirla il più che
 si potè, per veder, se poteuamo cauarla fuori.
 Ma, scemando tuttauia le acque, la Carauella
 non potè respirare. perche, piegatafi alquanto,
 s'aperse nelle commissure, & s'empì tutta per di
 sotto d'acqua. In tanto giunse la barca della Ca-
 rauella per darmi soccorso; percioche, vedendo
 gli huomini di lei, che il battel fuggiuu, non vol-
 sero raccorlo: per la qual cosa egli fu astretto à
 ritornarsi alla naue. Non mi si mostrando adun-
 que rimedio per poterla saluare, me n'andai alla
 Carauella, per saluarne la gente: & per ciò
 che soffiaua vento di terra, & era già gran parte
 della notte passata, ne sapeuamo certo per do-
 ue si potesse uscìr di quelle secche, temporeggiai
 con la Carauella, fin che'l dì apparue; & subito
 venni ad essa per di dentro della secca; hauendo
 prima mandato il battello in terra con Diego di
 Arana di Cordoua, Capitano maggior di giusti-
 tia dell'armata, & Pietro Guttieres, credentiere
 di vostre Altezze, accioche facessero intendere al
 Re quel, che passaua; dicendogli, che, per volere
 andare à visitarlo al suo porto, si come egli il sab-
 bato passato mi hauena pregato, hauena perduto la
 naue dirimpetto alla sua popolatione, vna lega, è
 meza discosto, in vna secca, che quiui era. Il che
 I iij inteso

inteso dal Re, con lagrime mostrò grandissimo dolore del nostro danno, & subito mandò alla naue tutta la gente della popolatione con molte, & grosse Canoe: & così essi, & noi cominciammo a scaricare; & scaricammo tutta la coperta in breue spatio di tempo: tal che fu grande lo aiuto, che questo Re ci diede. & egli poscia in persona co' suoi fratelli, & parenti usaua ogni diligenza, così nella naue, come in terra, accioche il tutto fosse ben gouernato: & di tempo in tempo mandaua de' suoi parenti, piangendo, a pregarmi, che io non mi prèdessi fastidio, che egli mi donerebbe tutto quello, che haueua. Et affermo alle Altezze vostre per cosa certa, che in niuna parte di Castiglia non si haurebbe potuto trouar si buon gouerno per le cose nostre, delle quali non mancò pure vna stringa: percioche tutte le nostre robbe egli fece mettere insieme presso al suo palazzo; oue le tenne, fin che si vuotarono le case, ch'ei voleua dar per saluarle. Messenui appresso alla custodia huomini armati, i quali vi fece star per tutta le notte: & egli con tutti quelli della terra piangeuano, quasi che oro molto il nostro danno importasse; tanto è la gente amoreuole, & senza auidità, e trattabile, e mansueta, ch'io giuro alle Altezze vostre, che nel mondo non v'è miglior gente, ne miglior terra. Amano questi il prossimo, come se stessi: & hanno vn ragionare il più

piu dolce e mansueto del mondo, allegro, e sempre accompagnato da riso. E bene il vero, che vanno nudi così huomini, come donne, si come son nati, ma però credano le Altezze vostre, che hanno costumi molto lodeuoli, & il Re è seruito con grande Maestà: il quale è tanto continente, che porge gran diletto il vederlo; & parimente in considerare la memoria di questo popolo, & il desiderio di sapere ogni cosa: il qual li spinge a dimandar questo, e quello, e ricercar la causa, e l'effetto del tutto.

Come l'Ammiraglio deliberò di popolar doue habitaua quel Re, & nomò la popolatione Natale. Cap. xxxiii.

IL Mercordì a' xxvi di Dicembre venne il Re principale di quella terra alla Carauella dell'Ammiraglio, &, mostrando gran tristezza, & dolore, lo consolaua, offerendogli liberalmente tutto quello, che del suo li piacesse riceuere; & dicendo, che già haueua donate tre case a' Christiani, ou'essi mettessero tutto quello, che della naue cauassero; & che ne haurebbe date molte più, facendo bisogno. In tanto venne vna Canoa con alcuni Indiani di vn'altra Isola, i quali portauano alcune foglie d'oro, per hauer sonagli, i quali essi piu d'altro stimano. Di terra anco vennero i marinari, dicendo, che d'altri luoghi con-

cor-

correuano molti Indiani alla popolatione, i quali portauano molte cose d'oro, e le donauano per stringhe, & per altre simili cose di poco valore, offerendosi di portarne molto più, se i Christiani volessero. Il che veduto dal gran Cacique piacere all' Ammiraglio, gli disse, che egli ne haurebbe fatto portar gran quantità da Cibaò, luogo, doue più oro si ritrouaua. Et così, smontato in terra, inuitò l' Ammiraglio a mangiar Agis, & Cacabiche, che è il lor principal cibo, & gli donò alcune maschere con gli occhi, & con le orecchie grandi di oro; & altre cose belle, che s'appiccavano al collo. Poscia dolendosi de' Caribi, i quali faceuano i suoi schiaui, & gli portauano via per mangiarseli, si confortò molto, quando l' Ammiraglio, consolandolo, gli mostrò le nostre armi, dicendo, che con quelle lo haurebbe difeso. Et molto si stupì in vedendo la nostra artiglieria, la qual porgea loro tanto spauento, che cadeuano in terra, come morti, quando ne sentiuano il tuono. Per tanto, hauendo l' Ammiraglio trouato in quella gente tantò amore, & sì gran mostre di oro, quasi che si scordò il dolore della perdita della naue, parendogli, che Dio hauesse permesso così, accioche egli fermasse qui habitationi, & vi lasciasse Christiani, i quali trafficassero, & s'informassero del paese, & della gente, apprendendo quella lingua, e tenendo prattica con quel popolo: a fin che, quando

do egli vi tornasse di Castiglia con soccorso, hauesse chi il guidasse in tutto quello, che per la populatione, & dominio della terra facesse allhora bisogno. A che tanto s'inchinò maggiormente, per cioche hoggimai molti gli si offeruano, dicendo, che volontieri vi sariano restati, & haurebbono fatta l'habitation loro in quella terra. Per la qual cosa deliberò di fabricarui vna torre col legname della naue perduta, di cui niuna cosa lasciò che nō cauassè fuori, & non ne tragesse qualche utile. Ciò aiutò molto, che il dì seguente, che fu il Giovedì, a' xxvi di Decembre, vennè nuoua, che la Carauella Pinta era nel fiume verso il Capo di Levante dell'Isola. Il che per saper di certo, mandò quel Cacique, il cui nome era Guacanagari, vna Canoa con alcuni Indiani, i quali conducefsero in quel luogo vn Christiano. Costui, hauendo caminato xx leghe per la Costa all'in sù, tornò indietro senza recare alcuna nuoua di essa. Il che fece, che non fu data fedè ad vn'altro Indiano, il qual disse di hauerla alcuni giorni auanti veduta. Ma, non ostante questo, l'Ammiraglio nō rimase di dare ordine al rimaner de' Christiani in quel luogo: i quali ogni dì più conosceuano la bontà, & ricchezza di quella terra, portando gl'Indiani a presentar loro di molte maschere, & cose di oro, & dando loro conto di molte Prouinciè di quell'Isola, oue cotal'oro nasceua. Essendo adun-
que

que già per partir l' Ammiraglio , venuto a ragionamento col Re sopra i Caribi, de' quali essi si lamentano, & hanno gran paura, si per lasciarlo contento col lasciargli la compagnia de' Christiani, come accioche hauesse paura delle nostre armi, fece sparare vna bombarda nel fianco della naue, che la passò da vna banda all'altra, & la palla ne saltò in acqua. di che hebbe il Cacique non poco spauento. Fece altresì mostrargli tutte le nostre arme, & come percoteuano, & come con altre si difendeano: dicendogli, che, rimanendo in sua difesa cotali arme, non hauesse paura piu de' Caribi, percioche i Christiani tutti gli amazzerebbono, i quali per guardia sua egli volea lasciargli, per ritornarsi in Castiglia a prender gioie, & altre cose, da portare a donargli. Indi gli raccomandò molto Diego di Arana, figliuolo di Roderigo di Arana di Cordoua, di cui s'è di sopra fatta menzione. A costui, & a Pietro Gutierrez, & a Roderigo di Scobedo lasciaua il gouerno della Fortezza, & di xxxvi huomini con molte mercatantie, & vettouaglie, armi, & artiglieria, & con la barca della naue, & con marangoni, & calasati, & con tutto il resto, che per agiatamente popolare era necessario, cioè medico, sarto, bombardiere, & altre così fatte persone. Et poi con ogni prestezza si mise in punto per venirsene dritto in Castiglia, senza scoprire altro, dubitando,

bitando, che, poi che già non gli restaua altro, che un nauiglio solo, gli succedesse qualche disgratia, la qual fosse cagione, che i Re Catolici non haueſſero cognition di quei Regni; da se nuouamente à loro acquistati.

Come l'Ammiraglio parti per Castiglia, & trouò l'altra Carauella con Pinzone. Cap. xxxiiii.

IL Venerdì nell'apparir del Sole a' iiii di Genajo l'Ammiraglio fece vela con le barche per proda verso il Noroeste, per uſcir di quelle reſtie, & ſecche, che per là ſi trouano, nella qual parte laſciò il Porto de' Chriſtiani, da lui chiamato il Porto del Natale, in memoria, che in tal giorno era diſmontato in terra, & ſaluatoſi dal pericolo del mare, & hauea dato principio a quella popolatione. Cotai ſecche, & reſtie durano dal Capo Santo fino al Capo della Serpe, che ſono ſci leghe, & uanno fuori in mare più di tre leghe tutto Coſta verso Norueſte, & Sueſte, e ſpiaggia, e terra piana fin quattro leghe fra terra, oue poi ſono alte montagne, & infinite, & groſſe popolationi, riſpetto alle altre Iſole. Poſcia nauigò verso vn'alto monte, al qual poſe nome Monte Chriſto, & giace xviii leghe al Leſte dal Capo Santo. di modo che chiunque vorrà andare

dare alla città del Natale, poi che baurà scoperto Monte Christo, che è rotondo come un padiglione, & quasi pare uno scoglio, douerà entrare in mare due leghe lontan da esso, & nauigare all'Hoeste, fin che troui il detto Capo Santo; & allhora gli resterà lontana la popolation del Natale cinque leghe, & entrerà per certi canali, che sono fra quelle basse, le quali stanno dinanzi. Di questi segni parue all'Ammiraglio cosa còueneuole il far mētionē, accioche si sapesse, doue fu la prima habitatione, & terra de Christiani, che si fece in quello occidental mondo. Et, poi che con tempi cōtrarij hebbe nauigato più al Levante di Monte Christo, la Domenica matina a' vi di GENAIO dalla gabbia dell'arboro vn calafato vide la Carauella Pintà, che con uento in poppe ueniua caminando verso Loeste: & giunta che fu doue era l'Ammiraglio Martino, Alfonso Pinzone, Capitano di quella, montato subito nella Carauella dell'Ammiraglio, si pose a finger certe sue ragioni, & addurre alcune scuse della sua partita da lui, dicendo, esser ciò auuenuto contra il suo volere, & perche non haueua potuto più. L'Ammiraglio, come che sapesse assai bene il contrario, & la mala intention di quest'huomo, & si ricordasse della troppa licenza, che costui si haueua presa in molte cose di quel viaggio, simulò nondimeno con lui, & sopportò ogni cosa, per non rompere il disegno della

della sua impresa: il che facilmente sarebbe auuenuto, perche la maggior parte della gente, che veniua seco, era della patria di Martino Alfonso, & molti anco suoi parenti. Et la verità è, che, quando egli si partì dall' Ammiraglio, ch'era nella Cuba, partì con proponimento di volere andare alle Isole di Babeca, perciocchè gl' Indiani della sua Carauella gli diceuano, quini ritrouarsi molto oro. Doue poi che fu giunto, & hebbe ritrouato il contrario di quel, che gli era stato detto, se ne tornaua verso la Spagnuola, doue gli haueano detto altri Indiani che era molto oro. Et in questo viaggio erano già passati xx giorni, ch'ei non era caminato piu di xv leghe al Leste del Natale ad vna fiumara, la qual l' Ammiraglio hauea chiamata Fiume di Gratia: & quini Martino Alfonso era stato xvi dì, & vi haueano hauuto assai oro nel modo, che l' Ammiraglio ne hauea hauuto al Natale, dando per ciò cose di poca valuta: del quale oro egli compartiu la metà fra la gente della sua Carauella, per acquistarla, & per tenerla queta, e contenta, ch'egli sotto titolo di Capitano si rimanesse col resto. & volle poi dare ad intendere all' Ammiraglio, di nō saper nulla di tutto ciò. Or seguendo costui il suo cammino per sorgere presso a Monte Christo, perciocchè il tempo non gli concedeu, ch'egli andasse auanti, entrò con la barca in vn fiume, il qual giace al

Sudoeſte

Sudoeſte monte, et mena nell'arena gran moſtra di oro minuto; & però chiamollo il Fiume dell'oro. Giace queſto fiume lontan dal Natale xvii leghe alla parte del Leſte, & è poco minore del fiume Guadalchibir, che paſſa per Cordoua.

Come verſo il golfo di Samana nella Spagnuola nacque la prima ſcaramuccia fra gl'Indiani, & i Chriſtiani. Cap. xxxv.

LA Domenica a' xiii di Genajo, ſtando ſopra il Capo innamorato, che è nel Golfo di Samana nell'Iſola Spagnuola, l'Ammiraglio mandò la barca in terra, doue i noſtri trouarono nella ſpiaggia alcuni huomini di aſpetto fiero con archi, & con ſaette, che moſtrauano d'eſſere apparecchiati alla guerra, & d'hauer l'animo turbato, & pieno di ſpauento. Nondimeno, preſa con loro pratica, comprarono da loro due archi, & alcune ſaette, & con gran difficoltà ottennero, che alcun di loro andaffe à parlare all'Ammiraglio alla Carauella: & in fatti il lor fauellare conſormauaſi con la loro ferezza, la qual ſi dimoſtraua maggiore, che d'altra gente, che fino allhora haueſſero veduta: percioche haueuano la faccia imbrattata di carbone; come che quei popoli tutti habbiano in coſtume di tingerſi, chi di negro, & chi di roſſo, & chi di bianco, & chi di vn modo, & chi di vn'al-

di vn'altro : & haueuano i capelli molto lunghi, & raccolti indietro in vna reticella di penne di Papagalli. Stando adunque vn di loro auanti l'Ammiraglio nudo, si come l'hauea partorito sua madre, & come vanno tutti gli altri di quelle terre, fin allhora scoperte, disse con parlare altiero che cosi andauano tutti in quelle parti. Et, credendo l'Ammiraglio, che costui fosse di quei Caribi, & che quel Golfo diuidesse la Spagnuola da loro, gli dimandò, doue habitauano i Caribi. & colui mostrò col dito, che più all'Oriente in altre Isole : & che quìui erano pezzi di Guanin tanto grandi, come la metà della poppe della Carauella. & che l'Isola di Martinino era tutta popolata da donne, con le quali in certo tempo dell'anno i Caribi andauano à giacersi : & , se partorinano poscia figliuoli maschi, gli dauano a' loro padri ; che gli alleuassero . Hauendo costui risposto tra per cenni, & tra per quel poco, che poteuano da lui intendere a gli Indiani di San Salvatore à quanto essi gli dimandauano ; l'Ammiraglio gli fece dar da mangiare, & alcune cosette, come corone di vetro, & panno verde, & rosso. Indi lo rimise in terra, accioche facesse portar dell'oro, se quegli altri ne haueuano. Giunta adunque la barca in terra trouò nella spiaggia ascosti fra gli arbori LV di loro, tutti nudi co' capelli lunghi, come gli usano le donne in Castiglia, & dietro alla testa pennacchi

HISTORIE DEL S.

di Papagalli, & di altri uccelli; e tutti armati d'archi, e saette. A questi, quando i nostri dismontarono in terra, fece colui lasciar gli archi, & le frecce, & un grosso bastone, che portano in luogo di spada: perciocche, come habbiamo detto, non hanno ferro di sorte alcuna: &, poi che furono giunti alla barca, i Christiani dismontarono in terra; &, hauendo cominciato à comprare archi, & frecce, & altre armi, per commandamento del l'Ammiraglio, essi, hauendo già venduti due archi, non solo non volsero venderne più, ma con sdegno, & con mostra di voler far prigionii i Christiani, corsero tosto a pigliare i loro archi, & saette, doue le haueano lasciate; & insieme delle funi, per legare a' nostri le mani. I quali, stando sopra l'auiuso, vedutigli venir così inanimati, come che non fossero più di sette, animosamente gli assalirono, & ne percossero vno con una spada nelle natiche, & vn'altro nel petto con una saetta. La onde coloro, spauentati per l'ardir de' nostri, & per le ferite, che faceuano le nostre armi, si misero a fuggire, lasciando la maggior parte di loro gli archi, & le frecce. & molti ucramente ve ne sarebbeno rimasi morti, se non gli hauesse difesi il Piloto della Carauella, il quale era stato mandato dall'Ammiraglio col carico della barca, & per capo di quelli, che dentro v'erano. Della quale scaramuccia non dispiacque punto all'Ammiraglio

glio, il qual s'accorse, che questa gente era de gl'istessi Caribi, de' quali tutti gli altri hanno tanta paura; o che almeno confinauano con quelli: & è gente arrischiata, & animosa, per quanto il loro aspetto, & l'arme, & quel, che fecero, dimostra; & speraua, che, intèdendo gl'Isolani quel, che VII Chri-
stiani contra LV Indiani di quel paese, così feroci, haueuano fatto, haurebbono più stimati, & rispet-
tati i nostri, i quali egli lasciaua nel Natale; e che non haurebbono hauuto ardimento di far lor dispia-
cere. Costoro poi sul tardi fecero fumo in ter-
ra, per mostrar più cuore; perche la barca tornò à
veder quel che voleuano: ma giamai non si po-
tè fare, che si fidassero; & così tornò indietro.
Erano i sopradetti archi di Tasso, quasi tanto gran-
di, come quelli di Francia, & d'Inghilterra: & le
freccie sono di rampolli, che producono le canne
nella punta, doue fanno il seme; i quali sono mas-
sicci, & molto dritti per lunghezza di vn braccio,
& mezzo. & armano la testa loro d'un picciolo
baston lungo vna quarta e meza, acuto, & cotto
col fuoco, nella cui punta inseriscono vn dente, o
spina di pesce, & l'aunelenano. Per la qual cosa
l'Ammiraglio chiamò quel Golfo, che gl'Indiani
chiamano Samana, Golfo delle freccie: dentro del
quale si vedea di molta bumbagia fina, & Axi,
che è il pepe, da loro usato, il qual molto abbruci-
cia, parte lungo, & parte rotondo: & presso à

HISTORIE DEL S.

terra in poco fondo nasceua molta di quella herba, che trouarono i nostri in fili per lo Golfo dell'Oceano. da che congietturarono, che nasceua tutta vicino à terra, & che poi matura si distaccaua, & era dalle correnti, portata per lo mare alla larga.

Come l'Ammiraglio partì per Castiglia;
& per gran fortuna, che hebbe, si partì
dalla sua compagnia la Carauella Pinta. Cap. xxxvi.

IL Mercordì, che fu a' xvi di Genaio dell'anno mccccxciii, con buon tempo l'Ammiraglio partì dal detto Golfo delle frecce, che hora chiamano di Samana, alla volta di Castiglia: per cioche già ambedue le Carauelle faceuano di molta acqua; & era grande il tranaglio, che patiuano in sostentarle: &, essendo l'ultima terra, ch'ei lasciò di vista, il Capo di santo Elmo, xx leghe verso il Lordeste, videro molta herba di quell'altra sorte: & xx leghe ancora più inanzi trouarono il mar quasi coperto di Toni piccioli; de quali etiandio gran numero videro i duo giorni seguenti, che furono i xix, e xx di Genaio, & appresso molti uccelli di mare: & pur tuttauia l'herba seguia co' fili da Leste a Veste insieme con le correnti: per cioche già haueuano conosciuto, che

to, che le correnti prendono di quest'herba molto lontano, come che non tengano lungamente vn cammino; percioche alcune volte vanno verso vna parte, & altre verso vn'altra. & questo auuenia quasi ogni giorno fin passato quasi il mezo del Golfo. Seguendo poi il lor cammino con buoni tempi, corsero tanto, che al parer de' Piloti a' 1x di Febraio erano verso il Mezodì delle Isole de gli Astori. Ma l'Ammiraglio dice, che era più a dietro CL leghe: & era ciò il vero, percioche tuttauia trouauano fili di molta herba, la quale andando alle Indie, non videro, fin che furono CCLXIII leghe all'Occidente dell'Isola del Ferro. Nauigando adunque così con buon tempo, di giorno in giorno cominciò à crescere il vento, & il mare à insuperbirsi di modo, che con gran fatica lo poteuano sopportare. Per la qual cosa il Giovedì a' xiiii di Febraio di notte corsero, doue la forza del vento gli portaua. onde, percioche la Carauella Pinta, nella quale andaua il Pinzone, non si poteua tener tanto al mare, corse dritto al monte col vento di Mezodì, & l'Ammiraglio seguì il Lordeſte per accostarsi più à Spagna; il che per l'oscurità non poterono far quelli della Carauella Pinta, ancor che l'Ammiraglio portasse sempre il suo Fanò acceso. Et così, quando fu giorno, del tutto si ritrouarono perduti di vista gli vni da gli altri; & hauea per certo ciascuno, che gli altri fos-

fero annegati. per la qual cosa, riuoltandosi alle orationi, & alla religione, quelli dell' Ammiraglio trassero per voto la sorte, chi di loro andasse in peregrinaggio per tutti alla Madonna di Guadalupe, la qual toccò all' Ammiraglio. Poscia sortirono un' altro peregrino alla Madonna di Loreto, & toccò la sorte ad un marinaio del Porto di Santa Maria di Santogna, chiamato Pietro della Viglia. Indi gittarono la sorte sopra il terzo peregrino, il quale andasse à vegghiare una notte in Santa Chiara di Mogher; & toccò allo stesso Ammiraglio. Ma, crescèdo tuttauia la fortuna, tutti quei della Carauella fecero voto di andar discalzi, e in camicia à fare oratione alla prima terra, che trouassero ad una Chiesa della vocatione della Madonna. Oltra i quali voti generali ve ne furono fatti molti altri da persone particolari: percioche la fortuna era già troppo grande, et il nauiglio dell' Ammiraglio la sopportaua difficilmente per difetto di saorna, la quale era mancata per le vettonaglie già consumate. In supplemento della quale s'imaginano che ben fosse empir dell' acqua del mare tutti i vasi, che essi haueuano voti: il che fu di alcuno aiuto, & operò, che meglio si potesse sostentare il nauiglio, senza così gran pericolo di trauolgersi. Di così aspra fortuna l' Ammiraglio dice queste parole. Io hauerei sopportata questa fortuna con minor fastidio, se solamente la mia persona fosse

fosse stata in pericolo: si perche io so d'essere debitor della vita al Sommo Creatore, & si etiamdio percioche altre volte mi son trouato si vicino alla morte, che il minor passo era quello, che restaua in patirla. Ma quello, che mi cagionaua infinito dolore, & affanno, era il considerare, che, si come a Nostro Signore era piaciuto d'illuminarmi con la fede, & con la certezza di questa impresa, di cui m'hauea data già la vittoria; cosi, quando i nostri contradittori haueuano da rimaner si conuinti, & le Altezze vostre da me seruite con gloria, & accrescimento del loro alto stato, volesse la sua diuina Maestà impedir ciò con la morte mia: la quale ancor sarebbe stata più tollerabile, quando non vi fosse insieme occorsa quella di questa gente, che io meco condussi, con promessa di vn molto prospero successo. I quali vendendosi in tanta afflittione, non solo malediceuano la loro venuta; ma ancor la paura, o il freno, che per le mie persuasioni hebbero di non tornare indietro dalla strada, secondo che molte volte furono risoluti di fare. Et sopra tutto questo mi radoppiua il dolore il rappresentarmisi auanti gli occhi, & ricordarmi di due figliuoli, che nello studio haueua lasciati in Cordoua, abandonati di soccorso, in paese strano, & senza hauere io fatto, ò almeno senza che fosse manifesto il mio seruitio, per cui si potesse credere, che le Altezze vostre

haueſſero memoria di loro. Et, quantunque dall'v-
 na parte mi confortaffe la fede, ch'io hauea, che
 Noſtro Signore non permetterebbe mai, che una
 coſa di tanta eſſaltatione della ſua Chieſa, la quale
 al fin con tante contrarietà, e trauagli io hauea ri-
 dotta all'ultimo punto, rimanefſe imperfetta, & io
 doueſſi reſtarmi rotto: dall'altra parte ſtimaua,
 che per li miei demeriti, ò perche io non godeſſi
 di tanta gloria in queſto mondo, gli piaceua torla
 mi. & coſi tra me ſteſſo conſuſo ricordauami del
 la ventura delle Altezze voſtre, le quali etian-
 dio, morendo io, & perdendoſi il nauiglio, poteua-
 no trouar modo di non perdere coſi fatta vittoria:
 & che ſarebbe poſſibile, che per qualche via ve-
 niſſe alla lor notitia il ſucceſſo del mio viaggio.
 per la qual coſa io ſcriſſi in una pergamena con
 quella breuità, che il tempo ricercaua, ſi come io la
 ſciaua ſcoperte quelle terre, che io gli haueua pro-
 meſſe; & in quanti dì, & per qual via io haueua
 ciò conſeguito; & la bontà de' paefi, & la qualità
 de gli habitatori, & come reſtauano i vaſalli delle
 Altezze voſtre nel poſſeſſo di tutto quello, ch'era
 ſtato da me trouato. la quale ſcrittura ſerrata, &
 ſigillata drizzai alle Altezze voſtre col porto, ouer
 promeſſa di mille ducati à colui, che coſi chiuſa
 l'appreſentafſe; accioche, ſe huomini ſtranieri la
 ritrouaſſero, non diſponeſſero dello auifo, che den-
 tro vi era, con la verità di quel porto. Et di ſubito
 feci

feci portarmi vn gran barile: & hauendo inuoltata la scrittura in vna tela incerata, & messala appresso in vna torta, o focaccia di cera, posila nel barile; & ben serrato co' suoi cerchi lo gittai in mare, credendo tutti, che fosse alcuna deuotione. & , perciò che giudicai, che potesse auuenire, che quel non arriuas- se à saluamento, e i nauigli tuttauia caminauano, per auuicinarsi à Castiglia, feci vn'altro legaccio simile a quello, & lo accommodai nell'alto della poppe, accioche, sommergendosi il nauiglio, rimanesse il baril sopra le onde in arbitrio della fortuna.

Come l'Ammiraglio giunse alle Isole de gli Astori, & quelli dell'Isola di Santa Maria gli tolsero la barca cō la gente. Cap. xxxvii.

NAuigando adunque con sì estremo pericolo, & con tanta fortuna, il Venerdì a' xv di Febraio nello apparir del giorno vn certo Ruigarcia del Porto di Santogna d'alto vide terra à Levante; & i Pi'oti, & i marinari giudicarono, che fosse la Rocca di Sintra di Portogallo: ma l'Ammiraglio tenne, che fossero le Isole de gli Astori; & che quella terra fosse vna di quelle. & , ancor che non fossero molto lontani da essa, quel giorno non la potettero afferrare, per la fortuna: anzi volteggiando, per soffiare il vento da Levante

HISTORIE DEL S.

*Leſte, perdettero di viſta quell' Iſola, & ne ſco-
ſero vn'altra; d'intorno alla quale ſcorſero tempo-
reggiando con gran reſtia, & mal tempo, ſenza
poter prenderne alcuna, con continua fatica,
& ſenza hauer mai ri-poſo. La onde l' Ammira-
glio nel ſuo giornal dice. Sabbatho a' xvi di Fe-
braio di notte io giunſi ad vna di queſte Iſole,
& per la fortuna io non potei conoſcere, qual foſ-
ſe di loro: & quella notte io mi ripoſai alquanto,
percioche dal Mercordì fino allhora io non haueua
dormito, ne potuto prender mai ſonno; & rima-
ſi poſcia attratto delle gambe, per eſſer ſempre
ſtato ſcoperto all'aere, & all'acqua: ne io patiu-
poco altreſi del mangiare. il Lunedì poi di matina,
furto ch'io hebbi, intefi da quei della terra, quella
eſſer l'Iſola di Santa Maria, che è vna delle Iſole
de gli Aſtori: e tutti ſi marauigliauano, che io
haueſſi potuto ſcampare, conſiderando la grandif-
ſima fortuna, che per xv di continui era in quel-
le parti durata. Coloro, intendendo ciò, che
l' Ammiraglio haueua ſcoperto, dimoſtrarono di
ſentirne allegrezza, rendendo gratie per ciò a
Noſtro Signore; & vennero tre di loro al nau-
glio con alcuni rinfreſcamenti, & con molte ſalu-
tationi per nome del Capitano dell'Iſola, il qual ſi
ritrouaua lontano nella popolatione: percioche
quini appreſſo non vi ſi vedeu-
altro, che vn romi-
torio, il quale, ſi come diſſero coloro, era della vo-
catione*

catione della Madonna . Perche, ricordandosi lo Ammiraglio , & tutti quei del nauiglio, che il Gio uedì auanti haueuano fatto voto di andar discalzi, & in camicia nella prima terra , che trouassero , ad vna Chiesa della Madonna , parue à tutti, che si douesse adempirlo : specialmente essendo quella terra, oue la gente, & il Capitan di essa mostra uano tanto amore, & pietà a' nostri ; & essendo, sì come era , di vn Re , così amico de' Re Catolici di Castiglia . Per la qual cosa l' Ammiraglio pregò quei tre huomini, che andassero alla popolatione , & facessero venire il Capellano, il quale haueua di quel romitorio la chiaue , accioche gli dicesse vna Messa . & così coloro , essendo di ciò contenti , montarono nella barca del nauiglio , con la metà della gente di quello , accioche ella cominciasse ad adempiere il voto ; & essi poi tornando , gli altri dismontassero , per adempierlo anco essi . Dis montati adunque che furono in terra in camicia , e scalzi, come haueano fatto voto di fare, il Capitano con molta gente della popolatione , ascosa in vna imboscata , uscì loro d'improuiso adosso , & li fece prigionieri, togliendo lor la barca , senza la quale pareua a lui che l' Ammiraglio non potesse dalle sue mani fuggire .

Come l'Ammiraglio corse vn'altra fortuna, & al fin ricuperò la gente con la barca. Cap. xxxviii.

Parendo all'Ammiraglio, che tardassero troppo quelli, che erano andati con la barca in terra, perche era hoggimai quasi mezo giorno, & erano partiti nell'alba, sospettò, che alcun male, e disagio fosse lor successo in mare, ò in terra. La onde, percioche dal luogo, doue hauea surto, non potea discernere lo heremitorio, doue essi erano andati, deliberò di leuarsi col nauiglio, & andar dietro vna punta, onde si discopriua la Chiesa. Giunto adunque più appresso, vide in terra molta gente à cavallo, la quale, dismontando, entraua nella barca, per venire ad assaltar con le arme la Carauella. Per la qual cosa dubitando l'Ammiraglio di quel, che potea auuenire, comandò a' suoi, che si mettersero ad ordine, & che si armassero, ne facessero mostra di volersi difendere; accioche i Portoghesi si accostassero più sicuramente. Ma essi, andando tuttauia alla volta dello Ammiraglio, quando gli furono appresso, il Capitano si leuò su, chiedendo segno di sicurezza: il quale gli fu dato dallo Ammiraglio, credendo, che douessero montare nella naue; & che, si come sopra la siurtà egli haueua presa la barca insieme con la sua gente, così potesse egli ritener lui sotto la se-

la fede, finche gli restituiffè il mal tolto. Ma il Portoghese non hebbe ardir di accostarsi più di quanto potea intender la voce: & allhor lo Ammiraglio gli disse marauigliarsi d'una tale innouatione; & che non venisse alcun de' suoi nella barca, poi che erano dismontati in terra con saluo condotto, & con offerte di presenti, & soccorso, massimamēte hauendo esso Capitano mandato a lui salutationi. Et però il pregaua a considerar, che oltra ch'egli facea quello, che fra nemici non si usa, & non è comportato dalle leggi di Caualleria, haurebbe offeso molto il Re di Portogallo, i cui sudditi nelle terre de' Re Catolici suoi Signori sono accarezzati, & sogliono riceuer molta cortesia, dismontando, & dimorandoui senza alcun saluo condotto con molta sicurtà, non altrimenti di quel che fanno in Lisbona: aggiugnendo, che le Altezze loro gli haueuano date lettere di raccomandatione a tutti i Principi, & Signori, & huomini del mondo, le quali ei gli haurebbe mostrate, se si fosse accostato: perche, se in ogni parte erano rispettate così fatte lettere, & esso era ben riceuuto, e tutti i suoi vassalli; molta più ragion v'era. che fossero riceuuti, & accarezzati in Portogallo, per la vicinanza, & affinità de' suoi Principi: specialmente essendo egli, sì come era, Ammiraglio loro maggior dell'Oceano, & Vicere delle Indie, pur hora da se scoperte. delle quai cose

tutte

tutte gli haurebbe fatto veder le lettere sottoscrutte da loro Reali nomi, & sigillate co' lor sigilli. Et così di lontano glie le mostrò, & gli disse, ch'ei poteua accostarsi senza paura: per cioche, per la pace, & per l'amicitia, che era tra' Re Catolici, & il Re di Portogallo, essi gli haueuano commandato, che facesse tutto quell'honore, & cortesia, che potesse, a' nauigli de' Portoghesi, ch'egli incontrasse: soggiungendo, che, quando bene egli volesse ostinatamente, e con discortesia ritener la sua gente, non perciò sarebbe restato di andarsene in Castiglia, poi che li restauano assai huomini nel nauiglio per nauigar fina in Siuiglia, & anco per fare a lui danno, se il bisogno lo ricercasse, del quale egli medesimo a se stesso sarebbe stato cagione, & cotal castigo sarebbe stato attribuito degnamente a sua colpa; senza che perauuentura il suo Re lo haurebbe punito, come huomo, il qual daua causa, che si rompesse la guerra tra lui, e' Re Catolici. Il Capitano allhora insieme co' suoi rispose, che non conosceua il Re, ne la Reina di Castiglia, ne meno le loro lettere, ne haueua paura di lui, & che gli haurebbe fatto conoscere, che cosa era Portogallo. Dalla qual risposta l'Ammiraglio comprese, e dubitò, che dopo la sua partita douette succedere alcuna rottura, o disordine tra l'un Regno, & l'altro: & però si mosse a rispondergli, si come alla sua

sua pazzia si conueniua. Et all'ultimo nel partirsi il Capitano si leuò in piedi, & di lontano gli disse, ch'egli douesse andarsi al porto con la Carauella, perciòche tutto quel, che faceua, & haueua fatto, il Re suo Signore glie le haueua commesso per lettere. Il che hauendo udito l'Ammiraglio chiamò per testimoni di ciò quelli, che erano nella Carauella: & richiamato poi il Capitano & i Portoghesi, giurò di non voler dismontar mai della Carauella, fin che non hauesse fatti prigioni vn centinaio di Portoghesi, per menarli in Castiglia, et di voler dispopolar tutta quell'Isola. Il che detto ritornò a sorger nel porto, doue prima era stato, perche il tempo non gli concedeuà il modo di fare altro. Ma il seguente dì, crescendo molto piu il vento, & essendo cattiuo il luogo, doue hauea furto, perdè le anchora, ne potè fare altro, che spiegar le vele verso l'Isola di San Michele; la quale quando, per la gran fortuna, e temporal che tutauia caricaua, egli non hauesse potuto afferrare, haueua deliberato di mettersi alla corda, non senza infinito pericolo, si per cagion del mare, che era molto turbato, come perche non gli erano rimasi fuor che tre marinari, & alcuni garzoni; & tutta l'altra gente era gente di terra, & gl'Indiani, i quali non haueano alcuna pratica di gouernar vele, e sarte. Ma, supplendo con la sua persona al mancamento de gli assenti, con assai fatica,

21, & non lieue pericolo passò quella notte, fin
che, venuto il giorno, vedendo, ch'egli hauea per-
duta di vista l'Isola di S. Michele, & che il tempo
era alquanto bonazzato, deliberò di ritornare
alla detta Isola di S. Maria, per tentar, se poteua
ricuperar la gente, & le anchora, & la barca.
oue giunse il Giovedì sul tardi a' xx i di Febraio:
& non molto da poi, che vi giunse, venne la bar-
ca con cinque marinari; & tutti insieme con un
notaio sopra la sicurtà data loro entrarono nella
Carauella, nella quale, percioc'h'era tardi, dormi-
rono quella notte. Il dì seguente poscia dissero,
che veniuano da parte del Capitano à saper certo,
d'onde, & come venia quel nauiglio; e se nauiga-
ua di commissione de' Re di Castiglia: perciocche,
constando la verità di ciò a loro, erano pronti a far-
gli ogni cortesia. La qual mutatione, & offerta fe-
cero, vedendo chiaro, che non poteuano hauere
il nauiglio, ne la persona dell' Ammiraglio; & che
haurebbe potuto loro apportar danno quello, che
gli haueuano fatto. Ma l' Ammiraglio, dissimu-
lando quel, che sentiuu, rispose, che li ringratiaua
della loro offerta, & cortesia; & che, poi che essi
ciò ricercauano secondo l'uso, e la ragione del ma-
re, egli era contento di sodisfare alla lor dimanda.
& così mostrò lor la lettera generale di raccom-
mandatione de' Re Catolici, indirizzata a tutti i
lor sudditi, & a gli altri Principi; & parimen-
te le

te la commissione, & commandamento, che essi gli haueano fatto, perche egli imprendesse cosi fatto viaggio. Il che veduto da' Portoghesi se n'andarono in terra sodisfatti; & licentiarono tosto la barca, & i marinari; da' quali intese, che nell'Isola si diceua, che il Re di Portogallo hauea mandato auiso a tutti i suoi sudditi, che facessero prigion l'Ammiraglio per qualunque via, che potessero.

Come l'Ammiraglio si partì dalle Isole de gli Astori & con fortuna giunse a Lisbona. Cap. xxxix.

LA Domenica a' xxiiii di Febraio l'Ammiraglio partì dell'Isola di S. Maria per Castiglia con gran bisogno di Lastre, & legna; delle quali cose per locattiuo tempo non hauea potuto fornirsi, ancor che'l vento fosse buono per lo suo viaggio: & essendo discosto cento leghe dalla più vicina terra, venne una Rondinella al nauiglio, la qual, si come fu giudicato, i cattiuu tempi hauean cacciata nel Golfo. il che fu conosciuto ancor più chiaramente, percioche il dì seguente, che furono a' xxviii di Febraio, vennero di molte altre Rondini, & uccellini da terra; & medesima-mente videro una balena. Et a' iiii di Marzo ebbero vn si gran temporale, che, passata la me-

za notte squarciò loro le vele . perche , essendo eglino in gran pericolo della vita , fecero voto di mandare vn peregrino alla Madonna della Centa, la cui diuota casa giace in Huelua , ou'egli andar douesse discalcio , e in camicia. Toccò adunque la sorte all' Ammiraglio , percioche forse per li tanti voti , che gli toccauano, Dio glorioso volea dimostrare essergli piu grate le promesse di lui, che quelle de gli altri. oltre al quale voto ne fur fatti anco di molti altri particolari . Et, correndo tuttauia senza pure vn palmo di vela con lo albero nudo , & con terribil mare, & gran vento, & con spauenteuoli tuoni , & lampi d'ogni parte del cielo , ciascuna delle quai cose pareaua che portasse via la Carauella per l'aria ; piacque a Nostro Signore di mostrar loro terra, quasi nella meza notte : da che non minor pericolo lor ritornaua ; percioche , per non rompere, ò dare in luogo, doue non sapessero di poter saluarsi , fu necessario, che facessero vn poco di vela , per sostentarsi contra il temporale, fin che piacque a Dio , che venisse giorno . il quale apparso, conobbero , che erano sopra la Rocca di Sintra , la quale è su' confini del Re di Portogallo. Quiuì fu egli astretto ad entrar con stupore, e spauento grande delle genti di quel paese , & de' marinari di quella terra , i quali correuano d'ogni parte a vedere , come cosa marauigliosa, il nauiglio, che di sì crudel fortuna scampaua , hauendo

uendo specialmente hauuto noua de' molti nauigli, che per la Fiandra, & in altri mari erano pericolati in quei dì. La onde, entrato nel fiume di Lisbona il Lunedì a' 1111 di Marzo, surse sopra il rastello, & subito espedì vn corriero a' Re Catolici con la noua della sua venuta. Et medesimamente scrisse al Re di Portogallo, chiedendogli licentia di poter andare a sorgere sopra la città; per non esser luogo sicuro quello, oue egli si ritrouaua, contra chi hauesse voluto offenderlo sotto falso, ò cauteloso colore, che così fosse stato dallo stesso Re ordinato, credendo col fargli offesa di potere impedir la vittoria de' Re di Castiglia.

Come quelli di Lisbona veniuano a veder l'Ammiraglio, come cosa marauigliosa; & come egli andò a visitare il Re di Portogallo.

Cap. XI.

IL Martedì a' v di Marzo il patron della nave grossa, che il Re di Portogallo tenea nel rastello per guardia di quel porto, venne col suo battello armato alla Carauella dell'Ammiraglio, & gl'impose che andasse seco à render conto della sua venuta a' ministri del Re, secondo l'obbligo e l'uso di tutte le navi, che quini arriuauano. A cui l'Ammiraglio rispose, che gli Ammiragli de'

L ij Re di

Re di Castiglia, si come egli era, non erano tenuti di andare, oue da alcuno fossero chiamati, ne doueano partirsi da' lor nauigli con la vita per render tai conti: & che cosi egli hauea deliberato di voler fare. Allhora il patron gli disse, che almeno mandasse il suo Comito. Ma l'Ammiraglio rispose, che tutto ciò giudicaua per vna cosa stessa, come che colui, che hauesse mandato, fosse se non garzone; & che indarno gli si addimandaua, che mandasse alcuna persona del suo nauiglio. Vedendo adunque il patrone, che l'Ammiraglio parlaua con tanta ragione, & audacia, replicò, che almeno, accioche gli constasse, ch'ei veniua per nome, & come suddito de' Re di Castiglia, gli mostrasse le loro lettere, con le quali potesse sodisfare al suo Capitan maggiore. Alla qual dimanda, per cioche pareua giusta, acconsentì l'Ammiraglio, e gli mostrò la lettera de' Re Catolici. Con che rimaso quegli sodisfatto se ne tornò alla sua naue a render conto di ciò ad Aluaro di Acugna, che era il suo Capitano. il qual tosto con molte trombe, & con pifferi, & con tamburi, & con gran pompa venne alla Carauella dell'Ammiraglio; & gli fece molta festa, & grandi offerte. Il giorno poscia seguente, ehe in Lisbona si seppe la sua venuta dalle Indie, la gente, la quale andaua alla Carauella, per veder gl'Indiani, ch'egli menaua, & per intendere cose nuoue, era tanta, che non vi potea

vi potea capir dentro ; ne il mar si vedeuà , tanto era pieno di barche , & di battelli di Portoghesi : alcuni de' quali rendeuano gratie a Dio per tanta vittoria ; & altri si disperauano , & gli dispiaceua molto di vedere , che lor fosse fuggita dalle mani quella impresa , per la incredulità , & poco conto , che il loro Re ne hauea fatto . di modo che passò quel giorno con gran concorso , & visitatione di genti. Poi l'altro dì scrisse il Re a' suoi fattori , che presentassero all' Ammiraglio tutto il rinfrescamento , & quelle cose , delle quali egli hauesse bisogno per la sua persona , & per la sua gente ; & che non gli dimandassero per ciò cosa alcuna . Et parimente scrisse all' Ammiraglio , allegrandosi della sua prospera venuta ; & che , poi che si ritrouaua nelle sue terre , fosse contento di venirlo a visitare . Nel che l' Ammiraglio fu alquanto dubbio : ma , considerata l'amicitia , che tra lui , & i Re Catolici era , & la cortesia , che gli hauea fatta fare , & anco per leuarlo di sospetto , ch'ei non veniuà dalle sue conquiste , si contentò di andare a Val di Paradiso , doue il Re era , 1x leghe discosto dal porto di Lisbona : oue giunse il Sabbatho di notte a' 1x di marzo . Allhora il Re comandò , che gli andassero incontro tutti i nobili della sua corte : & , quando fu dinanzi alla sua presenza , gli fece molto honore , & grande accoglienza , comandandogli , che si mettesse la be-

retta in testa, & facendolo sedere in vna sedia. Indi, poi c' hebbe vditì con allegro volto i particolari della sua vittoria, gli offerì tutto quello, che per seruitio de' Re Catolici bisognasse: ancor che gli paresse, che, per quanto fra loro era stato capitolato, quella conquista si appartenesse a lui.

A che l' Ammiraglio rispose, che egli non sapeua nulla di cotal capitulatione; & che quel, che gli era stato comandato, cioè, ch'ei non andasse alla Mina di Portogallo, ne in Guinea, egli haueua interamente offeruato. A cui disse il Re, che li tutto staua bene, & che si rendea certo, che il tutto si farebbe, come la ragion ricercasse. Et, essendo stato vn gran pezzo in così fatti ragionamenti, il Re comandò al Prior di Crato, che era il principale huomo, & di maggiore autorità, che appresso di lui fosse, che alloggiasse l' Ammiraglio, & gli facesse ogni fauore, & buona compagnia. il quale così fece. Et, dopò essere stato la Domenica, & il Lunedì fin dopò messa in quel luogo, l' Ammiraglio tolse commiato dal Re, il quale gli dimostrò molto amore, & gli fece molte offerte, comandando a Don Martin di Norogna, che andasse con lui: nè restarono molti altri Cauallieri di accompagnarlo, per fargli honore, & per intender le gran cose del suo viaggio. Et così, venendo egli per la via di Lisbona, passò per vn Monasterio, doue la Reina di Portogallo

Portogallo si ritrouaua; la qual con grande istanza lo hauea mandato a pregare, che egli non passasse senza visitarla. Andato per tanto a lei l'allegro molto: & ella fece a lui tutto quel fauore, & cortesia, che ad un gran Signore si ricercaua. Quella notte poi giunse un gentiluomo del Re all'Ammiraglio, dicendogli per nome suo, che, se gli piacesse andar per terra in Castiglia, lo haurebbe egli accompagnato, & fattolo alloggiar per tutto, & dargli tutto quel, che gli facesse bisogno fino a' confini di Portogallo.

Come l'Ammiraglio si partì da Lisbona per venire in Castiglia per mare. Cap. xli.

POschia il Mercordia' xiii di Marzo a due bore di giorno l'Ammiraglio fece vela; per andare in Siniglia; & il Venerdi seguente a mezzo di entrò in Saltes, & surse dentro al porto di Palos, la, onde era partito a' iiii di Agosto dell'anno passato mccccxcii, cioè sette mesi, & vndici giorni auanti. Quiui fu da tutto il popolo con procession riceuuto, rendendo gratie a Nostro Signore per così gran gratia, & vittoria, dalla quale tanto accrescimento si aspettaua, sì per la Chriстіana Religione, come per lo stato de' Re Catolici, facendo tutti quei popolani gran conto, che l'Ammiraglio, quando partì, hauesse fatto vela in quel

L iij luogo;

luogo; & che la maggiore, & più nobil parte della gente, ch'egli hauea seco condotta, fosse uscita di quella terra: quantunque molti di loro per colpa del Pinzone haueſſero uſata qualche perfidia, & inubidienza. Et auuenne appunto, che, quando l'Ammiraglio fu giunto a Palos, il Pinzone era capitato in Galicia, & uoleua andar per ſe ſteſſo a Barcelona a dar la nuoua a' Re Catolici del ſucceſſo. i quali gli mandarono a fare intendere, ch'egli non vi andaffe, ſe non con l'Ammiraglio, con cui egli s'era inuiato allo ſcoprimento. di che egli hebbe tanto cordoglio, e ſdegno, che ſe n'andò alla patria ſua indiſpoſto, doue in pochi giorni morì di dolore. ma, auanti che egli andaffe a Palos, l'Ammiraglio ſi partì per terra per Siniglia, con intentione di andar quindi a Barcelona, doue erano i Re Catolici. & nel viaggio conuenne alquanto fermarſi, come che poco, con tanta ammiratione de' popoli, douunque paſſaua, che da tutti i luoghi vicini concorrea la gente alle ſtrade, per veder lui, gl'Indiani, & le altre coſe, & nouità, ch'ei recaua. Coſi ſeguendo il ſuo camino, giunſe a mezo il meſe d'Aprile a Barcelona, hauendo prima fatto intendere alle Altezze loro del proſpero ſucceſſo del ſuo viaggio. di che eſſe dimoſtrauano infinita allegrezza, & contento; & come ad huomo che ſi gran ſeruigio hauea loro fatto, commandarono, ch'egli foſſe ſolennemente

raccolto.

raccolto. Gli uscirono adunque incontro tutti quelli, che nella città, & nella Corte erano; & i Re Catolici, per riceuerlo, sedettero pubblicamente con ogni Maestà, et grandezza in vn ricchissimo seggio sotto vn baldachino di broccato di oro: & quando egli andò a baciare loro le mani, gli si leuarono incontro, come a gran Signore, et fecero difficoltà nel porgere a lui la mano, et lo fecero tosto sedere. Poscia, dette breuemente alcune cose d'intorno all'ordine, et al successo del suo viaggio, gli diedero licentia, acciò che se ne andasse al suo alloggiamento, fino al quale da tutta la Corte fu accompagnato. et così stette quiui con sì gran fauore, & con tanta gratia delle Altezze loro, che, quando il Re caualcava per Barcelona, lo Ammiraglio andaua dall'vn lato del Re, et lo Infante Fortuna dall'altro; non essendo prima uso d'andarui altri, che detto Infante, il quale era molto congiunto di sangue al Re.

Come fu deliberato, che l'Ammiraglio tornasse con grossa armata à popolar l'Isola Spagnuola, & si ottenne dal Papa l'approbatione della conquista. Cap. XLII.

IN Barcelona con molta sollecitudine, & prestezza si diede ordine all'espeditiōe, & al ritorno dell'Ammiraglio alla Spagnuola, sì per dar soccorso à quelli, che quiui erano rimasi; come per acerescere

accrescere la popolazione, & soggiogar quell'isola insieme con le altre, le quali erano già state scoperte, & che si douevano anco scoprire. Per più chiaro, & giusto titolo delle quali di subito i Re Catolici per consiglio dell'Ammiraglio procacciarono di hauer dal Sommo Pontefice l'approbatione, & donatione della conquista di tutte le dette Indie. La qual Papa Alessandro VI, che reggeua allhora il Ponteficato, liberalissimamente concesse, non solo di quanto fino allhora era stato scoperto; ma ancor di tutto quello, che si haueua a scoprire verso Occidente, fin che si giungesse fino all'Oriente in parte, oue a quel tempo alcun Prencipe Christiano hauesse attual possesso: proibendo à tutti in generale, che non entrassero in detti confini. Il che l'anno seguente il detto Pontefice ritornò à confermar loro con molto efficaci clausule, & significanti parole. Et, perciocche i Re Catolici vedeano, che di tutta quella gratia, & concessione, fatta loro dal Papa, l'Ammiraglio era stato causa, & principio; & che col viaggio, e scoprimento egli haueua loro acquistata l'attione, e il possesso di tutto ciò: piacque loro, che fosse à lui in tutto allhor gratificato in Barcelona a xxviii di Maggio. & così gli concessero vn'altro nuouo priuilegio, ouero vn'ispositione & dichiarazione del primo, per lo quale confermauano ciò, che con lui prima haueuano capitolato; & con aperte,

te, & chiare parole gli dichiarauano i limiti, & confini del suo Ammiragliato, & Viceregnato, & gouernatione in tutto quello, che dal Papa gli era stato concesso, così confermando il priuilegio, che gli haueuano prima fatto: il quale con la susseguente dichiarazione si noteran qui sotto da noi.

I priuilegi, conceduti da' Re Catolici allo
Ammiraglio. Cap. XLIII.

DOn Fernando, & Donna Isabella, per la gratia di Dio Re, & Reina di Castiglia, di Leone, di Aragona, di Sicilia, di Granata, di Toledo, di Valenza, di Galicia, di Maiorica, di Minorica, di Siniglia, di Sardigna, di Cordoua, di Corsica, di Murcia, di Giaen, de gli Algarui, di Algezira, di Gibraltar, et delle Isole di Canaria, Conte, & Contessa di Barcelona, Signori di Biscaglia, & di Molina, Duchì di Atene, & di Neopatria, Conti di Rossiglione, & di Serdania, Marchesi di Oristan, & di Gociano, &c. Per ciò che voi, Christoforo Colone, andate per commadamento nostro à scoprire, & guadagnar con alcune fuste nostre, & con le nostre genti alcune Isole, & terra ferma nel mare Oceano; & si spera, che con l'aiuto di Dio si scopriranno, & conquisteranno alcune delle dette Isole, & terra ferma in detto mare Oceano per vostro mezo, & indu-

stria:

*stria: però è cosa giusta, & ragioneuole, che, po-
 che voi vi mettete à detto pericolo per seruitio no-
 stro, siate di ciò premiato. Volendo adunque
 noi honorarui, & farui gratia per le sopradette
 cose; la nostra volontà è, che voi, Christoforo Co-
 lon, dopo che haurete scoperte, & guadagnate,
 dette Isole, & terra ferma in detto mare Oceano,
 ò qual si voglia di esse, siate nostro Ammiraglio
 di dette Isole, & terra ferma, che voi scoprirete,
 & conquisterete: & che siate nostro Ammira-
 glio, Vicere, & Gouvernatore in quelle: & che per
 lo auuenire vi possiate chiamare, & intitolar Don
 Christoforo Colon, & così i vostri figliuoli, & suc-
 cessori nel detto carico possano chiamarsi, & inti-
 tolarfi Donni, & Ammiragli, & Vicere, & Go-
 uernatori di quelle: & che possiate usare, & es-
 sercitar detto carico di Ammiraglio col detto vffi-
 cio di Vicere, & Gouvernator di dette Isole, & ter-
 ra ferma, che scoprirete, & conquisterete voi, o i
 vostri Luogotenenti, & ascoltar liberamente tutte
 le liti, & cause ciuili, & criminali, appartenenti
 à detto carico di Ammiraglio, Vicere, & Gouver-
 natore, secondo che a voi parrà per giustitia, &
 secondo che usano essercitarlo gli Ammiragli de'
 nostri Regni; & possiate punire i delinquenti: &
 usiate detti vfficij di Ammiraglio, Vicere, & Go-
 uernator voi, & i vostri Luogotenenti in tutto
 quello, che a' detti vfficij, & à ciascun di essi si ap-
 partiene,*

partiene, & tocca: & che habbiate i dritti, & i salarij, che a' detti vfficij, & à ciascuno di essi toc-
cano, secondo che gli ha, & tira il nostro Ammi-
raglio maggiore da' nostri Regni. Et per questa
nostra carta, ò per la sua copia, segnata da nota-
io publico, commandiamo al Prencipe Don Gio-
uanni, nostro carissimo, & amatissimo figliuolo,
& a gl'Infanti, Duchi, Prelati, Marchesi, Gran
Maestri de gli ordini militari, Priori, Commen-
datori, & a quelli del nostro Consiglio, & Vditori
della nostra audientia, Giudici, & altre giustitie,
qual si voglia che siano della nostra Casa, & Cor-
te, & Cancellaria, & a' Commendatori, Castellani
de' Castelli, & Caseforti, & piane, & a tutte le
Communità, Assistenti, & Gouvernatori, Giudici,
Capitani, Vfficiali da mare, & a' xxiiii Caval-
lieri giurati, Scudieri, altri Vfficiali, & huomini
buoni di tutte le città, terre, & luoghi de' nostri
Regni, & stati, & di quelli, che voi conquisterete,
& guadagnerete, & a' Capitani, Comiti, Contra-
comiti, & Vfficiali, & gente di mar, nostri sud-
diti & naturali, che hora sono, ò saranno per lo
auuenire, & à qual si voglia di loro, che, essendo
da voi scoperte, & guadagnate dette Isole, &
terra ferma in detto mare Oceano; & fatto da
voi, ò da qualunque haurà vostra commissione,
il giuramento, & la solennità, che si ricerca in tal
caso; habbiano per l'auuenir voi, mentre viuerete,
te, &

te, & dopo voi vostro figliuolo successore, & di
 successore in successor per sempre per nostro Am-
 miraglio del detto nostro mare Oceano, & per Vi-
 cere, & Gouvernator di dette Isole, & terra ferma,
 che da voi Don Christofoero Colon sia scoperta,
 & guadagnata; & usino con voi, & co' vostri
 Luogotenenti, che in detti vfficij di Ammiraglio, Vi-
 cere, & Gouvernator metterete, in tutto quello, che
 lor toccherà, & vi rispondano, & facciano rispon-
 dere con tutti quei diritti, & altre cose, che sono a'
 detti vfficij annessi, & appartenenti: & vi offerui-
 no, & facciano offeruar tutti gli honori, gratie, li-
 beralità, preeminenze, prerogative, essentioni, im-
 munità, & tutte le altre cose, & ciascuna di esse,
 che per ragion di detti vfficii di Ammiraglio, &
 Vicere, & Gouvernator douete hauere, & vi denno
 essere offeruate in tutto compiutamente: in guisa
 che non vi si toglia cosa alcuna; et che in ciò, ne in
 parte di ciò non vi mettano alcuna difficoltà; ne
 consentano, che vi sia meſſa: percioche noi per que-
 sta nostra lettera da questa hora per allhora vi fac-
 ciamo gratia di detti vfficij di Ammiraglio, et Vi-
 cere, et Gouvernator perpetuo per sempre mai; et
 vi diamo il possesso di quelli vfficij, & di ciascun di
 essi, & piena auttorità di poterli usare, & essercita-
 re, e trarne i diritti, & salarii, ad essi, & à ciascun
 di essi appartenenti, secondo che di sopra si è detto,
 Sopra tutte le quali cose, se vi sarà necessario, &
 voi

voi così ricercherete, commandiamo al nostro Cancelliere, & notari, & à gli altri vfficiali, che siedono alla tauola de' nostri sigilli, che vi diano, & espediscano, & sigillino nostra carta di priuilegio, dandola più ferma, & valida, & bastante, che voi ricercherete, & hauerete bisogno. Et alcun di loro non sia ardito intorno a ciò di far cosa alcuna in contrario sotto pena della nostra disgratia, & di confiscation di xxx ducati per ciascuno contrafacente. Appresso commandiamo a colui, il quale questa nostra lettera mostrerà loro, che li citi, che debbano comparere dauanti a noi nella nostra Corte, douunque saremo, in termine de' xv di primi seguenti dopo la citatione, sotto detta pena. Sotto la quale commandiamo etiandio à qual si voglia Notazio publico, il qual per questo sarà chiamato, che dia a colui, che glie la mostrerà, testimonianza segnata col suo segno; accioche noi sappiamo, come si eseguisce il nostro commandamento.

Data nella nostra città di Granata, a' xxx del mese di Aprile dell'anno dal nascimento del Nostro Signor Giesu Christo M ccccxcii. Io il Re. Io la Reina. Io Giouan di Coloma, segretario del Re, & della Reina, nostri Signori, la feci scriuere per loro commandamento.

Notata in forma. Rodericus Doctor.

Registrata, Sebastian Dolano. Francesco di Madril Cancelliere.

ET HORA, percioche piacque al N. Signore, che voi habbiate trouato molte delle dette Isole, si come anco speriamo con l'aiuto suo, che ne troue rete, e scoprirete delle altre, & della terra ferma in detto mare Oceano nella detta parte delle Indie, ne hauete supplicato, & dimandato in gratia, che vi confermassimo detto priuilegio nostro, che qui è incorporato; & la gratia, in esso contenuta: accio che voi, & i vostri figliuoli, & discendenti, & successori, l'un dietro all'altro, & dopo i vostri giorni, possiate hauere, & habbiate detti vfficio di Ammiraglio, & Vicere, et Gouvernator di detto mare Oceano, et Isole, et terra ferma, si di quel, che hauete scoperto, & trouato, come di quel, che scoprirete, et trouerete per l'auuenire, con tutte quelle facultà, preeminenze, et prerogatiue, le quali hanno goduto, et godono gli Ammiragli, et Vicere, et Gouvernatori, che sono stati, et sono ne' detti nostri Regni di Castiglia, et di Leone: & che vi sian risposti tutti i diritti, et salarii, a' detti vfficio annessi, et appartenenti, concessi, e conseruati a' detti nostri Ammiragli, Vicere, et Gouvernatori: ò che prouediamo sopra ciò, conforme alla nostra gratia. Et noi, hauendo consideratione al risco, et pericolo, nel qual per nostro seruitio vi sete messo in andare a trouare, e scoprir le dette Isole; et a quello, al quale hora vi mettete in andare a cercare, et scoprir le altre Isole, e terra ferma, di che siamo stati
& aspet-

Et aspettiamo d'essere da voi ben seruiti: per far-
 ui gratia, & premiarui, con la presente conser-
 miamo à voi, & à vostri figliuoli, & discen-
 denti, & successori, l'un dietro all'altro, per
 hora, & per sempre i detti ufficij di Ammiraglio
 di detto mare Oceano, & Vicere, & Gouverna-
 tore di dette Isole, e terra ferma, da voi trouata,
 e scoperta, & delle altre Isole, e terra ferma,
 che da voi, o per vostro ingegno si troueranno,
 & discopriranno per l'auuenire in dette parti
 delle Indie. Et è la nostra volontà, che habbia-
 te voi, & dopo i vostri di i vostri figliuoli, &
 discendenti, & successori, l'un dietro all'altro,
 detto ufficio di nostro Ammiraglio di detto ma-
 re Oceano, che è nostro, il qual comincia da una
 linea, che noi habbiamo fatto gittare, cor-
 rente dalle Isole de gli Astori alle Isole di Ca-
 poverde, da Settentrione in Austro da Polo à
 Polo: di modo che tutto quel, che giace dalla det-
 ta linea verso Occidente, è nostro, & ci appar-
 tiene. Et così vi facciamo, & creamo Am-
 miraglio, & anco vostri figliuoli, & successori,
 l'un dopo l'altro, di tutto ciò in perpetuo. Et me-
 desimamente vi facciamo nostro Vicere, & Go-
 uernatore, & dopo i vostri di vostri figliuoli, &
 discendenti, & successori, l'un dopo l'altro, del-
 le dette Isole, & terra ferma, scoperte, & da
 scoprire in detto mare Oceano nella parte delle

Indie; come s'è detto: & vi diamo il possesso di tutti i detti vfficioj di Ammiraglio, & Vicere, & Governatore per sempremai, con commissiione, & auttorità, che in detto mare possiate usare, & esser citar detto vfficio di nostro Ammiraglio in tutte quelle cose, & nella forma, & modo, & con le prerogative, & preeminenze, diritte, & salarij, si come hanno usato, & usano, han goduto, & godono i nostri Ammiragli de' mari di Castiglia, & di Lione, si nelle dette Isole, & terra ferma, che son già scoperte; come in quelle, che si scopriranno da qui innanzi in detto mare Oceano nella detta parte delle Indie: accioche i popolatori di tutto ciò siano meglio governati. Et vi diamo tale auttorità, & facultà; accioche possiate, come nostro Vicere, et Governatore, voi, o vostri Luogotenenti, giudici, & Capitani, & altri Ufficiali, che per ciò creerate, usar la giuridition ciuile, & criminale, alta, & bassa, e il mero, e'l misto Imperio. i quali detti vfficioj possiate rimouere, & cassare, & mettere altri in lor luogo ogni volta, che vi piacerà, & vi parerà che conuenga al nostro seruitio. i quali possano ascoltare, sentenziare, & determinar tutte le liti, et cause ciuili, & criminali, che in dette Isole, & terra ferma occorressero, & si mouessero: & habbiano, e tirino i dritti, & salarij soliti ne' nostri Regni di Castiglia, et di Lione, a detti vfficioj annessi, & appartenenti. & voi detto nostro Vicere, & Governatore

matore possiate ascoltare, & giudicar tutte le dette cause, & ciascuna di esse qualunque volta che vi piacerà, in prima istanza, per via di appellatione, ò per semplice querela; ; e conoscerle, e determinarle, & diffinirle, come nostro Vicere, & Gouvernatore: & possiate fare & facciate voi, et li detti vostri figliuoli tutte le diligenze, ne' casi di ragione permesse; e tutte le altre cose, a detti vfficij di Vicere, & Gouvernatore appartenenti: et che voi, & il vostro Luogotenente, & gli Ufficiali, che per ciò metterete, intorno a ciò possiate hauer quella cognitione, et usar quei termini, i quali intendere te conuenirsi al nostro seruitio, & all'effecutione della nostra giustitia. Il che tutto possiate, & possano fare, et esseguir con giusta effecutione, et con effetto: sì come dourebbono, et potrebbero fare, se da noi detti vfficiali fossero messi. Ma la nostra volontà e, che le lettere, et patenti, che voi concederete, siano, et si espediscano, et si concedano in nostro nome, dicendo, Don Fernando, et Donna Isabella, per la gratia di Dio Re, et Reina di Castiglia, di Leone, etc. Et siano sigillate col nostro sigillo, il qual vi facciamo dar per dette Isole, et terra ferma. Et commandiamo à tutti i vicini, et habitatori, et alle altre persone, che si ritroueranno in dette Isole, e terra ferma, che vi obediscono, come nostro Vicere, et Gouvernatore di quelle: et a quelli, che anderanno per detti Mari, di so-

pra dichiarati, che vi obediscano, come nostro Ammiraglio di detto mare Oceano: e tutti essi eseguiscono le vostre lettere, et commandamenti, et si riducano con voi, et co' vostri Vfficiali, per eseguir la nostra giustitia; et vi diano, et facciano dar tutto il fauore, et aiuto, che lor dimanderete, et vi farà bisogno, sotto quelle pene, che voi metterete loro: le quali noi per la presente loro imponiamo, et le habbiamo per messe, et vi diamo auttorità per eseguirle nelle loro persone, et beni. Et medesimamente è la nostra volontà, che, se voi vederete conuenirsi al nostro seruitio, et all'effecution della nostra giustitia, che quelle persone, che saranno in dette Indie, et terra ferma, vadano fuora di esse; e che non entrino, ne stiano in esse; et che vengano, et si appresentino auanti a noi: possiate da parte nostra commandargliele, et farli uscir di dette Isole. A' quali noi per la presente commandiamo, che di subito facciano, et eseguiscono, & mettano in opra tutto ciò, senza ricercare altro, o consultar sopra ciò, ne aspettar, ne hauere altra nostra lettera, ne commandamento: non ostante qual si voglia appellatione, ò supplicatione, che di tal vostro commandamento facessero, o interponessero. Per tutte le quali cose, et per tutte le altre deuute, et appartenenti a' detti vfficij di nostro Ammiraglio, et Vicere, et Governatore, vi diamo auttorità bastante con tutte le sue incidenze, & dipendenze, et emer-

gen-

genze, annessità, & connessità. Sopra tutte le quali cose, se vorrete, commandiamo al nostro Cancelliere, & notari, & a gli altri Ufficiali, che sono alla tauola de' nostri sigilli, che vi diano, espediscano, & passino, & sigillino la nostra carta di priuilegio, fatta quanto più forte, & ferma, & bastante la ricercherete da loro, & vi farà bisogno. ne alcun di loro sia ardito di fare alcuna cosa in contrario, sotto pena della nostra disgratia, & di trenta ducati per la nostra camera a ciascheduno, che'l contrario facesse. Et oltre à ciò commandiamo all'huomo, che lor mostrerà questa nostra lettera, che li citi, che debbano comparire auanti di noi nella nostra Corte, douunque noi siamo, in termine di quindici dì primi seguenti sotto la detta pena. Sotto la quale commandiamo à qualunque notaio publico, il qual per tale effetto sarà chiamato, che faccia a colui, che glie le mostrerà, testimonio segnato col suo segno; accioche noi sappiamo, come si effeguisse il nostro commandamento. Data nella città di Barcelona a' xxviii di Maggio, dell'anno del nascimento di N.S. Giesu Christo mccccxciii. Io il Re. Io la Reina. Io Fernando Aluarez di Toledo, segretario del Re, & della Reina, nostri Signori, la feci scriuere per loro commandamento. Pietro Gutierrez, Cancelliere. Dritti del sigillo, & del registro nulla. Deliberato. Rodericus Doctor. Registrata. Alfonso Perez.

M iij Come

Come l'Ammiraglio si partì da Barcelona
per Siuiglia, & da Siuiglia per la
Spagnuola. Cap. XLIII.

HOra essendo stato proueduto tutto quello,
che faceua bisogno per la popolatione di quel
le terre, lo Ammiraglio partì da Barcelona per
Siuiglia del mese di Giugno; e tosto, che vi giunse,
sollecitò con tanta fretta l'espedition dell'armata,
che i Re Catolici gli haueano imposto ch'egli fa-
cesse, che in breue spatio di tempo furono messi in
punto xvii nauigli tra grandi, & piccioli, forniti
di molte vettouaglie, & di tutte quelle cose, & in-
gegni, che per popolar quelle terre pareuano neces-
sarij: cioè d'artigiani di tutte le arti; di gente di fati-
ca; di contadini, che lauorassero le campagne: senza
che alla fama dell'oro, & dell'altre cose nuoue di
quelle terre v'erano già concorsi tanti Cauallieri,
& gentilhuomini, & altra gente honorata, che fu
necessario, che si riformasse il numero, & non si des-
se licentia à tanta gente, che s'imbarcaua; almeno
fin che si vedesse in alcuna maniera, come suc-
cedessero le cose di quelle parti, & fin che il tutto in
alcun modo fosse accommodato: benchè non si potè
tanto restringere il numero della gente, ch'era per
entrar nell'armata, che non aggiungesse a MD
persone tra grandi, & picciole; fra quali alcuni
vi cōdussero Caualli, & Giumente, & altri anima-
li, che

li, che poi furono di molta utilità; & giouamento per la popolatione di quelle terre. Et con questo preparamento il Mercordì a' xxv del mese di Settembre dell'anno mccccxciii vn'hora auanti il leuar del Sole, essendoni io, & mio fratel presenti, lo Ammiraglio leuò le ancore del canal di Caliz, doue si era messa ad ordine l'armata; & prese la sua via al Sudoeſte per le Isole di Canaria, con intentione di pigliar quiui rinfresco delle cose necessarie: & così con buon tempo a' xxviii di Settembre, essendo già cento leghe discoſto da Spagna, vennero alla naue dello Ammiraglio molti Passerini di terra, & Tortore, & altre specie di uccelli piccioli, i quali pareua che andassero di passo ad inuernar nell'Africa, & che venissero dalle Isole de gli Astori. Ma, seguendo pure il suo camino, il Mercordì a' ii di Ottobre giunse alla gran Canaria, doue egli surse: & a meza notte tornò a dar la volta, per andare alla Gomera, oue arrivò il Sabbatho a' v di Ottobre; & con gran prestezza ordinò, che tutto quel si pigliasse, che per l'armata facena bisogno.

Come l'Ammiraglio si partì dalla Gomera;
e, trauersando l'Oceano, trouò le Isole de'
Caribi. Cap. xlv.

IL Lunedì a' vii di Ottobre l'Ammiraglio
seguì il suo camino per le Indie, hauendo pri-
ma data vna commission chiusa, & sigillata ad
ogni nauiglio; per cui commandaua loro, che non
l'apriessero, se non se forza di tempo li separasse
da lui: per cioche, dando egli in quella carta no-
titia del camino, che haueano a fare per la Villa
del Natal nella Spagnuola, non volea, che senza
gran bisogno fosse quel viaggio ad alcun manife-
sto. Et così, nauigando con prospero tempo, il
Giovedì a' xxiii di Ottobre, essendo già corsi
più di cccc leghe all'Occidente della Gomera,
ancor non trouò l'herba, che nel primo viaggio in
ccl leghe egli hauea trouata; & non senza am-
miratione di tutti in quel dì, & ne' due seguenti ve-
niua vna Rondinella a visitar quell'armata. Et il
medesimo Sabbatho di notte fu veduto il corpo di S.
Ermo con sette candelie accese sopra la gabbia con
di molta pioggia, e spauenteuoli tuoni: voglio dir,
che si vedeuano i lumi, i quali i marinari afferma-
no essere il corpo di S. Ermo; & gli cantano mol-
te letanie, & orationi, tenendo per certo, che in
quelle fortune, ou'egli appaia, niun possa perico-
lare. Ma, che che ciò si sia, io mi rimetto a loro:
per-

percioche, se vogliamo dar fede a Plinio, qualhora appareano cotai lumiccini a' marinari Romani nelle tempeste di mare, diceuano, ch'era Castore, & Polluce. di che fa mentione ancor Seneca nel principio del primo libro de' Naturali. Ma, tornando alla nostra historia, dico, che il Sabbatho di notte, a' 11 di Nouembre, vedendo l'Ammiraglio gran mutatione nel cielo, & ne' venti, & considerando anco i nembi, hebbe per certa cosa d'esser vicino ad alcuna terra; & con questa opinione se leuar via la maggior parte delle vele, & ordinò, che tutta la gente facesse buona guardia, ne senza giusta causa: percioche nella medesima notte all'apparir dell'alba videro terra al Loeste sette leghe lontan dell'armata, ch'era una Isola alta, & montuosa, a cui posè nome Domenica, per hauerla scoperta la Domenica di matina. Et indi a poco vide vn'altra Isola verso il Lordeste della Domenica; & poi ne vide vn'altra, & vn'altra più al Settentrione. Per la qual gratia, che Dio gli hauea fatto, riducendosi tutta la gente delle navi a poppe, dissero la Salue con altre orationi, & versi, cantati con molta diuotione; & rendeano gratie a Nostro Signore, che in xx giorni, dopò che erano partiti dalla Gomera, erano capitati alla sopradetta terra; la qual distanza giudicauano di DCCCL fino ad DCCC leghe. Et, percioche nella Costa dalla parte del Levante

di questa Isola Dominica non trouarono luogo comodo per dar fondo, trauersarono ad vn'altra Isola, a cui l'Ammiraglio pose nome *Marigalante*, per hauer la naue Capitana tal nome; et, quiui dismontando in terra, con tutte le solennità necessarie ritornò a confermare il possesso, che in nome de' Re Catolici di tutte le Isole, & terra ferma delle Indie nell'altro primo viaggio egli hauea preso.

Come l'Ammiraglio scoprì l'Isola di Guadalupe, & ciò che in quella vide. Ca. XLVI.

IL Lunedì a' IIII di Nouembre l'Ammiraglio si partì dalla detta Isola *Marigalante* alla volta di Tramontana per vn'altra grande Isola, che chiamò *S. Maria di Guadalupe* per diuotione, & preghi de' Frati della casa di quella vocatione, a' quali haueua promesso di mettere ad alcuna Isola il nome del suo Monasterio. Et, auanti che arrivassero ad essa, IIII leghe discosto videro vn'altissima Rocca, che finiva in punta, dalla quale veniva fuori vn corpo, o fonte di acqua della grossezza per sua openione d'una grossa botte; la qual cadeua con tanto romore, & asprezza, che si sentiu da' nauigli: ancor che molti affermassero, che era fascia di Rocca bianca, secondo la bianchezza, e schiuma dell'acqua, per la sua aspra caduta,

duta, & precipitio. Ma, poi che furono furti, con le barche andarono in terra, per riconoscere certa popolatione, che si vedea dalla riuu; nella quale non trouarono alcuno, percioche la gente n'era fuggita al monte, fuor che alcuni fanciulli, al le cui braccia legarono alcuni sonagli, per assicurare i padri, quando tornassero. Trouarono nelle case molte Occhie, simiglianti alle nostre; molti Papagalli, colorati di verde, & d'azzurro, & di bianco, & rosso, della grandezza de' galli comuni; trouarono altresì Zucche, & certe frutta, che parean Pigne verdi, come le nostre, benché assai maggiori, & dentro piene di massiccia polpa, come il Melone, & di molto più soauo odore, & sapore: le quali nascono in piante, come di Gigli, & di Aloè, per le campagne; come che siano migliori quelle, che si coltiuano, secondo che poi si seppe. Videro parimente altre herbe, & frutta, dalle nostre diuerse, & letti di rete di bambagia, & archi, & frecce, & altre cose si fatte, delle quali i nostri non tolsero alcuna, accioche gl' Indiani si assicurassero più de' Christiani. Ma quel, che allhora cagionò a loro più marauiglia, fu, che trouarono un tegame di ferro: quantunque io credo, che, per essere i sassi, & le pietre focate di quella terra del color di lucidissimo ferro, alcun di poco giudicio, che lo trouò, lo stimasse di leggieri di ferro; se ben non era:

conciosia che da quell'hora fino al di d'hoggi mai
 non si è veduta cosa alcuna di ferro fra quelle
 genti; nè io ho sentito dir ciò all' Ammiraglio. Et
 però tengo, che, usando egli di scriuere di per
 di quel, che occorrena, & gli era detto, notasse con
 l'altre cose anco quello, che intorno a ciò gli era
 stato riferito da quelli, che erano dismontati in ter-
 rar &, quando anco fosse stato di ferro, non sa-
 rebbe da marauigliarsi: perciocchè, essendo India-
 ni di quella Isola di Guadalupe Caribi, e scorren-
 do, & rubando fino alla Spagnuola, forse hebbe-
 ro quel tegame da' Christiani, o da altri Indiani
 della Spagnuola; sì come parimēte può essere, che
 haueſſero portato il corpo della naue, che per-
 de l' Ammiraglio, da lor trouato, nelle medesime
 case, per preualersi de' ferri: &, quando non
 fosse stato il corpo di quella naue, douesse essere
 stato il costume di alcun'altra rotta, che i venti,
 & le correnti haueſſero dalle nostre parti con-
 dotta in quei luoghi. Ma, sia quel ch'esser si
 vuole, quel dì non tolsero il tegame, ne altra co-
 sa; & a' nauigli se ne tornarono. Poi il seguen-
 te giorno, che fu il Martedì a' v di Nouembre,
 l' Ammiraglio rimandò due barche in terra, per
 veder, se poteano prendere alcuna persona, che
 gli desse nuoua del paese, & lo informasse della
 distanza, & verso doue era la Spagnuola: ciascu-
 na delle quai barche condusse vn giouane, che si

con-

conformarono in dire, che non erano di quell' Isola, ma di vn'altra, nomata Borichen hora detta S. Giouanni: & che gli habitanti di questa Isola di Guadalupe erano Caribi; & gli haueuano fatti prigionj nella loro medesima Isola. Et indi a poco, che le barche tornarono in terra, per raccogliere alcuni Christiani, che vi haueano lasciati, trouarono insieme con loro sei donne, che erano venute ad essi, fuggendo da' Caribi; & di lor volontà se ne veniano alle naui. Ma l' Ammiraglio, per assicurar la gente dell' Isola, non volle ritenerle ne' nauigli: anzi donò loro alcune coronette di vetro, & sonagli; & le fece riportare in terra contra il lor volere. Ne fu ciò fatto con picciolo auuedimento; perche, subito che dismontarono, i Caribi, ciò vedendo i Christiani, lor tolsero tutto quello, che era stato loro dall' Ammiraglio donato. Per la qual cosa, ò per l'odio loro verso quei Caribi, ò per paura, che di quelle genti haueano, indi à poco, che le barche tornarono a pigliare acqua, & legna, v'entrarono dentro le dette femine, pregando i marinari, che volessero condurle a' nauigli; e dicendo per cenni, che la gente di quest' Isola mangiaua huomini, & le teneuano schiaue; che però non voleuano starfi con loro: di maniera che i marinari, mossi da' loro preghi, alla naue le ricondussero con altri due fanciulli, & vn giouane, che era da' Caribi scampato, eleggen-
do

do per più sicura cosa il darfi a gente, ch'egli mai non vide, & tanto aliena dalla sua natione, che rimanersi appresso coloro, che manifestamente erano tristi, & crudeli, & che haueano mangiati i loro figliuoli, & mariti: percioche donne dicono che non le amazzano, ne le mangiano; ma le tengono per ischiaue. Et da una di lor si seppe, che alla parte di Mezo di giaceano molte Isole, alcune popolate, & altre nò: le quali così quella donna, come le altre, separatamente chiamarono Giaramachi, Cairoaco, Huino, Buriari, Arubeira, Sixibei. Ma la terra ferma, che diceuano esser molto grande, esse, & quelli della Spagnuola chiamauano Zuania: percioche in altri tempi erano venute Canoe di quella terra a barattar con molto Gieuanni, di cui diceuano che una Isoletta non troppo discosta n'hauea per due terzi. & medesimamente dissero, che il Re di quella terra, ond'esse erano fuggite, era andato con dieci grosse Canoe, & con trecento buomini a scorrere in altre Isole vicine, & a pigliar gente per loro cibo. Et dalle medesime donne si seppe etiamdio, oue giaceua l'Isola Spagnuola: percioche, quantunque l'Ammiraglio l'hauesse situata nella Carta nauigatoria, volle nondimeno per maggiore informatione intender quel, che diceuano quei del paese. Et di subito sarebbe partito per la, se non gli fosse stato detto, che vn Capitano, chiamato

Marco,

Marco, con otto huomini era dismontato in terra senza licentia, auanti che aggiornasse, ne era ancor tornato a' nauigli: per la qual cosa bisognò, ch'ei mandasse gente a cercarlo, come che in dar-
no; conciosia che per la gran foltezza de gli alberi non si potè saper cosa alcuna di loro. La onde l'Ammiraglio, per non lasciarli perduti, e per nò lasciare vn nauiglio, che gli aspettasse, & raccogliesse, & poi non sapesse andare alla Spagnuola, deliberò di fermarsi fino al di seguente; & per esser la terra piena di grandissimi boschi, come habbiamo detto, commandò, che si tornasse a cercarli, & che ciascul portasse vna tromba, & alcuni archibugi, accioche coloro venissero al suono. Ma questi ancora, dopo hauer caminato tutto quel dì, come perduti, tornarono a' nauigli, senza hauerli trouati, ne saper nuoua alcuna di loro. Per la qual cosa, vedendo lo Ammiraglio, che era il Giovedì di matina, et dal Martedì fino allhora non si era intesa cosa alcuna di loro, & che s'erano partiti senza licentia, volle seguire il suo viaggio; ò almeno far segno di volerlo seguire: accioche per altri fosse castigo. ma per li preghi di alcuni loro amici, & parenti si fermò: & commandò, che fra tanto i nauigli si fornissero di acqua, & di legna; & che la gente lauasse i suoi panni: & mandò il Capitano Hogieda con quarata huomini, perche, oltre al cercar gli
smar-

smarriti, s'informasse de' secreti del paese, nel qual
 trouò Massiz, legno Aloe, Sandali, Genge-
 no, Incenso, & alcuni alberi, che nel sapore,
 & odore pareuano di Cannella, et di molta
 Bambagia, & Falconi assai; & videro, che due
 Falconi cacciavano, & perseguitauano gli altri
 uccelli: & medesimamente videro Nibbi, Garze
 reali, Cornacchie, Colombi, Tortore, Pernici, &
 Ocche, & Rossignuoli: & affermarono, che nello
 spatio di vi leghe passarono xxvi fiumi, in mol-
 ti de' quali l'acqua daua loro fino alla cintola; come
 che io mi faccia a credere, che per l'asprezza
 della terra essi passassero un medesimo fiume mol-
 te volte. Et, mentre che essi si marauigliauano
 di veder queste cose, & che altre compagnie an-
 dauano per l'isola cercando gli smarriti, vennero
 a' nauigli, senza che da alcuno fossero trouati, il
 Venerdì a gli viii di Nouembre, dicendo, che
 la gran foltezza de' boschi era stata cagione, che
 si erano perduti. Allhora l'Ammiraglio, per dar
 qualche castigo alla lor temerità, commandò, che
 fosse messo in ferri il Capitano, & che gli altri
 fossero castigati nelle portioni del cibo, che lor si
 daua. Et poi dismontò in terra in alcune case,
 nelle quali vide di tutte le sopradette cose; & so-
 pra tutto assai Bambagia filata, & da filare, &
 telari da tessere, & molte teste di huomini appic-
 cate, & cesti di ossa di huomini morti. Queste
 case

case dicono che erano le migliori, & più copiose di vettouaglia, & di tutte le altre cose necessarie per l'uso, & seruizio de gl' Indiani, che alcun' altra, che hauessero veduto nel primo viaggio nelle altre Isole.

Come l'Ammiraglio partì dall'Isola Guadalupe, & d'alcune Isole, ch'ei trouò per la strada.

Cap. XLVII.

LA Domenica a' x di Nouembre l'Ammiraglio fece leuar le ancore, & si leuò con l'armata; & andò di lungo per la costa dell'istessa Isola di Guadalupe verso Noroeste per andare alla Spagnuola; & giunse all'Isola di Monserrato, alla quale per la sua altezza diede tal nome: & intese da gl' Indiani, i quali seco menaua, che i Caribi l'haucano dispopolata, mangiando la gente di essa. Et quindi poscia passò à Santa Maria Rotonda, così detta, per esser tanto rotonda, & liscia, che pare, che non vi si possa salir senza scala: la quale gl' Indiani chiamauano Ocamaniro. Et poi giunse a Santa Maria dell' Antigua, che gl' Indiani chiamauano Giamaica, la quale è vn' Isola di più di xvi i i leghe di costa. Et, seguendo il suo cammino verso il Noroeste, si vedeano molte altre Isole, giacenti alla parte di Tramontana, & correnti al Norueste Sueste, tutte molto alte;

N & di

& di grandissime selue di alberi . In vna di queste
 Isole essi dettero fondo, & la chiamarono S. Marti
 no, et cauauano pezzi di corallo attaccati alle punte
 delle ancore: la onde sperarono, che si douessero tro
 uare altre cose di utile in tante terre. Ma, quātun
 que l'Ammiraglio fosse desideroso di sapere ogni
 cosa ; nondimeno, per andare à soccorrèr quelli ,
 ch'egli haueua lasciati, volle seguire il suo cammino
 verso la Spagnuola : ma per violenza del tempo il
 Gionedì a' xiiii di Nouembre surse in vn' Isola,
 nella qual commandò ch'è si prendesse qualch' vno,
 per saper, doue si ritrouaua. &, mentre che il bat
 tel tornaua all'armata menando quattro donne , e
 tre fanciulli , che haueua presi, trouò vna Canoa,
 nella quale erano quattro huomini, & vna donna :
 i quali , vedendo di non poter fuggire, vogando si
 apparecchiarono alla difesa ; & così percossero
 due Christiani con le saette, le quali scoccarono con
 tanta forza, & destrezza, che la donna passò vna
 targa dall'vn lato all'altro . ma, inuestendogli im
 petuosamente il battello, la Canoa si trauolse : per
 che li presero tutti in acqua nuotando: vn de' quali
 così nuotando tiraua di molte frecce , come s'ei fos
 se stato in terra . Questi haueuano tagliato il mem
 bro genitale ; percioche son da' Caribi presi in al
 tre Isole , e poi castrati, se sono maschi , accioche
 ingrassino; quasi come noi vsiamo d'ingrassare i cap
 poni, accioche siano piu saporiti al gusto. Quindi
 l'Ammi-

l' Ammiraglio partito seguì il suo cammino all' Hues Norueste, doue trouò più di 1. Isole, ch'ei lasciava dalla parte di Tramontana; & la maggior di quelle chiamò Santa Orsola, & le altre xim Vergini. Et giunse poi all' Isola, ch'ei chiamò San Giovan Battista, & da gl' Indiani è detta Borichen; & in un canal di quella all' Occidente surse l'armata, oue presero molte sorti di pesci, cioè Cieuali, Fogli, Sardelle, Lasche; & videro Falconi, & Viti Seluatiche. Et più verso Leuante andarono alcuni Christiani a certe case ben fabricate, secondo il loro costume, le quali haueuano la piazza, & la uscita fino al mare, & la Strada molto larga con torri di canne dall' vna parte, & dall' altra; & l' alto era tessuto con bellissimi lauori di verdure, come in Valenza si veggono i giardini: & nell' ultimo verso il mare era un palco, sopra il qual poteuano stare x, o xii persone, alto, & ben lauorato.

Come lo Ammiraglio giunse alla Spagnuola, oue intese la morte de' Christiani. Cap. XLVIII.

I*L Venerdi a' xxii di Nouembre giunse l' Ammiraglio alla parte di Settentrione alla Spagnuola; & subito mandò in terra da Samana vno de gl' Indiani, che di Castiglia menaua, natio di quella prouincia, e già conuertito alla nostra santa*
N ij fede:

HISTORIE DEL S.

fede: il qual si offerse di ridur tutti gl'Indiani al seruitio, & pace de' Christiani. Et, seguendo lo Ammiraglio il suo cammino verso la Villa del Natale, giunto che fu al capo dell'Angelo, vengnero alcuni Indiani a' nauigli con desiderio di barattare alcune cose co' Christiani. &, passando a dar fondo al porto di Monte Christo, vna barca, che andò in terra, presso ad vn fiume, trouò due huomini morti; l'vn, che pareua giouane; & l'altro vecchio, che hauea vna fune di sparto (questa è vn'herba) al collo, & distese le braccia, & legate le mani ad vn legno, in forma di Croce; ne però si potè ben conoscere, se fossero Indiani, ò Christiani; & ne presero mal'augurio. Et il dì seguente, che fu a' xxv i di Nouembre, l'Ammiraglio tornò a mandare in terra da molte parti; & vennero gl'Indiani a parlar co' Christiani molto amicheuolmente, & arditamente; e, toccando il giuppone, & la camicia a' nostri, diceuano, camicia, giuppone, dando ad intendere, che sapuano, come si chiamassero, il che assicurò lo Ammiraglio del sospetto, che haueua per quegli huomini morti, giudicando, che, se essi haueessero fatto dispiacere a' Christiani, quìui lasciati, non sarebbono venuti a' nauigli sì arditamente, e senza paura. Ma il dì seguente, ch'era surto presso alla bocca del porto della Villa del Natale, passata meza notte, venne vna Canoa, & dimandò dello

dello Ammiraglio: & , essendogli detto , che entrassero , che iui staua, non volsero entrar , dicendo, che , se non lo haueffero veduto , & conosciuto, non sarebbono entrati . di modo che bisognò , che l' Ammiraglio venisse al Bordo ad vdirli. & di subito entrarono due, i quali portauano due masche re in testa, & le donarono all' Ammiraglio da parte del Cacique , ò Guacanagari, dicendo, che gli si raccomandaua molto . Et, essendo loro dall' Ammiraglio dimandato de' Christiani , quiui lasciati , risposero , che di loro alcuni erano morti di malattia, & altri si erano partiti dalla compagnia, & altri se n'erano andati in altri paesi , & che tutti haueuano quattro , o cinque donne . Ma, quantunque nel parlar che faceuano si comprendesse , che tutti douessero esser morti, ò la maggior parte: nondimeno , parendo all' Ammiraglio , che per alhora non douesse fare altro , tornò à rimandar gl' Indiani con vn presente di bacini , & altre cose per lo Guacanagari, & per loro . & così si partirono quella stessa notte co' doni al Cacique .

Come l' Ammiraglio andò alla Villa del Natal , & la trouò abbruciata , & senza persona alcuna ; & come si abboccò col Re Guacanagari .

Cap. XLIX.

IL Giovedì a' xxviii di Nouembre l' Ammiraglio con la sua armata sull' hora di vespro

N iij entro

entrò nel porto dinanzi alla Villa del Natale, & la trouò tutta abbruciata: & quel dì non videro persona alcuna per tutto quel contorno. Ma il seguente giorno di matina l' Ammiraglio dismontò in terra con gran dolore di veder le case, & la fortezza abbruciate; & che in piazza non v'erano case de' Christiani, saluo casse rotte, & altre cose simili, come di terra disfatta, & messa a sacco. & percióche non si vedeuà alcuno, a cui si potesse dimandarne, l' Ammiraglio cò alcuni battelli entrò in vn fiume, che era vicino: & mentre che egli andaua così all' in su, comandò, che si facesse netto il pozzo della fortezza, credendo, che in quello si douesse ritrouare oro; percióche al tempo della sua partita, temendo gl'inconuenienti, che gli poteano succedere, hauea lasciato comandamento a color, ch'ei lasciaua, che gittassero tutto l'oro, il qual potessero hauere, in quel pozzo. Ma non vi si trouò cosa alcuna: & l' Ammiraglio per doue scorfe cò battelli non potè hauere alcuno Indian nelle mani; percióche tutti fuggiuano dalle case loro alle selue. La onde, ritrouati solo alcuni drappi de' Christiani, se ne tornò al Natale: oue trouò otto Christiani; & per la campagna appresso la popolatione ne trouarono altri tre, li quali conobbero che erano Christiani da' panni, & pareua che fossero stati amazzati vn mese auanti. Et, andando alcuni Christiani per la, cercando vestigi,

vestigi, o scritture de' morti, venne a parlare
 all' Ammiraglio vn fratello del Cacique Guacana-
 gari con alcuni Indiani, i quali già sapeuano espri-
 mere alcune parole in lingua Castigliana, & co-
 nosceuano, e chiamauano per nome tutti i Christia-
 ni, che erano in quel luogo rimasi; & dissero, che
 i Christiani subito incominciarono a venire in di-
 scordia tra loro, & a pigliar ciascuno le donne, &
 l'oro, che egli poteua: & che per ciò auuenne, che
 Pietro Guttieres, & Scobedo uccisero vn Gia-
 copo, & poscia insieme con altri none erano an-
 dati con le loro donne ad vn Cacique, chiamato
 Caunabo, il quale è Signor delle minere. que-
 sti gli amazzò, & dopò molti dì venne con molta
 gente al Natale, oue non era altri, che Diego
 di Arana con dieci persone, le quali in guardia
 della fortezza seco vollero perseverare, per-
 cioche tutti gli altri s'erano sparsi per diuersi luo-
 ghi dell' Isola. Giuntoui adunque il Caunabo di not-
 te attaccò il foco nelle case, nelle quali i Christiani
 habitauano con le loro donne; per paura del quale
 essi se ne fuggirono al mare, doue si annegarono ot-
 to di loro, e tre perirono in terra, che non mostra-
 uano. Et che il medesimo Guacanagari, combattè-
 do, per difendere i Christiani, col Caunabo, fu fe-
 rito, & se ne fuggì. La qual relatione si confor-
 maua con quella, che altri Christiani hauean
 data, i quali hauea mandato l' Ammiraglio, per

intendere alcuna cosa di nuouo della terra, & erano giunti alla popolatione principale, doue il Guacanagari era ammalato di una ferita; per la qual disse che non haueua potuto venire a visitar l' Ammiraglio, & a rendergli conto di quanto era auuenuto de' Christiani. tra' quali egli dicea che tosto, che l' Ammiraglio partì per Castiglia, cominciarono a nascer discordie, & volea ciascuno barattare oro per se, & pigliar le donne, che gli pareua: ne contenti di quello, che esso Guacanagari lor daua, & prometteua di dare, si diuisero in molte parti, e s'andarono spargendo chi qua, e chi la: & che alquanti Biscaglini raccolti insieme andarono in luogo, doue tutti morirono: & che questa era la verità di quanto era auuenuto, et così poteuano riferire all' Ammiraglio. il quale mandò a pregare per gli stessi Christiani, che volesse andare a visitarlo, poi che egli si ritrouaua in così rio stato, che non potea partirsi di casa. Il che l' Ammiraglio fece; percioche il dì seguente andò a visitarlo: et egli con dimostratione di gran dolore riferì tutto quello, che era auuenuto, secondo che di sopra si è raccontato; et che egli, et i suoi erano stati feriti per difendere i Christiani. il che apparea dalle lor ferite, le quali non eran fatte con l'armi de' Christiani, ma con Zagaglie, e frecce, che essi usano con le punte di ossa di pesce. Ragionato adunque c'ebbero alquanto,

il Ca-

il Cacique donò all' Ammiraglio otto cinte, lauorate di Aue Marie minute, fatte di pietre bianche, & verdi, & rosse, & vn'altra cinta lauorata d'oro, & vna corona Regale ancor d'oro, & tre zucchette piene de granella, & pezzetti d'oro, il qual tutto potea pesare quattro marche. A cui l' Ammiraglio scambievolmente donò molte cose delle nostre drogherie, le quali poteuano valere tre Reali, & fur da lui stimate il valor di mille. Et, quantunque si trouasse grauemente ammalato, volle andar con l' Ammiraglio a veder l'armata: doue gli fu fatta molta festa, & gli piacque molto di vedere i caualli, de' quali già i Christiani gli haueuano dato nuoua. Et, percioche alcuno de' morti l'haueua informato male delle cose della nostra fede, dicendogli, che la legge de' Christiani era vana, bisognò, che l' Ammiraglio il confermasse in essa: & volle appresso, ch'ei portasse al collo vna imagine di argento della Madonna, la qual prima non haueu voluto riceuere.

Come l' Ammiraglio lasciò l'habitatione del Natale, & andò a popolar la città, ch'ei chiamò Isabella.

Cap. I.

Considerando adunque l' Ammiraglio la disgratia de' Christiani perduti, & l'infelicità, ch'egli haueua hauuta nel mare, & nella terra di

ra di quel paese, doue da vna parte hauea perduta la naue, & dall'altra la gente, & la fortezza; & che non troppo lontano di qua v'erano d'altri luoghi più commodi, & migliori da popolare: il Sabbatho a' **VII** di Decembre si mosse con l'armata per andare alla banda di Levante; ou'ei giunse sul tardi, non troppo lontan dalle Isole di Monte Christo; oue gittò le ancore. Et il dì poscia seguente sopra il medesimo Monte Christo passò fra quelle **VII** basse Isolette, delle quali habbiamo fatto già mentione, che quantunque habbiano pochi alberi, non son però senza gratia: percioche in quella stagion che correa del verno vi trouarono fiori, & nidi con voua, & altri con uccellini, e tutte le altre cose, che di state si trouano. Quindi andò poi a dar fondo ad vna popolation d'Indiani: doue con deliberation di drizzarui habitationi dismontò con tutta la gente, & con le vettouaglie, & ingegni, ch'egli portaua nell'armata, in vna pianura presso ad vna balza, nella qual sicuramente, e commodamente fabricar si poteua vna fortezza: & quini edificò vna terra, alla qual pose nome Isabella in memoria della Reina Donna Isabella. Questo sito giudicarono molto buono: conciosia, che il porto era molto grande, ancor che scoperto al Noroeste; & hauea vn bellissimo fiume lungi vn tratto di balestra, da cui si poteano trar canali di
acqua,

acqua, i quali fossero passati per mezzo della popolatione; & oltra quel si stendeva una molto vaga pianura, a cui diceuano gl'Indiani che erano assai vicine le minere di Cibao. Per tutte le quai cose, & ragioni tanto era l'Ammiraglio frettoloso in mettere ad ordine detta popolatione, che, congiungendosi il trauaglio, patito da lui nel mare, con quel, che quini patiuua, non sol non hebbe tempo di scriuere, secondo il suo costume, giornalmente quel, che occorreua; ma n'auuenne, ch'ei si ammalò, & per conseguente interruppe la sua scrittura da' XI di Dicembre fino a' XII di Marzo dell'anno M CCCCXCIIII. Nel qual tempo, dopo c'hebbe ordinate le cose della popolatione il meglio, che si poteua, per le cose di fuori nel mese di Genajo mandò vno Alfonso di Ogieda con xv huomini a cercar le minere di Cibao. Poscia a' XI di Febraio se ne ritornarono i XII nauigli dell'armata in Castiglia con vn Capitano, chiamato Antonio de Torres, fratello della baila del Principe Don Giouanni, huomo di gran giudicio, & honore, & di cui i Re Catolici, & l'Ammiraglio molto si confidauano. Questi copiosamente portaua scritto tutto quello, che era successo, & le qualità del paese, & quel che bisognaua che vi si facesse. Et indi a pochi di tornò l'Ogieda; &, facendo relatione del suo cammino, disse, che il secondo giorno dopò la sua par-
tita

tita dalla Isabella hauea dormito in vn porto, che era alquanto difficile da passare; & che d'indi in p oi di lega in lega hauea trouati Caciqui, da quali hauea riceuuta molta cortesia: & che, seguendo il suo camino, nel seſto giorno dopò la sua partita giunſe alle Minere di Cibao: oue subito gl' Indiani alla sua presenza colsero dell' oro in vn picciolo fiume; ſi come haueano anco fatto in molti altri della ſteſſa prouincia; nella quale affermaua eſſer gran copia d'oro. Con queſte nuoue l' Ammiraglio, il quale era già libero dalla ſua infermità, reſtò molto allegro; & deliberò di ſmontare in terra, & veder la diſpoſition della regione, per ſaper quel che vi foſſe ſtato meſtier di fare.

Adunque il Mercordi a' XII di Marzo del ſopradetto anno MCCCCXCIV partì dalla Isabella per Cibao à veder dette minere con tutta la gente, che ſi ritrouaua ſana, coſi a piede, come a cauallò, laſciata buona guardia nelle due nauì, e tre carauelle, che dell' armata vi rimaneano, & nella Capitana fatto metter tutta la munitione, & gli armeggi delle altre nauì; accioche niun poteſſe ſoltenarſi con quelle, ſi come allhor ch'egli era ammalato alcuni hauean tentato di fare: percioche, eſſendo andati molti a quel viaggio, credendo, che ſubito diſmontati in terra ſi doueſſero caricar di oro, & coſi ricchi tornarſene; (il quale oro douunque ſi ritroua, ſi cerca, e ſi raccoglie

glie con fatica, & industria, e tempo) poi che loro non era succeduta la cosa, come haueano sperato, scontenti, e trauagliati per ciò, e per la edificatione della nuoua terra, e stanchi per le infermità, che la qualità del paese nuouo, dell'aere, & de' cibi cagionate hauea loro, segretamente si erano congiurati di lasciar l'obediencia dell'Ammiraglio, & di pigliar per forza quei nauigli, che vi restauano, & di tornarsene con essi in Castiglia. Solleuatore, & capo di costoro era stato vn Capitano di giustitia della Corte, chiamato Bernardo di Pisa, il quale era andato in quel viaggio con carico di contatore de' Re Catolici: per rispetto di che, quando l'Ammiraglio ciò intese, non gli volle dare altro castigo, che di metterlo in vna naue prigione, con proponimento di mandarlo poscia in Castiglia col processo del suo delitto, così della solleuatione, come di hauere scritte alcune cose falsamente contra lo Ammiraglio, le quali hauea ascose in certo luogo del nauiglio. Per tanto, tutte queste cose ordinate, & lasciate persone in mare, & in terra, le quali insieme con Don Diego Colon, suo fratello, attendessero al gouerno, & guardia dell'armata, seguì il suo camino alla volta di Cibao, portando seco tutte le ferramenta, & cose necessarie per fabricarui vna fortezza, per la quale quella prouincia si fosse conseruata pacifica, & i Christiani, i quali haueſſero a raccogliere l'oro, fossero stati si-
curi

tita dalla Isabella hauea dormito in vn porto, che era alquanto difficile da passare; & che d'indi in p oi di lega in lega hauea trouati Caciqui, da quali hauea riceuuta molta cortesia: & che, seguendo il suo camino, nel sesto giorno dopò la sua partita giunse alle Minere di Cibao: oue subito gl' Indiani alla sua presenza colsero dell' oro in vn picciolo fiume; si come haueano anco fatto in molti altri della stessa prouincia; nella quale affermaua esser gran copia d'oro. Con queste nuoue l' Ammiraglio, il quale era già libero dalla sua infermità, restò molto allegro; & deliberò di smontare in terra, & veder la disposition della regione, per saper quel che vi fosse stato mestier di fare.

Adunque il Mercordi a' XII di Marzo del sopradetto anno MCCCCXCIV partì dalla Isabella per Cibao à veder dette minere con tutta la gente, che si ritrouaua sana, così a piede, come a cavallo, lasciata buona guardia nelle due nauì, e tre carauelle, che dell' armata vi rimaneano, & nella Capitana fatto metter tutta la munitione, & gli armeggi delle altre nauì; accioche niun potesse solleuarsi con quelle, si come allhor ch'egli era ammalato alcuni hauean tentato di fare: percioche, essendo andati molti a quel viaggio, credendo, che subito dismontati in terra si douessero caricar di oro, & così ricchi tornarsene; (il quale oro douunque si ritroua, si cerca, e si raccoglie

glie con fatica, & industria, e tempo) poi che loro non era succeduta la cosa, come haueano sperato, scontenti, e trauagliati per ciò, e per la edificatione della nuoua terra, e stanchi per le infermità, che la qualità del paese nuouo, dell'aere, & de' cibi cagionate hauea loro, segretamente si erano congiurati di lasciar l'obediencia dell'Ammiraglio, & di pigliar per forza quei nauigli, che vi restauano, & di tornarsene con essi in Castiglia. Solleuatore, & capo di costoro era stato vn Capitano di giustitia della Corte, chiamato Bernardo di Pisa, il quale era andato in quel viaggio con carico di contatore de' Re Catolici: per rispetto di che, quando l'Ammiraglio ciò intese, non gli volle dare altro castigo, che di metterlo in vna naue prigione, con proponimento di mandarlo poscia in Castiglia col processo del suo delitto, così della solleuatione, come di hauere scritte alcune cose falsamente contra lo Ammiraglio, le quali hauea ascose in certo luogo del nauiglio. Per tanto, tutte queste cose ordinate, & lasciate persone in mare, & in terra, le quali insieme con Don Diego Colon, suo fratello, attendessero al gouerno, & guardia dell'armata, seguì il suo camino alla volta di Cibao, portando seco tutte le ferramenta, & cose necessarie per fabricarui vna fortezza, per la quale quella prouincia si fosse conseruata pacifica, & i Christiani, i quali haueffero a raccogliere l'oro, fossero stati sicuri

curi de qualunque insulto, & ingiuria, che gl'Indiani haueffero di far loro tentato. Et, permetter lor più paura, & per leuar loro la speranza di poter far, presente lo Ammiraglio, quello, che in assenza sua haueano fatto contra lo Arana, & li xxxviii Christiani, rimasi appresso di loro, menò seco allhora tutta quella gente, ch'egli potè, accioche dentro alle lor medesime popolationi vedessero, & conoscessero la potenza de' Christiani; & comprendessero, che, qualhora per quel paese caminando solo alcuno de' nostri gli fosse fatto alcun dispiacere, v'era possanza di genti per castigarli. Et per maggiore apparenza, & mostra, partendo dalla Isabella, & da gli altri luoghi, menaua armata, & ridotta in schiere la gente, come si costuma, quando si va allà guerra, & con le trombe, & con le bandiere spiegate. Ora postosi così egli in camino passò lungo quel fiume, che giaceua vn tratto di scoppio lontano dalla Isabella; & vn'altra lega più auanti passò vn'altro minor fiume; & quindi andò a dormir quella notte tre leghe distante in luogo, ch'era tutto piano, comparito in belle campagne fino al piè di vn porto aspro, & alto per duo tiri di balestra: a cui pose nome Puerto de los hidalgos, che vuol dir Porto de' gentilhuomini; percioche andarono inanzi alcuni gentilhuomini ad ordinar, che si facesse strada: & questo fu il primo porto, che nelle Indie si fece, percio-

percioche gl' Indiani fanno tanto larghe solamente le vie, che passar vi possa vn'huomo a piede. Passato questo porto entrò in vna grande pianura, per la qual caminò il dì seguente cinque leghe, & andò a dormire presso ad vn grosso fiume, che dalla gente fu passato con Zattere, & con Canoe. questo fiume, ch'ei chiamò delle Canne, andaua a sboccare a Monte Christo. In quel viaggio passò per molte popolationi d' Indiani, le cui case erano rotonde, & coperte di paglia, & con vna picciola porta, e tale, che bisogna che si abbassi molto chiunque vi entra. Quiui tosto ch'entràuanò in quelle case alcuni de gl' Indiani, che lo Ammiraglio menaua seco dalla Isabella, si pigliauano quel, che più lor piaceua; ne perciò a' patroni facean dispiacere, quasi che il tutto fosse comune. Et parimente quei della terra, auuicinatisi ad alcun Christiano, gli toglieuanò quel, che più lor pareua, credendo, che medesimamente fosse quello nostro costume. Ma non durò lungamente cotale inganno; percioche tosto il contrario impararono. In questo viaggio passarono per monti pieni di bellissime foreste, nelle quali si vedeano Viti seluatiche, & alberi di legno Aloe, & di Cannela seluatica, & altri, che produceuano vn frutto simile al fico, & nel piede erano di somma grossezza, ma le foglie haueano come quelle del pomo. di cotali alberi diceasi farsi la Scamonea.

Come

Come lo Ammiraglio andò alla prouincia di Cibao, oue trouò le minere dell'oro, & vi fabricò il castello di San Tomaso. Cap. L I.

LVenerdì a' *xiiii* di Marzo l'Ammiraglio partì dal Fiume delle Canne, & una lega e meza discosto trouò vn gran fiume, il qual chiamò il Fiume dell'oro, percioche nel passarlo raccolsero alcuni grani di oro. Passato questo fiume con qualche difficoltà, andò ad vna grossa popolatione, dalla quale assai gente si fuggì alle montagne, & la maggior parte li fece forte nelle case, sbarrando le porte con alcune canne, quasi che questa fosse vna gran difesa, accioche non vi entrasse alcuno: percioche, secondo il lor costume, niuno ardisce entrar per la porta, che egli troua cosi sbarrata; conciosia che per chiudersi porte di legname, ne d'altra cosa non hanno, & cotali sbarre, si come pare, gli bastano. Quindi l'Ammiraglio andò ad vn'altro bellissimo fiume, che chiamò Fiume verde, le cui sponde eran coperte di cuogoli tondi, & lucidi: & quini si riposò quella notte. Il dì seguente poscia, continuando il suo cammino, passò per alcune grandi popolationi, il popolo delle quali hauea attrauersò legni alle porte, come gli altri, che di sopra dicemmo. &, percioche la gente, & l'Ammiraglio era stanco, si fermarono quella notte al piè di vn'aspra montagna, che chia-

mò porto de Cibao; conciosia che, passata la mon-
 tagna, comincia la prouincia di Cibao: & da que-
 sta erano xi leghe alla prima montagna, che hauea
 no trouata; & è pianura, & la strada sempre
 diritta all'Ostro. L'altro giorno, postosi in via,
 caminò per vn sentiero, per doue con difficoltà bi-
 sognò passare a mano i caualli; & da questo luogo
 rimandò alcuni muli alla Isabella, che portassero
 pane, & vino, perche cominciavano a mancar lo-
 ro le vettouaglie, & si allungaua il viaggio: & es-
 si tanto piu patiuano, per non essere ancora usi à
 mangiar de' cibi Indiani, si come hora fanno quel-
 li, che viuono, & caminano in quelle parti, i quali
 trouano le vettouaglie di la di miglior digestione,
 & più conformi all'aria del paese di quelle, che da
 queste parti vi son portate, ancor che non siano
 di tanta sostanza. Tornati quelli adunque, ch'era
 no già partiti per soccorso di vettouaglie, l'Am-
 miraglio la Domenica a xvi di Marzo, passata
 detta Montagna, entrò nel paese di Cibao, che è
 aspro, & sassoso, pieno di ghiarra, & coperto di
 molta herba, & bagnato da molti riui, ne quali tro-
 uasi dell'oro. Questa regione, quanto più andaua-
 no auanti, tanto più la trouauano aspra, e più in-
 gombrata d'alte montagne, ne' ruscei delle quali si
 discernuano le grana dell'oro: percioche, si come
 l'Ammiraglio diceua, le gran piogge il portan se-
 co dalle sommità de' monti a' riui in granella minu-

te. Questa prouincia è della grandezza di Portogallo, & in tutta essa sono molte minere, & dell'oro assai per li riu: ma generalmente ha pochi alberi; & quelli, che vi sono, si veggono per le sponde de' fiumi, & per la maggior parte son pini, & palme di diuerse specie. Ora, percioche, come si è detto, l'Ogieda hauea già caminato per quel paese, & però gl'Indiani haueano già notizia de' Christiani, auuenne, che douunque l'Ammiraglio passaua, uenivano detti Indiani alle strade a riceuerlo con presenti di cose da mangiare, & con alcuna quantità d'oro in granella, da lor raccolto, dopo che intesero, che egli era venuto la per questa cagione. Lo Ammiraglio, vedendo, che già si era discostato xv. i. i. leghe dalla Isabella, & che la terra, ch'ei si hauea lasciata alle spalle, era tutta molto aspera, commandò, che fosse fabricato vn Castello in vn sito molto allegro, & forte, che chiamò il Castello di San Tomaso, il qual signoreggiasse la terra delle minere, & fosse come rifugio de' Christiani, che andassero ad esse minere. In questo nuouo Castello pose M. Pietro Margarita, huomo di molta auttorità, con lvi huomini, fra i quali erano maestri di tutto quel, che si ricercaua, per fabricare il castello, che si faceua di terra, & legname, percioche così bastaua a resistere ad ogni quantità d'Indiani, che sopra esso venisse. Quiui aprendo la terra, per gittarne
le fon-

le fondamenta, e tagliando certa rupe, per fare i fossi, poi che furono penetrati sotto il sasso due braccia, trouarono nidi di fieno, & di paglia, & in vece di vna tre, o quattro pietre tonde della grossezza di vn melarancio grosso, le quai pareua che fossero state fatte ad arte per artiglierie; di che presero grandissima merauiglia: & nel fiume, che scorre alle radici di detto giogo, sopra il quale hor giace il Castello, trouarono sassi di diuersi colori, & alcuni di lor grossi, di finissimo marmo, & altri poi di puro diaspro.

Come l'Ammiraglio tornò all'Isabella; & trouò quel terreno esser molto fertile. Cap. LII.

DAto c'hebbe l'Ammiraglio ordine per la perfetta fabrica, e fortification del Castello, il Venerdì a' XXI di Marzo partì verso l'Isabella; & giunto al Fiume verde, trouò Muli, che veniano con vettonaglie; & per le molte pioggie non potendo passare il fiume, si fermò quìui, & mandò alla fortezza le vettonaglie. Poscia, tètando di trouare il guado, per guazzar quel Fiume, & anco il Fiume dell'oro, che è maggior del fiume Ebro, si fermò alcuni dì in quelle popolationi de gl'Indiani, mangiando del pan loro, & de gli agli, i quali dauaro volontieri per poca cosa. Et il Sabbato di a' XXIX.

O ij di Mar-

di Marzo giunse alla Isabella, doue già erano nati de' Meloni buoni da mangiare, non essendo ancor passati duo mesi, che erano stati seminati; & parimente Cocomeri v'eran nati in xx giorni, & una Vite seluatica di quelle del paese hauea prodotto delle vue, essendo stata coltiuaata; le quali erano buone, & tonde. Etil di seguente, che furono i xxx di Marzo, vn contadino raccolse spiche del formento, che haueuano seminato nel fin di GENAIO. Eraui altresì della cece, ma piu grossa di quella, che era stata seminata: & in tre giorni uscirono sopra la terra tutti i semi delle piante, che seminarono; & nel ventesimo quinto di ne mangiarono. L'ossa etiandio de gli alberi in sette di mandarono fuor le piante; & i sarmenti germinarono pampini in sette giorni; & xxv giorni dappoi ne colsero dello agresto. Le Canne ancora di Zuccherò germogliarono in sette di. il che procedea dalla temperie dell'aere, assai conforme a quella del paese nostro, percioche era più fredda, che calda: senza che le acque di quelle parti sono molto fredde, & sottili, & sane. Lo Ammiraglio rimanenea assai sodisfatto della qualità dell'aria, della fertilità, & della gente della regione: come che il Martedì, che fu il primo di Aprile, venisse vn messaggiero da San Tomaso, mandato da M. Pietro, che era iui restato per Capitano, & portò nouella che gl'Indiani del paese
se ne

se ne fuggiuano, & che vn Cacique, chiamato Canabo, si metteua ad ordine per venire ad ardergli la fortezza. Ma lo Ammiraglio, conosciuta la viltà di que' paesani, stimò poco così fatto romore, specialmente confidatosi ne' Caualli, da' quali gl' Indiani temeano d'esser diuorati; & per ciò tanto era il loro spauento, che non ardiano di entrare in alcuna casa, oue fosse stato alcun Cauallo. Con tutto ciò l' Ammiraglio per buon rispetto deliberò di mandargli più genti, & vettouaglie, considerando, che, volendo egli scoprir la terra ferma con tre Carauelle, che gli erano rimase, era ben, ch' inui lasciasse tutte le cose molto quete, & sicure. La onde il Mercordì a' 11 di Aprile mandò LXX huomini con le vettouaglie, & munitioni al detto Castello, xxv de' quali fossero per difesa, e per scorta; & gli altri aiutassero à fare vn'altra strada, essendo molto difficile il passar per la prima i guadi de' fiumi. Or, partiti costoro, mentre che i nauigli si metteano in punto per andare al nuouo scoprimento, egli attendeua ad ordinar le cose, necessarie alla popolation, ch' ei faceua, diuidendola in strade con vna piazza commoda, & procurando di condurui il fiume per vn grosso canale. per la qual cosa fece fare vna serraglia, che seruisse ancora per li molini: percioche, essendo la popolatione quasi vn tiro di artiglieria lontana dal fiume, con difficoltà la gente haurebbe potuto fornirsi di

acqua da parte così lontana, specialmente essendo il più della gente molto debole, & trauagliata per la sottigliezza dell'aere, il qual non le comportaua; onde patiuano alcune infermità, & non haueuano altro cibo, ne altre vettouaglie di Castiglia, che biscotto, & vino, per lo mal gouerno, che i Capitani delle navi haueano di ciò hauuto; & ancora, perche in quel paese non si conserua così bene, come nel nostro. Et, quantunque da que' popoli hauessero vettouaglie abundantemente; nondimeno, per cioche non erano usi a quei cibi, li sentiano allhora molto nocuoli. Per la qual cosa l' Ammiraglio si era risoluto di non lasciar nell'Isola più di ccc huomini, & di mandar gli altri in Castiglia; il qual numero egli conosciua, considerata la qualità dell'Isola, & delle Indie, esser bastante per tener quella regione in quiete, & soggetta all'obedienza, & seruitio de' Re Catolici. In tanto, per cioche hoggi mai il biscotto finiuà, & non haueano farina, ma ben formento, deliberò di fare alcuni molini; ancor che, se non distante vna lega, & meza dalla popolatione, non si trouasse caduta di acqua, atta a tale effetto: nella qual cosa, & in tutte l'altre per sollecitar la Maestranza, era necessario, che egli stasse lor sopra, per cioche tutti fuggiuano la fatica. Deliberò appresso di mandar tutta la gente fina, fuor che i Maestri, & gli Artigiani, alla Campagna Regale; accioche, caminando per la regione,

gion, l'acquetassero, & fossero temuti da gl' Indiani, & si auezassero a' loro cibi a poco a poco: poi che hoggimai di giorno in giorno mancauano quelli di Castiglia. Di questi mandò Capitano l'Ogieda, fin che giungessero a San Tomaso, accioche qui ui li consegnasse a M. Pietro, il qual douesse andar con loro per l'Isola, & l'Ogieda rimanesse per Castellano nella fortezza, come quel, che si era faticato il passato verno in scoprir quella prouincia di Cibao; che in lingua Indiana vuol dir Sassofa. Et così l'Ogieda partì dall'Isabella il Mercordia' xxix di Aprile alla volta di San Tomaso, con tutta la suddetta gente, che passauano cccc huomini: & poi che hebbe passato il Fiume dell'oro, fece prigionie il Cacique, che quui era, & un suo fratello, & un nipote, & li mandò in ferri all'Ammiraglio; & fece tagliar le orecchie ad un suo suddito nella piazza della sua popolatione, percioche, venendo da San Tomaso tre Christiani all'Isabella, questo Cacique gli hauea dati cinque Indiani, che portassero loro i drappi dall'altra parte del fiume per lo guado, & essi, quando furono a mezzo il fiume co' panni, se ne tornarono con quelli alla popolatione loro; & il Cacique, in luogo di castigare il delitto, hauea presi i drappi per se, ne gli hauea voluti restituire. Ma l'altro Cacique, che habitaua dall'altro lato del fiume, confidato ne' seruigi, da se fatti a' Christiani; deliberò

di venirsene co' prigioni all'Isabella, & interceder per loro dall' Ammiraglio : il quale gli fe cortese accoglienza, & commandò, che quegli Indiani con le mani legate in piazza fossero con publico bando sententiati alla morte . il che veduto dal buon Cacique, con molte lagrime ottenne loro la vita , promettendo per cenni, che mai più non commetterebbono alcun delitto . Hauendo adunque l' Ammiraglio liberatili tutti , venne vn'huomo a cavallo da San Tomaso, e diede nuoua, che nella popolation di quel medesimo Cacique prigione hauea trouato , che i suoi sudditi haueano presi cinque Christiani, i quali erano partiti, per venirsene alla Isabella ; & ch'egli, spauentandoli col Cavallo, gli hauea liberati , & fatti fuggir più di cccc Indiani, haueandone feriti due nello incalzo : & che, essendo egli poi passato di qua dal fiume, vide, che ritornauano sopra i detti Christiani : ond'egli fece mostra di voler far fronte , & ritornar contra loro : ma eglino, per paura del suo Cavallo, si misero tutti in fuga , temendo, che il Cauale passasse il fiume, volando .

Come l' Ammiraglio lasciò ordinate le cose dell'Isola, & andò a scoprir l'Isola di Cuba, stimando, ch'ella fosse terra ferma. Ca. LIII.

HAuendo adunque l' Ammiraglio deliberato di andare à scoprir terra ferma , institui vn
consi-

consiglio, che rimanesse in suo luogo per gouerno dell'Isola, & le persone di quello furono Don Diego Colon, suo fratello, con titolo di Presidente, & il padre frate Buil, & Pietro Fernandes Colonello Reggenti, Alfonso Sanchies di Caruagial, Rettor di Baeza, & Gionan di Lussan, Capitallier di Madril, gentilhuomo de' Re Catolici. Et, accioche, per souuenimento della gente, non mancasse farina, sollecitò con molta diligenza la fabrica de' molini, ancor che le pioggie, & le crescenti de' riui a ciò fossero molto contrarie; dalle quali pioggie dice l'Ammiraglio procedere l'humidità, & per conseguente la fertilità di quell'Isola, la quale è così grande, e marauigliosa, che mangiarono frutta di quegli alberi di Nouembre, nel qual tempo anco a produrle tornauano: da che argomenta, che rendono due volte frutta all'anno. ma l'herbe, & i semi fruttano, e fioriscono del continuo. In ogni tempo altresì trouauano per gli alberi nidi di uccelli con uova, & uccellini nati: Et, sì come la fertilità di tutte le cose era grande, si haueua etiandio ciascum di nouelle delle gran ricchezze di quel paese: percioche ogni di ueniua alcun di coloro, che l'Ammiraglio hauea mandati in diuersi parti, & recauano auisi de' minere, che erano state scoperte; oltra la relation, ch'egli haueua da gl'Indiani della grande quantità di oro, che in varij luoghi dell'Isola si scopriua. Ma
l'Ammi-

L'Ammiraglio, non si contentando di tutto ciò, deli-
 berò di tornare a scoprire per la costa di Cuba, nò
 hauendo egli certezza, che fosse Isola, o terra
 ferma: & , prendendo seco tre nauighi, il Gioue-
 di a' xxiiii di Aprile, dopo chebbe desinato,
 spiegò a' venti le vele, & andò a dar fondo quel
 di a Monte Christo al Ponente dell'Isabella: &
 il Venerdì andò al Porto di Guacanagari, pen-
 sando di trouarlo quiui. ma egli, quando hebbe vedu-
 ti i nauighi, con paura era suggito; come che i suoi
 sudditi, simulando, affermassero, ch'ei di subito
 sarebbe tornato. Ma l'Ammiraglio, non volendo
 fermarsi senza gran cagione, partì il Sabbatho a'
 xxv di Aprile, & andò all'Isola della Tortuga,
 la qual giace vi leghe, & più all'Occidente.
 Presso a questa stette quella notte con le vele spie-
 gate in gran calma, & con maretta, che ritorna-
 ua dalle correnti. Poscia il dì seguente con Norue-
 ste, & dalle correnti dell'Occidente fu a stretto
 à ritornar verso il Levante, & a surger nel fiume
 Guadalchibir, che è nella medesima Isola, per
 aspettar vento, il qual superasse le correnti; le
 quali & allhora, & l'anno passato nel suo primo
 viaggio hauea trouate in quelle parti assai grosse
 verso Oriente. Quindi il Martedì a' xix del
 mese con buon tempo giunse al Porto di S. nicolo;
 & da questo luogo trauersò all'Isola di Cuba: la
 qual cominciò a costeggiare dalla parte di Mezo
 di; &

di; & hauendo nauigato vna lega oltre al Capo forte, entrò in vna gran bassura, ch'ei chiamò Porto grande, la cui entrata era profondissima, & c. i passi di bocca. Quiui egli gittò l'ancore, & prese alcun rinfrescamento di pesce arrostito, & huttie; delle quai cose gl' Indiani haueano grande abbondanza. Il dì seguente poi, che fu il primo di Maggio, quindi partì, nauigando lungo la costa, nella quale trouò di commodissimi porti, di bellissimi fiumi, & di molto alte montagne: & in mare, da che lasciò la Tortuga, trouò molta di quell'herba, che nel Golfo hauea trouata, andando, & venendo di Spagna. Et, percioche radeua la terra, assai gente di quell'Isola nelle Canoe veniuu a' nauigli, credendo, che i nostri huomini fossero discesi dal cielo, portando di quel pane, & dell'acqua, & pesce, & donando il tutto loro allegramente, senza dimandar cosa alcuna. Ma l'Ammiraglio, per mandarli via più contenti, comandò, che il tutto gli fosse pagato, donando loro Aue Marie, sonagli, campanelle, & altre cose simili.

Come l'Ammiraglio scoprì l'Isola di Giamaica.

Cap. LIIII.

SAbbato a' III di Maggio l'Ammiraglio deliberò di trauersar da Cuba a Giamaica, per
non

nò lasciarla a dietro, senza saper, se era vera la fama del molto oro; il quale si l'affermaua in tutte le altre Isole essere in quella. Et, con buon tēpo essendo giunto al mezzo del camino, la scoperse la seguen-
te Domenica. Et il Lunedì, accostatouisi, diede fondo, Et gli parue la più bella di quante nelle Indie hauea già vedute: e tanta era la moltitudine delle Canoe grandi, Et picciole, Et della gente, che veniua a' nauigli, che era cosa marauigliosa. Poscia il dì seguente, volendo cercare i porti, corse per la costa all'in giù; Et, essendo andate le barche a scandagliar le bocche de' porti, uscirono tante Canoe, Et gente armata a difender la terra, che furono astretti a ritornarsi a' nauigli, non tanto per paura, che haueßero, quanto perche non fossero necessitati a romper l'amicitia con loro. Ma; considerato poi, che, dimostrando paura, sarebbono diuentati assai più orgogliosi, Et si sarebbono insuperbiti, ritornarono ad vn'altro porto dell'Isola, che dall'Ammiraglio detto fu Porto Buono. Et, percioche pur gl'Indiani uscirono ad auent-
tar loro incontra lancia, quelli delle barche li trattarono in tal modo con le lor balestre, che, ha-
uendone feriti sei, ò sette, sforzati furono a ritirarsi. Così cessata la pugna, vennero da' luoghi vicini infinite Canoe a' nauigli molto pacifiche, per vedere, Et barattar varie cose, Et vettonaglie, che essi portauano, le quali dauano per ogni mini-

ma cosa, che in cambio fosse lor data. In questo porto, simile di forma ad un ferro di cavallo, si acconciò il nauiglio, nel qual veniuua l' Ammiraglio, percioch'egli haueua vna falla, per cui l'acqua v'entraua: & , acconciato che fu, il Venerdì a' ix di Maggio fece vela, seguendo la costa in giù del Ponente, tanto vicino a terra, che da gl' Indiani eran seguiti con le lor Canoe, con desiderio di barattare, & hauere alcune delle nostre cose. Et, percioche i tempi erano alquanto contrarij, non potea l' Ammiraglio caminar quanto voleua; fin che il Martedì a' xiiii di Maggio deliberò di tornare all' Isola di Cuba, per seguitar la costa in giù di essa, con pensiero di non dar volta, fin che hauesse nauigato cinquecento, ò seicento leghe di quella, & che si fosse certificato, se era Isola, ò terra ferma. Partito adunque il medesimo dì da Giamaica, vno Indiano molto giouane venne a' nauigli, dicendo di voler venire in Castiglia; & dietro a lui vennero di molti parenti suoi, & altre persone nelle lor Canoe, pregandolo con grande istanza, ch'ei si tornasse a dietro. ma non poterono mai rimouerlo dal suo proposito: anzi, per non veder le lagrime, & i gemiti delle sue sorelle, si mise in parte, oue niuno non poteua vederlo. Della constanza di costui marauigliatosi lo Ammiraglio, comandò, ch'ei fosse molto ben trattato.

Come

Come l'Ammiraglio tornò da Giamaica a seguir la costa di Cuba, credendo tuttauia, che fosse terra ferma. Cap. xv.

DOpo che l'Ammiraglio fu partito dall'Isola di Giamaica, il Mercordi a' xiiii di Maggio giunse ad vn capo di Cuba, che chiamò Capo di S. Croce: & , seguendo la costa in giù, fu assalito da molti tuoni, et lampi terribili; per li quali, e per le molte secche, & canali, ch'egli incontraua, corse non leggier pericolo, & sentì gran trouaglio, essendo astretto in vn medesimo tempo a guardarsi, e difendersi da amendue questi maligni accidenti, i quali ricercauano cose tra lor contrarie: percioche rimedio contra i tuoni è il mainar le vele; & , per fuggir le secche, bisognaua che le sostentassero. & certo che, se così fatta disauuentura fosse durata otto, ò dieci leghe, sarebbe stata insopportabile. Ma il maggior male era, che per tutto quel mare, così a Tramontana, come a Nordeste, quanto più nauigauano, più Isolette piane, e basse trouauano: & , quantunque in alcune di esse si vedessero di molti alberi; altre erano però arenose, che appareano appena nella superficie dell'acqua, & girauano vna lega, altre più, & altre meno. E bene il vero, che, quanto più si auuicinauano a Cuba, tanto queste Isolette si dimostrauano più alte, & più belle: & , percioche

cioche sarebbe stato difficile, e vano il voler metter nome a ciascuna, l'Ammiraglio le chiamò tutte in generale Giardino della Reina. Ma, se molte Isole egli vide quel dì, molte più ne vide il seguente, & per lo più maggiori, che gli altri giorni: ne solamente verso il Nordeste, ma ancora al Noroeste, & al Sudoeste; tal che si numerarono quel dì CLX Isole: le quali erano diuise da canali profondi, per li quali passauano i nauigli. In alcune di queste Isole videro di molte Grue della grandezza, & forma di quelle di Castiglia, se non che erano rosse, come scarlatto. In altre trouarono gran copia di Testuggini, & molte delle loro uova, somiglianti a quelle delle Galline: anzi che le gu- scia loro indurano fortemente. Quest'uoua partoriscono le Testuggini in vn fosso, che esse fan nell'arena; &, copertele, così fin tanto le lasciano, che col calor del Sole vengano a produr le Testuggini, le quali col tempo crescono alla grandezza d'una rotella, & alcune come vna targa grande. Vedeansi medesimamente in queste Isole Corui, & Grue, come quelle di Spagna, & Corui marini, & infiniti uccelli piccioli, i quali cantauano soauissimamente. & l'odore dell'aria era tanto grato, che lor pareva d'esser fra rose, e fra più fini odori del mondo: quantunque, si come habbiam detto, il pericolo della nauigatione fosse assai grande, per esserui tanto il numero de' canali, che gran

gran tempo ci volea à trouarne l'uscita. In vn di questi canali videro vna Canoa di pescatori Indiani, i quali con molta sicurtà, & quiete, senza far moto alcuno, aspettarono la barca, che andaua alla volta loro; & poi, quando fu loro vicina, fecero segno, che douesse fermarsi vn poco, fin che finiuano di pescare. Il modo, col quale essi pescano, a' nostri parue tanto nuouo, e strano, che si contentarono di compiacer loro; & era questo. Hauuano legati con spaghi alcuni pesci alla coda, che da noi son detti pesci riuersi; i quali pesci vanno incontro a' gli altri pesci, & con certa asprezza, che han nella testa, e scorre fino al mezo della schena, si attaccano cosi fortemente col piu vicino pesce, che, sentendo ciò gl' Indiani, tirando il filo, tirano l'vno, e l'altro ad vn tratto. & fu vna Testuggine quella, che i nostri videro allhora esser presa da quei pescatori, al collo della qual detto pesce s'era appiccato; oue sogliono sempre appiccarsi, percioche son sicuri cosi, che il pesce, da lor preso, non li può morder; & io ne ho veduti di attaccati cosi a grandissimi tiburoni. Or, dopò che gl' Indiani della Canoa hebbero finita la loro caccia della Testuggine, & di due altri pesci, che haueuan presi prima, subito si accostarono alla barca con molta pace, per intender quel, che voleuano i nostri; & per commandamento de' Christiani, che v'erano, vennero con essi alle nauì; oue

l' Ammiraglio

l' Ammiraglio fece loro gran cortesia; & intese da essi, che per quel mare erano infinite le Isole; & prontamente donarono tutto quel, che essi haueuano: come che l' Ammiraglio non volle, che si pigliasse altro da loro, che il pesce, percioche il restante erano le loro reti, & gli hami, & le Zucche, ch'essi portauano piene di acqua per bere. Poi donate c'hebbe loro alcune cosette lascioli andar molto contenti: & egli seguì il suo camino con deliberatione di non continuarlo lungamente, percioche gli mancavano già le vettonaglie, delle quali s'egli hauesse hauuto abbondanza, non sarebbe tornato in Spagna, se non per l'Oriente: quantunque fosse molto trauagliato, sì perche mangiava male; & si etiandio, perche non s'era dispogliato, ne riposato in letto dal giorno della sua partita di Spagna fino a' XIX di Maggio, nel qual tempo questo scriueua, fuor che VI II notti per souerchia indispositione. & se altre volte egli hebbe fatica, in questo camino n'hebbe doppiamente per quella innumerabile quantità d'Isole, fra le quali egli nauigaua, che era tanta, che a' XX giorni di Maggio ne scoperse LXXI oltre a molte altre, che nel tramontar del Sole egli vide verso l'Ouessudoeſte. Le quali Isole, o secche non sol mettono gran paura con la loro gran moltitudine, che d'ogn'intorno si vede; ma quel, che porge assai maggior spauento, è, che da lor si genera ogni sera vna gran

P nebbia

HISTORIE DEL S.

nebbia nel cielo al *Leſte* di coſi horribil viſta , che par c'habbia a cadere vna grandiffima pioggia di grandine , tanti ſono i tuoni , & i lampi ; ma nell'apparir della Luna ſuanisce il tutto , riſoluendone alcuna parte in pioggia , & in vento , il che è tanto ordinario , e naturale di quel paefe , che non ſolo auuenne tutte quelle ſere , nelle quali l'*Ammiraglio* vi nauigò ; ma io ancor vidi il medefimo in quelle Iſole l'anno MDIII , venendo dallo ſcoprimento di *Veragua* . & il vento ordinariamente quiui ſoffia di notte da *Tramontana* , percioc'h'eſce dell'Iſola di *Cuba* , & poi, leuato il Sole, ſi riuolge da *Leſte* , & ſe ne vâ col Sole , fin ch'ei da la volta all'*Occidente* .

Che l'*Ammiraglio* prouò grande affanno, e trauaglio in nauigando tra infinite Iſole. Cap. LVI.

SEguendo adunque l'*Ammiraglio* la via dell'*Occidente* fra innumerabili Iſole , il Giovedì a' XXII di Maggio giunſe ad vna Iſola , alquanto maggior delle altre , a cui poſe nome *S. Marta* : & , diſmontando in vna popolatione , che in quella era, niuno *Indiano* volle aſpettare , ne venire a parlar co' *Chriſtiani* ; ne trouarono nelle caſe coſa alcuna , eccetto peſce , del qual cibo ſolo ſi mantengono quelle genti , & molti Cani come maſtini ,
i quali

i quali si nutriscono parimente di pesce. Et così, senza hauer pratica di alcuno, ne veder cosa notabile, passò la via del Lordeste fra molte altre Isole, nelle quali erano molte Grue rosse, come scarlato, & Papagalli, & altre specie di uccelli, & Cani simili a' sopradetti, et infinità di quell'erba, che trouò per lo Golfo, quãdo scoperse le Indie. Per cotal sua navigatione adunque fra molte secche, e tante Isole si sentia molto trauagliato; percioche talhora era astretto a volgersi all'Occidente, e talhora verso Tramontana, & quando al Mezo di, secondo che gli daua luogo la disposition de' Canali; percioche con tutto l'auiso, & diligenza, che egli impiegaua in fare scandagliare il fondo, & che stessero huomini nella gabbia, per scoprire il mare, la naue spesse volte toccaua terra, senza poter guardarsene, per esser d'ogn'intorno innumerevoli secche. Per tanto, in questo modo nauigando sempre, ritornò à prender terra nell'Isola di Cuba, per fornirsi di acqua, di cui haueuano grande penuria: & come che, per la foltezza del luogo, oue capitarono, non trouassero popolatione; nondimeno, vn marinaio, che dismontò in terra, & andò con una balestra, per uccidere alcuno uccello, ò animale, in vn bosco, trouò xxx persone con le arme, che essi usano, cioè lance, & bastoni, quali portano in luogo di spade, et sono da lor detti Machane. Fra questi riferì costui hauer ve-

duto vno vestito d'una vesta bianca, lunga fino al ginocchio, & due, che lo portauano, fino a' piedi, tutti tre bianchi, come noi; ma che non era venuto a ragionamento con loro: percioche, dubitandosi di tanta gente, cominciò a gridar, chia mando i compagni; & gl' Indiani a fuggir si diedero, ne ritornarono più. Et, quantunque il dì seguente lo Ammiraglio, per sapere il certo, mandasse gente fra terra; non poté però caminar più di meza lega, per la gran foltezza de gli herbaggi, & de gli alberi, & per esser tutta quella Costa lagunosa, e fangosa per lunghezza di due leghe fra terra fin doue si vedeuano poggi, & montagne: di modo che solamente videro vestigi di pescatori nella spiaggia, & molte Grue, sì come quelle di Spagna, benche di maggior corpo. Et, andando poi con nauigli verso Occidente, per lo spatio di x leghe videro case alla marina; dalle quali uscirono alcune Canoe con acqua, & altre cose, che quei paesani mangiano, & le portarono a' Christiani: da' quali essendogli il tutto ben pagato, l' Ammiraglio fece ritenere vno Indian di quelli, dicendo a lui, & a gli altri per vno interprete, che, tosto che gli hauesse insegnato il viaggio, & fosse da lui stato informato di alcune cose di quella regione, lo haurebbe lasciato andar liberamente a casa sua. Di che l' Indian rimase molto contento: & disse all' Ammiraglio per cosa certa, che Cuba era Isola; et che il Re,
 ò Cacique

ò Cacique della parte Occidentale non parlaua co' suoi soggetti, se non per cenni, per li quali era di subito vbidito in tutto quel, che egli commandaua; & che tutta quella Costa era molto bassa, & piena di molte Isole. il che fu cosi vero trouato, che il dì seguente, cioè a gli XI di Giugno, cōuenne l'Amiraglio, per andar co' nauigli da vn canale ad vn' altro più profondo, farli rimorchiar con le gomme per una secca di arena, oue non era vn braccio di acqua di profondità, & era la sua larghezza quanta è la lunghezza di due nauigli. Così, accostandosi più a Cuba, videro Testuggini della grandezza di due, & tre braccia, in cosi gran numero, che copriuano il mare. Poi nell'apparir del Sole videro una nube di Corui marini in tanta moltitudine, che offuscauano la chiarezza del Sole, & veniuano di alto mare alla volta dell'Isola, & indi à poco calarono in terra: senza che fur veduti molti Colombi, & altri uccelli di diuerse sorti; & il dì seguente vennero a' nauigli tante Farfalle, che oscurauano l'aria, & durarono fino à sera, che furono da una grossa pioggia sbandate.

Come l'Amiraglio diede volta verso la Spagnauola. Cap. LVII.

IL Venerdì a' XIII di Giugno, vedendo l'Amiraglio, che la Costa di Cuba si stendeva molto

all' Occidente ; & che la sua nauigatione era difficilissima per l' innumerabile moltitudine delle Isole , & secche , ch' erano d' ogni parte ; & che hoggimai gli cominciavano le vettouaglie a mancare , ond' ei non potea continuare il viaggio secondo il suo proponimento : deliberò di tornarsene alla Spagnuola alla popolatione , che egli hauea lasciata incominciata : & , per fornirsi di acqua , & di legna , si accostò all' Euangelista , Isola , che circonda xxx leghe , & è lontana dcc leghe dal principio della Domenica . Poscia dunque , ch' egli s' hebbe fornito di tutto quel , che gli facea di mestiero , drizzò il suo camino alla volta del Mezo dì , sperando di trouar migliore uscita per quella via : & , caminando per lo canale , che più netto , & meno impedito vide , hauèdo corso poche leghe , lo trouò chiuso . di che nò poco dolore , & paura hebbe la gente , vedendosi quasi d' ogni intorno asediata , & senza vettouaglie , & cōforto . Ma , percioche l' Ammiraglio era prudente , & animoso , conosciuta la fragilità loro , disse con allegro volto , che egli rendea molte gratie a Dio , che li costringeua a ritornarsi a dietro per doue erano venuti : conciosia che , se haueffero continuato il viaggio per doue haueano disegnato di andare , sarebbe forse auuenuto , che si fossero trouati intricati in parte , doue sarebbe stato il rimedio molto difficile , & in tempo , che non haueffero hauuto nauigli , ne vettouaglie ,
per

per tornarsene a dietro: il che allhora far poteuano facilmente. Et così con gran consolatione, & soddisfazione di tutti diede voltri all' Isola dell' Euangelista, doue prima haueua fatto acqua: & il Mercordì a' xxv di Giugno partì da quella verso il Noroeste alla volta di alcune Isolette, che si vedeano v leghe distanti. Et, passando alquanto inanzi, diede in vn mar, così macchiato di verde, & bianco, che pareua tutto vna secca; come che vi fossero due braccia di fondo: per lo qual caminò vii leghe, fin che trouò vn' altro mar, bianco, come latte; il che in lui cagionaua gran marauiglia, essendo, sì come era, l'acqua molto grossa. Questo mare abbagliaua la vista a quanti il riguardauano, & pareua, che tutto fosse vna secca, & senza tanto fondo, che bastasse per li nauigli: benche in effetto v'erano intorno a tre braccia di acqua. Ma, poi c'hebbe nauigato per quel mare lo spatio di quattro leghe, entrò in vn' altro mare, nero, come inchiostro, di profondità di v braccia; & per quel nauigò, fin che giunse à Cuba. D'onde seguendo la via di Levante, con scarsissimi venti, & per canali, & secche, a' xxx di Luglio, scriuendo la memoria di quel viaggio, diede in terra il suo nauiglio sì fortemente, che, non potendo trarlo fuori con le ancore, & cō altri ingegni, piacque à Dio, che fosse tratto fuori per la proda, ancor che con assai danno, per li colpi, che hauea dati

nell'arena. Per tanto col fauor di Dio uscìtione al fine, nauigò, secondo che il vento, & le secche gli concedeuano, sempre per vn mar molto bianco, & di due braccia di fondo, che non crescea, ne scemaua, se non quando si accostaua troppo ad alcuna delle dette secche, oue hauea bisogno di fondo. Oltre el quale impedimento ogni di nel tramontar del Sole era molestato da diuerse acque, che si generano in quelle montagne dalle lagune, che giacciono presso al mare: di che patì grande incommodo, & fastidio; fin che tornò ad accostarsi all'Isola di Cuba verso Oriente, la dou'era stato il suo primo cammino. Quindi, si come anco trouò nella sua primiera venuta, uscì vno odore, come di fiori, di grandissima soauità. Et a' vii di Luglio dismontò ad vdir Messa in terra, doue gli si accostò vn Cacique vecchio, Signor di quella Prouincia, il quale stette molto attento alla Messa: & poi che fu finita, per cenni, & come potè il meglio, significò, che era molto ben fatto, che si rendessero gratie à Dio, poi che l'anima, essendo buona, douea andare in cielo, & il corpo hauea a rimanere in terra; & che le anime de' rei doueano andare all'Inferno. Et fra le altre cose disse, che egli era stato nell'Isola Spagnuola, & vi conosceua de' principali huomini; si come anco in Giamaica: & che era andato molto verso l'Occidente di Cuba, & che il Cacique di quella parte vestiuu, come Sacerdote.

La gran fame, e i trauagli, che l'Ammiraglio con la sua gente pati, & come egli ritornò à Giamaica. Cap. LVIII.

QUindi partito il Mercordì a' xvi di Luglio, accompagnato da terribilissime piogge, et venti, giunse presso al Capo di Croce in Cuba, doue all'improuiso fu assalito da sì grossa, & importuna pioggia, e da tanti nembi, che gli fecero porre il bordo sotto acqua. Ma piacque a Nostro Signore, che potessero tosto mainar le vele; & così diede fondo con tutte le migliori ancore: conciosia che l'acqua, la quale nel nauiglio entrava per lo piano, era tanta, che la gente non potea più trarla con le trombe; specialmente essendo tutti molto afflitti, & lassi, per la caristia del cibo: percioche non mangiauano altro, che vna libra di biscotto putrido il giorno per ciascheduno, & vna inghistara di vino; se nò se amazzauano perauuentura alcun pesce il qual però nò poteuano saluare dall'vn di all'altro, per essere in quelle parti le vettouaglie molto più leggieri, & delicate, & percioche il tempo inchina sempre più al caldo, che ne' nostri paesi. Et, percioche questa penuria del cibo era commune a tutti, sopra questo passo disse l'Ammiraglio nel suo Itinerario. Et io ancor giaccio sottoposto alla medesima portione. Piaccia a Nostro Signore, che ciò sia per suo santo seruigio, & delle Altezze vostre:

stre: perciocche, per quel, che à me tocca, io non
 mi metterei più a tanti trauagli, & pericoli; non
 passando alcun dì, che io non vegga, che arriuamo
 tutti al fin della vita nostra. Con tal bisogno, & pe-
 ricoli giunse al Capo di Croce a' xviii di Luglio,
 doue da gl' Indiani fu raccolto amicheuolmēte. Que-
 sti gli portarono molto Cazabi, che è il nome del lo-
 ro pane, il qual fanno di radici grattate; molto pe-
 sce, & gran quantità di frutta, & altre cose, che
 essi mangiano. Et quindi, non potendo hauer pro-
 spero vento per andare alla Spagnuola, il Martedì
 a' xxi di Luglio trauersò a Giamaica, & nauigò
 per la Costa in giù alla volta dell' Occidente
 vicino à terra di bellissima vista, & di grande fer-
 tilità, la quale hauea eccellenti porti di lega in le-
 ga, & tutta la Costa piena di popolationi, le genti
 delle quali seguivano i nauigli con le loro Canoe,
 portando delle vettonaglie, da loro usate, e da'
 Christiani assai migliori stimate di quelle, che per
 tutte l'altre Isole haueano gustate. Il cielo, &
 la disposition dell'aria, & del tempo di questi luo-
 ghi era tutto vno con quel de' gli altri: percio-
 che in questa parte Occidentale etiandio di Gia-
 maica ogni dì sull'hora del vespro si apparecchia-
 ua vn nembo con pioggia, la qual duraua vn'ho-
 ra, & alcuna volta più, & altra meno. il che di-
 ce l' Ammiraglio che attribuiua alle gran selue,
 & alberi di questo paese; & hauer trouato per
 esperienza

esperienza che ciò auueniua parimente nelle Isole di Canaria, & della Madera, & de gli Astori, da prima; doue hora, che sono state spianate le molte selue, & gli alberi, che le ingombrauano, non si generano tanti nembi, & pioggie, quante si generauano auanti. Così venia nauigando l'Ammiraglio, quantunque sempre con vento contrario, che lo sforzaua a ripararsi ogni sera con la terra; la qual così verde gli si dimoſtraua, & amena, così fruttuosa, & piena di vettonaglie, & così popolata, ch'egli stimò, che da niun'altra fosse auanzata, & specialmente presso ad vn canale, che ei chiamò delle Vacche, percioche vi sono 1x Isolette vicine à terra: la qual dice esser così alta, come ogni altra, che habbia veduto; & crede, che auanzi l'aria, doue si generano le impressioni: & nondimeno è tutta molto popolata, & di gran fertilità, & bellezza. Questa Isola giudicaua egli che girasse DCCC miglia; come che, scoperta che l'ebbe tutta, non la fece se non di xx leghe in larghezza, & L in lunghezza. Innamoratosi adunque della sua bellezza, entrò in desiderio di fermarsi per intender particolarmente le sue qualità: ma la penuria delle vettonaglie, di cui dicemmo, & la molta acqua, che faceuano i nauigli, gliele negarono. Per tanto, subito c'ebbe vn poco di buon tempo, caminò al Levante si bene, che il Martedì a' XIX di Agosto lasciò quella Isola

L'Isola di vista, seguendo la dritta via alla Spagnuola; & il Capo più Oriental di Giamaica alla Costa del Mezo di chiamò Capo del Fanò.

Come l'Ammiraglio scoprì la parte meridionale della Spagnuola, fin che tornò per l'Oriente alla popolation del Natale. Cap. LIX.

IL Mercordì a' xx di Agosto l'Ammiraglio hebbe vista della parte Occidentale della Spagnuola, a cui pose nome Capo di San Michele, il quale dista dalla punta Oriental di Giamaica xxx leghe: come che per ignoranza de' marinari hoggi sia chiamato Capo del Tiburone. A questo Capo Sabato a' xxiii di Agosto venne a' nauigli vn Cacique, che chiamaua l'Ammiraglio per suo nome, & esprimeua altre cose: da che comprese, quella terra essere vna istessa con la Spagnuola. Et nel fin di Agosto surse in vna Isoletta, che chiamò Altouelo: &, percioche hauea perduto di vista gli altri duo nauigli di sua conserua, fece dismontar gente in quell'Isoletta, dalla qual, per essere molto alta, poteasi scoprir d'ogni parte per gran distantia: ma non videro alcun di loro. E, tornando ad imbarcarsi, amazzarono otto Lupi marini, che dormiuano nell'arena; & presero di molti vccelli, & Colombi: percioche, non essendo

sendo quella Isoletta popolata, ne gli animali auer-
 zi a vedere huomini, si lasciavano amazzar co' ba-
 stoni. Lo stesso fecero ne' due giorni seguenti, per
 aspettare i nauigli, che dal Venerdì passato fino al-
 l' hora andauano smarriti, fin che dopo sei dì ven-
 nero, e tutti tre insieme se ne andarono all' Isola
 della Beata, che dista xii leghe al Leste di Al-
 touelo; & quindi passarono, costeggiando la Spa-
 gnuola, a vista di una bellissima regione, che for-
 maua una amena pianura per vn miglio discosta
 dal mare, così popolata, che pareua essere una
 sola populatione di una lega di lunghezza: nella
 qual pianura si vedea vn Lago, v leghe lun-
 go dall' Oriente all' Occidente. La onde, hauendo
 la gente del paese cognition de' Christiani, ven-
 nero con le lor Canoe alle Carauelle con nuoua, che
 quini erano capitati alcuni Christiani di quelli del-
 l' Isola Isabella, & che tutti stauano bene. Per
 la qual nuoua l' Ammiraglio fu molto allegro: &
 accioche eglino sapessero anco il medesimo della
 sua sanità, & de' suoi, & del suo ritorno, essendo
 già più al Leuante, mandò ix huomini, che trauer-
 sassero l' Isola, & scorressero per le Fortezze di S.
 Tomaso, & della Maddalena fino all' Isabella: &
 egli co' suoi tre nauigli, seguendo tuttauia la Costa
 in su verso l' Oriente, mandò le barche per fare
 acqua ad una spiaggia, doue si vedea una gros-
 sa populatione. Contra le quali uscirono gl' In-
 diani,

diani, armati di archi, & saette auuelenate, & con funi in mano, accennando, che con quelle haueuano da legare i Christiani, che essi prendessero. Ma, giunte che le barche furono in terra, gl' Indiani lasciarono le arme, & si offersero di portar pane, & acqua, & quello tutto, che haueano; dimandando nella loro lingua dell' Ammiraglio. Quindi poscia partiti, seguendo il lor camino, videro in mare vn pesce, grande, come vna Balena, il quale hauea sul collo vna gran Conca, simile ad vna Testuggine, & portaua fuor dell'acqua la testa, grande, come vna botte, & hauea la coda, come di Tono, molto lunga, cō due ali assai grandi a' fianchi. Et, percio che dal veder cotai pesce, & per altri segni l' Ammiraglio conobbe, che il tempo volea mutarsi, andaua ricercando alcun porto, nel qual si potesse ricouerare: & a' xv di Settembre Dio gli fece vedere vn' Isola, giacente alla parte Orientale della Spagnuola, & vicina a lei, che gl' Indiani chiamauano Adamanai; & con gran fortuna diè fondo nel canale, ch'è nel mezo tra lei, e la Spagnuola, presso ad vna Isoletta, ch'è tramendue; doue quella notte vide l'Eclissi della Luna, il quale ei dice che fu in differenza da Calix al luogo, dou' egli era, di v hore, & xxii minuti: & per tal cagione credo che durasse tanto il cattiuo tempo, che anco a' xx del mese fu costretto a starsene nel medesimo porto, non già senza paura de gli
altri

altri nauigli, che non haueano potuto entrarui. Ma piacque a Dio di saluarli. Giunri poscia che furono, a' xxiiii di Settembre nauigarono fino alla più Oriental parte della Spagnuola, & quindi passarono ad una Isoletta, che giace fra la Spagnuola, & San Giouanni, & da gl' Indiani è chiamata Amona. Da questa Isoletta in poi non segue l'Amiraglio in raccontar nel suo diurno la nauigatione, ch'ei fece; ne dice, come egli tornò alla Isabella: ma solamente che, andato dall'Amona a San Giouanni, per le importanti fatiche patite, & per la sua debolezza, & per la caristia del cibo, fu assalito da una infermità molto graue, tra febre pestilentielle, & mal di mazzucco, la qual priuollo della vista, & de' sensi, & della memoria in un subito. La onde tutta la gente de' nauigli deliberò di abandonar l'impresa, che faceua, di scoprir tutte le Isole de' Caribi, & di tornarsene alla Isabella; doue in v di giunsero, che fu a' xxix di Settembre: & quiui piacque a Dio di rendergli la sanità, quantunque gli durasse l'infermità più di v mesi. la cagion di cui attribuiuano a' trauagli patiti in quel viaggio, & alla gran debolezza, che egli sentiua; percioche erano passati alcuna volta otto dì, ch'ei non hauea dormito tre hore: cosa, la qual pare impossibile, se egli istesso ne gli scritti suoi non fosse di ciò testimonio.

Come

Come l'Ammiraglio soggiogò la Spagnuola, & fu dato ordine, come se ne potesse trarre vtile. Cap. I x.

TOrnato adunque l'Ammiraglio dallo scoprimento di Cuba, & di Giamaica, trouò nella Spagnuola Bartolomeo Colon suo fratello, quello, che era già andato a trattare accordo col Re d'Inghilterra sopra lo scoprimento delle Indie, come di sopra habbiamo detto. Questi poi, ritornandosene verso Castiglia co' capitoli conceduti, haueua inteso in Parigi dal Re Carlo di Francia, l'Ammiraglio suo fratello hauer già scoperte le Indie: perche gli souenne per poter fare il vaggio di cento scudi. Et, auuegna che per cotal nuoua egli si fosse molto affrettato, per arriuar l'Ammiraglio in Spagna: quando nondimeno giunse a Siniglia, egli era già tornato alle Indie co' xvii nauigli. Perche, per esseguir quanto ei gli hauea lasciato sione, di subito al principio dell'anno del xciii, se n'andò a' Re Catolici, menando seco Don Diego Colon, mio fratello, & me ancora, accioche seruissimo di Paggi al Sereniss. Prencipe Don Giovanni, il qual viua in gloria, si come hauea comandato la Catolica Reina Donna Isabella, che allhora era in Vagliadolid. Tosto adunque che noi giungemmo, i Re chiamarono Don Bartolomeo & mandaronlo alla Spagnuola con tre nauì, do-

ue serui alcuni anni; come appare per una memoria, la qual fra le sue scritture io trouai, oue ei dice queste parole. Io serui di Capitano da' XIIII di Aprile del XCIII fino a' XII di Marzo del XCVI, che partì lo Ammiraglio per Castiglia; & all'hora io cominciai a seruir di Governatore fino a' XXVIII di Agosto dell'anno del XCVIII; che lo Ammiraglio uenne dalla scoperta di Paria: nel qual tempo io tornai a seruir di Capitano fino a' gli XI di Dicembre dell'anno MD; che io tornai in Castiglia. Ma, tornando noi all' Ammiraglio, il qual tornaua di Cuba, diciamo, che trouatolo nella Spagnuola, lo fece Prefetto, o Gouvernator delle Indie; ancor che poi nascesse sopra questo contesa: percioche i Re Catolici diceano non essere conceduto all' Ammiraglio il poter dar tale ufficio. Ma, per tor uia cotai differentie, le Altezze loro glielo concedettero di nuouo, & cosi d'indi in poi fu chiamato Prefetto delle Indie. Con l'aiuto, & consiglio del fratello lo Ammiraglio allhora riposò alquanto, & uisse in molta quiete; ancora che dall'altro canto fosse assai trauagliato, si per cagione della sua infermità, et si etiandio, percioche trouò quasi tutti gli Indiani della terra sollevati per colpa di M. Pietro, di cui di sopra mentione facemmo. Costui, essendo tenuto a stimare, & ad hauer rispetto a colui, che nella sua partita per Cuba l'hauea lasciato

Q Capitano

Capitano di cccLx huomini à piedi, & xiiii
a cavallo, accioche scorresse con quelli per l'Isola,
riducendola al seruigio de' Re Catolici, &
all'obediienza de' Christiani, e specialmente la pro-
uincia di Cibao, dalla quale si aspettaua il princi-
pale utile, esegui il tutto cosi in contrario, che, co-
me prima lo Ammiraglio parti, se ne andò con tut-
ta quella gente alla Vega Real, x leghe discosto
dalla Isabella, senza uolere scorrere, & pacificar
l'Isola: anzi fu cagione, che nascessero delle discor-
die, & partialità nella Isabella, procurando, e
tentando, che quelli del Consiglio, instituito
dallo Ammiraglio, obedissero a' suoi comman-
damenti, con mandar loro lettere molto dishone-
ste, fin che, auuedendosi egli di non poter riuscire
in cotal suo disegno di farsi a tutti superiore, per
non aspettar lo Ammiraglio, a cui hauesse a ren-
der conto del suo carico, s'imbarcò ne' primi na-
uigli, che uennero di Castiglia, & se ne tornò con
quelli, senza rendere altro conto di se, ne lasciare
ordine alcuno sopra la gente, la qual gli era sta-
ta raccomandata. Da che successe, che ciascu-
no andò fra gl'Indiani, doue piu gli piacque, to-
gliendo lor la robba, & le donne, & facendo lo-
ro tanti dispiaceri, che gl'Indiani si deliberarono
di farne vendetta in quelli, che trouauano soli, o
sbandati di modo che il Cacique della Maddale-
na, chiamato Guatigana, ne uccise dieci, & se-
cretamente

cretamente mandò à metter fuoco ad una casa, do-
 uo erano XL ammalati. Ma fu costui, tornato poi lo
 Ammiraglio, castigato seueramente; perciocche,
 quantunque egli non si fosse potuto hauer nelle
 mani, furono però presi alcuni de' suoi uassalli, &
 mandati in Castiglia co' quattro nauigli, che An-
 tonio di Torres condusse a' XXI I I I di Febraio
 dell'anno M C C C C X C V. Et medesimamente fu-
 rono castigati altri sei, o sette, che per altri luo-
 ghi della Isola haueano fatto danno a' Chbriſtiani.
 Et certamente che li Caciqui ne haueano amazza-
 ti molti: ma ne haurebbono amazzati molti più,
 se lo Ammiraglio non sopraggiugneua à tempo di
 mettere alcun freno a questi, & a quelli; ilqual
 trouò in effetto l'Isola in sì rio ſtato, che la mag-
 gior parte de' Chbriſtiani commetteuano mille ec-
 cessi: per laqual cosa erano mortalmente odiati da
 gl'Indiani, i quali ricusauano di uenire alla loro
 obedientia. Et, ancor che i Re, o Caciqui concor-
 ressero tutti in deliberatione di non uolere ubidire
 a' Chbriſtiani: era nondimeno assai facile, che a ciò
 consentissero, per esser, come gia s'è detto, quattro
 i principali, sotto il cui uolere, & dominio gli al-
 tri uiueano. I nomi di questi erano Caunabo,
 Acanagari, Beechio, & Guarionex; & cia-
 scun di questi hauea sotto di se LXX & LXXX
 altri Signorotti: non già che loro dessero tributo,
 ne altro utile; ma che erano obligati, qualhor da

essi fossero chiamati, ad aiutarli nelle loro guerre, & a seminare i campi : come che l'un di loro, chiamato Guacanagari, Signor di quella parte dell'Iso-
la, doue era stata fondata la uilla del Natale, perseuerasse nell'amicitia de' Christiani. Onde subito, intesa la uenuta dello Ammiraglio, uenne a uisitarlo, dicendo, ch'ei non era interuenuto nel consiglio, & in aiuto da gli altri ; & che di ciò haurebbe fatta fede la molta cortesia, che nel suo paese haueano riceuuto i Christiani, essendoin stati sempre cento huomini molto ben seruiti, & proueduti di tutto quello, in che a lui era stato possibile di compiacer loro. Per la qual cosa gli altri Re gli erano stati contrarij, & che specialmente Beechio gli hauea amazzata una sua donna, & Caunabo gliene hauea tolta un'altra : onde supplicaua, che ei gliela facesse restituire, & gli desse aiuto, per uendicar cosi fatte ingiurie. Il che lo Ammiraglio deliberò di fare, intendendo esser uero quello, che egli diceua, piangendo, qualunque uolta ricordauasi di quelli, che erano stati amazzati nel Natale, come se gli fossero stati figliuoli : e tanto piu a ciò dispose, considerando, che per la discordia loro assai piu ageuolmente si poteua soggiogar quel paese, & castigar la rebellion de gli altri Indiani, & la morte de' Christiani. Per tanto a' xxiiii. di Marzo dell'anno mccccxcv. partì dalla Isabella

bella in punto per far guerra ; & in suo aiuto,
 & compagnia andaua il sopradetto Guacanagari,
 molto desideroso di opprimere i suoi nimici, come
 che parebbe impresa molto difficile, hauendo essi
 posti insieme piu di c m Indiani, & non menan-
 do seco lo Ammiraglio piu di c c Christiani, &
 xx caualli, & altrettanti cani Corsi. Ma, cono-
 scendo egli la natura, & qualità de gl' Indiani, di-
 uise lo essercito col Prefetto suo fratello due gior-
 nate lungi dalla Isabella, per assaltar da diuerse
 parti quella moltitudine, sparsa per le campagne,
 dandosi a credere, che la paura di sentir le strida
 da varij lati douesse piu d'ogni altra cosa metterli
 in fuga, si come lo dimostrò chiaro l'effetto. Per-
 cioche, hauendo gli squadroni de' fanti da due
 bade inuestita la moltitudine de gl' Indiani, che già
 hauea cominciato ad aprirsi nello scaricar delle
 balestre, & de gli archibugi, gli assalirono impetuo-
 samente i caualli, & i cani Corsi, accioche non tor-
 nassero a ridursi insieme : la onde quei pusillanimi
 si posero in fuga chi in qua, e chi in la ; percioche
 i nostri, seguendoli, & ammazzandone molti, ne
 fecero tanta strage, che in breue col fauor di Dio
 ne riportarono la vittoria, essendo molti morti di
 loro, & altri presi, & distrutti, e preso uiuo
 Caunabo, principal Cacique di tutti loro, insieme
 co' suoi figliuoli, & con le sue donne. Confessò
 poscia questo Caunabo di hauere uccisi xx di quei

Christiani, che erano rimasi con Arana nella villa del Natale, nel viaggio primo, quando l'Indie furono discoperte; & che poi sotto color di amicitia era andato in fretta a ueder la uilla della Isabella, come che sapessero i nostri, con che animo ei u'era andato, cioè per considerare, come meglio potesse combatterla, & far quello stesso, che egli haueua fatto al Natale. Di tutte le quai cose, già riferitegli da altri, lo Ammiraglio hauea piena informatione: & però, per castigarlo di quel delitto, & di questa seconda ribellione, & rauamento di genti, egli era uscito contra di lui; & fattolo prigionie con un suo fratello, gli menò tutti in Spagna in prigionie: percioche ei non uolle giustitiare un sì gran personaggio, senza che i Re Catolici lo sapessero, poi che bastaua hauer castigati molti de' piu colpeuoli. Con la prigionia di costui, & con la uittoria ottenuta successe- ro le cose de' Christiani così prosperamente, che, non essendo allhora piu che D C X X X, & la maggior parte ammalati, & molti di lor donne, & fanciulli, nello spatio di un'anno, che lo Ammiraglio scorse per l'Isola, senza che fosse astretto a sfoderar piu spada, la ridusse tanto obedi- ente, & quieta, che fu da tutti promesso di pagar tributo a' Re Catolici ogni tre mesi: cioè di quelli, che habitauano in Cibao, oue erano le minere dell'oro, pagasse ogni persona, maggior,
di

di quattordici anni, un sonaglio grosso pieno d'oro in poluere, & tutta l'altra gente xxv libbre di bambagia per ciascheduno. & per saper, chi douesse pagar questo tributo, fu ordinato, che si facesse certa moneta di rame, o d'ottone, la cui figura si mandasse in ogni paga a ciascuno, il qual douesse portarla al collo: accioche, qualunque senza quella fosse trouato, si sapeffe costui non hauer pagato, & si essequisse in lui alcuna pena. Et non è dubbio, che cotale ordinatione haurebbe hauuto effetto, se non succedeano quei mouimenti poi fra' Christiani, che piu oltra racconteremo; per cioche, dopo la prigionia del Caumabo, restò la regione tanto pacifica, che da quel tempo in poi un sol Christiano andaua sicuramente ouunque uolent; & gl' Indiani stessi lo conduceuano doue a lui piu piaceua, come s'usa nelle poste, su gli homeri: il che lo Ammiraglio non riconoscea da altrui, che da Dio, & dalla buona sorte de' Re Catolici, considerando, che altrimenti sarebbe stato impossibile, che c c huomini, mezi ammalati, & male armati, fossero stati bastanti a superar tanta moltitudine: laqual non solo uolse la diuina Maestà metter sotto la sua mano; ma diede loro cosi gran penuria di uettouaglie, & cosi uarie, & graui infermità, che li ridusse in un terzo di quel che prima erano, accioche piu chiaro apparisse, che dalla sua alta mano, & uolontà pro-

cedono sì miracolose vittorie, & le soggiogationi de' popoli, & non già da nostre forze, od ingegno, o dalla lor pusillanimità: conciosia che, quando anco i nostri fosser loro stati superiori; certa cosa era, che la loro moltitudine haurebbe potuto supplire a ciascun uantaggio de' nostri.

Alcune cose uedute nell'Isola, & i costumi, le ceremonie, e la religione de gl'Indiani.

Cap. L X I.

Ritrouata adunque la gente di quell'Isola più domestica, & praticando essa più sicuramente co' nostri, si hebbe cognitione di molte cose, & secreti della regione, e specialmente che u'erano minere di Rame, & di Azurro, et di Ambra, Verzi, Ebano, Incenso, Cedro, & molte Gomme fine, & Specierie di diuerse sorti, benché seluatiche, le quali essendo coltivate si poteuano ridurre a perfettione, come la Cannella fina di colore, ancor che amara di sapore, Gengeuo, Peperlungo, assai specie di Morari per far la seda, i quali in tutto l'anno hanno foglia, & molti altri alberi, & herbe di utilità, di cui nelle nostre parti non si ha cognitione ueruna. Intesero parimente i nostri molte altre cose intorno a' lor costumi, le quali paiono a me degne d'esser raccontate in questa nostra historia. Cominciando adunque

dalle

dalle diuine, noterò qui le parole istesse dello Ammiraglio, il quale così lasciò scritto: Idolatria, ne altra setta io non ho potuto comprendere in loro: quantunque tutti i loro Re, che son molti, si nella Spagnuola, come in tutte le altre Isole, & nella terra ferma, habbiano una casa per ciascum di loro, separata dalla popolatione, nella qual non è cosa alcuna, eccetto alcune imagini di legname, lauorate in rileuo, che da lor son chiamate Cemi; ne in quella lor casa si lauora per altro effetto, o seruitio, che per questi Cimi, per certa cerimonia, & oratione, che eglino uanno a fare in essa, come noi alle Chiese. In questa casa hanno una tauola ben lauorata, di forma rotonda, come un tagliere, nella qual sono alcune polueri, che da lor son poste sopra la testa de' suddetti Cimi, facendo certa cerimonia: poi con una canna di due rami, che si mettono al naso, succiano questa poluere. Le parole, che dicono, non le intende alcuno de' nostri. Con la detta poluere uanno fuori di sentimento, diuentando come ubriachi. Pongono essi un nome alla detta statua, & credo, che sia quel del padre, dell'auolo, o di ambidoi, percioche n'hanno piu di una, & altri piu di x, tutti in memoria, come ho detto già, di alcun de' suoi antecessori. Io ho ben sentito lodarne piu una, che un'altra, & gli ho ueduti hauer piu diuotione, & far piu riuerenza ad una, che ad un'altra, come x

noi facciam nelle processioni, quando fa mestiero. & si uantano i Caciqui, & i popoli, gli uni con gl'altri, di hauer miglior Cimi. Et, quando uanno a questi lor Cimi, & entrano nella casa, doue egli è, si guardano da' Christiani, & non li lasciano entrare in essa: anzi, se han sospetto della lor uenuta, tolgono uia il Cimi, o i Cimini, & gli ascondono ne' boschi, per paura, che non siano lor tolti. & (quel ch'è piu da ridere) han fra loro in costume di rubbarli i Cimi l'uno all'altro. Et auuenne, che una uolta, hauendo essi sospetto di noi, entrarono con loro in detta casa i Christiani; & di subito il Cimi gridò forte, & parlò nella lingua loro. da che si scoperse, che era fabricato artificiosamente: perciocche, essendo egli uuoto, haueano alla parte inferiore accommodata una tromba, o zarabottana, la qual riuscua ad un lato oscuro della casa, coperto di foglie, & di fronde, oue era una persona, che parlaua quel, che il Cacique uolea che ei dicesse, per quanto si può far con una zarabottana. La onde i nostri, auuedutisi di quel, che poteua essere, diedero de' piedi al Cimi, & trouarono esser quel c'ho narrato. Là qual cosa il Cacique uedendo discoperta da' nostri, con grande istanza pregolli a non dir cosa alcuna a gl'Indiani suoi sudditi, ne ad altri; perciocche con quella astutia egli teneua tutti in obediienza. Questo possiamo noi dire che habbia alcun colore d'idolatria, almeno

meno in quelli, che non fanno il secreto, & l'ingà
no de' lor Caciqui; poi che credono, che colui, che
parla, sia il Cimi: e tutti in general sono gl'ingan
nati; & solo il Cacique è quel, ch'è confapeuole,
& copritore della lor falsa credulità, col mezo
della quale tragge da' suoi popoli tutti quei tribu
ti, che pare a lui. Parimente la maggior parte
de' Caciqui han tre pietre, nelle quali essi, & i lo
ro popoli hanno gran deuotione. L'una dicono che
gioua alle biade, & a' legumi seminati; l'altra al
partorir delle donne senza doglie; & la terza gio
ua per l'acqua, & per lo Sole, quando ne hanno
bisogno. Io mandai a uostra Altezza tre di queste
pietre con Antonio di Torres, & altre tre ne ho
da portar meco. Medesimamente quando questi
Indiani moiono, fan le loro essequie in diuersi mo
di: & il modo, nel qual sepeliskonfi i Caciqui, è
questo. Aprono il Cacique, & lo seccano al
fuoco, accioche si conserui così intero. De' gli
altri solamente pigliano la testa. Altri sepelisco
no in una grotta, & mettono lor sopra la testa una
zucca di acqua, & del pane. Altri abbruciano
nella casa, oue moiono; &, quando li ueggono nel
l'estremo punto, non lascian loro finir la uita, ma
gli strangolano: & ciò si fa a' Caciqui. Altri
gli cacciano fuori di casa, & altri mettono in una
Hamaca, che è il loro letto di rete, & mettono loro
acqua, & pane dalla banda del capo, & li la
scian

scian soli, non tornando a uederli piu. Alcuni ancora, che son grauemente ammalati, li menano al Cacique, & egli dice loro, se debbono strangolarli, o nò, facendo quel, ch'ei commanda. Io mi son faticato per intendere, che cosa credono, & se san doue uadano dopo morti; specialmente da Caunabo, ilquale era il principal Re della Spagnuola, & huomo di età, & di gran sapere, & di acutissimo ingegno: & esso, & gli altri rispondeuano, che uanno ad una certa ualle, la quale ogni principal Cacique crede che giaccia nel suo paese, affermando quiui ritrouare i lor padri, & tutti i loro antecessori, & che mangiano, & hanno donne, & si danno a' piaceri, & solazzi, come piu copiosamente si contiene nella seguente scrittura, nella quale io commandai ad un fra Roman, che sapena la loro lingua, ch'ei raccogliesse tutti i lor riti, & le antichità: benchè sono tante le fauole, che non se ne può trarre altro frutto, se non che ciascun di loro ha certo natural rispetto al futuro, & tiene l'immortalità delle anime nostre.

SCRITTURA di fra Roman delle antichità de gl' Indiani, le quali egli con diligenza, come huomo che sa la lor lingua, ha raccolte per commandamento dello Ammiraglio.

IO FRATE Roman, pouero Eremita del l'ordine di San Gieronimo, per commandamento dello Illustre Signor lo Ammiraglio, & vice Re,

&

& Governatore dell' Isole, & della terra ferma
 delle Indie, scrivo quel, che ho potuto apprendere,
 & saper della credenza, & idolatria de gl' India
 ni, & come offerua i loro Dei. Di che hora io
 tratterò nella presente scrittura. Ciascuno nel-
 l'adorar gl' Idoli, che hanno in casa, da lor det-
 ti Cemini, offerua un particolar modo, e super-
 stitione. Tengono, che sia come in cielo immorta-
 le, e che alcun non possa uederlo, & che ha ma-
 dre, & ch'ei non habbia principio, & questo chia-
 mano Iocabuuague Maorocon, & sua madre
 chiamano Atabei, fermaoguacar, Apito, & Zui-
 maco, che son cinque nomi. Color, de' quali ciò
 scrivo, son dell' Isola Spagnuola; percioche delle
 altre Isole io non so cosa alcuna, nò hauendole mai
 uedute. Medesimamente fanno, da qual parte
 uennero, & di onde hebbe origine il Sole, & la
 Luna, & come si fece il mare, & oue uanno i
 morti. Et credono, che gli appaiano i morti per
 le strade, quando alcuno uà solo; percioche, quan-
 do uan molti insieme, non appaiono loro. Tutto
 questo hà fatto creder loro i passati: percioche essi
 nò san leggere, o contar piu oltra, che fino a dieci.

CAPITOLO I.

DA qual banda siano uenuti gl' Indiani, & in
 che modo.

LA Spagnuola ha una prouincia detta Caanan, nella quale è una montagna, che si chiama Canta, oue son due grotte, dette l'una Cacibagigua, & Amaiaua l'altra. di Cacibagigua uscì la maggior parte della gente, che popolò l'Isola. Questa, stādo in quelle grotte, si faceua la guardia di notte, della quale era data ad uno la cura, che si chiamaua Marocael: il qual percioche un dì tardò a uenire alla porta, dicono, che il Sole il portò uia. Veduto adunque, che'l Sole hauea portato uia costui per la sua mala guardia, gli chiusero la porta; & così fu trasformato in pietra presso alla porta. Appresso dicono, che altri, essendo andati a pescare, furono presi dal Sole, & diuentarono arbori, da lor detti Iobi, & in altro modo si chiamano Mirabolani. La cagione, per cui Marocael uegghiaua, & faceua la guardia, era per guardare, in che parte egli uolea mandare, o compartir la gente: & par che egli tardasse per suo maggior male.

CAPITOLO II.

COME si partirono gl'huomini dalle donne. Auuenne, che uno, il quale hauea nome Guagugiona, disse ad un'altro, che si chiamaua Giadruiua, che andasse a cogliere vn'herba, detta il Digo, con cui si nettano il corpo, quando uanno a la uarsi.

uarsi: costui andò auanti di, & lo prese il Sole per la strada, & diuentò uccello, che canta la mattina, come il Rossignuolo, & chiamasi Giahuba Bagiael. Guagugiona uedèdo che colui nò tornaua, il quale hauea mandato a cogliere il Digo, deliberò di uscir della detta grotta Cacibagiagua, do

CAPITOLÒ IIII. d'ignus

CHE deliberò di partirsi Guagugiona sdegnato, uedendo, che non tornauano quelli, ch'egli hauea mandati a cogliere il Digo per lauarsi: et disse alle donne: Lasciate i uostri mariti, & andiamoci in altri paesi, & porteremo assai gioie. Lasciate i uostri figliuoli, & portiamo solamente l'herbe con noi, che poi ritorneremo per essi.

CAPITOLÒ IIII.

GVAGUGIONA partì con tutte le donne, & se n'andò cercàdo altri paesi, et giunse a Matinino, doue subito ei lasciò le donne, & se n'andò in un'altra regione, chiamata Guanin, & haueuano lasciati i figliuoli piccioli presso ad un ruscello. Poi, quando la fame incominciò a molestarli, dicono, che piangeuano, & chiamauano le loro madri, che erano partite, & i padri non poteuano dar rimedio a' figliuoli, chiamando con fame le madri, dicendo

dicendo *mama*, per parlare, ma ueramente per dimandare la tetta. Et, piangendo così, & dimandando tetta, dicendo, *too, too*, come chi dimanda una cosa con gran desiderio, & molto adagio, furono trasformati in piccioli animali, a guisa di Nane, che si chiamano *Tona*, per la dimanda, che faceuano della tetta: & che in questo modo rimasero tutti gli huomini senza donne.

CAPITOLO V.

CH E vi andarono poscia donne vn'altra uolta dalla detta Isola Spagnuola, che auanti si chiamaua *Aiti*, & così si chiamano gli habitatori di quella; & quelle, & altre isole gli chiamauano *Boubi*. Et, per cioche eglino non hanno scrittura, ne lettere, non possono render buon conto, come han ciò inteso da' passati loro; & però non si conformano in quel, che dicono: ne meno si può scriuere ordi natamente quel, che essi raccontano. Quando se n'andaua *Guahagiona*, colui che portaua uia tutte le donne, medesimamente menò uia le donne del suo *Cacique*, che si chiamaua *Anacacugia*, ingannandolo, come ingannò gli altri. & di piu un cognato di *Guahagiona* *Anacacua*, che se n'andaua con lui, entrò in mare: & disse il detto *Guahagiona* a suo cognato, essendo nella Canoa. Guarda, che bel *Cobo* è in acqua, il qual *Cobo* è la lumaca di mare.

mare. & esso, riguardando l'acqua, per uedere il Cobo, Guahagiona suo cognato lo prese per li piedi, & gittollo in mare; & così tolse tutte le donne per se, & lasciò quelle di Matanino, doue diceſi non eſſere altro che donne hoggidì: & egli ſe ne andò ad un'altra ſſola, che ſi chiama Guanin; & ſi chiamò così per quello che egli portò uia da eſſa, quando u'andò.

CAPITOLO VI.

CHE Guahagiona tornò alla detta Canta, onde hauea tratte le donne. Dicono, che, eſſendo nella terra, oue era andato Guahagiona, uide, che hauea laſciata nel mare una donna; & che egli ne hebbe gran piacere: & ſubito cercò molti lauatoi per lauarsi, eſſendo pieno di quelle piaghe, che noi chiamiam mal Franceſe. Poſelo adunque coſtei in una Guanara, che uuol dir luogo apparato; e così, ſtando qui, guarì delle piaghe. Poſcia dimandogli licentia di andarsene al ſuo cammino, & eſſo gliela diede. Chiamauaſi queſta donna Guabonito: & Guahagiona ſi mutò il nome, chiamandoſi d'indi in poi Biberoci Guahagiona. Et la donna Gualonito donò al Biberoci Guahagiona molti Guanini, & molte Cibe, accioche le portaffe legate alle braccia: percioche in quei paefi i Colecibi ſono di pietre, che aſſimigliano molto il

R marmo,

marmo, e le portano legate alle braccia, & al collo, & i Guanini li portano alle orecchie, facendosi i fori, quando son piccioli: & sono di metallo quasi di fiorino. Il principio di questi Guanini dicono che furono Guabonito, Albeborael, Guahagiona, & il padre di Albeborael. Guahagiona rimase nella terra col padre, che si chiamaua Hiauna. suo figliuolo da parte di padre si chiamaua Hia Guaili Guanin, che uol dir figliuolo di Hiauna: & d'indi in poi si chiamò Guanin, & si chiama hoggidi. Et, percioche non hanno lettere, ne scritture, non fanno ben raccontar cotai fauole, ne io posso scriverle bene. La onde io credo, che porrò prima quel, che douria essere ultimo, & porrò l'ultimo prima. Ma tutto quel, che io scriuo, così è da lor narrato, come io lo scriuo, & così io lo stendo, come l'ho inteso da quei del paese.

CAPITOLO VII.

COM E furono donne un'altra uolta della detta Isola de Aiti, che hora si chiama Spagnuola. Dicono, che un giorno si andarono a lauar gli huomini; & essendo in acqua, piouena molto, & che erano molto desiderosi di hauer delle donne, & che spesso uolte, quando piouena, erano andati a cercar l'orme delle loro donne, ne potettero trouare alcuna nuoua di quelle, se non che quel giorno, lauandosi,
dicono,

dicono, che uidero cader giù da alcuni arbori, calandosi giù per lirami, una certa forma di persone, che non erano huomini, ne donne, ne haueuano natura di maschio, ne di femina: li quali andarono per pigliare; ma essi suggirono, come se fossero state Aquile. onde chiamarono due, o tre huomini per commandamento del lor Cacique, poi che non poteuano pigliarle loro, accioche guardassero, quante fossero, & cercassero per ciascuna un'huomo, che fosse Caracaracol, percioche haueano le mani aspere; & che cosi le teneuano strettamente. Dissero al Cacique, che erano quattro, et cosi menarono quatro huomini, ch'erano Caracaracoli: ilqual Caracaracol è una infermità, come rognà, che fa il corpo molto aspero. Poi che l'ebbero prese, fecero consiglio sopra di loro, come potessero far, che fossero donne: poi che non haueuano natura di maschio, ne di femina.

CAPIT OLO V III.

COM E trouarono rimedio che fossero donne. Cercarono un'uccello, che si chiama Inriri, anticamente detto Inrire Cahuaial, ilqual fora gli arbori, & nella nostra lingua chiamasi Pico. Et medesimamente presero quelle donne senza natura di maschio, ne di femina, & legarono loro i piedi, & le mani, & tolsero l'uccello sopradetto,

Et gliele legarono al corpo, Et esso, credendo, che fossero traui, cominciò a far l'opera sua usata, bec-
cando, Et pertugiando nel luogo, doue ordinaria-
mente suole esser la natura delle donne. In questo
modo adunque dicono gl'Indiani che hebbero don-
ne, secondo che i piu uecchi raccontano. Percio-
che io scrissi in fretta, Et non haueua carta a ba-
stanza, non potei porre al suo luogo quel, che per
errore trasportai ad un'altro. ma con tutto ciò non
ho errato, percioche essi credono il tutto, come si
è scritto. Torniamo hora a quel, che prima haueua
mo da mettere, cioè dell'openion loro intorno al-
l'origine, e principio del mare.

CAPITOLO IX.

COME dicono che fosse fatto il mare.
Fu un'huomo chiamato Giaia, di cui non fanno il
nome: Et il suo figliuolo chiamauasi Giaiael, che
uol dire figliuolo di Giaia: il qual Giaiael uolen-
do amazzar suo padre, egli lo mandò in effiglio,
oue stette sbandito quattro mesi; Et poi suo pa-
dre l'amazzò, Et mise le ossa in una zucca, Et la
appiccò al tetto di sua casa, oue ella stette appicca-
ta alquanto tempo. Auuenne, che un giorno con
desiderio di uedere il figliuolo, Giaia disse a sua
moglie, Voglio veder nostro figliuolo Giaiael: Et
essa fu contenta di ciò; e, tolta giù la zucca, la ri-
uersò,

uersò, per veder le ofsa di suo figliuolo : dalla qua-
le uscirono molti pesci grandi, & picciolini. La
onde, uedendo, che quell'ofsa s'erano trasformate
in pesci, deliberarono di mangiarli. Un giorno
adunque, dicono, che, essendo andato Giaia a' suoi
Conichi, che uol dire possessioni, ch'erano di sua
heredità, uennero quattro figliuoli di una donna,
che si chiamaua Iriba, Tahuuana, tutti di un uen-
tre, & gemelli; la qual donna essendo morta di
parto, l'aprirono, & cauaron fuori i detti quat-
tro figliuoli, & il primo, che cauaron, fu Cara-
caracol, che uol dir rognoso, il quale Caracara-
col hebbe nome . . . gli altri non haue-
uano nome.

CAPITOLO X.

COME i quattro figliuoli gemelli d'Isaba Tabu-
naua, che morì di parto, andarono a mettere insie-
me la zucca di Giaia, doue staua suo figliuolo
Agiael, che si era trasformato in pesce; & niun-
no di loro non hebbe ardir di pigliarla, eccetto Di-
miuan Caracaracol, che la dispiccò; & tutti si sa-
tiarono di pesce: & mentre che mangiauano, sen-
tirono, che ueniva Giaia dalle sue possessioni; &
uolendo in quella fretta appiccar la zucca, non
l'appiccarono bene, di modo, che cadde in terra,
& si ruppe. Dicono, che fu tanta l'acqua, che

uenne fuori di quella zucca, che empì tutta la terra, & con quella uscì molto pesce. & quindi tengono che habbia hauuto origine il mare. Partirono poi costoro di quà, & trouarono uno huomo, che si chiamaua Conel, il quale era mutolo.

CAPITOLO XI.

DELLE cose, che passarono i quattro fratelli, quando se n'andarono fuggendo da Giaia. Essi, tosto che giunsero alla porta di Bassamano, & sentirono, che portaua Cazzabi, dissero, Abiacauo Guarocoel, che uol dire, Conosciamo questo nostro auolo. Parimente Deminan Caracaracol, uedendo i suoi fratelli dinanzi a se, entrò dentro, per uedere, se poteua hauere alcun Cazzabi: il qual Cazzabi è il pane, che si mangia nel paese. Caracaracol, entrato nella casa di Aiamauaco, gli dimandò Cazzabi, che è il pan sopradetto; & ei si mise mano al naso, & gli gittò un guanguaio dalle spalle; il qual guanguaio era pieno di Cogioba, che hauea fatto far quel dì; la qual Cogioba è una certa poluere, che essi prendono tal volta per purgarsi, & per altri effetti, che poi intenderete. Questa prendono essi con una Cana lunga mezo braccio, & mettono l'una parte al naso, & l'altra nella poluere; & così la tirano a se,

a se per lo naso, & questo li fa purgar grandemente. Et cosi quel guanguaio gli diede per pane, & Cirtose pan, che faceua; & si partì molto sdegnato, perche glie le dimandauano. . . . Caracaracol dopo questo se ne tornò a' suoi fratelli, & narrò loro quel, che gli era auuenuto con Baiamanicoel, & del colpo, che gli diede col guanguaio in una spalla, & che gli dolea fortemente. Allhora i suoi fratelli gli riguardarono la spalla, & uidero, che l'hauea molto gonfiata; & crebbe tanto quella gonfiezza, ch'ei ne fu per morire. La onde cercarono di tagliarla, & non poterono: & togliendo una mania di sasso, glie l'aprirono, & uenne fuori una Testuggine uia, femina; & cosi fabricarono la lor casa, & alluarono la Testuggine. Di questo io non ho inteso altro; & poco gioua quel, che habbiamo scritto. Et di più dicono, che il Sole, & la Luna uennero fuori di una grotta, che giace in un paese di un Cacique, detto, Maucia Tiuel; la qual grotta chiamasi Giououana, & essi la stimano molto, & l'hanno tutta dipinta al modo loro senza alcuna figura, con molti fogliami, & altre cose simili. & in detta grotta stauano dui Cimini, fatti di sasso, piccioli, della grandezza di mezzo braccio, con le mani legate, & pareua, che sudassero; i quali Cimini eglino stimauano molto. & quando non pionueua, dicono, che entrano quini a uisitarli,

HISTORIE DEL S.

Et subito piouena. Et de' detti Cimini l'uno è da lor chiamato Boinaiel, Et l'altro Maroio.

CAPITOLO XII.

DI quel, che essi sentono intorno all'andar uagando de' morti, Et di che maniera siano, Et, che cosa facciano. Tengono, che ci sia vn luogo, al quale uanno i morti, che si chiama Coaibai, Et giace in una banda della Isola, che si chiama Soraia. Il primo, che stette in Coaibai, dicono, che fu uno, che si chiamaua Machetaurie Guaiana, che era Signore del detto Coaibai, casa, Et habitaua di morti.

CAPITOLO XIII.

DELLA forma, che dicono hauere i morti. Dicono, che il giorno stanno rinchiusi, Et la notte uanno a spasso; Et che mangiano di un certo frutto, che si chiama Guabazza, il quale ha il sapore di che il giorno sono Et la notte si conuertiuano in frutta, Et che fanno festa, Et uanno insieme co' uiui. Et per conoscerli offeruano quest'ordine, che con la mano gli toccano la pancia, Et, se non gli trouano il belico, dicono, che è operito, che uol dir morto: perciò che dicono, che i morti non hanno belico. Et così si

si trouano ingannati alcune uolte, che non riguardano in ciò; & giacciono con alcuna donna di quelle di Comboi, le quali quando pensano hauere in braccio, non hanno nulla; percioche dispaiono in un subito. Questo credono fino hoggidì intorno a ciò. Essendo uiua la persona, chiamano lo spirito Goeiz, & dopo morta il chiamano Opia: il qual Goeiz, dicono, che gli appare molte volte così in forma di huomo, come di donna; & dicono, che si è trouato tal huomo, che ha voluto combatter con esso, & che uenendo alle braccia, dispareua, & che l'huomo metteua le braccia in altra parte sopra alcuni alberi, da i quali esso rimaneua appiccato. Et questo credono tutti in commune, così piccioli, come grandi; & che gli appaia in forma di padre, o di madre, o fratelli, o parenti, & in altre forme. Il frutto, il qual dicono che mangiano i morti, è della grossezza di vn mel Cotogno. Et i sopradetti morti non appaiono lor di giorno, ma sempre di notte: & però con gran paura si arrisca alcuno di andar solo di notte.

CAPITOLO XIII.

ONDE traggano ciò, & chi li faccia stare in cotal credenza. Sono alcuni huomini, che praticano fra loro, & son detti Bohuti: i quali fanno
molti

molti inganni, come più oltre diremo, per far creder loro, che parlano con essi, & che fanno tutti i fatti, & segreti loro; & che, quando sono ammalati, gli togliono uia il male: & così gli ingannano. percioche io ne ho ueduto parte co' miei occhi: come che delle altre cose io narrai solamente quel, che io ho inteso da molti, specialmente da' principali, co' quali ho praticato più che con altri; percioche questi credono cotai fauole più certamente de' gli altri: conciosia che, si come i Mori, hanno la lor legge ridotta in Canzoni antiche; per le quali si reggono, come i Mori per la scrittura. Et, quando uogliono cantar le lor Canzoni, toccano un certo instrumento, che si chiama *Maiohauau*, il quale è di legno, & concauo, fatto forte, & molto sottile, lungo un braccio, & largo mezo braccio; & la parte, oue si tocca, è fatta in forma di tenaglia di marescalco, & dall'altra banda è simile ad una mazza; tal che pare una Zucca, col collo lungo. & questo instrumento toccano; il quale ha tanta voce, che si sente una lega, e meza lontano: & a quel suono cantano le Canzoni, che imparano a mente; & lo toccano gli huomini principali, i quali da fanciulli imparano suonarlo, & cantarui dentro, secondo il loro costume. Passiamo hora oltre a trattar molte cose intorno ad altre ceremonie, & costumi de' Gentili.

DELL'osservationi di questi Indiani Buhuitihu, & come fan professione di medicina, & insegnano alle genti; & nelle loro cure medicinali spesso volte s'ingannano. Tutti, o la maggior parte di quelli dell'Isola Spagnuola hanno molti Cimini di diuerse sorti. Chi ha le ossa di suo padre, & di sua madre, & parenti, & de' suoi passati; i quali sono fatti di pietra, o di legno. Et di due sorti ne hanno molti; alcuni, che parlano; & altri, che fanno nascer le cose, che mangiano; & altri, che fanno piovare; & altri, che fanno soffiar i venti. le quai cose credono quei semplici ignoranti. che facciano quelli Idoli, o, per parlar più propriamente, quei Demonij; non hauendo egli-
no cognitione della nostra santa fede. Quando alcuno è ammalato, cōducono a lui il Buhuitihu medico sopradetto. Il medico è astretto a guardar-
si dalla bocca, come lo stesso infermo, et a far la faccia da ammalato. il che si fa in questo modo, che hora intenderete. Bisogna, che egli si purghi ancora, come lo ammalato, & per purgarsi piglia una certa poluere, chiamata Cohoba, tirandola a se per il naso, la quale gli imbriaga di tal maniera, che non fanno quel, che si fanno: & così dicono molte cose fuori di ordine, nelle quali affermano, che essi parlano co' Cimini, & che da
essi

HISTORIE DEL S.
essi è lor detto essergli uenuta l'infermità.

CAPITOLO XVI.

DI quel, che fanno i detti Buhuitihu.
Quando uanno a uisitare alcuno ammalato, auanti che si partano dalle loro case, pigliano del caligine delle pignate, o del carbon pesto, & si fanno la faccia tutta negra, per far credere allo infermo quel, che gli pare, della sua infermità: & poi pigliano alcune ossa picciole, & un poco di carne; & inuolgendo tutto ciò in alcuna cosa, accioche non cada, se la mettono in bocca, essendo già lo infermo purgato con la poluere, che habbiamo detto. Entrato il medico nella casa dell' ammalato, si mette a sedere, e tutti tacciono; & se ui son fanciulli, li mandano fuori, accioche non impediscano il suo ufficio al Buhuitihu, ne resta in casa, se non uno, o due de' piu principali. E, stando così soli, pigliano alcune herbe della Gioia larghe, & un'altra herba, inuolta in una foglia di Cipolla, lunga meza quarta; & l'una di dette Gioie è quella, che pigliano communemente tutti: e tritatele con le mani le impastano; et poi se le mettono in bocca la notte, per uomitar quellò, che hanno mangiato; accioche non faccia lor male; & allhora incominciano a fare il suddetto canto; & accendendo un torchio, pigliano quel succo.

Ciò

Ciò fatto in capo, e statosi alquanto, si leua sù il Buhuitihu, & ua uerso lo infermo, che siede in mezo della casa solo, come si è detto, & gli dà due volte a torno, come gli piace: & poscia gli si mette dinanzi, & lo prende per le gambe, palmandolo per le coscie, discorrendo quindi fino a' piedi. poi lo tira fortemente, quasi che uoglia suellere alcuna cosa: indi se ne vā all'uscio della casa, & chiude la porta, & gli parla, dicendo: Vattene via alla montagna, o al mare, o doue ti piace. & con un soffio, come chi soffia una pala, se ne torna un'altra volta, & mette le mani insieme, & chiude la bocca, & gli tremano le mani, come quando si ha gran freddo, & si soffia in su le mani, & tira a se il fiato, come quando si succia la midolla dell'osso, & sorbe lo infermo per lo collo, o per lo stomaco, o per le spalle, o per le gote, o per le tette, o per la pancia, o per molte parti del corpo. Fatto questo, incominciano a tossire, & a far brutto uiso, come se hauesse ro mangiato alcuna cosa amara, & sputa su la mano: & cauasi quel, che habbiamo detto, che in casa sua, o per la strada si mise in bocca; o sia pietra, o sia osso, o carne, come si è detto. Et, se è cosa da mangiare, dice all'infermo. Auuertisci, che tu hai mangiato cosa, che ti ha fatto il mal, che patisci: guarda, come io te l'ho tratta fuori del corpo, che il tuo Cemi te l'hauea posta in corpo, per
che

che non gli facesti oratione , o non gli fabricasti alcun tempio, o non donasti alcuna possessione . Et, se è pietra, gli dice, Saluala molto bene. Et alcune volte han per certo, che quelle pietre siano buone, & che giouino a far partorir le donne : & le tengono con molta custodia inuolte in bambagia ; mettendole in alcune cestelle picciole, & lor danno da mangiar di quel , che essi mangiano , & il medesimo fanno a' Cimini, che tengono in casa. Qualche giorno solenne, che portano molto da mangiare, o pesce, o carne, o pane, o qual si uoglia altra cosa , mettono ogni cosa in casa di Cimiche , accioche mangi di quello il sopradetto Idolo . Il dì seguente portano tutta questa uinanda alle case loro , poi che ha mangiato il Cimiche . Et così gli aiuti Ididio , come il Cimiche mangia di quello , ne di altro, essendo detto Cimiche cosa morta, composta di sasso, o fatta di legno.

CAPITOLO XVII.

COME alcune volte i sopradetti medici si sono ingannati . Quando poscia hanno fatto le sopradette cose , e tuttauia lo infermo uiene a morire, se il morto ha molti parenti , ouero è Signor di Castella, & può resister contra il detto Bubu-
itihu , che uuol dir medico ; percioche quelli , che poco possono, non ardiscono di contendere con que-
sti

fti me dici : colui, che gli uuol far male fa ciò.
 Volendo egli intender, se lo infermo è morto per
 colpa del medico, o non fece la dieta, come egli
 ordinò, pigliano un'herba, che si chiama Gueio,
 che ha le foglie simili al Basilicò, grossa, & lar-
 ga, & con altro nome chiamasi Zachon. Pren-
 dono adunque il succo della foglia, & tagliano
 l'ugne al morto, e i capelli, che ha dalla banda
 della fronte, & fanno poluere fra duo sassi, la qual
 mescolano col succo della sopradetta herba, &
 danno a bere al morto per la bocca, o per lo naso;
 & ciò facendo, al morto dimandano, se il medico
 fu cagione della sua morte, & se offeruò dieta.
 Et questo gli dimandano molte volte, fin tanto
 che egli parla così chiaramente, come fosse uiuo:
 tal che uiene a rispondere tutto quello, che da lui
 ricercano, dicendo, che'l Buhuitihu non offeruò
 dieta, o fu cagione della sua morte quella volta:
 e dicono, che gli domanda il medico, se è uiuo,
 & come parla si chiaramente: & egli risponde,
 che è morto. Et, poi che hanno saputo quel, che
 vogliono, lo tornano nella sepoltura, dalla quale
 il cauano, per intendere da lui quel, che habbia-
 mo detto. Fanno anco in un'altro modo le sopra-
 dette fatture, per intendere quel, che uogliono.
 Pigliano il morto, & fanno vn gran fuoco, simi-
 gliante a quello, con cui il Carbonaio fa il Carbone,
 & quando son le legna diuentate bragie, gittano
 il

il morto in quella gran focaia, & poi lo coprono di terra, come il Carbonaio copre il Carbone. & quindi il lasciano starc quanto a lor piace: & così stando, lo interrogano, come già s'è detto dell'altro: il qual risponde, che non sa nulla. & questo da lui ricercano dieci uolte: & d'indi in poi non parla più. Gli domandano, se è morto: ma egli non parla più di queste dieci volte.

CAPITOLO XVIII.

COME i parenti del morto si uendicano, poi che hanno hauuto risposta per la fattura della beuanda. Si riducono insieme vn giorno i parenti del morto, & aspettano il sopradetto Buhuitihu, & gli danno tante bastonate, che gli rompono le gambe, & le braccia, & la testa, tal che lo pestauo tutto, & lo lasciano così, credendo d'hauerlo ucciso. & la notte dicono che uengono molte bisce di diuerse sorti, bianche, negre, & uerdi, & di molti altri colori, le quali leccano la faccia, & tutto il corpo del detto medico, che lasciarono per morto, come habbiam detto. il qual se ne sta così due, o tre giorni. et, mentre che sta così, dicono, che le ossa delle gambe, & delle braccia tornano a congiungersi insieme, & si saldano, & che leua su, & camina pian piano, & se ne va alla volta di casa sua: & quelli, che il ueggono, lo interrogano, dicendo,

cendo: Non eri tu morto? Ma egli risponde, che i Cimini uennero in suo aiuto in forma di biscie. Et i parenti del morto, molto adirati, per cioche credeuano d'hauer uendicata la morte del del lor parente, uedendolo uiuo, si disperano, & procurano di hauerlo nelle mani, per dargli la morte; & se lo possono hauere un'altra uolta, gli cauano gliocchi, & gli rompono i testicoli: per cioche dicono, che niuno di questi medici non può morir per molte bastonate, & percosse, che gli siano date, se non gli cauano i testicoli.

C O M E fanno quel, che uogliono da colui, che abbruciano, & come fanno la sua uendetta.

Quando scoprono il fuoco, il fumo, che n' esce, ascende in sù, fin che costoro il perdono di uista, & da vno stridore nell'uscir della fornace. Torna poi un'altra volta in giù, & entra in casa del Buhuihu medico, & subito in quell'istante si amma la colui, che non offeruò dieta, & s'empie di piaghe, & si pela tutto il corpo. & così hanno per segno, che colui non si è guardato, & che però è morto l'infermo. Onde procurano d'amazzarlo, come già s'è detto dell'altro. Queste sono adunque le fattucchiere, che essi sogliono fare.

CAPITOLO XIX.

C O M E fanno, e tengono i Cimini di legno, o di sasso.

S Quelli

Quelli di sasso si fanno in questo modo. Quando alcuno vada per viaggio, dice, che vede alcuno albero; il qual muoue la radice: & l'huomo con gran paura si ferma, & gli domanda, chi egli sia. Et ei risponde, Io mi chiamo Bihuitihu, & esso ti dirà, chi io sia. Et quell'huomo, andato al sopradetto medico, gli dice quello, che ha ueduto: & il fattucchiere, o stregone corre subito a veder l'albero, di cui l'altro gli ha detto; & si mette a sedergli appresso; & gli fa Cogioba, come di sopra habbiamo detto nella Historia de' quattro fratelli. Fatta la Cogioba, si leua sù in piedi, & gli dice tutti i suoi titoli, come di un gran Signore: & gli dimanda, Dimmi, chi tu sei, & che fai quì, & ciò che vuoi da me, & perche m'hai fatto chiamare. Dimmi, se uuoi che ti tagli, o se uuoi uenir meco, & come uuoi, che io ti porti, che io ti fabbricherò una casa con una possessione. Allhor quell'albero, o Cimiche, fatto Idolo, o Diauolo, gli risponde, dicendogli la forma, nellaquale uol che lo faccia. Et egli lo taglia, & lo fa nel modo che gli ha ordinato; gli fabbrica la sua casa con la possessione, & molte volte nell'anno gli fa la Cogioba: la quale Cogioba è per fargli oratione, & per compiacerlo; & per dimandare, & sapere alcune cose dal detto Cimi di male, o di bene; & ancor per chiedergli ricchezze. Et, quando vogliono saper, se riporteranno vittoria contra i lor nimici, entrano in

no in una casa, nella qual non entra altri, che i principali huomini; & il Signor loro è il primo, che comincia a far la Cogioba, & suona; & mentre che fa la Cogioba, niun di color, che sono in quella compagnia, ragiona, fin che'l Signore non ha finito. ma, poi che egli ha finito la sua oratione, sta un pezzo con la testa voltata, & le braccia sopra le ginocchia: indi alza la testa, riguardando verso il cielo, & parla. Allhora tutti gli rispondono a un tempo con voce alta: & hauendo parlato tutti, rendendo gratie, egli narra la vision, che ha veduto, ubriaco dalla Cogioba, che egli ha sorbita per lo naso, la qual gli ascende alla testa; & dice hauer parlato col Cimi, & che hanno a riportar vittoria, o che i suoi nimici fuggiranno, o che ui sarà gran mortalità, o guerre, o fame, od altra cosa tale, secondo che a lui, ch'è ubriaco, souuen di dire. Considerate, come sta il suo ceruello: perciocche dicono parer loro di vedere, che le case si voltino con le fundamenta all'in sù, & che gli huomini camminino co' piedi verso il cielo. Et questa Cogioba fanno etiandio a' Cimini di pietra, & di legno, come a' corpi di morti, come di sopra habbiam detto.

I Cimini di pietra sono di diuersi modi. Alcuni ci sono, i quali dicono che seccano i medici del corpo, & gl'infermi tengono quelli, che son migliori, per far partorir le donne grauide. Ci sono altri, che parlano, i quali sono di figura di vn grosso na-

HISTORIE DEL S.

po con le foglie distese per terra, & lunghe, come i Cappari; le quali foglie per lo più hanno forma di foglia di Olmo: altre hanno tre punte: e tengono, che facciano produr la Giuca. Hanno le radici simili al rafano. La foglia della Giutola per lo più ha sei, o sette punte: ne so, a qual cosa io potessi compararla, perciocche non ne ho veduta alcuna, che l'assimigli in Ispagna, ne in altro paese. Il fusto della Giuca è dell'altezza di un'huomo. Diciamo hora della credenza, che essi fanno in quel, che tocca a gl'Idoli, & a' Cimini; & de' gran di inganni, che da loro riceuono.

CAPITOLO XX.

DEL Cimi Bugia, et Aiba, il qual dicono, che quando ci furono guerre, fu abbruciato da loro, & poi, lauandolo col succo della Giuca, gli crebbero le braccia, & gli nacquero un'altra volta gli occhi, & gli crebbe il corpo. La Giuca era picciolla; & con l'acqua, & succo sopradetto lauauanla, accioche fosse grossa; & affermano che daua delle infermità a coloro, i quali haueano fatto detto Cimi, per non hauer portato da mangiar della Giuca. Questo Cimi hauea nome Baidrama: &, quando alcuno s'ammalaua, chiamauano il Buhitiù, & gli dimandauano, da che fosse proceduta la sua infermità: & egli rispondeua, che Baidrama glie

drama glie l'hauea mandata, perche non gli hauea mandato da mangiar per coloro, i quali haueuano cura della sua casa. & questo diceua il Buhuitiù, glie l'haueua detto il Cimi Baidrama.

CAPITOLO XXI.

DEL Cimi de Guamorete.

Dicono che, quãdo fecero la casa di Guamorete, il quale era huomo principale, vi misero vn Cimi, che egli hauea in cima della casa sua; il qual Cimi si chiamaua Corocote: & in tempo che haueuano guerre tra loro, i nemici di Guamorete abbruciarono la casa, doue staua detto Cimi Corocote. Alhora dicono che egli si leuò su, & se n'andò lontano da quel luogo vn tratto di balestra presso ad vn'acqua. Et dicono, che, stando egli sopra la casa di notte, discendeua, & giaceua con le donne: & che poi Guamorete morì, & che il detto Cimi venne in man d'un'altro Cacique, & ch'egli tuttauia giaceuasi con le donne. & dicono di piu, che in testa gli nacquero due corone: perche coloro diceuano, Poi che egli ha due corone, certo egli è figliuolo di Corocote. & questo haueuano per certissimo. Questo Cimi l'hebbe poi vn'altro Cacique, chiamato Guatabanex, & il suo luogo si chiamaua Giacaba.

CAPITOLO XXII.

DI vn'altro Cimi, che si chiamaua Opigielguouiran, & l'haueua vn'huomo principale, che si chiamaua Cauauanionaua, che hauea molti sudditi sotto di se: il qual Cimi Opigielguouiran dicono che ha quattro piedi come di cane, & è di legno, & che spesso volte la notte andaua fuori di casa dentro alle selue. la onde andauano a cercarlo, e ritornatolo a casa legauano con le funi: ma egli se ne ritornaua alle selue. Et, quando i Christiani giunsero alla detta Isola Spagnuola, dicono, ch'egli scampò, & andò in vna Lacuna, & che essi lo seguirono fin là per le sue orme: ma che mai non lo videro, ne fanno altra cosa di lui. Come ciò comprai, così ancora io lo vendo.

CAPITOLO XXIII.

DI vn'altro Cimi, che si chiama Guabancex. Questo Cimi Guabancex era in vn paese di vn gran Cacique de' principali, detto Aumatex: il qual Cimi è donna, & dicono, che vi stanno altri due in sua compagnia, l'uno è precone, & l'altro raccoglitore, & gouernator delle acque. Et, quando Guabancex si corruccia, dicono, che fa mouere il vento, & l'acqua, & gitta per terra le case, & suelle gli alberi. Questo Cimi dicono che è donna,

doma, & è fatto de' sassi di quel paese: & gli altri dui Cimini, che sono in sua compagnia, son detti l'uno Guataua, & è precone, o banditore, che per commandamento di Guabancex bandisce, che tutti gli altri Cimini di quella prouincia aiutino a far molto vento, & acqua; & l'altro si chiama Coatriscie, il qual dicono che raccoglie le acque nelle valli fra le montagne, & poi le lascia andare, accioche distruggano il paese. Et questo coloro hanno per certo.

CAPITOLO XXIII.

DI quel, che credono di vn'altro Cimi, che si chiama Faragunaol.

Questo Cimi è di vn principal Cacique dell' Isola Spagnuola, & è Idolo, & gli attribuiscono diuersi nomi, & fu trouato nel modo, che hora intendete. Dicono, che vn giorno, auanti che l'Isola fosse scoperta ne' tempi passati, non fanno quanto tempo sia, andando a caccia, trouarono vn certo animale, & gli corsero dietro, & esso scampò in una fossa; &, riguardando per essa, videro vn traue, il qual pareua cosa viua. Onde il cacciatore, ciò vedendo, corse al suo Signore, che era Cacique, & padre di Guaraionel, & gli disse quel, che hauena veduto. La onde andarono la, e trouarono la cosa, come il cacciatore diceua; &, preso

S iij quel

quel tronco, gli fabricarono una casa. Dicono, che di quella casa egli uscì fuori diuerse volte, & andaua al luogo, onde l'haueano tratto; non già in quello stesso luogo, ma quiui appresso. perche il Signor sopradetto, ò suo figliuolo Guaraionel, mandatolo a cercare, lo trouarono ascoso; & che vn'altra volta il legarono, & lo posero in vn sacco: & con tutto ciò così legato andaua come prima. Et questo tien per cosa certissima quella gente ignorante.

·CAPITOLO XXV.

DELLE cose, le quali affermano hauer dette due principali Cacique dell'Isola Spagnuola: l'vno detto Cazzinaquel, padre del sopradetto Guarionel; l'altro Gamanacoel. Et quel gran Signor, che dicono, è in cielo, che nel principio del libro è scritto questo Caizzibu, che quiui fece vn'astinentia, la qual fanno comunemente tutti coloro. percioche stanno rinchiusi sei, o sette giorni, senza mangiar cosa alcuna, eccetto succo di herbe; con cui anco si lauano. Finito questo tempo cominciano a mangiare alcuna cosa, che lor dà nutrimento. Et nel tempo, che sono stati senza mangiare, per la debolezza, che sentono nel corpo, & nella testa, dicono hauer veduta alcuna cosa, da se forse considerata; percioche tutti fanno quella astinentia ad honor

honor de' Cimini, che essi hanno, per sapere, se riporteran vittoria de' lor nimici, ò per acquistar ricchezze, ò per qual si voglia altra cosa, che essi desiderano. Et dicono, questo Cacique hauere affermato di hauer parlato con Giocauuaghama, il qual gli haueua detto, che qualunque dopò la sua morte fosse restato viuo haurebbe goduto poco tempo il loro Dominio; perciocche nel lor paese verrebbe vna gente vestita, la quale hauea a dominarli, & ucciderli, & che si morrebbero della fame. Ma eglino pensarono prima, che questi douessero essere i Canibali: i quali considerando poi che non faceuano altro che pigliare, & fuggire, credettero, che altra gente hauesse ad esser quella, che il Cimi diceua. La onde hora credono, questi esser l'Ammiraglio, & la gente, che mena seco. Hora voglio raccontar quel, che ho veduto, & passato, quando io, & altri frati andauamo in Castiglia: & io frate Roman, povero Eremita, rimasi, & me n'andai alla Maddalena ad vna fortezza, la qual fece fabricar Don Christofo Colombo, Ammiraglio, Vicerè, & Governatore delle Isole, & della terra ferma delle Indie, per commandamento del Re Don Fernando, & della Reina Donna Isabella, nostri Signori. Essendo adunque io in quella fortezza in compagnia di Artiaga, Capitano di quella, per commandamento del sopradetto Governatore Don

Christofo

Christoforo Colombo, piacque a Dio d'illuminar col
lume della Santa Fede Catolica tutta vna casa del
la gēte principal della sopradetta prouincia Mad-
dalena : la qual prouincia chiamauasi già Maro-
ris , & il Signor di quella si chiama Guauaouo-
conel , che vuol dir figliuolo di Guauaenechin.
Nella casa sopradetta stanno i suoi seruitori , &
fauoriti , i quali han per cognome Giabuauariù ;
& erano in tutto sedici persone , tutti parenti , fra
quali erano cinque fratelli maschi. Di costoro ne
venne a morte vno, & gli altri quattro riceuette-
ro l'acqua del Santo Battesimo ; & credo, che mo-
rissero martiri, per quanto nella lor morte, e con-
stanza si vide. Il primo, che riceuè la morte ,
ouero l'acqua del Santo Battesimo, fu vn' Indiano,
detto Guaticaua, che poi hebbe nome Giouāni. Co-
stui fu il primo Christiano, che patì morte crude-
le ; & certo parmi, ch'ei facesse morte di martire:
perciocche io ho inteso da alcuni, i quali si trouaro-
no alla sua morte , che ei diceua , Dio Aboriada-
cha, Dio Aboriadacha, che vuol dire, Io son ser-
uo di Dio. Et così morì Antonio suo fratello, &
con lui vn' altro, dicendo il medesimo, che egli. Di
questa casa , & gente tutti stettero in mia compa-
gnia , per far quanto a me piaceua . Quelli , che
ne sono rimasi viuui, & viuono hoggidì, son Chri-
stiani per opra del sopradetto Don Christoforo
Colombo, Vicerè, & Gouernator delle Indie; & ho
ra sono

ra sono molti più i Christiani per la gratia di Dio.

Diciamo hora quel, che ci auuenne nell'Isola della Maddalena. Ritrouandomi nella sopradet-
ta Maddalena, venne il detto Signore Ammi-
raglio in soccorso di Ariaga, & d'alcuni Chri-
stiani, asediati da' nemici, sudditi di vn Cacique
principale, detto Caowabo. Il qual Signore Am-
miraglio allhora mi disse, che la Prouincia della
Maddalena Maroris hauea diuersa lingua dal-
l'altra, & che non era inteso il suo parlar per tut-
ta la terra: però ch'io me n'andassi a stare con vn'
altro Cacique principale, detto Guarionex, Signor
di molta gente, oue quella lingua s'intendea per
tutta la terra. Così per suo commandamento io me
ne andai a star col detto Guarionex. E bene il ve-
ro, che io dissi al Signor Gouvernator Don Christo-
foro Colombo, Signor, come vuol Vostra Signo-
ria, che io vada a star con Guarionex, non sapen-
do altra lingua, che quella del Maroris? Vostra
Signoria mi dia licentia, che venga meco alcun di
quelli di Nuhirci, che poi furono Christiani, &
sapeuano ambedue le lingue. Il che egli mi con-
cedette; & disse mi, che io menassi meco chi più
mi piacesse. Et Dio per sua bontà mi diede per-
mia compagnia il migliore de gl'Indiani; & il più
prattico nella Santa Fede Catolica; & poi me lo
tolse. Dio sia lodato, che mel diede; & mel-
tolse: che veramente io lo hauea per buon figliuo-
lo, &

lo, & fratello; & era il Guaicauanù, che poi fu Christiano, & si chiamò Giouanni. Delle cose, che noi quiui passammo, io pouero Eremita ne dirò alcuna, & come partimmo io, & Guaicauanù, & andammo alla Isabella, & quiui aspettammo il Signore Ammiraglio, fin che egli tornò dal soccorso dato alla Maddalena: e tosto che ei giunse, noi ce ne andammo oue il Signor Gouvernator ci haueua mandati in compagnia di vno, che si chiama Giouanni di Agiada, il quale hebbe il carico di una Fortezza, che il detto Gouvernator Don Christoforo Colombo fece fabricare meza lega discosto dal luogo, oue noi haueuamo da far residenza. Et il Signore Ammiraglio comandò al detto Giouanni di Agiada, che ci desse da mangiar di quello, che era nella Fortezza; la qual Fortezza è detta la Concettione. Noi adunque stemmo con quel Cacique Garionex quasi due anni, insegnandogli sempre la nostra Santa Fede, & i costumi de' Christiani. Nel principio mostrò buona volontà, & diede speranza di douer fare ogni cosa, che noi volessimo, & di volere esser Christiano; dicendo, che noi gl'insegnassimo il Pater Noster, & l'Aue Maria, & il Credo, & tutte quelle altre orationi, & cose, che al Christiano si appartengono. Et così imparò il Pater Noster, & l'Aue Maria, & il Credo; & il medesimo impararono molti di casa sua: & egli ogni matina diceua
le sue

le sue orationi ; & facena , che le diceſſero due volte il dì quelli di caſa ſua. Ma poi ſi ſdegnò , & laſciò queſto ſuo buò propoſito per colpa d'altri de' principali di quella terra, i quali lo riprendeano, perche ei voleua vbidire alla legge Chriſtiana ; eſſendo che i Chriſtiani ſoſſero trifti, & gli tenefſero delle ſue terre per forza . Però lo conſigliavano a non curar piu coſa alcuna de' Chriſtiani ; ma che ſi accordaſſero , & congiuraſſero inſieme per amazzarli : percioche non poteuano ſodisfar loro , & haueano deliberato di non volere in alcuna guiſa fare a lor modo . Perche egli ſi diſtolſe dal ſuo buon propoſito : & noi , vedendo , che ſi diſtogliena , & laſciaua quel , che gli haueuamo inſegnato, deliberammo di partirci, & andarcene doue più frutto poteſſimo fare, inſegnando a gl' Indiani , & ammaeſtrandoli nelle coſe della Santa Fede. Et coſi ce ne andammo ad un' altro Cacique principale , il qual ci moſtraua buona volontà, dicendo di volere eſſer Chriſtiano : il qual Cacique ſi chiamaua Maniatuè.

Come noi partimmo per andare al paefe del detto Maniatuè, cioè io frate Roman Pane, pouero Eremita , & frate Giouan Borgognone dell' ordine di S. Francesco, & Giouan Matteo il primo, che riceuè l'acqua del Santo Batteſimo nell' Iſola Spagnuoli .

Nel ſecondo dì, che partimmo dalla popolatione, &

ne, & habitatione di Guarionex, per andare all'altro Cacique, detto Mauiatue, la gente di Guarionex fabricaua vna casa presso alla casa di Oratione, nella qual lasciammo alcune imagini, dinanzi alle quali s'inginocchiassero, & orassero, & si consolassero i Catecumini, i quali erano la madre, i fratelli, & i parenti del sopradetto Giouan Matteo, primo Christiano; a cui si aggiunsero altri sette; e poi tutti quelli di casa sua si fecero Christiani, & persenerauano nel loro buon proposito, secondo la nostra Fede: di modo che tutta la sopradetta casa restaua in guardia di detta casa di Oratione, & alcune possessioni, che io haueua lauorate, & fatto lauorare. Et, essendo restati ccstoro in guardia di detta casa, il secondo giorno, poi che fummo partiti per lo sopradetto Mauiatue, andarono sei huomini nella casa di Oratione, che i detti Catecumini, i quali erano sette, haueuano in custodia, & per commandamento di Guarionex loro dissero, che, prese quelle imagini, le quali frate Romano hauea lasciate in gouerno a' sopradetti Catecumini, le squarciassero, & rompessero: poi che frate Romano, & i suoi compagni erano partiti, & non haurebbono saputo, chi ciò hauesse fatto. Perche quei sei seruitori di Guarionex iui andarono, e trouarono sei fanciulli, che facenano la guardia alla detta casa di Oratione, temendo quel, che poi auuenne: & i fanciulli,

ciulli, così ammaestrati, dissero non voler, che vi entrassero. ma eglino per forza vi entrarono, & tolsero le imagini, & le portarono via.

CAPITOLO XXVI.

DI quel, che auuenne dell'imagini, & del miracolo, che Dio fece, per mostrar la sua potèza.

Usciti costoro della casa di Oratione, gittarono le imagini in terra, & le coprirono col terreno, & poi vi pisciarono sopra, dicendo, Hor. saranno buoni, & grandi i tuoi frutti: & questo, percioche le sepelirono in vn campo lauorato, dicendo, che sarebbe buono il frutto, che vi si era piantato. & questo tutto per vituperio. Il che veduto da' fanciulli, che erano alla guardia della detta casa di Oratione, per commandamento de' sopradetti Catecumini, corsero a' maggiori, i quali erano alle loro possessioni, & lor dissero, che la gente di Guarionex haueua stratiare, & vituperate le imagini. La qual cosa intesa da loro, lasciarono quel, che faceuano, & corsero gridando a farlo intendere a Don Bartolomeo Colombo, il quale era in quel gouerno per l'Ammiraglio suo fratello, che se n'era andato in Castiglia. Questi, come luogotenente del Vicerè, & Gouvernatore delle Isole, formò processo contra i malfattori: &, saputa la verità, gli fece abbruciar publicamente. Ma con tutto ciò il Guarinex, & i suoi sudditi non si rimossero

mossero dal mal'animo, che haueuano di amazzare i Christiani in vn giorno, deputato a portar loro il tributo dell'oro, che essi pagauano. Ma cotal lor congiura fu discoperta: et cosi furono presi in quello stesso giorno, che voleuano far l'effetto. Et con tutto ciò perseuerarono nel lor rio proposito; Et, mettendolo in opera, amazzarono quattro huomini, e Giouan Matteo, principal scriuano, Et Antonio suo fratello, i quali haueuano riceuuto il Santo Battesimo: et corsero, doue haueuano ascosse le imagini, Et le gittarono in pezzi. Passati alquanti di andò a cauar gli Agi il Signor di quel campo, i quali Agi sono alcune radici, simili a' nauoni, et altre simili a' rafani; Et nel luogo, oue le imagini erano state sepolte, eran nati due, e tre Agi, come se fosse stato posto l'uno per mezo l'altro, in forma di croce: ne era possibile, che huomo trouasse tal Croce, Et pur la trouò la madre di Guarionex, che è la piu pessima donna, che io conobbi in quelle bande: la quale stimò ciò gran miracolo, Et disse al Castellano della Fortezza della Concettione; Questo miracolo è stato mostrato da Dio, oue le imagini furono trouate. Dio sà perche.

Diciamo hora, come si fecero Christiani i primi, che riceuerono il Santo Battesimo, Et quanto fa mistier di fare, per farli tutti Christiani. Et veramente che l'Isola ha gran bisogno di gente, per
castigar

castigar li Signori, quando ne son degni, dare a quei popoli ad intender le cose della santa fede cattolica, & ammaestrarli in quella. perciocche non possono, e non san contradire: & io posso dirlo con uerità, perciocche mi sono affaticato per saper tutto ciò, come mi rendo certo, che si haurà compreso da quello, che fin' hora habbiamo detto; & al buon intenditore poche parole bastano.

I primi Christiani adunque furono quelli, che di sopra habbiam detto nell' Isola Spagnuola, cioè Gianauariù, in casa del quale erano xvii persone, che si fecero tutti Christiani, col far loro solamente conoscere, che u'è un Dio, il quale ha fatte tutte le cose, & credè il Cielo, & la terra, senza che altro si disputasse, ne lor si desse ad intendere; perciocche erano di facile credenza. Ma con gli altri fa bisogno di forza, & d'ingegno, perciocche tutti non siamo di una istessa natura; conciosia che, se quelli hebbero buon principio, & miglior fine, ne saranno de gli altri, che cominciaran bene, & poi rideranno di quel, che loro uiene insegnato: per li quali fa bisogno di forza, & di castigo.

Il primo, che riceuè il santo Battesimo nell' Isola Spagnuola, fu Gionan Matteo, ilquale si battezzò il giorno dell'Euangelista san Matteo l'anno mccccxcvi; & poi tutta la sua casa, oue sono stati di molti Christiani. & piu oltre si procederebbe, se ci fosse chi gli ammaestrasse, & inse-

T gnasse

gnasse loro la santa fede Catolica, & gente, che gli affrenasse. Et, se alcun ricercasse, perche io faccia cosi facile questo negocio, dico, perche ho ueduto la esperienza, & specialmente in un Cacique principale, chiamato Mahuuiatiuire, ilquale sono hoggimai tre anni che continua in buona uolontà, dicendo di uolere esser Christiano, & che non uuole hauer più che una donna; percioche ne sogliono tener due, e tre, & li principali ne tengono x, xv, e xx. Questo è quello, ch'io ho potuto comprendere, & sapere intorno a' costumi, & riti de gl' Indiani della Spagnuola, per la diligenza, che vi ho usata. nella qual cosa io non preten- do alcuno utile spirituale, ne temporale. Piaccia a nostro Signore, se ciò ritorna in giouamento, & seruigio suo, di darmi gratia di poter perseue- rare; &, se altrimenti ha ad essere, tolgami lo intelletto.

Il fine dell'opera del pouero
Eremita Roman Pane.

Come l'Ammiraglio tornò in Spagna a render conto a' Re Catolici dello stato, nel quale hauea lasciata l'Isola. Cap. LXII.

TOrnando adunque al principale della nostra historia, dico, che l'Ammiraglio, hauendo hoggimai ridotta l'Isola assai pacifica, & fabricata la città Isabella, ancor che picciola, e tre Fortezze nella terra, deliberò di tornarsene in Spagna a render conto a' Re Catolici di molte cose, le quali a lui parue che conuenissero al lor seruitio: specialmente per cagion di molti maligni, & mordaci, i quali, mossi da inuidia, non restauano di far mala relatione a quei Re delle cose dell'Indie, in gran pregiudicio & dishonore dell'Ammiraglio, & de' fratelli suoi. La onde con CCXXV Christiani, & xxx Indiani, il Giouedì a' x di Marzo dell'anno MCCCCXCVI s'imbarcò; & quasi all'alba fece spiegar le vele al vento dal porto dell'Isabella, & con venti Leuanti volteggiando salì la costa in su con due carauelle, chiamate Santa Croce l'una, & la Nigna l'altra, le quali erano le medesime, con le quali era andato a scoprir l'Isola di Cuba. Et il Martedì a' xxii di Marzo perdè di vista il capo Orientale della Spagnuola, nauigando alla uolta dell'Oriente il piu, che il vento gli concedeva. Ma, percioche per la maggior parte i venti erano Leuanti, a' vi di Aprile, vedendosi in

bisogno di vettouaglie, & con la gente molto stan-
 ca, & afflitta, seco propose di tornar verso Mezo
 di, per prender le Isole de' Caribi: alle quali giunse
 dopo tre di; & diede fondo in Marigalante il Sab-
 bato a' 1x di Aprile. Et il di seguente, ancor
 che fosse suo costume non leuar le ancore di Do-
 menica, se era in alcun porto, diede la vela al vè-
 to, percioche mormoraua la gente, dicendo, che,
 per andare a cercar da mangiare, non doueuano
 offeruar con tanta seuerità le feste. Et cosi andò
 a sorgere all'Isola di Guadalupe: &, mandate
 le barche bene armate in terra, auanti che vi arri-
 uassero, uscirono dal bosco molte donne, con archi,
 & saette, & pennacchi, in atto di voler difender
 la terra. Per la qual cosa, et anco perche il mar fa-
 cea un poco di reslia, quelli delle barche, senza
 arriuare in terra, mādaronu nuotando due Indiani
 di quelli, che conduceuano dalla Spagnuola: da'
 quali le donne volsero particolarmente informarsi
 de' Christiani. Et, inteso, che non voleuano altro,
 che vettouaglie per le cose, che essi portauano, dis-
 fero, che se ne andassero all'altra banda di Tra-
 montana co' nauigli, che quiui erano i lor mariti,
 da' quali sarebbono stati proueduti di quel, che vo-
 leuano. Et, caminando i nauigli assai presso a ter-
 ra, videro comparer nel lito molta gente, carica di
 archi, & freccie, i quali scaricarono sopra i nostri,
 con grandissimo ardore, e strida: benche indarno,
 perche

perche non gli arriuauano con le frecce. Ma, vedendo, che le barche armate voleuano dismontare in terra, gl' Indiani si ritirarono in vna imboscata, & quando i nostri furono giunti a terra, gli assalirono, per impedirgli, che non dismontassero.

Ma, spauentati dalle bombarde, che da' nauigli a loro tirauano, furono astretti a ritirarsi al bosco, abbandonando le case, & le possessioni: nelle quali i Christiani entrarono, predando, e distruggendo quel, che trouauano. Et, percioche erano instrutti del modo, che si faceua il loro pane, misero le mani nella pasta, & cominciarono a far pane; tal che si fece prouisione di quel, che lor bisognaua.

Et fra le altre cose, che nella casa trouarono, furono Papagalli grandi, mele, & cera, & ferro, di cui haueuano manarini, co' quali tagliauano, & telari, come di tapeti, ne' quali tessono le loro trabache: & le case erano fatte quadre, & non rotonde, come nelle altre Isole si usa; in vna delle quali fu trouato vn braccio di huomo, posto a rosto in vno schidone. Et, mentre che si faceua il pane, l' Ammiraglio mandò xl huomini per la regione, che intendeßero alcuna cosa della sua dispositione, e qualità: i quali il dì seguente tornarono con preda di x donne, & 111 putti; percioche l'altra gente era fuggita. Et fra quelle donne, che presero, ne fu vna moglie d'vn Cacique, che a pena la potè giungere vn Canario velocissimo, &

molto ardito, il qual l' Ammiraglio hauea menato seco: & tuttauia gli sarebbe scampata, se non che come il vide solo la donna si pensò di poter prenderlo; & così, venuti alle braccia, il Canario non poteua resisterle, si che diede con lei in terra, & lo soffocaua, se i Christiani non lo soccorreuano. Queste donne portano le gambe fasciate dal pescietto fino al ginocchio con bambagia filata, perche paiano grosse; il quale adornamento chiamano Coiro, & l'hanno per gran gentilezza: & si stringono di tal sorte, che, se per alcuna cagione si sfasciano, rimane di quella parte la gamba molto sottile. Questo istesso usano in Giamaica gli huomini, & le donne, & ancora si fasciano le braccia fin presso alle ascelle, cioè la parte piu sottile, a guisa di braoni, che anticamente da noi si usauano. Sono medesimamente queste donne oltra modo grasse, & ve n'era alcuna di vn braccio e piu in grossezza; & nel resto sono ben proportionate: &, quando i figliuoli possono stare in piedi, & fanno camminare, danno loro vn' arco in mano, accioche imparino a saettare; e tutte portano i capegli lunghi, e sciolti giu per le spalle; nè coprono cosa, o parte alcuna del corpo loro. Quella Caciqua, o Signora, che presero, raccontaua, che tutta quell' Isola era di donne; & che quelle, che non haueano lasciato arriuar le barche in terra, erano donne, eccetto quattro huomini, che
per

per auuentura vi si erano trouati d'un'altra Isola : percioche in certo tempo dell'anno sogliono venire a prendersi diletto , & giacersi con esse . Il che faceuano anco le donne d'un'altra Isola , che chiamano Matrimino : delle quali riferia tutto quello , che si legge delle Amazone ; & credetelo l' Ammiraglio per quel , che di queste donne egli vide , & per l'animo , e forze , che esse mostrarono . Et dicono etiamdio , che paiono dotate di piu ragione , che quelli delle altre Isole : percioche ne gli altri luoghi non contano altro tempo , che il giorno , per lo Sole , & la notte , per la Luna ; doue queste donne contauano i tempi per le altre stelle , dicendo , Quando il carro si leua , o la tale stella va a monte , allhora è tempo di far questo , & quello .

Come l' Ammiraglio partì dall'Isola di Guadalupe per Castiglia. Cap. LXIII.

POi che hebbero fatto tanto pane , che bastaua lor o per xx dì , oltra tanto , che hauean ne' nauigli , l' Ammiraglio deliberò di seguire il suo cammino uerso Castiglia . ma , uedendo , che quell'Isola era come una scala , & porta per le altre Isole , uolse prima lasciar quelle donne contente con alcuni doni in sodisfattione de' danni , che erano loro stati fatti : & così le mandò in terra , eccetto la Caci

qua, laqual si contentò di uenire in Castiglia con una sua figliuola in compagnia de gli altri Indiani, che dalla Spagnuola menauansi: l'un de' quali era il Re Caminabo, di cui s'è detto, ch'era il maggiore, & piu reputato dell'Isola; & questo, perche non era natiuo di quella, ma de' Caribi. & però la Caciqua si contentò di andare in Castiglia con l'Ammiraglio. Il quale, poi che si hebbe fornito di acqua, e di pane, e di legna, il Mercordì a' xx di Aprile, diede le uele al uento, & partì da quell'Isola di Guadalupe; & con venti scarfi, & molte calme seguì il suo camino, venendo per ventiduo gradi, quando più, & quando meno, secondo che i venti ricercauano; perche allhora non si haueua l'esperienza, che hora si ha di mettersi bene a Tramontana, per trouare i venti Vendaualli. & però, hauendo fatto poco camino, & essendo la gente molta, cominciarono a' xx di Maggio ad esser tutti in gran tribolatione per la penuria delle uettouaglie, la quale era tanta, che solamente mangiauano sei oncie di pane al dì per ciascuno, & una inghystara e meza d'acqua, senz'altra cosa. Et, quantunque fossero viii, o x in quelle due cariuelle, niun però di loro sapeua, oue fossero, ancor che l'Ammiraglio fosse certissimo, che si ritroauano alquanto più all'Occidente delle isole de gli Astori. di che rende la ragion nel suo itinera-rio, dicendo. Questa matina le aguglie Fiamin-
ghe

ghe norueſtauano , come ſogliono , una quarta; & le Genoueſi , che ſoleuano conformarſi con quelle , non norueſtauano ſe non poco : & per l'auuenire hanno a norueſtare andando il Leſte , che è ſegno , che ci ritrouiamo cento leghe , o alquanto più all'Occidente delle iſole de gli Aſtori : perciocche , quando furono appunto cento , allhora era in mare poca herba di ramuſcelli ſparſi , & le aguglie Fiaminghe norueſtauano una quarta , & le Genoueſi percoteuano la Tramontana ; & , quando faremo più al Leſte nordeſte , faranno alcuna coſa. Il che ſi verificò ſubito la Domenica ſeguente a' **xxii** di Maggio. Dal quale indicio , & dalla certezza del ſuo punto conobbe allhora , che ſi ritrouaua cento leghe lontano dalle iſole de gli Aſtori . di che egli ſi marauiglia , & attribuiſce la cagione alla differenza della Calamita , con che ſi temperano le aguglie ; perciocche fino a quella linea tutte norueſtano una quarta ; & qui u le une perſeuerano , & le altre , che ſono le Genoueſi , percuotono giuſtamente la ſtella. Et ancor ſi verificò il medefimo il ſeguente giorno a' **xxiii** di Maggio. Et , ſeguendo il ſuo camino , il Mercoledì a gli **viii** di Giugno , andando tutti i piloti , come ciechi , & perduti , giunſero a uiſta di Odmira , che giace tra Liſbona , & il capo di ſan Vincenzo , eſſendo corſi molt' di , che tutti gli altri piloti ſi accoſtauano ſempre a terra , eccetto lo

Ammi-

Ammiraglio, che la notte auanti temperò la furia delle vele con paura del pericolo della terra, dicendo, che faceua ciò, perche hoggimai si ritrouauano al capo di san Vincenzo. della qual cosa tutti rideuano, affermando alcuni, che erano nel canal di Fiandra, & altri in Inghilterra; & quelli, che meno errauano, diceuano ritrouarsi in Gallicia, & che per ciò non doueuan amainare, essendo meglio, che perissero in terra, che miseramente morirsi in mare della fame, che essi patiuano. La quale fu tanto grande, che molti, come i Caribi, voleano mangiar gl' Indiani, i quali conduceuano; & altri, per risparmiar quel poco, che lor restaua, erano di parere, che si gittassero in mare: come haurebbono fatto, se l' Ammiraglio non si fosse mostro assai seuerò in diuietargliele, considerando, che erano loro prossimi, & Christiani, & che però non si douessero di ragione trattar men bene, che gli altri. & così piatque a Dio di premiarlo con dargli la matina seguente la terra, che egli a tutti haueua promesso. Di che poi presso alla gente di mare egli fu tenuto per sapientissimo, & diuino nelle cose della nauigatione.

Come l'Ammiraglio giunse alla Corte: &
 l'espeditiōe, che per lo suo ritorno
 all'India i Re Catolici gli diedero. Cap. LXI II.

Giunto l'Ammiraglio in terra di Castiglia, subito cominciò ad ordinar la sua partita per la città di Burgos; doue fu ben riceuuto da' Re Catolici, che si ritrouauano quini per celebrar le nozze del serenissimo Principe don Giouanni, loro figliuolo, il qual tolse per moglie Madama Margherita d'Austria, figliuola di Massimiliano Imperatore, che allhora gli era stata condotta, & era stata riceuuta solennemente dalla maggior parte de' Baroni, & dalla migliore, & più illustre gente, che mai in Spagna fosse ueduta insieme. Ma cotai particolarità, & grandezze, benché io fossi presente, per esser paggio del suddetto Principe, altrimenti io non racconterò: sì perche non è cosa appartenente alla nostra historia, come perche i Cronisti delle loro Altezze hauranno hauuto questa cura. Et però, tornando a quel, che all'Ammiraglio tocca, dico, che, giunto in Burgos, fece subito a' Re Catolici un gran presente di molte cose, & mostre, che dalle Indie portaua, così di diuersità di uccelli, & animali, come di alberi & piante, & d'instrumenti, & cose, che gl'Indiani per lor seruigio, & piacere usauano: & di molte
 maschere,

maschere, & cinte con uarie figure, nelle quali gl' Indiani in uece di occhi, & di orecchie metteuano foglie di oro; & appresso di molto oro in grano, prodotto così dalla natura, minuto, & grosso, come faue, & cece, & alcuni grani, come uoua di colobo: benché poi non fu stimato tanto; per ciò che ne' tempi da poi ui fu trouato alcun pezzo, & grã d'oro, che pesaua più di trenta libre. Ma allhora con la speranza di quel, che col tempo hauesse ad essere, si stimaua quel per gran cosa, & come tale l'accettarono i Re Catolici con molta allegrezza, & l'ebbero per gran seruitio. Poscia dunque, che l'Ammiraglio hebbe loro fatta relatione di tutto quello, che apparteneua al beneficio, & al popolamento delle Indie, uoleua tosto dar la uolta per paura, che, mancandone egli, non ui succedesse alcun sinistro, o disauuentura; hauendo specialmente lasciataui la gente in gran necessità di molte cose, che per sostentatione di tutti erano necessarie. Et, quantunque egli facesse molta istanza per ciò, nondimeno, per ciò che l'espeditioni di quella Corte sogliono portar seco dilatione, nõ potè essere così breuemēte espedito, che non passassero x, o xii mesi, auanti che ottenesse la espeditione di due nauigli, che furono mandati innanzi con soccorso; de' quali era Capitano un Pietro Fernandez Coronel.

*Questi partirono nel mese di Febraio dell'anno
 MCCCCXCVIII: & l' Ammiraglio rimase solle-
 citando il resto dell' armata, che per lo suo ritorno
 all' Indie era necessaria. Ma non potè si presto ue-
 derne il fine, che non passasse più d' uno anno, fer-
 mandosi per ciò in Burgos, & in Medina del Cam-
 po: doue essendo la Corte l' anno MCCCCXCIX, i
 Re Catolici gli concessero molte gratie, & proui-
 sioni, non solo appartenenti a' suoi negocij, e sta-
 to, ma ancora al buon gouerno, & prouedimen-
 to delle cose dell' Indie. Di che io uoglio far qui re-
 latione, accioche si sappia la buona uolontà, che
 i Re Catolici fino all' hora hebbero di gratificare i
 suoi meriti, & seruitij; & quanto poi per la mala
 informatione de' maligni, & inuidiosi si mutò in
 loro: per lo che lasciarono, che gli fossero fatti i tor-
 ti, che più oltre diremo. Ma, tornando alla sua
 partita dalla Corte per Siuiglia, dico, che ancor
 quiui per colpa, e mal gouerno de' ministri rega-
 li, & specialmente d' un D. Giouanni di Fonseca
 Archidiacono di Siuiglia, s' intertenne lo spaccio
 dell' armata molto più di quel, che conueniua.
 Da che nacque, che detto D. Giouanni, il qual
 poi fu Vescono di Burgos, portò continuatamen-
 te mortale odio all' Ammiraglio, & alle sue co-
 se; & fu Capo di coloro, che lo metteano in di-
 sgratia a' Re Catolici. Et, accioche Don Die-
 go mio fratello, & io, che haueuamo seruito
 di*

di paggi il Principe D. Giouanni, ilquale allhora era venuto a morte, non partecipassimo della sua tardità, nè stessimo assenti dalla Corte fino al tempo della sua partita, ci mandò a' 11 di Nouembre dell'anno MCCCCXCVII da Siniglia a seruire ancora di paggi la Serenissima Reina donna Isabel la di gloriosa memoria.

Come l'Ammiraglio partì di Castiglia a scoprire la terra ferma di Paria. Cap. LXV.

SEguendo adunque l'Ammiraglio la sua espeditione a forza di braccia con molta diligenza a' xxx di Maggio dell'anno MCCCCXCVIII fece vela dal canal di S. Lucar di Barrameda con sei nauigli, carichi di vettouaglie, & delle altre cose necessarie al prouedimēto, e soccorso della gēte, & popolatione della Spagnuola. Et il Giouedì a' VII di Giugno giunse all'Isola di Porto Santo, oue udì messa, & vi si fermò, per fornirsi d'acqua, & di legna, & di quel, che gli faceua bisogno. Et subito che annottò, quel medesimo giorno seguì il suo camino alla volta della Madera. doue giunse la Domenica seguente a' x di Giugno: & quiui nella Villa del Fòciale gli fu fatta molta cortesia, & grata accoglienza dal Capitano di quell'Isola; con cui si fermò alquanti dì, per fornirsi di quel, che gli era necessario, fino al Sabbatho dopo mezo dì, che

che fece vela. & il Martedì a' XIX di Giugno, giunse alla Gomera, doue era vn nauiglio Francese, che hauea presi duo nauigli Castigliani: il qual, veduta l'armata dell' Ammiraglio, si leuò, & fece vela con quelli. Ma l' Ammiraglio, credendo, che fossero nauigli di mercantia, & che per paura si mettessero in fuga, credendo forse, ch'egli fosse Francese, non si curò di seguirlo: fin che poi, essendo essi molto lontani, inteso certo quel, che era, gli mandò dietro tre nauigli de' suoi; per paura de' quali i Francesi lasciarono andare l'vn de' nauigli presi, & con gli altri due fuggirono, senza che quelli dell' Ammiraglio potessero dargli lo incalzo. Et haurebbono auanzato anco quello, se non l'abbandonauano: percioche, quando l' Ammiraglio comparue nel porto, per la paura, & turbatione, non hebbero tempo di poter fornirlo della gente neceßaria: tal che, non vi essendo dentro altri, che IIII Francesi, & VI Spagnuoli di quelli, che fur presi nello stesso nauiglio, gli Spagnuoli, veduto il soccorso, si solleuarono contra i Francesi, & messili sotto coperta, con lo aiuto de' nauigli dell' Ammiraglio, ritornarono col suo al porto, il qual fu dall' Ammiraglio reso al suo patrone: & haurebbe castigati i Francesi, se non v'interponeua l'auttorità sua il Gouvernatore Alvaro di Lugo, & tutti quelli della terra, che lo pregarono a voler darglieli, per contracambiarli
con

con altri *vi* cittadini, che il *Franceſe* menaua prigioni; & eſſo glie li donò volentieri. Poſcia, affrettando la ſua eſpeditione, il *Giovedì* a' *xxi* di *Luglio* fece vela alla volta dell' *Iſola del Ferro*: & quindi de' *vi* nauigli, che conducea nell'armata, deliberò di mandarne tre alla *Spagnuola*, & egli andarſene con gli altri tre alla via delle *Iſole di Capouerde*, per quindi prendere la ſua via diritta, & diſcoprire la terra ferma. Con tal deliberatione creò vn Capitano in ciaſcun de' nauigli, che mandaua alla *Spagnuola*: l'vno de' quali fu chiamato *Pietro di Arana*, cugin di quell' *Arana*, che morì nella *Spagnuola*; l'altro *Alfonſo Sancies di Caruagiale*, cittadino di *Baezza*; & il terzo fu vn *Gioanni Antonio Colombo*, ſuo parente. A' quali diede particolar cōmiſſione di quel, che haueua no a fare, commandando, che ciaſcuno haueſſe general gouerno per ſettimana. Dato queſto ordine, preſe il ſuo camino alla volta delle dette *Iſole di Capo Verde*; & i Capitani partirono per la *Spagnuola*. Ma, percioche quel *Clima*, per doue entraua, era in quelli tempi mal ſano, di ſubito fu aſſalito da vn grauiffimo dolore di gotte in vna gamba; & indi a quattro dì gli venne vna terribil febre. ma, non oſtante la ſua indiſpoſitione, non laſciaua di ſtare in ceruello, e di notar con diligenza tutti li ſpatij, che il nauiglio caminaua, & le mutationi de' tempi, che ſuccedeano, ſecondo che egli

egli haueua offeruato da principio del suo primo viaggio. Et, seguendo il suo cammino, il Mercordì a' xxvii di Giugno vide l'Isola del Sale, ch'è una delle Isole di Capo Verde. Presso alla qual passando andò ad un'altra Isola, che si chiama Di buona vista, nome certamente lontano dalla verità, percioche è maninconica, & miserabile. In questa gittò l'ancore in un canale alla banda del Veste presso ad una Isoletta, che quiui giace, & è vicina a vi, o vii case di quelli, che habitano quell'Isola, & de' leprosi, che quiui vengono per guarire della loro infermità. Et, si come i nauiganti hanno piacere scoprendo terra; così, e molto più godono, & si rallegnano que' miseri, che quiui habitano, quando ueggono alcun nauiglio. Per la qual cosa tosto concorsero alla riuà, per parlar con quelli delle barche, che l'Ammiraglio mandaua in terra, per fornirsi di acqua, & di sale; percioche u'ha gran copia di capre. Et, ueduto, che erano Castigliani, il Portoghese, che hauea la cura delle cose dell'Isola per lo suo Signore, andò subito a' nauigli a parlare all'Ammiraglio, & offerirgli quel, che dimandaua. Di che l'Ammiraglio lo ringratiò, & commandò, che gli fosse fatta cortesia, & gli fosse dato alcun rinfrescamento: percioche per la sterilità dell'Isola sempre viuono in gran miseria. Et, desiderando egli d'intendere il modo, che teneuano gli ammalati nella lor cura,

Et però dimandandone, gli disse quell'huomo, che
 quiui l'aere, Et il cielo erano molto temperati; il
 che è la prima cagione della sanità: Et che la se-
 conda procedea da quel, che mangiauano; per-
 cio che quiui ueniua gran numero di testugini, del-
 le quali mangiano gli ammalati, Et si ungono col
 loro sangue: Et che in poco spatio, continuando
 essi questo medicamento, guariscono. ma che quel-
 li, che nacquero infetti di questo male, tardano
 più a guarire. Et che ui fossero tante testugini era
 cagion l'esser tutta la Costa spiaggia arenosa; oue
 ne' tre mesi di Giugno, Luglio, Et Agosto ueniua
 no le testugini dalla terra ferma dell'Etiopia, la
 maggior parte delle quali erano della grandezza
 d'una rotella commune: Et che ogni sera usciano
 a dormire, Et a far l'uoua nell'arena. et che i Chri-
 stiani uanno di notte lungo la spiaggia con facelle
 accese, o con lanterne cercando il segno fatto dalla
 testugine per l'arena; Et, trouato quello, seguono
 fin che dāno nella testugine: la quale, vinta dalla stā-
 chezza, per hauer fatto sì lungo camino, dorme sì
 profondamente, che non sente il cacciatore. Costui,
 trouatala, e lasciatala riuolta con la pancia all'in-
 sù, senza farle altro male, passa oltre a cercarne
 delle altre: perche elle non possono drizzarsi, ne
 mouersi dal luogo, doue le lasciano, per la loro gra-
 uezza. Hauendone poi essi prese quante vogliono,
 tornano la mattina a far la scielta di quelle, che
 piu

piu lor piacciono; & lasciando andar le più piccio-
 le, portano via l'altre per magiarle. In così fatta mi-
 seria uiuono gli ammalati, senza che habbiano al-
 tro essercitio, nè altro cibo, per esser l'Isola molto
 secca, e sterile, senza alberi, nè acqua; onde beo-
 no solamente di alcuni pozzi d'acqua molto gros-
 sa, & salmastra. Et quei medesimi, che sono alla
 guardia dell'Isola, che era quell'huomo, & altri
 quattro compagni suoi, non haueuano altro esser-
 citio, che amazzar capre, & salarle, per mandar-
 le poi in Portogallo. Di queste capre diceua esser-
 ui tanta copia per li monti, che alcun'anno ne amaz-
 zano per tre e quattro mila ducati: & che tutte
 erano moltiplicate di otto capre, che ui condusse il
 signor di quell'Isola, chiamato Roderico Alfonso,
 Scriuano della entrata del Re di Portogallo. Et
 che spesso uolte i cacciatori stanno quattro, & cin-
 que mesi, che non mangiano pane, nè altra cosa,
 saluo che di quella carne, o pesce: & che per quel-
 la cagione stimaua molto il rinfresco, che gli ha-
 uea fatto dare. Et subito quell'huomo, & i suoi
 compagni con alquanta gente de' nauigli andarono
 alla caccia delle capre: ma, veduto, che si ricer-
 caua molto tempo per amazzarne quante faceano
 bisogno, l'Ammiraglio non uolse fermarsi più, per
 la molta fretta, che haueua. La onde il Sabato di
 sera l'ultimo di Giugno si partì per l'Isola di Sãtia
 go, che è la principale dell'Isola di Capo Verde; oue

giunse il dì seguente sull' hora di vespro, & si fermò presso ad una Chiesa, d'onde mandò alla terra a comprare alcune vacche, & buoi, per condurli uiui alla Spagnuola. Ma, veduta l'incommodità, che u'era, per fornirsene con quella prestezza, che egli voleua, & il danno, che dalla sua tardità gli tornaua, deliberò di non aspettar più; specialmente perche dubitaua, che gli si ammalasse la gente, per esser quella terra mal sana. Et così dice, che, poi che fu giunto a quelle Isole, mai nè il ciclo, nè alcuna stella si uide, se non con nebbia tanto densa, e calda, che le tre parti della gente della terra erano ammalati, & tutti haueuano cattiuo colore.

Come l'Ammiraglio partì dalle Isole di Capo Verde a cercar la terra ferma; & il grā caldo, che patì, & la chiarezza, che la Tramontana rendeuā. Cap. LXVI.

IL Giovedì a' v di Luglio l'Ammiraglio partì dall'Isola di Santiago alla volta del Sudueste, con disegno di nauigar, fin che si mettesse sotto lo Equinottiale, & d'indi seguir la via dell'Occidente, fin che trouasse terra, o si mettesse in luogo, d'onde trauersasse alla Spagnuola. Ma, perche fra quelle Isole sono molto grandi le correnti verso la Tramontana, & Norueste, non potè cam-
minar

minar, come voleua : di modo che anco il Sabbatho
 a' VII di Luglio dice ch'egli era a vista dell'Isola
 del Fuoco, che è vna delle medesime di Capo Ver-
 de: la qual dice che è terra molto alta verso Me-
 zodi ; & che da lontano par che sia vna gran Chie-
 sa, che ha alla banda del Leste il campanile d'vno
 altissimo piccone, o dirupo, di onde, quando vo-
 gliono soffiare i Leuanti, suole uscir gran fuoco, sì
 come auuiene in Teneriffe, & in Volcano, & in
 Mongibello. Et, essendo questa l'ultima terra de'
 Christiani, ch'ei vide, seguì il suo camino per
 Sudueste, fin che si trouò in distanza di cinque gra-
 di dallo Equinottiale ; doue gli calmò il vento,
 hauendo continuamente nauigato con la nebbia,
 di cui habbiamo detto di sopra : & quella cal-
 ma gli durò otto dì con vn caldo sì eccessiuo, che
 gli abbruciua i nauigli ; et non v'era persona, che
 potesse star sotto coperta ; & se non era, che pio-
 uè alcuna volta, & che il Sol s'ascondena, penso,
 che si sarebbero arsi viui insieme co' nauigli : per-
 cioche il primo dì della calma, che fu chiaro ; era
 così grande il caldo, che niun rimedio poteuano
 trouare, se Dio non gli soccorreua miracolosamen-
 te con la pioggia, & nebbia sopradetta. Per la
 qual cosa, essendosi alquanto discostato verso il
 Settentrione, & trouandosi già discosto dallo
 Equinottial sette gradi, deliberò di non accostar-
 si piu all'Ostro, ma di caminar dritto verso Po-

nente, al meno fin che vedesse, come si fermaua il tempo; poi che per cagione del caldo hauea perduti molti vasi, & crepauano i cerchi delle botti, & ardeua tutto il formento, & la vettouaglia, che portauano. Et, essendo gia a mezo Luglio, dice, ch'egli prese l'altezza del polo con gran diligenza, & molta certezza; & che trouò grandissima, & marauigliosa differenza da quel, che soleua auuenire nel parallelo de gli Astori. Percioche, stando quini le guardie nel braccio destro, cioè dalla banda dell'Oriente; allhora la Stella Tramontana era piu bassa, & quindi vassi inalzando: di modo che, quando le guardie erano sopra la testa, allhora s'era inalzata per due gradi e mezo; & da che di quà passaua, tornaua ad abbassarsi per li medesimi v gradi, che era ascesa. Il che dice che esperimentò molte volte, e con gran diligenza, & con molto commodo tempo, per verificarlo: & che hora nel sito, ou'egli si ritrouaua della torrida Zona, gli riuscì molto in contrario: percioche, stando le guardie nella testa, trouaua, che il polo s'era inalzato v i gradi; & quando le guardie passauano il braccio sinistro, nel termine di v i hore trouò la Tramontana alta x i gradi: & poi la mattina, che le guardie erano trascorse ne' piedi, ancor che non si vedessero per la bassezza del polo, la Tramontana si ritrouaua alta v i gradi: di modo che la differenza era di

x gradi,

x gradi, & scriuena circolo, il cui diametro erano x, non essendo colà, se non v, abbassando la positura, per esser quella nel braccio sinistro il piu basso, & qui nella testa. La cagion di che parue a lui molto difficile da esser compresa: & non comprendendola compiutamente, fin che piu consideri sopra ciò, dice, che gli pare, che in quel, che tocca alla descriptione del cerchio della stella, si potrebbe dire, che nello Equinortiale si vede il giusto; & quanto piu si va presso al polo, par minore, percioche si prende il cielo piu obliquo. Et, quanto al noruesteare, io credo, che la stella habbia la proprietà de' quattro venti, come l'ha ancora la calamita; che, se toccano col Leuante, dimostrerà il Leuante, & altresì il Ponente, o il Settentrione, o l'Ostro: & però colui, che fa le aguglie, copre con panno la calamita in modo, che non resti di fuori, eccetto che la parte Settentrionale, cioè quella, che ha virtù di condurre l'acciaio a percolare la Tramontana.

Come l'Ammiraglio scoprì l'Isola della Trinità, & vide la Terra ferma. Cap. Lxvi.

Martedì all'ultimo di Luglio, dell'anno sopra detto MCCCXCVII, hauendo l'Ammiraglio nauigato molti dì all'Occidete, tal che al suo giudicio lasciaua già l'Isole de' Caribi a Tramontana,

V iiij deli-

deliberò di non seguir più quel camino, ma di andarsene alla Spagnuola, nõ solo perche patiuua grande necessita di acqua; ma ancora perche tutte le vettonaglie gli si distruggeuano; & medesimamente perche dubitaua, che in sua assenza fosse successo alcun disordine, o sedition fra la gente, che uì haueua lasciata: come in effetto era auuenuto per quel, che noi più oltre diremo. La onde, lasciando la via dell'Occidente, prese quella di Tramontana, parendogli di poter quindi andare a prendere alcuna delle Isole de' Caribi, oue potesse rinfrescar la gente, & fornirsi di acqua, & di legna, di cui hauea grin bisogno. Di modo che, nauigando una matina per quel camino, piacque a Dio, che sull' hora del mezodì un marinaio di Huelua, chiamato Alfonso Perez Nizzardo, montato sulla gabbia, in distanza di xv leghe dalla naue uide terra all'Occidente; & fu la vista di tre Moggietti tutti insieme in vn medesimo tempo: benche non molto dapoi videro, che la medesima terra si distendeva uerso il Nordeste, quanto potea comprender la vista, & ancor non faceua mostra, che se ne douesse vedere il fine. Di che hauendo tutti rese molte grazie a Dio, & detta la Salue, & altre diuote orationi, che in tempo di fortuna, o di allegrezza i marinari sogliono dire, l' Ammiraglio le mise nome Isola della Trinità: sì perche haueua in pensiero di mettere quel nome alla prima terra, che trouasse,

trouasse, come perche gli pareua, che in ciò si gratificasse a Dio, il qual gli hauea mostrati i
 111 Moggietti tutti in vn medesimo tempo, come già habbiamo detto. Et poi nauigò alla volta dell'Occidente, per andare ad vn Capo, che più all' Ostro si mostraua, caminando per la parte Australe della medesima Isola fin tanto, che andò a dar fondo, passate v leghe d'vna punta, che chiamò Della Galea, per vno scoglio, il qual presso a quella punta giaceua, & da lontano pareua vna galea, che andasse alla vela. Et, percioche hoggi mai non haueua più che vna botte d'acqua per tutta la gente della sua naue, & le altre si ritrouauano nello stesso bisogno, & quiui non v'era la commodità per pigliarla, subito il Mercordi seguente di matina, seguendo la detta via dell'Occidente, andò a fermarsi presso ad vn'altra punta, che chiamò Della Spiaggia, doue con grande allegrezza dismontò la gente in terra, & pigliarono acqua d'vn bellissimo riuo, senza che per tutto quel contorno trouassero gente, ne popolatione alcuna; ancor che per tutta la costa, che haueuano lasciata a dietro, hauessero vedute di molte case, & popolationi. E bene il vero, che trouarono vestigi di pescatori, che erano fuggiti, lasciate alcune cosette di quelle, che adoprar sogliono per pescare. Vi trouarono parimente molte pedate di animali, che mostrauano esser di capre;
 210

& ne

Et ne videro le ossa d'una : ma , percioche la testa
 non hauena corna , giudicarono , che potesse esse-
 re di alcun gatto mamone, o monicchio ; come poi
 seppero che era, per li molti gatti di quelli, che in
 Paria videro. Et questo stesso giorno , che fu il
 1 di Agosto, nauigando tra la punta Della Galea,
 Et quella Della Spiaggia sopra la man sinistra al-
 la volta dell'Ostro, videro la terra ferma in di-
 stanza di xxv leghe , come che essi credessero ,
 che fosse vn'altra Isola ; Et ciò stimando l' Ammi-
 raglio la chiamasse l'Isola Santa. La terra, che dal
 la Trinità videro , cioè dall'una punta all'altra, era
 distante xxx leghe da Leste Aueste senza porto
 alcuno : ma tutto il paese era molto bello , Et gli
 alberi fino all'acqua , con molte popolationi, Et
 casali, Et con grandissima amenità . la qual gior-
 nata passarono in breuissimo spatio , percioche la
 corrente del mare era sì veloce verso l'Occiden-
 te , che pareua vn rapido fiume così il dì , come
 la notte, Et a tutte le hore , non ostante che cre-
 scesse , Et scemasse l'acqua per la Spiaggia piu di
 lx passi alle marette, come in San Lucar di Bar-
 rameda suole auuenire , quando ingrossano le ac-
 que : percioche , quantunque s'alzi, Et si abbassi
 l'acqua ; non perciò lascia mai di correre verso il
 mare .

Come l'Ammiraglio andò alla punta dell'Arenale, & vna Canoa venne a parlargli.

Cap.

LXVIII.

POi che videro, che nella punta della Spiaggia non poteuano hauer lingua dalla gente della terra, ne v'era la commodità per fornirsi di tutta quell'acqua, che era lor necessaria, se non con gran fatica; & che quini non poteuano rimediare a' nauigli, ne alle vettonaglie: il dì seguente, che fu a 11 di Agosto, l'Ammiraglio seguitò la sua via ad vn'altra punta, che mostraua essere l'occidentale di quell'Isola, & chiamolla dell'Arenale: & quini surse, parendogli, che i Leuanti, i quali corrono in quelle bande, non darebbono tanta fatica nello andare, e tornare alle barche in terra. Et, auanti che a questa punta giugessero, venèdo per la loro via, cominciò a seguirli vna Canoa cō xxv persone, li quali vn tratto di bōbarda lōtani si fermarono parlādo con voce alta. Ma non s'intendea cosa alcuna, quā tūque si puo credere, che ricercassero, che gēti fosse ro i nostri, & di qual banda venissero, si come etiandio gli altri Indiani soleuano ricercar prima. Ma, percioche con parole non v'era mezo di persuader loro, che si accostassero a' nauigli, cominciarono a mostrar loro diuerse cose, accioche entrassero in desiderio di hauerle: cioè baccini di ottone, specchi, & altre cose simili, che gli altri Indiani
soglio-

sogliono stimar molto. Ma, ancor che per questi segni si accostassero alquanto, tornauano tosto di grado in grado a fermarsi con alcuna dubitatione. Per la qual cosa, & anco per allegrarli cō alcuna festa, & prouocarli alla venuta, l'Ammiraglio comandò, che montasse sulla poppe il tamburino, & vn'altro, che cantasse con vn timpano: & che alcuni giouani cominciassero alcuna danza. Il che veduto da gl' Indiani, subito si posero in atto di guerra, imbracciando le rotelle, che portauano, & con gli archi, & frecce loro cominciarono a tirare a quelli, che danzauano. I quali per commandamento dell' Ammiraglio, & perche non rimanessero senza castigo di quell' insolenza, nè meno sprezzassero i Christiani, lasciata la danza, gli cominciarono a trar con le balestre: di modo che hebbero caro di poter ritirarsi, & se ne andarono di lungo ad vn'altra carauella, chiamata la Vacchina, a cui senza paura, o dimora si accostarono. & il piloto mōtò con essi nella loro Canoa, & gli donò alcune cose, che lor piacquero molto; & dissero, che, come fossero stati in terra, gli haurebbero portato dalle case loro del pane: & con ciò se ne andarono verso terra. ne quelli del nauiglio vollero prenderne alcuno per dubitatione di non far dispiacere all' Ammiraglio. La relation, che di loro fecero, fu, che era gente molto ben disposta, & piu bianca, che quelli delle altre Isole; &

che

che portauano i capegli lunghi, come le donne, legati con alcune cordelline: & con alcuni pannicelli copriuano le parti vergognose.

Del pericolo, che corsero i nauigli nel passar per la bocca della serpe: et come fu scoperta Paria, che fu il primo scoprimento della Terra ferma. Cap. LXIX.

TOsto, che i nauigli furono surti nella punta dell' Arenale, l' Ammiraglio mandò le barche in terra per acqua, & per prender lingua da gl' Indiani. ma non potettero hauere ne l' una cosa, ne l' altra, per esser quella terra molto bassa, & dishabitata. Per la qual cosa il dì seguente comandò, che andassero a fare alcune fosse nall' arena, & per buona sorte le trouarono fatte, e piene di buonissima acqua; e stimossi, che i pescatori fatte le haueffero. Presane adunque quella, che lor facuea bisogno, l' Ammiraglio deliberò di passare ad un' altra bocca, che si veduea quindi verso il Norueste, alla quale poi mise nome Bocca del Dragone, a differenza di quella, nella quale si ritrouaua, che chiamò Bocca della Serpe: le quali bocche formauano le due punte Occidentali della Trinità con altre due della terra ferma; & quasi giaceuano Tramontana Mezodi l' una dall' altra. In mezo a quella, oue l' Ammiraglio era sur-
to,

to, v'era vn'alto scoglio, che chiamò il Gallo. & per questa bocca, o canale, che chiamò Bocca della Serpe, uscìua continuamente l'acqua verso Tramontana con tanta furia, come se fosse stata bocca di alcun grosso fiume. da che le diedero quel nome, per lo spauento che quìuì hebbero. Percioche, stando eglino sicuri sopra le ancore, venne vn colpo di corrente dalla banda del Mezo di con assai maggiore impeto del solito, & con grandissimo romore, perche uscìua per detta bocca alla volta di Tramontana. Et, percioche dal Golfo, che hora chiamano di Paria, uscìua vn'altra corrente in opposito della sopradetta, si accorzzarono, come giostranti, con grandissimo romore, & cagionarono, che il mar s'inalzasse a guisa d'vn'alto monte, o fil di montagna a lungo di quella bocca. Il qual monte venne alla volta de' nauigli con grande spauento di tutti, sì che temeano, che douesse trauolgerli. ma piacque à Dio, che passò di sotto, o, per dir meglio, che li leuò in alto, senza fargli danno, ancor che ad vn nauiglio leuasse le ancore di terra, & le gittasse dal luogo, ou'egli era, fin che con le vele fuggì quel pericolo con grandissima paura di douere annegarsi. Et di subito, quella furia di corrente passata, vedendo l'Ammiraglio il pericolo, nel quale quìuì era, prese il suo camino per la Bocca del Dragone, la qual giace tra la punta della Tramontana Occidentale della

Trinità,

Trinità, & l'Orientale di Paria. ma allhora non uscì per quella, ma seguì per la Costa Australe di Paria, nauigando verso l'Occidente, percioche pensaua, che fosse Isola, & speraua di douer trouare, onde uscisse alla parte di Tramontana verso la Spagnuola. Et, ancor che per quella Costa di Paria ci fossero di molti porti; ei non volea entrare in alcuno, perche tutto il mare era porto, essendo d'ogni parte circondato dalla terra ferma.

*Come in Paria si trouò mostra di oro,
& perle, & genti di buona con-
uersatione. Cap. Lxx.*

R*Itrouandosi adunque l'Ammiraglio a' v di Agosto surto, e tenendo egli in deuotione di mai non alzar le ancore in simil giorno, ch'era di Domenica, mandò le barche in terra, doue trouarono molte frutta delle medesime delle altre Isole, & grande numero di alberi, & indicij di gente, come fuggitiua, per paura de' Christiani. Ma, non volendo egli perder più tempo, seguì la Costa in giù altre xv leghe, senza entrare in porto alcuno, per paura, che non gli rispondessero i tempi, che gli faceano bisogno per l'uscita. Et, dando fondo in capo di dette xv leghe alla Costa, uenne subito una Canoa à bordo della Carauella, chiamata il Correo, con tre huomini: & il Piloto, intendendo, quanto l'Ammiraglio desideraua hauer lingua*

lingua di quella gente, finse di voler parlar con essi, & si lasciò cader dentro nella Canoa, & la gente del nauiglio con la barca prese quelli tre, & li menò all' Ammiraglio: il quale gli accarezzò molto, & con molti doni gli rimandò in terra, doue si uedeua gran quantità d' Indiani. I quali, intesa la buona relatione, che questi gli fecero, tutti con le lor Canoe uennero a' nauigli a barattar di quelle cose, che haueuano, che in effetto erano le medesime, che nelle altre Isole, prima scoperte, haueano trouate: benchè qui non v'erano le Tablacine, ò rotelle, ne l'herba auuelenata per le frecce, la qual questi non usano, ma i Caribi soli l'hanno in costume. La beuanda di questi era vn certo liquor bianco come latte, & vn' altro, che tiraua al negro, di sapor di vin verde, di uua mal matura. ma non potettero sapere, di qual frutto il faceessero. Portauano panni ben tessuti di varij colori di Bambagia della grandezza di facciuoli, alcuni maggiori, & altri minori: & quel, che più delle cose nostre stimauano, era ogni cosa di ottone, & specialmente i sonagli. La gente par che sia più politica, & trattabile, che quella della Spagnuola. Cuoprono le parti vergognose con vn panno di quelli, che habbiamo detto, i quali son di varij colori; & vn' altro portano riuolto alla testa. Le donne non portano coperta cosa alcuna, ne anco le parti vergognose: il che etiamdio usano nell' Isola della Trinità.

Così

Cosa di utile non ci videro, fuor che alcuni specchietti di oro, che portauano al collo. Per la qual cosa, & percioche l' *Ammiraglio* non poteua fermarsi a ricercare i secreti della regione, comandò, che si pigliassero sei di coloro, & seguì il suo cammino all' *Occidète*, credendo sempre, che quella terra di *Paria*, a cui pose nome *Isola di Gratia*, non fosse terra ferma. Indi a poco vide, che gli si mostraua vn'altra *Isola* al *Mezo di*, & vn'altra non minore al *Ponente*, tutta di terra molto alta, co' campi seminati, & molto popolata: & gl' *Indiani* portauano piu specchi al collo, che i passati, & molti *guanini*, che è oro molto basso; & diceuano, che quello nasceua in altre *Isole Occidentali* di gente, la qual mangia gli huomini: & le donne portauano filze di *Aue Marie* alle braccia, & fra quelle perle grosse, & minute molto fine infilzate, delle quali se n'ebbero alcune a baratto, per mandarle per mostra a' *Re Catolici*.

Et, essendo dimandati, oue trouassero quelle cose, accennarono, che nelle *Conche* delle *Ostriche*, le quali pescauansi al *Ponente* di terra di *Gratia*, & dietro quella verso *Tramontana*. Per la qual cosa l' *Ammiraglio* si fermò quiui, per hauer piu certezza di cosi buona mostra: & mandò le barche in terra; doue tutta la gente, che era concorsa di quel paese, si dimostrò tanto domestica, e trattabile, che importunarono i *Christiani*, che andas-

sero con loro ad vna casa non troppo discosta, nella qual lor diedero da far collatione, & molto di quel loro vino. Et subito da quella casa, la qual doueua essere il palazzo del Re, li menarono ad un'altra di suo figliuolo, oue lor fecero la istessa cortesia: & tutti generalmente erano i più bianchi di quanti nelle Indie haueuano veduti, & di migliore aspetto, & dispositione, co' capelli tagliati à mezo orecchio alla usanza di Castiglia. Da costoro seppero, che quella terra si chiamaua Paria, & che haueuano piacere di essere amici a' Christiani: con che si partirono da loro, & se ne tornarono a' nauigli.

Come l'Ammiraglio uscì per la bocca
del Dragone, & il pericolo, che
egli corse. Cap. LXXI.

SEguendo l'Ammiraglio il suo camino al Loeste, trouauano ogni uolta minor fondo per mare, tãto che, essendo venuti per quattro, o cinque braccia di acqua, non ne trouarono se nõ due, e meza di basso mar, percioche il crescere, & calar dell'acqua era differente da quello della Isola della Trinità, cioè che nella Trinità cresceua l'acqua tre braccia, & quiui, ch'era più all'Occidente XLV leghe, non cresceua più che una; & la sempre all'ingiù, o, come dicono i marinari, di giufante, &
di

di montante andauano le correnti al Ponente : & quiui di giusante andaua all'Oriente , & di montante all'Occidente : & là il mare era mezo dolce , & quiui era come l'acqua del fiume. Le quai differenze l'Ammiraglio uedèdo, & il poco fondo, che per li nauigli trouaua, non ardi di passar più ol tre cò la sua naue, la qual uoleua tre braccia di acqua, & era di cento botte; & cosi surse in quella Costa, la quale era sicurissima, per esser porto, fatto in forma di ferro di cauallo , d'ogniparte circondato da quella terra . Ma nondimeno mandò una Carauelletta , che chiamauano il Corriero , per saper , se ui era passo tra quelle Isole per l'Occidente ; la quale , hauendo fatto poco camino , tornò il dì seguente , che erano gli xi di Agosto, dicendo, che al fine Occidentale di quel mare ui era una bocca di due leghe di Ostro Tramontana , & dentro un Golfo rotondo con altri quattro golfetti, ad ogni lato uno; & che di ciascum di quelli uscìua vn fiume: l'acqua de' quali cagionaua , che tutto quel mare fosse così dolce; & che ancor là dentro ell'era molto più dolce , che doue l'Ammiraglio si ritrouaua: soggiungendo , che ueramente quelle terre , che mostrauano essere Isole , tutte erano una terra istessa continente : & che per tutto haueuano trouato quattro , & cinque braccia di fondo ; & tanta herba di quella del Golfo , che a pena hauean potuto passar per quella. La onde , essendo l'Am-

miraglio molto certo di non potere uscire per la via dell'Occidente, lo istesso giorno tornò verso Oriente, con proposito di uscire per lo Stretto, che si era mostrato fra la terra di Gratia sopradetta, che gl'Indiani chiamauano Paria, & la Trinità: nel quale Stretto al Lcuante alla punta della Trinità, ch'ei chiamò Capo Botto, che vuol dir non per fetto; & al Ponente alla punta dell'Isola di Gratia, che chiamò Punta della Lapa; & nel mezo giacciono quattro Isolette. La cagione, perche gli mise nome Capo del Dragone, fu, perche veramente è pericoloso per la furia dell'acqua dolce, che per là vuole uscire in mare: da che allhor si cagionauano tre onde di mar grosso, & di gran romore; le quali si distendeano dall'Oriente al Ponente per tutta la sopradetta bocca. Et, percioche nel tēpo, che egli uscì per quella, gli mancò il vento, & stette in grandissimo pericolo d'esser dalla corrente gittato in alcune secche, ò scogli, doue si rompesse, hebbe giusta cagion di mettergli nome corrispondente all'altra bocca, nella quale in non minor pericolo s'era veduto, come di sopra habbiamo detto. Ma piacque al nostro Signore, che indi, doue essi haueuano maggior paura, venisse a loro il rimedio, & che la istessa corrente il cauasse saluo. Et però, senz'altra dimora, il Lunedì a' xiii di Agosto cominciò à nauigar verso Occidente per la Costa Settentrionale della istessa Paria, per tra-
uerfar

uersar poi alla Spagnuola, rendendo molte gratie à Dio, che di tante pene, & pericoli il liberaua, mostrandogli sempre nuoue terre, piene di gente domestica, & di gran ricchezze; & specialmente quella, la quale haueua per certissimo che fosse terra ferma, per la grandezza di quel Golfo delle perle, & de' fiumi, che da quello usciano, & del mare, il qual tutto era d'acqua dolce, & per l'auttorità di Esdra nell'ottauo Capitolo del quarto libro, che dice, che di sette parti della Sfera sola una è coperta dall'acqua; perche tutti gl'Indiani dell'Isole de' Canibali gli haueano detto, che alla parte del Mezodì v'era grandissima terra ferma.

Come l'Ammiraglio trauersò dalla terra ferma alla Spagnuola. Cap. LXXII.

N Auigando adunque l'Ammiraglio all'Occidente della costa di Paria, ogni volta piu si andaua allontanando da quella alla volta del Norueste; percioche le calme, & correnti il gittauano verso quella parte. Di modo che il Mercordì a' xv di Agosto lasciò il Capo, che chiamò delle Conche al Mezo dì, & la Margarita al Ponente, ch'è una Isola, alla quale egli mise quel nome, nõ so se ispirato da Dio; percioche presso a quella giace l'Isola di Cabagua, dalla qual si è tratta innumereabile quantità di perle, & margarite: percioche

ancora nella Spagnuola, tornando di Giamaica, mise nome ad alcuni monti Tutti Oro, & poi in quelli si trouò tutta la maggior quantità, & grani d'oro, che da quella Isola si sian portati in Ispagna. Ma, tornando al suo viaggio, dico, che seguì il camino per vi Isolette, ch'ei chiamò le Guardie; & altre 111, che giaceuano piu alla Tramontana, chiamò i Testimoni. Et, ancor che tutta uia scoprissero molta terra al Ponente della medesima costa di Paria, dice l'Ammiraglio, che hoggi mai di tai particolarità non poteua render quel conto, che egli desideraua: perciocche per cagion del troppo vegghiare gli occhi gli si erano conuertiti in sangue, & però era astretto a notar la maggior parte delle sue cose per relatione de' marinari, & piloti, che con lui andauano. Medesimamente dice, che quella stessa notte, che fu il Giovedì a' xvi di Agosto, non hauendo fino allhora noruesteato, le aguglie noruestearono in fretta piu d'una quarta, e meza, & alcune mezzo vento, senza che in ciò vi potesse essere errore, perche sempre erano stati molto vigilanti per notar ciò. Et con ammiratione di questo, & con dolore, che gli mancasse la commodità, per seguir la costa della Terra ferma, nauigò quasi tutto quel camino al Norueste, fin che il Lunedì a' xx di Agosto diede fondo tra la Beata, & la Spagnuola; & quindi per alcuni Indiani a posta mandò lette-

re al Prefetto suo fratello, facendogli sapere la sua venuta; & il buon successo; ancor che si trouasse pien di marauiglia, per vederfi tanto al Ponente: conciosia che, quantunque ei conoscesse, che le forze delle correnti mancavano, non pensò già che fosse in tanto grado. La onde, accioche non gli mancassero a fatto le vettonaglie, che egli haueua, ascese subito verso l'Oriente alla via di San Domenico, nel cui porto, o fiume entrò a' xxx d'Agosto, perche il Prefetto haueua destinato quiui il sito della città nella parte Orientale del fiume, doue hoggidì giace, & chiamatala San Domenico, in commemoration di suo padre, che si chiamaua Domenico.

La solleuatione, & i romori, che l'Ammiraglio trouò nella Spagnuola per la malauagità di vn'Orlando, che egli vi hauea lasciato per giudice generale. C. LXXIII.

ENtrato adunque l'Ammiraglio nella città di San Domenico con la vista quasi perduta dal souerchio vegghiare, ch'ei continuamente haueua fatto, sperò d'esserui giunto per riposarsi de' trauagli patiti in quel viaggio, & di trouarui molta pace fra le sue genti: ma trouò nondimeno tutto il contrario; percioche tutte le famiglie dell'Isola erano in gran tumulto, & seditione: percioche

gran parte della gente, da lui lasciataui, era già morta, & de gli altri ven'erano piu di CLX ammalati di mal Francese: & oltra, che molti altri s'erano solleuati con Orlando, non trouò i III nauigli, che dalle Canarie dicemmo lui hauer mandati con soccorso. Di che farà necessario che noi ragioniamo ordinatamente, per seguire, & compire il filo della historia, cominciando dal giorno, che l'Ammiraglio partì per Castiglia; la qual partita, si come noi dicemmo, fu nel mese di Marzo, dell'anno MCCCCXCVI, essendo scorsi xxx mesi dal giorno della sua tornata: nel principio del qual tempo, per la speranza della sua presta tornata, & d'essere di breue soccorsi, fu nella gente alcuna quiete. Ma, passato il primo anno, mancando loro di quelle cose di Castiglia, & crescendo le infermità, & trauagli tuttauia, rimasero discontenti delle cose presenti, & priui di speranza di miglioramento nell'auuenire, senza però che si intendessero le querele di molti, ch'erano discontenti, fra i quali mai non manca chi inciti, & pretenda farsi Capo di parte. si come allhora toccò la sorte ad vn Francesco Orlando, natiuo della Torre di don Ximeno, a cui l'Ammiraglio hauena data tanta reputatione, & auttorità presso à gl'Indiani, & a' Christiani, col lasciarlo giudice maggiore, che non meno era ubidito, che la sua persona. Da che si può presumere, che fra lui, & il

Prefetto,

Prefetto, ch'egli hauea lasciato per Governatore, non ci fosse quella intera volontà, che per ben publico ricercauasi, si come il tempo, & la esperienza fecero conoscere. Percioche, tardando l'Ammiraglio a tornare, nè mandando alcun soccorso, l'Orlando incominciò a drizzare il suo pensiero a volere impadronirsi dell'Isola, proponendo di ammazzare i fratelli dell'Ammiraglio, come quelli, ne quali potea trouar maggior resistenza: & per dare a ciò effetto aspettò l'occasione. Et auuenne, che il Prefetto, vn de' fratelli dell'Ammiraglio, andò ad una provincia Occidentale, chiamata Suragna, Lxxx leghe discosta dall'Isabella; doue detto Orlando rimase in suo luogo, benché sotto il gouerno di Don Diego, fratel secondo dell'Ammiraglio. di che l'Orlando si sdegnò in tal maniera, che, mentre il Prefetto daua ordine, come il Re di quella provincia pagasse il tributo a' Re Catolici, che a tutti gl'Indiani dell'Isola l'Ammiraglio hauea imposto, l'Orlando cominciò nell'Isola secretamente a trarre alcuni alla sua diuotione. Ma, percioche niun male ardisce d'alzar la testa in un subito, o senza alcuna finta cagione, quella, che Orlando tolse per fondamento, & porta del suo disegno, fu, che nella stessa Isola Isabella era una Carauella in terra, che il Prefetto hauea fatta fare, per mandarla in Castiglia, se la necessità ve l'astringesse: Et, percioche per mancamento di sarte,

gran parte della gente, da lui lasciataui, era già morta, & de gli altri ve n'erano piu di **C L X** ammalati di mal Francese: & oltra, che molti altri s'erano solleuati con Orlando, non trouò i **I I I** nanigli, che dalle Canarie dicemmo lui hauer mandati con soccorso. Di che farà necessario che noi ragioniamo ordinatamente, per seguire, & compire il filo della historia, cominciando dal giorno, che l'Ammiraglio partì per Castiglia; la qual partita, si come noi dicemmo, fu nel mese di Marzo, dell'anno **MCCCCXCVI**, essendo scorsi **xxx** mesi dal giorno della sua tornata: nel principio del qual tempo, per la speranza della sua presta tornata, & d'essere di breue soccorsi, fu nella gente alcuna quiete. Ma, passato il primo anno, mancando loro di quelle cose di Castiglia, & crescendo le infermità, & trauagli tuttauia, rimasero discontenti delle cose presenti, & priui di speranza di miglioramento nell'auuenire, senza però che si intendessero le querele di molti, ch'erano discontenti, fra i quali mai non manca chi inciti, & pretenda farsi Capo di parte. si come allhora toccò la sorte ad vn Francesco Orlando, natiuo della Terre di don Ximeno, a cui l'Ammiraglio hauena data tanta reputatione, & autorità presso à gl'Indiani, & a' Christiani, col lasciarlo giudice maggiore, che non meno era vbidito, che la sua persona. Da che si può presumere, che fra lui, & il

Prefetto,

Prefetto, ch'egli hauea lasciato per Governatore,
 non ci fosse quella intera volontà, che per ben pu-
 blico ricercauasi, si come il tempo, & la esperien-
 za fecero conoscere. Percioche, tardando l'Am-
 miraglio a tornare, nè mandando alcun soccorso,
 l'Orlando incominciò a drizzare il suo pensiero a
 volere impadronirsi dell'Isola, proponèdo di ammaz-
 zare i fratelli dell' Ammiraglio, come quelli, ne
 quali potea trouar maggior resistenza: & per da-
 re a ciò effetto aspettò l'occasione. Et auuenne,
 che il Prefetto, vn de' fratelli dell' Ammiraglio, an-
 dò ad una prouincia Occidentale, chiamata Sura-
 gna, LXXX leghe discosta dall'Isabella; doue detto
 Orlando rimase in suo luogo, benchè sotto il go-
 uerno di Don Diego, fratel secondo dell' Ammira-
 glio. di che l'Orlando si sdegnò in tal maniera,
 che, mentre il Prefetto daua ordine, come il Re
 di quella prouincia pagasse il tributo a' Re Catolici,
 che a tutti gl'Indiani dell'Isola l' Ammiraglio ha-
 uea imposto, l'Orlando cominciò nell'Isola secreta-
 mente a trarre alcuni alla sua diuotione. Ma, per-
 cioche niun male ardisce d'alzar la testa in un subi-
 to, o senza alcuna finta cagione, quella, che Or-
 lando tolse per fondamento, & porta del suo dise-
 gno, fu, che nella stessa Isola Isabella era una Ca-
 rauella in terra, che il Prefetto hauea fatta fare,
 per mādarla in Castiglia, se la necessità ve l'astrin-
 gesse: Et, percioche per mancamento di sarte,

HISTORIE DEL S.

& d'altri apparecchi non potè esser gittata in acqua, l'Orlando finse, & publicò esserne altra la cagione; et che al beneficio di tutti conueniua, che quella Carauella si mettesse ad ordine, accioche in quella potesse andare alcun di loro in Castiglia a dar nuoua de' lor trauagli. La onde sotto color del ben còmunе facea grande istanza, che ella si gittasse in acqua: &, percioche Don Diego Colon per detto mancamento di sarte non lo consentiua, auuenne, che l'Orlando con più animo, & sfacciatezza cominciò a trattar con alcuni secretamente, che detta Carauella si gittasse in acqua al dispetto di lui, dicendo a quelli, i quali egli stimaua consentir seco, che, se al Prefetto, & a Don Diego ciò non piaceua, era, percioche voleuano rimaner col Dominio del paese, & tener loro continuamente soggetti, senza che vi fosse alcun nauiglio, col quale potessero far sapere a' Re Catolici la loro solleuatione, & tirannia. Et, poi che sapeuano, & era chiaro, quanto crudele, e terribile fosse il Prefetto, & la trauagliata, & mala vita, che lor daua, fabricando terre, & fortezze; & poi che essi erano senza alcuna speranza della uenuta dell' Ammiraglio con soccorso: era bene, che pigliassero quella Carauella, & procacciassero la loro libertà; & non permettessero, che sotto colore del soldo, il qual mai non si pagaua loro, fossero soggetti ad un forestiero, potendo godere una buona, &

na & riposata vita, & di grandissima utilità: poi che tutto quello, che nell' Isola si hauesse, & commutasse, l'hauerebbono tra di loro ugualmente partito, & si sarebbono seruiti de gl' Indiani a sua volontà, senza che li tenessero così in freno: & che ancor non era loro permesso, che potessero pigliar per moglie vna donna Indiana, che piacesse a loro: &, oltre che il Prefetto gli faceua offeruare i tre voti di religione, non mancauano digiuni, & discipline con le prigionie, & castigo. le quai cose contra essi per ogni minima colpa si essequiuano. La onde, poi che egli haueua la bacchetta, & l'auttorità del Re, la qual di tutto quello, che sopra ciò potesse succedere, gli assicuraua, senza che ne ritornasse a lor pregiudicio, gli effortaua a far quel, che li consigliaua, percioche non poteuano errare. Con queste, & con altre tali parole, dipendenti dall'odio, che egli al Prefetto portaua, & con la speranza dell'utile, tirò tanti alla sua deuotione, che vn giorno, essendo tornato il Prefetto da Suragna alla Isabella, alcuni d'essi deliberarono di dargli delle pugnolate, tenendo ciò per così facil cosa, che haueuano apparecchiato vn laccio per appiccarlo dopo morto. Et la cagione, per cui allhora più s'erano a ciò incitati, fu la prigionia d'un Barabona, amico de' medesimi congiurati, contra il qual se Dio non spiraua in animo al Prefetto, che non procedesse alla effecutione della giusti-

HISTORIE DEL S.

giustitia, senza dubbio allhora l'haurebbono u-
ciso.

Come Orlando tentò di solleuar la Villa del
la Concettione, & messe a sacco la Isabel-
la.

Cap. LXXIIII.

VEdendo Orlando, che la morte del Pre-
fetto non era seguita secondo il suo desi-
derio, & che la sua congiuratione era già sco-
perta, deliberò d'impadronirsi della terra, &
della Fortezza della Concettione, parendogli di
poter quindi facilmente soggiogar l'Isola.

Per effecutione di che gli venne molto a pro-
posito l'essere assai vicino alla suddetta villa:
percioche, mentre era il Prefetto fuori, era stato
da Don Diego mandato con XL huomini per quel-
la prouincia a pacificar gl'Indiani, che s'erano
solleuati, & haueuano lo istesso in pensiero d'im-
padronirsi della medesima villa, & d'ammazzare
i Christiani. Di modo che Orlando, sotto color di
volere a ciò dar rimedio, e di voler castigar colo-
ro, raunò la sua gente nella stanza di vn suo Caci-
que, chiamato Marche, per eseguire il suo pro-
ponimento, venuta l'occasione. Ma, percioche
di questo il Castellano Balester hauea già alcun
sospetto, tenne buona guardia nella Fortezza, &
fece intendere al Prefetto il pericolo, nel qual si
trouaua. Il quale con gran prestezza, & con
quella

quella gente , che potè mettere insieme, fu pronto a mettersi nella Fortezza. A cui l'Orlando, essendo già scoperta chiaramente la sua congiura, venne con saluo condotto, piu tosto per considerer quello, ch'egli hauesse potuto fare in danno del Prefetto, che per voglia di venire a qualche accordo: & con maggiore irriuerenza, & sfacciatezza del conueneuole protestò al Prefetto, che facesse gittar la Carauella in acqua, ouero che gli desse licentia di poter gittarla, che egli co' suoi amici gittata l'haurebbono. Per le quali parole essendo alquanto il Prefetto sdegnato, gli rispose, che egli, ne i suoi amici non erano marinari, ne sapeuano quel, che in tal caso fosse ragioneuole, e necessario: & che, quantunque essi hauessero potuto gittarla in acqua, non hauriano però potuto nauigar con quella per difetto di sarte, & di altri apparecchi: & che ciò era vn voler mettere in pericolo la gente, & la Carauella. Et, percioche il Prefetto intendeuà ciò, come huomo di mare, & essi, non essendo marinari, nol comprenduano, seguivano diuersi pareri. Passate queste, & altre ragioni di dispiaceuolezza, l'Orlando si partì sdegnato, senza voler depor la bacchetta, ne stare a giudicio, sì come gli commandaua il Prefetto, dicèdo, che ambedue le cose haurebbe fatte, quando il Re, per cui era nell' Isola, gliele commadasse, poi che sapeua, che per mezzo di lui non gli

doueua

douea esser fatta giustitia, per l'odio, che gli portaua: ma che a torto, & a ragione hauria cercata occasion di amazzarlo, o di fargli alcuna vergogna. Et che intanto, per far quel, che la ragion richiedeuà, egli voleua andarsene a far la sua residenza, doue gli commandasse. Ma, assegnandogli il Prefetto per stanza il Cacique Diego Colon, rifiutò, dicendo, che non vi sarebbe stata vettonaglia per la sua gente, & che egli haurebbe cercato vn'altro più commodo luogo. Prese adunque la strada dell'Isabella, &, poste insieme L X V persone, vedendo non poter gittar la Carauella in acqua, mise a sacco la casa delle munitioni, togliendo egli, & i suoi seguaci le arme, i drappi, & le vettonaglie, che piu lor piacquero, senza che Don Diego Colon, il quale era quiui, glie le potesse vietare: anzi, s'ei non si ritiraua con alcuni suoi seruatori nella Fortezza, haurebbe corso pericolo: ancor che nel processo, il qual sopra questo caso fu poi formato, furono di quelli, che dissero. che il giudice gli promise obediènza, pur che egli prendesse la voce contra suo fratello. Ma, non accettando egli ciò, ne potendo Orlando fargli maggior danno, temendo il soccorso, che gli venia dal Prefetto, si partì dalla villa con tutti gli ammutinati; &, dando sopra gli armenti, che nel contorno pasceuano, amazzarono quelli, che piu lor piacquero per lo mangiar loro, &

ro, & si fornirono per lo camino de gli animali di serui-
 gio, che presero, deliberati di andare alla
 prouincia di Suragna, d'onde il Prefetto poco a-
 uanti era venuto, con pensiero di fermarsi quini,
 per esser la piu abondante, e deliciosa terra dell'Iso-
 la, & per hauer la gente molto saua, & accor-
 ta, paragonata con gli altri popoli della Spagnuo-
 la; e specialmente per esserui le piu belle donne, et
 di piaceuole conuersatione, che altroue: il che era
 quel, che piu gl'innitaua ad andarui. Ma, per
 non andarui senza far proua delle loro forze,
 auanti che il Prefetto accrescesse le sue, & desse
 loro degno castigo, deliberarono di passar per la
 villa della Concettione, & prenderla all'impro-
 uiso, & d'uccidere il Prefetto, che dentro v'era;
 &, quando pure ciò non fosse lor succeduto, di
 assediare. Di che hauendo hauuto il Prefetto auiso,
 si preparò alla difesa, inanimando i suoi cō parole,
 & offerendo loro di molti doni, & due schiaui per
 ciascheduno per serui- gio loro: conciosia ch'egli ha-
 uea presentito, che la maggior parte di coloro, i qua-
 li egli haueua seco, stimauano così buona la vita,
 che Orlando a' suoi prometteua, che molti di essi
 ascoltauano le sue ambasciate. Per la qual cosa
 essendo entrato l'Orlando in speranza, che di subito
 douessero passar tutti dalla sua parte, haueua ha-
 uuto ardire d'imprendere, & di seguir quella im-
 presa; la qual non gli riuscì secondo il suo proponi-
 mento:

HISTORIE DEL S.

mento : perciocche il Prefetto, oltre allo essersi proueduto, come habbiamo già detto, & oltra ch'era huomo di gran valore, & che haueua la gente più salda nella sua deuotione ; si era appresso risoluto di far con l'arme quel, che con la ragione, & col buon consiglio non hauea potuto terminare . La onde , messa insieme la sua gente , uscì della terra, per assaltarlo alla strada.

Come l'Orlando incitò gl'Indiani del paese
contra il Prefetto, & se n'andò con la sua
gente a Suragna. Cap. LXXV.

VEdendo adunque l'Orlando il fine della sua speranza tanto mutato, & che niun di quelli del Prefetto non passaua à lui, si come egli hauea pensato, deliberò di ritirarsi in tempo, & di seguire il suo primo camino di Suragna, non hauendo egli animo di aspettarlo : come che gli auanzasse lingua per parlar contra di lui vituperosamente, & per prouocar gl'Indiani, ouunque passaua, ad odio, & a ribellione d'esso Prefetto ; dicendo, che la causa, perche si partiuano dalla sua compagnia, era, per esser lui huomo di natura terribile, & vendicatiuo, così verso i Christiani, come verso gl'Indiani, & d'auaritia molto insopportabile, per le molte grauezze, & tributi, che metteua loro, la somma de' quali se essi haueffero ordina-

dina-

dinariamente portata, egli dall'altra parte Pharebbe ogni anno accresciuta, quātunque ciò fosse cōtra il volere de' Re Catolici, i quali nō ricercauano altro da' loro sudditi, che la obedientia, & libertà, mantenendoli in giustitia, & in pace. La qual se essi temeano di poter difendere, egli co' suoi amici, & benuoglienti hauria lor dato aiuto, & si sarebbe dichiarato protettore, & difensor loro. Dopo le quai parole deliberarono di voler prohibire la paga di quel tributo, che dicemmo essere stato imposto: onde auuenne, che da coloro, i quali habitauano lontano dal luogo, ou'era il Prefetto, non si potea riscotere per la molta distanza; ne meno da' più vicini si riscoteua, per non dar loro cagione, che si sdegnassero, & seguissero la seditione de' solleuati. Ma questa cortesia, che fu usata loro, non potè gionar tanto, che, uscito della Concettione il Prefetto, Guarionex, ch'era il superior Cacique della prouincia, col fauore di Orlando non si risoluesse a volere assediare la villa, & la Fortezza, & amazzare i Christiani, che la guardauano. Il che per mandar meglio ad effetto, raunò tutti i Caciqui suoi partiali, e trattò con loro secretamente, che ciascuno uccider douesse quelli della sua prouincia: perciocche, non essendo le terre della Spagnuola sì grandi, che ciascuna possa sostentar molta gente, erano stati astringiti i Christiani a compartirsi per quadriglie, o compagnie

HISTORIE DEL S.

di VIII, o X per ciascuna terra. Da che prese
 ro speranza gl' Indiani, che, assaltandoli ad un tem-
 po improvvisamente, sarebbono bastati per non
 lasciarne alcuno vivo. Ma, perciocche, per as-
 segnare tempo, o ordinare altra cosa, oue il con-
 tar si ricerchi, essi non hanno numero, ne con-
 tano per altro, che per le dita, deliberarono,
 che nel primo tondo della Luna ciascuno fosse
 pronto ad amazzare i suoi Christiani. Per far
 che tenendo il sopradetto Guarionex in ordine i suoi
 Caciqui, uno di quelli, & il principale, desiderio
 so di acquistarsi honore, e tenendo la cosa per mol-
 to facile, & non essendo buono Astrologo per sa-
 pere il dì certo del plenilunio, assaltò la terra auan-
 ti il tempo ordinato fra loro: dalla quale conuenne
 uscir fuggendo, & mal trattato. & pensando di
 douer trouare aiuto in Guarionex, trouò in lui la
 ruina sua: perciocche questi lo punì con la morte,
 che egli hauea meritata, essendo stato cagione, che
 si scoprisse la congiura, & fossero auuertiti i Chri-
 stiani. Del qual disordine non hebbero poco dolo-
 re i solleuati, perciocche, secondo che fu detto, col
 lor fauore, & notitia era stata questa tela trama-
 ta; & per ciò s'erano intertenuti, per vedere, se
 Guarionex riduceua la cosa in termine, che, ap-
 poggiandosi a lui, potessero distruggere il Prefet-
 to. Ma, veduto, che questo nõ gli riuscì, non volsero
 assicurarsi nella prouincia, doue erano: ma anda-
 rono

rono a Suragna ; tuttauia gridando, ch'erano protettori de gl' Indiani : doue le opere, & la volontà loro era di Ladroni , non essendo essi ritenuti da Dio , o dal mondo con altro freno , che con quel del disordinato loro appetito;percioche ogniun rubaua quel, che poteua, & l'Orlâdo loro Capo rubaua piu di tutti , persuadendo , e commandando a' principali Indiani, & ad ogni Cacique, che raccogliesse quel , ch'ei poteua , percioc'h'egli volea difender gl' Indiani, & i ribellati dal tributo, che il Presetto dimandaua a loro ; essendo in tanto assai maggior quello , che sotto cotal nome egli toglieua loro : conciosia che da vn sol Cacique, chiamato Manicauter, riscotea ogni tre mesi vna zucca di tre Marche di oro fino ; & , per esser piu certo della paga , sotto titolo di amicitia tenea vn suo figliuolo , & vn nepote appresso di se . Ne chi leggerà ciò si marauigli, se noi riduciamo le marche di oro a misura di zucca : percioche noi così facciamo, per dimostrar, che gl' Indiani in cotai cose ricorreuano alla misura , percioche peso non hebbero mai .

Come di Castiglia vennero i nauigli con vetrouaglie, & soccorso. Cap. LXXVI.

Essendo adunque così diuisi i Christiani , come habbiamo detto, e tardando troppo a venire i nauigli di Castiglia con soccorso, non poteuano ne

il Prefetto, ne Don Diego mantener quieta la gente, che era loro rimasa: percioche, essendo per lo piu coloro di bassa conditione, et desiderosi di quella vita, & del buon tempo, che l'Orlando prometteua loro, accioche non fossero abbandonati, temeano di punire i rei; il che li facea tanto disubdienti, che era quasi impossibile il trouare ordine per acquetarli: la onde era necessario, che sopportassero gl'insulti de' solleuati. Ma, volendo il sommo Dio dar loro alcun conforto, fece arriuar finalmente i due nauigli, i quali habbiamo detto di sopra che vn'anno dopo la partita dell' Ammiraglio dalle Indie erano stati mandati, non senza grande istanza, & sollecitudine, che per espedirli egli usò alla Corte. percioche, considerando egli la qualità della terra, & la natura della gente, che egli hauea lasciata, & il gran pericolo, che potea cagionar la sua tardità, instò, & ottenne da' Re Catolici, che si mandassero inanzi quei due de' xviii nauigli, i quali gli era da loro stato commandato che armassero. Con la giunta di questi si per quel soccorso di gente, & per le vettouaglie, che portauano, come per la certezza, che si hebbe esser giunto in Spagna l' Ammiraglio a saluamento, quelli del Prefetto presero animo, & vigore, per seruir con maggior fedeltà; & quelli d'Orlando temettero del loro castigo. Costoro, desiderosi d'intendere alcuna cosa di nuouo, & di fornirsi

fornirsi di quel, che mancava loro, deliberarono di andare a S. Domenico, ove i nauigli erano capitati, pur con speranza di tirare alcuno alla loro diuotione. Ma, percioche il Prefetto era stato auuertito della lor venuta, & era piu vicino a quel porto, andò loro incontra, per impedirli la strada; &, poste buone guardie a' passi, andò al porto a vedere i nauigli, & a dare ordine alle cose di quel luogo. Et, desiderando, che l' Ammiraglio trouasse l'Isola pacifica, & quietati i romori, tornò a propor nuoui patti all'Orlando, il quale era vñ leghe discosto con la sua gente, mandandogli per ciò il capitano, che era venuto co' due detti nauigli, chiamato Pietro Fernandez Coronel, sì perche era huomo honorato, & di auttorità; come percioche speraua, che douessero hauer maggiore efficacia le sue parole, poi che come testimonio di veduta potena accertarli della giunta in Spagna, e della buona accoglienza, ch'era stata fatta all' Ammiraglio, & della gran prontezza, che i Re Catolici dimostraruano di volere aggrandirlo. Ma, temendo i principali dell'impresione, che questo Ambasciator potea fare nella maggior parte di loro, non lo lasciarono parlare in publico; anzi con le balestre, & con le saette lo riceuettero sulla via: di modo ch'ei potè solamente dire alcune poche parole a quelli, che ad vdirlo furono deputati; & così, senza che fosse presa altra ri-

soluzione, si tornò alla terra, & essi se n'andarono all'alloggiamento, che haueano in Suragna, non senza paura, che l'Orlando, & alcun de' principali della sua compagnia non scriuessero a gli amici, i quali fra la gente del Prefetto haueuano, pregandoli caldamente, che, venuto l'Ammiraglio, fossero loro presso a lui buoni intercessori, poi che sol contra il Prefetto erano le lor giuste querele, e non contra esso Ammiraglio: anzi erano desiderosi di ritornare alla sua gratia, & obedientia.

Come i tre nauigli, che l'Ammiraglio mandò dalle Canarie, capitarono, oue era cotale solleuatione. Cap. LXXYI.

HOr che habbiamo detto dall'arriuata de' due nauigli, che l'Ammiraglio mandò di Castiglia alla Spagnuola, sia ben, che diciamo de' tre; che da lui partirono alle Canarie, i quali seguirono il lor viaggio con buon tempo, fin che giunsero alle Isole de' Caribi, le quai son le prime, che i nauiganti, per andare al porto di S. Domenico, trouano nella strada. Et, non sapendo allhora bene i Piloti il nauigar, che fra quelle hora si costuma, auuenne, che per disgratia non seppero trouar quel porto, che fur dalle correnti portati tanto in giù all'Occidente, che giunsero alla prouincia di Suragna, doue erano i solleuati: i quali tosto che intesero

tesero, che quei nauigli veniuano fuor di strada, & nò sapeuano cosa alcuna del loro solleuamento, tacitamente alcuni di loro montarono in detti nauigli, fingendo a' essere in quelle parti per commission del Prefetto, per prouederli meglio di vettouaglie, & per tenere in pace, & in soggettion quel paese. Ma, percioche è molto ageuole palesarsi il secreto, di cui molti partecipano, subito Alfonso Sancies di Caruagiale, ch'era il più pratico de' Capitani di que' nauigli, accortosi della ribellione, & discordia, cominciò à trattar la pace con Orlando, pensando di ridurlo all'obedientia del Prefetto. Ma la conuersatione, & la domestichezza, che tutti loro haueano già presa ne' nauigli, fu causa, che le sue persuasioni non facessero l'effetto, che egli desideraua: percioche Orlando haueua secretamente hauuta la parola da molti di quelli, che di nuouo eran venuti di Castiglia, che sarebbero restati in sua compagnia: & con tal vantaggio cercaua di farsi maggiore. Là onde il Caruagiale, non vedendo la materia così ben disposta, ch'ei potesse trarre in breue la conclusione di quel, ch'egli dimandaua, determinò col consiglio de' gli altri due Capitani esser bene, che la gente, la qual conduceuano assoldata, per lauorar nelle minere, ò per altri mistieri, & seruitij, se n'andasse per terra à S. Domenico; percioche, essendo il mare, & i vèti, & le correnti molto contrarie à quella nauiga-

X iij tione,

zione, saria potuto auuenire, che in due, ne in tre mesi non haueſſero finito il viaggio: da che ſarebbe nato non ſolamente, che haurebbono conſumate le vettonaglie; ma ancora che ſi foſſe ammala-
 tata la gente; & haueſſe perduto il tempo, ſenza impiegarlo nel ſeruitio, per cui eran venuti. Preſa adunque coſi fatta riſolutione, toccò à Giouanni Antonio Colombo l'andata, & il carico de gli huomini, ch'erano XL; & allo Arana di tornar co' nauigli; & al Caruagiale di reſtare, per veder, ſe poteſſe trouar modo d'accordo. Et, mettendo Giouanni Antonio ad' ordine la partita ſua, il ſecondo giorno, che diſmontarono in terra, quei la-
 uoratori, ò, per parlar più propriamente, quei va-
 gabondi, andati là, per far l'opra, che habbiamo detto, ſi paſſarono a' ſolleanati, laſciando il lor Ca-
 pitano con VI, ò VII huomini, i quali con lui vol-
 ſero perſcuerare. Veduto vn tradimento tanto ma-
 niſeſto, ſenza paura di alcun pericolo, queſto Capi-
 tano andò à trouar l'Orlando, & gli diſſe, che, di-
 moſtrando egli di ſtimare, & procacciare il ſerui-
 tio de' Re Catolici, non era ragioneuole, che egli conſentiſſe, che quella gente, la quale era venuta,
 per popolare, & ſeminar la terra, & per atten-
 dere a' ſuoi miſtieri con ſalario già hauuto, rima-
 neſſe in quel luogo, & perdeſſe il tempo, ſenza far coſa alcuna di quelle, alle quali erano obligati:
 & che, ſe egli li haueſſe cacciati, haurebbe dato
 indicio,

indicio, che le sue opre fossero simili alle parole sue; ma che del suo starsi quiui era causa la diuisione, & la disgratia del Prefetto, più che la volotà, che egli haueua d'impedire il ben publico, & il seruitio de' suoi Re. Ma, percioche all'Orlando, & a' suoi seguaci ritornaua assai in concio quello, ch'era auuenuto, sì per riuscir col suo intento, come perche il delitto da molti commesso più facilmente suol simularsi, si escusò in quel che gli ricercaua, dicendo, ch'egli non poteua loro far forza, & ch'era monasterio di osservanza, in cui à niuno potea negar l'habito. Di modo che, vedendo Giovanni Antonio, non esser cosa da prudente, senza speranza di rimedio, il mettersi al pericolo, ch'ei correua, instando importunamente, deliberò di tornare a' nauigli con quei pochi, che lo seguirono. & così, accioche non succedesse il medesimo nella gente, ch'era rimasa, ambidue i Capitani partirono tosto co' nauigli loro verso S. Domenico, con tempo al lor viaggio così contrario, come prima haueano temuto: percioche tardarono molti dì, & perdettero le vettouaglie, & il nauiglio del Caruagial riceuè molto dāno in alcune secche, nelle quali perdè il temone, & apertosi nella colomba, doue entraua molt'acqua, appena il poterono menar seco.

Come

HISTORIE DEL S.

Come i Capitani trouarono l'Ammiraglio
in S. Domenico. Cap. LXXVII.

Giunti a S. Domenico i Capitani, e i nauigli, che tornauano di Suragna, trouarono l'Ammiraglio, tornato dalla terra ferma: il quale, essendo informato à pieno dello stato de' solleuati, & hauendo veduti i processi, che il Presetto contra quelli hauena formato, ancor che gli constasse esser tutto vero il delitto, degno di seuerio castigo; gli parue di ciò prēder nuoua informatione, et formar nuouo processo; per dare auiso a' Re Catolici di quel, che passaua: & dall'altra parte deliberò di volere in ciò vsare quella tēperatezza, che egli potesse, dando ordine, come con destrezza gli riducesse alla obedientia. Per la qual cosa, & perche ne essi, ne altri non potessero dolersi di lui, ne dir, che per forza li teneua quiui, commandò a' xi di Settembre, che fosse fatto vn bando in nome de' Re Catolici, nel qual si daua licentia à tutti quelli, che volessero andare in Castiglia, promettendo loro passaggio, & vettouaglie. Et dall'altro canto, essendo ragguagliato, che l'Orlando con parte della sua gente veniua alla volta di S. Domenico, commandò à Michel Balestriere, Castellan della Concettione, che guardasse ben quella terra, & Fortezza; & che, venendo l'Orlando per quella banda, gli dicesse da parte sua, che egli hauea ri-

ceuto

cenuto gran noia de' suoi trauagli, & di tutte le
 cose passate; ne voleva, che piu si parlasse di ciò,
 donando perdon generale; & pregaualo a ve-
 nir subito, oue era esso Ammiraglio, senza paura
 di cosa alcuna, accioche col suo consiglio si proue-
 desse a quel, che toccaua al seruigio de' Re Cato-
 lici. & che, se gli pareua, che facesse bisogno di
 alcun saluocondotto, glie le haurebbe mandato,
 qual da lui fosse dimandato. A che il Balestrier
 rispose a' xiiii di Febraio, hauer per nuoua
 certa, che il giorno auanti era giunto Richelme
 alla villa del Bonao; & che Adriano, & l'Or-
 lando, che erano i principali, doueano congiungersi
 fra vii, o viii giorni: nel qual tempo in quel
 luogo poteua prenderli; si come anco fece.
 Percioche, hauendo egli loro fauellato, confor-
 me alla commission datagli, li trouò molto duri, e
 scortesi, dicendo l'Orlando, che non eran venuti
 a trattar di accordo, ne voler, ne hauer bisogno di
 pace, percioche egli hauea l' Ammiraglio, & il
 suo stato nel pugno, per sostentarli, o disfarlo, co-
 me gli piacesse: & che non parlassero di patti,
 o di accordo, fin tanto che gli fosser manlati tut-
 ti gl' Indiani, che erano stati presi nell'assedio della
 Concettione, poi che il loro raunamento era stato
 per seruire il Re, & per fauorirlo, & hauendoli
 egli assicurati sotto la sua parola. Disse parimen-
 te altre cose, mostrando di non volere alcuno ac-
 cordo,

cordo, se non fosse con gran suo vantaggio. Per fermare il quale, & per ragionar sopra ciò, dimandaua, che l'Ammiraglio gli mandasse Caruagiale; perciocche con altri egli non voleua trattar di ciò, fuor che con lui, per essere egli huomo, che si accostaua alla ragione, & molto prudente, per quanto egli lo hauea prouato, giunti che a Suragna furono i tre nauigli, de' quali dicemmo. Questa risposta fu cagione, che l'Ammiraglio prendesse alcun sospetto del Caruagiale, et ciò non senza cause grandissime. La prima, perche, auanti che il Caruagiale giungesse in Suragna, on'eran questi ribelli allhora, spesse volte haueuano scritto, & mandato messi a gli amici, che erano appresso il Prefetto, dicendo loro, che, giunto l'Ammiraglio, sarebbono venuti a mettersi nelle sue mani: però pregarli ad esser loro buoni intercessori, & a placarlo. La seconda cagione fu, perciocche, se ciò fecero, tosto che seppero esser venuti i due nauigli in soccorso del Prefetto; con piu ragion doueuan farlo, sapendo, che era gia venuto l'Ammiraglio, se nò gl'impedia il lungo ragionamento, che il Caruagiale hauea hauuto con loro. La terza, perciocche, se egli hauesse voluto far quel, che doueua, potea ritener nella sua Carauella prigion l'Orlando, e i principali della sua compagnia, i quali stettero due giorni seco senza sicurtà alcuna. La quarta, perciocche, sapendo, come ben sapeua, che si
erano

erano sollevati, nò gli douea lasciar còprar ne' nauigli LI III spade, & XL balestre, le quali haueano comprate. La quinta, perche, hauendo indicij, che quella gente, la qual con Gionanni Antonio haueua a dismontare in terra, per andare a San Domenico, era per passarsene a' sollevati, nò douea lasciarli dismontare, ouer, quando già era passata a loro, douea esser piu sollecito in procacciare di racquistarla. La sesta, perche andaua disseminando, che egli era ito alle Indie per compagno dell' Ammiraglio, & accioche senza lui non si facesse cosa alcuna, per paura, che in Castiglia si haueua, che l' Ammiraglio commettesse alcun fallo. La settima, perche l' Orlando hauea scritto all' Ammiraglio per lo istesso Caruagiale, che egli per suo consiglio era andato con la sua gente a San Domenico, per trouarsi più vicino, per trattar di accordo, quando l' Ammiraglio fosse alla Spagnuola arriuato: & che, non conformandosi, giunto lui, i fatti con la sua lettera, pareva, che più tosto l' hauesse prouocato a venir là, accioche, se l' Ammiraglio fosse tardato, o pur non fosse venuto, hauesse egli potuto, come compagno dell' Ammiraglio, & l' Orlando, come giudice, gouernar l' Isola al dispetto del Prefetto. L' ottaua, perche allhor, che gli altri due Capitani vennero per mare con le dette tre Carauelle, & egli venne per terra a S. Domenico, gli ammutinati mandarono in sua guardia, &

dia, & compagnia vn de' principali, chiamato Ga-
 miz, ch'era stato due dì, & due notti con lui nel
 suo nauiglio; il quale l'accompagnò fin vi leghe
 discosto da S. Domenico. La nona, perche scriue
 ua a' ribelli; quando vennero al Bonao, e manda-
 ua loro molti presenti, & rinfrescamenti. La deci-
 ma, & ultima cagione fu, perche, oltre che i det-
 ti sollevati non volsero trattar di accordo con altri,
 che con lui; tutti ad una voce diceuano, che, se
 fosse bisognato, l'hauriano preso per lor Capitano.
 Ma, considerando l' Ammiraglio dall'altra parte,
 che il Caruagiale era prudente, sauiο, & gentil-
 huomo, & che ciascul de' sopradetti indicij pote-
 ua hauer risposta, & non esser forse vero quello,
 che gli era detto, e stimandolo personaggio, il qual
 non hauria fatta cosa, che non douesse fare, desi-
 deroso di estinguer questo fuoco, deliberò di con-
 ferire con tutti i principali, che seco erano, la rispo-
 sta dell'Orlando, per pigliar resolutione in quel, che
 sopra ciò douea farsi: &, essendo tutti di accordo,
 mandò il Caruagiale insieme col Castellan Bale-
 strier, perche trattassero l'accordo. Ma non ripor-
 tarono altro dall'Orlando, se non che, poi che non
 hauean menati gl' Indiani, ch'egli hauea dimanda-
 ti, non parlassero di accordo altrimenti. Alle qua-
 li parole sodisfacendo con la sua prudenza, il Car-
 uagiale fece a tutti così buon ragionamento, che
 mosse l'Orlando, e tre, ò quattro de' principali ad
 andare

andare à visitar l'Ammiraglio, & à fermar seco
 accordo. Ma, dispiacendo ciò molto à gli al-
 tri, mentre che l'Orlando, & gli altri montauano
 à cavallo, per andar col Caruagiale à trouar l'Am-
 miraglio, gli assaltarono, dicendo, non volere
 in modo alcuno, che egli vi andasse; & che, se
 pure accordo haueua da farsi, si facesse in scrit-
 tura, accioche tutti haueffero parte in quello, che
 si trattasse. Di modo che, poi che si fu ferma-
 to alcuni di sopra ciò, l'Orlando a' xv di Ottobre
 di consentimento di tutti i suoi scrisse all'Ammi-
 raglio vna lettera, per la quale attribuiua al Pre-
 fetto la cagione, & colpa della sua diuisione; di-
 cendo ad esso Ammiraglio, che, non hauendo egli
 in scrittura datolor sicurtà di potere andare a ren-
 dergli conto di cotal caso, essi haueano deliberato
 di fargli saper con scrittura le cose, & i patti,
 che dimandauano, i quali erano il premio dell'o-
 pre fino allhora fatte da loro, come più oltre si ve-
 derà. Ma, quantunque fossero le richieste lo-
 ro efforbitanti, & molto dishoneste, il Castellano
 Balestrier il dì seguente scrisse all'Ammiraglio,
 lodando molto la efficacia del ragionamento del
 Caruagiale; & dicendo, che, poi che quello non
 hauea hauuto forza per rimouer quella gente dal
 suo maligno proponimento, non saria bastata altra
 cosa, saluo che il conceder loro quel, che dimanda-
 uano; percioche li vedeuà egli così inanimati, che
 per

per cosa certa teneua, che a lor tosto passata sarebbe la maggior parte di quelli, che erano appresso di sua Signoria Illustrissima. Et, quantunque egli douesse hauer confidanza ne' suoi seruitori, & gente di honore, non haurebbono però potuto bastar contra tanto numero, & che ogni dì veniuano molti a congiungersi a loro. La qual cosa l'Ammiraglio hauea già conosciuta per esperienza: percioche, quando era l'Orlando presso a San Domenico, fece far la mostra di quelli, che doueano uscire a combattere, se fosse stato necessario; & hauea notato, che, fingendosi l'vno zoppo, & l'altro ammalato, non si erano trouati LXX huomini, fra' quali non ve n'erano XL, de' quali hauesse potuto fidarsi. Per la qual cosa il dì seguente, che fu a' XVII di Ottobre dell'istesso anno MCCCCXCVIII, i sopradetti Orlando, & gli altri principali, che con lui vollero andare a trouar l'Ammiraglio, gli mandarono vna lettera sottoscritta da loro, dicendo, che, per asscurar le loro vite, si erano partiti dal Prefetto, il qual cercaua via, & modi per amazzarli: & che, essendo seruitori di sua Signoria Illustrissima, la cui venuta aspettauano, come di personaggio, c'hauria riceuuto in seruitio quello, ch'essi fatto hauessero per loro obbligo, haueuano impedito alla gente loro il far danno, o pregiudicio alcuno alle cose di sua Signoria; come haurebbo-

no potuto far commodamente. Ma, poi che essendo ella arriuata, non solo non ne li ringratiua, ma pensaua, & instaua in procacciar vendetta, & far loro danno, per far con suo honore quel, che haueano deliberato di fare, & per hauer libertà di farlo, toglieuanò commiato da lui, & dal suo seruitio. Auanti che questa lettera fosse data all' Ammiraglio, hauea egli già risposto all' Orlando col mezo del Caruagiale, che a lui hauea mandato, narrandogli la confidenza, che egli sempre hauea hauuto in lui, & la buona relatione, che della sua persona a' Re Catolici haueua fatto, & dicendo, non hauerli scritto, temendo d'inconueniente, se fosse stata veduta sua scrittura fra il vulgo, da cui egli hauesse potuto riceuere pregiudicio: & che però in luogo di sottoscrizione, & scrittura gli haueua mandato quella persona, di cui egli sapea quanto si fidaua, la quale egli potea stimar come suo sigillo, che era il Castellano Ballestrer: & però vedesse quel che di ragione douea farsi, che in tutto l'haurebbe trouato prontissimo. Et di subito a' xvi di Ottobre comandò, che partissero per Castiglia v nauigli, per li quali facea intendere a' Re Catolici molto particolarmente quel, che passaua, dicendo, hauer quei nauigli intertenuti fino allhora dopò la sua arriuata, credendo, che l'Orlando, & la sua gente volessero andar con essi, si come prima haueano publi-

cato: & che gli altri tre, i quali egli hauea seco tenuti, li faceua mettere ad ordine, accioche il Prefetto partisse tosto con quelli à seguir lo scoprimento della terra ferma di Paria, & a mettere in ordine la pesca, & il riscatto delle perle, la cui mostra mandaua loro per Arogial.

Come l'Orlando andò à trouar l'Ammiraglio, & non venne ad alcuno accordo con lui. Cap. LXXVIII.

Riceuuta dall'Orlando la lettera, che l'Ammiraglio mandò, rispose il terzo dì, mostrando voglia di far tutto quel, che gli commandaua: ma, perche la sua gente non gli consentiua, che andasse à trouarlo senza saluo condotto, supplicaua, glielè mandasse, conforme alla minuta, che ei gli mandaua sottoscritta da se, & confermata da' principali, che erano appresso di lui. Il qual saluo condotto gli fu subito mandato dall'Ammiraglio a' xxvi di Ottobre; & l'Orlando, hauutolo, venne tosto, ancor che più con intentione di suare alcuno, che di venire ad alcuna conclusione, per quanto si conobbe dalle cose dishoneste, che egli dimandò. Perche si tornò adietro senza fermare altro accordo, dicendo, ch'egli haurebbe riferito il tutto alla sua compagnia; & conforme a quel, che deliberassero, haurebbe scritto: &, ascio-
che

che vi fosse alcuno, che per parte dell' Ammiraglio trattasse, & fermasse quel, che fosse deliberato, andò con lui vn maggiordomo dell' Ammiraglio, chiamato Salamanca. Ora, dopo molti ragionamenti, l' Orlando mandò una scrittura di accordo, accioche l' Ammiraglio la sottoscrivesse; scriuendogli a' xi di Nouembre, che ciò era tutto quello, che con la sua gente hauea potuto terminare; & che, se sua Signoria Illustrissima pensaua concedergliele, mandasse la concessione alla Concettione, percioche nel Bonao non haueano più vetrouaglie da mantenersi: & che haurebbono aspettata la resolutione fino al Lunedì seguente. La qual risposta, & Capitoli essendo stati veduti dall' Ammiraglio, & considerate le cose dishoneste, che eglino ricercauano, non volle in modo alcuno concedergliele, per non venire in disprezzo della giustitia, & per non far cosa in dishonor suo, & de' suoi fratelli. Ma, accioche non hauessero cagion di dolersi, ne dicessero, che egli procedea in questo caso con seuerità, a gli xi di Nouembre fece publicare vn saluo condotto, il quale douesse star xxx giorni fisso sulle porte della fortezza; sì come anco stette: il tenor del quale era questo, che, percioche, essendo egli in Castiglia, erano occorse alcune differenze tra il Prefetto, & il giudice Orlando, & altre persone, che con lui s'erano fuggite; non ostante tutto ciò, tutti in ge-

HISTORIE DEL S.

nerale, & ciascun da se potesse venir sicuramente a seruire i Re Catolici, come se mai non fosse occorsa cosa alcuna; & che a qualunque volesse andare in Castiglia sarebbe dato passaggio, & mandati, perche gli fosse pagato il suo soldo, secondo che con gli altri si era costumato di fare, quando nello spatio di xxx di venissero à comparir dauanti all' Ammiraglio, per goder di cotal sicurtà: protestando, che, non comparendo nel detto termine, procederebbe contra lor per giustitia. Il qual saluo condotto, sottoscritto da se, mandò subito all' Orlando per lo Caruagiale, dandogli in iscritto le ragioni, per le quali egli non potea, ne douea sottoscrivere a' Capitoli, ch'ei gli hauea mandati, & ricordandogli quelle cose, le quali era honesto ch'essi facessero, se voleano far ciò, che'l seruitio de' Re Catolici richiedeuà. Con questo il Caruagiale andò à trouare i sollevati nella Concettione, doue si trouauano molto altieri, & superbi, ridendosi del saluo condotto dell' Ammiraglio, & dicendo, che in breue tempo egli a loro dimandato l'haurebbe. Ciò tutto passò nello spatio di III settimane: nel qual tempo, sotto colore di voler prendere vn'huomo, il qual l'Orlando volea giustitiare, tennero asediato il Castellano Balestrer nella Fortezza, & gli tolsero l'acqua, credendo, che per mancamento di quella si douesse rendere. Ma con la ventura del Caruagiale allentarono l'assedio; et
dopo

dopo molte altercationi, che tra l'una, & l'altra parte occorsero, fecero l'accordo seguente.

Lo accordo fatto tra l'Ammiraglio, & l'Orlando, & gli altri ammutinati. Cap. lxxx.

LE cose fermate, & accordate col Giudice Francesco Orlando, & con la sua compagnia, per la sua espeditione, & andata in Castiglia son queste.

Primieramente, che il Signore Ammiraglio gli faccia dar due nauigli buoni, & bene ad ordine a giudicio di marinari, posti nel porto di Suragna, per esser quivi la maggior parte della gente della sua compagnia; & ancor, perche non vi è altro porto più comodo per porre ad ordine, & appa recchiar le vettonaglie, & le cose, che lor faranno bisogno: oue s'imbarcherà il detto Giudice con quelli della sua compagnia, & seguirà il suo viaggio alla volta di Castiglia, piacendo a Dio.

Che sua Signoria medesimamente gli farà dare vn mandato, perche gli sia pagato tutto il soldo, che fino à questo dì debbono hauere; & appresso lettere del lor ben seruire per li Re Catolici, accioche li facciano pagare.

Parimente farà lor dargli schiaui della gratia, che alla gente si fece, per li trauagli, che in questa

Isola ha patiti, & per lo seruitio, che ha fatto, con nota della gratia di quelli. Et, percioche alcuni della detta compagnia hanno donne grauide, ò che han partorito, che le dette donne, se vorranno menarle via, siano in luogo de' detti schiaui, i quali debbono hauere, & i figliuoli siano liberi, & li portino seco.

In oltre, che sua Signoria gli farà dare in detti nauigli tutte quelle vettonaglie, delle quali hauerranno bisogno per lo detto viaggio, si come ad altri etiandio sono state date: & perche di pane non potranno esser proueduti, si da licentia al Giudice, & alla sua compagnia, che si proueggano nel paese, & che siano lor dati xxx cantara di biscotto; il qual non trouandosi, si dian loro xxx sacca di formento, accioche, se per auuentura il Cazzabi si guastasse loro, il che facilmente potrebbe auuenire, possano souuenirsi col detto pane, ò formeto.

Appresso, che sua Signoria darà vn saluocondotto per le persone, che verranno ad espedire i mandati del loro soldo.

Di piu, che, percioche ad alcuni di quelli, i quali sono col detto Giudice, sono state tolte, & sequestrate alcune robbe; sua Signoria commanderà, che del tutto sian sodisfatti.

Item che sua Signoria darà vna lettera per li Re Catolici, facendo saper loro, che i porci di detto giudice restano quiui per prouision della gente,

te, che vi si troua, i quali sono cxx teste grosse,
 & ccxxx picciole, supplicando alle Altezze loro,
 che glie le facciano pagar per quel prezzo, che
 quini haurebbe potuto venderli: i quali porci gli
 furono tolti nel mese di Febraio passato dell'anno
 MCCCCXCVII.

Che sua Signoria darà al detto Giudice vna pa-
 tente, perche possa vendere alcune cose sue, le
 quali sarà astretto a vendere, per andarsene;
 o far di quelle quel, che gli parrà, o lasciarle per
 sue in quella Isola a chi gli parrà, che habbia a
 gouernargliele meglio.

Che sua Signoria commanderà a' Giudici, che
 tosto giudichino il caso del cauallo.

Che, se sua Signoria vederà, esser giuste le co-
 se de' nostri di Salamanca, scriuerà al detto Giu-
 dice, che glie le faccia pagare.

Item che si parlerà con sua Signoria intorno
 a gli schiaui de' Capitani.

Medesimamente che, percioche il detto Giudi-
 ce, & la sua compagnia dubita, che sua Signoria,
 o altra persona per lui faccia loro alcun dispiace-
 re con gli altri nauigli, che nell' Isola restano, fa-
 rà loro vn saluocondotto, per cui prometta in no-
 me de' Re Catolici, & sotto la sua fede, & parola
 di gentilhuomo, come si costuma in Ispagna, che
 sua Signoria, ne altra persona non gli farà dispia-
 cere, ne perturberà il lor viaggio.

C O S T O R I E D E L S .

Veduto da me questo accordo, fatto da Alfonso Sancies di Caruagial, & Diego di Salamanca con Francesco Orlando, & con la sua compagnia, hoggi Mercordì a' XXI di Nouembre dell'anno MCCCCXCVIII, mi piace di offeruar la forma, che qui si contiene: con patto però, che il detto Francesco Orlando, o alcun di quelli della sua compagnia, in cui nome egli sottoscrisse, & confermò la capitulatione, da lui data a' sopradetti Alfonso Sancies di Caruagial, & Diego di Salamanca, e tutti gli altri Christiani dell' Isola, di qual si voglia grado, & conditione, non riceueranno altri nella sua compagnia.

Io Francesco Orlando Giudice per me, & per tutte le altre persone, che in mia compagnia sono, prometto, & dono la mia fede, & parola, che saranno obseruate, & adempiute le cose, di sopra contenute, senza che in ciò interuenga altra cautela, saluo la lealtà della verità, secondo che qui si contiene, offeruando sua Signoria tutto quello, che fra il Signor Alfonso Sancies di Caruagial, & Diego di Salamanca, & me si è ragionato, & accordato, si come essi hanno in scrittura.

Et prima, che dal giorno della data di questa, fin che torni la risposta delle sopradette cose, che saran x giorni di termine, non accetterò persona alcuna di quelle, che son col Signore Ammiraglio.

Item che dal giorno, che si porterà, & consegnerà

gnerà a me qui nella Concettione la detta risposta con l'espeditiōe di quello, che habbiam fermato, & sottoscritto, da sua Signoria, il che sarà nel fin de' detti x giorni, ne' l. giorni prima seguenti noi c'imbarcheremo, & faremo vela per Castiglia in buon'hora.

Item che niuno de gli schiaui della gratia, a noi conceduta, da noi sarà menato per forza.

Item che, non hauendo ad essere il Signore Ammiraglio al porto, oue noi andiamo per imbarcarci, la persona, ò persone, mandateui da sua Signoria, siano honorate, & rispettate, come ministri de' Re Catolici, & di sua Signoria; a quali sarà reso conto, & ragione di quel, che metteremo in dette Carauelle, accioche ne tengano nota, o facciano quello, che a sua Signoria ne parrà: & medesimamente per consegnar loro le cose, che haueremo in nostra mano de' Re Catolici. Tutte le sopradette cose s'intendano douere esser sottoscritte & eseguite da sua Signoria, secondo che portano in scritto il detto Signor Alfonso Sancies di Caruagial, & il detto Diego di Salamanca: la risposta di che io aspetto qui nella Concettione fra VIIII giorni prima seguenti; &, s'ella non verrà, io non sarò obligato à cosa alcuna di quel, che si è detto.

Et in fede di ciò, & per mantenere, & obseruar per me, & per tutti quelli della mia compagnia

gnia quel, che ho detto, ho sottoscritto questa scrittura di mia mano, la quale è fatta nella Concettione, hoggi Sabato a' xvi di Nouembre del Anno M CCCXCviii, I.

Come, dopo fatto l'accordo, i solleuati andarono a Suragna, dicendo di volere imbarcarsi ne' duo nauigli, mandati loro dall' Ammiraglio. Cap. Lxxxi.

POi che le cose furono accomodate nel modo, che si è detto di sopra, il Caruagiale, et il Salamaça se ne tornarono a S. Domenico all' Ammiraglio, per intercession de' quali a' xxi di Nouembre sottoscrisse i sopradetti capitoli, da loro portati, & di nuouo concesse vn saluocòdotto, & facoltà a tutti quelli, che non volessero andarsene in Castiglia con l'Orlando, promettendo lor soldo, ò vicinanza, come piu a lor piaceffe; & che gli altri venissero a negoziar le cose loro liberamente, & come volessero. La quale espeditione il Castellano Balestrer a' xxiiii di Nouembre consegnò all' Orlando, & a quelli della sua compagnia nella Concettione; & eglino, hauutala, seguirono il lor cammino verso Suragna a mettere ad ordine le cose della loro partita, secondo che poi si conobbe. Et, quantunque l' Ammiraglio in certa maniera si accorgesse della loro malignità, & sentisse gran dolore,

dolore in vedere, che rimanea impedito il seruitio, che il Prefetto hauea fatto nella continuatione del lo scoprimento della terra ferma di Paria, & in ordinar la pesca, & il riscatto delle perle, se quei nauigli si dessero a loro; non perciò volle dar causa a' solleuati di dargli colpa, accusandolo, ch'egli non hauesse lor voluto dare il passaggio promesso. Là onde cominciò tosto a preparare i nauigli, secondo che era stato capitolato, che douessero esser dati loro, accioche fossero condotti in Castiglia; quantunque l'espedition loro alquanto si prolungasse per la penuria delle cose necessarie. In supplimento delle quali, & perche non si perdesse tanto tempo, comandò, che il Caruagiale andasse per terra; accioche fra tanto, che i nauigli giungeuano, hauesse messa in punto la partita, & l'espedition della gente, secondo la commissione ampia lasciataagli; percioche egli deliberò di andar subito alla Isabella per visitare & assicurar la terra, lasciando Don Diego in S. Domenico, che prouedesse a quel, ch'era necessario. Et così dopo la sua partita nel fin di GENAIO le dette due Carauelle con tutto quel, che facea lor bisogno per lo viaggio loro, partirono, per raccogliere dentro i solleuati: ma per cagion di una gran fortuna, che le assalse nella strada, furono astrette a fermarsi in un altro porto infino al fine di MARZO. & per cioche la Carauella Nigna, che era l'una di quelle,

le, era in peggior termine, & ricercaua maggior rimedio, l'Ammiraglio mundò ordine a Pietro d'Arana, & a Francesco di Garai, che andasse- ro a Suragna con l'altra, chiamata Santa Croce; fula quale poi andò il Caruagiale, & non per terra: nel qual viaggio tardò xi dì, e trouò l'altra Carauella, chiamata Santa Croce, che quini asbet- tana.

Come i solleuati mutarono proposito dell' andata in Castiglia, & fecero nuouo accordo con l'Ammiraglio. Cap. LXXXII.

IN questo mezo, percioche le Carauelle tarda- uano, & la maggior parte della gente dell'Or- lando non hauea voglia d'imbarcarsi; presero quel- la tardità per occasione del fermarsi loro, dando colpa all'Ammiraglio, che non le hauesse fatte espediti breuemente, come hauea potuto fare. Il che venuto a notitia sua, scrisse all'Orlando, & ad Adriano, essortandoli con buone ragioni ad esse- guir la capitulatione, & a nò distogliersi dalla via della disubidientia, che essi seguivano: oltre che il Caruagiale, il quale era con loro in Suragna, a' xx. di Aprile fece loro vn protesto alla presenza di vn notaio, detto Francesco di Garai, che poi fu Governatore di Panuco, & di Giamaica, dicen- do, che, poi che l'Ammiraglio lor mandaua i na-
uigli

uagli in ordine, gli accettassero, & s'imbarcassero secondo i Capitoli: Et, per cioche non vollero accettarli, a' xxv di Aprile commandò a' nauigli, che tornassero a S. Domenico, per cioche si ruinanano essi per le biscie, & la gente, che li conduceua, patia molto per mancamento di vetrouaglie. Di che i solleuati si curarono poco; anzi si ralleggarono, e si insuperbirono assai, vedendo esser fatto tanto conto di loro: ne solamente cotal cortesia dell' Ammiraglio non gradirono; ma anzi a lui apposero in scrittura, che per lui rimaneuano, dicendo, che egli hauea in animo di vendicarsi di loro, & che per ciò gli hauea mandate tardi le Carauelle, & cosi male in punto, che era impossibile, che essi andar potessero con esse in Castiglia: &, quantunque anco fossero state buone, haueuano hoggimai consumate le vetrouaglie, aspettandole, ne poteano hauerne dell'altre per lungo tempo. Il che essendo cosi, haueano deliberato di aspettar rimedio da' Re Catolici. Con questa resolutione il Caruagiale si tornò per terra a S. Domenico: a cui nel tempo della sua partita l'Orlando disse, che, se l' Ammiraglio gli mandaua vn' altro saluo condotto, egli volentieri andato sarebbe a trouarlo, per veder, se si poteva fare vn' accordo tale, che a ciascun si sodisfacesse; si come il Caruagiale scrisse all' Ammiraglio da S. Domenico a' xv di Maggio. A che l' Ammiraglio rispose a' xxi, lodandolo

lodandolo de' trauagli, che egli per ciò sofferiua, & gli mandò il saluo condotto, ch'ei dimandaua, con una breue lettera da esser data all'Orlando, quantunque lunga, & efficace in sentenze, confortandolo alla quiete, all'ubidienza, e al serui-
gio de' Re. Catolici. Il quale ufficio, tornato poi a S. Domenico, egli replicò più copiosamente a' **xxix** di Giugno; & a' **iii** di Agosto **vi**, o **vii** de' principali, che erano con l'Ammiraglio, gli mandarono vn'altro saluo condotto, perche potesse venire a negoziar con sua Signoria. Ma, perciò che la distanza era molta, & all'Ammiraglio conuenia visitare il paese, deliberò di andar con due Carauelle al porto di Zua, che è nella medesima Isola Spagnuola, al Ponente di S. Domenico, per accostarsi alla prouincia, doue erano i solleuati. Molta parte de' quali venne al detto porto; & giunto l'Ammiraglio co' suoi nauigli quasi al fine di Agosto venne a ragionamento co' principali; essortandoli a douersi distorre dal lor tristo proponimento, promettendo loro ogni gratia, & fauore. Il che essi promisero di fare, quando l'Ammiraglio quattro cose lor concedesse. La prima, che mandasse **xv** di loro in Castiglia co' primi nauigli, che partissero. La seconda, che a coloro, i quali rimaneano, haurebbe data habitatione, & possessioni, per lo soldo loro. La terza, che con vn publico bando si manifestasse, che le cose occor-
se

se erano corse per cagion di falsi testimonij, & per colpa di alcuni maligni. La quarta, che l'Ammiraglio creasse di nuouo l'Orlando perpetuo Giudice. Fermato questo fra loro, se ne tornò l'Orlando in terra dalla Carauella dell'Ammiraglio, & mandò i Capitoli a' suoi, tanto a suo modo, & cesi fuor di ragione fatti, che nel fin di quelli di cena, che, se l'Ammiraglio in alcuna cosa fosse mancato, fosse loro lecito di fargliele offeruar per forza, o per quella via, che a loro paresse. Ma l'Ammiraglio, bramoso di vedere il fine di vna tanta difficoltà, considerando, ch'erano hoggimai passati sopra ciò due anni, & che i suoi auuersarij con accrescimento loro nella loro contumacia perseuerauano; & vedendo, che molti di quelli, che con lui erano, haueano ardir di raunar quadriglie, & congiurare insieme, per andare in altri luoghi dell'Isola, come l'Orlando hauea fatto; deliberò di sottoscriverli, quali si fossero: cioè di fare vna patente di Giudice perpetuo per l'Orlando; & vn'altra, nella qual si conteneuano le sopra dette quattro cose; & di piu tutto quello, che prima haueano mandato in scritto, la copia di che habbiamo posta di sopra. Et poi Martedì a' v di Nouembre cominciò l'Orlando ad usar la sua autorità: & così, essendo a lui solo ciò conceduto, creò Giudice del Bonao Pietro Requelme, con autorità d'imprigionare i rei di casi Criminali; ma che

che mandasse i rei di casi di morte alla fortezza della Concettione, accioch'egli giudicar li potesse. Et, percioche il discepolo non hauea men guasta l'intentione, che il suo maestro, cominciò tosto a voler fare vna casa forte nel Bonaio, se Pietro di Arana non glie le hauesse vietato: percioche conobbe chiaro, che ciò era contra il seruitio, all' Ammiraglio deuuto.

Come tornanto Ogieda dallo scoprimento procacciò nuoui mouimenti nella Spagnuola. C. LXXXIIII.

H Ora, tornando al filo della historia nostra, dico, che accomodate le cose dell' Orlando, l' Ammiraglio credè vn Capitano con gente, che scorresse per l' Isola, acquetandola, & riducendo gl' Indiani al tributo; & che stesse sopra l' auiso, accioche, tosto ch'ei sentisse alcuna solleuatione, o tumulto di Christiani, ouero altro segno di ribellione de gl' Indiani, corresse a castigar ciò, & vi rimediasse. il che fece egli con pensiero di andarsene in Castiglia, & menar seco il Prefetto; percioche difficilmente si sarebbono scordate le cose passate, se egli rimanea al gouerno. Adunque, mettèdo egli ad ordine la sua partita, giuse all' Isola vn' Alfonso di Ogieda, che uenia con IIII nauigli da scoprire. Et, percioche tali homini nauigano

uigano alla vettura, a' v di Settem. MCCCCXCIX
 entrò nel porto, che i Christiani nomarono del
 Brasile, & gl' Indiani chiamano Taquimo, con pen-
 sier di torre a gl' Indiani quel, che potesse, & ca-
 ricar di verzino, & di schiaui. Et, mentre egli
 attèdea a cotai cose, era tutto dato al mal fare:
 & per mostnar, che era membro del Vescono,
 di cui habbiamo detto, procacciua di suscitare
 vn' altro nuouo tumulto, publicando per cosa cer-
 ta, che la Reina Donna Isabella staua per morire;
 & che, morta lei, non vi sarebbe stato chi piu ha-
 uesse fauorito l' Ammiraglio; & che egli, come
 vero, & certo seruitore del detto Vescono, pote-
 ua far tutto quel, che uolese, in pregiudicio del-
 l' Ammiraglio, per l' inimicitia che tra loro due
 era. Con questa fama, et induttione cominciò a scri-
 uere ad alciani, non ben saldi per le cose passate,
 & ad hauere iatelligenze con loro. Ma l' Orlan-
 do, hauuta notitia delle sue opere, & intentione,
 per commandamento dell' Ammiraglio andò con-
 tra lui con xxvi huomini, per impedirgli il fa-
 re il danno, che eli pensaua. Et, giunto una lega e
 meza discosto, a' xxix di Settembre intese, ch' era
 con xv huomini da vn Cacique, chiamato Hani-
 guaiagua, oue faceua pane, & biscotto; & così
 caminò quella notte, per coglierlo all' improviso.
 Ma, inteso dall' Ogieda, che l' Orlando gli veni-
 ua addosso, per far di ladro il fedele, vedendosi

Aa

senza

senza forze da potergli resistere, gli andò incontro, dicendo, che il gran bisogno, che di vettoniaglie egli haueua, l'hauea condotto in quel luogo, per fornirsene, come in terra de' Re suoi Signori, senza intention di farui alcun danno. Et, rendendogli conto del suo viaggio, disse, ch'ei venia da scoprire per la costa di Paria all'Occidente dc leghe, oue hauea trouata gente, che ad egual partito combattea co' Christiani, & gli hauea feriti xx huomini. Per la qual cosa non potè valersi delle ricchezze della terra; nella qual dicea hauer trouati Cerui, & Conigli, & pelli, & zampe di Tigri, & Guanini, le quai cose mostrò all'Orlando nelle Carauelle, dicendo, di voler tosto ritornare a San Domenico a far relation del tutto all'Ammiraglio: il quale allhor. non era senza molto affanno, percioche Pietro di Arana gli hauea scritto, che Ricquelme, giudice nel Bonao per l'Orlando, sotto colore di fare una casa per li suoi armentibaue, ua eletto vn forte poggio, per potere indi con poca gente far tutto quel male, che egli volesse: & che egli s'era posto a vietargliele. di che il Ricquelme hauea formato processo con testimoni, & mandato all'Ammiraglio, dolendosi della forza, che l'Arana gli faceua, & supplicandolo a proueder di rimedio, acciochè tra loro non nascesse alcun disordine. Perche, ancor che l'Ammiraglio conoscesse non essere in tutto quieti i suoi pensieri, con

tentò

tentò di dar luogo al sospetto, non lasciando però
 di star sull'auiſo; parendogli, che baſtar doueſſe il
 rimediare al manifeſto error dell'Ogieda, ſenza
 deſtar quel, che con ſimulation diuerria tolerabi-
 le. Percioche, procedendo l'Ogieda nel ſuo mal
 propoſito, nel meſe di Febraio dell'anno M D, tol-
 to commiato dall'Orlando, diſceſe co' ſuoi nauigli a
 Suragna, oue haueano la loro habitatione molti di
 coloro, che già s'erano ſolleuati con l'Orlando. Et,
 percioche l'auaritia, e l'vile è la più certa via di
 prouocare ogni male, cominciò a publicar fra quel
 la gente, che i Re Catolici l'haueuano eletto per
 Conſigliero dell' Ammiraglio inſieme col Carua-
 giale, accioche non gli laſciaſſero far coſa, che a
 lor non pareſſe eſſere in ſeruitio de' Re: & che fra
 molte altre coſe, che gli haueuano comandate,
 queſta n'era vna, che ſubito pagaffe in contati tut-
 ti quelli, ch'erano nell'Iſola ſtati al ſeruigio loro:
 & che, poi che l' Ammiraglio non era coſi diſcre-
 to, che ſi moueſſe a far ciò, egli s'offeria di andar
 con loro a S. Domenico, & d'aſtringerlo, che to-
 ſto gli pagaffe; & appreſſo, ſe lor foſſe paruto, vi-
 uo, ò morto a cacciarlo dell'Iſola: percioche non
 doneano fidarſi dell'accordo fatto, ne della parola,
 che egli hauea data loro; poi che egli non era per
 mantenerla, ſe non quanto il biſogno aſtretto l'ha-
 ueſſe. Con la quale offerta molti deliberarono di ſe-
 guirlo. & coſi col fauore, & aiuto loro diede vna

notte sopra altri, che trouò contrarij alla sua richiesta, & fra ambedue le parti vi furono di morti, & feriti. Et, percioche haueano per certo, che, essendo l'Orlando, come era, ridotto al serui-
 gio dell' Ammiraglio, non sarebbe in quello accordo uenuto, deliberarono di farlo prigioniero, ò di coglierlo all'improuiso. Ma l'Orlando, essendo stato auuertito del lor trattato, andò ben proueduto di gente, doue era l'Ogieda, per rimediare a' suoi disordini, ò castigarlo, secondo che uedesse esser conueneuole. per paura di che l'Ogieda si ritirò a' suoi nauigli; & l'Orlando in terra; & l'altro in mare trattauano di abboccamento fra loro, & oue douessero farlo, dubitando ciascuno di mettersi nelle mani, & forze dell'altro. Et, uedendo l'Orlando, che l'Ogieda nò si fidaua di dismòtare in terra, egli si offerì di andare à parlar con lui a' suoi nauigli. il che per poter fare, mandò à chiedergli la barca: & esso gliela mandò a sua uoglia con buona guardia. &, hauendo riceuuto dentro l'Orlando con VI, ò VII huomini, quando piu si teneano sicuri, l'Orlando, & i suoi saltarono d'improuiso sopra quelli dell'Ogieda con le spade nude, & amazzandone alcuni, & ferendo molti, s'impadronirono della barca, e con lei tornarono in terra, non restando all'Ogieda per seruigio de' nauigli altro, che vn battello, nel quale molto quieto deliberò di venire ad abboccarsi cò l'Orlando. Et così,

iscusandosi

iscusandosi de' suoi eccessi, venne a restituire alcuni huomini, i quali egli per forza hauea presi, accioche gli fosse restituita la barca co' la sua gente; dicendo, se non gli era restituita, che sarebbe stata la ruina loro, & de' nauigli; percioche non ne hauea d'altra, con cui gouernarli. la qual gli fu conceduta volontieri dall'Orlando, accioche non haueffo causa di dolersi, ne dicesse, che per sua cagion li perdeua: prendendo prima da lui sicurtà, & promissione, che fra certo tempo si sarebbe partito co' suoi dell'Isola; si come fu costretto a far, per la buona guardia, che l'Orlando hauea messa in terra. Ma, si come egli è difficil cosa sradicare il loglio, si che non torni piu a germogliare: cosi la gente mal'habituata non può lasciar di ricader ne' suoi errori; come auuenne ad vna parte de' sollevati indi a pochi di, che fu l'Ogieda partito. Percioche, essendo vn D. Fernando di Gheuara, come sedizioso, in disgratia dell'Ammiraglio, & congiuntosi questi con l'Ogieda, per le sue colpe, portando odio all'Orlando, percioche non gli hauea lasciata prender per moglie vna figliuola di Canua, ch'era la principal Reina di Suragna, cominciò a raunar molti congiurati, per farlo prigioniero, & per succedergli nel mal fare; & specialmente incitò vn'Adriano, vn de' principali, con altri due, huomini di mala vita, i quali a mezzo il mese di Luglio dell'anno M D haueuano ordinata la prigionia, &

morte dell'Orlando. Il quale stando molto auuertito, poi che intese il trattato, s'adopra così bene, che imprigionò il suddetto D. Fernando, & l'Adriano, co' principali della sua parte: & mandato a fare intendere all' Ammiraglio quel, che passaua, dimandando ciò, che gli piaceua, che di lor facesse, hebber risposta, che, percioche senza cagione haueano tentato di mettere a romore la terra, (poi che, se non si daua loro alcun castigo, sarebbono stati causa della distruttione del tutto) douesse farne giustitia degna de' lor delitti, & quel, che le leggi ordinauano. Il che il Giudice mandò tosto ad effetto; & così, formato processo contra di loro, impiccò l'Adriano, come autore, & principal Capo della congiura, & ne sbandì alcuni altri, secondo le colpe loro, e tenne in prigione D. Fernando, fin che a' xiiii di Giugno consegnollo con altri prigioni a Consaluo Bianco, accioche li menasse alla Vega, doue l' Ammiraglio era. Con tal castigo s'acquetò il paese, e gl'indiani tornarono all'obedientia, & al seruigio de' Christiani; & le miniere dell'oro si scoprirono in tanta copia, che ciascul lasciua il soldo reale, & si ritiraua a uener da se, dandosi a cauare oro a sue spese industriosamente; assegnando al Re la terza parte di quel, che trouaua. Il che tanto crebbe, che tal fu, il qual raccolse in vn dì v marche di grani d'oro assai grossi, fra quali vi fu alcuno, che passò cxcvi ducati

cati di peso. & gl' Indiani stauano obedienti, & con gran paura dell' Ammiraglio, & si desiderosi di contentarlo; che, pensando fargli alcun seruitio, volontieri si faceano Christiani: & se alcun principale di loro haueua a comparergli auanti, procacciua di andar vestito. Là onde per maggior quiete l' Ammiraglio deliberò di visitar l' Isola in persona: & così il Mercordì a' xx di Febraio del mccccxcix. partirono egli, & il Presetto da S. Domenìco, & giunsero all' Isabella a' xix di Marzo; & dall' Isabella a' v. d' Aprile partirono per la Concettione, oue giunsero il Martedì seguente. Et quindi il Venerdì a' vii di Giugno il Presetto partì per Suragna. Il giorno poi di Natale del mccccxcix, hauendomi tutto il mondo abandonato, fui assalito con guerra da Indiani, & da cattini Christiani: ond'io giunsi à tanto estremo, che, per fuggir la morte, lasciata ogni cosa, me n' andai in mar con una picciola Carauella. Mi soccorse allhora Nostro Signore, dicendomi, O huomo di poca fede, non hauer paura, io sono. Et così disperse i miei nimici, & mi mostrò, come egli poteua adempir le mie offerte. Infelice me peccatore, che dipendea tutto dalla speranza del mondo. Dalla Spagnuola a' iiii di Febraio dell' anno MD l' Ammiraglio deliberaua di andarsene a S. Domenìco, con animo di mettersi in punto per tornare in Castiglia a render conto del tutto a' Re. Catolici.

Come, per false informationi, & finte que-
rele di alcuni, i Re Catolici man-
daronò vn giudice, per saper
quel, che passaua.

C. LXXXV.

MEntre i sopradetti romori in questo modo
passauano, molti de' solleuati per lettere
dalla Spagnuola, & altri, ch'erano tornati in Ca-
stiglia, non restauano di dar false informationi a'
Re Catolici, & a quelli del lor consiglio contra
l'Ammiraglio, & i suoi fratelli, dicendo, ch'era-
no crudelissimi, & non atti a quel gouerno, si per
essere essi Stranieri, & oltramontani, come perche
in altri tempi non si erano veduti in istato, oue per
esperientia haueſſero imparato il modo di gouer-
nar gente di qualità: affermando, che, se l'Altez-
ze loro non prouedeuano di rimedio, sarebbe oc-
corsa l'ultima distruzione di quei paesi: li quali
quãdo pur non fossero distrutti per la lor peruersa
amministratione; il medesimo Ammiraglio si
saria solleuato, & hauria fatto lega con alcun
Prencipe, il qual lo aiutasse, pretendendo egli, che
fosse suo il tutto, per essere con la sua industria,
& fatica stato scoperto. Nel che per riuscir me-
glio, ascondeua le ricchezze della regione, ne volea,
che gl'Indiani seruissero a' Christiani, ne si con-
uertissero alla nostra fede: percioche con l'ac-
carez-

carezzarli speraua di tenerli dal suo canto, per poter far tutto quello, che fosse cōtra il seruitio delle Altezze loro. Nelle quai calūnie procedendo essi, & in altre simili, importunauano assai i Re Catolici, dicendo mal dell' Ammiraglio; & lamentandosi, che non era pagato a gli huomini il soldo di molti anni, dauano che dire, & mormorare a tutti coloro, che allhora erano nella Corte. Di modo che, essendo io in Granata, quando il Serenissimo Prencipe Don Michel venne a morte, come huomini senza vergogna, piu di 1. di loro comprarono una soma di uua, & si messero a seder nel cortiuo dell' Alhambra, gridando forte, che le Altezze loro, & l' Ammiraglio li faceuano passare in quel modo la vita per la mala paga con mille altre dishonestà, che diceuano. Et era tanta la loro sfacciatezza, che, se il Re Catolico uscìua fuori, tutti lo circondauano, e toglieuanlo in mezo, gridando paga, paga. Et, se per auuentura io, & mio fratello, ch'erauamo paggi della Serenissima Reina, passauamo doue essi erano, gridauano fino al cielo, & ci perseguitauano, dicendo, Ecco i figliuoli dell' Ammiraglio de' Mosciolini, di colui, che ha trouate terre di vanità, & d'inganno, per sepoltura, & miseria de' gentilhuomini Castigliani; soggiugnendo molte altre maluagità. Perche noi ci guardauamo di non passar loro auanti. Essendo adunque tante le loro querele, & l'importunità co' favoriti

fauoriti de' Re fu deliberato di mandare alla Spagnuola vn Giudice, il qual s'informasse di tutte le suddette cose; comandandogli, che, se trouasse l' Ammiraglio in colpa, secondo le querele suddette, lo mandasse in Castiglia, & egli vi rimanesse al gouerno. Et l' Inquisitore, che per tale effetto i Re Catolici mandarono, fu vn Francesco di Bonadiglia, pouero Commendatore dell' ordine di Calatrana, il quale a' xxi di Maggio dell' anno MCCCCXCIX in Madril hauea hauuto bastante, & copiosa commissione; riceuute assai lettere bianche, con le sottoscritioni de' Re per quelle persone della Spagnuola, che paresse a lui: commandando per quelle, che gli fosse dato ogni fauore, & aiuto. Con la quale espeditione giunse a S. Domenico nel fin di Agosto dell' anno MD in tempo, che l' Ammiraglio era alla Concettione, dando ordine alle cose di quella prouincia, doue il Presetto era stato assalito da' solleuati, & ou'era maggior quantità d' Indiani, & di piu qualità, & ragioni, che nel rimanente di quell' Isola. Di modo che il Bonadiglia, non trouando nella sua arriuata persona, a cui douesse hauer rispetto, la prima cosa, ch'ei fece, fu alloggiar nel palazzo dell' Ammiraglio, & seruirsi, & impadronirsi di tutto quello, che vi era, come se per giusta successione, & heredità gli fosse toccato: & raccogliendo, & fauorendo egli tutti coloro, i quali trouò essere stati de' solleuati,

Et molti altri, che portauano odio all' Ammiraglio, & a' suoi fratelli, si dichiarò subito per Governatore. Et, per acquistarsi la gratia del popolo, per publico bando fece bandir franchigia per xx anni: & mandò a protestare all' Ammiraglio, che senz' altra dimora venisse oue egli era; percioche così conueniua al seruigio de' Re Catolici. Per confirmation di che per vn fra Giouanni della Sera a' vii di Settembre gli mandò vna regal lettera del seguente tenore.

Don Christofo Colombo nostro Ammiraglio del mare Oceano. Noi habbiamo commandato al Commendatore Francesco di Bouadiglia, portator di questa, che vi dica da parte nostra alcune cose. Però vi preghiamo a voler dargli fede, & credenza; & ad vbidire. Data in Madril, a' xxi di Maggio dell'anno MCCCCXCIX.

Io il Re. Io la Reina. Per commandamento delle loro Altezze. Michel Perez di Almazan.

Come l' Ammiraglio fu preso, & mandato in ferri in Castiglia insieme co' suoi fratelli.

Cap. LXXXVI.

V Eduta adunque dall' Ammiraglio la lettera de' Re Catolici, subito venne a S. Domenico, doue il già detto Giudice era; il qual, bramoso di rimaner nel gouerno, senza altra dimora, ne giuridica

HISTORIE DEL S.

ridica informatione, al principio di Ottobre dell'anno M D lo mandò prigionie ad vn nauiglio insieme con Don Diego suo fratello, mettendoli in ferri, & sotto buona guardia; & commandando sotto grauissime pene, che niuno parlasse in cosa alcuna di loro. Poscia, come si dice della giustitia di Pero Luiglio, cominciò a formar processo contra essi, admettendo per testimonij i solleuati suoi nimici, & fauorendo, & prouocando publicamente quelli, che veniuano a dir mal di loro. I quali nelle lor depositioni diceuano tante maluagità, e tristitie, che sarebbe stato più che cieco colui, che nò hauesse conosciuto, quelle esser dette con passione, e senza verità. Per la qual cosa i Re Catolici poi non le volsero accettare, & gli assolsero; pentendosi molto di hauer mandato vn simil'huomo con quel carico: & ciò non senza giusta cagione, percioche questo Bonadiglia distrusse l'Isola, & dissipò le rendite, & i tributi Reali, a fin che tutti gli dessero aiuto, dicendo, che i Re Catolici non voleuano altro, che il nome del Dominio, & che l'utile fosse de' loro sudditi. Con tal voce non perdeua però egli la sua parte: ma, accompagnatosi co' piu ricchi, & potenti, daua loro Indiani per li lor seruitij con patto, che partecipassero seco tutto quello, che con detti Indiani acquistassero. & vèdeua allo incanto le possessioni, & i poderi i quali l'Ammiraglio per li Re Catolici hauea acquistati, dicendo,

dicendo, che i Re non erano lauoratori, ne mercatanti, ne voleuano quelle terre per loro utile: ma per souuenimento, & aiuto de' lor buoni sudditi. Sotto questo nome vendendo egli il tutto dall'altra parte procacciava, che fosse comprato da alcuni suoi compagni per li due terzi meno di quel, che valeuano. Le quai cose oltra ch'ei cosi faceua, non dirizzaua appresso ad altro fine le cose di giustitia, ne hauea altro rispetto, che di farsi ricco, & acquistar la gratia del popolo: il qual tuttauia era con paura, che il Presetto, non ancor tornato di Suragna, gli cagionasse alcuno impedimento, & che armata manu cercasse di liberar l'Ammiraglio: come che i suoi fratelli in ciò furono di molta prudenza; percioche l'Ammiraglio mandò loro subito a dire, che, per seruigio de' Re Catolici, & per non mettere in seditione la terra, a lui andassero pacificamente: conciosia che, giunti in Castiglia, haurebbono ottenuto piu facilmente il castigo di cosi fatta persona, & rimedio al torto, che era a lui fatto. Ma ne per ciò il Bouadiglia lasciò d'imprigionarlo co' suoi fratelli, consentendo, che i tristi, & i popolari dicessero di loro mille ingiurie per le piazze, suonando con corni presso al porto, ou' essi erano stati imbarcati; oltra l'essere stati piantati per li cantoni molti libelli infamatorij: in guisa che, quantunque hauesse inteso, che vn Diego Ortiz Governator dell'hospitale haueua

ueua fatto, & letto vn libello in piazza, non sol
 non lo castigò, ma ne dimostrò vna grande alle-
 grezza: onde s'ingegnaua ciascuno a sua possa di
 farsi conoscere in cotai cose valente. Ne restò al
 tēpo della partita, temēdo egli, che l' Ammiraglio
 tornar douesse nuotando, di cōmadare al patrō del
 nauiglio, chiamato Andrea Martin, che così pri-
 gion douesse consegnarlo al Vescouo Don Giovan-
 ni Fonseca, col cui fauore, & consiglio, si tenea
 per certo, che egli facesse quel, che faceua: quan-
 tunque, essendo poi in mare, conosciuta il patro-
 ne la malignità del Bouadiglia, volesse trarre i fer-
 ri all' Ammiraglio. a che egli non consentì mai, di-
 cendo, che, poi che i Re Catolici commandaua-
 no per la loro lettera, che egli eseguisse quello,
 che dal Bouadiglia per nome loro gli fosse comman-
 dato, per la quale auttorità, & commissione egli
 l'hauea messo in ferri, non volea, che altri, che
 le istesse persone delle Altezze loro facessero so-
 pra ciò quel, che più lor piacesse: & egli hauea
 deliberato di voler saluar quei ceppi per reliquie,
 & memoria del premio de' suoi molti seruitij. si
 come anco fece egli, percioche io gli vidi sempre
 in camera cotai ferri, i quali volle che con le sue
 ossa fossero sepolti: come che a' xx di Nouembre
 del MD, hauendo scritto a' Re, (ch'era giunto a
 Caliz, eglino, inteso, come venina, tosto desse-
 ro ordine, che fosse rilasciato; & scrissero a lui
 lettere

lettere piene di benignità, dicendo, dispiacer molto loro de' suoi nauagli, & della scortesia, usatagli dal Bouadiglia; & che douesse andare alla Corte, oue si farebbe atteso a' suoi negocij, & haurebbe dato ordine, ch'egli fosse breuemente, & con suo honore espedido. Con tutte le quai cose io non debbo però incolpar meno i Re Catolici, ch'eleessero per quel carico vn'huomo maligno; e di sì poco sapere; perciocche, s'egli fosse stato huomo, che hauesse saputo far bene il suo ufficio, lo istesso Ammiraglio si sarebbe rallegtrato della sua andata; hauendo egli con sue lettere supplicato, che mandassero alcuno, accioche haueessero vera informatione delle maluagità di quelle genti, & de gl'insulti, che commetteuano, onde venissero a riceuer castigo per altra mano: non volendo egli, per essere essi stati l'origine de' romori con suo fratello, procedere con quel rigore, che haurebbe usato vn'altro senza sospetto. Et, quantunque possa dirsi, che, benchè i Re Catolici haueessero così male informationi contra l' Ammiraglio, non doueuano però mandare il Bouadiglia con tante lettere, & fauori, senza limitargli la commission, che gli dauano: puossi nondimeno rispondere per escusation loro, che non fu marauiglia; se così fecero; perciò che molte erano le querele contra l' Ammiraglio, che a loro erano mandate, secondo che di sopra habbiam detto.

Come

Come l'Ammiraglio andò alla Corte a render còto di se a' Re Catolici. C. LXXXVII.

TOsto che i Re Catolici intesero la venuta, & prigionia dell'Ammiraglio, a' xv. di Dicembre mādaronò ordine, che egli fosse messo in libertà, & a lui scrissero, che douesse andare in Granata: doue fu dalle Altezze loro raccolto con allegro volto, & cō dolci parole, e dettogli, la sua prigionia nō esser proceduta da lor volontà, & cōmandamēto; anzi che n'era lor dispiacciuto assai: et che vi haurebbono proueduto di modo, che sarebbono stati castigati i colpeuoli, & egli interamente sodisfatto. Con tali, & simili altre parole di fauore comandarono allhora, che si douesse attendere al suo negocio, la cui somma, & resolutione fu questa, che deliberarono di mandare vn Gouvernatore alla Spagnuola, il qual douesse sgrauar l'Ammiraglio, & i suoi fratelli; & che il Bouadiglia fosse astretto a restituirgli a pien tutto quello, che gli hauea tolto: & che all'Ammiraglio tutto ciò fosse dato, che gli venia secondo le capitulation fatte: & che si formasse processo delle colpe de' solleuati, & fossero castigati i lor delitti secondo gli errori, i quali haueessero commessi. Fuui mandato adunque vn Don Nicolò di Ouando, Commendator di Lares, huomo di buon giudicio, & prudente; ancor che, si come poi si
vide,

vide, fosse molto appassionato in pregiudicio del terzo, guidando le sue passioni con cautelose astutie, & dando fede a' suoi sospetti, e a' maligni, esseguyendo appresso il tutto per rispetto loro con crudeltà, & cō animo vendicoso, si come può far testimonio la morte de gli LXXX Re, di cui di sopra habbiam detto. Ma, tornando all' Ammiraglio, dico, che in Granata, si come a' Re Catolici piacque di mandare alla Spagnuola il detto Commendatore, così stimarono ben fatto, che si douesse mandar l' Ammiraglio ad alcun viaggio, onde essi riceuessero da lui alcuno utile, & oue egli si occupasse, fin che il detto Commendatore acquetasse le cose, & i tumulti della Spagnuola: percioche pareaua pur loro male il tenerlo così lungo tempo fuori del suo giusto possesso; non essendo in ciò giusta causa, poi che la information mandata dal Bouadiglia contra esso constaua a loro esser piena di malitia, & di falsità, & non di casi, per li quali ei douesse perdere il suo stato. Ma, percioche nella effecutione di ciò vi era alcuna dilatione, & correua hoggimai il mese di Ottobre dell'anno MD, & i maligni procacciavano ancora, che si aspettasse nuoua informatione: l' Ammiraglio deliberò di parlare a' Re, e di chieder loro, che gli promettessero di conseruarlo, & guardarlo da' suoi pericoli: il che anco fece dopo con sue lettere. Ciò, quando l' Ammiraglio era per par

tire per quel viaggio, essi gli promessero con una loro lettera, nella qual dicono così fatte parole. Et siate certo, che la vostra prigionia ci è dispiaciuta molto; & ben lo vedeste voi, & lo conobbero tutti chiaramente, poi che tosto, che ciò sapemmo, vi prouedemmo di buon rimedio. Et sapete, con che honore, & cortesia habbiamo comandato, che vi trattassero sempre; il che hora siam per far maggiormente, e per honorarui, & per trattarui benissimo, promettendoui, che le gratie, da noi conceduteui, vi saran conseruate intiere, secūdo la forma, e'l tenor de' nostri priuilegij: i quali, senza che a lor sia contrafatto, & voi, & i vostri figliuoli goderete, come vuol la ragione; & se sarà necessario il confermarli di nuouo, li confermeremo, & appresso commanderemo, che vostro figliuolo sia messo in possesso di tutto ciò: che noi in maggior cosa, che questa non è, desideriamo honorarui, & fauorirui: & siate certo, che de' vostri figliuoli, & fratelli noi hauremo quella cura, che la ragion ricerca. il chē si farà, andato che sarete voi alla buon'hora; percioche sarà dato il carico a vostro figliuolo, come si è detto. Vi preghiamo adunque, che alla vostra partita voi non diate dilatione. Data in Valenza della Torre a' xiiii di Marzo dell'anno MDII. Le quali offerte, & parole gli scrissero i Re, perche l'Ammiraglio era deliberato di nō impacciarsi

impacciarsi più nelle cose delle Indie, ma di scaricarsi con mio fratello, hauendo in ciò buona opinione: percioche dicea, che, se i seruitij, da se fatti, non bastauano per far castigar le maluagità di quella gente, men sarebbe bastato quello, che per l'auuenire egli hauesse fatto: poi che la principal cosa, alla quale egli si era offerto, prima che scoprisse le Indie, egli l'hauea già adempiuta, che era mostrar, che v'erano delle Isole, & della terra ferma nella parte Occidentale, & che la strada era facile, & nauigabile; & l'utile manifesto, & le genti molto domestiche, & disarmate. Il che poi che con la sua persona egli hauea verificato, hoggimai non gli mancava altro, se non che le Altezze loro seguitassero l'impresa, mandando gente, la qual ricercasse, e tentasse intendere i segreti di quei paesi: percioche, hor che era aperta la porta, ciascun sarebbe stato atto a seguitar la Costa, come già alcuni faceuano, i quali impropriamente si chiamano scopritori, non considerando, che non hanno scoperta alcuna region nuoua, ma che seguono la scoperta da quel tempo in poi, che l'Ammiraglio insegnò loro le dette Isole, & la prouincia di Paria, la qual fu la prima regione, che della terra ferma già fu trouata. Et però, hauendo l'Ammiraglio hauuto sempre grande inclinatione a seruire i Re Catolici, & specialmente la Serenissima Reina, contentò di tornare a' suoi

trauagli, & mettersi al viaggio, che più oltre diremo: perciò che egli hauea per certo, che ogni di douessero trouarsi cose di gran ricchezza; come scrisse l'anno del xcix alle loro Altezze, parlando dello scoprimento così: Non si dee lasciar di continuarlo; perciocche, per dir vero, se non vn'hora, l'altra si trouerà alcuna cosa importante; si come hor s'è dimostrato cō la nuoua Spagna, & col Perù: ancora che allhora, come auuenir suole alla maggior parte de gli huomini, niū desse fede a quel che egli diceua; & pur niuna cosa egli disse, che non riuscisse vera: come i Re Catolici in una lettera loro, scritta a' v di Settembre del xcii, in Barcelona dicono.

Come l'Ammiraglio partì di Granata per Siniglia a far l'armata, necessaria al suo scoprimento. Cap. LXXXVIII.

H Ora, essendo stato espedito ben l'Ammiraglio da' Re Catolici, partì dalla città di Granata per Siniglia l'anno MDI: e tosto, che vi giunse, sollecitò con tanta fretta la sua armata, che in breue tempo fur posti all'ordine di arme, & di vettouaglie IIII nauigli da gabbia, di Lxx botti di porto il maggiore, & di L il minore, con cXL huomini, tra grandi, & piccioli; de' quali io era vno. Et così facemmo vela dal Canal di Caliz a'

liz a' ix di Maggio del MDII, & andammo a
 Santa Caterina, onde partimmo il Mercordì a gli
 xi del medesimo, & andammo ad Arzilla il
 secòdo giorno a dar soccorso a' Portoghesi, i quali
 diceasi ch'erano in grande stretta; ma, quando
 noi giungèmo, i Mori hauean leuato l'assedio. La
 onde l'Ammiraglio mandò il Prefetto D. Bartolo-
 meo Colombo, suo fratello, & me co' Capitani delle
 navi in terra a visitare il Capitan di Arzilla, che
 era stato ferito in vn' assalto da' Mori: il qual rin-
 gratiò molto l'Ammiraglio di cotal visita, et delle
 offerte fattegli; & per tale effetto gli mādò alcuni
 Cauallieri, che erano seco, parte de' quali erano pa-
 renti della q. Donna Filippa Mognis, la qual fu la
 moglie, che noi dicèmo dell'Ammiraglio in Por-
 togallo. Dopo ciò nel medesimo giorno noi facem-
 mo vela, & giunti alla gran Canaria a' xx di
 Maggio sorgemmo nelle Isolette: & a' xxiiii
 passammo a Maspalomas, che giace nella istes-
 sa Isola, per pigliar quiui l'acqua, & le legna, che
 per tal viaggio eran necessarie. Quindi la seguente
 notte partimmo per l'India con viaggio prospero,
 come piacque a Nostro Signore: di modo che,
 senza calar la vela, il Mercordì a' xv di Giugno
 di matina con assai alteratione di mare, & di ven-
 to giungemmo all'Isola di Martinino: doue, secon-
 do il bisogno, & costume di coloro, che vanno di
 Spagna, volle l'Ammiraglio, che la gente rin-

frescasse di acqua; & di legna; & lauasse i suoi panni fino al Sabbatodì, che passammo all'Occidente di quella, & andammo all'Isola Domenichina, la qual dista x leghe l'una dall'altra. Et, quindi discorendo per l'Isole de' Caribi, andammo a santa Croce: & a' x x i i i i dell'istesso mese passammo alla parte del Mezogiorno dell'Isola di S. Giouanni; & prendemmo indi la via di S. Domenico, percioche l'Ammiraglio hauea animo di cangiarl'un de' i i i i nauigli, ch'ei menaua seco, il qual veleggiava male; et, oltra che caminava poco, non vi si poteuano sostener le vele, se non si metteua al bordo presso all'acqua. per la qual cosa ne seguì assai danno in quel viaggio: conciosia che l'intentione dell'Ammiraglio, quando venia per lo Golfo, era di andare a riconoscer la terra di Paria, & di seguir quella Costa, fin che ei desse nello stretto, ilquale egli hauea per certo che douesse essere uerso Veragua, & il Nome di Dio. Ma, veduto il difetto del nauiglio; gli fu forza andare a S. Domenico per commutarlo cō alcuno altro, il qual fosse buono. Et, percioche il Commendator Lares, che allhor gouernaua quell'Isola, mandato da' Re Catolici a dimandar conto dell'amministrazione al Bouadiglia, non si turbò punto per la nostra improvisa giunta, il Mercordì a' x x i x di Giugno, essendo già presso al Porto, mandò a lui l'Ammiraglio Pietro di Terreros, Capitano di

vn de' nauigli, à fargli intendere il bisogno, che haueua di commutar quel nauiglio; & che si per tale effetto, come perche egli temea di una gran fortuna, la quale aspettaua, desideraua entrare in quel Porto a saluarfi; facendogli intendere, che per otto giorni egli non lasciasse uscir l'armata del Porto, percioche haurebbe corso gran pericolo.

Ma il sopradetto Commendator non volle consentire, che l'Ammiraglio entrasse nel Porto, & meno diuietò l'uscirne all'armata, che douea partir per Castiglia, la quale era di xxvi i nauigli, & douea condurre il Commendator Bouadiglia, che hauea imprigionato l'Ammiraglio, & i suoi fratelli, & Francesco Orlando, e tutti gli altri, che si erano solleuati contra di loro, & quelli, da quali essi tanto male hauenuano riceuuto. A quali tutti piacque à Dio di acciecar gli occhi, & l'intelletto, accioche non admettessero il buon consiglio, loro dato dall'Ammiraglio. Et io ho per certo, che ciò fu prouidenza diuina: percioche, se arriuauano costoro in Castiglia, non sarebbono mai stati castigati, si come i lor delitti meritauano; anzi, per che erano fauoreggiati dal Vescouo, haurebbono riceuuti molti fauori, & gratie. Alle quali cose ouuò l'uscita lor di quel Porto verso di Castiglia: percioche, giunti alla punta Orietale della Spagnuola, la fortuna gli assalì in tal maniera, che sommerse la naue Capitana, nella qual uenia il Boua-

diglia con la maggior parte de' solleuati: & fece tanto danno nell'altre, che non si saluarono se non **III**, ò **IIII** di tutti i **XXVII** nauigli. Nel qual tempo, che fu il Giovedì l'ultimo di Giugno, hauendo l'Ammiraglio preueduta cotal fortuna, poi che gli era stato negato il porto, per suo scampo si ritirò il meglio, ch'ei pote, verso terra, con lei riparandosi, non senza assai doglia, & dispiacere della gente della sua armata, a cui, perche veniua in sua compagnia, mancava quella accoglienza, che anco a gli strani stata fatta sarebbe, non che a loro, che erano di una istessa natione. Perche temea, non per l'auuenire auuenisse loro il medesimo, se alcuno infortunio lor succedesse. Et, ancor che l'Ammiraglio nel suo interno sentisse quell'istesso dolore, piu gliele radoppiava la ingiuria, & ingratitudine, usatagli nella terra, da se data a loro in honore, & essaltatione di Spagna; oue gli era negato il rifugio, e'l riparo della sua vita, Ma con la sua prudenza, & col buon suo giudicio si sostenne cò la sua armata, fin che il dì seguente, crescendo il temporale, & soprauenendo la notte con grandissima oscurità, si partirono **III** nauigli della sua compagnia ciascun per lo suo camino: gli huomini de' quali se ben corsero gran pericolo tutti, e ciascun stimò, che gli altri fossero sommersi; quelli nondimeno, che veramente patirono, furono del nauiglio Santo: il

to, il qual, per sostenere il battello, con cui era andato in terra il Capitan Terreros, portollo alla poppa legato con le gomine riuersato, finche fu sforzato lasciarlo, & perderlo, per non perder se stesso. Ma assai fu maggiore il pericolo della Carauella Bermuda; la quale, essendosi messa in mare, v'entrò fin sopra le coperte: onde ben si vide, che a ragion l'Ammiraglio procacciua di comutarlo: e tutti ebbero per certo, che il Prefetto, suo fratello, dopò Iddio, col suo sapere, & valore l'hauesse saluato; percioche, come di sopra habbiam detto, nelle cose di mare non si trouaua allhora huomo piu pratico di lui. Di modo che, hauendo tutti patito gran trauaglio, eccetto quel dell'Ammiraglio, piacque a Dio di tornarli a congiungere la Domenica seguente nel porto di Azua, nella Spagnuola, dalla banda del Mezo giorno, doue raccontando ogniumo le sue disgratie, si trouò, che il Prefetto hauea hauuta sì gran fortuna, per fuggir la terra, come pratico marinaio; & che l'Ammiraglio non haueua corso pericolo, per essersi accostato, come sauiò Astrologo, il qual conosciua il luogo, onde gli potea venir danno. Per la qual cosa ben poteano incolparlo quelli, che l'odiavano; dicendo, che per arte magica hauesse fatto nascer quella burasca, per vendicarsi del Bouadiglia, & de gli altri nimici suoi, che andauano in sua compagnia: vedendo, che non sol non

pericolò

pericolò nauiglio alcuno de' **IIII** della sua armata; ma che de' **xxv III**, che erano partiti col **Bo- uadiglia**, solo vno, chiamato la **Gucchia**, che era de' più tristi, hauea seguito il suo cammino verso **Ca- stiglia**, oue giunse anco a saluamento, portando **MMM** pesi d'oro, che il fattor dell' **Ammira- glio** gli mandaua delle sue rendite; essendo tornati a **S. Domenico** gli altri tre, che dalla fortuna si sal- narono, distrutti, & mal trattati.

Come l' **Ammiraglio** partì dalla **Spagnuola**, seguendo il suo viaggio, & scoprì le **Iso- le de' Guanazi**. Cap. **LXXXIX**.

FRa tanto l' **Ammiraglio** nel porto di **AZUA- co** suoi nauigli diede luogo alla sua gente di po- ter respirar da' trauagli, patiti nella fortuna. Et, perciòche vn de' diletti, che dona il mare, quando altro non si ha a fare, è il pescare, fra le molte al- tre specie di pesci, che presero, mi si ricordano due, l'vno di piacere, & l'altro di ammiratione. & il primo fu vn pesce, chiamato **Schiauina**, grande, come vn mezzo letto, ilqual, dormendo sopra ac- qua, fu percosso dalla naue **Virzaina** con vn tri- dente, che l'afferrò di tal sorte, che il pesce non potè liberarsene; ma, legato con vna grossa, & lunga fune al banco del battello, lo si tiraua dietro si velocemente per quel porto, hora in qua, & ho- ra in là, che pareua vna saetta. in guisa che la gen- te de'

te de' nauigli, a cui era occulto il secreto, vedendo correr senza remi il battello, hor qua, hor là, staua come attonita; fin tanto che si ammegò il pesce, & fu condotto al Bordo de' nauigli, doue fu tirato su cò quegli ingegni, cò quali sogliono tirarsi le cose di peso. L'altro pesce fu preso con vn'altro ingegno, & è chiamato da gl' Indiani *Manati*, ne in Europa si troua. è della grandezza di vn vitello, & nel sapore, & color della carne non ne è differente, se non per auuentura è alquanto migliore, & più grassa: onde ancor quelli, che affermano, che nel mar v'ha di tutte le sorti de' terrestri animali, dicono, questi pesci esser veramente vitelli, poi che di dentro non han forma di pesce, ne si pascono di altro, che dell'herba, da lor trouata ne' lidi. Or, tornando all'istoria nostra, dico, che, poi che l' Ammiraglio vide la sua gente riposata alquanto, & i nauigli essere stati acconciati, uscì dal detto porto di *Azua*, & andò al porto del *Brasil*, che gl' Indiani chiamano *Gioachemo*, per fuggirui dentro vn'altro braccio di fortuna, che douea venire. Da questo partì poi a' *xiiii* di Luglio con tanta bonaccia, che, non potendo egli seguir la via, che voleua, le molte correnti lo gittarono in alcune Isole presso a *Giamaica*, molto picciole, et arenose, alle quali mise nome le pozze; per cioche, nõ vi trouado acqua, vi si fecero molte pozze nell'arena, dalle quali ci fornimmo per seruitio de' na-

de' nauigli. Quindi poscia nauigando verso terra ferma alla volta del Mezodì, giungemmo a certe Isole; benchè non vi prendemmo terra, se non nella maggiore, che si chiamaua Guanara, dal cui nome poi quelli, che fan le carte nauigatorie, nominarono tutte quelle Isole Isole de' Guanari, le quali son distanti quasi xi leghe dalla terra ferma presso alla prouincia, hor chiamata Capo di Honduras; quantunque allhor l' Ammiraglio la chiamasse punta di Casine. Ma, perciocchè costoro fanno cotai carte senza andar per lo mondo, sono incorsi in ciò in grandissimo errore: il quale, poi che hor m' occorre il dirne, voglio raccontare, se bene io romperò il filo della mia historia: & è tale. Queste medesime Isole, & la terra è da costoro posta due volte nelle lor carte nauigatorie, come se in effetto fossero terre distinte: & essendo il capo di Gratie a Dio, & il quale essi chiamano Capo di . . . tutti vna medesima cosa, essi li fanno due. Et la cagion di questo error fu, che, dopo c' hebbe l' Ammiraglio scoperte queste regioni, vn certo Gioan Diaz di Solis, del cui nome il Rio della Plata, che vuol dir fiume dell' argento, chiamasi Rio di Solis, perciocchè fu quiui amazzato da gl' Indiani, & vn Vincenzo Agnez, che fu Capitan di vn nauiglio nel primo viaggio, nel qual l' Ammiraglio scoperse le Indie, andarono insieme a scoprire l'anno MDV III , con intentione di se-

guir

guir la terra, che hauea l'Ammiraglio scoperta nel viaggio di Beragua verso Occidente; & seguen-
do essi quasi quello istesso camino, capitano nella Costa di Cariai; & passarono presso al
capo di Gratie a Dio fino alla punta di Casine, che
essi chiamarono di Honduras; & le dette Isole
chiamarono i Guanagi, prendendo, come hab-
biamo detto, il nome di tutte da quel della princi-
pale: & quindi poi passarono oltre, non volen-
do confessar, che in alcuna parte di quelle fosse
stato l'Ammiraglio, per attribuire a se stessi quello
scoprimento, & per mostrar, che haueano troua-
to di gran paese: non ostante che vn Piloto loro,
detto Pietro di Ledesma, il quale era andato pri-
ma con l'Ammiraglio in quel viaggio di Beragua,
dicesse loro, che egli conosceua quelle regioni, &
che erano di quelle, ch'ei con l'Ammiraglio hauea
aiutato a scoprire; da cui io intesi poi questo. Ma
la ragione, et il disegno delle carte ciò chiaro dimo-
strano: perciocche vi si mette due volte vn'istessa
cosa, & l'Isola di vn'istessa forma, & in vn'istessa
distanza; per hauer, quando essi tornarono, porta-
to quel paese dipinto, com'egli è veramente: ma
diceuano, ch'ei giacea piu oltra quello, che l'Am-
raglio haueua scoperto. Di modo che due volte
giace situata nella carta vna medesima terra: il
che, piacendo a Dio, mostrerà il tempo esser così,
quando piu si nauigherà quella Costa: perciocche

non

non vi troueran paese di quella forma piu di una sol volta, si come si è detto. Ma ; tornando al nostro scoprimento, dico, che , essendo giunti all' Isola di Guanaia, commandò l' Ammiraglio al Prefetto D. Bartolomeo Colombo, suo fratello, che andasse in terra con due barche : oue trouarono gente simile a quella delle altre Isole, benche non con la fronte sì larga. Videro anco molti pini, et pezzi di terra, detta Calcide, con la quale si fonde il rame, la quale alcuni marinari, giudicando, che fosse oro, portarono lungo tempo d'ascoso. Et, essendo il Prefetto in quell' Isola con desiderio di saperne i secreti, volle la sua buona sorte, che vi capitasse allhora una Canoa tanto lunga, come una galea, & larga v i i piedi, tutta di vn legno solo, e simile di forma alle altre, la quale venia carica di mercantie dalle parti Occidentali verso la nuoua Spagna. Questa nel mezo al di dentro hauea vn volto fatto di foglie di palma, non diuerso da quelli, che portano in Vinegia le gondole, & da Vinitiani son detti felzi; il qual riparaua sì color, che v'erano sotto, che ne pioggia, ne fortuna potea bagnar cosa alcuna di quelle, che v'hauea dentro. Sotto questo volto stauano i figliuoli, & le done, & tutte le bagaglie, & la mercatàtia, & gli huomini, che il legno guidauano, ancor che fossero xxv : i quali non ebbero animo di difendersi contra le barche, che li seguirono. Presa adunque

la Canoa senza contrasto da' nostri, fu condotta a nauigli, doue l' Ammiraglio rese molte gratie a Dio, vedendo egli, che in un' istante, & senza fatica, ne pericolo de' suoi gli piaceua dargli mostra di tutte le cose di quella terra. La onde commandò, che si togliesse di essa quel, che a lui parue esser di maggior vista, & prezzo, cioè alcune coperte, & camiciuole di bābagia senza maniche, lauorate, & dipinte di diuersi colori, & lauori; et alcuni facciuoli, co' quali coprono le parti vergognose, dell' istesso lauoro, & lenzuola, con le quali si copriano le Indiane della Canoa, come sogliono coprirsi le More di Granata; & spade di legno lunghe con vn canale da ogni banda de' fili, a quali erano attaccati con filo, & pece rasoi, fatti di pietra focaia, che fra huomini nudi tagliano, come se fossero di acciaio: & manarini da tagliar legna, simili a quei di sasso, che usano gli altri Indiani, saluo che questi erano di buon rame: & pur di quel metallo portauano sonagli di punte insieme con crisoli, per sonderlo poi: & per loro vettonaglie portauano delle radici, & grano, che mangiano quelli della Spagnuola, & vn certo vino fatto di Maiz, che è simile alla Ceruosa d' Inghilterra, & molte di quelle mandorle, che hanno quelli della nuoua Spagna per moneta; le quali parue che eglino anco haueffero in grande stima, percioche, quando con le cose loro fur nella

naue posti, io notai, che cadendo alcuna di queste mandorle, subito si piegauano tutti a pigliarla, come se lor fosse caduto un'occhio: nel qual tempo pareva, ch'ancor di se stessi non potessero ricordarsi, vedendosi trar prigionì dalla lor Canoa nella naue fra gente così strana, & feroce, come siamo noi, rispetto a loro: quantunque sia l'auaritia de gli huomini tanta, che noi non debbiamo marauigliarci, che quelg' Indiani anteponeessero queste al timore, & pericolo, nel qual si vedevano. Medesimemente dico, che ancora debbiamo stimar molto la loro honestà, & vergogna: percioche, occorrendo, nel metterli nella naue, che fosse preso alcun ne' facciuoli, che portauano auanti alle parti lor vergognose, subito l'Indian, per coprirle, metteua auanti le mani, ne mai le leuaua; & le donne si copriano il volto, & il corpo, sì come habbiamo detto che fan le More in Granata. Il che mosse l' Ammiraglio a trattarli bene, & a restituir loro la Canoa, & dare alcune cose loro in cambio di quelle, che per mostre eran loro state tolte. Ne di loro altri seco ritenne, che un vecchio, chiamato Giumbe, il qual pareva di piu auctorità, & prudenza, per informarsi delle cose di terra, & accioche gli altri inuitasse a praticar co' Christiani: sì come prontamente, e fedelmente egli fece in tutto il tempo, che noi scoremmo, per doue la sua lingua era intesa. La onde in premio, & rincompenso

penso di ciò, quando giungemmo, oue non poteua essere inteso, l'Ammiraglio gli donò alcune cose, & lo mandò al suo paese molto contento: il che fu auanti, che si arriuasse al Capo di Gratie a Dio nella Costa dell'Orecchia, di che già si è fatta menzione.

Come l'Ammiraglio non volle andare alla Spagnuola, ma voltar verso Oriente a cercar Beragua, & lo stretto della terra ferma.

Cap. xc.

Quantunque da quella Canoa l'Ammiraglio intendesse delle gran ricchezze, & della ciuità, & industria, ch'era ne' popoli delle parti Occidentali della nuoua Spagna: parendogli nondimeno, che, essendo quei paesi sotto uento, fosse in man sua il poterui nauigar di Cuba, quando ci fosse il commodo, non vi volle andare; ma seguì il suo disegno, di scoprir lo stretto di terra ferma, per aprir la nauigatione del mare del Mezo di, di cui v'hauea gran bisogno, per scoprir le terre delle specierie. Et così tentone deliberò di seguir la via dell'Oriente verso Beragua, e il Nome di Dio, oue s'imaginaua, e credena giacesse il sopradetto stretto; come in effetto giaceua: ma s'inganno nell'intenderlo, perciocche ei non pensaua, che fosse stretto di strettura di terra, come gli

Cc

altri

altri sono; ma di mari, che passasse come bocca di vn mare all'altro. Del quale errore poteua esser cagione l'equiuocation del nome: percioche di cēdo In Beragua, et al Nome di Dio è lo stretto di questa terra ferma, si poteua intendere di acqua, e di terra, & egli prendea ciò per lo più commune, & per quel, che più desideraua: ancor che, se bene è quello stretto di terra, è nondimeno stato, & è la porta, per doue tanti mari si dominano, e tante ricchezze sono state portate, e scoperte; percioche non voleua Dio, che una cosa così grande, & di tanta importanza si conseguisse altronde; poi che della nuoua Spagna da quella Canoa s'hebbe cognitione. Perche, per cercar detto stretto, non essendo in quelle Isole di Guanarex cosa, di cui si douesse fare stima, senza altra dimora nauigò verso terra ferma ad vna punta, che chiamò di Casine, percioche vi erano molti alberi, i quali producono alcuni pometti con certe rughe, & hanno l'osso spugnoso, & sono buoni da mangiare, specialmente cotti: i quali pomi gl'Indiani della Spagnuola chiamano Casine. Et, percioche non si vedea per tutto quel paese cosa, di cui si potesse far conto, l'Amiraglio non volle perder tempo in entrare in vn gran seno, che vi si fa, ma seguire il suo camino alla volta del Levante lungo quella Costa, che si corre all'istesso robò nel Capo di Gratie a Dio; la quale è tutta molto bassa, & di spiaggia netta: & la gēte, che

che giace più presso alle Casine, portaua indosso lo sopradette camiciuole dipinte, & faccinoli auanti le lor vergogne; & fanno corazzine di bambagia col tratto, le quali per difesa delle lor picche sono assai forti, & anco per resistere a' colpi di alcune delle nostre arme. Ma la gente, la qual giace più in su verso l'Oriente fino al Capo di Gratie a Dio, è quasi negra, & di brutto sguardo, ne porta cosa alcuna coperta, & in tutto è molto seluatica; & si come dicea l'Indian, che fu preso, mangia carne humana, & i pesci crudi così come gli amazza, & porta le orecchie forate co' buchi sì larghi, che commodamente vi potrebbe entrare vn'ouo di gallina. Da che l'Ammiraglio chiamò quella Costa Costa dell'Orecchia. Nella quale vna Domenica a' xiiii di Agosto dell'anno MDII di matina il Prefetto dismontò in terra con le bandiere, & co' Capitani, & con molti dell'armata ad udir messa; & il Mercordì seguente, andando le barche in terra, per prendere il possesso della regione in nome de' Re Catolici, nostri Signori, concorsero alla spiaggia più di cento persone, aspettandoli, cariche di vettonaglie: le quali, tosto che giùsero, presentarono al Prefetto; et subito si ritirarono adietro senza dire alcuna parola. Il Prefetto allhor comadò, che fossero lor donati sonagli, & Aue Marie, & altre cosette; & dimandò loro per segni delle cose della regione per lo interprete

te sopradetto: ancor che, per esser poco tempo, che era con noi, non intendeva i Christiani, per la distanza, come che poca, della sua terra dalla Spagnuola, oue molti de' nauigli haueano appreso il parlare Indiano; ne meno intēdeua gl'istessi Indiani; ma, restando essi sodisfatti di quel, che s'era lor donato, il dì seguente vennero all'istesso luogo più di altri c c, carichi pur di vettonaglie di varie sorti: cioè di galline di quel paese, che sono migliori delle nostre, d'ocche, & di pesce arrostito, & di faue rosse, & bianche, simili a' fagioli, & altre cose tali, non differenti punto da quelle della Spagnuola: & era la terra verde, & bella, come che bassa; nella quale erano molti pini, & quercie, & palme di sette sorti, & mirabolani di quelli, che nella Spagnuola si chiamano Hobì, & quasi tutte l'altre frutta, & vettonaglie, che nella Spagnuola si trouano. V'erano medesimamente molti Leopardi, Cerui, & Guazele: e di quei pesci ancora, che son nell'Isole, ve ne ha molti, i quali in Castiglia non sono. La gente di questo paese è quasi della disposition dell'altre Isole, se non che nõ hāno le fronti larghe, come quelli, ne mostrano di hauer fede alcuna. Son tra loro diuerse lingue, e tutti per lo più vanno nudi; portano nondimeno coperte le parti lor vergognose. Alcuni usano certe camiciuole, come quelle, che usiamo noi, lunghe fino al belico, & senza maniche. Portano le braccia,

cia, & il corpo lauorati di lauori moreschi, fatti col fuoco; i quali li fan parere strani: & alcuni portano dipinti Leoni, altri Cerui, altri Castelli torriti, & altri diuerse figure. Portano in vece di beretta i più nobili alcuni facciuoli di bambagia bianchi, e rossi, & ad alcuni pendono dalla fronte alcuni fiocchi di capelli. Ma, se si adornano per alcuna festa, tingonsi la faccia di negro, altri di rosso, altri si fanno linee sul volto di varij colori, & altri hanno il becco di struzzo, & altri si fan negri gli occhi: & così si adornano, per parer belli, oue veramente paiono diauoli.

Come l'Ammiraglio passò la Costa dell'Orecchia per lo Capo di Gratie a Dio, & giussè a Cariai, & quel, che quiui fece, & si vide.

Cap. xc i.

PEr la sopradetta Costa dell'Orecchia nauigò l'Ammiraglio verso Oriente al Capo di Gratie a Dio, il qual fu così nominato, perche, non essendo dalla punta delle Casine ad esso più di LX leghe, si trauagliò per la contrarietà de' venti, & delle correnti alla Bolina LXX dì in caminarle, uscendo di vn Bordo verso il mare, & volgendo d'un'altro verso terra, spesso guadagnando col vento, e spesso perdendo, secondo ch'egli era a noi liberale di se, o scarso nelle volte, che si faceuano.

Et certo, se non era la Costa di così buon forgiator, come era, saremmo assai più tardati in passarla: ma, percióche era netta, & per meza lega da terra v'erano due braccia di fondo, & entrando in mar per ogni lega cresceua l'acqua due braccia; noi hauemmo molta commodità per dar fondo la notte, ò quando il vento era molto poco: di modo che ancor con difficoltà per causa del buon fondo fu nauigabile quel camino. Poi, quando a' xiiii di Setteemb. giungemmo al detto Capo, vedèdo noi, che la terra volgeua al Mezo dì, & che con quei venti Leuanti, che quì regnauano, & che erano a noi stati tanto contrarij, poteuano continuoar commodamente il nostro camino, tutti in general ne rendeuamo a Dio gratie. Per ciò, & in memoria di ciò l'Ammiraglio chiamò quel Capo Capo di Gratie a Dio. Poco più oltre al quale passammo per alcune pericolose secche, che usciano al mare, per quanto potea comprender la vista. Et, percióche ne fu necessario di pigliare acqua, et legna, il Sabbatho a' xvi di Settembre l'Ammiraglio mandò le barche ad vn fiume, il qual pareua profondo, & di buona entrata; ma non fu tal per la uscita: percióche, essendo ingagliarditi i venti di mare, & il mare essendo molto grosso, & rompendo contra la corrente della bocca, inuestì con tanta forza le barche, che annegò l'una di quelle, & perì con tutta la gente, che v'era. Onde l'Ammiraglio,

miraglio gli mise nome *Fiume della disgratia*. Nel qual fiume, & nel suo contorno vi erano canne sì grosse, come la coscia di vn'huomo; & la Domenica a' xxv di Settembre, seguendo verso il Mezo dì, demmo fondo fra una Isoletta, chiamata *Quiriui*, & una popolatione di terra ferma, chiamata *Cariiai*, che era della miglior gente, & paese, e sito, che fin quiui trouammo: sì perche era alta, e di molti fiumi, & copiosa di alberi altissimi; come perche era detta *Isoletta solta*, come vn *Basilicò*, e piena di molto erte macchie di alberi, così di *Palmeti*, & *Mirabolani*, come di molte altre specie. Perche l'*Ammiraglio* la chiamò la *Hucita*. Dista questa una picciol lega dalla popolatione de gli *Indiani* chiamata *Cariiai*: la qual giace presso ad vn gran fiume, oue concorse infinita gente di quel contorno, molti con archi, & frecce, & altri con alcuni bastoncelli di palma, negri, come pece, & duri come osso, la punta de' quali era armata di certe ossa, o spini acuti di pesce; altri con mazze, o grossi bastoni: & erano concorsi, cō mostra di voler difendere la lor terra. Gli huomini portauano i capelli intrecciati, & riuolti attorno la testa, & le donne tagliati, come noi. Questi, vedendo, che erauamo gente di pace, mostrauano gran desiderio di hauer delle cose nostre a baratto delle loro, che sono arme, coperte di bambagia, & camiciuole delle sopradette, & *Agulile*

di Guani, che è oro assai basso, il qual portano appiccato al collo, come noi portiamo vno *Agnus Dei*, o altra Reliquia. Tutte queste cose portauano nuotando alle barche; percioche i Christiani quel dì, ne l'altro non andarono in terra: ne l'Ammiraglio volle, che fosse lor tolta cosa alcuna, per non esser tenuti huomini, che volessero le cose loro; anzi lor fece dare molte delle nostre. Perche, quanto men conto essi vedeuano noi far del riscatto, tanto piu lo desiderauano, facendo molti segni da terra, & distendendo le lor coperte, come bandiere, & inuitandoci ad andare in terra. Finalmente, vedèdo, che niun vi andaua, presero quelle cose, che erano loro state donate, senza lasciarne alcuna, & ben legatele tutte insieme le posero nell'istesso luogo, oue erano andate le barche a riceuerli, & oue poi le trouarono i nostri il Mercoledì seguente, che dismontarono in terra. Et, percioche gl'Indiani, a questo luogo vicini, credeuano, che i Christiani non si fidassero di loro, mandarono vn' Indian vecchio alle navi, di venerabil presenza, cō una bandiera, posta sopra vn'hasta, e con due fanciulle, l'una di VIII, & l'altra di XIIII anni; le quali poste nella barca, fe segno, che i Christiani poteano sicuramente dismontare in terra. Per li preghi acunque di costoro dismontarono a pigliare acqua, mettendo gl'Indiani grande auertenza di non far segno, o cosa alcuna, per cui riceuessero

ceuessero spauento i Christiani : & , quando poi li
 videro ritornarsi a' nauigli , fecero molti segni ,
 perche portassero seco le giouani co' Guanili , che
 portauano al collo. & cosi ad istanza del vecchio ,
 che le conduceua , ci contentammo di menarle via .
 Nel che non solo essi mostrarono piu ingegno di
 quel , che in altri si era veduto ; ma nelle fanciul-
 le si vide vna gran fortezza , poi che , essendo i
 Christiani di cosi strana vista , & pratica , & ge-
 neratione , non mostrarono segno alcun di dolore ,
 ne di tristezza ; ma sempre stettero con sembian-
 te allegro , et honesto : onde furono molto ben trat-
 tate dall' Ammiraglio , il quale fece dar loro da
 vestire , & da mangiare ; & poi commandò ,
 che fossero ricondotte in terra , doue erano i huo-
 mini ; & il vecchio , che le hauea consegnate ,
 tornò a' riceuerle , rallegrandosi molto con loro .
 Ma , tornando quell'istesso giorno le barche alla
 riuà , trouaronò la medesima gente con le fanciul-
 le , le quali , & gl' Indiani restituirono a' Christia-
 ni tutto quello , che haueuan lor donato , non vo-
 lendo , che lor rimanesse cosa alcuna . Et il dì se-
 guente , essendo dismontato in terra il Presetto , per
 hauere information di queste genti , si accostarono
 due de' piu honorati alla barca , oue egli era , &
 presolo per le braccia in mezzo di loro , lo fecero
 seder sull' herba della riuà : & , dimandando egli
 a loro alcune cose , commandò alli scriuani della
 nave ,

nane, che scriuessero quel, che essi rispondeano.

Ma costoro si alterarono in modo, vedendo la carta, & il calamaio, che la maggior parte si mise a fuggire. il che, secondo quel, che si potè giudicare, fu per paura, che hebbero di essere con parole, ò segni fattucchiati: percioche essi veramente a noi pareuano grandi fattucchieri; & con qualche ragione: conciosiache, accostandosi essi a' Christiani, spargeuano per l'aria certa poluere alla lor volta, & con profumi, ne quali gittauano della detta polucre, faceano, che il fumo andasse verso i Christiani: oltra che il non voler riceuere cosa alcuna delle nostre, & il restituirle mostraua, che hauean tal sospetto; percioche, si come s'usa dire, *Pensa il ladrone, che ciascun sian della sua opinione*. Ora, essendo noi quiui dimorati più di quel, che la prestezza del viaggio voleua, la Domenica a' 11 di Ottobre, hauendo acconci, & apprestati i nauigli di tutto quello, che faceua bisogno, l'Ammiraglio commandò, che il Prefetto dismontasse in terra con alcuna gente a riconoscer la populatione di questi Indiani, & i costumi loro, & la lor natura con la qualità del paese. Et quel, che più di notabile videro, fu, che dentro d'un palazzo grande di legname, coperto di canne, haueuano sepolture, in una delle quali era un corpo morto secco, & mirrato, & in vn'altra due, ma senza cattino odore, inuolti in alcune lenzuola di bambagia;

bagia; & sopra cotai sepulture era vna tauola, scolpita d'alcuni animali; in alcuni de' quali vedeasi la figura di colui, che vi era sepolto, ornato di molte gioie, di Guanili, & di Aue Marie, & di altre cose, che piu stimauano. Et, percioche questi erano Indiani di più ragione, che in tutte quelle parti si fossero trouati, l'Ammiraglio comandò, che ne fosse alcun preso, per sapere i secreti di quel paese: & cosi fra V I I, che si pigliarono, furono scielti due principali, & gli altri lasciati andar via con alcuni doni, & buona accoglienza, che fu lor fatta, accioche non riman esse la terra turbata; dicendo loro, di volerli per guida di quella Costa, & che poi gli haurebbono rilasciati. Ma essi, credendo, che stati fossero da noi presi per auaritia, e per guadagnarne, per riscattarli con le loro gioie, & mercatantie subito il seguen-
 di venne molta gente alla spiaggia, & mandarono quattro come ambasciatori alla Capitana, a trattar del riscatto, per cui promiserò alcune cose, & portarono in dono due piccioli porci di quella regione, che son molto seluatichi, benché sian piccioli. Là onde l'Ammiraglio, vedendo la prudenza di questa gente, venne in maggior desiderio della loro pratica; ne volle indi partir, senza prender lingua da loro: ne diede orecchie alle loro offerte; anzi comandò, che a gli ambasciatori fossero date alcune cosuccie, accioche non tornas-
 sero

fero adietro mal sodisfatti, & che fossero loro pagati i lor porci: co' quali occorse vna caccia, & fu questa. Fra gli altri animali di quel paese v'ha al cuni gatti di color berettino della grandezza di vn picciol veltro, ma con la coda piu lunga, & tanto forte, che, prendendo alcun con quella, pareo, che fosse legato con vna fune. Vanno, questi per gli alberi, come gli schirati, saltando di vno in vn' altro; &, quando danno il salto, non sol si attaccano a' rami con le mani, ma anco con la coda: con cui spesse volte rimangono appiccati, quasi per riposo, & ischerzo. Di cotai gatti auuenne che vn Balestriere ne portò vno di vn bosco, il quale hauea gittato a terra di vn'albero con vn verettone: &, percioche, mostrandosi etiamdio in terra molto feroce, non ardiua accostarglisi, gli tagliò vn braccio con vna coltellata: &, portandolo cosi ferito, come fu veduto, spauentò vn buon cane, che quiui haueuamo; ma assai maggior paura mise all'vno de' porci, che a noi erano stati portati; percioche, tosto che vide il gatto, si pose a fuggire, dimostrando estremo timore. Il che a noi diede grande ammiratione: percioche auanti, che auuenisse ciò, il porco assaltaua tutti, & non lasciava il cane quieto nella coperta. Perche l'Ammiraglio comandò, che fosse auuicinato più al gatto: il qual, vedutolosi appresso, gli cinse il muso intorno con la coda; & col braccio, che gli era restato sano,

fano, l'afferrò nella coppa, per morderlo, gridando fortemente il porco per paura di lui. Dal che noi conoscemmo, che cotai gatti debbono cacciar, come i lupi, e i leurieri di Spagna.

Come l'Ammiraglio partì di Cariat, & andò a Cerabora, & Beragua, caminando, finche giunse a Bel porto, il qual viaggio tutto era per Costa assai fruttuosa. C. xc i i.

Poscia il Mercordì a' v di Ottobre l'Ammiraglio se vela, & arriuò al canal di Cerabora, che sono vi leghe in lunghezza, & piu di tre in larghezza: nel qual sono molte Isolette, & tre, ò quattro bocche molto commode per entrarui, & uscirne con tutti i tempi. A dentro di queste Isolette vanno le nauì, come per strade, fra l'una Isoletta, & l'altra, e toccano le fronde de gli alberi le corde de' nauigli. Or, tosto che surgemmo in questo canale, le barche andarono ad una di quelle Isolette, doue erano xx Canoe in terra, & la gente su la riuà, tutti nudi, come uscirono del vè tre alle madri, & hauean solo vno specchio di oro al collo, & alcuni di essi portauano vn' Aquila di Guanil. Costoro, senza mostrar paura, intercedendo i due Indiani di Cariat, diedero subito vno specchio per tre sonagli, che pesò x ducati, & dissero, di quell'oro esserui copia grande, il qual si

si raccoglieua quini nella terra ferma molto ap-
 presso di loro. Et il dì seguente a' vii di Ottobre
 le barche andarono in terra ferma; oue, trouate
 x Canoe piene di genti, perche non vollero com-
 mutar gli specchi co' nostri, ne fur presi due de'
 maggiori, accioche l' Ammiraglio s'informasse di
 loro col mezo de' due interpreti. Lo specchio, che
 vn di questi portaua, pesò xiiii ducati, & l'A-
 quila dell'altro ne pesò xxii. I quali Indiani di-
 ceuano, che fra terra vna giornata, ò due si racco-
 gliuea molto oro in alcuni luoghi, che essi nomina-
 uano: & in quel canale prendeua si infinito pesce,
 & in terra molti animali di quelli, che dicemmo
 essere in Canaria; & gran quantità delle cose, che
 essi mangiano, cioè radici d'herbe, grano, & frut-
 ta. Gli huomini qui van tinti di diuersi colori, biā-
 co, negro, & rosso, così nel volto, come nel corpo.
 Vanno anco nudi, se non che coprono le parti in-
 honeste con vno stretto panno di bambagia. Da
 questo canal di Cerabora noi passammo ad vn'al-
 tro, il qual confina con esso, chiamato Aburema;
 & in tutto è simigliante a quell'altro. Poi a' xvii
 del mese uscimmo al mar largo, per seguire il no-
 stro viaggio; & giunti a Guaiga, che è vn fiume
 xii leghe lontan da Aburema, l' Ammiraglio
 comandò alle barche, che andassero in terra: le
 quali mentre che andauano, videro piu di c In-
 diani nella spiaggia, da' quali furiosamente furo-

no assaltate, entrando essi nell'acqua fino alla cintura, & vibrando le lor zagaglie, & suonando corni, & vn tamburro in atto di guerra, per difender la regione, & gittando dell'acqua salsa verso i Christiani, & mastigando herbe, & spruzzandole addosso a loro. Ma i nostri, non si mouendo, procacciarono di acquetarli, si come fecero. perciocche finalmente accostaronsi per barattar gli specchi, che essi portauano al collo, chi per due sonagli, & chi per tre. La onde vi fur guadagnati xvi specchi di oro fino, che valeuano cl ducati. Et il seguente giorno, che fu il Venerdi a xxix di Ottobre, le barche ritornarono in terra, per barattare: come che, auanti che alcun Christian dismontasse, alcuni Indiani chiamarono, i quali stauano alla marina, sotto alcune frascate, che hauenuano fatte quella notte, per guardar la terra, con paura, che i Christiani smontassero a far loro alcun dispiacere. Ma, quantunque li chiamassero più volte, mai non volle venire alcuno: ne meno i Christiani smontarono, senza saper prima, di quale animo fossero; perciocche, si come poi si vide, gli aspettauano con animo di assaltarli, quando smontassero. Ma, veduto, che non veniano fuor delle barche, suonarouo i loro corni, e il tamburro, & con molte strida saltarono in acqua, come il dì auanti, & vi entrarono, finche giunsero quasi alle barche, mostrando di voler tirar loro con
le za-

le zagaglie, se non tornauano a' nauigli. Del quale atto mal sodisfatti i Christiani, & perche non hauessero tanto ardire, ne gli sprezzassero, ferirono vn di loro con vna freccia in vn braccio, & spararono vna bombarda: di che fu tanta la lor paura, che tutti si diedero a fuggire confusamente alla volta di terra. Allhora dismontarono quattro Christiani; & richiamatili, lasciate le loro arme, essi vennero alla volta de' nostri molto sicuramente, & commutarono tre specchi, dicendo di non hauerne più; perche non veniuano proueduti per cominutare, ma per combattere. Ma l'Ammiraglio non si curaua in questo camino d'altro, che d'hauer le mostre. La onde senza altra dimora, abbreviando la strada, passò a Cateua, & gittò l'ancore nella bocca di vn gran fiume. La gente della terra si vedea con corni, e tamburri chiamarsi, & ridursi insieme: & poi mandarono alle naui vna Canoa con due huomini; i quali, hauendo parlato con l'Indiano, che fu preso in Cariai, subito entrarono nella Capitana molto sicuri, & per consiglio del detto Indiano donarono all'Ammiraglio due specchi d'oro, i quali portauano al collo; & esso donò loro altre cosette delle nostre. Poscia, dismontati che furono questi in terra, venne vn'altra Canoa con tre huomini con gli specchi al collo: i quali fecero il medesimo, che i primi. Et, fermata l'amicitia, i nostri dismontarono in terra,

oue trouarono molta gente col Re loro, il quale in
 nima cosa era differente da gli altri, saluo che era
 coperto con vna foglia di albero, percioche allho-
 ra piousua molto: & per dar essemplio a' suoi va-
 salli, riscattò vno specchio; & subito disse loro,
 che essi ancor barattassero gli specchi, che haue-
 uano; i quali furono in tutto $\times \text{ix}$ di oro fino: &
 qui fu doue la prima volta nelle Indie si vide se-
 gno d'edificio, cioè vn gran pezzo di stucco, che
 pareua lauorato di pietra, & calcina: & l'Am-
 miraglio comandò, che se ne pigliasse vn pezzo
 in memoria di quella antichità. Quindi passò ver-
 so Oriente, & giunse a Cobraua, i popoli del qual
 luogo giacciono presso a' fiumi di quella Costa: &
 perche non veniua gente alla spiaggia, & il ven-
 to era molto gagliardo, seguì di lungo il suo cami-
 no, & passò a v populationi di molto riscatto, fra
 le quali era Beragua, oue gl' Indiani diceuano rac-
 cògliersi l'oro, & farsi gli specchi. Poi il dì se-
 guente giunse ad vna populatione, che si dice Cu-
 biga, doue, per quel che dicea l'Indiano di Cariai,
 finiuua la terra del riscatto, il cui principio era in
 Cerabora, & continuaua fino a Cubiga, il quale
 spatio è di 1. leghe di Costa. Et, senza fermarsi
 punto, l'Ammiraglio salì più in su, fin che entrò
 in Belporto, al quale pose questo nome, perche
 è molto grande, & assai bello, & popolato, &
 attorniato da gran paese coltiuato. In questo entrò

a' 11 di *Nouembre* per mezzo di due *Ifolette* : & a dentro di esso le naui possono accostarsi a terra, & uscir, volteggiando, se vogliono. La regione attorno questo porto piu in su è nò molto aspra, ma lauorata, & piena di case, vn tratto di sasso, o di balestra lontane l'una dall'altra, & pare una cosa dipinta, & la piu bella, che si sia veduta. In VII di, che per le pioggie, & cattiuu tempi noi quiui stemmo, sempre veniano Canoe di tutto il contorno a riscattar di quelle cose, che iui si mägiano, & gomitoli di bambagia filata assai bella, le quai cose essi dauano per alcune cosuccie di ottone, come aghi da pomo, & ferretti di stringhe.

Come l'Ammiraglio giunse al Porto del Bastimento, & al Nome di Dio, & salì fin che entrò nel Retrete. Cap. xciii.

IL Mercordì a' 1 x di *Nouembre* uscimmo da Belporto, & nauigammo VIII leghe la via del *Leuante*; ma il dì seguente tornammo indietro IIII leghe, astretti dal cattiuo tempo, & entrammo nelle *Ifolette* presso a terra ferma, doue è il Nome di Dio: &, percioche tutti quei contorni, & *Ifolette* erano piene de *Maizali*, fu loro posto nome Porto del Bastimēto, cioè delle vetrouaglie: doue volendo vn battello ben fornito hauer lingua da una Canoa, stimando gl'Indiani, che i nostri volessero

volessero far loro alcun dispiacere, & vedendo, che il battello era giunto a men che vn tratto di di pietra lontan da loro, tutti si gittarono all'acqua, per fuggir nuotando, si come fecero: conciosia che se bene il battello vogasse molto, mai non potè arriuarne alcuno nello spatio di meza lega, nel qual lor diede la caccia; &, quantunque n'arriuasse alcuno, colui, si come fanno gli vccelli di acqua, si sommergeua, & uscìua poi vn tratto, o due di balestra lontano verso vn'altra banda: la qual caccia veramente era di gran diletto, vedendo, come il battello affaticauasi indarno; il quale ultimamente tornò indietro vacuo. Quiui stemmo fino a' xxiii di Nouembre, acconciando i nauigli, & le vasa: nel qual giorno uscimmo verso Oriente fino ad vna terra, che chiamauano Guigua dello istesso nome, che si chiama vn'altra, la qual giace fra Beragua, & Cerago. Et, giunte le barche in terra, trouarono nella spiaggia piu di ccc persone con desiderio di barattare di quelle cose, che mangiano, & alcune mostre di oro, che essi portauano appiccate alle orecchie, & al naso.

Ma, senza far quiui alcuna dimora, il Sabbatho a' xxvi di Nouembre entrammo in vn picciol porto, al qual fu messo nome Retrete, cioè luogo raccolto, percioche non vi poteuano stare piu di v, o vi nauigli insieme; & la entrata era per vna bocca di xv, o xx passi di larghezza, & da

Dd ij ambedue

ambidue i lati vi erano sassi, che auāzauano sopra l'acqua, come punte di Diamante; & il canale in mezo era sì profondo, che, accostandosi vn poco ad vna riuā, poteuamo saltar dal nauiglio in terra. il che fu principal causa, che i nauigli non perissero, per la strettezza di quel porto: di che sarebbono stati in colpa coloro, i quali, andati con le barche a scandagliarlo, prima che vi entrassero essi nauigli, riferirono il falso, per dismontare in terra, desiderosi di far baratto, quando gl' Indiani haueſſero voluto, & vedēdo, che si sarebbono auuicinati alla riuā i nauigli. In questo porto stemmo 1x giorni con tempo turbato, nel principio de' quali gl' Indiani veniuano molto domesticamente a riscattar le loro cosuccie: ma, poi che videro i Christiani ascosamente vscir de' nauigli, si ritirarono alle loro case; percioche i marinari, come gente dissoluta, et auara, gli faceuano mille oltraggi. onde furono cagione, che gl' Indiani si alterassero in modo, che si ruppe la pace con essi, & passauano alcune scaramuccie fra ambedue le parti. Et, crescendo essi ogni dì in maggior numero, presero animo di accostarsi a' nauigli, i quali, come habbiamo detto, stauano col Bordo in terra, parendo loro di poter farci danno. il qual disegno lor sarebbe riuscito falso, se l' Ammiraglio non haueſſe hauuto sempre riguardo ad acquetarli con patientia, & con cortesia. Ma, veduta poi la lor
 ſouerchia

souerchia arroganza, per impaurirli, fece alcune volte sparar qualche pezzo di artiglieria: al qual romore essi rispondeuano con gridi, percotendo co' bastoni le fronde de gli alberi, & facendo grandi minaccie, & mostrando, che non haueano paura del suo romore, perche in effetto pensauano, che sol fossero tuoni per cagionare spauento. Per la qual cosa, & anco perche non haueessero tanta superbia, ne sprezzassero i Christiani, l' Ammiraglio fece tirare ad vna quadriglia di loro, che si era ridotta insieme in vn picciol poggio: & dando in mezzo a loro la palla, fece loro conoscere, che quella burla era cosi fulmine, come tuono. Onde poi ne pur dietro a' moti haueano ardir di affacciarsi. Era la gente di questo paese la piu disposta, che fino allhora si fosse veduta fra gl' Indiani, percioch' erano alti, & asciutti, senza alcuna goffezza di vètre, e di bei volti. la terra tutta era piena di picciol' herba, & di pochi alberi, & ne porto vi erano Ramari grandissimi, ò Cocodrili, i quali escono a stare, & dormire in terra, e spargono vn certo odore, che pare che vi sia tutto il musco del mondo: ma sono tanto carnesfici, & crudeli, che prendono vn'huomo, se lo trouano dormire in terra, & lo strascinano fino all'acqua, per mangiarlosi; come che poi siano timidi, & fuggano, quando sono assaliti. Di cotai Ramari si trouano ancora in molte altre parti della terra ferma: & alcuni affermano,

questi esser Cocodrili, come quelli del Nilo.

Come per la forza de' temporali l'Ammiraglio tornò uerso Occidente, per intender delle minere, & per informarsi di Beragua. Cap. xciiii.

IL Lunedì a' v di Decembre, vedendo l'Ammiraglio, che la violenza de' tempi Leuanti, & Nordeſte non ceſſauano, e nō poter contrattar con quei popoli, deliberò di tornare à certificarſi di quel, che diceuano gl'Indiani delle minere di Beragua: & coſi quel giorno andò a dormire a Belporto x leghe verſo Occidente; &, ſeguendo l'altro di il ſuo camino, fu aſſalito da vn vento Veſte, che era contrario a quel ſuo nuouo diſegno, ma ben proſpero a quello, che fin' allhora per ſpatio di tre meſi hauea hauuto. Et, percioche egli nō credea, che queſto vento haueſſe a durare, non volle mutar camino, ma contendere alcuni di, perche erano i tempi inſtabili: &, quando venne vn poco di buon tempo, atto a mandarne a Beragua, ne ſucceſſe vn'altro contrario à quello, il quale ne conſtrinſe a tornar verſo Belporto; &, quando più ſperauamo di aſſerrare il porto, tornaua a cangiarſi il vento in contrario al noſtro biſogno, & alle volte con tanti tuoni, & lampi, che la gente non haueua ardir di aprir gli occhi, & pareua, che in a
uigli

uigliſi ſommergeſero , & che'l Cielo veniſſe giù.
 Et alcuna fiata i tuoni coſi lungamente continuaua
 no , che ſi tenea per certo , che alcuna naue della
 compagnia ſparaffe artiglierie , per chieder ſoccor
 ſo. Altre volte poi riſolueuaſi il tempo in tanta piog
 gia , che in due , ne in tre dì non ceſſaua di pìouer
 copioſamente , & in guiſa , che pareua vn nuouo
 diluuio . Perche non v'era alcun ne' nauigli , che
 non foſſe in grande affanno , & mezo diſperato ,
 vedendo non poter ripoſar mez'hora , e ſtandoſi
 continuamente bagnato , & caminando hor verſo
 vna parte, & hor verſo vn'altra , contraſtando con
 tutti gli elementi , e di tutti loro temendo ; perciò
 che in ſi ſpauentoſi temporali temeſi il fuoco per
 li fulmini, & lampi , & l'aria per la ſua furia, &
 l'acqua per l'onde , & la terra per le ſecche , &
 per gli ſcogli delle Coſte non conoſciute: i quali tal
 hor troua l'huomo preſſo al porto , oue ſpera troua
 re ſcampo ; & per non hauerne notitia , ò per non
 ſaper ben l'entrata , ha per miglior contender con
 gli altri elementi , di cui men ſi partecipa . Et, ol
 tre a queſti timori coſi diuerſi ce ne ſoprauenne
 vn'altro di non minor periculo , & ammiratione ,
 che fu quel dì vna manica , che il Martedì a'
 xiii di Decembre paſſò fra i nauigli ; la quale
 ſe non tagliauano , dicendo l'Euangelio di S. Gio
 uanni , non è dubbio , che annegaua chiunque col
 to ella haueſſe : perciòche , come habbiamo detto,

tira l'acqua in su fino alle nubi in forma di colonna più grossa, che una botte, torcendola a guisa di turbine: & quella istessa notte si perdè dalla nostra vista il nauiglio Caino, & cò assai buona sorte nel fine di 111 giorni oscurissimi ci tornò a veder, ancor che col battello perduto, & hauendo corso gran pericolo, sorto vicino a terra in balia di vn' ancora, che all'ultimo egli perdette, essendo stato astretto a tagliar la gomena. Et allhor si conobbe, che le correnti di quella Costa si conformauano co' temporali, & che allhora andauano col vento verso Leuante, volgendosi in contrario, quando regnauano i Leuanti, che correuano all'Occidente: perche, si come egli si pare, l'acque seguono quiui il corso de' venti, che più soffiano. Hauendo adunque tali contrarietà di mare, & di vento perseguitata l'armata con tanta forza, che l'hauuano meza smembrata, onde niuno potèua più per li trauagli patiti, ci diede alquanto di riposo vn giorno, ò due di calma, con cui vennero tanti pesci Tiburoni a' nauigli, che quasi ne metteano spauento, specialmente a coloro, i quali riguardano gli augurij: conciosia che, si come si dice de' gli Anat-tori, che pronosticano, quando v'ha corpo morto, et che'l conocono all'odore per distanza di molte leghe; così pensano alcuni, che auuenga di questi Tiburoni: i quali prendono la gamba, ò il braccio della persona co' denti, e lo tagliano, come vn raso-

io; percioche hanno due ordini di denti, fatti a guisa di vna sega. Di questi tanta fu l'occisione, che facemmo con l'hamo di catena, che, per non poter più amazzarne, si andauano strascinando per l'acqua: & è tanta la loro golosità, che non sol mordono ogni carogna; ma ancor si pigliano con panno rosso riuolto all'hamo. Et io ho veduto trar dal ventre di uno di questi Tiburoni una testugine, che poi visse nel nauiglio; & d'un altro si cauò la testa intera di vn suo compagno, hauendogliela noi tagliata, & gittata all'acqua, per non esser buona da mangiare, si come ne essi son buoni, la qual quel Tiburone inghiottì: & a noi parue cosa fuor di ragione, che vn animale ingoi la testa di vn altro della sua grandezza. ma nò è da marauigliarsi, perche hanno la bocca rotta quasi fino al ventre, & la testa in forma di oliua. Ora, quantunque alcuni gli hauessero per mal'augurio, & altri per cattiuo pesce, tutti nondimeno lor facemmo bonore per la penuria, che di vetrouaglie haueuamo, per essere hoggimai passati v i i i mesi, che scorreuamo nel mare; onde era consumata tutta la carne, & il pesce, che haueuamo portato di Spagna: & con quei caldi, & con l'humidità del mare etiandio il biscotto era diuenuto così verminoso, che, così Dio ne aiuti, io vidi molti, i quali aspettauano la notte, per mangiar la Mazzamora, e non vederci i vermi, che v'erano: & altri erano così

così vfi a mangiarlo, che non si curauano di gittar
li via, ancor che li vedessero, percioche a questo
attendendo hauria perduta la cena. Sabbatho a'
xvii del mese l' Ammiraglio entrò in vn porto
tre leghe all' Oriente del Pegnone, che gl' India-
ni chiamauano Huiua, & era come vn gran ca-
nale: doue ci riposammo tre dì; &, dismontati in
terra, vedemmo gli habitatori habitar nelle cime
de gli alberi, come uccelli, hauendo attrauersati
dall' un ramo all' altro alcuni bastoni; & fabrica-
te quini le loro capanne, che così possono chiamarsi
più tosto che case. Et, ancor che noi non sapessimo
la cagione di cotal nouità, nondimeno giudicamo,
che ciò procedesse dalla paura de' Grisi, i quali so-
no in quel paese; ò de' nimici: percioche in tutta
quella Costa hanno da una lega all' altra gran nemi-
citie. Da questo porto partimmo a' xx dell' istesso
mese con bonaccia non ben sicura; percioche non si
tosto uscimmo in mare, che i venti, & la fortu-
na tornarono a molestarci in modo, che fummo
astretti ad entrare in vn' altro porto, onde uscim-
mo il terzo dì con mostra di miglior tempo. il qual
però, si come chi aspetta il nimico dietro ad vn can-
tone, tosto ci assalì in guisa, che ci menò seco
quasi presso al Pegnone; &, essendo già in speran-
za di entrar nel porto, oue prima ci erauamo ri-
couerati, quasi che si giuocasse, presso alla bocca
dell' istesso porto ci assalì il tempo tanto contrario,
che

che fummo sforzati a uoltarci verso Beragua. Stādoci poi fermati nella Costa del medesimo fiume, tornò il tempo così violento, che, se ci fu prospero in cosa alcuna, fu, che ci concedette il poter pigliar quel porto, dalla cui bocca ritirati prima ci hauea, oue il Giouedì a' XII dell'istesso mese di Dicembre erauamo stati: & quiui stemmo dal secondo giorno di Natale fino a' tre dì di Genaiο del seguente anno MDIII, che, hauendo acconciato quiui il nauiglio Galego, & pigliato molto Maiz, & acqua, & legna, tornammo al camin di Beragua con assai cattiuī, & contrarij tempi, i quali con effetto si mutauano in rei, sì come lo Ammiraglio mutaua la via del suo camino. Et fu ciò cosa tanto strana, & non mai più veduta, che io non haurei replicate tante mutationi, se, oltre l'essermi trouato presente, non l'hauessi veduto scritto da Diego Mendez, che nauigò con le Canoe di Giamaica, di che più oltre farò mentione; il quale ancora scrisse questo viaggio: & nella lettera, che per lui l'Ammiraglio mandò a' Re Catolici, dalla cui lettione, poi che ella si troua stampata, il lettore conoscer potrà quel, che noi patimmo, & quanto la fortuna perseguita colui, che ella più douria prosperare. Ma, tornando alle mutationi, & contrarietà de' tempi, & del camino, che ci diedero tanta fatica tra Beragua, & Belporto, onde poi si chiamò quella Costa Costa de' contrasti,

traſti, dico, che il Giovedì dell' Epifania demmo
 fondo appreſſo vn fiume, ch'è gl' Indiani chiama-
 no Gieura, & l' Ammiraglio lo nomò Betlem, per-
 cioche nel dì de' tre Magi giungemmo in quel luo-
 go; & ſubito fece ſcandagliar la bocca di quel fiu-
 me, & di vn' altro, ch'era più all' Occidente, da
 gl' Indiani detto Beragua, e trouò, che l' entrata era
 molto baſſa, & ch'è in quella di Betlem v'erano
 di pieno mar quattro braccia di acqua. Entrarono
 adunque le barche nel fiume di Betlem, & anda-
 rono all' in ſù fino alla popolatione, doue hebbe-
 ro notitia eſſer le minere dell' oro in Beragua: co-
 me che nel principio non ſolo non voleuano gl' In-
 diani parlare, ma con le loro arme ſi rauauano
 inſieme, per impedire a' Chriſtiani, che non diſmon-
 taſſero in terra. Poi il dì ſequento, andando le no-
 ſtre barche al fiume di Beragua, gl' Indiani di
 quella popolatione fecero quel, che gli altri haue-
 uano fatto: & non ſolo in terra, ma ſi prepararono
 ancora in mare alla diſeſa con le Canoe. Ma,
 per eſſere andato co' Chriſtiani vno Indiano di
 quella Coſta, che gl' intendea pure vn poco, & diſ-
 ſe, che noi erauamo buona gente, & che non vo-
 leuamo coſa alcuna ſenza pagarla, ſi acquetarono
 alquanto, & barattarono xx ſpecchi d' oro, & alcu-
 ni cannoni, & grani d' oro per fondere, i quali per
 commendar più, diceuano, che ſi raccogliuano
 da lontano in alcune montagne aſore; & che,
 quando

quando lo raccoglieuano, non mangiauano, ne menauano donne seco. il che dissero etiamdìo quelli della Spagnuola, quando fu scoperta.

Come l'Ammiraglio co' suoi nauigli entrò nel fiume di Betlem, & deliberò di edificar quiui vna popolatione, & lasciarui il Prefetto suo fratello. Cap. x c v.

IL Lunedì a' 1x di Genaio entrammo nel fiume Betlem con la naue Capitana, & la Biscaglina, et subito vennero gl' Indiani a barattar quelle cose, che haueuano, specialmente pesche, che dal mare in certo tempo dell'anno entra in quei fiumi; il che pare incredibile a cui ciò non vede: & ancor barattauano qualche poco d'oro per aghi da pomo, & quel, che era di piu prezzo, dauano per Aue Marie, o campanelle. Poscia il dì seguente entrarono gli altri due nauigli, i quali non entrarono prima: percioche, per esser di poca acqua la bocca, bisognò, che aspettassero la crescente; come che non cresca, o cali iui il mare nella maggior maretta piu di mezzo braccio. Et, conciossiache Beragua hauea gran fama di minere, & ricchezze grandi, il terzo dì della nostra arriuata il Prefetto andò con le barche al mare, per entrar nel fiume, & andar fino alla popolation del Quibio, che così chiamano gli Indiani il Re loro. Il quale, intesa la
venuta

venuta del Prefetto, venne con le sue Canoe giù per lo fiume a riceverlo: & così si raccolsero ambedue con molta cortesia, & amicitia, donando l'uno all'altro scambievolmente di quelle cose, che più stimauano: & poi, hauendo ragionato insieme gran pezzo, ciascun si ritirò con molta quiete, & pace. Il dì seguente il sopradetto Quibio venne a' nauigli a visitar l'Ammiraglio, & essendo stati insieme a ragionamento poco più di vn' hora, l'Ammiraglio gli donò alcune cose, & i suoi riscattarono alquanto oro per sonagli, & senza alcuna cerimonia tornò per la via, che venne. Et, stando hoggi mai noi molto contenti, & sicuri, il Martedì a' XXIIII di GENAIO subitamente venne quel fiume di Betlem tanto grosso, che, senza poterci riparare, ne gittar le gomene in terra, percosse la furia dell'acqua la naue Capitana con tanta forza, che le fece rompere una delle due ancore sue, & spinsela con tanto impeto sopra la naue Galega, che le era per poppe, che le ruppe di quel colpo, la contramezana; indi, urtandosi l'una con l'altra, correuano con tanta furia qua, e là, che furono in gran pericolo di perire con tutta l'armata: La cagion di questa crescente alcuni giudicauano essere state le grandi, & continue pioggie, che per tutto quel paese quello inuerno fecero, senza mai cessare vn sol giorno. ma, se ciò fosse stato, la crescente si sarebbe ingrossata a poco a poco, & non sarebbe

rebbe venuta con tanta furia, & allo improviso: perche si sospettaua, che fosse stato qualche gran nembo, caduto sopra i monti di Beragua; i quali l' Ammiraglio chiamò di S. Christofo, percioche la sommità del più alto auanzaua la regione dell'aere, doue si generano l'impressioni: percioche mai nõ uì si vede sopra nube; anzi tutte le nuuole son più basse di lui: & chi lo riguarda dirà, che sia uno eremitorio; & giace almeno xx leghe fra terra, in mezo a molto folte montagne, oue noi credemmo essersi generata quella crescete: la quale fece tanta guerra, che il minor pericolo fu, che, se ben poteuamo con la crescente uscire al largo mare, il qual ci era lontan mezo miglio, la fortuna, però di fuori era sì crudele, che subito saremmo stati fatti in pezzi nell'uscir della foce. Et questa fortuna durò tanti dì, che potemmo assicurare, & bene armeggiare i nauigli: & rompeuano l'onde con tanta furia nella bocca del fiume, che non era conceduto alle barche uscir fuori per andare a scorrer la Costa, & riconoscer la regione, & intendere, oue giaceuano le minere, et eleggere il miglior luogo per fabricarui una popolatione: percioche l' Ammiraglio haueua deliberato di lasciar quiui il Prefetto con la maggior parte della gente, accioche habitassero, & soggiogassero quella terra, fin ch'egli fosse andato in Castiglia per mandarui souuenimento di gente, & di vettonaglie. Col qual disegno

disegno il Lunedì a' vi di Febraio, essendo abboc-
nacciato il tempo, mādò il Prefetto con LXVIII
huomini per mare fino alla bocca del fiume Bera-
gua, il qual distaua vna lega verso Occidente da
Betlem, & per lo fiume in sù caminarono vn'al-
tra lega, & meza fino alla popolatione del
Cacique, oue stettero vn giorno, informandosi
della strada delle minere. Et il Mercordì se-
guente andarono IIII leghe, & meza a dormire
presso ad vn fiume, il qual passarono XLIII vol-
te: et l'altro dì caminarono vna lega, e meza verso
le minere, che insegnarono lor gl' Indiani, i quali
Qualchiuio fece dar loro per guida: & nello spa-
tio di due hore dopo la loro arriuata ciascun rac-
colse oro fra le radici de gli alberi, i quali erano
foltissimi in quel paese, & alti fino al cielo: la cui
mostra si stimò molto, percioche niun di quei, che
vi andarono, portaua seco ingegni per cauar, ne
mai ne haueua raccolto. La onde, percioche la lo-
ro andata non era per altro effetto, che per infor-
marsi delle minere, se ne tornarono molto allegri
quel giorno a dormire a Beragua, & il seguente
a' nauigli. E' bene il vero, che, si come poscia
si seppe, queste minere non erano di Beragua,
le quali eran piu vicine di queste; ma di V rira,
che è vna popolation di nemici: &, percioche
hanno guerra con Beragua, per far lor dispiacere;
il Quibio commandò, che là fossero guidati i Chri-
stiani,

Stianù, & anco perche venisse lor volontà di andare a quelle, & di lasciar le sue.

Come il Prefetto visitò alcune popolationi della prouincia, & le cose, & i costumi della gente di quella terra. Cap. xcvi.

IL Giovedì a' xvi di Febraio del sopradetto Anno MDIII il Prefetto entrò nel paese con LIX persone, et cò una barca per mar cò xiiii: & il dì seguente di matina giunsero al fiume di Urira, il qual giace vii leghe verso l'Occidente di Betlem; & lontano una lega dalla popolatione il Cacique gli venne incontra, per ricenerlo con xx persone, & gli presentò molte cose di quelle, che essi mangiano, & vi si commutarono alcuni specchi di oro. Et, mentre che vi stettero, il Cacique, & i principali non lasciauano di mettersi una herba secca in bocca, & masticarla, & qualche volta si metteuano una certa poluere, che portauano, insieme con detta herba, il che par molto brutta cosa. Poscia, essendo quiui stati vn pezzo, gl' Indiani, & i Christiani andarono alla popolatione, deue era molta gente, che lor venne incontra, & assegnò loro una gran casa, doue alloggiassero, presentando lor molte cose da mangiare. Poi d'indi a poco vi venne il Cacique di Dururi, che è vn'altra popolatione vicina, con molti India-

ni, i quali anch'essi portarono alcuni specchi, per commutarli; & da questi, & da quelli s'intese, che fra terra vi erano molti Cacique, che haueano gran copia di oro, & gente armata, si come noi. Il dì seguente il Prefetto comandò, che tornasse indietro il piu della gente per terra a' nauigli, & con xxx huomini seguì il suo camino verso Zobraba, doue erano più di vi leghe di Maizali, che son come campi di formenti; & quindi andò a Cateba, che è vn'altra popolatione, & in ambedue gli fu fatta buona accoglienza, & donategli molte cose da mangiare, riscattando tuttauia alcuni specchi di oro, i quali, come habbiamo detto, sono come patene di calici, altri maggiori, & altri minori, di peso di x i i ducati, & altre di più, & molte di assai meno: le quali portano al collo con vno spaghetto, si come noi portiamo vn'Agnus Dei, ò altra reliquia. Et, percioche hoggimai il Prefetto si era allontanato troppo da' nauigli, senza che per tutta quella Costa hauesse trouato alcun porto, ne fiume piu grosso di quel di Betlem, per far la sua habitatione; a' xx i i i i di Febraio tornò per l'istesso camino con più di ducati di oro, fatto di baratti. Giunto adunque che ei fu, di subito con diligenza si diede ordine alla sua restata: perche a schiera di x in x, & di piu, & di meno, si come si accordauano quelli, che vi haueuano a rimanere, i quali erano Lxxx persone,

comin-

cominciarono a fabricar delle case sulla riuà del sopradetto fiume di Betlem, disosto dalla foce vn tratto di bombarda, passata vna fossa, la qual giace a man dritta, entrando per lo fiume; nella cui bocca s'erge vn monticello. Oltra queste case, che erano di legname, & coperte di foglie di palme, le quai nasceuano nella spiaggia, si fabricò vn'altra casa grande, che seruisse di fondaco, & di casa di munitione, nella qual si mise molta artiglieria, & poluere, & vettonaglie, & altre munitioni simili per sostentatione de' popolatori; quelle però, che erano piu necessarie, cioè vino, biscotto, oglio, & aceto, cacio, & molti legumi; per cioche altra cosa da mangiar non vi era. Queste tutte cose lasciauano quiui, come in parte piu sicura; nella naue Galega, la qual douea rimanere al Prefetto, così per valersene in mare, come per valersene in terra, con tutti gli apparecchi di reti, & hami, & altre cose necessarie alla pescagione; per cioche in quella regione, come habbiamo detto, è infinito il pesce, che vi ha in ogni fiume: ne quali, & al lito del mare vengono a certi tempi, et quasi per passaggio varie sorti di pesci, di cui tutta la gente del paese si pasce molto piu che di carne. per cioche, quantunque vi si trouino alcune specie di animali, non bastano però al cibo loro ordinario. I costumi di quest' Indiani sono communemente simili a quelli delle Isole della Spagnuola,

& vicine: ma questa gente di Beragua, & del contorno, quando parlano, l'uno all'altro volge le spalle; & quando mangiano, masticano sempre certa herba, la qual noi crediamo esser cagione, che habbiano i denti assai guasti, & putridi. Il loro cibo è pesce, che pigliano con le reti, & cò hami d'osso, i quali fanno delle conche delle testugini, tagliandole con filo, come chi sega alcuna cosa; & di somigliante ne fanno per le Isole. Di un'altra sorte essi n'usano per pigliare alcuni pesci tanto minuti, come i minutelli, che nella Spagnuola chiamano Titi. questi a certi tempi concorsi per le pioggie al lito son perseguitati tanto da' pesci maggiori, che sono astretti ascendere fino alla superficie dell'acqua, doue poi ne prendono gl'Indiani con certe store picciole, & con minute reti quanti ne vogliono, & gl'inuolgono nelle foglie de gli alberi, come gli speciali saluano le confettioni; & nel forno poscia arrostitili li conseruano lungo tempo. Usano parimente di pescar sardelle, quasi come habbiamo detto dell'altre pescagioni. percioche questo pesce fugge in alcuni tempi da' pesci grossi cò tanta velocità, & paura, che salta fuor dell'acqua nella spiaggia secca per due, & tre passi; la onde essi non hanno altra fatica, che di coglierle, come gli altri. Queste sardelle ancora le pigliano in un'altra maniera: conciosia che nelle Canoe dalla proda a poppe nel

mezo

mezo fanno vn'altezza di tre braccia di foglie di palma; & andando poi per lo fiume, fanno romore, & battono co' remi nel bordo: perche le sardelle, per saluarsi dall'altro pesce, saltano nella Canoa, & danno in quella altezza, & cadono dentro, & essi cosi ne pigliano quante vogliono. } Surri, & le Lacchie, & anco le Lice vi vengono altresi a' tempi; & anco altre sorti di pesci: & è cosa marauigliosa il veder quel, che a tempo del passaggio è per quei fiumi, di cui prendono gran quantità, & arrostito lo conseruano molto tempo. Hanno medesimamente per lor nudrimento molto Maiz, che è vn certo grano, il qual nasce, come il miglio, in vna spica, & pannocchia; di cui fanno vin rosso, & bianco, come si fa la Ceruosa in Inghilterra: & vi mescolano delle loro specie, come piu piace a loro; & riesce di grato sapore, simile al vin brusco, o raspato. Fanno appresso vn altro vino di alberi, li quali paiono palme; & credo io che siano di quella specie, se non che son lisci, come gli altri alberi, & copiosi di spini nel tronco si lunghi, come quelli del porco spinoso. Della midolla di queste palme, che son come palmeti, grattandola, & spremendola, cauano il succo, di cui fanno il vino, bollendolo con acqua, et con le loro specie; & l'han per molto buono, & assai pretioso. Fanno vn'altro vin parimente del frutto, che habbiamo detto, che si trouò nella Isola di Guadalupe, il

E e iij quale

HISTORIE DEL S.

quale è simile ad vna grossa pigna; et la sua pianta si semina in grandi campagne del rampollo, che germina in cima la medesima pigna, come qui auuiene delle cauli, o latuche: & dura la lor pianta III, & IIII anni, rendendo sempre frutto. Fanno ancor vino di altre sorti di frutti, specialmente di vno, che nasce in alberi altissimi, & egli è grande, come i cedri, o citroni grossi, & ciascuno ha II, III, & IIII ossa, come le noci; benche non sono tonde, ma della forma dell'aglio, o della castagna. La scorza del qual frutto è come di mel granato: & in prima vista, quando è fuor dell'albero, par mel granato: saluo che non ha coronetta: & il lor sapore è come di persico, ò di buon pero. di queste altre son migliori dell'altre, si come auuiene nelle altre frutta; & ve ne sono ancora nelle Isole, che gl'Indiani chiamano Mamei.

Come per sicurtà della popolatione de' Christiani fu imprigionato il Quibio con molti huomini principali; & come per trascuragine fuggì per la via. Cap. XC VII.

ERano già tutte le cose della popolatione in ordine con x, ouer XII case coperte di paglia, & l'Ammiraglio in punto per partir per Castiglia; quando, si come vna volta il fiume ci hauea messi in pericolo per souuerchia acqua, così allhor ci mise in assai maggiore, per difetto di quella: per
cio-

ciocche con le bonaccie, essendo già cessate le piog-
 gie di Genaio, si turò la bocca del fiume con l'are-
 na di modo, che, si come al tempo, che vi entram-
 mo, v'erano quattro braccia di acqua, che era mol-
 to scarfa per quel, che bisognaua, successe, che
 quando noi voleuamo vscirne, erauene mezo brac-
 cio. perche ci ritrouammo rinchiusi, & senza ri-
 medio: conciosia che tirare i nauigli per l'arena
 era impossibile; & quando pure hāuēssimo hauuti
 gl'ingegni per farlo, mai il mare non è tanto que-
 to, che con la minore onda, che viene alla riuā,
 non possa rompere in pezzi i nauigli; specialmente
 i nostri, ch'erano diuenuti hoggimai vn nido di
 ape, essendo tutti dalle biscie forati. Ci conuenne
 adunque raccomandarci a Dio, & supplicarlo,
 che mandasse pioggia; come in altro tempo il pre-
 gammo a mandarci bonaccia: percioche, pìouen-
 do, sapeuamo, che il fiume haurebbe portato più
 d'acqua, & si sarebbe aperta l'entrata; si come
 in quei fiumi suole auuenire. Là onde, perche in
 questo tempo si intese per via dello interprete, che
 il Quibio, ò Cacique di Beragua hauea delibera-
 to di venire ascosamente a metter fuoco alle dette
 case, & amazzare i Christiani, perche a tutti gl'
 Indiani dispiaceua molto, che popolassero in quel
 fiume: parue, che, per castigo suo, & essempio,
 e timor de' vicini, fosse bene imprigionarlo con tut-
 ti i suoi principali, & mandarli in Castiglia; & che

la sua popolatione rimanesse in seruitio de' Christiani. Per far che con LXXIII huomini a' xxx di Marzo il Prefetto andò alla popolatione di Beragua: & percióche io dico popolatione, egli è da auuertire, che per quel paese non si trouano case insieme; ma si habita, come in Biscaglia, vn pezzo lontan l'vno dall'altro. Or, quando il Quibio intese, che il Prefetto era vicino, gli mandò a dire, che non salisse in casa sua, la qual giaceua in vna collina sopra il fiume di Beragua: & il Prefetto, accioche non fuggisse per paura di lui, deliberò di andarui con v huomini soli, lasciando ordine a quelli, che rimaneuano, che à due a due, discosti gli l'vni da gli altri, gli venissero dietro, & che, sentendo sparare vn' arcobugio, circondassero la detta casa, accioche niuno scampasse. Essendosi adunque accostato alla casa, il Quibio gli mandò vn' altro messo, dicendo, ch'ei non entrasse in quella, percióche egli uscirebbe fuori a parlargli, come che fosse ferito di vna saetta. il che fanno essi, accioche vedute non siano le loro donne, delle quali son gelosi oltra modo. Et così venne fino all'uscio; & si pose a seder sulla porta, dicendo, che solo il Prefetto si accostasse a lui. il qual così fece, lasciando ordine a gli altri, che, tosto che egli lo prendesse in vn braccio, inuestissero. Giunto al Cacique, gli dimandò della sua indistissione, & d'altre cose del paese col mezo di vno Indiano,

diano, che haueuano, il qual più di tre mesi auanti haueuamo preso quindi poco lontano; & domesticamente caminaua con noi volentieri: il quale allhora hauea gran paura per amor nostro, sapendo, che il Quibio era molto desideroso di amazzare i Christiani: & non conoscendo egli ancora ben le nostre forze, pensaua, ciò potergli facilmente riuscire per la moltitudine della gëte, che era nella prouincia. Ma il Prefetto non curaua della sua paura, & fingendo di voler veder, doue il Cacique hauea la ferita, preselo per vn braccio: & come che amendue fossero di gran forza, fu però sì buona la presa, che'l Prefetto fece, che bastò, fin che giunsero i quattro. il che fatto, subito l'altro sparò l'arcobugio, & così corsero tutti i Christiani fuor dell'imboscata intorno alla sua casa, oue erano 1 persone tra grandi, & piccioli, de' quali fu la maggior parte presa, & niuno ferito: percioche, vedendo essi, che il Re loro era prigione, non vollero fare alcuna difesa. Fra i quali erano alcuni figliuoli, & donne del Quibio, & altri huomini principali, che prometteuano gran ricchezze, dicendo, che nel bosco vicino era vn gran tesoro, & che tutto il donerebbero per il loro riscatto. Ma, non si pascendo il Prefetto di quella promessa, volle, che auanti, che quelli del contorno si raunassero insieme, si mandasse tosto alla naue il Quibio insieme con la moglie, & co' figliuoli, & con gli al-

tri principali: & egli quiui rimase con la maggior parte della gente, per andar contra i suoi sudditi, & parenti, che erano fuggiti. Poi, trattando egli co' Capitani, & con la gente honorata, a chi si douean commetter quelle genti, che le conducesse alla bocca del fiume, consignolli al fine ad vn Giouanni Sancies di Caliz, Piloto, & huomo assai stimato, percioche si offerse di condurleui, mandando il Cacique legato i piedi, & le mani, & auuertendo questo conduttore, che guardasse, che egli non si sciogliesse. la onde, dicendo egli contentarsi, che gli fosse pelata la barba, se gli fuggiu, lo tolse in sua cura, & partì con lui, andando giù per lo fiume di Beragua. dalla foce del quale essendo già lontan meza lega, & lamentandosi il Quibio molto d'hauer legate troppo strette le mani, Giouanni Sancies, mosso a compassione, lo sciolse dal banco della barca, à cui era legato, & tennelo per la fune. Perche indi à poco il Quibio, vedendolo alquanto fuor di pensiero, si gittò all'acqua, & Giouan Sancies, non potendo tener salda la fune, lo lasciò, per non andargli dietro nell'acqua; & sopraggiuntz la notte col romore di quelli, che nella barca andauano, non potettero vedere, ne vdire, oue egli dismontasse: di modo che non seppero più nouella di lui, che se fosse caduto alcun gran sasso in acqua. Ora, percioche non auuenisse il medesimo con gli altri prigionieri, che
erano

erano restati, seguirono il lor cammino alle nauì con
 assai vergogna della lor trascuragine, & inauuer-
 tenza. Il dì seguente, che fu il primo di Marzo,
 vedendo il Prefetto, che la terra era molto mon-
 tuosa, & piena di alberi, & che non vi era popo-
 latione ordinata, ma vna casa in vn poggio, &
 vna in vn altro, & che sarebbe stato molto diffici-
 le il volere andar di vn luogo in vn altro incalzando
 gl' Indiani, deliberò di tornarsi a' nauigli con la
 sua gente, senza che vi fosse alcun di loro o morto,
 o ferito: & presentò all' Ammiraglio le spoglie,
 che nella casa del Quibio si hebbero, & valeua-
 no fin ccc ducati, in specchi, & Aquiline, & can-
 nelle di oro, che si mettono infilate alle braccia,
 & intorno alle gambe, & in cordelle di oro, che
 si mettono attorno la testa a guisa di corona. tutte
 le quali cose, tratta però la quinta parte per li Re
 Catolici, le compartì, & diuise fra coloro, che era-
 no andati a quella impresa; & al Prefetto per se-
 gno della vittoria gli si diede vna corona di quel-
 le, che habbiamo detto.

Come, partito l' Ammiraglio da Betlem per
 andare in Castiglia, il Quibio assaltò la po-
 polatione de' Christiani; nel qual conflitto
 furono molti morti, & feriti. C. x c v i i i.

Percioche hoggimai le cose appartenenti al-
 la sostentation del popolo erano prouedute, &
 le

le deliberationi, e statuti del suo gouerno erano state fatte dall' Ammiraglio; piacque a Dio di far discendere tante pioggie, che ne crebbe assai il fiume: onde tornò ad aprirsi la bocca, con la qual commodità l' Ammiraglio deliberò di partir tosto per la Spagnuola co' tre nauigli, per mandare a questi soccorso con prestezza grande. Et cosi, aspettando bonaccia calma, accioche il mar non rompesse, ne battesse la bocca del fiume, uscimmo co' detti nauigli, facendo gegomi, mandate le barche auanti: ancor che niuno uscì così netto, che non strascinasse la colomba per terra, la qual se non era di arena mobile, quantunque fosse stata bonaccia, ciascuno pericolaua. Ciò fatto subito con gran prestezza tirammo dentro le cose, che haueuamo gitate fuori, accioche i nauigli fossero piu leggieri al tempo dell' uscita. Et cosi, aspettando noi, sorti nella Costa larga, vna lega totani dalla bocca del fiume, il tempo per la partita; miracolosamēte a Dio piacque, che nascesse cagione, per la qual si mandasse la barca della naue Capitana in terra, così per acqua, come per proueder d'altre cose necessarie, accioche cō la perdita di lei color, ch'erano in terra, e color, che'n mar, si saluassero. Et fu tale il caso. Come gl' Indiani, e il Quibio videro, che le naui eran fuori, ne poteano dar soccorso a quelli, ch'erano restati, nell'istesso puto, che giūse la barca in terra, assalirono la popolatio de' Christiani: Et, nū essēdo essi
per

per la foltezza del bosco scoperti; come furono
 x passi lontani dalle case de' nostri, gli assalirono
 con molte strida, tirando lancia a quelli, che vede-
 uano, et alle medesime case; le quali essẽdo coperte
 di foglie di palme, erano da loro passate facilmente
 dall' un lato all' altro; & talhor. feriuano alcuni di
 coloro, che dentro v' erano. Così adunque hauen-
 do colti i nostri srouedutamente, & fuor d'ogni
 loro aspettazione, auanti che potessero mettersi in
 ordine, per resistere loro, ne ferirono quattro, ò cin-
 que. Ma, perciocche il Prefetto era huomo di
 gran cuore, si oppose a' nemici con una lancia, in-
 animando i suoi, & assaltando animosamente gl' In-
 dianì con sette, ouero otto, che lo seguivano, di
 modo che li fecero ritirare fino al bosco, il quale, co-
 me habbiamo detto, era vicino alle case. D'onde
 tornarono a fare alcune scaramuccie, tirando le
 lor zagaglie, & ritirandosi poi, come nel giuo-
 co delle canne usano li Spagnuoli di fare; fin che,
 concorrendo hoggimai molti de' Christiani, casti-
 gati dal filo delle spade, & da vn cane, il qual fie-
 ramente li perseguitaua, si posero in fuga, lascian-
 do vn Christiano morto, & sette feriti; fra i qua-
 li fu vno il Prefetto, che fu percosso con una del-
 le loro lancia nel petto: dal qual pericolo si guarda-
 rono ben due Christiani, il caso de' quali, per conta-
 re una facetia dell' vno, che era Italiano, & Lom-
 bardo, & per la seuerità dell' altro, che era Ca-
 stigliano,

Stigliano; io racconterò: & fu tale. Al Lombardo, chiamato Bastiano, fuggendo furiosamente per ascōderfi in vna casa, disse Diego Mendez, di cui più oltre si farà mētionē, Torna, Torna indietro, Bastiano; oue vai? A cui egli rispose tosto, Lasciami andar diauolo, ch'io vado a mettere in saluo la mia persona. Lo Spagnuolo poi era il Capitano Diego Tristano; che l'Ammiraglio hauea mandato con la barca in terra, il quale mai non ne uscì fuori con la sua gente, come che fosse quasi presso al fiume, oue era la zuffa; &, essendo egli dimandato, & anco da alcuni ripreso del non dare aiuto a' Christiani, rispose, Acciò che quelli di terra per paura non si ritirino alla barca, se io m'accosto alla riuā, & così periscano tutti; percioche, perduta la barca, l'Ammiraglio in mare correrà poi pericolo. & però non volle far, se non quello, che esso gli hauea ordinato, cioè caricarsi d'acqua, almen fin che vedesse, se v'hauea più bisogno del suo soccorso. Et così, volendo porre ad effetto subito il pigliar dell'acqua, per andar tosto a dare auiso all'Ammiraglio di quel, che passaua, deliberò di andar per lo fiume in su a prenderla, oue la dolce non si mescolaua con l'amara; quantunque alcuni gli protestassero, che non vi andasse, per lo gran pericolo de gl'Indiani, & delle lor Canoe. A che egli rispose, non temer quel pericolo; poi che per ciò era dismontato, & era stato mandato dal-

dall' Ammiraglio. Et così seguì il suo cammino in su per lo fiume, il quale è molto profondo in dietro, & dall'una, & dall'altra parte è molto chiuso, & pieno di alberi, che arriuanò fino all'acqua, & così folti, che a pena vi può alcuno dismontare in terra, eccetto in alcuni luoghi, doue terminano le strade de' pescatori, & oue essi ascondono le loro Canoe. Ora, tosto che gl'indiani lo videro quasi una lega lontan dalla popolatione all'insu del fiume, uscirono dall'una parte, & dall'altra del più folto della riuiera con quelle loro barchette, ò Canoe, & con molte strida, suonando corni, lo assalirono d'ogni lato molto arditamente, & cō gran loro vātaggio: perciocche, essendo quelle lor Canoe leggierrissime, & bastando vn solo per gouernarle, & guidarle oue vogliono, specialmente quelle, che son picciole, e di pescatori, veniuano III, ò IIII in ciascuna di esse, vn de' quali vogaua, & gli altri vibravano le loro lancie, & dardi a quelli della barca: & chiamo io dardi, & lancie quelle loro haste, hauendo rispetto alla grandezza loro; come che ferri non habbiano, se non di spini, o di denti di pesce. Non essendo adunque nella barca nostra se non VII, ò VIII, i quali vogauano, & il Capitano con II, ò III huomini soli da guerra, non poteuano ripararsi dalle molte lancie, che coloro tirauano: la onde bisognò loro, che lasciassero i remi, per adoprare le rotelle. Ma era tanta la

multi-

moltitudine de gl' Indiani, che d'ogni parte piouea-
no, che, accostandosi con le lor Canoe, & ritirandosi,
quando lor piaceua, destramente, ferirono la mag-
gior parte de' Christiani, e specialmente il Capi-
tano, a cui diedero di molte ferite: & , quantun-
que stesse sempre saldo, inanimando i suoi, non gli
giouò però punto; percioche lo teneuano d'ogni
canto assediato, senza che si potesse mouere, ne va-
lersi de' suoi moschetti: fin che all'ultimo lo per-
cossero d'una lancia in vn'occhio; per lo qual col-
po egli subito cadde morto: e tutti gli altri poi fe-
cero il medesimo fine, eccetto vn bottaio di Siui-
glia, nomato Giouan di Noia, la cui buona sorte
volle, che al mezo del romor cadde in acqua, &
nuotandoui sotto uscì alla riuà, senza che fosse ve-
duto, & per la foltezza de gli alberi venne alla
popolazione a dar la nuoua delle cose successe. di
che si spauentarono in guisa i nostri, che, veden-
dosi così pochi, & in gran parte feriti, & alcuni
de' compagni morti, & l'Ammiraglio essere in
mar senza barca, & a pericolo di non poter tor-
nare in luogo, d'onde lor potesse mandar soccorso,
deliberarono di non rimanere ou'essi erano: et così
subito senza vbidienza, ne altro ordine si sareb-
bono andati, se non gli hauesse impediti la bocca
del fiume, la qual col cattiuo tempo era tornata a
chiudersi: perche non solamente non poteua uscir-
ne il nauiglio, che era loro stato lasciato; ma, per-
cioche

cioche il mar rompea molto, non poteua uscìr bar-
 ca, ne persona alcuna, la qual potesse dare auiso
 all' Ammiraglio di quel, che era auuenuto. Ma
 egli non correa minor pericolo in mare, doue era
 furto, per essere spiaggia, & per non hauer bar-
 ca, & essendo con poca gente, per quella che egli
 era stata già uccisa. Per la qual cosa egli, e tutti
 noi erauamo in quel medesimo trauaglio, & con-
 fusione, in cui erano quelli di dentro: li quali per lo
 successo della zuffa passata, & per veder coloro
 della barca morti venir giù per lo fiume, pieni di
 ferite, e seguiti da' corui di quel paese, che lor ve-
 niuano sopra gracchiando, & volando, predeano
 tutto ciò per infelice augurio, e stauano con paura
 di douer fare lo stesso fine, che quelli, specialmē-
 te vedendo, che gl' Indiani con la vittoria erano
 molto insuperbiti, sì che hoggimai non gli lasciaua
 no riposar punto per la mala disposition della popo-
 latione. & certo che ne sarebbero stati tutti
 mal trattati, se non si fosse preso per buon rime-
 dio di andare ad una grande spiaggia sgombrata
 alla parte Orientale di quel fiume, doue fabrica-
 rono vn beluardo cō le botte, & con altre cose che
 haueano; & piantate le artiglierie in luoghi com-
 modi si difendeano, non hauendo gl' Indiani ardi-
 re di uscìr fuor del bosco, per lo danno assai gran-
 de, che faceano loro le palle.

Come fuggirono gl'Indiani, che nelle naui
erano prigionj, & l'Ammiraglio intese la
rotta di quelli di terra. Cap. xcix.

MEntre queste cose succedeano in terra,
erano gia' x giorni passati, che l'Ammi-
raglio era con affanno, & sospetto di quel, che fos-
se auuenuto, aspettando di hora in hora, che si ac-
quetasse il tempo, per mandare vn'altra barca ad
intendere la cagione della tardità della prima. ma
la fortuna con l'esserci in tutto contraria non ci cō-
cedena, che sapessimo gli vni de gli altri: &, per
accrescerci ancor trauaglio, auuenne, che i figliuo-
li, & i parenti del Quibio, che noi teneuamo pri-
gioni nella naue Bermuda, per cōdurli in Castiglia,
tennero via per liberarsi; & fu tale. La notte
erano serrati sotto coperta; &, essendo la scotella
tanto alta, che non poteuano giungerui, si scorda-
rono le guardie di chiuderla dalla parte di sopra
con catene, percioche vi dormiuano alcuni mari-
nari sopra: ond'essi procacciarono il loro scampo.
e cosi, raccolti pian pian tutti i sassi della sauorna
della naue alla bocca della scotella, ne fecero vn
monte grande, e poi tutti insieme, spingendo con le
spalle di sotto, vna notte a forza aprirono la sco-
tella, gittando quelli, che su vi dormiuano, sottofo-
pra, &, saltando prestamente fuori alcuni de' prin-
cipali, si lanciarono in acqua. Ma, essendo con-
corfa

corfa gente al romore , molti di effi non potettero farlo ; & così, hauendo tosto chiusa i marinari la scotella con la sua catena , si misero a far miglior guardia . ma, percioche quelli, che erano rimasi , si videro disperati , per non hauer potuto salvarsi co' suoi compagni, con le funi, che potettero hauere, furono la matina trouati appiccati , co' piedi , & con le ginocchia stese nel piano , & nella sa-uorna della naue , per non esserui tanta altezza , che haueſſero potuto alzarſi da terra: di modo che de' prigionii di quel nauiglio ciaſcuno o fuggì, o morì. Or, quantunque cotal perdita loro non foſſe di gran danno a' nauigli, nondimeno temeſi, che, oltra che la lor fuga, o morte accreſcea le diſgratie, doueſſe a quei di terra ciò increſcere : co' quali il Quibio, per ribauere i figliuoli, volontieri haurebbe fatto pace ; & hor, vedendo , che non v'era pegno per poter farla , dubitauaſi , ch'egli foſſe per fare affai piu cruda guerra a' Chriſtiani. Eſſendo adunque noi tra cotante noie , & diſgratie coſi tribulati, & a diſcretion delle gomene, con le quali erauamo ſurti, ſenza ſaper coſa alcuna di quelli di terra ; non mancò chi ſi moſſe a dire , che poi, che quelli Indiani, per ſaluar le vite lor ſolamente, ſi erano arrischiati a gittarſi in mare più di vna lega diſcoſto da terra, effi, per ſaluar ſe ſteſſi, e tanta gente, ſi ſarebbono arrischiati di diſmontar , nuotando , ſe con vna barca , la qual reſta-

ua, fossero condotti fin doue non rompeuano l'onde. dico una barca, che restaua, la quale era quella della naue Bermuda, percioche la barca della Biscaglina, già habbiamo detto, che si era nella zuffa perduta: perche tutte tre le nauì non haueuano hoggimai piu di quella barca per li loro bisogni. Vedendo adunque l'Ammiraglio il buon'animo di questi marinari, fu contento, che si mandasse ad effetto la loro offerta; et cosi detta barca li guidò vn tratto di arcobugio lontani da terra, alla qual senza gran pericolo non potea piu accostarsi, per le grosse onde, che nella spiaggia rompeuano. et quindi solo vn Pietro di Ledesma, Piloto di Siniglia, si gittò all'acqua, & con buò core, quando di sopra, & quando sotto all'onde, che andauano rompendo, giunse finalmente a terra, doue intese lo stato de' nostri, & come tutti ad una voce diceuano, che in niun modo nõ voleano restar cosi venduti, & senza alcun rimedio, come erano: et però supplicar l'Ammiraglio, a nõ voler partire senza raccogliarli, percioche, lasciàdoli, era vn lasciarli cōdānati alla morte, specialmente che hoggimai fra loro erano delle seditioni, & non vbidiuano piu al Presetto, ne a' Capitani, & che tutto il loro studio era mettersi all'ordine, per, quando bonacciasse, pigliare alcuna Canoa, & imbarcarsi: poi che con sola una barca, che era loro rimasa, non haurebbono potuto far ciò commodamente. & che, se l'Ammiraglio

glio non gli hauesse raccolti nel nauiglio, che a lui era rimaso, haurebbono procacciato di saluar le vite, & di mettersi all'arbitrio della fortuna, più tosto che stare a discretion della morte, che quelli Indiani, come crudi Carnesci, hauessero voluto dar loro. Con così fatta risposta tornò il detto Pietro di Ledesma alla barca, che lo aspettaua, & quindi a' nauigli; oue narrò all' Ammiraglio quel, che passaua.

Come l' Ammiraglio raccolse la gente, che lasciaua in Betlem, & poi trauersammo à Giamaica. Cap. c.

QUando l' Ammiraglio intese la rotta, & il tumulto, & la disperation della gente, deliberò di aspettarli, per raccogliarli; benché non senza gran pericolo, percioche hauea i suoi nauigli nella spiaggia, & senza alcun riparo, ne speranza di saluar se, ne loro, se il tempo fosse peggiorato. Ma piacque a Nostro Signore, che nel termine di **VIII** dì, che vi stette, a beneficio de' prouesi, bonacciò di tal maniera il tempo, che quelli di terra con la loro barca, e con grosse Canoe bene in ordine, l'una legata con l'altra, percioche non si strauolgersero, potettero cominciare a raccogliere le loro robbe; & procacciando ogni uno di non esser de gli ultimi, usarono tanta fretta, che in due

F f ij dì non

di non rimase cosa alcuna in terra, se non il vaso del nauiglio, il quale per cagione delle biscie era in nauigabile. Et così, con molta allegrezza di vederci tutti insieme, facemmo vela, prendendo la via del Leuante per la Costa in su di quella terra: percioche, ancor che a tutti i Piloti parebbe, che, prendendo la via di Tramontana, potessimo ritornare a S. Domenico, solo l' Ammiraglio, e'l Prefetto, suo fratel, conosceuano, che era necessario ascendere un buon pezzo per la Costa in su, auanti che si attrauersasse il Golfo, il qual giace fra la terra ferma, & la Spagnuola. di che era assai scontenta la nostra gente, parendogli, che l' Ammiraglio volesse tornare per dritta via in Castiglia, senza nauigli, ne vettonaglie, che bastassero per lo viaggio. Ma, percioche egli sapena meglio quel, che conueniua, seguimmo il nostro cammino, fin che giungemmo a Belporto, doue fummo astretti ad abbandonare il nauiglio Biscaglino per la molta acqua, che egli faceua, percioche hauea il piano tutto consumato, e pertugiato dalle biscie. Et, seguendo la Costa all' insu, ascendemmo, fin che passammo piu oltre il porto del Retrete, & d'un paese, a cui erano vicine molte Isolette, le quali l' Ammiraglio nomò le Barbe, ma gl' Indiani, e i Piloti chiamano tutto quel contorno del Cacique Pocorosa. Quindi passati più oltre al fine, che vedemmo di terra ferma, chiamò Marmoro quella spatio,

spatio, che v'era di x leghe dalle Barbe. Et poi
il Lunedì al 1 di Maggio del detto anno MDIII
prendemmo la via di Tramontana con venti, &
correnti dalla banda di Levante: perche pro-
cacciavamo sempre di andar più al vento, che po-
teuamo. Et, ancor che tutti i Piloti dicessero, che
noi saremmo passati al Levante delle Isole de' Ca-
ribi, l' Ammiraglio nondimeno temea di non poter
pur prendere la Spagnuola. Il che si verificò: per-
cioche il Mercordì a' x dello istesso mese di Mag-
gio andammo a vista di due molto picciole, & bas-
se Isole, piene di testugini, di cui il mare all'intor-
no tutto era pieno sì, che pareano scoglietti; per-
che alle dette Isole fu posto nome le Testugini: &
passando di lungo alla via di Tramontana, il Vener-
di seguente sul tardi xxx leghe. quindi lontani ar-
riuammo al giardino della Reina, il che è una qua-
rità molto grande d'Isolette, che giacciono al Me-
zodì dell' Isola di Cuba. Et, essendo qui surti x
leghe lontani da Cuba con assai huomini, e traua-
gli, percioche non hauean che mangiare, eccetto
biscotto, & qualche poco d'oglio, & di aceto; & fa-
ticando il dì, & la notte per seccar l'acqua cō tre
trombe, conciosia che i nauigli andauano a fondo
per le molte biscie, che gli hauean forati: sopra-
uenne di notte una gran fortuna, per la qual non
potendo la naue Bermuda sostenersi sopra le sue
ancore, & prouesi, caricò sopra di noi, & ci rup-

pe tutta la proda, ancor che ne essa in tutto sana rimase; percioche perdè tutta la poppe fin quasi alla lemeta, & con gran trauaglio della molta acqua, & del vento, piacque à Dio, che si sciogliesse l'una dall'altra, & gittate in mar tutte le ancore, & gli agumini, che haueuamo, niun bastò per fermar la naue, fuor che la fermaressa, il cui Capo, quando aggiornò, noi trouammo in guisa tagliato, che non si teneua, se non con vn filo; il qual, se duraua piu vn' hora la notte, finiuu anch'esso di tagliarsi: & essendo tutto quel luogo spredo, & pieno di scogli, non poteuamo fuggir di sdruscire in alcuni di loro, che haueuamo per poppe.

Ma piacque a Dio di liberarci, come ci hauea liberati di molti altri pericoli. Et cosi partendo di quà con assai fatica, andammo ad vna popolation d'Indiani nella Costa di Cuba, nomata Macaca: d'onde preso alcun rinfrescamento, partimmo verso Giamaica, conciosia che i venti di Levante, & le gran correnti, che vanno all'Occidente, non ci lasciauano andare alla Spagnuola, essendo specialmente i nauigli tanto abbisciati, che, come habbiamo detto, di giorno, & di notte non lasciauamo di seccar l'acqua in ciascuno di essi con tre trombe, delle quali se si rompeua alcuna, era di mestiero, mentre si acconciava, che le caldiere supplissero, e l'ufficio delle trombe facessero. Con tutto ciò la notte auanti la vigilia di S. Giouanni nella nostra
naue

naue crebbe tanto l'acqua, che non u'era rimedio
 di poterla vincere, percioche arriuaua quasi fino
 alla coperta: & con grandissima fatica ci soste-
 nemmo cosi, fin che, uenuto il giorno, prendemmo
 vn porto di Giamaica detto Porto Buono; il qua-
 le, ancor che sia buono per riparare i nauigli dalla
 fortuna, non hauea però acqua per poter racco-
 gliersi, ne alcuna popolatione all'intorno. Pur, ri-
 mediando noi a ciò il meglio, che potemmo, passa-
 to il giorno di S. Giouanni, partimmo per vn'altro
 porto, che giace pin al Leste, chiamato S. Gleria,
 coperto da sassi; & entratini dentro, non poten-
 do sostener più i nauigli, gl'incagliamo in terra il
 più, che potemmo, accomodando l'uno presso
 all'altro alla lunga, bordo con bordo; & con mol-
 ti puntali dall'vna parte, & dall'altra gli fermā-
 mo di modo, che non si poteuano mouere: &
 cosi si empirono d'acqua fin quasi alla coperta;
 sopra la quale, & per le castella della poppe, &
 della proda, si fecero stanze; doue la gente po-
 tesse alloggiare, con pensier di farci qui forti, ac-
 cioche gl'Indiani non potessero farci dan-
 no: conciosia che in quel tempo non
 era l'Isola ancor popolata, ne
 soggetta a' Chri-
 stiani.

Come

Come l'Ammiraglio mandò con Canoe da
una Giamaica alla Spagnuola a dare auiso,
come era qui perduto con la sua
gente. Cap. c i.

Essendo in questo modo ne' nauigli fortificati l'o-
tani un tratto di balestra da terra, gl' Indiani,
ch'eran buona, & domestica gente, vennero tosto
in Canoe a venderci delle loro cose, & delle vet-
touaglie, per desidrio, che haueuano, di hauer
delle cose nostre. Perche, accioche non auuenisse
alcun contrasto fra' Christiani, & loro nella com-
pra, & questi non pigliassero più dell'honesto, &
gli altri hauessero quel che doueano hauere, l'Am-
miraglio nomò due persone, le quali hauessero cu-
ra della compra, ò riscatto di quel, che portasse-
ro, & che ogni giorno per sorte diuidessero fra la
gente delle nauì quel, che fosse stato riscattato: per-
cioche hoggimà ne' nauigli non haueuamo cosa,
con che sostentarci: sì perche la maggior parte era
stata da noi māgiata, come perche il resto si era pu-
trefatto, & altrotanto s'era perduto al tempo del-
lo imbarcarci nel fiume di Betlem: doue con la
fretta, e sconcio dell'imbarcare non si potè cauar,
secondo che si voleua. Per souuenirci adunque di
cibo, piacque a Nostro Signore di condurci in quel
l'Isola copiosa di vettouaglie, & assai popolata da
Indiani, desiderosi di far nosco riscatti, per la
qual

qual cosa concorreuano d'ogni parte per riscattar di quel, che essi haueuano. Per la qual cosa & accioche i Christiani non si sbandassero per l'Isola, l'Ammiraglio volle fortificarsi in mare, & non fare habitatione in terra: percioche, essendo noi per natura poco vbidienti, niun castigo, ne commandamento sarebbe bastato per fermar la gente, si che non fosse andata a scorrere i luoghi, & le case de gl' Indiani, per tor loro quel, che essi haueessero hauuto; & cosi haurebbono sdegnati i lor figliuoli, & le donne; onde farian poi nate fra lor diuerse contese, & romori, per li quali ci saremmo fatti nemici: e, togliendo loro a forza le vettonaglie, si farebbe causata fra noi gran necessità, & affanno. il che non ci auuenne, perche la gente staua ne' nauigli, d'onde non poteua uscire, se non erano prima tolti in nota, & non haueano licentia. il che sodisfece si a gl' Indiani, che per cose di pochissimo prezzo ci portauano quel, di che haueuamo bisogno: percioche, se portauano vna, ò due Huttie, che sono animali, come Conigli; noi dauamo loro all'incontro per loro vn ferretto di stringa; & se portauano sugaccie di pane, che essi chiamano zabi, fatte di radici di herbe grattate, a lor si dauano due, ò tre Aue Marie verdi, ò gialle; & se portauano cosa in quantità, era lor donata vna campanella: e talhora a' Rè, ò a' Baroni si donaua vn picciolo specchio, ò vna beretta rossa, ò vn

ò vn paio di forfici , per far loro cosa grata . Col quale ordine di riscatto la gente era molto abondante di tutto quel , che l'era necessario , & gl' Indiani senza fastidio della nostra compagnia, & vicinanza. Ma , essendoci bisogno di cercar modo per tornare in Castiglia , alcune volte l' Ammiraglio fece ridurre i Capitani, & gli huomini di maggiore stima , per trattar con essi del modo , che si potesse tenere, per uscir di quella prigione, & che almen tornassimo alla Spagnuola : per cioche il volere star quiui con speranza, che alcun nauiglio douesse capitare in quelle parti , era indarno, & senza termine di ragione ; & pensar di fabricarne quiui di nuouo era impossibile , poi che non haueuamo gl'ingegni , ne maestranza , che bastasse a far cosa buona, se non con lungo tempo, o far cosa, che non fosse atta al nauigar secondo i venti, & le correnti , che regnano fra quelle Isole , & vanno all' Occidente: anzi sarebbe stato vn perdere il tempo, & dare ordine alla nostra total ruina, piu tosto che rimediarci. Là onde dopo molti consulti l' Ammiraglio deliberò di mandare all' Isola Spagnuola a fare intendere, che in quell' Isola egli era perduto, & che gli fosse mandato vn nauiglio con munitiioni , & con vettonaglie. Per far che elessè due persone , di cui molto si fidaua , che douessero far ciò con ogni fedeltà, & con gran cuore : dico con gran cuore, per cioche il passaggio dell' vn' Isola all'altra

l'altra pareua temerario, & impossibile il farlo con le Canoe, come era forza che si facesse; conciosia che son barche d'un legno incauato, si come di sopra habbiam detto, & fatte in modo, che, quando son ben cariche; non auanzano sopra l'acqua vn palmo: oltra che era necessario, che fossero mediocri per quel passaggio, che, se fossero state piccole, sarebbono state più pericolose, et se delle maggiori, per lo peso loro non haurebbono seruito a viaggio lungo, ne haurebbono potuto far quel, che si desideraua. Scielte adunque due Canoe, atte à quello, che noi uoleuamo, l'Ammiraglio nel mese di Luglio del MDIII commandò, che in una di quelle andasse Diego Mendez di Segura, scriuan maggiore di quell'armata, con vi christiani, & x Indiani; i quali vogassero; & nell'altra mandò Bartolomeo Fiesco, gentilhuomo Genouese, con altrettanta compagnia: accioche, tosto che Diego Mendez fosse nella Spagnuola, seguisse di lungo i suo camino, fin che giungesse a S. Domenico, il qual luogo era quasi ccl leghe lontano dal luogo, oue noi erauamo; & il Fiesco ritornasse à portare la nuoua, che l'altro fosse passato à saluamento, & non stessimo con dubbio, & paura, se gli fosse auenuta alcuna disgratia. ilche si douea temer molto, considerata, come habbiamo detto, la poca resistenza, che vna Canoa può fare à qual si uoglia picciola alteratione di mare, & specialmente essendo

u dentro Christiani; percioche, se ui fossero andati
 Indiani soli, non vi sarebbe stato così gran pericolo,
 essendo essi destri tanto, che, quantunque la Canoa
 si anneghi loro à mezo il Golfo, nuotando torna-
 no à pigliarla, & ui entrano dentro. Ma, per-
 cioche l'honore, & il bisogno fanno imprendere
 altre cose di maggior pericolo, i sopradetti presero
 il lor cammino per la Costa all'in su della detta Isola
 di Giamaica, caminando uerso Oriente, fin che giun-
 sero alla punta Orientale dell'Isola, che gl'India-
 ni chiamano Adamaquique per un Cacique di
 quella prouincia così nomato, che dista xxxiii
 leghe da Maima, che è il luogo, doue noi ci ha-
 uenamo fatti forti. Et, percioche l'attrauersameto
 dall'un'Isola all'altra è di xxx leghe, & nella
 Strada non v'è altro, che vna Isoletta, d'ò scoglio,
 viii leghe lontano dalla Spagnuola, per passar
 così gran Golfo con tal sorte di legni, fu necessario,
 che aspettassero qualche gran calma, la qual piac-
 que à Nostro Signore che uenisse in breue. Messa
 adunque dentro da ciascuno Indiano la sua zucca
 di acqua, & alcune delle specie, che usano, &
 Cazzabi, & entratiuii Christiani solo con le loro
 spade, & rotelle, & con le vettonaglie, delle qua-
 li haueano bisogno, si cacciarono in mare; & il
 Prefetto, che con essi era andato fino al capo di Gia-
 maica, per ouuiare a gl'Indiani di quell'Isola, che
 non gl'impedissero in alcun modo, vi stette, fin che,

uenuta

venuta la sera, li perdè di vista; & poi si tornò a poco a poco a' nauigli, persuadendo per viaggio la gente del paese a riceuere la nostra amicitia, & prattica.

Come i Porri con gran parte della gente si solleuarono contra l'Ammiraglio, dicendo, che se n'andauano in Castiglia. Cap. CII.

PArtite le Canoe per la Spagnuola, la gente, ne' nauigli restata, cominciò ad ammalarsi, si per li gran trauagli, che nel viaggio haueano patito, come per la mutatione de' cibi: perciò che hoggimai non mangiauano cosa alcuna di quelle di Castiglia, ne beueano vino, ne haueano carne, fuor che alcune di quelle Huttie, che qualche volta poteuano hauer per alcun riscatto: di modo che, parendo a quelli, che erano sani, aspra vita lo star si lungamente serrati, fra lor per li cantoni non lasciavano di mormorare, dicendo, che l'Ammiraglio mai non voleua tornare in Spagna, perche i Re Catolici l'haueano sbandito; & che meno poteua andare alla Spagnuola, doue a lui partito di Castiglia in quel viaggio era stata diuietata l'entrata: & che egli hauea mandati coloro nelle Canoe, accioche andassero in Ispagna a negoziare i fatti suoi, & non perche douessero condur nauigli, ne alcun

alcun'altro soccorso: & che fra tanto, che co' Re
 Catolici essi negociauano, egli volea starsi quiui
 per obedientia del suo effiglio; conciosia che, se
 fosse stato altrimenti, Bartolomeo Fiesco sarebbe
 hoggimai tornato, si come era stato publicato, che
 egli haueua a tornare: oltre che non haueano cer
 tezza, se egli, & Diego Mendez si fossero anne
 gati nel passaggio; il che se per auuentura fosse au
 uenuto, mai non haurebbero hauuto soccorso, ò
 rimedio, se essi non si disponeuano a procacciarlo
 con le loro persone: poi che l' Ammiraglio non si
 dimostraua disposto a mettersi in tal camino, per
 le cause suddette, & per l'infermità della gotta,
 che in tutte le sue mēbri patina in modo, che quasi
 non potea mouersi del letto, non che mettersi al
 trauaglio, & pericolo di passar con Canoe alla Spa
 gnuola. Per la qual cosa doueano risolversi con de
 liberato animo, poi che si ritrouauano sani, auanti
 che si ammalassero, come gli altri: & che l' Am
 miraglio non potrebbe loro diuietar ciò; & che,
 passati nella Spagnuola, sarebbono tanto meglio
 riceuuti, in quanto maggior pericolo haueffero
 lui lasciato, per l'odio, & per l'inimicitia, che ha
 uea seco il Commendator Lares, che era allhora
 Gouvernatore in detta Isola: & che, andati in Casti
 glia, vi haurebbono trouato il Uescouo Don Gio
 uan di Fonseca, il qual li fauorirebbe; & anco il
 Tesorier Morales, il qual, percioche hauea per
 concubina

concubina una sorella di detti fratelli, chiamati Porras, che erano sulle navi Capi de' congiurati, & quelli, che più incitauano tutti, haueuano per cosa certa di douere essere caramente accolti da' Re Catolici, dinanzi a' quali sempre la colpa sarebbe attribuita all' Ammiraglio, come era auuenuto nelle cose della Spagnuola con l'Orlando: i quali piu tosto lo prenderebbono per compir di togli tutto quel, che egli haueua, che obligarsi ad offeruar le cose capitolate tra loro, & lui. Con tali & altre cosi fatte persuasioni, che l'uno all'altro faceua, & con la speranza, & sedition de' detti fratelli, l'un de' quali era Capitan della naue Bermuda, & l'altro contator di quella armata, si sottoscrissero nella congiura XLVII, riceuendo il Porras per Capitano; & per quel giorno, & hora, che haueuano deliberato, ciascuno apparecchiò le cose più necessarie: & cosi, essendo essi all'ordine con le loro arme, a' 11 di GENAIO di mattina il sopradetto Capitano Francesco di Porras salì su la poppe della naue, doue era l' Ammiraglio, & gli disse, Signore, che vuol dir, che non volete andare in Castiglia, & vi piace tenerci qui tutti perduti? A che l' Ammiraglio, sentendo sì arroganti parole, & fuor del suo costume di parlare, sospettò quel, che potesse essere. là onde con simulatione, & quietamente rispose, non vedere il modo di poter passare, fin che quelli, che erano

andati con le Canoe, gli mandassero vn nauiglio, nel qual nauigassero. Et che egli più d'alcun altro desideraua l'andata per suo ben particolare, & in generale per tutti loro, de' quali era obligato a render conto: ma che, se altra cosa paresse, si come altre volte s'erano ridotti i Capitani, & gli huomini principali, che iui erano, per espor quel, che conuenisse; anco allhora, & più altre volte li farebbe ridurre, accioche di nuouo si discorresse sopra questo negocio. A che il Porras replicò non esserui luogo di tante parole, ma che s'imbarcasse tosto, ò rimanesse con Dio. e con ciò volgendo le spalle, cò alta voce soggiunse, Io me ne vado in Castiglia con coloro, che vorranno seguirmi. Nel qual tempo tutti i suoi seguaci, ch'erano presenti, cominciarono a gridar forte, Vogliamo andar seco, Vogliamo andar seco: &, saltando altri dall'una parte, & altri dall'altra, occuparono le castella, & le gabbie con le loro arme in mano, senza alcun'ordine, ne giudicio, alcuni gridando, Morano, altri, A Castiglia, A Castiglia, & altri, Signor Capitano, che faremo? Et, quantunque allhor l'Ammiraglio fosse nel letto, oppresso dalle gotte in maniera, che non potea stare in piedi, non potè contenersi di non si leuar su, per andar zoppeggiando a quel romore. Ma tre, ò quattro personaggi honorati suoi seruitori lo abbracciarono, accioche la gente tumultuata non l'uccidesse, & lo riposero

riposero con fatica nel letto. Corsero poscia al Prefetto, il qual con valoroso animo si era opposto con una lancia in mano, & toltagliela per forza lo messero col fratello: pregando il Capitano Porras, che se n'andasse con Dio, & che non volesse esser causa di male, che toccasse a tutti; & che bastar douea, che alla sua partita egli non hauea impedimento, ne resistenza: che, se fosse stato causa della morte dell' Ammiraglio, non poteua se non aspettarne graue castigo, senza speranza di ribortar per lei alcuna utilità. Acquetato alquanto il tumulto, i congiurati presero dieci Canoe, ch' erano legate al Bordo de' nauigli, le quai l' Ammiraglio hauea fatto cercare, & cōprare per tutta l' Isola: si per torle a gl' Indiani, se haueessero voluto offendere in alcun modo i Christiani con quelle; come per valersi di esse nelle cose necessarie. In queste s'imbarcarono essi con tant' allegrezza, come se smontati fossero in alcun porto di Castiglia: onde poi molti altri, i quali non sapeano del tradimento, disperati di vedersi restar, com' essi pensauano, abbandonati, portando la maggior parte, & i più sani con le robbe loro, entrarono con essi nelle Canoe con tanto pianto, & dolore de' pochi fedeli seruitori, che con l' Ammiraglio rimaneuano, & de' molti ammalati, che v'erano, che pareua a tutti di rimaner per sempre perduti, & senza alcuno scampo. Ne v'ha dubbio, che, se fosse stata la gente sa-

HISTORIE DEL S.

na, non sarebbero rimasi xx huomini con l' Ammiraglio. Il quale uscì a confortar la sua gente con quelle migliori parole, che gli dette il tempo, e lo stato delle cose sue; & i solleuati col lor Capitano Francesco di Porras seguirno con le Canoe il camin della punta del Leuante, da cui haueuano trauerfato Diego Mendez, & il Fiesco alla Spagnuola; & per ogni parte, oue essi passauano, faceuano mille insulti a gl Indiani, togliendo loro le vettonaglie per forza, & tutte l'altre cose, che più ad essi piaceuano, e dicendo, che andassero dall' Ammiraglio, che esso glie le haurebbe pagate; & , quando pur non pagasse loro, li concedeano, che l'amazzassero: nel che haurebbono fatto quel, che più era conueniente; percioche non solo i Christiani l'odiavano, ma era ancora stato cagione di tutto il male de gl' Indiani dell'altra Isola; & che il medesimo haurebbe fatto di loro, se non vi rimediassero con la sua morte, poi che con tal disegno rimaneua a popolare in quell' Isola. Così caminando essi fino alla punta Oriental di Giamaica, col primo buon tempo, & calma si posero al passaggio della Spagnuola, menando seco in ogni Canoa alcuni Indiani, che vogassero. Ma, percioche i tempi non erano ben fermati, & haueuano troppo cariche le Canoe, & caminauano poco, non essendo ancor quattro leghe in mare, si voltò loro il vento contra,

tra, con tanta loro paura, che deliberarono di voltarsi a Giamaica. Et, non essendo essi destri in gouernar le Canoe, auuenne, che entro vn poco d'acqua sopra il Bordo: onde presero per rimedio alleggerile, gittando all'acqua quel, che portauano, di modo, che non rimase loro altro, che l'arme, & tanto da mangiar, che bastasse lor per la volta. Ma, rinfrescando il vento, & parendo lor d'essere in qualche pericolo, per più alleggerirle, deliberarono di gittar gl' Indiani in mare, amazzandoli a coltellate, il che essi eseguirono contra alcuni, & ad altri, i quali per paura della morte, confidati nel saper nuotare, s'erano gittati in acqua, & già molto stanchi, uoleuano attaccarsi al bordo delle Canoe, per respirare alquanto, tagliuano le mani, & dauan loro altre percosse: di modo che ne amazzarono x v i i i, non ne lasciando viui, se non alcuni, i quali gouernassero le Canoe, percioche essi non sapeano gouernarle. Et veramente che, se quel bisogno, c'haueano di loro, non li constringeua, haurebbono dato interamente effetto alla maggior crudeltà, che pensar si può, non lasciando huomo di lor uiuo, in premio di hauerli tratti con inganno, & con preghi, per seruirsi di loro, a così importante viaggio. Giunti poi in terra furono di diuersi pareri: percioche alcuni diceuano esser meglio andarsene a Cuba, & che d'indi, ou'erano, haurebbono presi i venti Leuanti, &

le correnti a mezo fianco; & così passati sarebbano con prestezza, & senza fatica, per trauerfar poscia alla Spagnuola d'una terra ad vn'altra, non sapendo, che lontani n'erano xv i i leghe: altri diceuano, esser meglio ritornare a' nauigli, & pacificarsi con l' Ammiraglio, ò torgli a forza quello, ch'era a lui rimaso d'arme, & riscatti: altri furono di openione, prima, che si tètasse alcuna di queste cose, che si douesse aspettar quiui vn'altra bonaccia, ò calma, per tornare a far quel passaggio. Preso adunque ciò per migliore, si stettero in quella popolatione di Aoamaquique più di vn mese, aspettando il tempo, & distruggendo il paese. Poi, venuta la calma, tornarono ad imbarcarsi due altre volte: ma non fecero nulla, per hauere i venti contrarij. Per la qual cosa, essendo disperati di cotal lor passaggio, d'una popolatione nell'altra s'inuiarono verso Ponente molto di mala voglia, senza Canoe, & senza consolazione alcuna, mangiando alle uolte di quel, che trouauano, & altre fiate pigliandolo a discretione, secondo il potere, ò la resistenza de' Caciqui, per doue passauano.

Quel

Quel che l'Ammiraglio fece, poi che i solleuati furono partiti per la Spagnuola,
& l'auiso suo per valersi d'vno
Eclissi. Cap. ciii.

TOrnando hora a quel, che l'Ammiraglio fece, partiti i solleuati, dico, che se procurar, che a gli ammalati, i quali erano restati seco, si desse quel, che facea bisogno per la loro cura; et che gl' Indiani fossero così ben trattati, che con amicitia, & desiderio di hauere i nostri riscatti non lasciassero di portarci le vettonaglie, che ci portauano. nel che si usò tanta diligenza, & vi si attese in modo, che di breue guarirono i Christiani, & gl' Indiani perseuerarono alcuni di in prouederci con abbondanza. Ma, percioche son gente di poca fatica, per coltiuar gran campagne, & noi consumauamo più in vn dì, che essi non mangiano in xx, essendo in lor mancato hoggimai il desiderio delle nostre cose, stimauanci poco, & abbracciando quasi il consiglio de' solleuati, poi che vedeano, che si gran parte de' nostri era contra noi, non curauano di portarci tante vettonaglie, quanto ricercaua il nostro bisogno. Per la qual cosa ci vedemmo in sommo trauaglio: percioche, volendole tor loro per forza, facea bisogno, che la maggior parte di noi sinontassimo in atto di guerra, & che lasciassimo l'Ammiraglio, il quale era grauemente amma-

lato delle sue gotte, in gran pericolo ne' nauigli: & aspettar, che di lor volontà ci prouedessero, era vn patir miseria, & dar loro x volte più di quel, che si daua prima: conciosia che essi ben sapeuano fare i lor fatti, parendo loro hauer uantaggio molto sicuro. Perche noi non sapeuamo che partito prenderci. Ma, percioche Dio mai non abbandona colui, che gli si raccomanda, come facea l' Ammiraglio, lo auuertì del modo, che douea otenere per prouedersi del tutto. & fu questo. Ricordossi, che nel terzo dì doueua essere vn' Eclissi di Luna da prima notte: onde commandò, che col mezzo d'vno Indiano della Spagnuola, il quale era con noi, fossero chiamati i principali Indiani della prouincia, dicendo, che voleua parlar loro in vna festa, che egli hauea deliberato far loro.

Essendo adunque venuti il dì auanti, che hauesse ad esser lo Eclissi, fece lor dir per lo interprete, che noi erauamo Christiani, & credenamo in Dio, che habitaua in cielo, & ne haueua per sudditi; il quale hauea cura de' buoni, & castigaua i rei: & che, veduta la solleuatione de' Christiani non gli haueua lasciati passare alla Spagnuola, si com'erano passati Diego Mendez, & il Fiesco; anzi haueano patiti quei trauagli, et pericoli, che per tutta l'Isola erano manifesti. & che medesimamente in quel, che toccaua a gl' Indiani, vedendo Dio la poca cura, che haueuano di portarci vettonaglie per

per la nostra paga, & riscatto, egli era molto adirato contra essi, & che hauea determinato di mandar loro grandissima fame, & peste. A che percioche eglino forse non darebbono fede, Dio volea dar loro vno euidente segno di ciò in cielo, accioche più chiaramente conoscessero, che il castigo douea venire dalla sua mano. Per tanto ch'essi stessero quella notte attenti nell'apparir della Luna, che la vederebbono venir fuori adirata, e infiammata, dinotando il male, che voleua Dio mandar loro. Finito il qual ragionamento, gl' Indiani partirono, alcuni con paura, & altri ciò cosa vana stimando. Ma, cominciando poi nell'apparir della Luna l'Eclissi, &, quanto piu ascendeva, aumentando più, gl' Indiani posero mente a ciò, & fu tanta la paura loro, che con grandissimi pianti, e strida d'ogni parte veniuano correndo a' nauigli carichi di vettouaglie, & pregauano l' Ammiraglio, che in ogni modo intercedesse per loro appresso Dio, accioche non eseguisse l'ira sua contra di essi, promettendo di douer portargli per l'auenire diligentemente quel, di che egli hauesse bisogno. A che l' Ammiraglio disse di volere vn poco parlar col suo Dio; & si ferrò fra tanto, che lo Eclissi cresceua: & essi tuttau'a forte gridauano, che douesse aiutarli. Perchè, quando l' Ammiraglio vide, esser la crescente dell'ecclissi finita, & che tosto tornerebbe a scemare, venne fuor della camera,

camera, dicendo, che già hauena supplicato al suo Dio, & fatto oratione per loro, & che gli hauea promesso in nome loro, che d'indi in poi sarebbono buoni, & tratterebbono bene i Christiani, portando loro vetiouaglie, & le cose necessarie; & che Dio loro già perdonaua: in segno del qual perdono vedrebbono, che gli passaua l'ira, & la inflammation della Luna. Il che hauendo effetto insieme con le sue parole, essi rendeuano molte gratie all' Ammiraglio, & lodauano il suo Dio; & così stettero, fin che fu l'Eclissi passato. Da indi in poi hebbero sempre cura di proueder ci di quel, che ci facena bisogno, lodando continuamente il Dio de' Christiani: percioche gli Eclissi, che alcuna volta haueano veduti credeuano, essere auuenuti per dāno loro: & non hauendo essi cognitione della causa loro, & che fosse cosa, la quale succedea a certi tēpi, ne credendo, che saper si potesse in terra quel, che in ciel doueua auuenire, haueuano per certissimo, che il Dio de' Christiani, l'hauesse riuelato all' Ammiraglio.

Come fra coloro, che erano con l' Ammiraglio restati, si era suscitata vn'altra congiura, la qual con la venuta di vn Carauellone dalla Spagnuola acquetossi. C. ciii.

H Ora essendo passati viii mesi dopo ch'erano partiti Diego Mendez, & Bartolomeo

meo Fiesco, senza che si hauesse alcuna nuoua di loro, la gente dell' Ammiraglio era con gran pensiero, sospettando il peggio, & dicendo alcuni, che erano annegati in mare; & altri affermando, che da gl' Indiani fossero stati uccisi nella Spagnuola; & altri, che d'infermità, e trauagli erano morti per via: percioche dalla punta piu vicina di Giamaica fino a S. Domenico, doue haueuano da andar per soccorso, v'erano più di c. leghe di monti asprissimi per terra, & di cattina nauigatione per mare, per le molte correnti, & per li venti contrarij, che in quella Costa regnano sempre. Et, per accrescere in loro ancor piu il sospetto, gli accertauano alcuni Indiani hauer veduto vn nauiglio traboccato, & portato via dalle correnti per la Costa di Giamaica in giù. il che facilmente era stato disseminato da' solleuati, per tor compiutamente la speranza dello scampo a quelli, che erano con l' Ammiraglio: perche, tenendo essi quasi hoggimai per certo, che non douesse loro alcun soccorso venire, vn maestro Bernardo special Valentiano, & due compagni chiamati, Zamora l'uno, & Vilatoro l'altro, con la maggior parte di quelli, che erano rimasi ammalati, segretamente fecero vn'altra congiura per fare il medesimo, che i primi. Ma, vedendo Nostro Signore il gran pericolo, che all' Ammiraglio soprastaua da questa seconda seditione, gli piacque di rimediarui con la uenuta

di

HISTORIE DEL S.

di vn Carauellone, il qual mandaua il Gouvernatore della Spagnuola. Giunse questo legno vn giorno sul tardi presso a' nauigli annegati; & il Capitano di quello, chiamato Diego di Escobar, venne con la sua barca a visitar l' Ammiraglio, dicendo, che il Commendator maggiore, il qual prima era di Larès, & Gouvernator della Spagnuola, si raccomandaua a lui molto; & per cioche non gli si poteua mandar sì tosto nauiglio, che bastasse per condur via tutta quella gente, hauea mandato lui a visitarlo in suo nome: & presentatogli vn baril di vino, & vna mezena di porco salata, se ne tornò alla sua Carauella, & senza pigliar lettere di alcuno, partì quell' istessa notte. Della cui venuta molto consolata la gente dissimulò il trattato ordinato, quantunque sospettassero, e si marauigliassero, vedendo, con quanta prestezza, & secretezza era tornato il detto Carauellone; e crederessero ancora, che facilmente il Commendator maggiore non voleua, che l' Ammiraglio alla Spagnuola passasse. Il quale, di ciò accorgendosi, disse loro hauer così ordinato, per cioche non volea quindi partire, senza menarli via tutti; al che far non bastaua quella Carauella; ne volea, che del suo fermarsi seguissero altre pratiche, o inconuenienti per cagione de' solleuati. Ma in effetto temeu, & dubitaua il sopradetto Commèdator maggiore, che, tornato l' Ammiraglio in Castiglia, i Re Catolici

lici gli douessero restituire il suo gouerno : onde a lui bisognasse lasciarlo . perche non volle proueder commodamente di quel, che haurebbe potuto, acciò che l' Ammiraglio passasse alla Spagnuola ; & però hauea mandata quella Carauelletta per spia, per intèder dissimulando lo stato dell' Ammiraglio, & per saper, se potea adoprare, come in tutto egli si perdesse. Il che egli conobbe da quel, che successe a Diego Mendez, il qual mandò il suo viaggio scritto col Carauellone ; & era stato tale .

Come si seppe quel, che a Diego Mendez, & al Fiesco era successo nel lor viaggio. Cap. c v.

PArtì Diego Mendez, & il Fiesco di Giamaica nelle loro Canoe quel dì, che ebbero buon tempo di calma, col qual caminarono fino a sera, confortando, & inanimando gl' Indiani a vogare con quelle pale, che hanno in vece di remi : & essendo il caldo molto intenso, per rimedio, & refrigerio loro, alcuna volta si gittauano in mar nuotando, e tornando poi freschi al remo . Et così camminando, & radendo l'acqua, nel tramontar del Sole perdettero di vista la terra ; & mutandosi di notte la mità de gl' Indiani, & de' Christiani, per vogare, & far la guardia, accioche gl' Indiani non imprendessero alcun tradimento, caminarono tut-

ta quella notte senza mai fermarsi, di modo che, venuto il giorno, erano tutti assai stanchi. Ma, inanimando ogniun de' Capitani i suoi, & prendendo essi ancor qualche volta il remo, fatta c'hebero colletion, per ricourar le forze, e'l vigore della mala notte passata, tornarono alla lor fatica, non vedendo altro, che acqua, & cielo. Il che come che bastasse per affligerli molto, possiamo nondimeno dir d'essi quel, che fu detto di Tantalo, il quale hauendo vn solo palmo d'acqua dalla bocca lontana, non potea trarsi la sete: come auuenia a costoro, i quali furono in gran trauaglio perciò; conciosia che, per mal gouerno de gl' Indiani, fu da loro col gran caldo del giorno, & della notte passata tutta l'acqua beuuta, senza altrimenti mirare al futuro. Et, percioche ogni fatica, & calma è insopportabile, quanto s'alzaua più il Sole nel secondo giorno della loro partita, tanto più cresceua il calore, & la sete in tutti: di modo che già al Mezo dì mancavano loro totalmente le forze. A che, si come in tali tempi dee supplire al difetto de' piedi, & delle mani la special cura, & uigilanza del Capo, per felice sorte i Capitani trovarono due barili d'acqua; co' quali talhor soccorrendo con due goccioline gl' Indiani, li sostennero in sino al fresco del tardi, inanimandoli, & affermando, che tosto sarian giuti ad una Isoletta, chiamata Nabazza, la qual giaceua nella loro via.

VIII leghe discosto dalla Spagnuola: percioche, oltra la gran fatica della sete, & l'hauer vogato due dì, et una notte, haueano perduto l'animo, credendo hauer fallata la via; conciosia che secondo il lor conto haueuano hoggimai caminato xx leghe, & per parer lor, che hoggimai douessero hauer vista di quella. Nel che in vero la fatica, & stanchezza ingannaua loro: sì perche, vogando ben tra il giorno, & la notte, non può fare una barca, o Canoa piu di x leghe; come perche le acque da Giamaica alla Spagnuola son contrarie al camino, il qual suol giudicar sempre assai maggiore colui, che più trauaglio in esso patisce. Di modo che, venuta la sera, hauendo gittato in mare vno, il quale si era morto di sete, & giacendo altri distesi nel piano della Canoa, erano tanto tribolati di spirito, & così deboli, & senza forze, che quasi niun camino faceuano. Ma così a poco a poco, prendendo qualche volta dell'acqua del mare, per raffreddar la bocca, il che possiamo dire che fosse rimedio usato al Nostro Signore, quando disse Sitio, seguirono, come poteuano, fin che gli aggiunse anco la seconda notte senza vista di terra. Ma, percioche erano messi di colui, che Dio voleva saluare, concesse lor gratia, che in tempo di tanto bisogno Diego Mendez all'apparir della Luna vedesse, che uscì sopra terra, percioche vn' Isoletta copria la Luna a guisa di Eclissi. Ne in
altro

altro modo hãurebbono potuto vederla, percioche era picciola, & per esser l'hora, che era. Con grãde allegrezza adunque, confortandoli, & mostrãdo lor terra, diede loro tanto animo, col somministrare alla lor molta sete vn poco da ber del bari-
le, che vogarono in guisa, che la matina seguente si trouarono sull'Isoletta, la quale habbiam detto che giaceua VIII leghe discosto dalla Spagnuola, chiamata Nabazza. Questa trouarono tutta essere intorno di pietra viuã, & di circuito di meza lega. Smontati adunque in essa oue meglio potettero, tutti resero molte gratie a Dio di tanto soccorso: & percioche non v'era acqua dolce viuã, ne albero alcuno, ma sassi; andarono di sasso in sasso raccogliendo con zucche l'acqua pìouuta, che essi trouauano: di cui Dio fe lor tanta copia, che bastò, perche empissero i ventri, & le vasa. & ancor che coloro, i quali piu sapeano, auuertissero gli altri, che nel ber regolati fossero: nondimeno, astretti dalla sete, alcuni Indiani uscirono fuor di regola, perche vi rimasero morti, & altri si guadagnano di grauissime infermità. Ora riposati quel dì fino al tardi, ricreandosi, & mangiando di quelle cose, che trouauano nel lito del mare, perche Diego Mendez hauea portato seco lo ingegno da trar fuoco, cõ allegrezza di essere a vista della Spagnuola, & accioche a lor non succedesse alcun cattino tẽpo, si apparecchiarono per metter fine al viaggio

gio loro ; & così nel declinar del Sole col fresco della sera presero il lor cammino verso il Capo di S. Michele, che era il più vicin paese della Spagnuola ; doue giunsero il seguente dì di mattina, che era il principio del quarto giorno della lor partita. & poi che quiui furono riposati due dì , Bartolomeo Fiesco, il quale era gentilhuomo, spronato da honore, volea ritornar con la sua Canoa, si come l'Amiraglio gli hauea commandato : ma , percioche la gente erano Indiani , & marinari , & si trouauano molto affaticati , e indisposti , per lo nauaglio , & per lo mare , che haueano beuuto , & pareua loro appunto , che Dio gli hauesse liberati dal ventre della Balena , corrispondendo i tre dì , & le tre notti alla figura del Profeta Giona , non fu huom , che seco tornar volesse . Ma Diego Mendez , come colui , che haueua maggior fretta , era già partito per la Costa in sù della Spagnuola con la sua Canoa ; quantunque per la noia , che egli hauea patita , e patì così in mar , come poi per terra , sempre hauesse la quartana : con la qual compagnia , & con la fatica di montagne , & cattive strade , ch'egli passò , giunse a Saragua , che è una prouincia , la qual giace all'Occidente della Spagnuola , doue allhora era il Gouernatore : il qual mostrò allegrezza per la sua venuta , quantunque fu poi molto lungo nello espedirlo per le cause dette disopra ; fin che , dopo molta importunità ,

H b si ter-

si terminò con lui, ch'egli desse licenza a Diego Mendez, che andasse a S. Domenico a comprare, & mettere all'ordine vn nauiglio delle rendite, & de' denari, che l'Ammiraglio hauea quiui. Il qual nauiglio, messo in punto, & apparecchiato, fu da lui mandato a Giamaica nel fin di Maggio dell'anno M D I I I, & prese la via della Spagna, secondo l'ordine datogli dall'Ammiraglio, scioche facesse relatione a' Re Catolici del successo del suo viaggio.

Come i solleuati si voltarono contra l'Ammiraglio, ne voleuano accordo alcuno. Cap. c v i.

HOr, tornando all'Ammiraglio, il qual con la sua compagnia per la relation di Diego Mendez, & per la venuta del Carauellone s'era già consolato, con speranza, & certezza dello scampo di tutti, giudicò esser bene, che facesse intendere a' solleuati tutta la cosa, accioche, acquetandosi i loro sospetti, tornassero ad obedientia. Per la qual cosa con due huomini di auctorità, che haueuano amicitia con loro, conoscendo, che essi non haurebbono creduto la venuta della Carauella, ò che l'haurebbono dissimulata, mandò loro parte della mezena di porco, che il Capitano di esso gli hauea presentata. Giunti questi due dou'era il Porras, loro Capitano, con quelli, di cui più si fidaua,

fidaua, uscì loro incontro, accioche non mouessero, ò persuadessero la gente a pentimento del delitto commesso, imaginandosi quel, che in effetto era, che l' Ammiraglio lor mandasse general perdono. Ma non potettero essi ritener tanto la gente, che non partecipassero delle nuoue, & della venuta della Carauella, & anco della sanità, & buono stato di quelli, che con l' Ammiraglio si ritrouauano, & delle offerte, che gli faceuano. Et così dopo molti consigli, che fra loro fecero, e co' principali, fu la loro resolution questa, che non voleano fidarsi del saluocondotto, & perdono, il qual l' Ammiraglio mandaua loro; ma che volontieri se ne andrebbero quietamente all' Isola, se egli promettesse di dar loro vn nauiglio, nel qual se ne andassero, se ne venissero due; &, se ne venisse uno, che lor mezo ne consegnasse: & fra tanto, percioche haueuano perdute le lor robbe, & riscatti nel mare, ch'ei partisse con loro quello, che haueua. Alla qual cosa rispondendo gli Ambasciatori, quelle non essere conditioni ragioneuoli, gl' interruppero, dicendo, che, poi che ciò non era concesso lor per amore, essi se lo prenderebbono per forza, & a lor discretione. Et con ciò licentiarono gli Ambasciatori, interpretando l' offerte dell' Ammiraglio in mala parte, & dicendo a' loro seguaci, ch'egli era huomo crudele, & vendicatiuo: & che, quantunque di se non temessero,

H b ij perche

perche l' *Ammiraglio* non haurebbe hauuto ardire di far cosa alcuna in lor pregiudicio, per lo fauor, che alla Corte essi haueuano; era però ragionevole, che temessero, che de gli altri ei volesse prender vendetta, sotto colore, & nome di castigo. & che per ciò l' *Orlando*, & i suoi amici nella *Spagnuola* non si erano fidati di lui, ne delle sue offerte; & gli era riuscito bene, & furono tanto fauoriti, che'l fecero mandare in ferri in *Castiglia*. Il che non haueano essi minor causa, o speranza di fare. Et, perche non facesse in loro alcuna impressione la venuta della *Carauella* con le nuoue di *Diego Mendez*, dauano a tutti ad intendere, che non era stata vera *Carauella*, ma fantasma, & per parte di *negromantia* fabricata; perche l' *Ammiraglio* sapea molto di quell' arte: ne era verisimile, che, essendo ella certo *Carauella*, non hauesse praticato più di quello che fece la gente, che v'era sopra, con coloro, i quali erano con l' *Ammiraglio*, & così tosto fosse disparita; ma bene era credibile, che, se pur fosse stata *Carauella*, lo istesso *Ammiraglio* vi si sarebbe imbarcato con suo figliuolo, & col fratello. Con le quali, e con altre parole, dirizzate all'istesso proposito, tornarono a confermarli nella loro ribellione; & li spinsero appresso a deliberar di andare a' nauigli a pigliar per forza quel, che ui trouassero; & a far prigione lo *Ammiraglio*.

Come

Come, giunti presso a' nauigli i solleuati,
 il Prefetto uscì a combatter con essi,
 & gli vinse, & fu preso il Por-
 ras lor Capitano. C. CVII.

PErseuerando adunque i solleuati nel lor cattiuo proposito, & animo, giunsero fino ad vn quarto di lega lontan da' nauigli ad vna popolation d'Indiani, che si chiamaua Maima, doue poi i Christiani fabricarono vna popolatione, che nominarono Siuiglia. Il che inteso dall' Ammiraglio, & saputa l'intentione, con la quale essi veniuano, deliberò di mandar loro incontra il Prefetto suo fratello, accioche con buone parole tentasse di ridurli a sanità di ceruello, & a penitenza; ma con tal compagnia, che, se presumessero offenderlo, bastasse per far lor resistenza. Con la qual deliberatione il Prefetto caudò 1. persone bene armate, & in punto per guerreggiare, & con pronto animo ad ogni occasione. Questi, giunti per vna collina vn tratto di balestra lontani dalla popolatione, ou'erano i solleuati, mandarono inanzi quei due, che prima erano andati con l'ambasciata, accioche tornassero a protestar loro la pace, & che il lor Capo fosse contento di abboccarsi con lui quietamente. Ma, percioche essi non erano minori di numero, & non cedeano punto di forza a questi altri, per esser

Hb iij quasi

HISTORIE DEL S.

quasi tutti marinari; onde si persuadeuano, che coloro, i quali col Prefetto veniuano, fosse gente debole, & che non hauria combattuto con loro: non concessero a gli Ambasciatori, che arriuassero a parlar loro; ma con le spade nude, & con le lance, che haueuano, fatti in vno squadrone, gridando, *Amazza, Amazza*, assalirono lo squadrone del Prefetto, hauendo prima giurato sei de' congiurati, che erano stimati più valenti, di non partirsi l'uno dall'altro, ma drizzarsi contra la persona del Prefetto, perche, morto lui, de gli altri non faceuano conto. Il che tutto piacque a Dio che lor riuscisse in contrario, percioche furono così ben riceuti, che al primo incontro ne caddero v, o v i per terra, la maggior parte di quelli, che veniuano contra il Prefetto. Il qual diede di tal sorte sopra i nemici, che in poco spatio fu morto *Giuanni Sancies di Caliz*, da cui era fuggito il *Quibio*, & vn *Giouan Barba*, che fu il primo, a cui io vidi sfoderar la spada al tempo della sua ribellione, & alcuni altri caddero malamente feriti in terra, & il lor Capo *Francesco di Porras* ne fu fatto prigione. Perche, vedutisi così mal trattati, come gente vile, & ribella, voltarono le spalle, fuggendo a più potere: & il Prefetto voleua seguirlo incalzato, se alcuni de' principali, che con lui erano, non glie le impediuan, dicendo, ch'era buono il castigo, ma non già con

tanta

tanta seuerità : accioche, poi che n'hauesse amazzati molti, non fosse perauuentura a gl' Indiani paruto di dar sopra il vincitore ; poi che li vedea tutti in arme, aspettando il successo della zuffa, senza accostarsi ad alcuna delle parti. Il qual buò consiglio considerato, se ne ritornò a' nauigli, menando prigionii il Capo, & alcuni altri : doue fu ben riceuuto dall' Ammiraglio suo fratello, & da gli altri, che con lui erano rimasi, rendendo tutti gratie a Dio Nostro Signore per vna tanta vittoria, proceduta dalle sue mani ; doue i superbi, et i rei, ancora che piu forti, haueano riceuuto il loro castigo, & perduta la superbia ; non essendo altri ferito dalla parte nostra, che il Prefetto in vna mano, & vn maestro di sala dell' Ammiraglio, il quale di vna picciola percoffa di lancia in vn fianco morì. Ma, tornando a' solleuati, dico, che Pietro di Ledesma, quel Piloto, di cui habbiamo detto di sopra, che andò con Vincenzo Agnes ad Honduras, & che nuotò in terra a Betlem, cadde giù per alcune balze, e stette ascoso quel dì, & il seguente fino al tardi, senza che alcun sapesse di lui, ne gli desse aiuto, eccetti gl' Indiani: i quali cō marauiglia, non sapendo, come tagliauano le spade nostre, gli apriuano con stecchi le ferite, delle quali vna haueua in testa, per cui gli si vedea il ceruello, & vn'altra in vna spalla, che n'era quasi dispiccata, si che gli pendea tutto il braccio, & ha-

uea appresso vna coscia tagliata appresso l'osso fino alla canicchia, & vn piede, come se gli fosse statza posta vna suola sotto, ò pianella, tagliato dal calca gno alle dita. Co' quali tutti danni, quando gl' Indiani gli dauano impaccio, diceua, *Lasciatemi stare, che, s'io leuo sù, vi farò, &c.* & essi per queste sole parole si metteano a fuggire pieni di spauento. Ma, essendosi ciò inteso ne' nauigli, fu portato in vna casa di paglia, che era iui appresso, oue l'humidità, & i moscioni bastauano a finirlo. Quiui, in vece di trementina, a ciò necessaria, gli abbruciauanò le ferite con oglio, le quai furono tante, oltre a quelle, che habbiamo dette, che giuraua il Ciroico, che ogni dì de gli otto primi, che lo medicò, gli trouaua nuoue ferite; & all'ultimo pur guarì, morendo il maestro di sala, del cui mal niuno temeuà. Il dì seguente, che fu Lunedì a' x x di Maggio, tutti quelli, che si erano saluati, mandarono vna supplica all' Ammiraglio, supplicandolo humilmente a volere vsar con loro misericordia: percioche si pentiuano di quel, che haueuano commesso, & voleuano venire alla sua obedientia. Il che fu lor cōceduto dall' Ammiraglio; & così fece vn perdon generale, con patto, che il Capitano rimanesse in prigione, come era, accioche non fosse causa di alcun nuouo tumulto. Et, percioche ne' nauigli non sarebbono stati ad agio e queti, ne vi sarebbono mancate delle

delle parole dispiaceuoli di alcun vulgare, i quali ageuolmente destano romori, e suscitano le ingiurie scordate, o dissimulate; d'onde procedono poscia nuoue quistioni, e tumulti: & percioche sarebbe stato difficile, che tanta gente si potesse alloggiare commodamente, e mantenere di vettouaglie; delle quali i pochi cominciavano a patir molto: deliberò mandar loro vn Capitano con merci da riscattare, il quale andasse con essi per l'Isola, & li mantenesse in giustitia, fin che venissero i nauigli, che di dì in dì si aspettauano.

Come l'Ammiraglio passò alla Spagnuola, & quindi in Castiglia, doue in Vagliadolid Nostro Signore il condusse alla sua santa gloria. Cap. cvi i i. & vlt.

R Idotti adunque ad obedientia i Christiani, & gl'Indiani perciò hauendo piu cura di prouederli per lo riscatto loro, passarono alcuni giorni, dopo i quali finì vn'anno, ch'erauamo giunti a Giamaica: nel qual tempo vi giunse vna nauue, che Diego Mendez, hauena comprata, et fornita in S. Domenico co' denari dell'Ammiraglio, nella qual c'imbarcammo amici, & nimici: &, facendo vela a' xxviii di Giugno nauigammo con assai trauaglio, per essere i venti, & le correnti del continuo molto contrarie, come habbiamo detto

HISTORIE DEL S.

detto che sempre sono al tornar di Giamaica a S.
Domenico; nel qual porto, & città con assai desi-
derio di riposo entrammo a' XIII di Agosto del
MDIII: doue il Gouvernator sopradetto fece
grande accoglienza all' Ammiraglio, & gli diede
la sua casa per alloggiamento; come che questa
fosse la pace dello scorpione: percioche d'altra
parte liberò il Porras, che era stato Capo della
ribellione, & tentò di castigar quelli, che erano
interuenuti alla sua prigionia, & di voler giudi-
care altre cose, & delitti, che solo a' Re Catolici
toccauano, per hauere essi mādato l' Ammiraglio
per Capitan Generale della loro armata. le quai
carezze fece egli all' Ammiraglio sempre con riso
falso, & con dissimulatione alla sua presenza. Et
durò ciò fin tanto, che fu accòcio il nostro nauiglio
e fu noleggiata vna naue, nella qual l' Ammira-
aglio, & i suoi parenti, & seruitori s'imbarcaro-
no; percioche la maggior parte dell'altra gente
rimase nella Spagnuola. Facendo adunque vela a'
XII di Settembre, uscimmo del fiume per due le-
ghe in mare, oue si sresse l'albero del nauiglio fino
alla coperta; & perciò l' Ammiraglio lo fece
voltare indietro, & noi seguimmo con la naue
il nostro camino verso Castiglia. Nel quale ha-
uendo hauuto buon tempo fin quasi al terzo del
Golfo, fummo assaliti vn dì da sì terribil fortuna,
che la naue fu in grande pericolo. Et il dì seguen-
te,

te, che fu il Sabbatodì a' xix di Ottobre, essendo già bonaccia, & noi in riposo, l'albero si ruppe in iiii pezzi. ma il valor del Prefetto, & lo ingegno dell' Ammiraglio, il qual non si leuaua del letto per le gotte, vi trouarono rimedio, facendo vn picciolo albero di vna antenna, e fortificando la metà di quella con corde, & co' legnami delle castella di poppe, & di proda, le quai disfacemmo. Ci si ruppe poi in vn'altra fortuna la contramezana; & all'ultimo piacque a Dio, che così nauigassimo dcc leghe: nel fin delle quali giungemmo al Porto di S. Lucar di Barameda, & quindi in Siniglia; doue l' Ammiraglio riposò alquato de' trauagli patiti. Indi il mese di Maggio dell'anno MDV partì per la Corte del Re Catolico; perche già l'anno auanti la gloriosa Reina D^{na} Isabella era passata a miglior vita. per cui non lieue dimostration di dolore fece l' Ammiraglio, essendo stata essa quella, che lo sostentaua, & fauoriua; & hauendo sempre trouato il Re alquanto secco, & contrario a' suoi negocij. Il che si vide chiaro nell'accoglienza, ch'egli a lui fece: percioche, ancor che in apparenza gli facesse buo volto, simulò il rimetterlo nel suo stato; & hauea volontà di totalmente priuarnelo, se non glie le hauesse impedito la vergogna, la qual, come habbià detto, ha gran forza ne gli animi nobili. Sua Altezza istessa, & la Serenissima Reina lo haueuano mandato,

HISTORIE DEL S.

mandato, quando egli partì nel sopradetto viaggio. Ma, dando hoggimai le cose delle Indie mo-
 stra di quel, che haueano ad essere, & vedendo il
 Re Catolico la molta parte, che in quelle hauea
 l'Ammiraglio in virtù di ciò, che era stato capito-
 lato con lui, tentaua, che a se fosse rimasto l'asso-
 luto Dominio di quelle, & di poter prouedere a
 suo modo, & voglia di quelli vfficioj, i quali all'
 Ammiraglio toccauano. Perche incominciò a pro-
 porgli nuoui patti di ricompensò: a che Dio non
 diede luogo; perciocche allhora il Serenissimo Re
 Filippo Primo venne in Ispagna a regnare: & al
 tempo, che il Re Catolico uscì di Vagliadolid, per
 riceuerlo, l'Ammiraglio molto aggrauato dalle sue
 gotte, & dal dolor di vedersi caduto del suo pos-
 sesso, aggrauandolo anco altri mali, rese l'anima
 a Dio il giorno della sua Ascensione a' xx di
 Maggio dell'anno MDVI nel suddetto luogo di
 Vagliadolid; hauendo prima con molta diuotione
 presi tutti i sacramenti della Chiesa, e dette que-
 ste ultime parole: IN MANVS TVAS,
 DOMINE, COMMENDO SPIRITVM
 MEVM. Il quale per la sua alta miseri-
 cordia, & bontà habbiamo per certo
 che'l riceuette nella sua gloria:

Ad quam nos cum
 eo perducatur.

Amen.

IL suo corpo fu poi condotto a Siniglia, & qui-
ui nella Chiesa maggiore di quella Città fu sepolto
con funebre pompa; & per ordine del Re Catoli-
co fu messo a perpetua memoria de' suoi memora-
bili fatti, & scoprimenti delle Indie, vno Epitafio
in lingua Spagnuola, il quale diceua così:

A CASTILLA, Y A LEON

NVEVO MVNDO DIO COLON.

Cioè al Regno di Castiglia, & al Regno di Leone
il Gran Christoforo Colombo diede, & donò vn
nuouo mondo. Parole veramente degne di molta
consideratione, & dono: perciocche non si legge,
che mai fra gli antichi, ò moderni habbia alcu-
no ciò fatto. Et però resterà perpetua memoria
nel mondo, ch'egli sia stato il primo scopritore del-
l'Indie Occidentali: come che poi nella terra ferma
di quelle andati Fernando Cortese, & Francesco
Pizarro habbiano scoperte molte altre prouincie,
& Regni grãdissimi: perciocche il Cortese scoprì la
prouincia di Iucatan con la Città del Messico, detta
Nuoua Spagna, posseduta allhora dal gran Mo-
tezuma, Imperator di quelle parti; & Francesco
Pizarro scoprì il Regno del Perù, il quale è gran-
dissimo, & pien di molte ricchezze, posseduto dal
gran Re Atabalipa: dalle quali prouincie, & re-
gni si conducono in Spagna quasi ogni anno molte
nauì cariche di Oro, & di Argento, di Verzi-
no, di Grana, di Zuccherò, & di molte altre co-
se di

HIST. DEL S. D. FER. COL.

*se di gran valuta, oltra le perle, & altre gemme,
per le quali la Spagna, & i suoi Prencipi fiorisco-
no hoggidì di copiose ricchezze.*

7 L F I N E.



243753

LABORATORIO
DI
RESTAURO



Via del Teatro
di Marcello 32
00186 ROMA



